

17 OTT 1933

ISTITUTO STORICO ITALIANO  
FONTI PER LA STORIA D'ITALIA

# Origo Civitatum Italie seu Venetiarum

(CHRONICON ALTINATE ET CHRONICON GRADENSE)

A CURA  
DI  
ROBERTO CESSI

VOLUME UNICO



ROMA  
NELLA SEDE DELL'ISTITUTO  
PALAZZO DEI FILIPPINI  
VIA DEI FILIPPINI, 4

1933 - XI

n.73



b.d.1



ISTITUTO STORICO  
ITALIANO



FONTI  
PER LA  
STORIA D'ITALIA  
PUBBLICATE  
DALL'ISTITUTO STORICO  
ITALIANO

SCRITTORI · SECOLI XI-XII



ROMA  
NELLA SEDE DELL'ISTITUTO  
PALAZZO DEI FILIPPINI  
PIAZZA DELL'OROLOGIO, 4

1933



# ORIGO CIVITATUM ITALIE SEU VENETIARUM

(CHRONICON ALTINATE ET CHRONICON GRADENSE)

A CURA

DI

ROBERTO CESSI

VOLUME UNICO

ROMA

TIPOGRAFIA DEL SENATO

1933

DIRITTI RISERVATI

## PREFAZIONE

---

1. IL PROBLEMA DEL CHRONICON. — 2. LA TRADIZIONE MANO-SCRITTA. — 3. LA PRIMA EDIZIONE. — 4. LA SECONDA EDIZIONE. — 5. LA TERZA EDIZIONE. — 6. I PRESUNTI AUTORI. — 7. IL VALORE STORICO DELLA FONTE. — 8. I CRITERI DELLA PRESENTE EDIZIONE.

1. Il coacervo di brani storici, che per lunga consuetudine dalla materia di uno di essi, al quale più o meno legittimamente si ricollegarono gli altri di contenuto diverso, è stato denominato *Chronicon Altinate*, sembra occultare qualche cosa di misterioso, sì da dar luogo a interpretazioni e a supposizioni divergenti e strane, suscitando a volta a volta una fiducia incondizionata o un azzardato scetticismo, quasi si trattasse di una ridicola mistificazione<sup>1</sup>. E sia anche questo ;

<sup>1</sup> Basti ricordare l'esagerata fiducia del GALLI (*La storia di Venezia dal principio del VI alla fine del XII secolo rinnovata in Atti del R. Istit. Ven. di Scienze, Lettere ed Arti*, s. vi, to. IV [1886], p. 762 sgg.; e *Venezia e Roma in una cronaca del sec. VI*, in *N. Arch. Ven.*, n. s., I, 259 sgg.), secondo il quale nella nostra compilazione si dovrebbero ritrovare brani originali nientemeno che del sec. VI (Longino, Narsete &c., cf. II, 2, 3), e la critica avversa del BESTA (*I trucchi della cosiddetta Cronaca Altinate in Atti R. Ist. Ven. di S., L. ed A.*, to. LXXIV [1914-15], p. 1275 sgg.), prossima a quanto pare al pensiero del GAUDENZI (*Il Costituto di Costantino in Bollett. Ist. Storico Ital.*, fasc. 39, p. 36). Anche senza riportarsi alle infondate asserzioni del Galli, confutate dal SIMONSFELD (*Sulle scoperte del dott. R. Galli nella Cronaca Altinate in Arch. Ven.*, XXXV, p. 117 sgg.) e poi dal BESTA (*Nuove ricerche sul Chronicon Altinate in N. Arch. Ven.*,

con siffatta facile sentenza il problema fondamentale della genesi del testo, nonchè risolto, non è neppure chiarito. Anche quando sia detto di essere in presenza non già di un'opera organica, ma di un insieme di abbozzi preparatori per la compilazione di una futura storia, o di un futuro romanzo, il segreto meccanismo della loro formazione, che non è affatto tra-

n. s., to. XV [1908], pp. 7 sgg.), a una buona parte di frammenti fu accordata una sufficiente antichità, intorno al sec. x, dal SIMONSFELD (*Venetianische Studien, I: Das Chronicon Altinate*, München, 1878, la cui traduzione italiana fu pubblicata nell'*Arch. Veneto*, to. XVIII, 235; XIX, 54, 294; XXI, 107; XXIV, 111), il quale, dopo le edizioni del Rossi e del Polidori, rispettivamente secondo i codd. Veneziano e Dresdene (nell'*Arch. Stor. Ital.*, vol. VIII [1845], 1 sgg., e Append., vol. V [1847], 1 sgg.), curò l'edizione dei *Mon. Germ. Hist. Scriptores*, to. XIV, 5 sgg. utilizzando, e anzi accordandogli preferenza, il codice Vaticano. A lui aderirono il MONTICOLO (*Arch. Ven.*, XV, 12 sgg.; *La cronaca del diacono Giovanni e la storia politica di Venezia sino al 1009*, Perugia, 1882; *I manoscritti e le fonti della cronaca del diacono Giovanni* in *Bollett. Istit. Stor. Ital.*, n. 9, p. 219 sgg.) e il CIPOLLA (*Ricerche sulle tradizioni intorno alle antiche immigrazioni nella laguna* in *Arch. Ven.*, to. XXVII, 339 sgg.; XXVIII, 104, 297; XXIX, 331; XXXI, 129, 423) e con perplessità e riserve anche lo SCHMEIDLER (*Zum Chronicon venetum in Neues Archiv*, XXXI [1906], p. 457 sgg.). Il primo a sollevare seri dubbi sopra la presunta antichità anche del nucleo originario, intorno alla quale già il Cipolla, modificando la sua prima convinzione, aveva in precedenza manifestato notevoli riserve (cf. *Arch. Stor. Ital.*, XXXVI [1905], 367, e *Riv. Stor. Ital.*, XXIII [1906], p. 153), e riportarlo al sec. xi fu il BESTA (*Nuove ricerche* cit., p. 5 sgg.), con un esame pacato, soprattutto sopra le relazioni esistenti fra il presunto *Chronicon Gradense* e l'*Altinate*, e tra i frammenti di quest'ultimo fra loro, prima di abbandonarsi alla critica ultrapessimista, dianzi ricordata (*I trucchi* cit., p. 1276 sgg.). Anche il CIPOLLA (*Ricerche sulle tradizioni intorno alle antiche immigrazioni nella Laguna. Il Chronicon Altinate in confronto col Chronicon Gradense* in *N. Arch. Ven.*, n. s., XXVI, 275 sgg.) finì per aderire a questa tesi con qualche restrizione. Ma anche ritardando la composizione dei vari frammenti al sec. xi, o al sec. XII, secondo le ulteriori chiarificazioni del BESTA (*I trucchi* cit., p. 1326 sgg.), il problema non è risolto, perchè non è stato sufficientemente illustrato il valore dei collegamenti tra i frammenti, che il più delle volte costituiscono, piuttosto che richiami, vere e proprie ripetizioni, o meglio, duplicazioni: insomma il problema della genesi del testo attende di esser meglio precisato.

scurabile, per sorprendere certe verità meno appariscenti, ma forse più interessanti, non è spiegato. Il complicato lavoro di far passare i singoli frammenti da uno a un altro posto delle molteplici combinazioni escogitate per ridurre a un ordine (e forse un po' troppo rigido e schematico) una materia, che con tutta probabilità è stata gradualmente sviluppata fuori di un qualunque ordine prestabilito<sup>1</sup>, non ha raggiunto, almeno nel suo insieme, la metà desiderata, lasciando sempre sussistere forti dubbi e incertezze sopra le risoluzioni conclusive.

La stessa tradizione manoscritta, alla quale è necessario rifarsi, considerata con criteri assoluti e unilaterali, non sembra dare troppi aiuti per chiarire il mistero; anzi è conformata in modo da accrescere le difficoltà e allontanare dalla possibilità di una ragionevole soluzione. Sia che si consideri l'ordinamento dei frammenti<sup>2</sup>, sia che ci si soffermi sopra discordanze o sopra

<sup>1</sup> Con ciò non escludo che, nell'atto di composizione, di rimaneggiamento, di inserzione o di coordinamento di parti vecchie a parti nuove, non esistesse nella mente o nella volontà del rispettivo compilatore un obiettivo abbastanza sicuro, buono o cattivo esso fosse. Io penso che quest'ordine, come fatto comprensivo di tutti i frammenti, o della massima parte, non sia mai sussistito, perché altra è la loro genesi. Accostandomi al concetto di formazione graduale per successive accessioni di tempo diverso, io credo di superare la rigidità dell'«unica officina» (BESTA, *Nuove ricerche* cit., p. 71), alla fattura della quale sono pressoché tutti ricondotti, tenendo conto piuttosto di elementi estrinseci (soprattutto la lessi, sopra la quale avremo di che ridire, come elemento probatorio), che non di elementi intrinseci, che recano meglio impresso quel tal «suggello», che al Besta appare siccome comune a tutte le scritture. Del resto anche il Besta oscilla fra il concetto di unità di «officina» e di composizione graduale e successiva dei singoli frammenti (*I trucchi* cit., p. 1322 sgg.).

<sup>2</sup> Cf. SIMONSFELD, *Venet. Stud.* cit., p. 12 = *Arch. Ven.*, XVIII, 243 sgg.; BESTA, *Nuove ricerche* cit., p. 5 sgg.

affinità di lezione del testo<sup>1</sup>, non pare che si riesca a trarre troppi lumi, per l'affollarsi di elementi contradditorî, reciprocamente neutralizzantisi. E il mistero si fa più impenetrabile, al punto di consigliare sconsolanti rinunce<sup>2</sup>, le quali poi conducono al risultato di metter in circolazione, come fonte storica non contrastabile, un testo, del quale d'altra parte si infirma il valore poco men che come un astutissimo e meditato inganno.

Tra l'ottimismo degli uni e il pessimismo degli altri, esiste forse un termine medio, al quale io credo sia necessario far ritorno, per discernere il buono dal cattivo, il vero dal fantastico, e, in questo, quel substrato di verità remota o attuale, che dà vita alla leggenda, risalendo anzitutto alla genesi delle scritture. La presente edizione è il risultato di tale lavoro paziente e forse anche troppo pedantesco, la cui esposizione, per ragioni di proporzione, è fatta separatamente, riservando a questo luogo l'esame di alcuni problemi relativi alla lezione del testo e l'illustrazione dei criteri fondamentali seguiti nella disposizione dei testi e nella scelta delle lezioni accolte.

2. La tradizione manoscritta, che, come si diceva, rende anche più ardua la nostra indagine, è costituita da tre codici, tutti e tre del sec. XIII :

<sup>1</sup> BESTA, *Nuove ricerche* cit., p. 13 sgg.; *I trucchi* cit., p. 1282 sgg.

<sup>2</sup> Anche il KEHR (*Rom und Venedig bis zum XII. Jahrh.* in *Quellen und Forsch. aus ital. Arch. und Bibl.*, XIX, 2) si manifestò piuttosto scettico sopra l'utilità, che si può ricavare dalla nostra fonte, e implicitamente sopra l'opportunità di una nuova edizione. Al pari del Kehr, anch'io ero (cf. *Venezia Ducale*, Padova, 1928, I, 218) e sono nettamente avverso all'uso del *Chronicon*, come fonte per la storia dell'età più remota della vita veneziana, fino al sec. x: ma non è tutto, e lo vedremo più avanti.

D = cod. di Dresda F. 168 ;

V = cod. Vaticano Lat. 5273 ;

S = cod. del Seminario vescovile di Venezia H.V, 44.

Prescindiamo dal quarto, comunemente citato, che contiene il zibaldone di Marco (cod. Marc., cl. XI, ital., n. 124), perchè è una derivazione diretta da S, e però le varianti, che esso reca, rappresentano soltanto una arbitraria correzione di quello, e, come tali, non meritano di esser prese in considerazione.

Un esame generale delle tre recensioni permette di stabilire che, indipendentemente dall'anno di trascrizione di ciascuna<sup>1</sup>, fra esse non esiste un diretto e immediato rapporto, sì che l'una sia stata utilizzata per la compilazione dell'altra<sup>2</sup>. Ma è altresì difficile stabilire entro quali limiti si ricollegano a un comune

<sup>1</sup> Circa l'anno di trascrizione è alquanto difficile fissare una data anche approssimativa. V riproduce una tradizione priva delle continuazioni che figurano nelle altre due, ma non è detto che sia stato trascritto anteriormente agli altri due; anzi pare sia il più recente, sopra esemplare non continuato. D deriva da esemplare postillato durante la vita dell'imperatore Enrico, poichè a quel termine arriva la continuazione del catalogo imperiale; ma l'epoca della trascrizione, che è comunque posteriore a tale data, non è meglio precisabile, neppure se si tenga conto dell'uso delle accessioni ultime, che figurano in D, fatto da S, perchè è probabile derivino piuttosto che da D, dal suo immediato antecessore. Alla sua volta S deriva da esemplare, che non oltrepassava il tempo di Baldovino II, e la trascrizione deve esser stata effettuata durante il ducato di Rainerio Zeno e prima della sua morte (1268), come si deduce dalle addizioni autografe del primo postillatore di S, che non va oltre tale epoca. S dalla lezione trasfusa in D toglie la continuazione del catalogo patriarcale fino ad Angelo Barozzi, altro termine, avanti il quale la trascrizione di S deve essere stata effettuata. Se si potesse dimostrare che questa accessione e la contemporanea correzione di alcune parti di S furono eseguite con il sussidio diretto di D e non di un esemplare a questo anteriore, si ricaverebbe un elemento prezioso per fissare l'epoca della trascrizione di quello; ma nel dubbio qualunque asserzione è assai problematica.

<sup>2</sup> SIMONSFELD, *Venet. Stud.* cit., p. 12 = *Arch. Ven.*, XVIII, 243.

progenitore, e per quali stadi intermedi, e a quale grado di parentela possano esser ricondotte. Per certi tratti l'affinità fra D e V pare assai stretta, anche se non prossima, e di derivazione da comune esemplare immediatamente antecedente. Ma per altri tratti si rileva una notevole discordanza fra D e V e l'istituzione di più stretti rapporti fra D e S o V e S, con una decisa alternativa di rapporti fra le tre redazioni, che certamente non consente la fissazione di una stabile generazione<sup>1</sup>. Anche a prescindere dalle aggiunte finali, la

<sup>1</sup> Cito qualche esempio. Nel catalogo ducale (III, 4, p. 117) D V omettono al ducato di Giustiniano «*filius ipsius Angeli*», che figura in S: a sua volta in questo sono omessi i cognomi «*Particiacus*», e la paternità di Giovanni («*filius Angeli, pater Iust. ambo duces*»), che figura in D V; questi omettono il dogado di Vitale Michiel (p. 120), che è in S; ma S V concordano, in antiseta a D, nell'omissione di Pietro Candiano I (p. 118) e nella lezione dei dogadi da Vitale Michiel II a Pietro Ziani (p. 120). Così nel catalogo patriarcale (III, 4, p. 126 sg.) S D concordano nella lezione del patriarcato di Pietro Badoer, contro V, ma subito dopo V S concordano in quello di Giovanni Grade-nigo, differenziandosi da D. Altrettanto si dica per il catalogo Torcellano (III, 5), dove S V concordano rispetto a D (per es. nella formula «*sedit*», invece di «*qui vixit et sedit*», e negli episcopati finali, da Bobizo in poi). Il catalogo Olivolense offre un evidente esempio contrario; nel lungo racconto della caduta degli Orseolo (III, 6, p. 39 sgg.) il testo D V ha stretta comunanza, abbondantemente differenziato da S, sebbene per qualche altra lezione il rapporto fra i codici si deva altrimenti spostare. Trascuriamo le oscillazioni delle lezioni minori, perché già i precedenti rilievi mettono in evidenza la variabilità di esemplari, dai quali i tre codici sono derivati. Ma assai curioso e sommamente istruttivo risulta il vario e oscillante comportamento delle lezioni nel racconto torcellano-gradense della seconda edizione (II, 1 add.). Si verificano coincidenze e discordanze tra le varianti dei tre codici, che, per la loro ricorrenza sistematica, non possono attribuirsi a motivi accidentali imputabili ad arbitrio degli amanuensi. V ha una lezione perseguita con carattere di continuità e uniformità risultante da unità di metodo e identità di tradizione e procedente da un medesimo esemplare. Non così S e D, dove appaiono, tenendo come punto di riferimento V, evidenti influssi di due lezioni diverse. Fino a un certo punto si verifica uno stretto contatto fra S e V, che lascia quasi presumere identità di origine, differenziando da D; a un certo momento

presenza delle quali contribuisce a interporre fra gli attuali codici e i presunti più diretti comuni progenitori esemplari diversi per ognuno, sopra i quali, almeno per D e S, l'integrazione ha avuto compimento<sup>1</sup>, per quanto si cerchi, non si arriva a rintracciare (escluso, s'intende, l'archetipo) quell'unico comune progenitore, a paragone del quale sia possibile fissare una classificazione dei tre codici. Resta perciò assai dubbio che il problema della figliazione di questi si possa risolvere con criteri di unità e di rigidità genealogica, ed è forse probabile che all'unico generatore si deva piuttosto sostituire una paternità molteplice, traverso vari gradi di figliazione, da esemplari molteplici, tanti quanti sono le scritture, o i gruppi di scritture, e fors'anco non unici per una medesima scrittura.

tale coerenza cessa e si avverte una netta inversione di rapporti. Si fa assai stretto il contatto fra V e D e resta distanziato S. Tale alternativa, poichè una derivazione di V successivamente da S e da D è da escludere, non si può spiegare se non con l'interposizione di varietà di esemplari, del vario intreccio dei quali è difficile o anche impossibile seguire la successione. L'uso del resto di due esemplari diversi è visibile nel brano longiniano di S, dove a un certo punto (II, 2, p. 56, r. 9) si riscontra una sospensione di trascrizione a metà di riga, poi ripresa dalla stessa mano a capoverso, ma sopra altro esemplare. In corrispondenza a questa ripresa si ha un immediato mutamento di lezione, che rende meno sensibile il distacco fra S e D V, quale si riscontra nella parte precedente. Questi e altri analoghi rilievi, che, sebbene in misura minore, si possono fare pure nelle altre scritture, inducono a concludere per una tradizione complessa e assai varia, maturata sopra esemplari, che non hanno avuto unità d'origine, se non in quanto risalgono per un cammino non semplice al medesimo archetipo.

<sup>1</sup> Come fu osservato, V deriva da esemplare, nel quale le addizioni erano limitate al catalogo ducale, fino allo Ziani, con lezione parallela a quella di S (III, 3, p. 120); ma le altre addizioni di S e D, reciprocamente indipendenti (a prescindere da quelle autografe direttamente esemplate sopra S), presuppongono due esemplari diversamente continuati, oltre il tempo dello Ziani, al quale s'arresta l'additamento di V.

Una siffatta varietà genetica di figliazione è del resto funzione della complessità della genesi del testo stesso. Come a suo luogo mi par di mostrare, esso si è venuto formando gradatamente in fascicoli separati, senza mai raggiungere un grado di definitiva organicità, e questo stato di formale autonomia delle singole parti si è perpetuato anche traverso le successive trascrizioni, che hanno dato luogo ai codici attuali. S ha conservato più fedelmente l'esteriore struttura generale dell'originale nel suo ultimo stadio di formazione, laddove gli amanuensi di D e V (o dei loro antecedenti) ne hanno fatto perdere le tracce, pur conservando taluni elementi caratteristici della prima composizione. In D forse l'ordinamento ha subito più profonda alterazione, perchè l'amanuense è stato indotto a formare un racconto organico, seguendo certi criteri di ordinamento, che a lui parevano verosimili per restituire a unità le discinte scritture, e completando il collegamento con didascalie più o meno appropriate<sup>1</sup>. Non discutiamo l'opportunità e la convenienza di questo lavoro, che, con la buona intenzione di creare un ordine nel disordine, accrebbe questo, intercalando scritture di provenienza diversa in una unità fittizia e arbitraria. Questi cenni bastano per avvertire come le scritture siano state tramandate non

<sup>1</sup> A questa presunzione si deve forse attribuire il trasferimento del racconto gradense della terza edizione (III, 11) in immediata connessione con quello della seconda (II, 1 add.), del quale è parziale derivazione, per analogia di materia. Il compilatore non s'accorse che l'*explicit* cadeva fuor di luogo, e non s'accorse che i due racconti, anzichè integrarsi reciprocamente, costituivano una duplicazione nettamente incongrua, quando fossero inclusi in una medesima opera, e, per sopraggiunta, l'uno successivo all'altro: il difetto cessa, se ciascuno si considera funzione di una composizione indipendente.

---

con carattere di unità, ma separatamente fino dall'origine e traverso successive trascrizioni. Perciò non può sorprendere che nei diversi stadi di queste si frammechiassero tradizioni manoscritte diverse, creando in definitiva le oscillazioni sopra rilevate. Queste, per non essere puramente accidentali, ma ripetendosi con una certa ritmicità, non si possono attribuire a iniziativa individuale e arbitraria dei singoli amanuensi.

Alla stessa stregua si può giudicare anche il problema della lingua, sopra il quale si è peccato di qualche esagerazione, riscontrando nell'uso di barbarismi, che sono piuttosto volgarissimi errori di amanuense, un meditato e voluto inganno per rendere incomprensibile il testo. Sia lecito osservare che il linguaggio spropositato, più che barbaro, non è comune a tutte le scritture, e, in una medesima scrittura, non è comune a tutti i codici, e nemmeno costante in un medesimo codice e in una medesima scrittura: più accentuato in V, meno in D e meno ancora in S, ma con alternative, lezione per lezione, indifferentemente in tutti e tre, in modo da non poter stabilire una tradizione costante di ciascuno rispetto agli altri. Che la lezione più corretta, laddove è tale rispetto a quella scorretta di uno o di due dei codici, sia risultato di un lavoro critico di correzione dell'amanuense? Forse questo è il pensiero del più recente editore, che ha dato la preferenza alla lezione meno corretta, seguendo con molta fiducia V, ma accettando S o D, quando l'uno o l'altro, o ambedue, davano una lezione più imperfetta di quella di V. Io nutro seri dubbi sopra questo processo, anche perchè, per es., V in proprio segna un peggioramento nelle lezioni

già scorrette, lasciando sospettare che l'opera degli amanuensi non si risolva in altrettante forme di miglioramento del testo, ma piuttosto in senso contrario.

Ma anche in questo caso occorre distinguere: il lavoro di compilazione non appartiene né a un medesimo autore, né a un medesimo tempo. Anche se i primi autori non brillarono per purità linguistica, chi può dubitare che traverso le successive trascrizioni non si sia maturato quel peggioramento, in molti casi spiegabilissimo come errore paleografico di interpretazione piuttosto che come particolarità linguistica, sia essa meditata o incosciente e spontanea? D'altronde l'imperfezione linguistica (e, per essere precisi, lo sproposito grammaticale) si accentua, in diverso grado, nelle scritture della seconda edizione e in parte solo della terza edizione. Prescindiamo dalla leggenda torcellano-gradense della prima edizione (I, 5), che ha avuta una diversa tradizione manoscritta; ma la leggenda iliaca della prima edizione (I, 1), i cataloghi civili (III, 2, 3) ed ecclesiastici (III, 4, 5, 6) e quelli famigliari (III, 7, 8) della terza edizione non presentano grandi malanni, se

<sup>1</sup> Si veggano i larghi spogli in BESTA, *Nuove ricerche* cit., p. 13 sgg.; *I trucchi* cit., p. 1279 sgg. È però opportuno distinguere fra ciò che può essere uso grammaticale e sintattico dell'autore, quale, per esempio, la caratteristica costruzione dei verbi a mezzo del participio presente retto con le varie forme di *esse*, da ciò che è sgrammaticatura, quale l'uso di *a* o *ab* con l'accusativo, ovvero *ad* con l'ablativo, dipendente molto spesso da scambio di lettura fra *a*, *ab* e *ad*: così l'uso totale o parziale in talune espressioni di un caso diverso da quello richiesto, suggerito dall'analogia di quanto segue o di quanto precede; la presenza di ablativi per accusativi, o viceversa, per erronea interpretazione o anche manuale errore, per omissione o aggiunta del debole segno di abbreviazione designante il segnacaso; lo scambio di genitivi con dativi e ablativi, o viceversa, per omissione o aggiunta della desinenza; e così di seguito per tanti casi, dove l'alterazione è prodotta o da disattenzione o da igno-

si pongono a paragone delle altre scritture<sup>1</sup>. Si affaccia il dubbio che il testo di quelli rispetto a queste derivi da una tradizione meno complessa, conservando più visibilmente le tracce di una meno indiretta provenienza dall'originale, e anche più fedele nell'erronea interpretazione di sovrapposte correzioni in questo esistenti. Sopra le altre scritture invece, per trascrizioni più copiose, si sono via via accumulate le lamentate imprecisioni, cresciute notevolmente, e in modo particolare, in alcuni brani in V.

Per tutto ciò mi pare lecito avanzare una doverosa riserva sopra la legittimità di preferenza accordata a uno piuttosto che all'altro dei codici, perchè, derivando ciascuno non direttamente dall'archetipo, ma da esemplari intermedi successivamente formati per trascrizioni non omogenee, riflettono tradizioni disparate non soltanto fra una scrittura e l'altra, ma anche in una medesima scrittura. Questa constatazione impone perciò una valutazione singola delle singole lezioni, almeno fin dove questa sia possibile. Nei casi, nei quali venga meno il sussidio dei codici, o per unanime accordo di questi nel rilevare un momento di corruzione già consumata, o per difetto del testo in alcuni di essi, non è prudente sostituire un'opera arbitraria

ranza o da manualità di amanuense, come anche il BESTA (*I trucchi* cit., p. 1278 sgg.) riconosce. Purtroppo la tradizione manoscritta è così incerta, che non permette una restaurazione completa e approssimativamente abbastanza sicura per discernere l'errore di amanuense da quella che è particolarità sintattica e grammaticale: e però spogli di tal natura devono esser accolti con molta riserva. In molti di quelli elencati dal Besta ravviso un errore, non una caratteristica filologica: caso tipico «iter» per «item», derivato da «it» e interpretato dagli amanuensi, quando svolgono l'abbreviazione, alternativamente «iter» e «item».

di restaurazione, la quale, oltre che riuscire inconcludente nei passi di facile interpretazione, può riuscire estremamente pericolosa in quelli dubbi e oscuri.

Non va anche trascurata la circostanza, che in qualche punto i tre codici presentano una redazione sensibilmente diversa: esempi tipici si hanno nei cataloghi episcopali (III, 4, p. 126 sg.; 5, p. 131; 6, p. 139 sg.). Ci si domanda se questa varietà sia funzione dell'arbitrio di qualche interposto amanuense, oppure di variazioni interpolate nello stesso archetipo, diversamente trasmesse negli esemplari, dai quali, per generazione più o meno remota, derivarono gli attuali. Molto spesso restiamo incerti; ond'è preferibile accordare ospitalità all'una e all'altra lezione parallelamente, piuttosto che azzardare fragili ipotesi non suffragate da plausibili giustificazioni della tradizione manoscritta, la quale nessun sintomo offre per spiegare l'enigma.

3. L'enigma invero non si restringe alla precisazione delle singole lezioni, ma investe la struttura generale dell'opera. Come quelle, così anche questa, quale è offerta, con notevole diversità di ordinamento e di materia, dai tre codici, è il risultato di una elaborazione abbastanza complessa, traverso la quale la fisionomia primitiva è stata radicalmente alterata, e molte tracce, se non tutte, di questa sono state eliminate. Tuttavia, qualche residuo, e non trascurabile, sopravvive, ed è forse sufficiente per chiarire traverso quale processo l'apparente unità attuale ha avuto compimento<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Il concetto di una elaborazione graduale, anche a prescindere dalle ultime addizioni del sec. XIII, distinguendo un nucleo primitivo dalle postume

Anzitutto io credo di richiamare l'attenzione sopra alcune scritture, finora trascurate, non perchè abbiano valore storico, ma perchè servono di guida a ricostruire i vari momenti di formazione dell'opera, o, come io credo, delle opere: e alludo a quelle che hanno ospitalità esclusiva nei tre codici, o in taluno di essi, come parte integrante della silloge. Se si prendono in considerazione le due redazioni della leggenda iliaca (I, 1 e II, 1), è evidente che esse risultano siccome prefazione di due opere diverse: a esse infatti si ricollegano le une o le altre delle rimanenti scritture, o parte di esse. All'una invero, la più ampia, si ricongiunge il catalogo imperiale (I, 2), e, per analogia di materia, quello pa-

aggiunte, non è nuovo. Lo aveva già formulato il Simonsfeld, lo avevano ribadito il Cipolla e il Monticolo, non lo aveva neppur escluso lo Schmeidler, e in sostanza lo accolse anche il Besta. La disparità consisteva più che altro nell'aggregare al nucleo qualche brano di più o qualche brano di meno. Accolta quasi come pregiudiziale la precedenza della lezione torcellano-gradense (II, 1 add.), che preferisco attribuire alla seconda edizione, sopra quella della prima (I, 5 e add.) e perciò la derivazione di questa da quella, e presunto altresì che tale più corretto rifacimento dovesse essere anteriore al 1008, si deduceva che il nucleo primitivo dovesse risalire al sec. x. Invertite le posizioni fra le due redazioni di quel discusso brano, come ottimamente dimostrò il BESTA (*Nuove ricerche* cit., p. 24 sgg.), e con lui il CIOPOLLA, modificando le sue precedenti conclusioni in materia (*Il Chron. Altinate* cit., p. 278 sgg.), ai quali m'associo, per quanto riguarda la precedenza di un testo sopra l'altro, confortando la loro argomentazione con ulteriori prove, è spezzato l'incanto, che relegava il nucleo originario nel sec. x. Ma anche uscendo da questo ambito, e potendo arrivare a un'età più tarda, che consente di aumentare il fardello del nucleo originario, si da riunire, si può dire, il tutto in una unica officina, non si superano le difficoltà più gravi, intrinseche nei singoli frammenti, ascole sotto quelle appariscenti forme di collegamento, che sembrano facilitare i concatenamenti e le successioni fra i singoli brani. Ciò posto, io ho creduto di allargare la sfera delle indagini anche oltre i consueti frammenti, nella speranza di trovare sopra un terreno più vasto qualche indicazione favorevole. Quanto segue è una esposizione conclusiva della più larga dimostrazione, che a illustrazione della presente edizione trova posto nel *Bullett. dell'Ist. Stor. Ital.*, n. 49.

pale (I, 3) e quello ducale (I, 4); all'altra il frammento longiniano-eracliano (II, 2, 3, 4), secondo due concezioni nettamente distinte.

A questo punto è necessario invocare l'intervento di altre scritture, le quali ormai estromesse da tempo antico dal primitivo nucleo, perchè altrimenti sostituite, hanno seguito una fortuna diversa. Il tanto discusso frammento torcellano-gradense del cod. Vaticano-urbinate, che passa sotto il nome di *Chronicon Gradense*<sup>1</sup>, con altre scritture comprese nella stessa silloge e allo stato attuale conservate frammentarie<sup>2</sup>, deve essere, a

<sup>1</sup> Questo frammento, già edito dal ROSSI, secondo il cod. H · V · 44 del Seminario di Venezia nel 1845 (in *Arch. Stor. Ital.*, s. I, to. VIII, 116-29) e poi dal PERTZ (*Mon. Germ. Hist., Script.*, VIII, 39-45) e dal MONTICOLO (*Cronache Veneziane antichissime*, vol. I, p. 20 sgg. in *Fonti per la storia d'Italia*) secondo le due versioni Urbinate e del Seminario di Venezia G · III., 10, è conservato in quattro codici:

U = cod. Vaticano urbinate 440, che è il più antico, sebbene non si possa asserire, che esso sia stato scritto avanti il 1032, se mai, dopo (cf. CESSI, *Nova Aquileia* in *Atti del R. Ist. Ven. di Scienze, Lett. ed Arti*, LXXXVIII, 559);

S = cod. del Seminario di Venezia H · V · 44, che contiene anche gli altri frammenti pseudo-altinati;

V<sup>a</sup> = cod. Vatic. lat. 5269;

M = cod. Marc. lat. X · 141

nel primo dei quali il MONTICOLO (*Cronache* cit., I, p. XIV sgg.) ravvisò il genitore degli altri tre.

Altra versione, sensibilmente contaminata da un più tardo rifacitore, della fine del sec. xv, è quella del cod. del Seminario di Venezia G · III · 10 (S<sup>u</sup>), il quale merita seria attenzione per il fatto che non appartiene alla famiglia dei quattro precedenti, ma deriva da un esemplare da questi diverso, con varianti non affatto trascurabili (cf. MONTICOLO, *Cronache* cit., I, p. xxvi). Una riduzione del *Chronicon* è quella del *Liber pactorum primus*, c. 132 A (conservato nel R. Archivio di Stato di Venezia), che passa sotto il nome di *Cronaca brevisima della origine di Grado* (MONTICOLO, *Cronache*, I, xxvii sgg. e 57 sgg.), ma che in sostanza non è che un gruppo di periodi stralciati letteralmente dal testo maggiore.

<sup>2</sup> In U, V<sup>a</sup> e M sono riferite altre scritture, che, sebbene estranee alla storia veneziana, credo siano assai importanti al nostro assunto, perchè è

mio avviso, restituito nel quadro del primitivo nucleo (I, 5), formato dalla leggenda iliaca e dai cataloghi precipitati, ai quali si ricollega strettamente per forma e per materia. Le redazioni vaticana e urbinate hanno anche conservato il testo originario del catalogo imperiale (I, 2, *lect. I*), a breve scadenza integrato, com'è in V<sup>b</sup> (I, 2, *lect. II*), da un prossimo continuatore<sup>1</sup>, quello stesso che ha integrato il primitivo frammento torcellano (I, 5 add.). Infatti (a prescindere dall'aggiunta urbinate dedotta dal catalogo patriarcale Gradense del cod. barberiniano)<sup>2</sup> il supposto *Chronicon Gradense* è la combinazione di due parti distinte, opera di due mani, quella originaria, relativa alla migrazione altinate (I, 5), e quella, poi ag-

probabile che esse siano della stessa provenienza del frammento gradense. Si tratta di una redazione più antica del catalogo imperiale fino al 1081, che in U, per probabile caduta di qualche carta, si arresta a Probo, ma in V<sup>u</sup>, figliazione di U, è continuata fino ad Alessio, e oltre questo, attingendo a S, fino al 1237; il catalogo dei re Longobardi e Franchi, fino a Berengario, che forse va abbinato al precedente; del catalogo ducale, che in U si arresta a Tribuno Menio per una disgraziata manomissione del codice, piuttosto che per priorità di redazione, in quanto questo è in tutto conforme alla redazione Altinate (salvo le visibili postume contaminazioni). Cf. per essi MONTICOLO *Cronache*, I, xxxvi sgg., 177 sgg.

<sup>1</sup> È noto che V ha conservato due redazioni del catalogo imperiale: l'una più antica (V<sup>b</sup>), parallela a U e V<sup>u</sup>, fino a Costantino Monomaco, poi rifatta sopra il medesimo modello e continuata fino a Giovanni Comneno (da un remoto esemplatore perfezionata con le notizie dell'impero di questo); l'altra (V<sup>a</sup>) in tutto conforme a S e D, risultante da una parziale contaminazione di V<sup>b</sup>, escluso s'intende il completamento dell'esemplare utilizzato da V<sup>b</sup>. Fra le tre serie il concatenamento di dipendenza è assai stretto, e non si può perciò dubitare della loro successione.

<sup>2</sup> Alludo a quella parte del catalogo patriarcale, che gli editori hanno ritenuto essere parte integrante del racconto gradense, mentre è da ritenere che la connessione fra le due parti risulti solo da accidentale responsabilità di amanuense; e però non può esser presa in considerazione per una comprensione più esatta del supposto *Chronicon*.

giunta, relativa alla fondazione di Grado (I, 5 add.), a sua volta illustrata da postille marginali (I, 5 add., p. 43 sg.) riassorbite nel testo dagli amanuensi<sup>1</sup>.

Al frammento torcellano, secondo la lezione urbinata, prima che si accodasse l'appendice gradense, ben si innestava il catalogo episcopale Torcellano e, per connessione, quello patriarcale Gradense e quello episcopale Olivolense, non certo nella lezione attuale, ma in quella più semplice (I, 6, 7, 8), propria degli altri cataloghi. Nell'attuale lezione di detti cataloghi non è difficile riscontrare la sopravvivenza di elementi più antichi e originari, e, entro certi limiti, con larga approssimazione, è forse possibile ricostruire lo schema primitivo<sup>2</sup>: non è dubbio che in essa si combinano due stadi (se non più), che, forse per essersi sovrapposti nel medesimo mano-

<sup>1</sup> Di tutto questo offro una analitica dimostrazione nel citato studio inserito nel *Bullett.*, n. 49, e ritengo superfluo ripetere qui argomenti altrove esposti. I maggiori ostacoli, d'ordine negativo, erano costituiti dalla precedenza del frammento parallelo, che riporto alla seconda edizione, dal Besta e dal Cipolla abbondantemente superati, e dalla circostanza che U fosse stato scritto prima del 1032, e però la composizione del frammento altinate–gradense fosse anteriore a tale data. Ma anche questa difficoltà, a mio avviso, è insussistente, come ho altrove dimostrato (*Nova Aquileia* cit., p. 559). Aggiungo che, se la teorica della *Nova Aquileia*, come io credo, non è anteriore al 1053, si ha ragione di più per negar fede a quella tal data (1032), che si attribuisce a U: essa, se mai, rappresenta un termine *post quem*. Quanto poi alle interferenze del *Chronicon* del diacono Giovanni con il nostro frammento, non sarà male avvertire che esse risultano più naturali invertendo il rapporto: l'opera del diacono Giovanni è fonte, anziché derivazione. In ogni modo per tutto questo e altro rinvio al mio studio sopra citato.

<sup>2</sup> A migliore chiarimento, e con valore puramente esemplificativo, inserisco nel testo una ricostruzione ipotetica del presunto testo originario dei cataloghi episcopali (I, 6, 7, 8), desunto per via di analisi da quello della terza edizione (III, 4, 5, 6). Non si attribuisca a essa un valore assoluto, come è doveroso non impegnarla come fonte: essa deve esser valutata per la funzione, che a essa attribuisco.

scritto, hanno fatto perdere in gran parte la nozione della lezione più antica.

Se a questo nucleo si aggiungono anche gli elenchi dei tribuni trasferiti da Cittanova e da Equilio a Rialto (I, 9), inclusi con stridente contrasto di composizione nel catalogo delle famiglie (III, 10, p. 157 sg.), si ha il disegno, abbastanza armonico, e non così mostruoso, quale è risultato dalle successive rielaborazioni, del primo compонimento, che nelle intenzioni dell'estensore, come è detto nel proemio iliaco, voleva essere una storia delle origini delle città d'Italia e dei loro rimutamenti (I, 1, p. 7). Ecco anche il titolo, che più propriamente può esser sostituito alle improprie denominazioni di *Chronicon Altinate* e di *Chronicon Gradense*. Ma anche si profila l'età di composizione, quale si può desumere dagli elementi cronologici dei cataloghi, specialmente di quello imperiale (I, 2, p. 23; III, 2, p. 113), poco oltre il 1081, nonchè l'epoca delle prime aggiunte fra il 1092 e il 1118.

4. Tutto questo non rappresentava forse che un abbozzo, che non ebbe immediatamente adeguato svolgimento. Presto il frammento torcellano–gradense fu staccato dal resto ed ebbe vita autonoma: e non è improbabile che, chi riprendeva quelle povere carte e da esse traeva l'ispirazione per illustrare una particolare concezione, ve lo ritrovasse ancora, ma forse già spostato, perchè altri se ne era altrimenti servito, preparandogli una vita autonoma<sup>1</sup>. Il compositore del secondo

<sup>1</sup> La redazione urbinate (U) è testimonianza di questo smembramento: ma io non saprei se l'apparente sospensione del frammento gradense (I, 5

frammento iliaco (II, 1) e della leggenda longiniano-eracliana con la divagazione teologale (II, 2, 3, 4), che la conclude<sup>1</sup>, i quali costituiscono un tutt'uno, lo conosce, ma non lo include nella sua elaborazione, perché egli segue un motivo storico-politico sensibilmente disforme, mettendo in causa nozioni del costituto Costantino, che fanno trasfondere la dipendenza della *Nova Venetia* dall'impero Orientale in quella dalla sede Apostolica. Con questo gruppo di scritture, fra loro omogenee, si ricollegano strettamente la rielaborazione della leggenda torcellano-gradense (II, 2 add.) e la leggenda carolina (II, 4 add.). Ma il collegamento dell'una e dell'altra con il nucleo precipato è appena formale, anzi limitato alle prime frasi, adattate in modo da innestare ambedue i frammenti al rispettivo luogo nella preesistente composizione; ambedue però e per concezione e per contenuto sono profondamente disformi, anzi, si può dire, antitetiche al pensiero dominante in quegli stessi brani, ai quali si vorrebbero collegare. Pare perciò plausibile che non solo il momento di composizione e di inserzione di quelle in questi sia successivo, ma anche siano opera di una mente diversa, guidata da diverso modo di

add.), che nella seconda edizione appare più completo (II, 1 add.) sia attribuibile alla contingenza, che ha fatto cadere nell'archetipo qualche foglio, ovvero a spontaneo abbandono da parte del continuatore. Anche S<sup>a</sup> non conosce una redazione più estesa. Se d'altronde si considera che anche lo spunto finale, che conclude e integra nella seconda edizione il racconto gradense, s'allontana dal ritmo dell'esposizione di questo, sorge il dubbio che il rifacitore abbia continuato per proprio conto una narrazione, che nella composizione del primo autore era rimasta sospesa. Per i motivi altrove esposti, io propendo per questa ipotesi.

<sup>1</sup> Questa non s'arresta al punto segnato da D e S, ma a essa va congiunto anche l'altro brano (II, 4), riprodotto in V, che effettivamente completa la strana digressione.

concepire gli eventi della storia veneziana. Il ricordo della distruzione attilana e della ricostruzione per rivelazione di Geminiano (che per l'autore dei frammenti iliaco-longiniano-eracliano è il vescovo di Modena, ma che il continuatore altrimenti raffigura) offre lo spunto per inserire con maggiore completezza il rifacimento torcellano-gradense; la nozione dei rapporti fra la vecchia e la nuova Venezia dell'epoca bizantina è giusto momento per aggiungere il racconto carolino. Non va trascurato che l'una e l'altra inserzione è fatta con identità formale di metodo, premettendo all'una il catalogo dei vescovi altinati, inanellando l'altra nelle genealogie franche. Questa circostanza denunzia una diversità di metodo, che risponde a criteri diversi di compilazione, rispetto alle preesistenti scritture, tanto più importante e significativa, quando si combini con una intrinseca disformità concettuale, alla quale dianzi alludevo.

La precedente storia ha così dato luogo in tempo e in forme diverse alla nuova ricomposizione, la quale perciò deve essere collocata posteriormente a quella. Ma poichè anche nel nuovo elaborato si devono distinguere almeno due momenti (forse d'autore, certo di tempo), con la scorta di questo elemento è possibile avvicinarci a una abbastanza sicura precisazione cronologica. Nella rielaborazione torcellano-gradense si fissa, dove si parla dell'ordinamento episcopale al tempo di Elia, una situazione, che rispecchia il tempo dell'autore. Nel testo più antico (I, 5 add., p. 41) fra gli episcopati istriano-dalmatici inclusi nella giurisdizione Gradense sono registrati soltanto i tre episcopati di Ossero, Veglia e Pedena, secondo la condizione politico-ecclesiastica nata

dalla conquista orseoliana del 1000 e perdurata fino al 1145: nel successivo rifacimento (II, 1 add. p. 75) l'elenco è riformato e aggiornato con l'inclusione di Pola e Parenzo, così come si verificò nel lasso di tempo intercorso fra il 1145 ed il 1180. Non prima, nè dopo, può essere pertanto collocata questa non apprezzabile opera di pedissequo rifacimento, che reca in sè un elemento, nel quale con immediatezza si trasconde una circostanza, che, per esser all'estensore molto familiare, assume uno specifico significato di attualità. Ciò posto, la compilazione di quel tal nucleo, del quale la scrittura torcellano-gradense era una integrazione, deve necessariamente essere almeno anteriore alla comparsa di questa, e perciò anteriore a un anno da collocarsi fra quelle due date estreme<sup>1</sup>.

Posteriore sembra invece l'inserzione del racconto carolino, anche in confronto di quello del rifacimento torcellano-gradense. Mentre infatti è facile riscontrare che questo è fonte della rielaborazione della terza edizione, in essa largamente utilizzato, il racconto carolino, se ha adentellati assai visibili con il frammento

<sup>1</sup> Già il Monticolo aveva collocato la composizione del racconto longiano-eracliano (II, 2, 3) oltre il 1008, e più precisamente fra il 1056 e il 1065; a sua volta il Wustenfeld arrivava fino al 1070, e lo Schmeidler, richiamandosi alle espressioni, che riecheggiano del crisobolo del 1082, si spinse fra detto anno e il 1084, data della caduta di Antiochia. Il BESTA, in un primo tempo (*Nuove ricerche* cit., p. 11), ritenendo insufficiente il valore probativo di quest'ultima vicenda, non ebbe difficoltà di ritornare alle precisazioni del Monticolo. Osservo però che gli anzidetti elementi cronologici costituiscono altrettanti termini post quem, perché ritornano come ricordi storici, non come espressione di una attualità concreta e immediata, la quale pare riflettersi in un ordine ideale più generico. Perciò non oppongono una barriera insuperabile a un eventuale ulteriore ritardo di anni.

longiniano-eracliano, trae materiali, e forse anche l'ispirazione, da quella. È infatti palese in alcuni passi la sua dipendenza dalla terza edizione, come già aveva rilevato lo Simonsfeld, derivando fra l'altro le notizie patricali (II, 4, add., p. 100) da quelle del corrispondente catalogo di questa (III, 4, p. 125). La presenza di tali elementi consiglia perciò a ritardare la sua composizione oltre il tempo di tale redazione: ma la struttura formale lo fa tuttavia rientrare nel disegno della seconda.

5. In tal guisa (anche a prescindere dal racconto carolino) si erano formati due gruppi di scritture, i quali, benchè forse accostati l'uno all'altro, in questa fase non andavano ancora fusi e confusi insieme disordinatamente, sebbene il primo e più antico avesse subito, almeno in parte, una considerevole mutilazione per l'estromissione della leggenda torcellano-gradense, della prima e più antica redazione del catalogo imperiale e con essa forse del catalogo papale. Così conformato il manoscritto, che raccoglieva un materiale già abbastanza inorganico, attirava l'attenzione non solo di postillatori<sup>1</sup>, che nel corso del tempo lo avevano fornito di

<sup>1</sup> Accenno a qualcuna assai visibile. La notizia dell'uccisione (III, 3, p. 120), apposta al dogado del Trundomenico (Pietro Tribuno), ha questa origine. Essa è desunta dal diacono Giovanni, e, posta a margine del manoscritto con l'intenzione di esser attribuita al primo Pietro, fu letta come appartenente al Trundomenico. Di qui l'equivoco, che generò il posteriore sviluppo della leggenda inserita nel catalogo episcopale (III, 6, p. 134). Un altro caso analogo si rileva nel vescovado di Lorenzo del catalogo Olivolense. L'indicazione cronologica «obiit in mense madii &c.» (III, 6, p. 134) deriva dal diacono Giovanni (p. 126), dove però è attribuita al vescovo Giovanni. Male interpretata la postilla marginale, per errore di amanuense fu trasferita al vescovado del

annotazioni, ma finalmente di un più immaginoso innamorato delle tradizioni patrie, il quale cominciò con l'arricchire i vecchi cataloghi tribunizi, aggiungendo a essi una appendice matamaucense (III, 10, p. 158 sgg.), che non possiamo dire se sia pervenuta a noi dimezzata o per una disgraziata falcidia del primo manoscritto, o per sospensione di dettato da parte dell'estensore. Dopo di che questi si rifece a compilare, premettendoli ai cataloghi tribunizi, che costituivano il punto centrale di riferimento, il catalogo dei fondatori delle chiese (III, 7) e quelli familiari (III, 8), connettendo quest'ultimi con quelli tribunizi mediante la narrazione degli antefatti della migrazione a Rialto (III, 9), che forse (a prescindere da più tardive postille)<sup>1</sup> non uscì tutta di getto dalla penna dell'estensore, chi esso sia. Certo è che succedeva a questo lavoro, svolto intorno ai cataloghi tribunizi (III, 10), è la compilazione della storia della fondazione di Grado e dei lidi dipendenti (III, 11), e la contaminazione dei vecchi cataloghi episcopali (III, 4, 5, 6), nella quale opera son messe largamente a profitto vecchie e nuove scritture. Della prima è guida fondamentale, mutate le posizioni concettuali, il racconto torcellano-gradense, non secondo il testo primitivo, del quale era perduta ormai ogni nozione, ma giusta la le-

successore. Altre forme di postille si potrebbero rilevare, meno sicure e meno visibili delle precedenti: ma a questo luogo sono sufficienti i riferiti esempi per dare un'idea del processo di annotazione, che nel manoscritto venne maturando.

<sup>1</sup> Tali io considero i brani a margine della terza edizione (III, 8, p. 153 e III, 9, p. 155), ove si riflette che costituiscono la ricapitolazione di notizie altrove espresse; che se fossero da ricondurre nel testo, produrrebbero una interruzione anormale, mentre, dopo tutto, questo persegue un certo sviluppo logico.

zione del rifacimento introdotto nella seconda edizione: sono altresì presenti in essa le altre scritture di questa e quelle disposte intorno al nucleo dei cataloghi tribunizi, esplicitamente richiamate o largamente usufruite. La prospettiva, che questo brano potesse far parte a sè, anzichè essere apposto a conclusione della Storia, come è detto nell'*explicit*, è sufficientemente contradetta dagli esplicati richiami e ai cataloghi episcopali (III, 11, p. 164) e ai cataloghi tribunizi (III, 11, p. 169, 172), e alle illustrazioni storiche a questi connesse. Altrettanto si dica della contaminazione dei cataloghi episcopali. Essa ha bensì origini diverse, perchè attinge e a scritture della seconda edizione, e a postille preesistenti nel manoscritto, debitamente ampliate con altre fonti, e anche a fonti estranee; ma una delle fonti essenziali è il catalogo famigliare, del quale il compilatore si serve per dispensare fantastiche paternità. Se poi si confronti il metodo di contaminazione usato nei cataloghi episcopali con quello messo in atto nel catalogo patriarcale inserito nell'ultima scrittura (III, 11, p. 162 sg.), se ne rileva l'identità, anche se quest'ultimo sia stato meno malmenato, perchè più che le nazionalità ai vecchi patriarchi Aquileiesi non si potevano attribuire. L'impostazione però è analoga ed è tanto più probativa, quando si rifletta, che questo, attinto a quel tal vecchio catalogo, che doveva esser d'uso comune, da san Marco a Macedonia, è dato come complemento e integrazione di quello Gradense.

Ritornando al superstite lacerto della vecchia storia, rinnovando il catalogo imperiale con il sussidio di un più antico obituario, arricchendo i cataloghi episcopali con

la fantastica esperienza maturata, raccogliendo intorno ai cataloghi tribunizi la somma di leggende vecchie e nuove sciorinate nella tradizione scritta o elaborate da una fervida fantasia, l'autore, o gli autori, di questa ultima fatica avevano l'aria di completare organicamente, apponendo il suo bravo explicit, ciò che era rimasto soltanto allo stato di abbozzo. Il punto di riferimento tuttavia, intorno al quale si disponeva questo lavoro, era costituito dalle superstite scritture, le quali formavano oggetto immediato di revisione: quelle della seconda, usufruite come fonte, continuavano a restare separate ed erano mantenute estranee al disegno, che il rielaboratore imprimeva alla più antica storia.

Si domanderà: e in qual tempo questo lavoro ebbe compimento? La determinazione dei limiti estremi ante quem e post quem è facile e abbastanza persuasiva: non oltre il tempo dello Ziani<sup>1</sup> e non prima della composizione di almeno una parte delle addizioni della seconda edizione (II, 1 add.), utilizzata e rielaborata in questo ulteriore rimaneggiamento. Bisogna però convenire che questi termini sono troppo lati e non possono soddisfare il desiderio di una più concreta precisione. D'altronde le accessioni del tempo dello Ziani dicono che il rifacimento era già compiuto, perchè l'anonimo postillatore completava un testo, che già aveva subito l'accennata trasformazione. Vorremmo esser più precisi, ma a una maggior precisione conviene accostarsi

<sup>1</sup> Fino a quel tempo è condotto il catalogo ducale, al quale attinge V e con identica lezione anche S: come è stato già rilevato più sopra, V prescinde da ogni altra continuazione posteriore (cf. III, 3, p. 120).

non senza qualche titubanza, perchè gli elementi, che si possono raccogliere, lasciano perplessi. Con ogni verisimiglianza il catalogo ducale utilizzato dal rimaneggiatore pare fosse aggiornato fino al tempo di Vitale Michiel<sup>1</sup>, non solo; ma è probabile che esso fosse corredata di postille accolte dal ricompilatore della nuova storia. La più notevole è quella relativa a Pietro Trundomenico<sup>2</sup>, la quale divenne la fonte del racconto e del corrispondente errore di persona nella ricostruzione del lungo racconto inserito nel catalogo Olivolense (III, 6, p. 134), dato che un rapporto inverso fra l'una e l'altro è da escludere recisamente. Orbene, sembra verosimile che la postilla della uccisione di Pietro Trundomenico sia della stessa origine e dello stesso autore di quella apposta al dogado di Vitale Michiel (III, 3, p. 120), e per la forma e perchè riconduce nell'ambito del monastero di S. Zaccaria, dove forse era migrato il manoscritto. La presenza delle due postille, specie della seconda, non solo dà la nozione della fortuna di questo, ma suggerirebbe un elemento cronologico prezioso per fissare la ricompilazione posteriore alla comparsa di quelle nel manoscritto, a un periodo di tempo cioè immediatamente successivo alla morte del Michiel, nell'ultimo scorciò del sec. XII. Se non che quella tal postilla non s'incontra in tutte le lezioni derivate dalla medesima redazione del catalogo ducale<sup>3</sup>,

<sup>1</sup> Si rilevi l'assenza, attestata da D, delle indicazioni cronologiche del dogado del Michiel, e la divergenza di lezione da quel punto fra D e SV (III, 3, p. 120).

<sup>2</sup> Cf. più sopra circa la genesi della falsa attribuzione della postilla, che è argomento anche per individuare il carattere di postilla (III, 3, p. 118), che originariamente la notizia aveva.

<sup>3</sup> In V si registrano due redazioni parallele del catalogo ducale, provenienti da un medesimo ceppo, ma con lezioni diverse: pare che l'una di queste, alla

per cui può supporsi che essa sia di posteriore inserzione, e perciò non si possa a essa attribuir alcun valore probatorio. Resterebbe tuttavia la probabilità che il catalogo ducale utilizzato dal ricompilatore fosse già continuato fino a Vitale Michiel, potendosi così attribuire la nuova rielaborazione, che risulta terza, a quel torno di tempo.

Le ulteriori continuazioni dei cataloghi imperiale, ducale ed episcopale, non hanno alcun rapporto con il processo formativo dianzi descritto. A prescindere dal catalogo ducale continuato fino allo Ziani (e secondo una lezione assai breve), V risale a un esemplare, che non registrava tali continuazioni, le quali sono state via via introdotte separatamente, e con piena indipendenza, negli esemplari, dai quali più immediatamente discendono i codici attuali; anzi talune continuazioni sono state fatte direttamente in S, e da mani diverse, da successivi aggiornatori dei cataloghi stessi, oltre il tempo della prima trascrizione del codice. Dal tempo dello Ziani invece cominciò la trista vicenda di spostamenti e di corruzioni, che portò alla confusione attuale. Poichè la faticosa opera di elaborazione e rielaborazione si era compiuta per mezzo dell'intercalazione di fascicoli separati alle parti preesistenti, non era difficile che

quale poi furono accodati i così detti *Annales Venetici breves*, derivi da un esemplare meno postillato di quello, che servì agli amanuensi dei frammenti altinati. In quello la postilla relativa alla uccisione del Michiel (III, 3, p. 120) non si trova. Ma può anche essere, che, derivando ambedue dal medesimo archetipo, spetti all'amanuense la responsabilità di non aver raccolte tutte le postille, e, fra l'altro, quella relativa al Michiel: anche in S, per il quale non vale la differenza di archetipo, riscontriamo analoghe omissioni, generate da diverso uso dell'originale nella formazione dei successivi esemplari.

presto si perdesse la nozione dell'ordine di questi e si posponesse l'uno all'altro scompaginando quell'unità formale, che bene o male si era mantenuta nel processo di elaborazione. Ultimo esempio di tale sconvolgimento resta il codice S, il quale non solo oggi non conserva più l'ordinamento della sua prima composizione, che, rispetto all'archetipo, presentava una profonda alterazione, per l'inserzione fra l'altro di scritture che nessun rapporto avevano con i frammenti in questione, ma nemmeno quello assai arbitrario curato da un ordinatore quattrocentesco. La diversa disposizione della materia in questo e negli altri codici, la presenza o l'assenza di uno o di un altro dei frammenti nell'una o nell'altra silloge, dipendono da questa circostanza, la quale ha portato a considerare tutti i frammenti come appartenenti a una medesima unità, e come tali trattarli con o senza un ordine preconcetto, ma senza riferimento alla loro origine, e comunque aberrante dalla loro genesi. Soltanto in taluni gruppi, data la reciproca stretta connessione originaria delle singole parti, è sopravvissuta l'unità e la struttura, che essi avevano raggiunta nell'ultima redazione, mentre quelli propri della prima e della seconda hanno subito un più profondo spostamento, o per la loro dispersione, o per il loro riassorbimento nell'ultima elaborazione, o per il supposto buon proposito di coordinare in questa, almeno in parte, quelli del suo immediato predecessore.

#### 6. Un'altra non indiscreta domanda: chi è l'autore?

Dopo quanto è stato detto sopra, è certo improprio parlare di *un* autore, perchè, anche prescindendo dalle

integrazioni e dalle postille estemporanee e sporadiche qua e là comparse nel primo manoscritto e nelle dipendenti figliazioni, per le quali il quesito non si può nemmeno formulare, si dovrebbe parlare di autori molteplici, e, a ogni buon conto, almeno di tre. Ma la ricerca diventa assai scabrosa e quasi disperata, quando si voglia scendere a una concreta identificazione nominativa: anzi potremmo dispensarci dal farla, per l'assenza completa di qualunque sintomo indicatore, se l'enunciazione, rimasta purtroppo senza dimostrazione, di un autorevole erudito non obbligasse a considerare anche questo tenuissimo barlume. Il Gaudenzi<sup>1</sup>, nel supposto che tutti i frammenti formassero un solo corpo, pubblicando e parzialmente illustrando per altre indagini la lettera di Iacopo Venetico, che si definisce erudito e filosofo, al vescovo di Ravenna Mosè, relativa alla falsificazione del canone Niceno, ha esplicitamente identificato nella persona di questo canonista l'autore del *Chronicon*. Un fatale destino ha impedito all'illustre giurista di precisare in forma definitiva il suo pensiero: ma anche l'accenno, che egli ha creduto di render anticipatamente di pubblica ragione, merita seria attenzione. Se, come pare, egli si appella per l'identificazione al rilievo di affinità linguistiche, che si potrebbero riscontrare fra il dettato della precitata lettera e il testo del *Chronicon*, l'argomentazione diventa piuttosto infida, perchè in merito al supposto barbarismo attuale di questo (che del resto non è paragonabile a quello della lettera) dobbiamo, come sopra fu detto, fare ampie riserve; la lezione dei codici non ci lascia affatto tranquilli. Il

<sup>1</sup> GAUDENZI, *Il Costituto* cit., p. 36.

Gaudenzi però accenna a due altri capisaldi, forse più probativi, sebbene non egualmente apprezzabili; il primo dei quali, considerando l'insieme delle scritture (opinione accolta anche dal Besta) una ridicola mistificazione, pare piuttosto frutto di una affrettata esagerazione: il secondo invece, che rileva le afferenze con il momento politico-religioso, del quale Iacopo Venetico e il vescovo Mosè furono importanti attori, ha qualche ragionevole verosimiglianza. Già il Simonsfeld aveva rilevato i riflessi dei dibattiti religiosi della metà del sec. XII nello stesso *Chronicon*: e la eco del famigerato costituto Costantiniano, allora messo in causa, è abbastanza esplicita per non essere significativa.

Se non che una siffatta rievocazione trova ospitalità non in tutte le scritture, ma soltanto nei frammenti della seconda edizione, escluse, s'intende, le immediate addizioni a questa connesse: e, se si considera che il frammento longiniano-eracliano degenera in una arruffata disquisizione teologale, che il codice Vaticano (V) riproduce con maggior interezza (II, 4), non è improprio un riavvicinamento alla citata lettera del presunto filosofo, che si presenta con analoga progressione concettuale. Sia la esposizione storica, sia la dialettica dei filosofemi teologici sono collocate e nella lettera e nel nucleo fondamentale della seconda edizione in posizione di singolare analogia, tanto da giustificare l'eventualità di un accostamento: ma questo non può essere esteso oltre i limiti di quello, perchè le riminiscenze, che si potrebbero segnalare in altre scritture, stanno in funzione diretta di questo, come sua derivazione, spoglie di quella virtuosità dialettica, che è sua specifica prerogativa. Io

non oso affermare che Iacopo Venetico sia stato autore di quell'opera, e di essa soltanto, escluse le immediate addizioni, per quanto l'epoca di composizione, per altra via approssimativamente sospettata, coincidente press'a poco con il momento di un probabile soggiorno veneziano del presunto autore, il colorito della materia adeguato al momento storico, il richiamo del vescovo modenese Geminiano, rendano abbastanza verosimile l'assunzione di questa paternità. Ma, se così è, credo altrettanto sicuro che l'identificazione non possa uscire dalla stretta cerchia di quei frammenti, nei quali soltanto si riscontrano raffronti seri e degni di considerazione. Le altre presunzioni di grossolane ironie, che si vorrebbero assumere ad argomento di caratteri intrinseci dell'opera e far servire a prova di possibili identificazioni, sono scherzi, che io ritengo più prudente abbandonare, perchè appaiono piuttosto immaginazioni deformatrici, che guastano anche peggio la fantasia men che mediocre del primo inventore.

Rivendicato poi il presunto *Chronicon Gradense* al componimento della prima edizione (I, 5 e add.), è doveroso anche non trascurare un'altra paternità, che non è di recente invenzione, e anzi è abbastanza remota, perchè esplicitamente asserita dal manipolatore del brano torcellano-gradense della fine del sec. xv, autore della silloge Aquileiese conservata nel codice del Seminario di Venezia G. III. 10 (S<sup>u</sup>). In due postille, una, figliazione dell'altra, è asserito che il patriarca Vitale secondo (che veramente sarebbe il patriarca Vitale Candiano) ne fu l'autore. Nella prima è detto: « scripsit initium « torcellensis civitatis et episcopatus omnesque predictas

« visiones reperit et quomodo patriarchatus Gradensis sit  
« effectus metropolis vitasque antecessorum suorum dili-  
« genter perquisivit et invenit multaque privilegia a pon-  
« tificibus obtinuit pro tempore »<sup>1</sup>. Saremmo curiosi di  
sapere a quale fonte più precisa sia stata attinta questa  
testimonianza, più sotto riprodotta in forma più generica  
e suscettibile di diversa interpretazione: « Ad ipsum de-  
« nique Vitalem patriarcham tandem deveniamus, qui  
« premissa omnia scripsit »; ma la nostra aspettativa  
resta delusa, anche se una serie di rilievi e di considera-  
zioni consiglia a far molte riserve sopra la sua attendi-  
bilità. Donde sia nato l'equivoco di quel « Vitalis se-  
« cundus », con il quale è designato dal compilatore il  
patriarca Candiano, rimane alquanto dubbio; se però  
si accoppia questa circostanza al fatto della non trascu-  
rabile diversità fra la seconda e la prima postilla, la quale  
ultima sembra successiva a quella, forse si può ricavare  
qualche motivo di plausibile spiegazione. Con la se-  
conda postilla il compilatore, ritornando, dopo la di-  
gressione torcellana, al catalogo patriarcale, intendeva  
probabilmente alludere all'autore di questo, non preoc-  
cupandosi troppo della contaminazione da lui fatta; il  
successivo postillatore ha dato a quella una interpreta-  
zione più specifica, e, trovando accodato al patriarcato di  
Vitale il brano torcellano (« Hic discribitur Torcellensis  
« insule initium »), abbandonandosi a una precisazione  
analitica, ha dedotto che il patriarca Vitale fosse autore  
e del frammento torcellano e del catalogo patriarcale<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Cf. SIMONSFELD, *Venet. Stud.* cit., p. 25 = *Arch. Veneto*, XVIII, 153 sgg.

<sup>2</sup> Data la disparità fra le due notizie, ma soprattutto perchè risulta in-  
spiegabile l'inserzione della prima, con la formula « Vitalis iste &c. », in un luogo

L'indicazione «Vitalis secundus» mette in avviso che il patriarca Candiano non era l'autore né dell'uno né dell'altro, ma è la eco di una tradizione più lontana, la quale risale forse alla compilazione del catalogo Ursionario, press'a poco del tempo di Vitale II, fosse o no questi il vero autore. La tradizione perdurò anche dopo la manomissione di questo e trapassò a indicare la paternità del catalogo rifatto, generando scambi di persone per evidenti considerazioni d'ordine cronologico. Il tardo compilatore mantenne l'indicazione «Vitalis «secundus»; lo identificò con Vitale Candiano, poichè la «Cronica de singulis patriarchis», che era la sua fonte, non consentiva altre più congruenti identificazioni; intercalò il frammento torcellano-gradense; infine il postillatore completò con quella tal postilla (la prima) il travestimento di paternità, che nella seconda postilla, dovuta alla penna del precedente compilatore, poteva restar dubbia nel lettore, ma poteva anche riferirsi a cosa diversa, da quella da lui asserita con tanta sicurezza.

Ma vi è una circostanza precisa che esclude la paternità del Candiano, almeno per ciò che riguarda il racconto più propriamente gradense<sup>1</sup>. In esso è rievo-

dove non ha nessuna ragione plausibile di essere, io penso che il codice predetto non sia l'originale della nuova elaborazione, ma di questo un esemplare successivo, nel quale postille marginali d'altra origine e d'altra mano apposte a quello sono state dall'amanuense incorporate arbitrariamente nel testo e fuor di luogo. In questa ipotesi ci rendiamo ragione della anomalia creata con una inutile e impropria duplicazione, e anche dell'evidente contrasto, che sussiste fra le due notizie.

<sup>1</sup> Ciò va detto, soprattutto perchè il SIMONSFELD (*Venet. Stud.*, p. 25 = *Arch. Veneto*, XVIII, 153 sgg.) si industriò di conciliare i termini antitetici delle notizie, supponendo che a Vitale II si attribuisse la compilazione del catalogo

cata la concezione della « Nova Aquileia », concezione che, come ho avuto occasione di mostrare, ed esaurientemente, in altra sede, è coeva al giudicato della sinodo Romana del 1053.

È bensì vero che questo brano è di fattura posteriore a quello torcellano, al quale è stato più o meno bene connesso, ed è altrettanto vero che in quest'ultimo nessun accenno si ha alla « Nova Aquileia »<sup>1</sup>: nulla vieterebbe di far risalire il brano più propriamente torcellano a un tempo più antico, e magari all'epoca di Vitale Candiano. La didascalia, con la quale in S<sup>u</sup> è presentato (« Hic « describitur Torcellensis insule initium »), può lasciar supporre l'esistenza di una tradizione più antica, esclusivamente torcellana, alla quale poi fu accodata quella gradense, conservando immutata l'intestazione primitiva: e perciò si potrebbe supporre che Vitale Candiano fosse autore del brano torcellano, paternità che il tardo postillatore estese, non per colpa sua, ma della tradizione manoscritta, anche al secondo brano.

In ogni modo l'abbinamento con il catalogo patriarcale è affatto improprio: o con « Vitalis secundus », identificato in Vitale Candiano, si designa l'autore della *Cronica*, e noi possiamo tranquillamente contestare la verità dell'asserto, potendo per altre vie dimostrare che la composizione di questa è posteriore di vari anni alla morte sua; oppure in quel nome sopravvive la eco di una più antica tradizione riferibile al catalogo Ursoniano,

episcopale e a Vitale Candiano quella del racconto torcellano-gradense. Anche se ciò fosse, l'identificazione dell'autore del frammento gradense in Vitale Candiano non reggerebbe per le circostanze di fatto, che sopra sono indicate.

<sup>1</sup> Si rammenti che l'accenno iniziale alla distruzione di Aquileia (I, 3, p. 30) è una interpolazione, non registrata da tutti i codici.

e allora non saprei se analoga antichità si possa ammettere per il racconto torcellano.

Tutto ciò è detto considerando il frammento torcelano-gradense avulso dalle altre scritture della Storia. Ma io mi domando, dopo quanto ho detto, se questa separazione sia legittima e se proprio i collegamenti, che sussistono fra questa e le altre scritture della prima edizione, non siano da tener in nessun conto, e se gli argomenti, che valgono per istituire un collegamento del pedissequo rifacimento della seconda edizione con i correlativi brani, non valgano anche per la prima edizione, dato che si ripropongono nei due casi con perfetta analogia di forma e di sostanza. E se non possono, come io credo, esser trascurati, io non saprei se si deva attribuire a essi, che riportano in diversa atmosfera, un valore probativo pressochè nullo in confronto di una testimonianza piuttosto tardiva e congegnata con elementi eterogenei, la quale lascia aperto l'adito a interpretazioni contraddittorie.

In ogni modo siffatta possibilità, che fermamente ritengo assai improbabile e per mio conto propendo a escludere, riguarda soltanto la prima edizione, perchè si restringe esclusivamente al brano torcellano, senza nemmeno l'appendice gradense, che, ripeto non può essere anteriore al 1053: la seconda e la terza edizione, nel loro insieme e nelle singole parti componenti, esulano completamente da questa probabilità.

7. Dopo queste precisazioni mette conto anche chiarire un altro aspetto, che forse è il più conclusivo, se e quale sia il valore storico di questo insieme di

scritture. Perchè, se per avventura si dovesse concludere negativamente in ogni sua parte, o quasi, non sarebbe giustificata la fatica di ristampare in veste più propria un testo affatto inutile come fonte storica e per nulla apprezzabile come fonte letteraria.

Facciamo grazie del valore letterario, che è assente: ma io credo che il valore storico dell'opera, anche senza voler tentare una riabilitazione, che sarebbe fuor di luogo, non sia poi così manchevole da relegarla fra gli aborti trascurabili della letteratura storica: anche i più pessimisti hanno trovato spunti, che giustificano sufficientemente un apprezzamento non del tutto disumano.

Leggenda e storia si mescolano assai male: ma qualche cosa di buono, come testimonianza storica diretta, vi è pure. Possiamo dispensarci dal fermare l'attenzione sopra i frammenti iliaci della prima e della seconda edizione, che a noi servono soltanto come guida non trascurabile per la ricostruzione del processo di formazione del testo. Ma nei cataloghi, che si accodano, con accorto discernimento possono cogliersi notizie non disprezzabili. Il catalogo imperiale e quello ducale, anche a prescindere dalle ultime accessioni, attingendo a buone fonti, possono essere non inutili e non trascurabili; i cataloghi ecclesiastici, spogliati da molte contaminazioni assurde, possono essere presi in considerazione come fonte cronologica e per quelle notizie, che sono venute raggranellando per opera di molteplici postillatori. Le nazionalità e le paternità, così largamente distribuite, non sono tutte di buona lega; qualcuna sì, ma la maggioranza, no; anche le note storiche apposte

ai singoli titolari lasciano spesso perplessi o senz'altro scettici. A mo' d'esempio, non presteremo fede al racconto delle vicende del doge Pietro Tribuno e di Caroso, cattiva rielaborazione, malaccortamente imbastita, di fonti più precise: anche le indicazioni di taluni uffici, vicariati di chiese o dignità cancelleresche, o non sono rassicuranti o sembrano assai dubbie. Ma perchè non ammettere che qualcuna di queste annotazioni, nata da postilla di buona derivazione, non abbia fondamento di verisimiglianza? Le vicende della caduta degli Orseolo, riferite da questa sola fonte, sono descritte con tale sicurezza e anche senza orpello di malsano bagaglio di fantasia, da render credibile di derivare da ottima fonte. Documenti ineccepibili consentono di controllare la veridicità di certi particolari, sì da attenuare la naturale diffidenza, dalla quale siamo prevenuti verso questo testo. Quel tal Domenico Orseolo, che fu doge per un giorno e per una notte (I, 4, p. 29; III, 3, p. 119; 6, p. 141), non è una invenzione, ma i documenti ne attestano la esistenza in funzione dell'alta dignità effettivamente ricoperta<sup>1</sup>. Il catalogo patriarcale Aquileiese, inserito nella rielaborazione della leggenda gradense della terza edizione (III, 11, p. 162 sg.), spogliato delle manipolazioni più recenti, d'altronde assai discrete, che l'hanno contaminato, è, a mio avviso un documento prezioso, perchè esso risale forse alla lezione

<sup>1</sup> Un documento conservato nella busta 27 delle pergamene di S. Giorgio Maggiore (Arch. di Stato, Venezia) lo ricorda ancora vivente nel 1036 e con la qualifica della dignità ricoperta. Quel documento non era sfuggito alle diligenti ricerche di V. Lazzarini; sopra esso posì anch'io l'occhio, ma a lui spetta la priorità del rinvenimento.

dell'antico catalogo, del quale è menzione negli atti della sinodo Mantovana dell'827<sup>1</sup>.

Di fronte a questi documenti è doveroso premunirsi di cauta prudenza; sarebbe però ingiusto abbandonarsi a preconcetta diffidenza, o, peggio, a rigido disprezzo.

I cataloghi delle chiese e delle famiglie veneziane non sono costruiti in guisa da sollecitare la nostra benevola attenzione<sup>2</sup>: ma io non so se si devano mettere sopra lo stesso piano anche i due cataloghi tribunizi degli emigrati da Cittanova e da Equilio a Rialto (I, 9, p. 46 sg.; III, 10, p. 157 sg.), di fattura così diversa dagli altri. Uno studio critico delle famiglie veneziane dei secoli XI e XII, istituito con uno spoglio sistematico dei documenti pubblici (e sono pochi) e privati (e sono relativamente più abbondanti), potrà meglio illuminare sopra il loro valore. Ma anche in questo caso prudenza consiglia a non essere troppo intransigenti, prima di un accertamento più sicuro, con la riserva che essi non rappresentano una verità applicabile al sec. IX, o giù di lì, ma, se mai, a due o tre secoli successivi, ovvero a una tradizione già deformata dal tempo e in qualche modo adattata a una postuma realtà. Da quali intenzioni poi il più tardo rifacitore sia stato guidato nello sbizzarrirsi in una illustrazione strana e diversamente apprezzabile, io non oserei asserire: s'egli abbia obbedito a dicerie popolari più o meno maliziose del suo tempo, mescolandole a tradizioni ripetute a sproposito, o a malanno personale, o a spirito di vendetta, per dileggio o ironia,

<sup>1</sup> Cf. CESSI, *I cataloghi patriarchali nell'Hist. Long. di Paolo Diacono* in *Memorie storiche Forgiuliesi*, XXV, 59 sgg.

<sup>2</sup> Cf. BESTA, *I trucchi* cit., p. 1297 sgg.

ovvero abbia voluto con questo mezzo dar concreta applicazione a concetti politici (quale la derivazione delle famiglie venete dal continente) di pubblico dominio, ovvero proporre un esame più o meno politico della nascente nobiltà, ovvero una bizzarria, che nulla avesse di tutto questo o un po' di tutto. Il processo alle intenzioni è difficile e pericoloso, e può esser che per desiderio di troppo dimostrare e troppo spiegare si costruiscano delle chimere<sup>1</sup>.

Tuttavia non escludo che anche nella leggenda non sia riflesso qualche raggio di verità vissuta. Se le leggende torcellano-gradensi e longiniano-eracliane, riportate al tempo, che intendono illustrare, sono mostruose contraffazioni, forse non sono frutto di pura invenzione fantastica, ma rielaborazione di tradizioni più remote.

Esemplifico. Nello statuto del patriarca Elia si riflette la situazione ecclesiastica, quale si era venuta maturando dal tempo del duca Orso<sup>2</sup>. Nel modo di formazione della giurisdizione patriarcale, nell'estensione particolare dei diritti pertinenti alla chiesa Gradense, nell'intervento dell'autorità civile alla ordinazione episcopale, insomma nella postulazione del problema ecclesiastico nei suoi diversi aspetti, toccati dalla manipolazione leggendaria, è un riflesso di quella situazione movimentata della fine del sec. XI e del principio del sec. XII, che possiamo rileggere nei documenti<sup>3</sup>. L'illustrazione dei lidi e dei diritti patriarchali sopra essi, la loro situazione geografica, la rievocazione di consuetudini,

<sup>1</sup> Cf. BESTA, *I trucchi* cit., p. 1284 sgg.

<sup>2</sup> Cf. CESSI, *La crisi ecclesiastica al tempo del duca Orso* in *Atti del R. Ist. Ven. di Scienze, Lett. ed Arti*, LXXXVII, 847.

<sup>3</sup> Cf. CESSI, *Nova Aquileia* cit., p. 585 sgg.

di usi, di costumi, il ricordo di forme giuridiche &c., rispondono a un determinato ambiente di un determinato tempo: non quello che si presume, ma quello che si può rilevare in concordanza con i documenti del secolo XII<sup>1</sup>.

Che dire poi della leggenda longiniano-eracliana, dove è la eco delle discussioni politico-ecclesiastiche fra Roma e Costantinopoli, svolte intorno al costituto Costantiniano, reso attuale nel suo valore giuridico dopo la riesumazione di Leone IX, e così vive in pieno sec. XII? Per lo studio delle posizioni concettuali del momento, che trascendono la ristretta cerchia della vita e dell'interesse veneziano, quella strana scrittura, qualunque sia il suo valore, ha pur diritto di esser presa in considerazione, tanto più se autore fu chi a quelle discussioni prese parte. Longino, Narsete, Eraclio, sono pure finzioni, e la storia delle loro azioni non potremo ricercarla in questo componimento: neppure prenderemo sul serio la discussione, come fatto remoto, delle relazioni veneto-bizantine, espresse del resto con la scorta di situazioni di fatto attuali. Ciò che conta è il motivo ideale e dialettico, che è dibattuto, e può rappresentare una determinata posizione concettuale, qualunque essa sia, o espressione personale del compilatore o patrimonio di più vaste zone. Anche se non è che l'applicazione esemplificativa e stravagante (e puramente soggettiva) di principî generali, il valore storico non resta perciò eliminato, perchè, se non altro, è testimonianza del modo di interpretare quei principî generali sotto l'ispirazione di una mentalità, che si aggira in quell'ambito.

<sup>1</sup> Cf. BESTA, *Nuove ricerche* cit., p. 36 sgg., 60 sgg.

Un altro aspetto interessante può essere rilevato in questo complesso di scritture, l'ultima evoluzione cioè della teorica gradense, riportata nella sua espressione cronologica e dottrinaria alle estreme conseguenze e perfezionata in un ordine più organico con la formulazione dello statuto di papa Benedetto, che costituisce il fondamento della Nova Aquileia: sopra questa trama si profilano interpretazioni varie, alle quali il tema principale dà luogo. Questo e quelle meritano attenzione, non perchè raccolgano una ricostruzione storica più veritiera dei tentativi, che a esse precedettero, ma perchè fissano una esegeti storica, che è riflesso del pensiero politico dominante il problema ecclesiastico al tempo della comparsa degli scritti.

Sarà prudente non esagerare e non sopravalutare il contenuto intrinseco di espressioni, che dilagano nella leggenda e precipitano in discussioni teologiche, le quali portano piuttosto lontano dall'asserto principale. Se però con giusta misura si raccolga il nocciolo di profonda verità attuale, affaticata da una dialettica inconcludente, il risultato sarà abbastanza apprezzabile, anche se i frutti raccolti sembreranno sproporzionati alla mole dell'esposizione così male congegnata. Accordiamo all'autore un po' di indulgenza, ma non tralasciamo di raccogliere quel po' di buono, che può tornar utile alla conoscenza delle cose e dei tempi.

Anch'io qui ho esemplificato, perchè non è il luogo di fare un esame analitico degli aspetti e dei valori storici e leggendari, che si intrecciano e si confondono in tali scritture. Le osservazioni, che precedono, non pretendono tanto, ma vogliono essere solo segnalazioni

indicative, sufficienti a giustificare il valore generico, che i frammenti assumono come fonte storica, e un pochino anche a giustificare l'opportunità di una nuova edizione di fronte all'accessivo scetticismo della critica più recente.

8. Aggiungerò poche parole circa i criteri seguiti nella presente edizione sia nella scelta della lezione, sia nell'ordinamento della materia.

Quanto alla lezione ho creduto, per le considerazioni già esposte, di abbandonare il metodo di attenermi a un solo codice, come prototipo della lezione più antica. Se è vero che V. raccoglie la tradizione più antica nello sviluppo della materia, non è detto che esso conservi la lezione più genuina. Poichè io credo che l'apparente barbarismo sia il risultato di un processo di deterioramento, io ho creduto di attenermi fino a dove era possibile, alla lezione che meno ha subito questo: naturalmente, là dove il sussidio della tradizione manoscritta è venuto meno, ho mantenuta la lezione quale è data dai codici. Si tenga presente che non tutti i codici hanno conservato tutti i frammenti, e anche per questo il lavoro di confronto delle varianti è stato reso più difficile, sì che la presente edizione offre, nei riguardi della lezione, sensibili varietà. Per un congruo apprezzamento di queste converrà tener presente il seguente quadro della presenza dei frammenti nei vari codici:

## Editio prima.

1. — D, S.
2. — U, Vu, V<sup>b</sup>.
3. — D, V.
4. — U parzialmente, S, D, V.
5. e additio — U, S, Vu, Su, M.
6. — —
7. — —
8. — —
9. — S, D, V.

## Editio secunda.

1. — V.
- 1 additio. — S, (fino a p. 67, r. 14), D, V.
2. — S, D, V.
3. — S, D, V.
4. — V.
- 4 additio — S, V.

## Editio tertia.

1. — Come nella prima edizione.
2. — S, D, V.
3. — S, D, V.
4. — S, D, V.
5. — S, D, V.
6. — S, D, V.
7. — S, D, V.
8. — S, D, V.
9. — S, D, V.
10. — S, D, V.
11. — S (fino a p. 169, r. 1), D, V.

È evidente che, dove la lezione deve dipendere da uno o due dei codici (D e V), che non brillano per la maggior correttezza, deve necessariamente presentare quelle deficenze, che sono alquanto attenuate, quando concorrono tutti tre: ma anche in questo caso, per l'in-

certezza della tradizione, dobbiamo accogliere lezioni corrotte, quando tutti e tre sono egualmente corrotti. Dove poi le differenze sono tanto profonde da rappresentare una certa diversità di redazione, per quanto è stato detto sopra, sono accolte le lezioni parallele<sup>1</sup>.

E veniamo finalmente all'ordinamento delle scritture. Esso è conseguente alle deduzioni critiche ricavate circa la genesi delle singole parti, non per ricostituire una unità organica, che non è con tutta probabilità mai esistita<sup>2</sup>, ma per seguire, traverso la successione di tempo, anche la successione logica, che ricollega l'uno all'altro frammento. Poichè della prima edizione si è conservato nei tre codici principali (S, D, V) assai poco, è stato necessario rintracciare altrove le parti superstiti: dei cataloghi episcopali originari poi il testo non è stato conservato, e, sebbene con grande perplessità, ho tentato una ricostruzione, presentata per ragioni di opportunità siccome uno schema presuntivo, secondo il modello, che si rileva nelle parti non contaminate degli stessi cataloghi della terza edizione. Il medesimo stile si ritrova anche nel catalogo patriarcale aquileiese e in quello papale: ma è bene avvertire che a siffatto testo non si può attribuire che il valore di una presunzione (ed è perciò composto in carattere visibilmente diverso), perchè non occorrono equivoci. Il lettore potrà passar oltre senza tenerne conto, perchè una redazione cosiffatta non trova riscontro in

<sup>1</sup> Infine avverto che trascurro di raccogliere quelle varianti, che rappresentano una svista o un errore o una deformazione dell'ultimo amanuense, quali si rilevano con impressionante abbondanza in II, 4 e add. secondo la lezione V.

<sup>2</sup> Cf. BESTA, *Nuove ricerche* cit., p. 35.

alcun codice. Tutto il resto invece segue la redazione esistente; e ciò che si presenta con l'indicazione di *ad-ditio*, non è tale nei codici, sì da figurare in essi con caratteri diversi dal rimanente testo. Anche questa scomposizione è correlativa alle deduzioni critiche, che sono state tratte dall'esame interno del testo, e le asserite *additiones* sono state perciò collocate in modo che il lettore possa ricostituire l'unità formale della lezione manoscritta e possa eventualmente trarre conclusioni diverse da quelle prospettate. È perciò anche opportuno tener presente l'ordine di disposizione dei frammenti nei singoli codici:

S — I, 1; III, 2, 3, 4, 5, 6; II, 1 add., 2, 3, 4 add.; III, 7, 8, 9, 10, 11.

D — I, 1; III, 2; I, 3; III, 3, 4, 5, 6; II, 1 add.; III, 11; III, 7, 8, 9, 10; II, 2, 3.

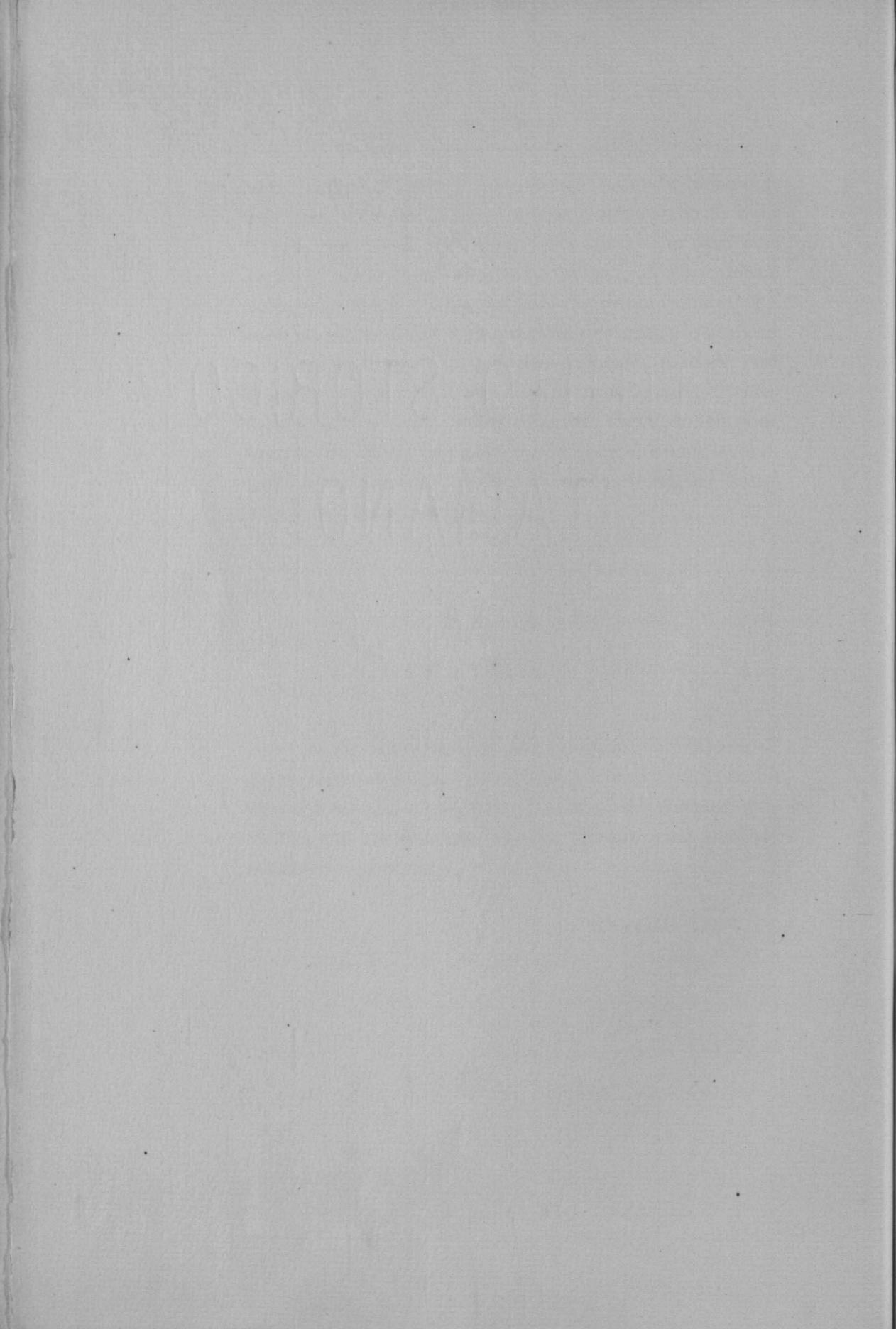
V — III, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11; II, 1 add.; II, 1, 2, 3, 4; I, 2; III, 3; III, 2; II, 4 add.; I, 3

non perchè sopra esso si possa formare un calcolo di probabilità per ricavare l'originario archetipo, ma perchè non si omettano e non si trascurino quegli elementi primitivi, che pur traverso faticose vicende sono stati tenacemente preservati.

---

ROBERTO CESSI.



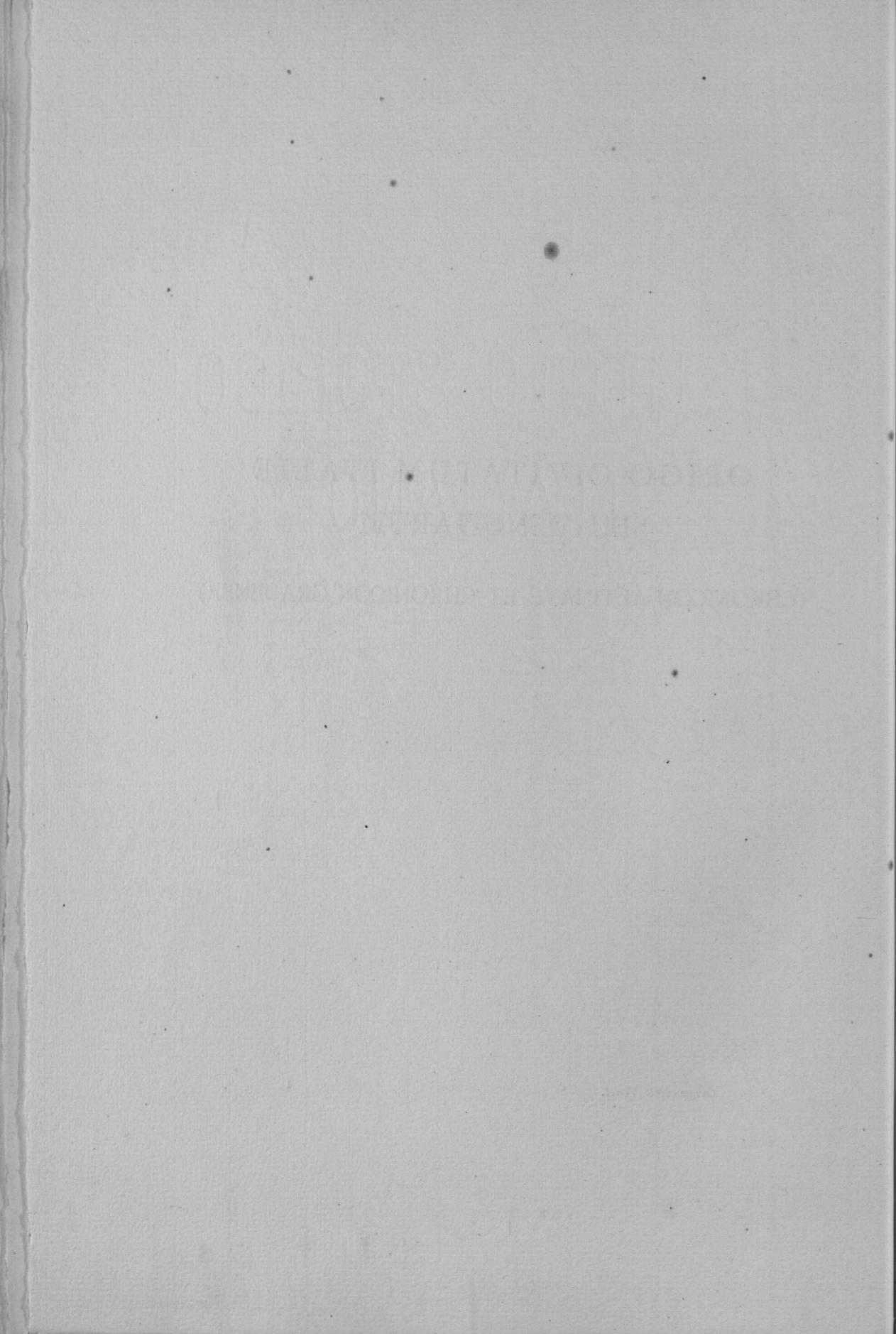


ORIGO CIVITATUM ITALIE  
SEU VENETIARUM

(CHRONICON ALTINATE ET CHRONICON GRADENSE)

*Origo civit. Venet.*

I



---

---

## EDITIO PRIMA.

QUONIAM, ut in Amicicie libro legitur, amicicia in omnibus rebus est preponenda, qua habita dulcia et adversa sint tollerabilia, tue petitioni, dulcissime H., grave duxi non satisfacere. non videtur, ubi prope firma amicicia, ibi iuste peticioni negligencia; sed crebris carceris, quo detinemur, angustiis infestamur, tantum antiquissimum negocium aggredi usque modo non fui ausus. animus enim a pluribus infestatus, que scivit, sepissime fit obbliviosus. tu igitur, amice intime, sapienciam a pluribus te habuisse cognovi, indulgenciam postulo, quatinus de tua amicicia, qua obiurgare<sup>(a)</sup> me videbatur turba, confisus, antiloquio gaudens animus valeat accedere securus, letus nempe animus ad stulticiam promptus, mestus ad propria fit tardus.

1. — Antiquorum ystorias scire desiderans, ipsarum principium oportet cognoscere. scimus, ut in ystoriis legitur, Orpheum primum fere sapientem fuisse. hic dicitur quasi bestiales homines dulcedine verborum suorum in unum congregasse et primum civitatem 20 et castella fecisse. antea enim homines ferino cibo utebantur et in speluncis et nemoribus nocturno tempore commedebant. et ideo dicitur Orpheus tam dulciter fistula cecinisse, quod lapis desuper lapidem in edificationem civitatis sue faceret salire. quia hii sermonum eius leporine ferinos homines cogebant mirificare<sup>(b)</sup>. qui taliter ci-

(a) DS que obhergat    (b) DS congebat mirificant

vitatem constituit et homines insimul habitare fecit, in qua etiam oraculum edificavit, inde Neptunia menia appellavit. que postmodum a Trovilo, eius nepote, Troia appellata fuit, que paulatim crescens ad immensam magnitudinem devenit. deinde relique silvestres gentes ab eis exemplum accipientes in unum convenerunt et sic civitates 5 et castella fecerunt. post multum vero tempus divicias superbiasque facientibus, postea bellis nascentibus, Memorion, ab obsidione<sup>(a)</sup> Athenorum rediens Troiamque perveniens, Casandram, Priami sororem, subripuit secumque portavit, de qua postea filios genuit. Pria-  
 mus sibi Ecubam matrimonio copulavit, de qua Hectorem, Trovilum, 10 Paridem et alios liberos habuit. que, cum gravida esset et nondum puerum peperisset, sompnivit se quandam facem concepisse, cuius igne totam civitatem videbat ardere. que retulit Priamo. ille autem precepit, ut stultorum est consuetudo virorum, quicquid ha-  
 bent<sup>(b)</sup> in corde, patefacere mulieri, quidquid ipsa pareret, sibi festi-  
 nanter aduci, quia volebat, eciam si lapis esset, terere ventoque proi-  
 cere. tempore pariendi expleto, Ecuba, ut mos<sup>(c)</sup> est matrum plus  
 se diligere filium, peperit et vocavit Paridem ipsum et occulte suo  
 vacario in nemore iussit ad nutriendum dari et iacintum pulche-  
 rimum manutergio involutum presentari fecit Priamo. quem ut 20  
 vidisset ventoque sufflavit. bovarius autem predictus custos delicate  
 nutrit puerum, ut debebat, suum dominum, qui, ut crevit, secum ad  
 armentum portavit, eique totum armentum<sup>(d)</sup> gregemque commisit.  
 grege vero illo custodiente, duodecim latrones insultum fecerunt  
 ac vitulos necare ceperunt, in quos irruit eosque prostravit et 25  
 spolia eorum presentavit. inde ille gaudens securus eiusque gregem commisit. parvo post transacto tempore, cum<sup>(e)</sup> quidam vicini  
 sui gregis taurus suo cucurisset in prelium et accidisset ut suum  
 vicisset vicinum, ille nempe recte diiudicans florum coronam victoriis imposuit cornibus. victus improperium taurus in longinquis 30  
 recessit et, maioribus arboribus, quas movere nequibat, innixus,  
 circa ipsas tam diu pavit, quam usque eas cornibus movere potuit: deinde ad gregem rediit et de victore victoriam habuit.  
 moxque Paris de suo capite diadema<sup>(f)</sup> abstulit et illius fronti con-

(a) *S* obsidiae    (b) *D* habere    (c) *D S* mox    (d) *D S* ornamentum    (e) *D om.*  
 cum    (f) *S* diademam

stituit. cuius fama per universa climata divulgata, omnes mirabantur tam recta consilia. eodem anno copulata est<sup>(a)</sup> matrimonio Proserpina Perythoy et, cunctis invitatis diis ac deabus, Discordiam, potentissimam deam<sup>(b)</sup>, nupciis interesse non voluit. set, quod plus 5 timetur, levius frequenter incurrit<sup>(c)</sup>. potentissima illa dea valde indignata, quod nupciis non fuit invitata, ut est ingeniosa, malum aureum fabricavit et desuper scripsit gramata: « Pulchriori debetur » ac per tigna domus et laquearia scandens inter convivantes deiecit. propter quod magna lis<sup>(d)</sup> exorta inter Iunionem et Minervam et 10 Venerem, que diuicius altercando et una alteri non conscientiendo, set se pulchriorem esse dicendo, tandem convenerunt Paridis iudicio, qui recte dijudicans coronam dedit vincenti tauro. relictis ergo nupciis, properaverunt favere<sup>(e)</sup> sententie<sup>(f)</sup> iudicis. ut nempe convenerunt et rem per ordinem narraverunt et malum, prout erat 15 scriptum, dederunt et, ut pulchriori daretur iudicio, postulaverunt. quod se promittens ille facturus, iudicii induciam<sup>(g)</sup> petens, eis silentia tribuit et altera die redire precepit. ceteris illis recedentibus, non post multam horam Venus, prout suis negotiis erat studiosa, se nudam Paridi presentavit, quam ut vidit, in eius amore 20 exarsit et illam victricem promisit, si satisfaceret eius petitioni<sup>(h)</sup>. illa terreno homini commisceri<sup>(i)</sup> non esse licitum dixit, set Elenam, pulcherimam Menelai uxorem, spopondit, si tamen litis victoriam obtineret. Pulchritudine harum deprehensa, Venus pulchior est iudicata. cuius consilio cognitus est a Priamo et ex nemore portatus est in regale palatum. qui, ut iniuria<sup>(k)</sup> ulcisceretur Cassandra, Veneris argumento vel consilio, prout suo semper erat argumento, navem, in quo facta fuerat, a loco, Argos nomine, diversis mercibus oneravit et sub negotiatoris specie Sathynas transfretavit. ut autem aplicuit et navem anchoris erexit velum- 25 que<sup>(l)</sup> calavit, clipeo miro opere fabricatum<sup>(m)</sup> et alia regalia munera de nave extraxit<sup>(n)</sup> et Menelao representavit, mentiendo se causa negociacionis venisse. quapropter Menelaus tanto scelere

(a) *S om.* est      (b) *D S discordiam potentissima dēa Sa corr.*      (c) *D S incurritur Sa corr.* incurrit      (d) *Sa corr.* lite      (e) *Sa corr.* faver      (f) *S om.* sententie<sup>(g)</sup> *D iudiciam*      (h) *D petitioni*      (i) *D commiseri*      (k) *S infuriam*      (l) *S velum*      (m) *D frabicitum*      (n) *D abstraxit S extraxit*

ignarus amicabiliter eum suscepit et uxori sue, in expeditionem proficisciens, tanquam sibi in proprio suo palatio servire precepit. ut autem Menelaus recessit, Paris adulatoriis verbis et, ut proprie est consuetudo laxivis, Elene loqui cepit. illo sibi suadente diviciis, et Paridis pulchritudine et verborum laxivorum multitudine eius 5 petitioni condescendit. cum eo navem ingrediens, secum Troiam perrexit. tanto scelere Menelao a<sup>(a)</sup> Paride perpetrato et per mundi partes divulgato, Agamenon, collecto inauditu exercitu navalium ac terrestri milicia, ad Troie expeditionem perrexit. navalium autem multitudine Tenedo applicante, ibique<sup>(b)</sup> per aliquos dies animum 10 confortavit, ibique clipeos armavit, ibique loricas fricavit, ibique galreas exornavit. quadam eciam die, ut mos<sup>(c)</sup> est Grecorum statim post cibum quiescere, dum Nestor in lecto suo cum exercitu omni iaceret, vidit anguem in arbore scandentem et septem filios cuiusdam avis ibi nidificantes commedentem, quorum morte parentes ulcisci 15 volentes et circa ipsum canendo volantes, utrumque idem serpens insuper devoravit. unde callide Nestor coniecit civitatem per novem annos defendere, set in decimo esse capiendam<sup>(d)</sup>. coniectio 20 igitur facta, huiusmodi verba narravit per singula et suos viriliter confortavit et inde exercitum movere fecit et Troiam pervenit et per novem annos civitatem obsedit. set belli potens Hector, dum vixit, Grecorum mores bellando deiecit. unde solers Ulixes cum Achile, Aiace et quibusdam aliis eum cum prodicione interfecerunt et postea infra muros civitatis Troiani se miserunt et eis Greci aliquid nocere nequibant. postquam se nil profecturos per 25 novem annos viderunt, ad deceptorias artes se verterunt et ligneum equum ex abiectis<sup>(e)</sup> trabibus et Ulixis consilio mire magnitudinis construerunt, in quo Pyrrum, Achilis filium, collecta vehementi multitudine, concluserunt, et sic in litore, cuncto exercitu monstrante recedere, Tenedo transfretante, dereliquerunt<sup>(f)</sup>. quod cum Troiani 30 summo mane comperissent et ligneum equum, ubi prius tentoria stabant, vidissent, omnes una comuniter gaudendo funes equo imposuerunt et, magno muri civitatis spatio deiecto, in urbem traxerunt et propter dedecus Grecorum in arce collocaverunt. qui in

(a) *DS* om. a *Sa* agg. (b) *Sa* corr. ibi (c) *DS* mox (d) *D* cupienda  
(e) *S* abiectis (f) *D* transfutam reliquerunt *S* transfutam dereliquerunt

equo inclusi milites in noctis tempestu<sup>(a)</sup> egredientes et ignem exercitui monstrantes, civitatem duriter invaserunt. postquam suorum signum, qui Tenedo latebant, viderunt, insula reicta, properantes et extrinsibus canibus bello dederunt et sic civitatem funditus 5 everterunt.

Eadem nocte, dum adhuc per plateas<sup>(b)</sup> cives cum hostibus iam decertarent et iam Priatum, Ecubam, Paridem, Andromachem, pulcherimam Hectoris uxorem, et eius liberum Ostionacta truncarent, Enee consanguineus suus apparuit in sompnis ita vulneratus 10 et pulverulentus, ut fuerat mortuus, ac gemebundus et lamentando singulos dolores hoc modo dixit: « Enea, filii alme<sup>(c)</sup> Veneris, fuge, « tolle ossa Anchise, patris tui, et fuge. si hec civitas esset tuenda, « hac mea dextera esset tuta. set hac mea dextera tueri non potuit: « igitur tuenda non fuit ». qui mox de lecto consurgens cum 15 Anthenore, amico Cayco, Palinuro et quibusdam aliis ossa parentis accipiens cum quatuordecim galeis fugit.

Philosophorum verba didici amico fere leto animo esse donanda, quia facultatis romane inventor in Paradexorum refert volumine, munus, quod et sit in manus dantis, nulla meretur gratia, set voluntati archana cordis sede. igitur, amice dilectissime, satisfacere cupiens, Grecorum ystoriam compendiose tractavi; etiam a quo Troia fuit edificata et a quo nuncupata et a quo destructa fuit narravi. igitur a quibus civitates<sup>(d)</sup> Italie fuerunt edificate, quo scelebre et a quibus auctoribus fuerunt destructe, in principio dicere 25 proposui<sup>(e)</sup>, quatinus pro posse<sup>(f)</sup> ingenii mei tue caritati valeam dirigere.

Eneas cum quatuordecim<sup>(g)</sup> galeis triremis Troia profugus in Italiam properans, austro surgente, maris fluctus immerguntur et ab imo gurgitis lapsi ad superiora levantur. galee dividuntur et 30 socii separantur; filius a patre, frater a fratre sequestrantur. Eneas cum quatuordecim galeis insulam cervorum applicuit<sup>(h)</sup>: Anthenor<sup>(i)</sup> autem in litore lacum intravit cum septem galeis, ibique civitatem Aquilegia<sup>(k)</sup> nomine, idest aquis ligata, edificavit. descendens igitur

(a) D tempesta (b) D plateis (c) D al (d) DS lacivitatis Sa corr. civitates  
 (e) DS om. proposui Sa agg. (f) D posce S pose (g) S quatudecim (h) S ap-  
 plicavit (i) D atenor (k) D Aquilegiā

Eneas in terram septem cervos occisit et Lacium petere fatis exigentibus dixit. adverso igitur vento deficiente ac prospera aura urgente, vela levavit et fretum insulcare cepit ac per septem annos vento contrario eminentius<sup>(a)</sup> collo huc atque illuc deportante<sup>(b)</sup> erravit: tandem Syracusanam<sup>(c)</sup>, Scicilie civitatem, devenit et ibi 5 ossa Anchissi, que portabat, abstraxit et eius anniversarium celebavit, galeas refecit, vela integravit<sup>(d)</sup>, sibi et suis necessaria plurima acquisivit et iter inceptum perficere properavit. iterum velo et remo transfretare cepit et eodem intuente vento Cartaginem devenit. quam, de Cipro fugiens Pigmalionis uxorem, quam secus 10 superius<sup>(e)</sup> interfecerat, constituit ac ipsum honorifice suscepit, seque et sua large representavit. cum qua iacuit et filium procreavit et quatuor annis ibi cum suis moratus fuit<sup>(f)</sup>. postea ipsam dimisit et eius adiutorio Apuliam peciit et galeras in terram traxit, ibi in litus descendit et ex ipsis ligneam turrem constituit, et vallo<sup>(g)</sup> munivit, et Latino, domino Laurenti, legatos direxit, ut et eius filiam in matrimonium sibi copularet, quam Turno sponsaverat. ille sibi eam promisit et coniugalia dona, scilicet anulum, et mulierem recepit. quod Turnus ut novit, legatos per omnes partes Italie misit et militum adiuvatus multitudine, et 20 concione igitur facta, lamentando, huiusmodi verba dixit<sup>(h)</sup>: « Au- « dite, viri mei fidelissimi, non sufficit profugis Troianis Grecorum « rapuisse uxores et ob hoc eorum destucta fore civitas<sup>(i)</sup>, sed in La- « cium latrocinium intrantes nostras ceperunt rapere uxores. nos « vero non sumus Greci et eius exilium nomine, ut fuit civitas 25 « Priami, quam ipsi fugiendo tradiderunt inimicis. ut inde<sup>(k)</sup> postulo, « auxilium ad advenas latrones ad nostre terre<sup>(l)</sup> limitem depellere, « quatinus uxorem meam valeam habere et nullus alter alterius « coniugem audeat usurpare<sup>(m)</sup> ». ut hec dixit, unusquisque suas vires promisit. quidam scutifer per quinquenium domino suo ut 30 equum sibi dare servierat et ipsum impetrare nequibat, audiens Eneam nobilem esse virum pulcherimum, bonum militem ac lar-

(a) *D S* emitentinus      (b) *D S* depetrante      (c) *D S* Syria cum mesana *Sa corr.*  
 (d) *D S* intragavit *Sa corr.*      (e) *D* super eius      (f) *S* con lacuna di quattro righe,  
*om.* quam de Cipro-moratus fuit      (g) *S* convallo      (h) *D S* dicens *Sa corr.*      (i) *D* civita  
 (k) *Sa corr.* unde      (l) *S om.* terre *Sa agg.*      (m) *D S* usurpare *Sa audeat usurpare*

gum donatorem, ad ipsum nocturno tunc tempore fugit et Turni consilium, equitum numerum, per ordinem recitavit.

Eneas, audita nova, legatos elegit, qui eius verba propria tribidis festinantes Evandro portarent et eius amico pollicerent<sup>(a)</sup> et, si vellet, 5 etiam sacramento firmarent et, ut eius auxilium mitteret<sup>(b)</sup>, postularent. pro preteritis necessitatibus legati mox properantes domum Evandri venerunt et, viso domino, calide pecierunt<sup>(c)</sup>. Evander alte eos suscepit et eorum verba cum magno amore recepit et palam, quem<sup>(d)</sup> unicum habebat, filium cum quadrigentis militibus<sup>(e)</sup> in eius 10 adiutorium misit. Turnus, ut cernit<sup>(f)</sup>, cum exercitu suo ad Neapolim expeditionem festinat; cum Enea et cum militibus suis obviare desiderat<sup>(g)</sup>. venientibus illis ad locum bellandi, ad invicem concurrent; utriusque partis cadunt viri, sternuntur equi, aste franguntur, vexilla cruentantur. hinc et inde nobiles viri iactantes sua vulnera 15 lamentantur. Turnus, in armis potens, nobilem Palantem deiecit, eiusque caput detruncavit. Eneas, fervens in armis, hostes sternere et, velud leo inter leones, laniare non cessat. Asscanius, Enee filius, ut leo catulus vestigia sequitur matris, ab ea predam capere eiusque sanguinem dixit lambere, ita patrem imitando duriter hostes 20 imprimere non quiescit. durum fuit bellum et nullus habuit plenum triumphum, sed Eneas propter Palantem, quem amiserat, maius habuit dampnum. post vero paucos dies Asscanius, cum quibusdam suis de civitate exiens venatum, secutus est quendam<sup>(h)</sup> cervum cuiusdam galdioni Turni; per medium vilam est secutus usque in curiam 25 domini sui. contra quem vilani cum<sup>(i)</sup> clamarent ac armati surgentes et Turnum clamando, cum militibus, qui tunc aderant, prelium ceperunt mortale<sup>(k)</sup>. Eneas, audiens inimicos contra suos arma levasse<sup>(l)</sup>, cum militibus, quos habebat, ad suorum adiutorium festinavit et Turnum suos lacerantem invenit. cui Eneas dixit: 30 « O Turne, omnes quiescant, et ego et tu prelium comittamus et, « quicumque vicerit, alter sibi subiaceat et ulterius de Latini<sup>(m)</sup> filia « non se intromittat ». quod Turno et suis omnibus placuit. igitur

(a) *DS* apolicerent *Sa corr.* (b) *DS* mittere (c) *DS* domini caride percierunt *Sa corr.* (d) *D* que (e) *D* gemitibus (f) *Sa cognovit* (g) *D* desiderant (h) *D* quedam (i) *DS* conclam. *Sa corr.* (k) *DS* mortalem *Sa corr.* (l) *DS* levasset *Sa corr.* (m) *DS* lavini *Sa corr.*

Eneas et Turnus alternatim concurrunt et lanceis se aspere impe-tuntur: itaque utrique ad terram deveniunt. Eneas, ut fortis in bello, mucrone alcius<sup>(a)</sup> elevato, Turnum percussit in humero et gulam clipei incisit, quem suspensum tenebat collum. ut autem sensit ad collum scutum dimissum, artius se cooperuit<sup>(b)</sup> et coopertus se suis 5 conducere voluit. quod Eneas intelligens, irruit armato pectore et fortiter mucrone Turnum percussit et, ut monstravit, vitam petenti fere<sup>(c)</sup> donavit, sed baltheum, quod Palas, quem occiderat, ut illum viderat cinctum, ait: « Michi dolor est renovatus et<sup>(d)</sup> iste dies erit « tibi supremus », et sic illum dimisit ad inferos. postea Latini 10 filiam<sup>(e)</sup> per omnes Lacium partes pacifice habuit et, nullo contradicente, retinuit et cum ea multos annos deiecit<sup>(f)</sup>.

Mortuo itaque Enea, Asscanius, eius filius, audivit in sompnis: « Surge et circueas terram, donec scroffam albam novem albos « filios habentem invenias, ibique civitatem Albanum nomine hedi- 15 « ficabis<sup>(g)</sup> ». que, ut audivit, fecit Albanumque hedificavit et, dum vixit, possedit, ibique duos filios genuit, Anulum scilicet et Numi-torem<sup>(h)</sup>. Asscanio autem defuncto, Anullius unam filiam habuit et Yliam appellavit. Anullio defuncto, Numitor<sup>(i)</sup>, timens ne partem regni sibi auferet, eam in templo sacra veste moniale fecit. que 20 cum Marte<sup>(k)</sup> recubuit, set, ut venerius dicamus, miles fuit et ex ipso binos concepit filios, quorum alterum Romulum et reliquum Remulum appellavit, qui dicuntur a quadam<sup>(l)</sup> lupa lactati, que fuerunt a meretrice nutriti. ut autem creverunt, exilium, idest domus re-fugii, construxerunt profundo vallo et altis turribus munientes ac 25 lege donantes, quicumque illuc venirent, a quocumque peccato vel debito aut servitio detemptus, statim fuerit factus solitus. quod latrones, homicide, periurii, paricidi, ac servi, adulteri et omni genere peccatorum detenti audientes, tanquam aquam fluentes, brevi tempore miro<sup>(m)</sup> modo creverunt et Sabinorum filias, que eos propter 30 predicta peccata aspernabantur, armata manu rapuerunt et sic ex ipsis filios<sup>(n)</sup> habuerunt.

(a) *D* alterius      (b) *DS* coperuit      *Sa* coop.      (c) *D* ferre      (d) *D* om. et      (e) *D* filia  
 (f) *D* deiescit      (g) *D* hedificari      *S* hedificavis      *Sa* hedificabit      (h) *DS* Munitorem  
 (i) *DS* Munitor      (k) *DS* Marce      (l) *DS* quidam      *Sa* corr.      (m) *DS* mire      *Sa* corr.  
 (n) *DS* et ipsas filias      *Sa* corr.

Transactis vero quibusdam temporibus, lis est orta inter geminos fratres de nomine civitatis; alter Romam, alias vero Remulam appellare volebat. qui diu inter se certantes, ad ultimum convenerunt, ut, qui longinquis de agere civitatis salire valeret, 5 ipse urbi nomen imponeret. Romulus in necem fratris intendens, foveam altissimam fodens, in qua gladios accutos <sup>(a)</sup> infixit et desuper cooperuit et fratrem intus salire fecit et nomen civitatis secundum suum libitum posuit ac Roīam vocavit. quamdiu vixit, possedit et undique eius finem ampliavit. defuncto Romulo, Tarquinius, eius 10 filius, pro eo regnavit, qui temperancie modum excedens a regno deiectus est et Numa Pompilius est sublevatus, qui primitus numos invenit. post ipsum Canulus fuit introniçatus, qui rempublicam augmentare in melius tanquam sua propria studebat. Canulus in expeditionem proficisciens multas civitates depopulabatur, maximam 15 predam est depredatus, quam non bene pro suis partitus <sup>(b)</sup>, ideo a <sup>(c)</sup> regno est in exilio <sup>(d)</sup> proscriptus. post ipsum Claudius <sup>(e)</sup>, deinde Tarquinius Superbus rempublicam tenuit et Romanorum dominium habuit, qui propter superbiam et eius filii <sup>(f)</sup> sceleratam nequiciam, quod nobilem coniugatam violenter adulteravit, ipse mortuus et eius 20 pater de regno fuit electus. deinceps Romani regnum superbia diu tractantes, duodecim consules elegerunt, quibus <sup>(g)</sup> publica ad regendum dederunt. qui bene civitatem regendo, per diversas provincias augmentando, diviciis ministrantibus a iustitia declinaverunt, et ideo cives regis <sup>(h)</sup> superbiam melius quam consulum avariciam sustinere 25 deposituerunt. qua de re Flavum regem esse voluerunt, post ipsum Sylam, deinde vero Marium. Yugurtam <sup>(i)</sup>, regem Numidarum, romano imperio subiugavit <sup>(k)</sup>. cui vero subcessit, qui, nobiles Romanorum viros occidens, a <sup>(l)</sup> cerdonibus est interfectus.

Post modum, unius hominis nequicia faciente, centum senes 30 nobiles viros, senatum appellantes, preesse voluerunt. ipsi <sup>(m)</sup> vero duodecim tribunos ordinaverunt et insuper tres ditatores civitati ordinaverunt. deinceps pretores, qui platheis civitatis et serviciis regionis preessent, disposuerunt, et alias multas dignitates secundum

(a) *S* acutos *Sa* ascutos (b) *D* partibus (c) *D* ad (d) *D* exilis (e) *D* Cladius  
 (f) *D* *S* filius *Sa* corr. (g) *D* cuius (h) *D* *S* regni *Sa* corr. (i) *D* *S* Iugurgatam  
 (k) *D* subgavit (l) *D* ad (m) *D* illi

officia civitatis decreverunt: sed et ditaturam<sup>(a)</sup> per quinquennium tribus habendam, uni, ut iusticie civitatis precesset, alias duos, ut reges romano imperio subiugarent, in annalibus libris scripserunt. eodem tempore dictatura fuit hiis tribus, Pompeio, Cesari et<sup>(b)</sup> Marco Crasso. Marcus Crassus missus fuit contra Parthos<sup>(c)</sup> romano 5 nomini infestos, qui, aurum ab ipsis requirens et stulte eorum civitatem ingrediens, ab ipsis est interfactus, et omnis romana milicia in partibus illis remansit, de quibus Turcorum multitudo<sup>(d)</sup> exivit. Pompeius, tanquam pater, ad custodiendam civitatem remansit. Cesari vero missus fuit in adiutorium Trevennensium, Lotoricorum, 10 Bargodicorum, Alobrogum et Francorum, quos Brenus, dux Sueorum, fere<sup>(e)</sup> subiugaverat. cum quo bellum inhiit ipsumque depullit, quem<sup>(f)</sup> eius milites in bello cedere viderunt, eius caput detruncauerunt et Cesari presentaverunt, que fecerunt. sed Cesar letus<sup>(g)</sup> de 15 victoria, quam<sup>(h)</sup> non sua fecit spata, finito quinquennio, per alios quinque annos absque senatus precepto stare decrevit et Teuthonicis<sup>(i)</sup> bellum annunciat. duobus luxtris expletis, Alpes transsendit, in Ytaliam repedavit et arcem edificavit, cuius nomen Verona, idest ve Rome, et inde nuncios Romam direxit<sup>(k)</sup>, ut eum cum triumpho, sicuti debebant, victorem reciperent. Pompeius 20 cum senatoribus et cuncto populo non tantum voluerunt eum recipere, verum et capitali sententia decreverunt subesse. quod Cesari audiens, collecta militum ac pedestrium delecta<sup>(l)</sup> multitudine iuvenum, armata manu Romam appropinquans<sup>(m)</sup> vicinum Ariminum invasit. Romani hoc audientes, ingenti timore perculsi, sicut solet fieri<sup>(n)</sup>, maiora de magnis dicebant et unus alteri<sup>(o)</sup> recitando<sup>(p)</sup> ingente augmentando timorem<sup>(q)</sup>, Pompeius, 25 suos terrore invasos ut novit, cum sapientibus consilium habuit et que novit timorem in omnibus preliis principium se perdendi, ne civitas devastaretur, Rome bellum committere noluit, 30 set cum nobilibus et cum toto populo, relicta civitate, Brundusium fugierunt.

(a) *D* ditatura    (b) *D* om. et    (c) *D* parcos    (d) *D* in mult.    (e) *D* ferre  
 (f) *D S* que    (g) *D* ut lectus    *S* ut letus    *Sa canc.* ut    (h) *D* que    (i) *D* teutonicis  
 (k) *D* dixerit    (l) *S* de electa    (m) *D S* appropinquantes et    *Sa corr.*    (n) *D* fuerit  
 (o) *D S* ad alteri    *Sa corr.*    (p) *D* recidendo    (q) *D* timore

Quod <sup>(a)</sup> Cesar intelligens Romam ire noluit, set eos sequi decrevit. Brundusium <sup>(b)</sup> igitur veniens, terra et mari eos obsedit et ligneas turres super aratra ad introitum portus hedificavit. Cesar Romam rediit et erarium spoliavit et suos omnes ditavit et ibi per unum 5 annum requievit. alio vero anno, exercitu collecto, Yspaniam properavit, ut Petreum et Franium duces faventes Pompeio debellaret. duces autem Cesarem <sup>(c)</sup> audientes venire, in arcem se cluserunt. quod Cesar audiens, tamdiu <sup>(d)</sup> constrinxit, quoad usque siti perituros ad internitionem <sup>(e)</sup> coegit. ut autem illos subiugavit et vitam illis 10 potentibus dedit, Romam rediit et, collecto exercitu, Pompeiumque sequi destinavit. igitur Marco Antonio, vexillifero <sup>(f)</sup>, suum commisit exercitum; ille vero cum paucis festinavit Brundusium. Anthonio autem mora faciente, Cesar furens et inimicorum consilia scire volens, in noctis tempestu <sup>(g)</sup> domum visitavit cuiusdam nauclerii pissatoris in litore stantis <sup>(h)</sup>. ad quam dum venit et eius tectum alga copertum manibus tetigit, ipsum clamavit et umbra, quam habebat adversum piscandi, fecit habitare et secum ipsumque compulit navigare, quoniam Dyrachium volebat transfretare. oriente autem flante <sup>(i)</sup>, maris procelle videbantur ad celos levari, 20 cum quibus extollebantur et modo ad ima maris demergi videbantur. tandem, volente Deo, ad litus venerunt et clam ad papilionem rediit et cartam direxit, quatinus citius, quod posset, Marcus Antonius cum exercitu ad eum festinanter <sup>(k)</sup> veniret. Marcus venit, in navigium intravit, ad Dyrachium transfetavit, ibi quoque 25 Pompeio cum toto exercitu suo circumdedidit muro, ita quod aliquis non poterat exire de castris. videns autem Pompeius, quoniam hii, qui moriebantur, extra castra portari non poterant et stercoris fetorem sustinere nequibant, murum rumpere et violenter exercitum ducere ordinavit. quod fecit et inde Filipis fugit. 30 in qua planicie utrumque deveniunt et Pompeius <sup>(l)</sup> inmensam Grecorum, Sarracenorum, Allemanorum, Turcorum, Municorum ac Persarum Retenorum et aliorum innumerabilium populorum congregavit.

(a) *D Ius Sa corr.* (b) *D Brundisium* (c) *D Cesare* (d) *D iam dfu* (e) *D Internationem* (f) *D vexillo ferro* (g) *D tempestum* (h) *D stantes* (i) *D flantem*  
(k) *D festinante* (l) *D Pompeium*

In quos cum Francorum, Lothoricorum<sup>(a)</sup>, Borgodicorum, Longobardorum, Allemanorum ac Suevorum milicia impetum fecit et duriter invasit. Pompeiani terga dantes suum dominum in bello reliquerunt. Pompeius cum Marco Tilio Cato et Cornelia, eius uxore, ac duobus filiis eius Neio Pompeio et Sexto Pompeio et cum Romanorum nobilibus multis, amissis bello, ad Tholomeum, regem Egypti, patriam cui dederat et regnum, fugit. Tholomeus, ut sensit bello Pompeium fugisse et venire ad eius auxilium, suadente Focino et Achila, duobus consiliariis eius, vidente coniuge et duobus natis, eius caput in litore Babilonie fecit truncare. 10

Gneius Pompeius per Mediterraneum mare cum Cornelia matre sua fugit ad terram, que Nuda vocatur. Sextus Pompeius effectus est latrunculus marinus. Cato cum senatoribus fugit ad regem Iubam. Cesar, collecto campo barbarorum, populo scilicet interfecto, per mensem persecui voluit Pompeium et Troiam veniens, ibique villanum inveniens arantem, qualis terra esse quesivit, cui Troia esse respondit et, ubi Priami domus fuit, monstravit. 15

Cesar, super Hectoris prudencia motus, ibi oraculum ordinavit et oraciones facere fecit et inde abiens Anthiochie alpes transcendit, Babiloniam venit. cui maiestati Tholomeus obvians caput Pompei presentavit. Cesar tristis de morte Pompei, quod libencius vitam quam mortem dare volebat, Tholomeo dixit: « Non<sup>(b)</sup> licuit tibi « socrum meum interficere; non<sup>(b)</sup> licuit, qui tibi regnum donavit, « manum inicere; an non<sup>(b)</sup> licuit tibi in regem Romanorum manum « inicere et capite detruncare. quapropter et te iubeo capitali sententia esse deferre ». paciens ille laborum, Catonem cum senatoribus usque ad regem Iubam persecutus<sup>(c)</sup> est, cum quibus pugnavit et eos subiugavit ac regem Iubam suspendere fecit, quia contra ipsum arma levavit. Babiloniam iterum rediens cum victoria, tribus annis moratus est<sup>(d)</sup> cum Tholomei sorore pulcherima<sup>(e)</sup>, Cleopatra<sup>(f)</sup>, ibique navigium fecit et Marcum Anthonium ad Neium Pompeium debellandum misit, qui Nude habitabat. Iterum Agripam cum aliis galeis post Sextum Pompeium subiungandum ire precepit. Cesar Romam rediens cum victoria habita, 20  
25  
30

(a) *D* Lothonicorum    (b) *D* no    (c) *D* perfectus    (d) *D* om. est    (e) *D* sororem pulcherimam    (f) *D S* deopatra *Sa corr.*

omnes suos milites divites fecit. Noluit senatores, ditatores, tribunos, consules ulterius esse in civitate<sup>(a)</sup>, sed solus voluit omnes honores habere.

[*Lectio prima*].

2. — Primus in Romana sede  
5 Julius Cesar regnavit annos quat-  
tuor et menses sex.

Octavianus Cesar regnavit an-  
nos quinquaginta sex et menses  
sex.

10 Tiberius Cesar regnavit annos  
viginti tres.

Gaius, cognomento Calicula,  
regnavit annos tres, menses de-  
cem et dies octo.

15 Claudius Cesar regnavit annos  
tredecim, menses septem et dies  
viginti octo.

Nero Cesar regnavit annos  
tredecim, menses septem et dies  
20 viginti octo.

25

Vespasianus Cesar regnavit  
annos novem, menses undecim,  
dies viginti duo.

30 Titus Cesar regnavit annos  
duo et menses duos.

[*Lectio altera*].

Primus in Romana sede Iu-  
lius Cesar regnavit ann. .III.,  
mens. .VII.

Octavianus Cesar regnavit  
ann. .LVI. et mens. .VI.

Tiberius Cesar regnavit ann.  
.XXIII.

Gaius Cesar, cognomento Ca-  
licula, regnavit ann. .III. et  
mens. .X. et dies .VIII.

Claudius Cesar regnavit ann.  
.XIII. et mens. .VII. et dies .XXVIII.

Nero Cesar regnavit ann. .XIII.  
et mens. .VIII. et dies .XXVIII.

Galvas regnavit mens. .VIII.  
et dies .XIII.

Othon alii Kinios regnavit  
mens. .III., dies .VIII.

Vitalis o Vitellios regnavit  
ann. unum.

Vespasianus Cesar regnavit ann. .X.  
et dies .VIII.

Tytus regnavit ann. .II. et  
mens. .III.

(a) *D* civitatem

Domicianus, frater Titi iunior,  
regnavit annos quindecim et menses  
quinque.

Nerva Cesar regnavit anno uno, menses quattuor, dies octo.

Traianus Cesar regnavit annos decem et novem, menses sex, dies quindecim.

Adrianus Cesar regnavit annos undecim.

Antonius Cesar cum filiis suis Aurelio et Lucio regnavit annos viginti duos, menses duos.

Marcus Antonius Verus cum fratre Lucio Aurelio Commodo regnavit annos decem et novem et mensem unum.

Lucius Antonius Commodus post mortem patris regnavit annos tredecim.

Helius Pertinax regnavit menses sex.

Severus Pertinax regnavit annos decem et septem.

Antonius, cognomento Caracalla, regnavit annos septem.

Macrinus, Cesar regnavit annum unum.

Marcus Aurelius Antonius regnaverunt annos quattuor.

Aurelius Alexander regnavit annos tredecim.

Maximinus Cesar regnavit annos tres.

Domicianus, frater Titi iunior, regnavit ann. .xv. et mens. .xi.

Nerva Cesar regnavit ann. .i., et mens. .iii., d. .viii. 5

Traianus Cesar regnavit ann. .xviii., et mens. .vi., dies .xv.

Adrianus Cesar regnavit ann. .xx. et mens. .xi. 10

Antoninus Cesar cum filiis suis Aurelio et Lucio regnaverunt ann. .xxiiii. et mens. .ii.

Marcus Antonius Verus cum fratre Lucio Aurelio Commodo 15 regnaverunt ann. .xviii. et mens. .i.

Lucius Antonius, filius eius, Commodus post mortem patris sui regnavit ann. .xiii. 20

Helius Pertinax regnavit mens. .vi.

Severus Pertinax regnavit ann. .xvii. et mens. .viii.

Antonius<sup>(a)</sup>, filius Severi, cognomento Caracalla, regnavit ann. .vii., mens. .ii.<sup>(b)</sup>. 25

Macrinus Cesar regnavit ann. unum et mens. .ii.

Aurelius regnavit ann. .iii. et 30 menses octo.

Alexander regnavit ann. .xiii. et mens .viii.

Maximinus regnavit annos tres. 35

(a) *Vb prepone Antonius-mens ii al paragrafo precedente.* (b) *Vb om. m. ii, agg. post.*

Gordianus Cesar regnavit annos sex.

Philipus cum Philippo, filio  
suo, regnavit annos septem.

Decius Cesar regnavit annum  
unum et menses tres.

Gallus cum Volusiano, filio  
suo, regnavit annos duos et  
10 menses quattuor.

Emilianus regnavit mens. iii. (c).

Valerius<sup>(d)</sup> cum filio Gallieno  
regnavit annos quindecim.

Claudius Cesar regnavit annis  
15 num unum et menses octo.

Aurelian Cesar regnavit annos quinque et medium.

Tacitus Cesar regnavit dimidium annum.

20 Post huius interfectionem Florianus regnavit dies octuaginta octo.

Probus Cesar regnavit annos  
sex et menses quattuor.

25 Carus cum filiis Carino et  
Numeriano regnavit ann. .ii.

Dioclicianus cum Herculio  
Maximiano regnavit ann. xx.

# 30 Constantinus \* \* \* \* \* \* \* \* \* \* \* (i)

Valvinus regnavit dies .xxii.  
Gordianus Cesar regnavit ann.  
.vi.

Decius Cesar regnavit ann. .ii.

et mens. .III.

Gallus cum Volusiano, filio  
suo <sup>(a)</sup>, regnavit ann. .II., <sup>(b)</sup> mens.  
.VIII.

Emilianus regnavit mens. .iii.

Valerianus cum filio suo Galieno<sup>(e)</sup> regnavit ann. .xv.

Claudius Cesar regnavit ann.  
.I., mens. .VIII.

Aurelianus <sup>(f)</sup> Cesar regnavit  
ann. .vi., mens. .v.

Tacitus Cesar regnavit ann. .i.

Post huius interfectionem Florianus regnavit ann. .ii.,<sup>(g)</sup> mens. .iii.

Probus Cesar regnavit ann. .VI.,  
mens. .III.

Carus Cesar cum filiis suis  
Carino et Numeriano regnavit  
ann. II.

Dioclicianus cum Herculio  
Maximiano regnavit ann. .xx.

Constantius<sup>(h)</sup>, pater magni  
Constantini, regnavit ann. II; et

(a) *Vb om. suo agg. hagalinos* (b) *Vb om. a. II., agg. postuma.* (c) *U om. Vu agg.*  
 (d) *Vu corr. Valerianus* (e) *Vb Hagallinos* (f) *Vb om. Aurelianuss-m. v., agg. post.*  
 (g) *Vb om. an. II.* (h) *Vb Constantinus* (i) *Vu integra postumo (sec. XIII) secondo S*

Constantinus, Constancii ex concubina Helena filius, in Britannia creatus imperator, regnavit annos .xx. et mens. .x., sedem urbem nominis Constantinopolym statuens in Tracia, sedem Romani imperii primus ibidem stabilivit et totius caput Orientis eandem esse voluit.

Constancius<sup>(a)</sup> cum Constantino et Costante fratribus regnavit annos viginti quattuor et menses .v., dies tredecim.

Iulianus<sup>(c)</sup> imperator regnavit annos .ii. et menses .viii.

Iovinianus imperator regnavit menses .viii.

Valentinianus senior cum fratre Valente regnavit annos .xi.

Valens cum Gratiano et Valentiniano regnavit annos .iii.

Gratianus cum fratre Valentiniano regnavit annos .vi.

Theodosius maior, Gratiano vivente, annos sex, iam moriente, regebat: post eius mortem regnavit annos .xi. ipse et Valentinianus, quem Italia expulsum benigne susceperebat, Maximum tyrannum tertio ab Aquilegia lapide interficiunt.

Constantinus, Constancii filius, ex concubina Helena in Britania natus, regnavit ann. .xxxiii. et [mens.] .x. et ex nomine suo urbem statuit in Tracia, sedem 5 Romani imperii primus ibidem stabilivit et tocius caput Orientis adesse.

Constancius cum Constantino 10 et Constante fratribus, filii magni<sup>(b)</sup> Constantini, regnavit ann. .xxiiii. et mens. .v. et dies .viii.

Iulianus Apostata, consanguineus Constantini, regnavit ann. 15 .ii. et mens. .viii.

Iuvianus imperator regnavit ann. .i. et mens. .viii.

Valentinianus imperator senior cum fratre suo Valente 20 regnavit ann. .xiii.

Valens cum Graciano et Valentiniano regnavit ann. .iii.

Gracianus cum fratre suo Valentiniano regnavit ann. .vi.

Theodosius maior, Graciano vivente, sex annos, iam moriente, regebat et post eius mortem regnavit ann. .xi. ipse et Valentinianus, quem ab Italia 30 expulsum benigne susceperebat, Maximum tyrannum tertio ab Aquilegia miliario lapide<sup>(d)</sup> interficiunt.

(a) *Vu* Constantinus *poi corr.*      (b) *Vb* magna      (c) *Vu agg. post. in marg.* apostata  
(d) *Vb* lapidem

Archadius, filius Theodosii, cum fratre Honorio regnavit annos .xiii.

Honorius cum Theodosio minore, fratris sui filio, regnavit annos .xv.

Theodosius minor, Archadii filius, regnavit ann. .xxvi.

Marcianus et Valentinianus regnavit annos .vi.

Leo imperator regnavit annos .x. et .vii.

Zenon imperator regnavit annos .x. et .vii.

Anastasius imperator regnavit annos .xxviii.

Iustinus senior regnavit annos .viii.

Iustinianus, Iustini nepos ex sorore, regnavit annos .xxxviii.

Iustinus minor regnavit ann. .xi.

Tiberius Constantinus regnavit annos .vii.

Mauricius imperator regnavit annos .xxi.

Focas imperator regnavit annos .viii.

Eraclius imperator regnavit annos .xxvi.

Hericlonas cum matre sua Martina regnavit annos .ii.

(a) *Vb* Teodosius nepus    (b) *Vb* Archadius filius    (c) *Vb* Eraclius    (d) *Vb* Hyradonas

Archadius, filius Theodosii, cum fratre Honorio regnavit ann. .xiii.

Honorius cum Theodosio nepote<sup>(a)</sup>, fratris sui Archadii filio<sup>(b)</sup>, regnavit ann. .xii., et

Theodosius solus, Archadii filius, regnavit ann. .xxvi.

Marcianus et Valentinianus regnavit ann. .vi. et mens. .v.

Leo imperator o Makellis regnavit ann. .xviii.

Leo minor regnavit ann. .i.

Zeno imperator regnavit ann. .xvi.

Anastasius imperator regnavit ann. .xxvii.

Iustinus senior regnavit annos .viii.

Iustinianus magnus, Iustini nepus ex sorore, regnavit ann. .xxxviii.

Iustinus minor, nepus magni Iustiniani, regnavit ann. .xiii.

Tiberius Constantinus regnavit ann. .iii.

Mauricius imperator regnavit ann. .xxii.

Focas imperator, tyranus, regnavit ann. .viii.

Eraclius<sup>(c)</sup> imperator regnavit ann. .xxx.

Hyrcleonas<sup>(d)</sup> cum matre sua Marina regnavit ann. .i.

Constantinus, filius Heraclii, regnavit annos .vi.

Constantinus, filius Constantini, regnavit annos .xxviii.

Constantinus, filius Constantini superioris regis, regnavit annos .xvii.

Iustinianus minor, filius Constantini, regnavit annos .x.

Leo imperator regnavit annos .iii.

Tiberius imperator regnavit annos .vii.

Iustinianus secundus cum Tiberio filio regnavit annos .vi.

Phylliippus imperator regnavit annum unum et medium.

Anastasius imperator regnavit annos .iii.

Theodosius imperator regnavit annum .i.

Leo imperator regnavit annos .viii.

Leo imperator regnavit annos .viii.

Constantinus, filius Leonis, regnavit annos .v. et dies .xl.

Hereni regnavit annos .v.

(a) *Vb* Heradii (b) *Vb* Apsymauro

Constantinus, filius Heraclii, regnavit mens. .iii.

Constans, filius Constantini, nepus Heraclii <sup>(a)</sup>, regnavit ann. .xxvii.

Constantinus, filius itemque Constantini superioris, regnavit ann. .xv.

Iustinianus minor, filius Constantini, regnavit ann. .xvi.

Leontius imperator regnavit ann. .iii. in istius tempore, secundo anno imperii, Pipinus senior Francorum rex elevatus est.

Absimarus <sup>(b)</sup>, qui et Tyberius dictus est, regnavit ann. .vii.

Iustinianus secundo cum Tiberio filio regnavit ann. .vi.

Philippus imperator regnavit ann. .ii.

Anastasius imperator regnavit ann. .ii.

Theodosius imperator regnavit ann. .ii.

Leo Isaurus <sup>(c)</sup> o Syros regnavit ann. .xxviii.

Constantinus, filius eius, o Copronimos, regnavit ann. .xxxiii.

Leo, qui dictus est Gaças, regnavit ann. .vi.

Constantinus, filius Leonis, regnavit ann. .vi. et electus est de regno ab Herini matre sua.

Herini, uxor Leonis imperatoris, rexit imperium sola ann. .v.

(c) *Vb* osauro

Nikiforus et Stauracius, filius eius, regnaverunt annos .XLII., dies .XVIII.	Nikiphorus imperator regnavit ann. .VIII.
Michael, gener suus, regnavit 5 annos .II.	[manca].
Leo Armeni, cum filio Constantino regnavit annos .X., dies .XLV.	[manca].
Michael Domestico regnavit 10 annos .IX.	[manca].
Theophylus, filius Michaelis, regnavit annos .XII. et dies .XLIII.	[manca].
Theophylus cum Michaelo filio suo regnavit annos .XIII.	[manca].
15 Michael solus regnavit annos .XII.	[manca].
Basilius Macedo regnavit annos .XXVII.	[manca].
20 Leo et Alexander, filii eius, regnaverunt annos .XXVII.	[manca].
Constantinus, purpura genitus, regnavit annos .XLVII.	[manca].
Romanus <sup>(a)</sup> , filius Constantini, regnavit annos .XIII.	[manca].
25 Nikiforus Focas regnavit annos quinque.	[* * *] et postea electus <sup>(b)</sup> de re gno a Nichiforo <sup>(c)</sup> et a Iohanne Cimischi.
Iohannes Cimiski regnavit annos .VII.	Iohannes Cimiski regnavit ann. .VI. et m. .VII. <sup>(d)</sup> .
30 Vasilius et Constantinus, frater eius, regnaverunt annos quinquaginta octo.	Vasilius <sup>(e)</sup> et Constantinus <sup>(f)</sup> , ambo fratres <sup>(g)</sup> , filii Romano, regnaverunt ann. .LIII.
Constantinus solus regnavit annos .III.	Constantinus post mortem Vasilii, fratriss <sup>(h)</sup> sui, regnavit ann. .III.

(a) *Vu Romano poi corr.* (b) *Vb predictus* (c) *Vb Nichiforus* (d) *Vb premette al paragrafo prec.* (e) *Vb Vasilii* (f) *Vb Constantino* (g) *Vb fratribus* (h) *Vb fratri*

Romanus<sup>(a)</sup> regnavit annos .v.  
et menses .v.

Michael imperator regnavit  
annos .viii.

Item Michael regnavit men-  
ses .iii. et electus est de regno  
et evulsi sunt oculi eius a Theo-  
dora imperatrice.

Theodora regnavit annos .ii.

Post hanc Constantinus mo-  
nachus regnavit annos .xiii.

Michael Bricas regnavit an-  
nos .ii. et electus est de palatio  
a Constantino Cumiano.

Constantinus Comiano regna-  
vit annos .ii. et menses .vii.

Constantinus Dukici regnavit  
annos .vi. et menses similiter sex.

Maria, uxor sua, cum filiis suis  
regnavit annum unum.

Romanus<sup>(b)</sup> imperator regna-  
vit ann. .v. et mens .v.

Michael imperator regnavit  
ann. .viii. iste Michael suscepit  
imperium anno millesimo trige-  
simo quarto.

Item Michael Cesar, nepus Mi-  
chaelis, regnavit mens .iii. et elec-  
tus est de regno et evulsi sunt  
oculi eius a Theodora impera-  
trice.

Post hunc Constantinus mo-  
nacus regnavit annos .xiii.

Post huius obitum<sup>(c)</sup> Theodora  
imperatrix rexit imperium per  
annos .ii.

Michael o Vruicas regnavit  
ann. .ii. et electus est de regno  
ab Isakio Cumniano et<sup>(d)</sup> a Con-  
stantino<sup>(e)</sup> Ducas et monachico  
habitu induxerunt eum.

Isakius Cumniano regnavit 25  
ann. .ii.

Constantinus Ducas regnavit  
ann. .viii. post eius obitum<sup>(f)</sup> Ef-  
dokia, uxor eius, rexit imperium  
menses .vi. deinde sociavit sibi 30  
virum nomine Diogeni.

(a) *Vu Rōmano poi corr.*      (b) *Vb Romano*      (c) *Vb habilit*      (d) *Vb om. et*  
(e) *Vb Constantinus*      (f) *Vb habiter*

Constantinus Diogeni regnauit annos quinque. et postea evulsi sunt oculi eius a Michaele, filio iam dicti Dukici.

5

Michael, filius iam dicti Dukici, regnauit annos .vii. postea 10 electus fuit de palatio a Nikiforo Votoniato imperatore.

15 Nikiforus Votoniatus regnauit annos .iii., mensem .i. et electus est de imperio ab Alexio.

20 Alexius vero regnum imperii arripuit anno ab incarnatione Domini millesimo octuagesimo primo, indictione quarta, mense aprilis, die prima, in qua tunc 25 cena Domini celebratur, et regnauit annos \*\*\*

30

Romanus<sup>(a)</sup> Diogeni regnauit ann. .iii. et mens. .iii. et captus est a paganis Turkis in prelio in Priende<sup>(b)</sup>, et postmodum evulsi sunt oculi eius a Grecis per consensum<sup>(c)</sup> Michaelis imperatoris<sup>(d)</sup>.

Michael, filiaster eius, filius Constantini Ducas imperatoris<sup>(d)</sup>, regnauit ann. .vi. et electus est de regno a Nikiforo<sup>(e)</sup> Votoniati, et monachico habitu induere eum fecit, et sponsam illius sibi sociavit uxorem habendam.

Nikiforus Votoniati regnauit ann. .iii. et electus est de regno ab Alexio<sup>(f)</sup> Cumniano, et monachico habitu eum induere fecit.

Alexius Cumniano suscepit regimen imperii per indictionem quartam mense marci, et regnauit solus ann. .xx. et sociavit sibi Iohannem Porphyrogenitum, filium suum<sup>(g)</sup>, in regno, et regnaverunt ambo insimul per ann. .xvii. et menses .v.

Mortuus est dominus Alexius imperator in mense augusti, percurrente indictione undecima et anno dominice incarnationis<sup>(h)</sup> millesimo centesimo octa-

(a) *Vb* Romano    (b) *Vb* Priendem    (c) *Vb* consensu    (d) *Vb* imperator    (e) *Vb* Nikiforus    (f) *Vb* alexio    (g) *Vb* Iohannes Porphyrogenito filio suo    (h) *Vb* Incarnatione

vo decimo. regnavit ann.  
.xxxvii. et mens. .v.

Iohannes Porphyrogenitus remansit solus in imperio et regnavit per ann. \*\*\*\* 5

3. — Sedit beatus Petrus ann. .xxv., mens. .ii., d. .iii. <sup>(a)</sup> .	
Linus sedit ann. .x., mens. .iii. <sup>(b)</sup> , dies .xiii.	
Cletus sedit ann. .x., mens. .i., dies .xi. <sup>(c)</sup> .	
Clemens sedit ann. .viii., mens. .ii., d. .x.	10
In Romana sede creatus Anacletus sedit ann. .viii., mens. .ii., d. .x.	
Evaristus sedit ann. <sup>(d)</sup> .viii., mens. .x. <sup>(e)</sup> , d. .ii.	
Alexander sedit ann. .x., mens. .vii., d. <sup>(f)</sup> .ii.	
Sixtus <sup>(g)</sup> sedit ann. .x., mens. .ii., d. .ii.	
Teleforus sedit ann. .xi., mens. .iii., d. <sup>(h)</sup> .xxi.	
Igynus sedit ann. .iii., mens. .iii., d. .iii. <sup>(i)</sup> .	15
Anicetus sedit ann. .xi., mens. .iii., d. .iii. <sup>(k)</sup> .	
Soter sedit ann. .viii., mens. .vi., d. .xxi. <sup>(l)</sup> .	
Helarius sedit ann. .xv., mens. .iii., d. .ii. <sup>(m)</sup> .	
Victor sedit ann. .x., mens. .ii., d. .x. <sup>(n)</sup> .	
Cepherinus sedit ann. .viii., mens. .vii., d. .v. <sup>(o)</sup> .	20
Calistus sedit ann. .vii., mens. .ii., d. .x. <sup>(p)</sup> .	
Urbanus sedit ann. .iii., mens. .x., d. .xii. <sup>(q)</sup> .	
Poncianus sedit ann. .viii., mens. .v., d. .ii. <sup>(r)</sup> .	
Antheros sedit ann. .xii., mens. .ii., d. .xii. <sup>(s)</sup> .	
Fabianus <sup>(t)</sup> sedit ann. .xiii., mens. .xi., d. .xi.	25
Cornelius sedit ann. .ii., mens. .ii., d. .ii. <sup>(u)</sup> .	
Lucius sedit ann. .iii., mens. .iii., d. .iii.	
Stephanus sedit ann. .vii., mens. .v., d. .ii.	
Sixtus sedit ann. .i., mens. .x., d. .xxiii. <sup>(v)</sup> .	

(a) V a. .xxx.; d. .xiii. (b) V m. .i. (c) V d. .xiii. (d) V om. ann.  
(e) V m. .vii. (f) V et d. (g) V Sistus (h) V et d. (i) V Ichinus; et m.; et dies  
(k) D Amictus; et m.; et d. .iii. (l) V Sother; et m.; et d. (m) V Elarius; et m.;  
et d. (n) Vict.-x.] V sostituisse Sofenus sedit annos .xv. et dies .ii. (o) V Ceferinus;  
et m.; et d. (p) V annos \*\*\*; et m. .vii.; et d. (q) V et m.; et d. (r) V et m.;  
et d.; ed aggiunge: Poncianus secundus ani .viii., mens .v., dies .ii. (s) V Hancse-  
ros; anis .xiii. et m. \*\*\* et d. .xii. (t) V Fabianu (u) V et m. .ii. et dies duo  
(v) V Sicstus; et m.; et d.; ed agg.: Sicstus sedit ano .i. et menses et .v. dies .iii.

	Dionisius <sup>(a)</sup> sedit ann. .vi., mens. .ii., d. .iii.	
	Felix sedit ann. .iii., d. <sup>(b)</sup> .xxv.	
	Eutitianus sedit ann. .i., mens. .i., d. .i.	
	Victor sedit ann. .x., mens. .x. <sup>(c)</sup> .	
5	Caius sedit ann. .ii., mens. .iii., d. .xii.	
	Marcus sedit ann. .viii., mens. .iii., d. .xii.	
	Marcellus sedit ann. .v., mens. .vii., d. .xii.	
	Eusebius sedit ann. .vi., mens. .i., d. .iii. <sup>(d)</sup> .	
10	Melchiades sedit ann. .iii. <sup>(e)</sup> , mens. .i.	
	Silvester sedit ann. .xxiii., mens. .x., d. .xii. <sup>(f)</sup> .	
	Marcus sedit ann. .ii., d. <sup>(g)</sup> .xx.	
	Iulius sedit ann. .xv., mens. .ii.; d. .vi. <sup>(h)</sup> .	
	Liberius sedit ann. .vi., mens. .ii., d. .iii.	
	Felix sedit ann. .i., mens. .iii., d. .x.	
15	Damassus sedit ann. .viii., mens. ****, d. .xii. <sup>(i)*</sup> .	
	Siricius sedit ann. .xv., mens. ***	
	Anastasius sedit ann. .iii., d. .x.	
	Innocentius sedit ann. .xv., mens. .ii., d. .xii. <sup>(k)</sup> .	
	Zosimus <sup>(l)</sup> sedit ann. .i., mens. .iii., d. .xxii.	
20	Bonifacius sedit ann. .iii., mens. .viii., d. .vii.	
	Celestinus <sup>(m)</sup> sedit ann. .viii., mens. .x., d. .xvii.	
	Sixtus <sup>(n)</sup> sedit ann. .viii., dies .xviii.	
	Leo sedit ann. .xxi., mens. .i., d. .xxiii. <sup>(o)</sup> .	
	Hylarius <sup>(p)</sup> sedit ann. .vi., mens. .ii., d. .x.	
25	Simplicius sedit ann. <sup>(q)</sup> .xv., mens. .i., d. .vii.	
	Felix <sup>(r)</sup> sedit ann. .viii., mens. .xi., d. .xvii.	
	Gelasius <sup>(s)</sup> sedit ann. .iii., mens. .viii., d. .xvii.	
	Anastasius sedit ann. .i., mens. .ii., d. .xiii. <sup>(t)</sup> .	
	Simmacus sedit ann. xv, mens. .vii., d. .xxvii.	
30	Urmisda sedit ann. .viii. <sup>(u)</sup> , d. .xvii.	

(a) *V* Dionissius autem (b) *V* et m. .iii., et d. (c) *V* ripete i pontificati da  
*Antero a Vittore. D om.* Victor - .x. (d) *V* om. Eus. - .iii. (e) *V* Meliades; a. .viii.  
(f) *V* m. .i. ed om. d. .xii. (g) *V* et d. (h) *V* d. .ii. (i) *D* om. mens. *V* m. .iii.;  
d. .xi. (k) *V* d. .xxi. (l) *V* Cossimus (m) *V* Celestinus (n) *V* Sistus (o) *V*  
d. .xiii. (p) *D* Kilarius *V* Ilarius (q) *V* om. ann. (r) *V* Fellis (s) *V* Gellasius  
(t) *V* Anastassiis ed agg.: Fussedius sedit annos .vi., menses .i., dies .iii. (u) *V* mens.  
.xviii.

- |                  |             |                  |             |              |                 |                |         |        |
|------------------|-------------|------------------|-------------|--------------|-----------------|----------------|---------|--------|
| Iohannes         | sedit ann.  | .II.             | , mens.     | .VIII.       | , d.            | .XVII.         |         |        |
| Felix            | sedit ann.  | .III.            | , mens.     | .II.         | , d.            | .XIII.         |         |        |
| Bonifacius       | sedit ann.  | .II.             | , d.        | .XXII.       | (a).            |                |         |        |
| Iohannes         | sedit ann.  | .II.             | , mens.     | .III.        | , d.            | .VI.           |         |        |
| Agapitus         | sedit ann.  | .XI.             | (b),        | d.           | .XVIII.         |                | 5       |        |
| Silverius        | sedit ann.  | .I.              | , mens.     | .V.          | , d.            | .XI.           |         |        |
| Vigilius         | (c)         | sedit ann.       | .XVII.      | , mens.      | .VI.            | , d.           | .XXVI.  |        |
| Pellagius        | (d)         | sedit ann.       | .XI.        | (e),         | d.              | .XVIII.        |         |        |
| Iohannes         | sedit ann.  | .XII.            | , mens.     | .XI.         | , d.            | .XXI.          |         |        |
| Benedictus       | sedit ann.  | .III.            | , mens.     | .I.          | , d.            | .XXVIII.       | 10      |        |
| Pellagius        | sedit ann.  | .X.              | , mens.     | .II.         | , d.            | .X.            | (f).    |        |
| Benedicto        | (g)         | eius antecessore | Gradensem   | civitatem    | nove            | Aquilegia(h)   |         |        |
| metropolim       | esse        | (i)              | perpetuum,  | quod tempore | beatissimi      | Petri apostoli |         |        |
| cum suprascripti | per ordinem | (k)              | Romanorum   | pontifices   | vetera          | Aquilegia(l)   | 15      |        |
| constituerunt.   |             |                  |             |              |                 |                |         |        |
| Ab ordinatione   | beati       | Petri(m)         | apostoli(n) | usque        | ad ordinationem |                |         |        |
| beati            | Gregorii    | pape             | sunt annos  | .XXXIII.     | , mens.         | .III.          | .III.   |        |
| Successit        | Savinianus  | (o):             | sedit ann.  | .I.          | , mens.         | .V.            | , d.    | .VIII. |
| Bonifacius       | sedit ann.  | .II.             | , mens.     | .VIII.       | , d.            | .VIII.         | (p).    |        |
| Bonifacius       | (q)         | sedit ann.       | .VI.        | , mens.      | .VIII.          | , d.           | .XII.   | 20     |
| Deusdedit        | sedit(r)    | ann.             | .III.       | , d.         | .XXIII.         |                |         |        |
| Bonifacius       | sedit ann.  | .V.              | (s).        |              |                 |                |         |        |
| Honorius         | sedit ann.  | .III.            | , mens.     | .X.          | , d.            | .XVIII.        | (t).    |        |
| Successit        | Severinus:  | sedit            | mens.       | .II.         | , d.            | .III.          |         |        |
| Iohannes         | sedit ann.  | .I.              | , mens.     | .VIII.       | , d.            | .XVIII.        | 25      |        |
| Theodorus        | sedit ann.  | .VI.             | , d.        | .XVIII.      |                 |                |         |        |
| Martinus         | sedit ann.  | .VI.             | , mens.     | .I.          | , d.            | .XVI.          |         |        |
| Eugenius         | (u)         | sedit ann.       | .II.        | , mens.      | .VIII.          | , d.           | .XVIII. |        |
| Vitalianus       | sedit ann.  | .XIII.           | , mens.     | .V.          |                 |                |         |        |
| Adeodatus        | sedit ann.  | .III.            | , d.        | .V.          |                 |                | 30      |        |
| Donus            | sedit ann.  | .I.              | , mens.     | .V.          |                 |                |         |        |

(a) *V d. .xxxii.* (b) *D Agabitus V Achapitus*; a. \*\*\* , mens. *.xi.* (c) *V Vigilius*  
 (d) *V Pellaghilus* (e) *V mensses \*\*\** (f) *V Pellaghilus*; d. *.xi.* (g) *V Benedictum*  
 (h) *V Aquileighile* (i) *V metropoli esset* (k) *D ordigne* (l) *V Aquileighile*  
 (m) *V om. Petri* (n) *V apostolo* (o) *D Savianus* (p) *V d. .xxvi.*  
 (q) *V. alias Bon.* (r) *D V om. sedit* (s) *V Bonif. tertius*; a. *.xxxiii.* (t) *V d. .xvii.*  
 (u) *V Eucenius*

- Agaton sedit ann. .ii., mens. .v.<sup>(a)</sup>, d. .iii.  
 Leo sedit ann. .x., d. .xvii.  
 Benedictus sedit mens. .x.<sup>(b)</sup>, d. .xvii.  
 Iohannes sedit ann. .i., d. .xviii.  
 5 Conon sedit ann. .i.<sup>(c)</sup>.  
 Sergius sedit ann. .iii., mens. .viii., d. .xxiii.<sup>(d)</sup>  
 Iohannes sedit ann. .iii., mens. .ii., d. .xii.  
 Iohannes sedit ann. .ii., mens. .vi., d. .xvii.  
 Sisinnius <sup>(e)</sup> sedit ann. .xx.  
 10 Constantinus sedit <sup>(f)</sup> ann. .vii., d. .xv.  
 Ab ordinatione beati Gregorii pape usque ad istum Gregorium,  
 qui fuit temporibus Anastasii, Leonis, Constantini Augustorum <sup>(g)</sup>,  
 sunt ann. .cxx., men. <sup>(h)</sup> .viii., d. .xxi.  
 Hic Gregorius sedit ann. .xv., mens. .vii., d. .x.<sup>(i)</sup>.  
 15 Gregorius sedit ann. .x., mens. .viii., d. .xxv.  
 Zacharias <sup>(k)</sup> sedit ann. .x., mens. .iii., d. .xviii.  
 Stephanus sedit ann. .v., d. .xxx.  
 Paulus sedit ann. .x., mens. .ii., d. .vi.  
 Stephanus sedit ann. .iii., d. .xix.  
 20 Adrianus sedit ann. .xxiii., mens. .x., d. .xvii.  
 Leo sedit ann. .xx., d. .xvii.  
 Stephanus sedit mens. .vii.  
 Pascalis sedit ann. .vii., d. .vi.<sup>(l)</sup>.  
 Eugenius <sup>(m)</sup> sedit ann. .iii., mens .ii.  
 25 Valentinus sedit dies .xxxviii.  
 Gregorius sedit ann. .xvi.  
 Sergius sedit ann. .iii.  
 Leo sedit ann. .viii., mens. .vii.  
 Benedictus sedit ann. .ii., mens. .vi., d. .vi.  
 30 Nicolaus sedit ann. \*\*\*.  
 Adrianus sedit ann. \*\*\*.  
 Iohannes sedit ann. \*\*\*.  
 Marinus sedit ann. \*\*\*.

(a) *V Aghathon; m. vi.*   (b) *D om. m. x.*   (c) *V. mens. xi.*   (d) *V Serchius;*  
*d. xii.*   (e) *V Sissinus*   (f) *V om. sedit*   (g) *V aghusti*   (h) *V et m,*   (i) *V et d,*  
*(k) V Çacaria*   (l) *V Passcali; d. xvi,*   (m) *V Euçenfus*

Adrianus sedit ann. \*\*\*

Stephanus sedit ann. \*\*\*

Formosius sedit ann. \*\*\*

Bonifacius sedit ann. \*\*\*

Stephanus sedit ann. \*\*\*

Romanus sedit ann. \*\*\*

Iohannes sedit ann. \*\*\*

Benedictus sedit ann. \*\*\*

Sergius sedit ann. \*\*\*

Anastasius sedit ann. \*\*\*

Iohannes sedit ann. .xx., d. xxv.

[\* \* \* \* \* \* \* \* \* \* \* \* \* \* \*]

Benedictus [\*\*\*]

Huius<sup>(a)</sup> temporibus quidam episcopus Sabiniensis invasit<sup>(b)</sup> sedem, sed electus est ab illa. post hec Benedictus papa vice sua ordinavit in<sup>(c)</sup> apostolica sede Iohannem quendam presbiterum, qui postea Gregorius dictus est. hac<sup>(d)</sup> ex causa facta sinodo in Romana sede<sup>(e)</sup> tempore domini Henrici<sup>(f)</sup> imperatoris depositus est: et post eum ordinatus est quidam Papebergensis ecclesie episcopus, qui dictus est Clemens. hic Clemens sedit ann.<sup>(g)</sup> .viii. huic successit quidam Personne<sup>(h)</sup> episcopus, qui dictus est Damasus. hic Damasus<sup>(i)</sup> sedit dies xxv.

4. — Paulicius dux ducavit annos .xx. et menses .vi. et dies .viii. 25

Marcellus dux ducavit annos .viii. dies .xxi.

Ursus dux ducavit annos .xi. et menses .v.

Post interfectionem Ursi duci in annos .vi. non fuerunt duces in Venecia, sed magister militum eam iudicabat, id est dominus Leo magister militum sedit anno .i.; Felix magister militum sedit ann. .i.; Deusdedi [magister militum sedit] ann. .ii.; Iulianus ypatius [magister militum sedit] ann. .i.; Iohannes Fabriacus [magister militum sedit] ann. .i.

(a) *V uis*      (b) *V invassit*      (c) *V om. in*      (d) *V hanc*      (e) *V om. sede*  
 (f) *V Emrici*      (g) *V mens*      (h) *V Personem*      (i) *V om. hic Damas.*

- Deusdedi ypatus [et dux] ducavit ann. .xiii.  
 Galla dux ducavit annum .i. et menses .ii.  
 Dominicus dux ducavit annos .viii.  
 Mauricius dux ducavit annos .xxiii.  
 5 Iohannes dux ducavit ann. .xxv.  
 Obilierius dux et Beatus sederunt ann. .v.  
 Agnellus dux ducavit annos .xviii.  
 Iustinianus dux ducavit annum .i., menses .ii.  
 10 Iohannes dux ducavit annos .viii.  
 Petrus dux ducavit annos .xxviii.  
 Ursus dux ducavit annos .xvii.  
 Iohannes dux ducavit annos .v. et menses .vi.  
 Petrus dux ducavit menses .vi.  
 Petrus dux Trondominico ducavit annos .xxiii. et dies .xxiii.  
 15 Ursus dux ducavit annos .xx.  
 Petrus Candiano [dux] ducavit annos .v.  
 Petrus Badoario [dux] ducavit annos .iii.  
 Petrus Candiano [iunior dux] ducavit annos .xvii.  
 Petrus Candiano, filius eius, [dux] ducavit annos .xviii.  
 20 Petrus Ursoyolo [dux] ducavit ann. .i. et dies .xx.  
 Vitalis Candiano [dux] ducavit annum .i. et menses .ii.  
 Tribunus Menio [dux] ducavit ann. .xvii. et menses .iii.<sup>(a)</sup>  
 Petrus Ursyolus dux ducavit ann. .xviii. et mens. .vi.  
 Otonus, filius eiusdem Petri ducis, ducavit ann. .xv.  
 25 Petrus Centranicus dux ducavit ann. .iii. et mens. .iii.  
 Domnus Ursus patriarcha tenuit ducatum per ann. .i. et  
 mens .ii. post hec non modica pars Venetici populi elegerunt sibi  
 ducem Dominicum Ursyolum, qui ducavit unum diem et electus  
 est de palacio et fuga lapsus est in Ravennam ibique defunctus est.  
 30 Post hec Dominicus Flavianus dux ducavit ann. .x., mens. .iii.,  
 dies .xii.  
 Dominicus Contarenus dux ducavit ann. .xxxiii., mens. .iii.  
 Dominicus Silvus dux ducavit ann. .xii., mens. .vi.  
 Vitalis Faletro Deodoni dux ducavit ann. .xi., mens. .vii., dies .x.  
 35 Vitalis Michael dux ducavit ann. \*\*\*

(a) Fin qui la redazione urbinate (U); il rimanente si integra con DVS.

5. — Post multarum urbium destructionem (et Aquileie desolationem)<sup>(a)</sup>, cum sevissima paganorum multitudo ad Altinensium civitatem aciem direxissent<sup>(b)</sup>, in qua cum eiusdem civitatis indigenis fugatis neminem repperissent, omnem illam civitatem predantes igne succederunt, muros quoque ac turres funditus subverterunt. huius vero civitatis magna pars populi timore correpta, cum in paludibus et in insulis<sup>(c)</sup> paganorum fugientes insidias diu habitaret, divinitus factum est, ut quidam sanctissimus vir, Geminianus<sup>(d)</sup> nomine, sacerdos, Spiritus sancti perlustratus<sup>(e)</sup> gratia, egenis cupiens subvenire, cum plurima loca diligenter perlustrasset, ad prefatum paludum perveniens locum<sup>(f)</sup>, cum Ario quodam et Aratore copiosam christianorum ibidem<sup>(g)</sup> invenit multitudinem. quibus visis ac de invencione eorum admodum illarescens, nunciavit eis quod pessima illa multitudo divine nutu<sup>(h)</sup> clemencie destructa esset<sup>(i)</sup> et in nichil redacta; at illi gratias agentes glorificaverunt Deum, qui non deserit sperantes in se. tunc Arius et Arator, filius eius, cum omnibus, qui cum eo erant, vicinas quasdam insulas, que in eisdem erant paludibus, intuentes ac meliores, quas eligerant, perscrutantes, domos et ecclesias in eisdem edificare ceperunt, quarum in edificatione relictam Altinensis civitatis pulchritudinem nec non et multarum turrium subversionem recolentes, licet nimio merore turbati, tamen supradictarum turrium nominibus illas, quas habitabant<sup>(k)</sup>, insulas appellarunt. unde factum est, ut cuiusdam excellentissime eiusdem civitatis turris nomine Torcelli Arii omnes insule preface vocarentur<sup>(l)</sup>. Ex supradictis itaque insulam quandam Arrii cum quibusdam suis serviciis, ut ibi habitarent, sibi vindicarunt<sup>(m)</sup>, ubi etiam<sup>(n)</sup> proprium nomen<sup>(o)</sup> commutantes omnes, qui ex eorum<sup>(p)</sup> tribu erant<sup>(q)</sup>, Aurii appellati sunt. cum his quidem omnes illi, qui in Altinensium erant civitate, in porta illa, que versus boreas respiciebat, 30

(a) *MS Vu Su om.* et Aquileie desolationem      (b) *Su* direxisset      (c) *US Vu* mun  
nosulis      (d) *Su Ieminianus*      (e) *Su* illustratus      (f) *prefatum - locum*] *Su* prefactam  
paludem      (g) *Su ibid. cop. christ.*      (h) *Su* nutu div.      (i) *Su* ess. destr.      (k) *US Vu*  
habitantes      (l) *ut - vocarentur*] *Su* ut a nomine cuius. excell. eius. civ. Torcellum appell-  
arent sique singule eiusdem loci insule Arias vocarent, unde etiam Ariana insula  
(m) *ex supr. - vindic.*] *Su* ex supr. etiam Arris quan. sibi insul., ut ibidem habitarent,  
vindic.      (n) *Su quoque*      (o) *Su nom. prop.*      (p) *omnes - eor.*] *Su* singuli ex illa  
(q) *Su om.* erant

ibidem hospitati, vicum Burianum Aurii a porta illa appellari consti-  
tuerunt. Aurius vero tribunus cum Massis<sup>(a)</sup>, qui Macinii Celeres  
appellati sunt, et cum quibusdam aliis, quorum nomina ignorantur,  
locum, qui huic insule vicinior erat, ad habitandum eligerunt. cum  
5 his quidem permanserunt omnes illi, qui fuerant in prefata<sup>(b)</sup> civi-  
tate de eorum porta, iuxta quam turris magna et nimis excelsa  
fuerat, ex qua erat eis introitus et exitus. hunc namque locum  
inhabitantes, ex porta et turri illa magna vicum Maioribus isdem  
Aurius constituit appellari, in qua Maxum<sup>(c)</sup> militem iudicii<sup>(d)</sup> fecit.  
10 idem<sup>(e)</sup> Aurius tribunus<sup>(f)</sup> cum Fraudunis, qui et Faletri<sup>(g)</sup> appellan-  
tur, et Rusticus, qui Luthoitus dicitur, et Calciamiri, quos Gambas-  
sericas nominarunt, cum Viatoribus et quibusdam reliquis<sup>(h)</sup>, quorum  
nomina ignorantur, omnes insimul quasdam vicinas eligerunt in-  
15 insulas, ex quibus vicum Constanciacum et vicum Amianarum Aurii  
co*nstituent*e, nominibus portarum<sup>(i)</sup>, ex quibus fuerant, Aurius tri-  
bunus constituit appellari. postquam vero universa huius populi  
multitudo convincinancium<sup>(k)</sup> insularum loca invaserat, una in-  
simul convenientes<sup>(l)</sup>, mirabili forma ac prelucida claritate ba-  
silicam fundaverunt in honore<sup>(m)</sup> sancte Dei genitricis et virginis  
20 Marie pulcherrimo pavimento ornatam, cuius medium pulchritu-  
dine sua rota quedam admodum decorabat, unde omnis habitatio,  
que ipsi ecclesie proxima erat, ab Aurio tribuno Rota appellata  
fuit. quam ecclesiam, videlicet episcopatum<sup>(n)</sup>, Aurius tribunus  
constituit; quod episcopium prefatus<sup>(o)</sup> Aurius ex collaudacione  
25 Metamaucensium et Rivoaltensium, nec non et<sup>(p)</sup> ex confirmacione  
Obelierii et Beati ducum, qui tunc Venetiam regebant *<duca-*  
*tum>*<sup>(q)</sup>, in proprii dominii iure vendicavit<sup>(r)</sup>. quibus omnibus com-  
positis et ordinatis, prefatus<sup>(s)</sup> Aurius cum universa populi multi-  
tudine, qui ex predicta Altinensi confugerant civitate, Obeliero et  
30 Beato ducibus colla submittentes se subiugaverunt eo ordine, quo  
in prefata<sup>(b)</sup> civitate olim subdit*i* fuerant ducibus, qui ipsius regi-

(a) *U M S Vu Massi*      (b) *Su prefacta*      (c) *M Su Massum*      (d) *Su iudicem*  
 (e) *Su isdem*      (f) *Su om. tribunus*      (g) *et Fal.] Su Faletri modo*      (h) *Su alifis*  
 (i) *Su nomina portis*      (k) *Su convitinamarum*      (l) *Su quadam die conven.*      (m) *M Su in*  
*honorem*      (n) *Su episcopatus*      (o) *Su episcopatus prefactus*      (p) *Su om. et*      (q) *qui-*  
*ducatum] Su qui tunc ducalem dignitatem egerant, ducatum*      (r) *Su vendicarunt*  
 (s) *Su prefactus*

men obtinuerant. his namque patratis, ut supra memoratum est, ex concessione iam dictorum ducum et populi collaudatione quedam littora in prefati <sup>(a)</sup> Aurii tribuni potestate concessa sunt. in primo quorum quendam <sup>(b)</sup> Maurum presbiterum, qui de Altinensium fugerat civitate, invenit, qui ei ordinatim omnia exposuit <sup>(c)</sup>, qualiter sibi Deus revelaverat quendam heremi locum, in quo sancti martyres Hermes et Herasmus in Dei honore et eorum nominis titulo ecclesiam ei edificare iusserant, cuius etiam mercedem illi impendere promiserunt <sup>(d)</sup>. in sequenti quoque littore albissimam nubem sibi apparuisse dicebat, ex qua duos claritatis <sup>(e)</sup> velut solis radios resplendere viderat, ad quam cum propius accederet, clarissima voce sibi dicentem audivit: « ego sum dominus Deus « Salvator et tocius orbis dominator: terra autem, in qua stas <sup>(f)</sup>, « cave <sup>(g)</sup> ut in ipso loco, quem tibi monstravero <sup>(h)</sup>, in nomine meo « basilicam construas <sup>(i)</sup> ». tunc nubes illa cum prefatis <sup>(k)</sup> radiis non longe ad alium transferens se locum <sup>(l)</sup>, in quo dulcisona alia vox facta est, de nube dicens <sup>(m)</sup>: « ego sum Maria domini Ihesu « Christi mater <sup>(n)</sup>: in hoc loco ecclesiam in honore mei nominis. « volo ut <sup>(o)</sup> edifices »; quem etiam locum sibi denotasse aiebat <sup>(p)</sup>. in tercio autem cum pervenisset littore, eiusdem littoris medietatem ex gencium et populi diversa multitudine occupatam se vidisse narrabat <sup>(q)</sup>, cuius alia medietas boum ac bubalorum densissimas acies vegetabat. in medio autem littore nubes illa candidissima cum suis radiis stetit, ad quam cum accessisset, splendida canicie senem quendam in speciosissima sede sedentem infra <sup>(r)</sup> ipsam nubem <sup>(s)</sup> contemplatus est <sup>(t)</sup>, cum quo videlicet iuvenis quidam erat, insimul confabulantes. tunc senior ille ait eidem Mauro presbitero: « ego sum Petrus, apostolorum princeps, a christiani « gregis pastore constitutus ut <sup>(u)</sup> ipsius pascam oves et agnos: nunc

(a) *Su* prefacti (b) *Su* quondam (c) *Su* omnia seriatim exponunt (d) *Su* spō-  
ponderunt (e) *Su* om. clarit. (f) *Su* eras (g) *Su* fac (h) *Su* ostendero (i) *Su*  
edifices (k) *Su* prefactis (l) *Su* loc. se transf. (m) dulcisona - dicens] *Su* alia vox  
divinitus auditur eaque de nube exire videbatur dicebatque (n) *Su* mater domini I. C.  
(o) *Su* quamobrem volo ut in hoc loco mihi ecclesia fabricetur in honorem nom. mei  
(p) *M* *Su* agebat (q) *Su* med. elus litt. ex div. moltit. gent. et populi narr. se vidisse  
occupatam (r) *Su* inter (s) *Su* nub. ips. (t) cont. est] *Su* vidit (u) a christ. - ut]  
*Su* const. a Christo super gregem suum vigilans pastor ut

« in peccatorum tuorum remissione tibi <sup>(a)</sup> iniungo, quatinus ad  
 « Dei honorem et in mei nominis titulo horifice in hoc loco ec-  
 « clesiam fundare studeas <sup>(b)</sup>, ut in natalicii mei die universus Tor-  
 « cellanus populus in ea congregate <sup>(c)</sup>. iunior vero ille, qui <sup>(d)</sup>  
 5 cum eo erat, dixit: « ego sum servus Dei nomine Antoninus, qui  
 « pro Christi nomine passus fui <sup>(e)</sup>; ideoque precipio tibi ut parvam  
 « ecclesiam iuxta magistri mei basilicam in honore <sup>(f)</sup> Dei et sub  
 « titulo nominis mei edifices, nichil tamen alieni <sup>(g)</sup> operis inter  
 « utrasque ecclesias <sup>(h)</sup> facere presummas. in qua si quis iuste ac de-  
 10 « vota mente aliquid pecierit <sup>(i)</sup>, meis precibus <sup>(k)</sup> apud Deum obtinere  
 « non ambiget. cave ut, sicut tibi designaverimus, ipsas ecclesias  
 « extruere facias <sup>(l)</sup>. in quartum autem cum pervenisset littus,  
 visum <sup>(m)</sup> fuit ei quod totum littus vineis esset plenum maturissi-  
 mas uvas habentibus, et <sup>(n)</sup> ecce nubes illa, quam paulo ante diximus,  
 15 apparuit ei <sup>(o)</sup>; ad quam cum accessisset, decora facie puellam quan-  
 dam in sede preciosa <sup>(p)</sup> sedentem aspexit, que <sup>(q)</sup> dixit: « ego sum  
 « Iustina virgo <sup>(r)</sup>, que pro Christi nomine in Patavi <sup>(s)</sup> civitate passa  
 « fui <sup>(t)</sup>; pro eius amore te deprecor ut parvam ecclesiam in Dei  
 « honore et mei nominis commemoratione in hoc littore construere  
 20 « facias » <sup>(u)</sup>. his omnibus taliter revelatis, visum sibi fuerat in cu-  
 iusdam brevissime tumbe loco persistere, ubi <sup>(v)</sup> et nubes illa lucida  
 apparuit ei <sup>(w)</sup>, supra quam solem illustrantibus radiis <sup>(y)</sup> aspexit.  
 in eadem autem <sup>(z)</sup> nube vir quidam mirabilis aspectu <sup>(aa)</sup> erat dicens ei:  
 « ego sum Iohannes Baptista precursor Domini <sup>(bb)</sup>; deprecor <sup>(cc)</sup> te per  
 25 « nomen eius, ut secundum hanc, quam tibi in hoc loco ostendero,  
 « formam ecclesiam michi edificare facias » <sup>(dd)</sup>, in qua die nocte  
 tuque <sup>(ee)</sup> orationibus ac vigiliis sibi vacare iniunxit <sup>(ff)</sup>, nec non per

- (a) *Su* tibi ex parte Dei    (b) *Su* curabis    (c) *Su* congreg. et Deus ibidem adoretur  
 (d) *Su* iuuenis autem qui    (e) *Su* martirium passus sum    (f) *Su* in honorem    (g) *MSu*  
 aliquius *Su* aliqui    (h) *UVu* *SMom.* eccl.    (i) *Su* devote a Deo intercessione mea pecierit  
 (k) *Su* precationibus    (l) *Su* ambigat, quare fac ut, quemadmodum tibi indicavimus, ips.  
 eccl. erigere facies    (m) *Su* eidem vis.    (n) *Su* tunc    (o) *Su* eidem appar.    (p) *Su* spe-  
 ciosa    (q) *Su* que quidem    (r) *Su* virgo et martir    (s) *Su* Patavina    (t) *Su* marti-  
 rium fui passa    (u) *Su* pro Christi honore et nominis mei amore in hoc littore volo ut  
 eccl. milie parva fabricetur    (v) *Su* his omn. hoc modo habitu visionibus, videbatur esse  
 ac esse perductam in culus. brev. tombe loco, ubi    (x) *Su* eidem app.    (y) *Su* rad. ill.  
 (z) *Su* in qua quidem    (aa) *Su* asp. mirab.    (bb) *Su* Dom. precur.    (cc) *Su* quam-  
 brem te deprecor ut secundum exemplar, quod tibi hoc in loco premonstravero, eccl.  
 (dd) *Su* fac. ediff.    (ee) *Su* ac nocte    (ff) *Su* et vigil. vacare iniungam

anulum ac scripture paginam investicionem <sup>(a)</sup> tradidit. his omnibus expletis, supra ecclesie Sancte Marie tectum astitisse sibi visum fuit, ubi nimio molendinorum strepitu, qui iuxta prefatam ecclesiam adesse videbantur, ex huius quiete visionis sompno expergefactus, scripti volumen et anulum in suis repperit manibus <sup>(b)</sup>. 5

Hec autem seriatim postquam omnia exposuit, Aurius tribunus et alii nobiles, qui cum eo erant, viso anulo et scripti volumine <sup>(c)</sup>, quod ipse reppererat in manibus suis <sup>(d)</sup>, de huius revelationis <sup>(e)</sup> visione certificati <sup>(f)</sup>, parvam ecclesiam in honore <sup>(g)</sup> Dei et sancti Iohannis, sicut idem sanctus Baptista ipsi Mauro ostenderat, iuxta atrium episcopii mira pulchritudine edificaverunt. In ipsa quoque baptismatis fontes ponentes, mirum in modum per occultos meatus in eisdem fontibus aeras bestiarum imagines aquas evomere fecerunt <sup>(h)</sup>. his itaque peractis, prefatus <sup>(i)</sup> sacerdos Maurus secum duxit Aurium tribunum ad littus, in quo sancta sibi apparuerat Iustina, ibique, iuxta quod in prefata <sup>(k)</sup> visione sibi revelatum fuerat, parvam ecclesiam construere fecit. deinde venientes <sup>(l)</sup> in littus, in quo gencium ac boum sibi apparuerat multitudo <sup>(m)</sup>, secundum quod in prefata <sup>(k)</sup> revelatione sibi iussum <sup>(n)</sup> fuerat, ecclesiam in honore <sup>(o)</sup> sancti Petri et aliam parvam ecclesiam in honore <sup>(p)</sup> sancti Antonini martyris <sup>(q)</sup> edificaverunt. littus autem Boum Aurius tribunus constituit hoc <sup>(r)</sup> appellari. deinde ad aliud littus transfretari cuperentes, albissimam nubem supra id, ad quod tendebant, littus viderunt; ad quod cum pervenissent, evanescente nube, secundum ea que illic reppererant <sup>(s)</sup>, signa ecclesiam in honore domini Salvatoris <sup>(t)</sup> edificaverunt. ex prefate quidem albe nubis <sup>(u)</sup> visione littus Album idem Aurius tribunus illud constituit nominari <sup>(v)</sup>. ad 10 15 20 25

(a) *Su* investituram      (b) *Su* eidem vis. fuit nubem illam astit. sup. tect. ecclesie S. Marie, ubi nimio fulgebat lumine. porro poste ex somno suavissimo ob plurimas visiones habitas expergefactus, ubi strepitu molend. nimio facto, qui, licet procul esset, sed non longe ab eccl. Dive Marie videbatur, se ab somno excutiens, annulum et vol. scriptum a s. Ioanne Baptista in suis rep. man.      (c) *Su* vol. scripto      (d) *Su* in man. s. rep.      (e) *Su* revelatione et      (f) *S* testificati      (g) *M Su* in honorem      (h) *Su* fonte p. occ. meat. in eisdem pluribus font. ponentes aeras best. imag. aquas mir. in mod. evom. fec.      (i) *Su* prefactus      (k) *Su* prefacta      (l) *U S Vu* veniente      (m) *Su* multit. gen. ac boum s. apparuerat      (n) *M Su* visum      (o) *Su* honorem      (p) *M Su* honorem (q) *Su* mart. Ant.      (r) *Su* institut hoc modo      (s) *M* preostenderant *Su* repererant (t) *M Su* honorem Salvatoris      (u) *Su* prefacta nubis albe      (v) *Su* vocari constituit

huius littoris versus dexteram gradientes partem<sup>(a)</sup>, sicut in pre-fata sibi ostensum fuerat visione et sanctis martiribus designatum<sup>(b)</sup>, ecclesiam in honore sanctorum martirum Hermetis et Herasmi edifi-caverunt<sup>(c)</sup>, cuius mercedis promissa locum in quo altaria fo-5 dientes destinaverant, plurimum auri invenerunt, et ob hoc Aurius tribunus litus Mercedis constituit hoc appellari.

Expletis his omnibus, hec omnia, que supra memoravimus, lit-tora prefatus<sup>(d)</sup> Aurius cum ceteris eiusdem episcopii principibus in iure proprie dominationis sub eodem episcopatu suscepserunt, 10 in quibus<sup>(e)</sup> etiam multos agricolas<sup>(f)</sup> seu colonos constituerunt, hoc itaque modo, ut nullus in eisdem littoribus vineas vel ali-cuius culture opus agere presumeret sine episcopi concessione vel venundatione. constituerunt quoque quod singulis annis ex uno-quoque<sup>(g)</sup> sulcu uniuscuiusque vinee iam dicto<sup>(h)</sup> episcopatui duos 15 palmites cum omnibus racemis pro censu persolverent<sup>(i)</sup>, et pro una-quaque domo pro fisci precio<sup>(k)</sup> octo nummos eidem episcopatui impenderent<sup>(l)</sup>. omnes vero piscarias gurgitum ac paludum pre-fato subiugaverunt<sup>(m)</sup> episcopio. preterea quedam alie eiusdem episcopatus partes in censi debitum ova et gallinas offerebant. 20 omnium autem supradictorum cunctos redditus prefato Mauro pre-sbitero, usque quo episcopali fungentur honore, comiserunt<sup>(n)</sup>.

[*Additio*].

Eo<sup>(o)</sup> namque tempore Frauduni cum Villarenis Mastalicis<sup>(p)</sup> ec-clesiam in honore<sup>(q)</sup> Dei et sancti Laurencii levite et martyris honorifice construxerunt, cuius per girum fundamentis constructis<sup>(r)</sup>,

(a) *Su* dextras partes euntes      (b) *Su* om. sicut - designatum      (c) *Su* in honorem sanct. mart. H. et H. eccl. ibidem edif.      (d) *Su* prefactus      (e) *Su* cet. nobilibus et tribunis in unum collectis decreverunt ut iure proprietatis et dom. perpetuo subessent omnia episcopo et sub eodem episcop. omnia sub illo pro tempore episcopo posuerunt, in quibus (f) *Su* rusticos agric.      (g) *Su* pres. quicunque absque ep. conc. aut consensu. verum in signum subiectionis constituerunt q. in singulis quibuscumque an. tali die et ex unoquoque (h) *Su* huic fam dicto      (i) *Su* perpetuo pers.      (k) *Su* domo ibidem situata pro pre. fis. (l) *Su* darentur      (m) *Su* prefacto episc. sub.      (n) *Su* alie domorum partes reddebant pro anno censu aut incensu aut cereos aut ova aut gallinas aliaque plura huiusmodi episcopatui offereb.; omn. aut. supradictos redd. et census et regalia prefacto M. presb. commis. donec et quousque ep. hon. ipse fung.      (o) *Su* Eodem quoque      (p) *Su* et Mast. hii omnes simul propriis sumptibus eccl.      (q) *MSu* honorem      (r) *Su* per circuitum cuius constr. et factis fund.

6. — Maurus primus episcopus Torcellensis sedit ann. .vii.

Iulianus sedit ann. .XLVIII. [add.: consecrati fuerunt a domino Macedonio nove Aquilegie patriarcha].

Deusdedit sedit ann. .XXIII. [add.: a domino Paulo patriarcha, qui primus fuit in Gradensi civitate a Romano pontifice constitutus, item ipse consecratus est]. 5

castellum quoddam illic fieri ordinaverunt, a quo vero castello pontem edificantes usque ad Amianas<sup>(a)</sup> fecerunt iter. prefatis namque Fraudunis concessit Aurius tribunus et Maurus presbiter in vico Amianarum iudicij tribunatum. maximam vero cuiusdam littoris partem ex concessione Aurii tribuni nec non et Mauri presbiteri, 10 ut ad eiusdem ecclesie utilitatem vineas edificarent, ipsi Frauduni apprehenderunt<sup>(b)</sup>; piscarias quoque ac paludes, ut eidem ecclesie molendinos construerent<sup>(c)</sup>, idem Aurius tribunus et Maurus presbiter plures concessit. in eodem vero vico Amianarum supradicti Frauduni ecclesiam Sancti Marci construxerunt<sup>(d)</sup> eamque Sancti Lau- 15 renpii ecclesie subiugantes. non post multum temporis ipsi Frauduni cum Calciamiris, alias reliquias sanctorum martirum Sergi et Bachi a quodam Stephano Scopacalle suscipientes, ecclesiam<sup>(e)</sup> in Dei et eorum honore in capite vici Constanciaci edificaverunt<sup>(f)</sup>, quam prefate<sup>(g)</sup> plebi Sancti Laurencii subdiderunt. iterum quas- 20 dam alias reliquias sanctorum martirum Marcelliani et Maximi a quibusdam castellanis acquisiverunt<sup>(h)</sup>; in quorum honore ecclesiam edificantes iam dicte subiugaverunt plebi. has namque tres ecclesias per scripti cyrographum prefate subdiderunt plebi, eo vero ordine, ut singulis annis<sup>(i)</sup> in earum festivitatibus iam<sup>(k)</sup> dicte ecclesie 25 plebanio prandium preparare honorifice deberent: huius vero<sup>(l)</sup> vicem isdem plebanus in ipsius plebis festivitate earundem ecclesiarum clericis constituerunt reddere teneretur<sup>(m)</sup>. ex collaudacione vero

(a) *Su* Amian. insulas      (b) prefatis - apprehend.] *Su* verum Aur. iste trib. prefactis Fraud. conc. cum consense Mauri presb. ut in vico Am. sedes tribunalis ad reddendum iudicium constitueretur, et ad eiusdem ecclesie quoque utilitatem max. lltt. part. ad vineas faciendas ex conc. A. trib. et presb. M. ipsi Fraud. suscepserunt      (c) construeret corr. *U su* constitueret *Su* construerent acceperunt, pluraque alia A. trib. et M. presb. libentissime eisdem conc. porro in eod. vico Amiarum predeti      (d) *Su* edificarunt      (e) *Su* tunc eccl.      (f) *Su* edif. in cap. v. Const.      (g) *Su* prefacte      (h) *Su* acceperunt et vi et dolo rapuerunt      (i) *Su* edificaverunt et ursisdictioni plebis predilecte subiug. hac tamen conditione ut sing. ann.      (k) *Su* om. iam      (l) *Su* sibi honor. prepar. deberent et per dies octo ante festum ab illis invitaretur, huius vero      (m) *Su* in fest. eiusdem sue eccliesie cler. ear. eccl. redd. teneretur, et de hoc extat statutum *U S M om.* teneretur

Honoratus sedit ann. .vii.

Vitalis sedit ann. .viii., mens. vi.

Severinus sedit ann. .ii., mens. vi.

Dominicus sedit ann. .i. -

Iohannes sedit ann. .vi.

Maximus sedit ann. .iii.

Aurii tribuni principis Torcellani et Mauri presbiteri, qui in episcopii honore<sup>(a)</sup> electus fuerat, per testamenti paginam censuerunt<sup>(b)</sup>, quatinus, si quis ex illorum tribu utilis inveniretur clericus<sup>(c)</sup>, accepta investitione a Torcellano pontifice, sine alicuius contradictione in Sancti Laurencii ecclesia plebanus constitueretur; sin autem ex predicta prole nullus talis superesset clericus, eiusdem<sup>(d)</sup> parrochie vicini<sup>(e)</sup> in aliam, quam vellent, personam liberam faciendi electionem<sup>(f)</sup> haberent potestatem<sup>(g)</sup>. reliquas vero ecclesias, que per diversas Torcelli partes fuerant<sup>(h)</sup> edificate, Aurius tribunus et predictus<sup>(i)</sup> Maurus presbiter, qui episcopus<sup>(k)</sup> fuerat electus, cum universi populi laude<sup>(l)</sup> constituerunt et confirmaverunt, atque sub potestativo iure ecclesie Sancte Marie subdiderunt, et omnium supradictarum ecclesiarum censuerunt episcopium ipsam ecclesiam Sancte Marie<sup>(m)</sup>. iuxta hanc quippe ecclesiam non longe in honore<sup>(n)</sup> Dei et sancti Iohannis apostoli et evangeliste prefati Frauduni edificaverunt<sup>(o)</sup> basilicam; ex concessione vero Obelerii<sup>(p)</sup> et Beati, Metamaucensium ducum, et collaudatione Aurii tribuni, nec non et ex<sup>(q)</sup> confirmatione Mauri presbiteri, qui in episcopatus honore electus fuerat<sup>(r)</sup>, ipsam ecclesiam Sancti Iohannis apostoli et evangeliste cenobium sanctimonialium perpetuo esse ordinaverunt.

His autem, ut supradictum est, constitutis, eodem tempore<sup>(s)</sup> universa Venetie<sup>(t)</sup> populi multitudo, communicato consilio in Grandense pervenerunt castrum, ibique iuxta ecclesie<sup>(u)</sup> Sancti Iohannis

(a) *Su* in hon. episcopatus. (b) *Su* per pag. testamentariam constituerunt. (c) *Su* util. et idoneus et sufficiens reperiatur cler. (d) *Su* cler. talis inveniatur aut superesset eiusd. (e) *Su om.* vicini (f) *UVu M om.* electionem (g) *Su* facultatem et pot. (h) *Su* fuerunt (i) *Su om.* predictus (k) *UVu M om.* episcopus (l) *Su* cum laude totius populi (m) *Su* eccles. matrem ipsam ecclesiam Sancte Marie cathedralem cum episcopatu precellere censuer. iuxta (n) *Su* honorem (o) *Su* ecclesiam ipsi Frauduni erexerunt (p) *Su* Obeleriorum (q) et ex] *Su* ex (r) presb. - fuerat] *Su* episcopi (s) *Su* his autem const. et ordinatis ac dispositis eodem etiam temp. (t) *Su om.* Venetie (u) *Su* ecclesiam

Iustus, filius Angeli Particiaci, sedit ann. .vii., mens. .vi.

Anselmus sedit ann. .xii.

Deus dedit sedit ann. .vi., mens. .vii.

Senator sedit ann. .vi., mens. .iii.

Dominicus sedit ann. .xxxvii.

5

Baptiste de Torcellis<sup>(a)</sup> formam<sup>(b)</sup> in honore<sup>(c)</sup> sancte Marie virginis basilicam construxerunt; aliam quoque ecclesiam in honore<sup>(c)</sup> sancte Agathe virginis edificantes, mirabili opere in eandem ordinarunt criptam, in qua altare in honore sancti Vitalis martiris erectum est<sup>(d)</sup>.

Ea namque<sup>(e)</sup> tempestate cuidam Geminiano presbitero divina 10 revelatione iniunctum est ut in Tergestina civitate destruta inter muros ecclesie et muros destructe civitatis corpora sanctorum quadraginta et duo martyrum diligenter perquireret, quibus inventis, cum quibusdam suis comprovincialibus ad Aquilegensem destrutam perveniret civitatem<sup>(f)</sup>. perquirentes reliquias sanctorum invenierunt<sup>(g)</sup> ibi corpora sanctorum martyrum Cancii et Canciani atque Cancianille nec non et corpora sanctorum virginum Eufimie, Dorothee, Tecle et Erasme, quas omnes reliquias, ut ei revelatum fuerat, secum defferentes, cum maximo honore in castro Gradensi infra ecclesias dignissime condiderunt. 20

Hisdem autem temporibus Beatus, dux Metamaucensium, cum quibusdam tribunis et nobilibus<sup>(h)</sup> ad universalem Romane sedis pontificem<sup>(i)</sup>, nomine Benedictum, adgressi sunt iter<sup>(k)</sup>, ad<sup>(l)</sup> quem cum pervenissent, suppliciter fusis precibus, quatinus Gradense castrum novam Aquileiam institueret et tocius Venetie et Hystrie metropolim ordinaret, deprecabantur<sup>(m)</sup>. nomina quoque patriarcharum, qui post destructionem<sup>(n)</sup> Aquilegensem urbis sine alicuius apostolici<sup>(o)</sup> concessione in prefato<sup>(p)</sup> Gradensi castro sederant<sup>(q)</sup>, refferebant, dicentes: « Marcellianus patriarcha ipse primus in eadem « nova Aquileia<sup>(r)</sup> sedit<sup>(s)</sup> annis .xviii., qui prius fecerat mona- 30 « sterium Beligniense in destruta Aquileia; quod etiam monaste-

(a) *MSu* Torcello    (b) *Su* eandem form.    (c) *Su* honorem    (d) *Su* est erect.  
 (e) *Su* Eadem etiam    (f) *Su* civit. destr. perv.    (g) *Su* inveneruntque    (h) *Su* nob.  
 suis    (i) *Su* pont. R. sedis    (k) adgressi sunt iter] *Su* se contulerunt    (l) *UMSSu* at  
 (m) *Su* metr. faceret omnes suppliciter deprec.    (n) *Su* ruinam et destr.    (o) *Su* apo-  
 stolica    (p) *Su* prefacto    (q) *Su* in quo sederant hoc pacto    (r) *USV* novam Aquile-  
 glam    (s) *U* sedis *Vu corr.*

Benenatus sedit menses .viii.

Iohannes sedit ann. .vi.

Giselbertus, filius Kalemannus, sedit ann. .xvii.

Dominicus sedit ann. .xvi.

5 Petrus sedit ann. .xii.

« rium sub proprii dominii iure <sup>(a)</sup>, quamdiu vixit, retinuit <sup>(b)</sup>.  
 « huic autem <sup>(c)</sup> successit Marcellinus, qui annis .xv. nove Aqui-  
 « lege rexit ecclesiam. post quem Stephanus in eiusdem castri ec-  
 « clesiam sedit annis .xi. et mensibus .iii. et diebus .xv. huius  
 10 « quippe successor extitit Maurus, qui in eadem ecclesia prefuit  
 « annis .iiii., mensibus .v., post quem Macedonius per annos .xvi.  
 « et menses .v. et dies .vi. ibidem extitit patriarcha, qui ecclesiam  
 « Sancti Iohannis apostoli et evangeliste in eodem castello funda-  
 « vit <sup>(d)</sup>. hos autem in numero episcoporum, qui a tempore beati  
 15 « Marci usque ad Nicetam, qui tempore destructionis Aquileensi  
 « prefuit ecclesie <sup>(e)</sup>, connumerari credimus nec non ab apostolice  
 « sedis pontificibus <sup>(f)</sup> cum pallii benedictione in hanc, quam peti-  
 « mus novam fieri Aquileiam, destinati sunt ».

Tunc, *(ut etiam supra vidimus)*<sup>(g)</sup>, idem sanctissimus  
 20 Benedictus, summus Romane sedis pontifex, benignitatis clemencia  
 motus <sup>(h)</sup>, dignis eorum condescendit precibus, communicatoque <sup>(i)</sup>  
 .xxxviii. episcoporum concilio, Gradensem civitatem novam Aqui-  
 leiam constituens, ex collaudatione supradictorum <sup>(k)</sup> episcoporum  
 et omnium sancte Romane Ecclesie cardinalium tocius Venetie et  
 25 Hystrie metropolim ordinavit <sup>(l)</sup>, accersitoque duce et qui cum eo  
 erant: « per privilegii », inquit, « preceptum sancte Romane Ecclesie  
 « et collaudatione ac confirmatione omnium istorum fratrum, tam  
 « episcoporum quam cardinalium, tocius <sup>(m)</sup> Venetie nec non et  
 « Hystrie Gradensem ecclesiam metropolim vobis ordinamus; eius-  
 30 « dem vero presulis electionem clero et populo liberam faciendi  
 « tribuimus facultatem. prefate <sup>(n)</sup> preterea regionis duci post

(a) *Su* iur. prop. dom. (b) *Su* tenuit (c) *Su* om. autem (d) *Su* Marc. deinde Stephanus, postea Laurentius et deinde Macedonius. demum hic in eod. cast. fund. eccl. Beati Ioh. evang. (e) *Su* eccl. pref. (f) *Su* pont. apost. sed. (g) *U S Vu M om.* ut et. sup. vidim. (h) *Su* Bened. papa motus nimia bonitatis clementia (i) *Su* prima communi, poi convocatoque (k) *Su* predictorum (l) *Su* ord. constituit et ita perpetuo esse voluit tempore accers. (m) *Su* totiusque (n) *Su* prefacte

Dominicus, filius Petri ducis Candiano, sedit ann. .xiii.

Mineus sedit ann. .i., sed evulsi sunt oculi eius a Petro duce, filio Petri olim ducis Candiani.

Iohannes sedit ann. .xxx.

Valerius sedit ann. .xx.

5

« factam electionem investitionis potestatem committimus, qua ab « ipso duce accepta, eiusdem suffraganeis consecrandi licenciam « concedimus. quibus expletis, ad huius sancte Romane ecclesie « sedem <sup>(a)</sup> ad pallii benedictionem suscipiendam properare iniun- « gimus ». 10

Hec omnia per privilegii paginam <sup>(b)</sup> duci Beato et cunctis eius successoribus <sup>(c)</sup> concessit. ad huius rei confirmationem recto, ut supradictum est, ordine quendam Paulum, cardinalem sancte Romane ecclesie, facta electione ab ipsis tribunis et nobilibus, qui cum Beato duce aderant, a prefato <sup>(d)</sup> quoque duce accepta investiture, patriarcham consecravit atque cum pallii benedictione in novam Aquileiam cum eis <sup>(e)</sup> remisit. qui sanctissimus patriarcha corpora sanctorum in eisdem nove Aquileie ecclesiis honorifice condidit <sup>(f)</sup>; in ecclesia Sancti Vitalis quadraginta et duo martyrum corpora dignissime <sup>(g)</sup> tumulavit; in ecclesia Sancte Marie corpora sanctorum 20 virginum Eufimie, Dorothee, Tcle et Erasme diligenter collocavit; corpora autem sanctorum Cancii, Canciani et Cancianille in ecclesia Sancti Iohannis evangeliste celeberrime composuit <sup>(h)</sup>. cumque idem venerabilis patriarcha ad destructam Aquileiensium civitatem <sup>(i)</sup> cum populi multitudine ire disposeret, divina revelatione sibi innotuit, 25 qualiter cives Aquileie sevissimam Longobardorum rabiem in Gradense castrum <sup>(j)</sup> fugientes beatissima corpora sanctorum Quirini, Illari et Taciani et ceterorum secum asportaverunt. hac itaque revelatione non parum illarescens et translationem eorum scripsit et natalicij <sup>(k)</sup> diem constituit celebrari <sup>(l)</sup>; in octavo die Pentecosten 30 natale quadraginta et duorum <sup>(m)</sup> martirum <sup>(n)</sup> instituit, natalicia <sup>(o)</sup>

(a) *Su* ad sedem Romanam ad (b) *Su* decretum (c) *Su* ceteris suis successoribus  
 (d) *Su* prefacto (e) *Su* eisdem feliciter (f) *Su* condidit (g) *Su* devotissime  
 (h) *Su* civit. Aquileensem (i) *Su* Gradensem civitatem (k) *Su* eorum serlatim cum  
 vitiis suis in annalibus diligenter conscripsit et natalicij (l) *Su* celebrari instituit  
 (m) *U S V u M* duo (n) *Su* mart. solemnitatem (o) *Su* natalitium autem

Ursus, filius domini Petri ducis Ursyuli, sedit ann. .III.

Vitalis sedit ann. .XXXV.

Vitalis sedit ann. .V.

[*Additio*].

*Iohannes Bobico de eodem Torcellensi episcopatu genitus eandem Dei ecclesiam*  
5 *rexit ann. \*\*\*. et electus est de episcopatu.*

*Ursus Badovarius rexit eandem ecclesiam ann. \*\*\*;*

sanctorum Illari et Taciani sexto decimo kalendas marci<sup>(a)</sup>, Qui-  
rini<sup>(b)</sup> sacerdotis quarto kalendas iunii, sanctorum Cancianorum  
pridie kalendas<sup>(c)</sup> madii<sup>(d)</sup>, natale sanctorum virginum<sup>(e)</sup> tercio nonas  
10 septembries. rexit autem Paulus benignissimus patriarcha, primus  
per apostolicam concessionem, nove Aquileie ecclesiam annis .XII.

Huic successit<sup>(f)</sup> Probinus, qui in eadem nova Aquileia metro-  
politanam rexit<sup>(g)</sup> ecclesiam annis .II., mensibus .VIII.

Dehinc Helias, egregius patriarcha, Gradensem regendam<sup>(h)</sup> su-  
15 scepit ecclesiam. ipse in eadem ecclesiam Sancte Eufimie iuxta no-  
minis proprietatem fabricare precepit, nam, quod<sup>(i)</sup> grece Eu fimia<sup>(k)</sup>,  
latine bona forma sonat<sup>(l)</sup>. in eadem quoque ecclesia congregata  
multitudine episcoporum a Verona usque Pannoniam cunctoque Ve-  
netie<sup>(m)</sup> populo convocato, generalem sinodum celebravit. ipso  
20 namque tempore corpora sanctorum virginum, secundum quod a  
reverendo<sup>(n)</sup> Paulo patriarcha scriptum fuerat, perquirens, omnibus  
revelavit, quibus cunctis, qui erant in prefato concilio, visis, cele-  
berrime ipsa corpora venerati sunt<sup>(o)</sup>. tunc Helias, egregius pa-  
triarcha<sup>(p)</sup>, cum omni illa multitudine episcoporum<sup>(q)</sup> ac cleri et  
25 populi collaudatione ordinavit<sup>(r)</sup> sedecim episcopatus inter Forog-  
liensium nec non et Hystrie sive Dalmatiae partes, videlicet in Vegla,  
in Apsaro, in Pathena; in Venetia autem sex episcopatus fieri con-  
stituit, quorum electiones<sup>(s)</sup> uniuscuiusque parrochie clero et po-

(a) *Su* marcas (b) *Su* sancti Qui. (c) *Su* item festum sanct. Canc. martirum  
(d) *Su* maias (e) *Su* nat. vero sanct. virg. Euphemie, Dorothee, Tecle et Herasme mar-  
tirum (f) *Su* cui succ. (g) *Su* qui eandem metropolitanam rex. (h) *Su* eccl. Grad.  
susc. regend. (i) *Su* om. quod (k) Euph. grece (l) *Su* interpretatur (m) *Su* Ve-  
netiarum (n) *Su* reverendissimo (o) *Su* perq., tandem inventis sanctissimis reliquiis  
qui aderant in pref. concil., ipsa corpora sancta viderunt et celeberrime ea honore maximo  
affecerunt. tunc (p) *Su* patr. egreg. (q) *Su* episc. multit. (r) *Su* ord. et constituit  
et de novo erexit .xvi. (s) *Su* episc. tam inter loci Forog- partes nec non et H. et D.

7. — Tempore quo Iustinianus Augustus Romanum feliciter regebat imperium, in Italia Totilam, Gothorum regem, superavit legemque romanam constituit. his diebus vir sanctissimus Benedictus papa Romanam sanctam regebat ecclesiam; Aquilegensi quoque civitati eiusque populo Paulus patriarcha preerat, qui Longobardorum rabiem metuens ex Aquilegia delecta ad Gradum insulam confugit secumque beatissimi martiris Hellarii et ceterorum sanctorum corpora deportavit et apud eandem Gradensem civitatem honore dignissimo condidit, ipsamque novam Aquilegiam nominavit. 5

Paulus primus sed sit in eadem ecclesia patriarcha ann. .xii.

Probinus, ordinarius Romane ecclesie, sed sit in eadem ecclesia [corr. 10  
add.: *nova Aquilegia*] patriarcha ann. .i.

pulo comittens, sicut a beato Benedicto sante Romane sedis anti-stite fuerat sancctum, nec non et privilegii scripto confirmatum, duci investitionem concessit. horum <sup>(a)</sup> episcopatum primum constituit Torcellanum <sup>(b)</sup>, sicut <sup>(c)</sup> primus fuerat vetustate in Altinensis civitate; secundum <sup>(d)</sup> Metamaucensem; tertium Olivensem, cui 15 ideo hoc nomen impositum est, quia <sup>(e)</sup> ibi ante ianuam ecclesie Sancti Serzi imanis erat olivarum arbor, cuius parrochie <sup>(f)</sup> convocatis populis magnam ecclesiam in honore <sup>(g)</sup> Dei et sancti Petri idem 20 venerabilis patriarcha edificare precepit ibique episcopium constituit, ubi scripti confirmatione et anathematis vinculo convenire in unoquoque sabbato se constrinxerunt, ibique plurimas mercationes faciebant <sup>(h)</sup>. quartum episcopium <sup>(i)</sup> in Aequilensem civita-

regiones, vid. Veglensem, in A., in P., quam in Venetiarum partibus. in hac quidem re-gione Venetiarum sex ep. f. instituit, quorum sane elect. (a) *Su* committ. ut pax et universalis unitas cleri et populi perheniter servaretur et contentaretur de suis electis, quemadmodum a b. B. primo<sup>\*</sup>papa sanctum fuerat nec non ex priv. scr. per eundem erat conf.: porro duci Veneto investitionem et intronizationem perpetuo concessit. horum (b) *Su* Torell. constituit (c) *Su* sicut enim (d) *Su* in civit. Altinensi, postea inde translatus est in Torcellensem, secundum (e) *Su* Oliv. episcopatum, ubi nunc est sedis patriarchalis et ecclesia Sancti Petri de Castello, cui hoc nomen Olivolensis insula imposta est, quia (f) *Su* Sergi et Bachi, ubi nunc est ecclesia Sancti Petri apostoli, erat arbor magna oliv., a qua nomen suscepit insula Olivolensis; culus ecclesie et parrochie (g) *Su* honorem (h) *Su* precep. habitis tamen prius revelationibus beati Magni Altinensis episcopi, ib. isdem patr. episcopalem sedem const. ubi ista omnia apostolica conf. roborata, deinde anath. vinc. et excommunicationis pena mandavit pontifex, ut in unoq. sabb. omn. tam clerici quam laici ad huiuscmodi ecclesiam Olivolensem conv. seque ad episcopum suum presentarent et accepta illius benedictione inde discederent, ubi in tali die ob populi cursum nundine et mercatum et plurimas mercationes Veneti faciebant (i) *Su* quart. autem episcopatum

Helyas patriarcha tercius sedit ann. .xiii. et mens. .x. et dies .xii. Helyas [debine] patriarcha tercius [add.: eandem Gradensem regendam suscepit ecclesiam] sedit ann. .xiii. et mens. .x. et dies .xii.

- 5 Severus patriarcha sedit ann. .xxi. et dies .xi.  
 Marcianus patriarcha sedit ann. .iii. et dies .v.  
 Candianus patriarcha sedit ann. .v.  
 Epiphanius patriarcha sedit ann. .v., mens. .iii., dies .x.  
 Ciprianus patriarcha sedit ann. .xxv., mens. .iii., dies .xx.  
 10 Primogenius patriarcha, sedit ann. .xx., mens. .iii., dies .vi.  
 Maximus patriarcha sedit ann. .xx.  
 Stephanus patriarcha sedit ann. .v.  
 Agathon patriarcha sedit ann. .x.

tem fieri constituit<sup>(a)</sup>; quintum in

[Additio marg.]<sup>(b)</sup>.

- 15 civitate Eracliana adesse precepit. sextum autem episcopium in Caprulis<sup>(d)</sup> fieri iussit, ubi castellum constituit<sup>(f)</sup>, in quo ecclesiam in honore sancti Stephani<sup>(h)</sup> appellavit.
- 20 protomartyris fundavit, iuxta quam episcopalem domum secundum loci positionem sat honorifice edificare precepit<sup>(i)</sup>.

[Additio marg.]<sup>(k)</sup>.

Idem quoque sanctissimus<sup>(l)</sup>  
 Helias patriarcha in littoribus,  
 25 que a Gradensi civitate usque<sup>(n)</sup> Caprulanum episcopium<sup>(p)</sup> discurrunt, quasdam edificare fecit eccl<sup>(q)</sup>lesia in primo<sup>(r)</sup> littore,

Metamaucensium autem episcopatus<sup>(m)</sup> ex Patavina civitate extitit<sup>(o)</sup> oriundus, et, veluti universus populus exivit cum suo episcopo, sic in eadem insula Metamaucensi habitare dispositus.

(a) *Su* in Aquilensi civitate f. instituit care percepit a 22. (c) *Su* fundavit ecclesiam honorem s. Petr. (f) *Su* etiam edificavit que quidem ecclesia erat in Heracleana civitate (h) *Su* eccl. s. Steph. (i) *Su* quam ecclesiam episcopalem sedem honor. exerit a rr. 1-4. (l) *Su* Idemque sanct. (m) *Su* Nota etiam quod episc. Mathemaucensis (n) *Su* usque ad (o) extitit - dispositus] *Su* devenit, nam ob quorundam barbarorum incursiones et devastaciones universus populus Patavinus egressus et inde expulsus cum suo episcopo et tandem diu in Mathemaucensi insula habitare coactus, sicque, sedatis rebus, ex confirmatione apostolica, ut dictum est, perseveravit, demum inde translatus est ad civitatem Clugiensem, ubi usque hodie perstat; sed nota quod Mathemaucensis, ubi tunc erat episcopatus, nunc est aquis obrutus (p) *Su* episcopatum (q) *Su* quas. basilicas sanctas hediff. fecit (r) *Su* primo quidem

(b) *Su* agg. l'additio rr. 1-4 dopo edificare (d) *Su* in civitate Caprulensi (e) *Su* Opiterginam ecclesiam nuncupavit, que quidem ecclesia erat in Heracleana civitate (g) *Su* Opiterginam ecclesiam nuncupavit, (h) *Su* eccl. s. Steph. (i) *Su* quam ecclesiam episcopalem sedem honor. exerit (k) r. 6 sgg. dell'additio in *Su*, di seguito a rr. 1-4. (l) *Su* Idemque sanct. (m) *Su* Nota etiam quod episc. Mathemaucensis (n) *Su* usque ad (o) extitit - dispositus] *Su* devenit, nam ob quorundam barbarorum incursiones et devastaciones universus populus Patavinus egressus et inde expulsus cum suo episcopo et tandem diu in Mathemaucensi insula habitare coactus, sicque, sedatis rebus, ex confirmatione apostolica, ut dictum est, perseveravit, demum inde translatus est ad civitatem Clugiensem, ubi usque hodie perstat; sed nota quod Mathemaucensis, ubi tunc erat episcopatus, nunc est aquis obrutus (p) *Su* episcopatum (q) *Su* quas. basilicas sanctas hediff. fecit (r) *Su* primo quidem

- Christoforus patriarcha sedit ann. .xxxv.  
 Donatus patriarcha sedit [corr. add.: *rexit ecclesiam*] ann. .vii.  
 Antonius patriarcha sedit ann. .xxii., mens. .x., dies .xx.  
 Emilianus patriarcha sedit ann. .viii., dies .xxv.  
 Vitalianus patriarcha sedit ann. .xii., dies .xv.  
 Iohannes patriarcha sedit [corr. add.: *rexit ecclesiam Gradensem*] ann. .xxxvi. 5  
 Fortunatus patriarcha sedit ann. .x.  
 Venerius patriarcha [add.: *qui fuit nove Venetie genitus*] sedit ann. .xxiiii.,  
 mens. .viii. 10  
 Victor patriarcha [add.: *qui fuit secundus nove Venetie genitus*] sedit  
 [corr. add.: *rexit patriarchatum*] ann. .vi., mens. .iii., dies .iv.  
 Vitalis patriarcha sedit [corr. add.: *rexit patriarchatum*] ann. .xviii.,  
 mens. .i., dies .vi.  
 Petrus patriarcha, filius Iohannis Marturio, sedit ann. .iii. ← et dies .viii. 15

quod iuxta Gradensem adesse dinoscitur civitatem, basilicam in honore Dei et sanctissimi Petri <sup>(c)</sup>, apostolorum principis, edificare precepit <sup>(f)</sup>, ubi et cenobium <sup>(g)</sup> puellarum adesse ordinavit <sup>(i)</sup>. in secundo quoque littore, cuius longitudo per sex extenditur milia <sup>(n)</sup>, in quodam <sup>(o)</sup> eiusdem littoris heremi loco duo viri ibidem manentes inventi sunt, quorum alter vocabatur Barbanus <sup>(p)</sup>, alter vero Tarilessus dicebatur <sup>(r)</sup>.

idem namque viri paganorum fugientes rabiem, de Tarvisio cum

episcopatus vero <sup>(a)</sup> Civitatis nove, que Eracliana appellata est <sup>(b)</sup>, de Ovedercina <sup>(d)</sup> civitate advenisse testatur <sup>(e)</sup>, unde dux et magna pars <sup>(h)</sup> nobilium eiusdem 20 civitatis fugientes, in prefata <sup>(k)</sup> Eracliana civitate <sup>(l)</sup> prelibatum episcopatum constituerunt <sup>(m)</sup>. Caprulensium quidem episcopatus de Concordia a fugienti clero 25 et populo, sicuti ibidem fuerut, hic ita constitutus est <sup>(q)</sup>.

(a) *Su* verum episc. civ. (b) *Su* appellata est (c) *Su* quod ad. dignoscitur iux. Grad. civit., ecclesiam in honorem sancti Petri (d) *Su* Ovedrana (e) *Su* legimus (f) *Su* iussit (g) *Su* monasterium (h) *Su* populi pars et prefati nobiles (i) *Su* ibidem ad. instituit, que quidem post illorum ingressum a nemine amplius in vita videbantur, sed post illarum obitum cadavar eius in medio ecclesie populo ostendebatur. ceterum notabis quod in secundo littore (k) *Su* prefacta (l) *Su* civitate putantes se tutos (m) *Su* ibidem const. (n) *Su* mill. extend. (o) *Su* quadam parte eius litt. duo viri ibid. latitabant, qui non inventi reperti sunt, quor. unus (p) *Su* Barb., unde et ab illo sene Barbano locus ille usque in presens Barbanus dicitur, alter (q) *Su* Caprulensis episc. de Concordio oppido, sive insula, illuc confugientes cleris omnis et populus conuenientes episcopatum ibidem facere decreverunt (r) *Su* nuncupabatur

Victor iunior patriarcha, nepos antecessoris Victoris patriarche, sedit ann. .xvii., mens. .xi., dies .xiii.

Georgius patriarcha sedit ann. .i. +, dies .xxii.

Vitalis iunior patriarcha sedit ann. .iii., mens. .iii., dies .xiii.

5 Dominicus patriarcha, filius Petri tribuni Dominici, sedit ann. .vii., mens. .xi., dies .iii.

Laurencius patriarcha, filius Petri Mastalici, sedit ann. .xii., mens. .ix., dies .xxiiii.

Marinus patriarcha, filius Theodosii Contarenii, sedit ann. .xxxiiii., mens. .iii.,  
10 dies .vii.

Bonus patriarcha, [add.: qui primus fuit episcopus Aquilegensis, postea vero effectus est patriarcha], sedit ann. .viii. +

Vitalis patriarcha, filius Petri Candiani ducis, sedit ann. .l., mens. .vi.

Ursus patriarcha, filius Petri olim ducis Ursoyoli, sedit ann. .xxxvii., dies .xlv.

15 [add.: Post huius obitum electus est Dominicus].

Dominicus patriarcha sedit ann. \*\*\*

Dominicus patriarcha sedit ann. \*\*\*

Iohannes patriarcha, filius Iohannis Saponarii, sedit ann. \*\*\*

[Addition].

Petrus electus patriarcha, filius Iohannis Badovarii Noeli, rexit Gradensem  
20 ecclesiam ann. \*\*\*

Iohannes patriarcha, filius Iohannis Gradonici, fuit episcopus Aquilegensis per  
ann. .viii. et mens. .v.: postea effectus est patriarcha, rexit eandem Gradensem  
ecclesiam ann. \*\*\*

25 omni sua suppellectile illic latitabant, quibus<sup>(a)</sup> ecclesiam in honore  
sancte Dei genitricis Marie<sup>(b)</sup>, ut fuerat revelatum, prenominatus pa-  
triarcha facere precepit<sup>(c)</sup>. ad quem cum isdem patriarcha per-  
venisset locum, veluti ibi reppererunt signa, eiusdem ecclesie funda-  
menta iniecit<sup>(d)</sup>, ubi et monachorum cenobium adesse, nec non et  
Barbanum<sup>(e)</sup> abbatem fieri ordinavit; huius namque<sup>(f)</sup> socius ad  
30 propria remeavit<sup>(g)</sup>.

(a) idem namque-quibus] Su. qui plane ibi latuerant, ut paganorum rabiem declina-  
rent, venerantque de civitate Tarvisina, nam et cives eiusdem Tarvisine civitatis fuerant  
detulerantque illuc omnem filiorum suppellectilem et omnem familiarem substantiam, quam  
posse derant, quibus (b) Su in honorem s. Dei gen. M. eccl., ut eisdem (c) Su facere  
isdem Hellas patr. devote curavit (d) Su ad quem locum cum is. patr. simul cum istis  
viris ire disposuerat, ibidem, sicut illi predicerant, signa et fund. eius. eccl. In eodem  
loco reperta sunt, ibique statim ecclesiam fundavit et erexit, ubi et (e) Su adesset et  
ibidem perpetuo instituit nec non ibidem Barb. (f) Su alter vero (g) Su agg.: eo  
quod nimia filiorum coacervatione refertus in seculo fuerat, quos quidem barbarorum servos  
effectos audiverat et pre dolore statim diem postremam clausit

8. — Primum enim constituti sunt tempore Constantini et Eraclii imperatoris et Benedicti pape et Paulicij Eracliane nove Civitatis ducis.

Obeliebatus sedit in Olivolensi episcopatu ann. .xxii.

Christoforus sedit in eodem episcopatu ann. .xii.

Cristoforus sedit ann. \*\*\*

Ursus sedit ann. .xxxii.

5

Maurus sedit ann. .x.

Iohannes sedit ann. .v.

Dominicus sedit ann. .xii.

Grausus sedit ann. \*\*\*

10

Iohannes sedit ann. .xi., mens. .vi.

Laurencius sedit ann. .vi.

Dominicus sedit ann. .i. et mens. .vi.

Petrus, filius Petri ducis Dominici Tribuni, sedit annos .viii.

Ursus sedit ann. .xii.

15

Dominicus sedit ann. .vii.

Petrus sedit ann. .viii.

Georgius sedit ann. .i., mens. .vi.

Marinus sedit ann. .xx., mens. .ii.

Dominicus sedit ann. .xxxiii., mens. .ii.

20

Dominicus, filius Iohannis Gradonici, sedit ann. .x.

Dominicus Contarenus sedit ann. \*\*\*

Henricus, filius Dominici Contareni ducis, sedit ann. \*\*\*

[*Additio*].

*Vitalis Michael electus est episcopus et rexit sanctam Olivolensem ecclesiam ann.\*\*\**

9. — Hec sunt nomina tribunorum, qui de Civitate nova 25 exierunt et in Rivoalto venerunt:

Particiaci, qui Badovarii apelati sunt; Candiani; Ursioli; Barbolani; Centranici; Silvii; Mastalici; Benadi; Barbadici; Maurocenos; Gursoni; Gratici; Gardolici; Bonoaldi; Noelles; Coloprini; Bragadini; Mauri; Matadori; Tanolici; Bachi, qui Benati apelati 30 sunt; Mortetellis; Calbani; Bradani; Cirusi; Stornati; Valeressi; Macigni, qui Marcelli apelati sunt; Saraionis; Regini; Vicencii; Menguni; Casanici; Piçanus; Fauni, qui Deodones apelati sunt; Magadissi, Darbores apelati sunt; Ianobri; Masuni; Miralachius; Zopolus; Marcurius sartor; Pipini; Albini; Daneus; Scuvaculus, 35 qui Corvatoras apelantur; Vidilici; Luduyci; Lupanici.

\* \* \* \* \*

Faletri; Flabianici; Flabiani; Armadi; Apoli, Trundominicus apelati; Contareni; Coloprini; Vitrignaci; Carosi; Ianaseni; Aulipati; Calvi; Cerboni; Daspinales; Adoaldi; Gatilessi; Viliarenes et Barçessi et Mastalici; Campoli; Glusuni; Syrani; Saponarii; Sarçini; 5 Calpini; Sapini; Tyeri; Bausi, qui Bulçani apelati sunt; Secredi; Kalosi, qui Caysoli apelati sunt; Pictores, qui Deomarci apelati sunt; Mausani, qui Vasauni apelati sunt; Talarici; Tornarici; Theodosii; Moysolini; Maragnoni; Rosii; Capuani; Marcuni; Lughnani; Salviani; Vigluni; Marisagi; Ronciachi; Cylliencii, Genuo 10 apelati sunt; Sgaudarii; Gauli, qui Andreadi apelati sunt; Cynopi; Liadi; Barrini; Parissi.

---

## EDITIO SECUNDA.

**Q**UOMODO hec nominare debemus, modo dicamus.

1. — Enea namque, legit in ystoria, qui de magna Troia exierunt urbe cum undecim fratres suos. Egilius Gauli fuit illorum pater; tres de eis fratribus in Patua civitate erunt habitantes. toti autem isti quod supra nominatur, que cum eos venerunt, que civitates et castelli ad illorum nominatione illos fuerunt facientes; sed propter flagellationem, que per aqua et per terra sevissimi pagani venturi erant, illi autem foras fuerunt exeentes. de Persis parte venerunt Masentius tyrannum per aqua. ille prophanus et impius destruxerunt, ubicumque imperates invenit civitates et castellos et multitudinem hominum, mille et mille varium numerum incognitum interfecit. Deo sibi contrarium, celi fulgur venit super eum et super omnibus suis. postquam ille impius apprehendit et flagellavit sive destruxit usque ad solum illa precipua et magnifica seu et procelsa Troia civitate, ille prophanus nichil erat videndum. ipse cum omnibus ne numerare neque existimare nullus erant, qui eos potuerunt comprehendere. toti autem eorum erant hic stantes obsecatos, nec antea nec retro videretur essent eunes. venit Constantinus cum Eracio<sup>(a)</sup> christianissimi imperatoribus de Constantinoli cum magno exercitu: apprehendit illis impiorum cum toti eorum. Maxentius cum omnibus suis flamis statim eum comburerunt, vivos illos incendebantur. Chosroe noluit convertere; caput illius amputavit. suum filium, quos invenit, imperatoribus Romanam secum deduxit; a papa nomine [\*\*\*\*] christianum eum fecit; im-

(a) V Eradio

peratores ambo de fonte sacro baptimate <sup>(a)</sup> eum suscepit, et spirituali filius fuerunt imperatores. posuit ei nomine atavum suum Maxencium, Christo fidelissimum, quia suum pater sive avum item fidelem fuit flagellator et persecutor omnium Christianorum. <sup>5</sup> cathericavit eum sancte Romane sedis pontificem; ostendit ei virtutem domini nostri Ihesu Christi, que in mundo operavit secundum quod in evangelii verbis legitur, quod carne suscepit de sancta virgine Dei genitrice Maria, quod de ea natum fuit, quod ad Iohanne baptiçatus fuit, quod ad Simeon in templum receptus, quod tempta-<sup>10</sup> tus, quod adprehensus, quod flagellatus et passus, quod sepultus, quod ad inferos descendit et tertia die resurrexit <sup>(b)</sup> a mortuis, quod <sup>(c)</sup> a discipulis post resurrectionem eis apparuit, quod ad cellos ascendit, quod Spiritum sanctum in suos discipulos misit, quod virtutem et potestatem in suo nomine eis dedit et eis facere precepit.

<sup>15</sup> puer autem annorum erat decem, postquam ille cognovit in adolescentia et secundum suam puericiam per ostensione Romano benignum pontificem per scripturam sanctam quod fuit Christi virtutem. Deo ergo gratias erat referentem seu pontificem et imperatores, qui eum invenit. blasphemabat protervitatem et iniquitatem omnia,

<sup>20</sup> quod operatus erat prophanus et iniquus seu impiissimus patri suo; dicebat: « Digni sunt operarii mercedem iuxta suum laborem ». multitudo millenarii decori navibus, que vigent, qui nos hominibus in navigantes cum turris argenteis altitudo et longitudo. longitudo ibique erectis erat. ille iniquus cum aliquantos de suis cum eo <sup>25</sup> vult supra ascendere, a demonibus invocatione, quod supra erunt stantes, subtus omnibus pluviam ibique videretur infundere, lampades quasi sol et stellis erant radiantem tonitruum supra audire coruscare istum totum demoniorum artificii. Andrea archiepiscopus ista ystoria composuit per indotis intelligentie et alia scripsit de exaltatione sancte crucis, quod in cellum apparuit, per artis intelligentie. ista iniquitate sive flagellatione, quomodo hic recitata est, que per aqua fuerunt venturi; alia, que de terra fuerunt veniente, que super inicium seu per cognitione per ordine dictum est.

<sup>30</sup> Modo aliiquid breviter dicamus, quod venit cum centum millia bellatorum. destruxerunt plurime civitates usque ad solum. simi-

(a) *V* baptimate    (b) *V* resurrexit    (c) *V* quos

liter et isti cum navigium venerunt Cornenses cum equites multitudo, omnique fluminarum erunt transversi. civitates et castella quos illi Troiani, quos nominati sunt, totum illi fecerunt. de Pan nonie regnum venit ille sevissimus paganus Atila nomine. supra autem, quod fuerunt, nominati sunt; quotquot autem destruxerunt, 5 recordabitur, hec modo dicamus: Aquilegia nobilissima \*\*\*\*\* et amplius possedit annorum \*\*\*\*, Concordia \*\*, Gardisana \*\*\*\*, Tarvisio, Ovederço \*\*\*\*, Ausolum castellum, Boemia. illi distruxerunt multe alie, que nominare homo non possunt<sup>(a)</sup> neque existimare, ubicumque invenire potest. illos iniquos cir- 10 cuvit in girum, per possessione illuc erat stantem, quod iannuas ipsa per totas civitates imperare aperte fuerunt. quod illi viderunt, quod pariter statim intus toti erant eentes seu destruentes, Geminianus presbiter, vir sanctus et iustus et bene grammaticae artis peritus, ipse cum multitudine hominum, quod supra nominati sunt, 15 cum Dei adiutorium foris civitatibus fuerunt exituri. in aqua patulibus erunt habitantes, in ligneis caveis, quos ipsi caverunt, quod melius potuerunt, ibique erunt stantes.

Venit super sevissimos paganos ira et indignatione Dei omnipotentis. alii in aqua erunt psallentes, statim moriebantur; alii autem 20 a demoniis vexaverunt et cum lapidibus inter se ipsos erant lapi dantes; alii in moncium altitudo erat occurrentes, de alto illos se precipitabant et statim mortui erant; alii ad gladiis obruti; alii gladii erat interentes; alii unus ab alter cum pedibus se fluxerunt; alii in igne erunt sallentes. toti autem turpissima<sup>(b)</sup> morituri morte 25 fuerunt. emundavit Dominus terra plena populi, a quo flagellum et demonibus eis erat. Totilla sevissimus in hac magna urbe intus a serpentibus fuit laceratus, et vermis erat eum commedentem multitudo. recessavit et emundavit Dominus in aqua quod fuerunt venturi. totum, quod supra dictum est, revellavit ei dominus Ge- 30 minianum presbiterum, ut in omni parte ille fuisset ad videndum omnia quod factum fuerat. istum presbiterum de natione Modinensem fuit. propter suam sanctitatem toti istorum cum eo salvi facti sunt, quod vidi flagellum in Aquilegia civitate cum ceteris aliis.

35  
(a) *V* posunt    (b) *V* turpisima

2. — Directus a <sup>(a)</sup> Iustiniano Augusto, Costantinopolitano <sup>(b)</sup> imperatore <sup>(c)</sup>, Longinus <sup>(d)</sup> prefectus <sup>(e)</sup> in urbem <sup>(f)</sup> Romam exquisivit secundum iussionem <sup>(g)</sup> imperatoris, quod auditum erat ad eorum aures, tam ipse quam <sup>(h)</sup> coniugis eius Sophia Augusta. quid autem illa territa <sup>(i)</sup> erat, quam per totum Constantinopolim magis ac <sup>(k)</sup> magis sonum <sup>(l)</sup> fiebat, quod ex Narsis valde erat tristans, <sup>(m)</sup> quod de eius consanguinitate <sup>(n)</sup> ad eam pertinebat <sup>(o)</sup>, amor ipsa <sup>(p)</sup> quam ad eum invaderat. valde <sup>(q)</sup> enim erat miranda propter hoc <sup>(r)</sup>, quod eunuchus <sup>(s)</sup> erat et vere Dei cultor, si talia enim facta essent, que <sup>(t)</sup> dicebantur, quod expedierat Romanis et Gothis seu Longobardis <sup>(u)</sup>,

## [Additio].

Beatus Heliodorus episcopus sedit primus

Ambrosius

Blandus

Sambatius <sup>(v)</sup>

15 Petrus

Septimus

Angelus <sup>(x)</sup>

Dominicus

Stephanus <sup>(y)</sup>

20 Aurelianus <sup>(z)</sup>

Marinus

Iohannes

Maurianus

Leo

25 Paulus

Post istius episcopi expletum <sup>(aa)</sup> tempus venit ab australi plaga sevissimi paganorum <sup>(bb)</sup>, qui <sup>(cc)</sup> destruxerunt cunctas civitates <sup>(dd)</sup>, que <sup>(ee)</sup>

(a) D ad      (b) D V Constantopolitanum      (c) D Imperator      (d) D V Longinum  
 (e) D perfectum V prefectum      (f) D V urbe      (g) D iussio      (h) V qua      (i) D terita  
 (k) D V hac      (l) V somnum      (m) D V tristantem      (n) D consanguinitatem      (o) D erat  
 pertinentem V erat pertinendum      (p) D issa      (q) D valdem      (r) D V om. hoc  
 (s) D V eunuchum      (t) D V factum esset quod      (u) D V Longobardi      (v) S Sambatinus  
 (x) V Angellus      (y) V Stephanus      (z) D Aurelianus      (aa) D istorum episcoporum  
 V episcoporum D V explectum      (bb) S V australis plaga a sevissimis pagan.      (cc) S V  
 om. qui      (dd) D civitatibus S V cunctis [S<sup>t</sup> cunctas] civitatibus      (ee) S V quod

tam Venetica gente cum multitudine <sup>(a)</sup> gentium partis <sup>(b)</sup> contristantes essent <sup>(c)</sup> contra Romanum Constantinopolitanum imperium, ut Narsis Rome illorum laudis erat <sup>(d)</sup>, ut hic imperasset. Romani <sup>(e)</sup> autem cum <sup>(f)</sup> talia audiunt <sup>(g)</sup>, valde mutantur. ita enim dicitur: « ille nobiscum ad Gothos properante <sup>(h)</sup>, illorum ivimus <sup>(i)</sup> ad <sup>5</sup> bellum. Deus nobis <sup>(k)</sup> victoriam donavit: sed cum de spoliis il- « lorum, que <sup>(l)</sup> nos ab eis <sup>(m)</sup> abstulimus, partem nobis dedit, partem « sibi abstulit <sup>(n)</sup>: cum Veneticorum <sup>(o)</sup> gente in Italiam <sup>(p)</sup> rediit <sup>(q)</sup>. « legati autem tali <sup>(r)</sup> audita <sup>(s)</sup> transmissione imperatoris <sup>(t)</sup>, tam ille « quam nos territi <sup>(u)</sup> pavore sumus » <sup>(v)</sup>. statim autem Longinus in <sup>10</sup>

supra nominate sunt, istam <sup>(x)</sup> autem Altinensem civitatem. gens multitudo diversorum, que intus erant habitantes, quod per illius <sup>(y)</sup> significationem Deus enim demonstratus est, cuncte <sup>(z)</sup> aves et volucres, que <sup>(aa)</sup> per muros <sup>(bb)</sup> et turris <sup>(cc)</sup> civitatum totis per circuitum habitantium erant <sup>(dd)</sup>, longe <sup>(ee)</sup> a civitate <sup>(ff)</sup> expernebantur, in bec- <sup>15</sup> cis <sup>(gg)</sup> ipsius deporte[n]tur <sup>(hh)</sup> parvis illorum filiis, tam iste civitatis <sup>(ii)</sup> quam Aquilegie civitas tota <sup>(kk)</sup> hominum <sup>(ll)</sup> gens videntes <sup>(mm)</sup> erant. toti autem populi civitatum, cum hoc videretur signum, foris erant <sup>(nn)</sup> exituri: per partes illas <sup>(oo)</sup> egerunt captivos. de eadem Altinen- <sup>20</sup> sium civitate <sup>(pp)</sup> duas partes <sup>(qq)</sup> populi exierunt, peregerunt ex capti- vitate, alii Ravenna <sup>(rr)</sup>, alii Ystria, alii Romania Pentapolim: alii ergo triduanum fecerunt ieiunum, quod Deus illis aut per navigium aut in locis habitantium <sup>(ss)</sup> ostenderet <sup>(tt)</sup> eis qualiter vivere possit. iuxta promissum Dei, quod eis indignis <sup>(uu)</sup> factum erat, vocem audivit quasi tonitruum <sup>(vv)</sup> eis dicentem: « in turrem ascendite, ab astra autem <sup>25</sup> « videte » <sup>(xx)</sup>. ascendit et in astra vidi proximum vicinis <sup>(yy)</sup> insulis

- (a) DV multitudine (b) D patis (c) V contristabantes DV esset (d) S Rome il-  
lius esset ut (e) D Romanus V Romanis (f) D V quod (g) D V audivit (h) D V a-  
gothis properati (i) D V cum illorum sumus (k) S nobiscum (l) D illorum quam  
V illi eorum quam (m) D V eorum (n) S om. partem nobis-abst. (o) D Veneti-  
quorum (p) D V Italia (q) D S reddit (r) D V tam (s) D audite (t) D V trans-  
missio imperatori (u) D teriti (v) D sum (x) D V ista (y) D V illius per  
(z) S cucte (aa) D quod (bb) D S muris (cc) D turris S<sup>r</sup> turris (dd) D V erat  
(ee) V longue (ff) S civitatibus (gg) D S V becclus (hh) DS V deportetur (ii) S ci-  
vitates (kk) D V toto (ll) V homini (mm) D V videntibus (nn) D V erunt  
(oo) D V partibus illis S illis (pp) D S V cives (qq) D V dua pars (rr) D V Ra-  
vena (ss) V habitancium (tt) D hostenderet (uu) D V indignum (vv) V tonitruum  
(xx) D videre (yy) S Icfnis S<sup>a</sup> vicinis

Italiam venit, Narsis apud Longobardos <sup>(a)</sup> omnimodam pacem <sup>(b)</sup> fecit <sup>(c)</sup> cum omni imperii honore. voluit tamen inquirere <sup>(d)</sup> ut Alboinus <sup>(e)</sup> rex <sup>(f)</sup> Italie cum omni suo populo <sup>(g)</sup>, qui <sup>(h)</sup> per Italie civitates habitantes <sup>(i)</sup> erant, ut per sacramentum fide statuta cre-  
5 visset. hoc autem Longinus <sup>(k)</sup> tam regi quam omnibus ita dice-  
batur <sup>(l)</sup>: « si hoc enim facietis, apud imperatorem magnum hono-  
« rem <sup>(m)</sup> augebitis <sup>(n)</sup>. tu regulus <sup>(o)</sup> cum sis, tibi honore ipatus  
« inferuntur. similiter per omnes <sup>(p)</sup> Italie civitates <sup>(q)</sup> honorem <sup>(r)</sup>  
« sunt <sup>(s)</sup> recepturi. ita <sup>(t)</sup> autem supra me apprehendo <sup>(u)</sup>, ut hoc, quod  
10 « ego ad vos infero, totum vobis adimplebo <sup>(v)</sup>, ut omni anno <sup>(x)</sup> in

habitationum loca, ut in <sup>(y)</sup> figuris illius, et omnibus, quid esset,  
habitatores figuraliter ad illos <sup>(z)</sup> demonstrati sunt. alii, quod eie-  
cerat, similiter viderunt, quasi corporaliter <sup>(aa)</sup> figurabant, quod per  
navibus et in lignis caveis; itemque <sup>(bb)</sup> loca, cunctis <sup>(cc)</sup> videntibus  
15 illis, vicina habitatio Deus eorum demonstratus <sup>(dd)</sup> est.

Totum namque qualiter dictum est, ut supra, quod dedita <sup>(ee)</sup> fuit  
civitas <sup>(ff)</sup> Altinensis <sup>(gg)</sup> per ordinem <sup>(hh)</sup>, modo explemus quomodo <sup>(ii)</sup>  
fuit desolata a sevissimis paganorum. postquam destruxerunt Aqui-  
legiam <sup>(kk)</sup> civitatem usque ad solum, depredaverunt <sup>(ll)</sup> et incenderunt  
20 illam et gentium <sup>(mm)</sup> multitudinem <sup>(nn)</sup> interfecerunt <sup>(oo)</sup>, venerunt ad  
Altinensem civitatem, qui <sup>(pp)</sup> intus introierunt nullumque <sup>(qq)</sup> homi-  
num ibidem <sup>(rr)</sup> invenerunt. de hoc, quod invenerunt <sup>(ss)</sup>, depredave-  
runt <sup>(tt)</sup>. totam <sup>(uu)</sup> autem illa incenderunt et destruxerunt eam usque  
ad solum: foderunt illam a <sup>(vv)</sup> fundamentis. turrem <sup>(xx)</sup> mirificam si-  
25 militer destruxerunt: foderunt eam <sup>(yy)</sup> a fundamentis <sup>(zz)</sup>. pars tercia

(a) *D V Longobardis S et Long.* (b) *D partem* (c) *fec. J D V apud eum factum*  
erat (d) *D V tam inquisivit* (e) *D V Alboinum* (f) *D V rege* (g) *D V omnem*  
suum populum (h) *D V que* (i) *D V civitatum habitantium* (k) *D V Longinum*  
*S Longius* (l) *D V dicebantur* (m) *D V apud (V-ud) imperator m. honore S agg.*  
*vobis* (n) *D augebetis V om. aug.-honore* (o) *D regulum* (p) *D V omni* (q) *D V*  
*civitatum* (r) *D V honore* (s) *D V sint* (t) *S ista* (u) *D apprendo* (v) *D V adim-  
plo* (x) *D V omni annum* (y) *V om. in* (z) *V om. ad illos* (aa) *S corporaliter*  
(bb) *V item quod* (cc) *D cunctisque* (dd) *D demonstratis* (ee) *V dedicta* (ff) *S V ci-  
vitatem* (gg) *S V Altinensem* (hh) *V ordine* (ii) *S quod* (kk) *V ad Aquil.*  
(ll) *S depredavit* (mm) *V gencium* (nn) *S V multitudo* (oo) *S V interfecit* (pp) *S V*  
*quod* (qq) *S nulliusque V nullius quod* (rr) *S V itemque* (ss) *S V invenit* (tt) *S de-  
predarunt V depredavit* (uu) *V tota* (vv) *V ad* (xx) *S om. turrem-fundamentis*  
(yy) *V ea* (zz) *D om. foder.-fundamentis*

« marci mense amplius quam centum libras <sup>(a)</sup> auri <sup>(b)</sup>, cum imperatoris <sup>(c)</sup> statuto <sup>(d)</sup> hoc confirmo, et alia dona invenietis apud augustum <sup>(e)</sup> imperium. ego cum in Costantinopolim rediero, « hec totum vobis adimplebo. vestram legatam misiticam <sup>(f)</sup>, si vultis, mecum transmittatis. et cum rediero Rome, aut alias <sup>(g)</sup> aut ego, mecum redibunt » <sup>(h)</sup>. contumax autem contristatus est <sup>(i)</sup> regulus ipse cum gente <sup>(k)</sup> Italie et <sup>(l)</sup> omnibus <sup>(m)</sup> principibus, qui de civitatibus erant <sup>(n)</sup> tam suorum quam alienorum <sup>(o)</sup>. multo <sup>(p)</sup> magis contentionem miserunt ei, eo <sup>(q)</sup> quod voluissent <sup>(r)</sup> nulli <sup>(s)</sup> subicere per sacramentum. vidit autem Longinus <sup>(t)</sup>, Rome prefectus, <sup>10</sup>

populi, quod <sup>(u)</sup> de eadem civitate <sup>(v)</sup> fuerunt, cum Arrium et Arator <sup>(x)</sup> venerunt. ubi Deus illorum concederunt, in navibus et in caveis lignorum in patulibus aquarum fuerunt habitantes. vir sanctissimus Geminianus presbiter <sup>(y)</sup> nomine, quod supra recordatus est, quod de alienis partibus, que <sup>(z)</sup> supra scripte sunt, per terram <sup>(aa)</sup> et per aquam <sup>(bb)</sup> cum navibus [\* \* \* \*] et <sup>(cc)</sup> aliorum hominum curam <sup>(dd)</sup> egerunt, qualiter si invenisset genus Christianorum, consilium <sup>(ee)</sup> et adiutorium illius prestolantem erant <sup>(ff)</sup>. postquam Deus dispersit et desolavit illud <sup>(gg)</sup> sevissimum nefarium <sup>(hh)</sup> genus paganorum, sicut potens est, et fecit quod supra autem dictum <sup>20</sup> est, invenit ille vir sanctissimus <sup>(ii)</sup> Arrium et Arator <sup>(kk)</sup> cum omnibus illis cum parvis navibus et in lignis <sup>(ll)</sup> caveis, in aqua patulibus habitantes <sup>(mm)</sup>. nunciavit illis quod Deus dispergerat <sup>(nn)</sup> nefandissimos <sup>(oo)</sup> iniquissimos <sup>(pp)</sup> paganorum. totis autem <sup>(qq)</sup> omnibus illis domino Iesu Christo gratias erant referentes: cepit Arrius et Arrator filius <sup>25</sup> eius cum omnibus totis <sup>(rr)</sup> illorum statimque per vicina loca habitationes apprehendere, ecclesias et domos <sup>(ss)</sup> facere. Altinensem

- (a) *D libra*      (b) *V om. auri*      (c) *D perator* *V imperator*      (d) *D V statuta*  
 (e) *D V augusto*      (f) *D V misitica* *S mysticam*      (g) *D V allium*      (h) *D V reddantur*  
 (i) *D V contristavit*      (k) *D genti* *V genti*      (l) *D V om. et*      (m) *D V omni*      (n) *D erat*  
*V om.*      (o) *D V tam autem alien.*      (p) *D multorum*      (q) *D V om. eo*      (r) *D V voluissent*  
 (s) *D nullus* *V nullius* *S null. vol.*      (t) *D V Longinum*      (u) *D qui*      (v) *V ci-*  
*vitatem*      (x) *D V Arrator*      (y) *S V Geminianum presbiterum*      (z) *S V quod*      (aa) *V tera*  
 (bb) *V aqua*      (cc) *S om. et*      (dd) *S V curam*      (ee) *D V consilium*      (ff) *D S erunt*  
 (gg) *S V illius*      (hh) *S V sevissimis nefaria*      (ii) *S V sanctissimum*      (kk) *S V Arrator*  
 (ll) *V lignis*      (mm) *S V habitantem*      (nn) *S V dispergerunt*      (oo) *S nefandissimis*  
*V nefandissimus*      (pp) *D iniquissimos* *S V iniquissimis*      (qq) *V om. autem*      (rr) *S V toti*  
 (ss) *S V ecclesiis et domibus*

quod <sup>(a)</sup> nichil proficiebant <sup>(b)</sup> verba confortationis eius. taciturnus <sup>(c)</sup>  
 abijt <sup>(d)</sup>. Regulus autem tam eius <sup>(e)</sup> principes ad eum dicebat: <sup>(f)</sup>  
 « nos subditi sumus <sup>(g)</sup> ad suum <sup>(h)</sup> sanctum et benignissimum <sup>(i)</sup> Ro-  
 manum Constantinopolitanum ac <sup>(k)</sup> gloriosissimum imperium;  
 5 « scimus <sup>(l)</sup> virtutem et sanctitas potentie imperii eius: quando autem  
 properandum est ad bellum regni subditi, quod enim est mul-  
 titudo interpellandum, subiit universitas gentium populi; nul-  
 « lorum cuiusque <sup>(m)</sup> malum eicerunt <sup>(n)</sup>. iuste erogationis <sup>(o)</sup> eius  
 « expedientes sunt. consuetudo illius est imperii aut quarto aut  
 10 « quinto anno <sup>(p)</sup> Romam venire, et <sup>(q)</sup> in Italia <sup>(r)</sup>, in Mediolanum <sup>(s)</sup>

autem turrem <sup>(t)</sup> precellimam et excelsam <sup>(u)</sup> magnamque <sup>(v)</sup> in  
 illorum corde memorie recordantes, in compunctionem illorum  
 mentis absconderunt <sup>(x)</sup>: graviter suspiria cum gemitu oculorum <sup>(y)</sup>  
 illorum non cessabat assidue lacrimis fundere. propterea turris no-  
 15 mine <sup>(z)</sup> composuerunt illa istorum habitationibus, et propter aliis <sup>(aa)</sup>  
 turribus diversitatem <sup>(bb)</sup>, que per circuitum Altinensem civitatem  
 posite <sup>(cc)</sup> erant <sup>(dd)</sup>, Torcellum <sup>(ee)</sup> composuit <sup>(ff)</sup> Arrii <sup>(gg)</sup> appellari. in-  
 sulis vicinis, quod illis apprehenderunt, item habitabiles essent <sup>(hh)</sup>,  
 Arrii <sup>(ii)</sup>, quod per antiquitatem de illorum tribu nominati erant <sup>(kk)</sup>,  
 20 composuerunt et translataverunt nomine se ipsos; Aurii constitue-  
 runt se appellari. locum sive insula, quod illi a suorum habitatione  
 apprehenderunt <sup>(ll)</sup> cum aliquantis <sup>(mm)</sup>, quod fuerunt serviciales illius,  
 cum cetera <sup>(nn)</sup> aliorum multitudine <sup>(oo)</sup>, quod de personis valentes <sup>(pp)</sup>  
 erant et cum eo itemque <sup>(qq)</sup> habitabant <sup>(rr)</sup> ad illorum portam <sup>(ss)</sup>,  
 25 que de Altino <sup>(tt)</sup> civitate fuit, unde illi introeuntes et exuentes erant,  
 que intra boria erat stantem, vicum Burianum constituit Aurii ap-

- (a) *D V om.* quod      (b) *D V proficiscebat*      (c) *D V taciturnitas*      (d) *D V habilit*
- (e) *D V tam eorum*      (f) *S principes e om.* ad e. dic.      (g) *D simus*      (h) *S om.* suum
- (i) *S om.* et benign.      (k) *D om.* Rom. Const. ac *V om.* ac      (l) *V simus*      (m) *S cuique*
- (n) *D ei exerunt* *V ei exerunt*      (o) *S erogatione*      (p) *D V quartum aut quintum an-*  
*num*      (q) *D V tam Italiae*      (r) *S Italiam*      (s) *D V Emilianum*      (t) *S V turrif*
- (u) *S V precellima et excelsa*      (v) *S V magna quod*      (x) *D absconderunt*      (y) *V occu-*  
*lorum*      (z) *D V nomina*      (aa) *D allis*      (bb) *D V diversitatum*      (cc) *S V positas*
- (dd) *D S V erat*      (ee) *S V Torcellis*      (ff) *S V conpositus*      (gg) *D Arrii V alii*      (hh) *V eset*
- (ii) *D Arrii V alii*      (kk) *D V erunt*      (ll) *D appreenderunt*      (mm) *S V aliquanti*
- (nn) *S V ceteri D cetero*      (oo) *S V multitudo*      (pp) *S V valentibus*      (qq) *D ibdemque*
- (rr) *D V habitabunt*      (ss) *S V porta*      (tt) *D de Altino de*

« civitatem sedere. si hoc est, quod et ipse veniet, omnes <sup>(a)</sup> nos  
 « supplicabimus <sup>(b)</sup> ad pedes imperii sui; laudamus <sup>(c)</sup> magnificantes  
 « et honorificantes eum<sup>(d)</sup> seu subientes nos sibi <sup>(e)</sup> in omni ius-  
 « sione imperii sui, et in<sup>(f)</sup> omni nos placabiliter facientes sibi» <sup>(g)</sup>.  
 Longinus cum hec verba <sup>(h)</sup> a <sup>(i)</sup> rege et ab eius principibus ita au- 5  
 dixit <sup>(k)</sup>, sive alienos homines conlaudantes <sup>(l)</sup> non perfecte, sed in  
 aliquid cum amore receptus est in<sup>(m)</sup> parabolis. ad hoc autem  
 Longinus inquisivit, quid <sup>(n)</sup> de Narsinen factum esset.

Eo tempore Veneticorum gentes<sup>(o)</sup>, que per totam Italiam et illo-  
 rum <sup>(p)</sup> pertinentiis erant tam in <sup>(q)</sup> civitatibus et castellis, que ab 10

pellari. Aurius tribunus cum Massi <sup>(r)</sup>, qui Marcelli appellati <sup>(s)</sup>  
 sunt, cum ceteris <sup>(t)</sup> aliorum <sup>(u)</sup>, que in cognitum non sunt nomi-  
 nare, prope convicinatam locum apprehenderunt itemque <sup>(v)</sup> habi-  
 tare. ad illorum portam <sup>(x)</sup>, que de predicta civitate fuit, ante eam  
 magnam et mirabilem <sup>(y)</sup> stabat turrem, unde illi introeentes et 15  
 exeentes erant: vicum Maioribus constituit Aurii appellari <sup>(z)</sup>. Mas-  
 sus ibi miles <sup>(aa)</sup> iudicii <sup>(bb)</sup> fecit Aurius tribunus cum Frauduni, qui  
 Faletri appellati <sup>(cc)</sup> sunt, et Rusticus, qui Luthoycus <sup>(dd)</sup> appellatur,  
 et Calciamiris, qui Gambas-ferreas appellatur, et Viatoribus cum  
 ceteri aliorum, que similiter in cognitum <sup>(ee)</sup> non sunt nomina, que 20  
 possimus nominare <sup>(ff)</sup>. Loca <sup>(gg)</sup> sive vicinas <sup>(hh)</sup> insulas <sup>(ii)</sup> toti isti  
 ad unum apprehenderunt itemque <sup>(kk)</sup> habitare. ad aliorum <sup>(ll)</sup> portas,  
 que de iamdicta civitate fuerunt, unde toti illorum introeentes et  
 exeentes erant <sup>(mm)</sup>, vicum Constanciacum et vicum Aimanis consti- 25  
 tuit Aurii appellari. postquam toti isti convicinantium <sup>(nn)</sup> locis inva-  
 serunt multitudinem gentium, quod per ordinem namque dictum est,  
 fecerunt ergo gloriosissimam <sup>(oo)</sup> et preciosam formam et excelsam

- |                              |   |  |                                 |               |   |                |                    |                   |                     |               |            |                          |                          |                       |                      |             |                       |                        |                                 |                       |                         |  |  |                          |                                       |                       |                     |                              |                             |                         |             |
|------------------------------|---|--|---------------------------------|---------------|---|----------------|--------------------|-------------------|---------------------|---------------|------------|--------------------------|--------------------------|-----------------------|----------------------|-------------|-----------------------|------------------------|---------------------------------|-----------------------|-------------------------|--|--|--------------------------|---------------------------------------|-----------------------|---------------------|------------------------------|-----------------------------|-------------------------|-------------|
| (a) <i>D V omnibus</i>       | (b) <i>D V supplicamus</i>                    | (c) <i>D V laudantes sumus et</i>                      | (d) <i>D V ho-</i>              |               |   |                |                    |                   |                     |               |            |                          |                          |                       |                      |             |                       |                        |                                 |                       |                         |  |  |                          |                                       |                       |                     |                              |                             |                         |             |
| <i>norantem ed om. eum</i>   | <i>(e) D V sumus</i>                          | <i>(f) D V om. et in</i>                               | <i>(g) D V sumus</i>            | <i>verbis</i> | <i>(l) D V alienorum hominum conlaudantem</i> | <i>(m) D V</i> | <i>(h) D V hoc</i> | <i>(i) D V ad</i> | <i>(k) V adivit</i> | <i>om. In</i> | <i>om.</i> | <i>(r) V massignorum</i> | <i>(s) D V appellati</i> | <i>(t) S V ceteri</i> | <i>(u) D allorum</i> | <i>quod</i> | <i>(y) V mirabile</i> | <i>(z) V appellari</i> | <i>(aa) D S millex V milles</i> | <i>(bb) S iuditii</i> | <i>(cc) V appellati</i> | <i>(dd) D Lutoytus S Luthodoicus V om. Luth. - qui</i> |  | <i>(ee) D in cogniti</i> | <i>(ff) S om. nominare V nominari</i> | <i>(gg) S V locis</i> | <i>(hh) S V vi-</i> | <i>(nn) S convicinantium</i> | <i>(oo) V gloriosissima</i> | <i>(ll) S V illorum</i> | <i>cins</i> |
| <i>verbis</i>                | <i>(l) D V alienorum hominum conlaudantem</i> | <i>(m) D V</i>   | <i>(h) D V hoc</i>              |               |   |                |                    |                   |                     |               |            |                          |                          |                       |                      |             |                       |                        |                                 |                       |                         |  |  |                          |                                       |                       |                     |                              |                             |                         |             |
| <i>(i) D V ad</i>            | <i>(k) V adivit</i>                           | <i>om. In</i>  | <i>om.</i>                      |               |   |                |                    |                   |                     |               |            |                          |                          |                       |                      |             |                       |                        |                                 |                       |                         |  |  |                          |                                       |                       |                     |                              |                             |                         |             |
| <i>(r) V massignorum</i>     | <i>(s) D V appellati</i>                      | <i>(t) S V ceteri</i>                                  | <i>(u) D allorum</i>            |               |   |                |                    |                   |                     |               |            |                          |                          |                       |                      |             |                       |                        |                                 |                       |                         |  |  |                          |                                       |                       |                     |                              |                             |                         |             |
| <i>quod</i>                  | <i>(y) V mirabile</i>                         | <i>(z) V appellari</i>                                 | <i>(aa) D S millex V milles</i> |               |   |                |                    |                   |                     |               |            |                          |                          |                       |                      |             |                       |                        |                                 |                       |                         |  |  |                          |                                       |                       |                     |                              |                             |                         |             |
| <i>(bb) S iuditii</i>        | <i>(cc) V appellati</i>                       | <i>(dd) D Lutoytus S Luthodoicus V om. Luth. - qui</i> |                                 |               |   |                |                    |                   |                     |               |            |                          |                          |                       |                      |             |                       |                        |                                 |                       |                         |  |  |                          |                                       |                       |                     |                              |                             |                         |             |
| <i>(ee) D in cogniti</i>     | <i>(ff) S om. nominare V nominari</i>         | <i>(gg) S V locis</i>                                  | <i>(hh) S V vi-</i>             |               |   |                |                    |                   |                     |               |            |                          |                          |                       |                      |             |                       |                        |                                 |                       |                         |  |  |                          |                                       |                       |                     |                              |                             |                         |             |
| <i>(nn) S convicinantium</i> | <i>(oo) V gloriosissima</i>                   | <i>(ll) S V illorum</i>                                | <i>cins</i>                     |               |   |                |                    |                   |                     |               |            |                          |                          |                       |                      |             |                       |                        |                                 |                       |                         |  |  |                          |                                       |                       |                     |                              |                             |                         |             |

eis restaurata<sup>(a)</sup> erant, quam per partes eiusdem<sup>(b)</sup> Italie regionis vel per iuga montium, que eidem<sup>(b)</sup> Venecie nove convicinibus erant, multitudinem prediis, quam<sup>(c)</sup> eorum pertinendum<sup>(d)</sup> est<sup>(e)</sup>, satis<sup>(f)</sup> autem erat diversitatum, que illi erant<sup>(g)</sup> fruentes<sup>(h)</sup> et possessuri. tam autem assidue item Italie negotii erunt insudantem<sup>(i)</sup>, sive Pannonie et Gallorum Francorum partes. questionem quod Longinum de Narsen<sup>(k)</sup> fecit et de<sup>(l)</sup> Veneticorum gente<sup>(m)</sup>, ad eum responsa dedit. usque dum Longinus<sup>(n)</sup> in Italia moratus fuit, Veneticorum populus<sup>(o)</sup> assidue eum frequentatus est, curiam<sup>(p)</sup> ei facientem. predia, que<sup>(q)</sup> eis pertinentia erant<sup>(r)</sup> omnia<sup>(s)</sup> ad eum<sup>(t)</sup>

et mirabilem<sup>(u)</sup> habentem<sup>(v)</sup> claritatem, ecclesiam<sup>(x)</sup> vero ad honorem<sup>(y)</sup> sancte Dei genitricis et virginis Marie et fecerunt ibi episcopii domum gloriosa<sup>(z)</sup> habentem hedificia<sup>(aa)</sup>: pavimentum ecclesie fecerunt, roda medium bellissima operatione<sup>(bb)</sup>. propter hoc quod proximum erat hic habitatio, constituit Aurius tribunus La<sup>(cc)</sup> Roda appellari. apprehendit Aurius ille ad opus suum episcopium ad illius subiectionem<sup>(dd)</sup> cum laudatione<sup>(ee)</sup> Matamaucensium<sup>(ff)</sup> et Rivildensium omnes, cum confirmatione Obelerius<sup>(gg)</sup> et Beatus ducibus, qui erant in Matamauco, que se ipse Aurius tribunus cum totis omnibus suis subiugavit eis ducibus, quod retro incolomitatis ordinis statutum illis consimilantibus<sup>(hh)</sup> erat<sup>(ii)</sup>, quando fuerunt in Altinensem civitatem, quod multitudinem hominum de eadem civitate<sup>(kk)</sup> sive et de alienis partibus erant iudicantes<sup>(ll)</sup>. tota gens illius potestatis marchius<sup>(mm)</sup> ille et filius eius duces<sup>(nn)</sup> appellati erant. totas autem littoras<sup>(oo)</sup>, quos<sup>(pp)</sup> apprehenderunt cum laudatione, quod supra iam dictum est, primum namque littore<sup>(qq)</sup> invenit Mau- rum presbiterum; quia ipse de Altino civitate fuit et ad eum cognitio-

- (a) *D V restaurati*    (b) *D V eadem*    (c) *V qua*    (d) *S perdinendum*    (e) *D om.*  
 prediis-est    (f) *D V sati*    (g) *D V erunt*    (h) *S ferventes*    (i) *S insudantem*
- (k) *D Narsent*    (l) *D V om. et de*    (m) *V gentem*    (n) *V Longinum*    (o) *D V populi*  
 (p) *D V curla*    (q) *D V om. que*    (r) *D V pertinentem erat*    (s) *V homnia*    (t) *D V om.*  
 ad eum    (u) *S V excelsa et mirabilis D excelsa*    (v) *D abentem*    (x) *D S V ecclesia*  
 (y) *D honore*    (z) *D et gloriosam S V gloriosi*    (aa) *S hedificis V edificis D edi-  
 ficia*    (bb) *D billissima operationem*    (cc) *D om. la*    (dd) *V subiectione*    (ee) *D lau-  
 dationem*    (ff) *S mantamaucensium*    (gg) *S Obelerius*    (hh) *S consimilantibus*  
 (ii) *D erant*    (kk) *V civitatem*    (ll) *D vindicantes*    (mm) *D marcius*    (nn) *S V du-  
 cem*    (oo) *D S litteras*    (pp) *S quas*    (qq) *D litora*

demonstrata<sup>(a)</sup> sunt tam Italie quam Dalmatiae, ex his autem illorum, qui<sup>(b)</sup> de Dalmatia erant<sup>(c)</sup> et Calabrie venturi, tam de illis, qui habentes castra<sup>(d)</sup> vel predia fuerunt; qui de Troia precellima civitate<sup>(e)</sup> deinde<sup>(f)</sup> exierunt<sup>(g)</sup>; qui<sup>(h)</sup> persecutiones tiranni<sup>(i)</sup> Masencii<sup>(k)</sup> vel Quosroë, quos illos per aquam<sup>(l)</sup> eventi fuissent, ab eis paciuntur; 5 quod destruxerunt plurimas civitates<sup>(m)</sup> et Troiam<sup>(n)</sup> usque ad<sup>(o)</sup> solum; quod exinde commovit secum universum illius exercitum Romanum venire. sed contrastavit eorum Deus et beatissimorum apostolorum Petrum et Paulum. que illi<sup>(p)</sup> nefandis Persis regulis paganorum visibilis sancti apostoli gladii acuti tenentes vidissent<sup>(q)</sup>, 10

nem fecit, qualiter ad eum revelavit et ostendebat ei locum et Hermen cum Erasmus sanctorum martirum exponebat<sup>(r)</sup> ecclesiis formam et mihi dicebat, ut ad illorum honorem<sup>(s)</sup> ego eam edificassem<sup>(t)</sup> et mihi mercedes deliberabat. in alio<sup>(u)</sup> autem littore<sup>(v)</sup>, quod a longe<sup>(x)</sup> ego perveniebam, mirabilis aspectu videndum erat quasi 15 ut nubem maximam albescere: duo radia solis consimilantes<sup>(y)</sup> mihi erat videntem gloriosam claritatem habentem; quod prope veniebam, clarissima voce hoc mihi dicebat: « ego sum Deus, qui « Salvator sum et tocius orbis dominator: terra, in quo stas<sup>(z)</sup>, ec- 20 « clesias<sup>(aa)</sup> constituo tibi ut in nomine meo edifices<sup>(bb)</sup>: insignia « ibi ponam<sup>(cc)</sup> ». non longe se imponebat ea nubis et solis radiis et alia dilectissima voce ita dicebat: « ego sum Maria domini Iesu « Christi mater<sup>(dd)</sup>: constituo tibi ut in eo loco aliam ecclesiam<sup>(ee)</sup> « ibi<sup>(ff)</sup> edifices<sup>(gg)</sup> ad meum honorem. vide quod signum<sup>(hh)</sup> im- 25 « pono»<sup>(ii)</sup>. in tertio<sup>(kk)</sup> autem littore<sup>(ll)</sup>, quod ego<sup>(mm)</sup> veniebam<sup>(nn)</sup>, videbam totum medietatem<sup>(oo)</sup> plenum gentium diversitatum et populi multitudo et medium alium videbam boves magnorum bubali tau-

- (a) *D V demonstrati*    (b) *D V quid*    (c) *D V erat*    (d) *D V illorum quod habentem castris*
- (e) *D V quod Troie precellimam civitatem*    (f) *S om. deinde*    (g) *D erlerunt*
- (h) *D V quod*    (i) *D V tiranidis*    (k) *D Masscentii V Masentii*    (l) *D V aqua*
- (m) *D V plurime civitatum*    (n) *D V Troia*    (o) *D a*    (p) *V illis*    (q) *V vidisent*
- (r) *D et ponebat*    (s) *V honore*    (t) *D hedificassem S edificassem V edificasset*
- (u) *D allio S V alium*    (v) *D lithore*    (x) *S V a longe quod*    (y) *D S consimilantibus*
- (z) *V stans*    (aa) *S V ecclesia*    (bb) *D hedifices*    (cc) *D inponam*    (dd) *D om. mater*
- (ee) *S V alia ecclesia*    (ff) *D tibi*    (gg) *D edifices*    (hh) *D signo*    (ii) *D V inpono*
- (kk) *S V tertium*    (ll) *D lithore S littorem*    (mm) *S om. ego*    (nn) *V veniebant*
- (oo) *S medietate*

cum omnibus nefanda paganorum gens illorum fortis fuerunt, pavore retrorsum revertentes<sup>(a)</sup>. pavor his, qui operantur malum, persequentes erunt; quod retrorsum respicientes esse, totos autem obsecatos fuissent<sup>(b)</sup>; quod a sanctis ac<sup>(c)</sup> benignissimis imperatoribus<sup>(d)</sup> Constantino<sup>(e)</sup> et Eraclio<sup>(f)</sup> apprehensis et incensuri, si vivi fuerunt, Maxentium<sup>(g)</sup> cum omne<sup>(h)</sup> suum exercitum; quod<sup>(i)</sup> Chosroe, quare ad Christum noluit revertere<sup>(k)</sup>, caput subivit sententiam, tam amputavit<sup>(l)</sup>; quod Chosroe<sup>(m)</sup> filius<sup>(n)</sup> ab imperatoribus Rome<sup>(o)</sup> venit et ad Romanum pontificem cathetizatum 10 et ad Christum conversum fuit: decem erat habentem<sup>(p)</sup> annis.

rorum cum vaccis vitulorum<sup>(q)</sup> totumque plenum: maximam erat diversitatem existimantem. medium autem erat stantem illa mihi albescensem; quod prope perveniebam, sedentem vidi seniorem canos albissimos<sup>(r)</sup> habentem. sedes<sup>(s)</sup> erat mirabilis<sup>(t)</sup> et nimium speciosa. stantem<sup>(u)</sup> erat infra nubem. erat ipse mecum ille senior loquentem<sup>(v)</sup> et iuxta eum erat stantem<sup>(x)</sup> iuvenior vir et ita hoc erant mihi dicentem: « ego sum Petrum principem<sup>(y)</sup> et apostolum; « constitutus sum a gregis<sup>(z)</sup> pastorem super omnem agnorum et « christianum populum<sup>(aa)</sup>, absolvendum sum a peccatis<sup>(bb)</sup> omnibus. 15 « constituo tibi ut honorifices<sup>(cc)</sup> sive edifices<sup>(dd)</sup> ad meum honorem « ecclesia, ut in mea<sup>(ee)</sup> natalis die<sup>(ff)</sup> ibique congregatus<sup>(gg)</sup> sit cun- « ctusque<sup>(hh)</sup> Torcellensis populus<sup>(ii)</sup> ». iuvenior ille vir mihi dixit: « ego sum servus Dei, nomen mihi est Antolinus<sup>(kk)</sup>, qui pro Christi 20 « nomine passus fui<sup>(ll)</sup>. precipio tibi<sup>(mm)</sup> ut parvam ecclesiam<sup>(nn)</sup> edi- 25 « fices<sup>(oo)</sup> ad meum honorem<sup>(pp)</sup> iuxta<sup>(qq)</sup> meum magistrum<sup>(rr)</sup>: inter

- (a) *V revertens D reverentes*   (b) *D V obsecatos fuisset*   (c) *D V om. ac*   (d) *V im-  
perator*   (e) *D V Constantinum*   (f) *D Eraclium V Eridium*   (g) *D Mascentium  
S Masencium*   (h) *S omnem*   (i) *V quos*   (k) *D V convertere*   (l) *D ambutavit  
S om. quod Chos. quare ad Chr.-amputavit*   (m) *D Chosdroe*   (n) *D V filium*   (o) *D V  
quod Rome ab imperatoribus*   (p) *S om. habent.*   (q) *D vacis V vaccibus vitulorum*  
(r) *Sa albissimos S V albissimis*   (s) *S V sedem*   (t) *S V mirabile*   (u) *D stantes*  
(v) *D om. loquentem*   (x) *V stante*   (y) *D V principe*   (z) *S a grecis D om. a*  
(aa) *S apostolum*   (bb) *D peccata D V om. a*   (cc) *S V honorificem*   (dd) *V edifices*  
(ee) *S V meum*   (ff) *S diem*   (gg) *S congregante V congregantem*   (hh) *D cunctu-  
que V cunctum quod*   (ii) *D Torcelensis V Torcellensi S cunctumque Torcell. populum*  
(kk) *D Antolinus S est Ant. mihi*   (ll) *D V fuit*   (mm) *V ad te*   (nn) *V parva ed  
om. eccl.*   (oo) *D edifices S edif. mihi*   (pp) *D honore*   (qq) *V iusta*   (rr) *V mel-  
magistri S om. meum*

« de Roma autem imperatoribus Italie venit illos nos, quod adū-  
 « nantem<sup>(a)</sup> mirares<sup>(b)</sup> exercitum, quos invenit cum eorum rei potentie  
 « magnitudinis<sup>(c)</sup> diversitatem<sup>(d)</sup>, nobis adiutorium impendivit. iste  
 « totas Italie civitates<sup>(e)</sup> illos nobis exposuit. nos autem et nostros  
 « comparentes<sup>(f)</sup> eas autem fundavimus. non<sup>(g)</sup> longum, sed proxī- 5  
 « mum tenuimus esse<sup>(h)</sup> tempus. ista alia flagella tam persecuciones,  
 « quas secundo vidimus, esse<sup>(i)</sup> cognoscimus, quia<sup>(k)</sup> ille sevissimus et  
 « impiissimus, nomine Atila, qui<sup>(l)</sup> de Panonia<sup>(m)</sup> terra oriundus fuit,  
 « sed per totas istas Italie civitates<sup>(n)</sup> possessor et flagellator et perse-  
 « cutor fuit omnium, ubicumque inventus<sup>(o)</sup> est, christianis. nobis 10

« ecclesias<sup>(p)</sup> nichil. commemoratus<sup>(q)</sup> sum inter sanctos martyres<sup>(r)</sup>:  
 « precipio tibi ut assidue<sup>(s)</sup> in<sup>(t)</sup> orationibus diurnis et nocturnis<sup>(u)</sup>  
 « ad meum nomen<sup>(v)</sup> commemorationem<sup>(x)</sup> facias. quicquid a me<sup>(y)</sup>  
 « iuste aut<sup>(z)</sup> devota mente<sup>(aa)</sup> pecieris<sup>(bb)</sup> pro te aut pro aliis, quibus  
 « a te alieni<sup>(cc)</sup> nunciatum est, omnia tibi et illis<sup>(dd)</sup> implebuntur ». 15  
 dixit mihi beatus Petrus apostolus et sanctus Antolinus martyr: « vi-  
 « dete signa, que<sup>(ee)</sup> ponimus: secundum<sup>(ff)</sup> quod invenietis, sic labo-  
 « rare<sup>(gg)</sup> facietis ». in quanto parvo littore<sup>(hh)</sup>, quod perveniebam,  
 « ego vidi frondissimis vineis totum plenum, vitibus<sup>(ii)</sup> habentes<sup>(kk)</sup>  
 uvam albissimam. voluntatem mihi faciebat<sup>(ll)</sup>, sed nolui<sup>(mm)</sup> come- 20  
 dere<sup>(nn)</sup>. cum<sup>(oo)</sup> iuxta<sup>(pp)</sup> mare ambulabam, illa albissima nubes<sup>(qq)</sup>  
 ante me parata fuit. sedebat intus puella parvula. in medium  
 sedes<sup>(rr)</sup> erat preciosa. ita dicebat mihi: « ego sum Iustina<sup>(ss)</sup>, qui  
 « pro Christi<sup>(tt)</sup> nomine<sup>(uu)</sup> passa fui in Patua<sup>(vv)</sup> civitate. deprecor 25  
 « te<sup>(xx)</sup>, presbyter Dei, ut parvam edifices ecclesiam<sup>(yy)</sup> ad meum

(a) *S* adiuvantem (b) *D* mira rex (c) *D* poten. *ed om.* magn. (d) *D* om. divers.

(e) *D* *V* tote Italie civitatum (f) *S* propinquos (g) *D* nos (h) *D* *V* esset (i) *D* *V* per-  
 secuclo, que secunda v., esset (k) *D* que (l) *D* *V* que (m) *D* *V* Panonie *D* *V* terre  
 (n) *D* *V* tote iste It. /*V* et per/ civitatum *S* totas civitates Italie *Som.* istas (o) *D* *V* in-  
 ventum (p) *V* ecclesiis (q) *D* comemolatus (r) *D* *V* sanctorum martirum (s) *V* as-  
 sidui (t) *D* *V* per (u) *D* diurnas et nocturnas (v) *S* in meo nomine *V* nomine  
 (x) *D* commemoratione (y) *D* *V* quid michi (z) *D* *V* aud (aa) *V* mentis (bb) *D* *V* pe-  
 cierit (cc) pro te-alieni] *D* *V* aut alieni quod ad te in alienis (dd) *D* *V* illorum  
 (ee) *D* *V* quod (ff) *D* *V* om. secund. (gg) *D* *V* labore (hh) *D* littore *S* *V* in quartum  
 parvum littus (ii) *S* et vit. (kk) *D* habentem *V* habente (ll) *S* voluntas mihi erat  
 comedendi (mm) *D* volui (nn) *V* commendere (oo) *D* quod *V* sed (pp) *V* iusta  
 (qq) *D* *V* nube (rr) *S* sed *V* sedem (ss) *V* Iustinam (tt) *D* *V* pro Christo (uu) *D* *V* om.  
 nomine (vv) *S* Padua (xx) *V* om. te (yy) *D* parvam gloriosam ediffica ad *S* edif-  
 fices *V* parva ecclesiola edifica

« Deus, qui<sup>(a)</sup> est auxiliator et protector sive adiutor<sup>(b)</sup> et salvator ad  
 « nos custodiendum<sup>(c)</sup> et defensor fuit, ad requisitionem<sup>(d)</sup> illius nos  
 « salvi facti sumus, in paludibus<sup>(e)</sup> aque habitaturi, in ligneis<sup>(f)</sup> caveis  
 « statuti. veteris hic Venecie cum fuimus, multe quod videndum  
 5 « est, civitates ab<sup>(g)</sup> Ade fluvium usque Panonie<sup>(h)</sup> confinium ter-  
 « minande sunt, que nos fuimus retinendum et nostra fuit possessio,  
 « quod per nostra iusticia<sup>(i)</sup>, quod laudandum est<sup>(k)</sup>, apud<sup>(l)</sup> nos esse<sup>(m)</sup>  
 « retenta debet<sup>(n)</sup>. secunda Venecia, que nos orta in paludibus<sup>(o)</sup>  
 « aque habemus, quia mirabili est habitacio videre<sup>(p)</sup>, quod nullus in  
 10 « mundo<sup>(q)</sup> nisi<sup>(r)</sup> per navigium, cuius est potestas, nulla ab eorum

« honorem: commemora me in orationem<sup>(s)</sup> nocturnam et diur-  
 « nam<sup>(t)</sup>: connumera me inter sanctos martyres et electas sanctas  
 « virgines<sup>(u)</sup>. quicquid a me<sup>(v)</sup> pecieris, implebuntur tibi». in  
 15 in quinto loco<sup>(x)</sup>, quo<sup>(y)</sup> veniebam, ego terrenulam<sup>(z)</sup> parvam stare  
 me videbam illa magna nubes<sup>(aa)</sup> splendidissima et quasi sol supra<sup>(bb)</sup>  
 eam erat radians<sup>(cc)</sup> et<sup>(dd)</sup> iuxta mea proximans<sup>(ee)</sup>. videbam intus  
 gloriosissimum virum<sup>(ff)</sup> et<sup>(gg)</sup> mirabilem<sup>(hh)</sup> habentem aspectum:  
 stans<sup>(ii)</sup> erat supra solis speram. michi ille hoc dicebat: « ego  
 « sum Iohannes Baptista, domini precursor<sup>(kk)</sup>: te deprecor ut in  
 20 « hoc loco<sup>(ll)</sup> ad meum honorem, qualem<sup>(mm)</sup> ecclesiam modo vides,  
 « talem<sup>(nn)</sup> edifica »<sup>(oo)</sup>. cum eo intus eram<sup>(pp)</sup> intrans<sup>(qq)</sup>: magnus  
 namque splendor<sup>(rr)</sup> erat habens<sup>(ss)</sup> et<sup>(tt)</sup> committebat<sup>(uu)</sup> mihi<sup>(vv)</sup>  
 orationem facere diurnam et nocturnam<sup>(xx)</sup>, et cum<sup>(yy)</sup> foras eramus  
 exeuntes, totum per circuitum, secundum quod intus<sup>(zz)</sup> ille mihi

- (a) *D V* quod      (b) *D om.* adiutor      (c) *S cust. nos*      (d) *D V* requisitione *S re-*  
*questionem*      (e) *D V* patulibus      (f) *V lignei*      (g) *D V* das      (h) *V Panie*      (i) *D iu-*  
*stici*      (k) *V om.* est      (l) *D apud*      (m) *D V* esset      (n) *S om.* debet      (o) *D V* pa-  
*tulibus*      (p) *S mirabilem* habitacionem est *ed om.* videre      (q) *D mu* *V mundus*  
 (r) *D V* non      (s) comm.-orat.] *S commemorationem*      (t) *S diurnam* *V om.* comm.-  
 diurn.      (u) *D V* sanctorum martirum et electarum sanctarum virginum      (v) *D V* michi  
 (x) *S V* quintum locum      (y) *D V* quod      (z) *D V* terrenulam      (aa) *D V* nube      (bb) et-  
 supra] *D V* cum sol unum supra      (cc) *D V* radiantem      (dd) *D V* quod      (ee) *mea pro-*  
*xim.*] *D V* erat proximantem      (ff) *V vir*      (gg) *D V om.* et      (hh) *V* mirabile      (ii) *V* stantem  
 (kk) *S percussor*      (ll) *S hunc locum* *V* locum      (mm) *S qualem qualem*      (nn) *S tales*  
*V* tallis      (oo) *S edifica*      (pp) *D V* cum eo intus eramus      (qq) *D V* intrantem      (rr) *V S ma-*  
*gnun* n. splendorem (*V -re*).      (ss) *D V* habente      (tt) *D om.* et      (uu) *V* comittebat  
 (vv) *D V* ille michi      (xx) *V* diurna et nocturna      (yy) et cum] *D* quod *V* quot      (zz) sec.  
 quod int.] *D V* ab intus quod

« sumus nos dubitaturi<sup>(a)</sup>, nec apprehensi, nec possessuri, non ab impe-  
 « ratore<sup>(b)</sup>, nec a regibus, nec nullis mundialis principibus<sup>(c)</sup>. nostrum  
 « navigium, quod sumus habentem per mundum, nos peragendum est  
 « in<sup>(d)</sup> nostra, quod est, necessitate victualie habendum; omnia, que<sup>(e)</sup>  
 « nos per cogitationem<sup>(f)</sup> mittere possimus, totum invenimus; tam 5  
 « per alienas partes<sup>(g)</sup> inveniendum est nobis, nichil nobis alicubi  
 « contradictione faciendum est, sed<sup>(h)</sup> contradicendum de illorum  
 « patriis<sup>(i)</sup> negocium hoc. totum per ordinem<sup>(k)</sup>, quod fuit per cogni-  
 « tionem<sup>(l)</sup> nos vobis, tam Narseti<sup>(m)</sup> factum est. Narsis, cum<sup>(e)</sup> talia  
 « audivit et<sup>(n)</sup> cum voluntate ducis ac laude<sup>(o)</sup> bonorum hominum, 10

demonstraverat, a foris similiter ostendabat<sup>(p)</sup> et exponebat. insignum<sup>(q)</sup> ponebat in terrenula<sup>(r)</sup> et per totum aquarium per longitudinem et latitudinem imponebat<sup>(s)</sup> ipse. Constituit mihi et<sup>(n)</sup> in dominationis mee<sup>(t)</sup> potestatem<sup>(u)</sup> habere et retinere, itemque habitare in<sup>(d)</sup> totis supradictis ecclesiis, cum totis Torcellis pertinientiis, et<sup>(n)</sup> scriptum mihi demonstrabat et illud<sup>(v)</sup> mihi dabat et<sup>(n)</sup> gratia<sup>(x)</sup> Dei de episcopatu<sup>(y)</sup> Torcellano<sup>(z)</sup> per anulum<sup>(aa)</sup> me investiebat<sup>(bb)</sup>, in digitum<sup>(cc)</sup> mihi mittebat<sup>(dd)</sup>: meidente<sup>(ee)</sup> eum<sup>(ff)</sup> supra ecclesie tectum stantem<sup>(gg)</sup> mihi demonstrabat: molendinus proximus<sup>(hh)</sup> in illud<sup>(ii)</sup> aquarium<sup>(kk)</sup> machinans erat<sup>(ll)</sup>, quod 20 mihi insignum positum habet; ad<sup>(mm)</sup> magnissimum sonum, quod<sup>(nn)</sup> faciebat, expergefactus fui<sup>(oo)</sup>. scriptum inventum<sup>(pp)</sup> fuit in manu<sup>(qq)</sup> mea et anulum<sup>(aa)</sup> in digitum. quod autem audivit per cognitionem<sup>(rr)</sup> de Mauro presbitero per revelationem et<sup>(ss)</sup> quod Deus ad eum revelavit<sup>(tt)</sup> et insignia, que<sup>(uu)</sup> demonstravit, creduli facti fue- 25

(a) *D dubitari*      (b) *D V imperatorem*      (c) *D mundialis principium*      *S nec alii*  
 qui sunt in hoc mundo      *V principum*      (d) *D V om. in*      (e) *D V quod*      (f) *D V cogi-*  
*tationem*      (g) *D V alienis partibus*      (h) *S set*      (i) *D pariis*      (k) *V ordine*      (l) *D co-*  
*gnitionem* *V cognitionem*      (m) *D V Narseti*      (n) *D V om. et*      (o) *D V dux tam*  
*laude*      (p) *D V demonstratum* *habet* per foris autem ille simil. hostend.      (q) *D V insig-*  
*nis*      (r) *S V terrenulam S agg. puellam*      (s) *D V longitudo et latitudo imponebantur*  
 (t) *D V om. mee*      (u) *D V potestate*      (v) *D V illum*      (x) *D V gratie*      (y) *D V om.*  
 de *D episcopum V et episcopum*      (z) *D V Torcellis*      (aa) *D V annulum*      (bb) *D V in-*  
*vestigabat*      (cc) *D in dignum*      (dd) *D mitebat*      (ee) *D V videntem*      (ff) *D V cum eo*  
 (gg) *D stante*      (hh) *S molendinum proximum D V proximis*      (ii) *D V in illum*  
 (kk) *D aquarum*      (ll) *D V maçinantem erant*      (mm) *D V insignia posita habent* (*V ha-*  
*bet*) a      (nn) *D V que*      (oo) *D V fuit*      (pp) *S inventus Sa corr. -tum*      (qq) *D V ma-*  
*num*      (rr) *D cognitionem*      (ss) *per-et] D V revelationem*      (tt) *V revellavit*      (uu) *S om.*  
*ins. que V quod*

« in Venecia ingressus est<sup>(a)</sup>, ut hoc, quod promisit<sup>(b)</sup> Italie regulus  
 « sive principes<sup>(c)</sup> civitatum<sup>(d)</sup> eius, si talis mihi apositionem mirabile  
 « inventus est videre<sup>(e)</sup>, quod nos ad illum demonstrati<sup>(f)</sup> fuimus. de  
 « hac<sup>(g)</sup> autem Italie regione<sup>(h)</sup> illum Venecie duximus nobiscum<sup>(i)</sup> in  
 5 « terra nostra; suam autem diviciam<sup>(k)</sup>, tam Gothorum spolia, que<sup>(l)</sup>  
 « sibi sive nobis in parte advenit, totum nobis ipse commendavit.  
 « ille nobiscum et cum<sup>(m)</sup> Romanis cum illorum Gothis propter infi-  
 « delitatem imperatori<sup>(n)</sup> bellum commisimus<sup>(o)</sup>. spolia hec, cum  
 « ad terram nostram<sup>(p)</sup> venit, totum omnia ad eum<sup>(q)</sup> reddimus com-  
 10 « mendum<sup>(r)</sup>. tali transmissio et legata epistola ad<sup>(s)</sup> imperatore

runt omnes. Aurius tribunus<sup>(t)</sup> et princeps Torcellis<sup>(u)</sup> cum ceteris  
 totis aliis<sup>(v)</sup>, qui ad illius<sup>(x)</sup> iussionem<sup>(y)</sup> erant, composuerunt et  
 edificaverunt<sup>(z)</sup> ecclesiam ad honorem sancti Iohannis Baptiste non  
 longe ab atrio<sup>(aa)</sup> ecclesie Sancte Marie, que fieri debebat<sup>(bb)</sup> episco-  
 15 pium. in eadem ecclesia<sup>(cc)</sup> Sancti Iohannis posuerunt fontem<sup>(dd)</sup>  
 baptismatis. Aurius tribunus<sup>(t)</sup> composuit per circuitum fontis et  
 per longitudinem<sup>(ee)</sup> sub pavimentum eiusdem ecclesie per mirabile  
 instrumentum aquam rigare et foris in fonte expuere per becis be-  
 stiarum figuris, que erant eneae, que et ipse fecit et fecit eandem ec-  
 20 clesiam<sup>(ff)</sup>. Aurius tribunus<sup>(t)</sup> in eodem<sup>(gg)</sup> loco, sicut demonstrata  
 fuerat<sup>(hh)</sup>, quasi fabrica beato Iohanne<sup>(ii)</sup> habet<sup>(kk)</sup> ad suum honorem,  
 ita<sup>(ii)</sup> talia Maurum presbiterum componere fecit et eum presbi-  
 terum item<sup>(mm)</sup> constituit. iuxta sancti Iohannis preceptum venit et  
 ostendit Maurus presbiter<sup>(nn)</sup> Aurio tribuno<sup>(oo)</sup> parvum litus<sup>(pp)</sup>,  
 25 ubi vidit multitudinem vinearum<sup>(qq)</sup>: item fecit Aurius tribunus<sup>(t)</sup>

- (a) ingr. est] *D V* inuestus est venire      (b) *D V* promissus fuit      (c) *S* princeps  
 (d) *D V* sive civitatum et prncipes      (e) *Dopo* videre *D ripete* *ōne* mirabile      (f) *D V* de-  
 monstraturi      (g) *D V* hic      (h) *D V* reglonis      (i) *D* nobiscum est      (k) *S* suas aut.  
 divicias (*V*-cfum)      (l) *D V* quam      (m) et c.] *D V* tam      (n) *D V* imperii      (o) *D* com-  
 missimus      (p) *D V* terra nostra      (q) *S om.* ad eum      (r) *D* commendium *S om.*  
 commendum      (s) *S* ab      (t) *D V* Aurii tribuni      (u) *D V* principis Torcelli      (v) *V* ce-  
 teri toti allorum *D* illorum      (x) *D V* que      (y) *D V* fusionem      (z) *D* hediff. *V* edific.  
 ecclesia ad honore      (aa) *D V* atrium      (bb) *D* debeat      (cc) *S* eandem ecclesiam  
 (dd) *S* fontes      (ee) *V* longitudo      (ff) *D* quod sunt enel, quas ipse fieri fecit eadem ec-  
 clesia *V* quod sunt erci enel que ipse fecit. fecit eand.      (gg) *D* eisdem *V* iisdem  
 (hh) *D V* om. fuerat      (ii) *D V* fabrice beatum Iohannem      (kk) *S om.* habet      (ll) *S* ista  
 (mm) *S* ibi      (nn) *D V* Maurum presbiterum      (oo) *D V* ad Aurii tribuni      (pp) *D V* lit-  
 tore      (qq) *V* vineis

« ille receptus est: morari <sup>(a)</sup> Italie dubitans <sup>(b)</sup> fuit, quod <sup>(c)</sup> nobiscum  
 « in terra nostra venit et <sup>(d)</sup> tam mirabilis <sup>(e)</sup> aquae <sup>(f)</sup> apositionem <sup>(g)</sup>  
 « vidit, et nos totas <sup>(h)</sup> Veneciarum partes ad illum <sup>(i)</sup> monstravimus,  
 « tam autem navigium nostrum. ita autem dicitur: “ Nichil dubi- 5  
 « tator sum imperii hostem <sup>(k)</sup> per totum suum navigium, si ab im-  
 « peratore gratiam <sup>(l)</sup> invenire possim. simulque <sup>(m)</sup> multitudine <sup>(n)</sup>  
 « pomorum genera aliarumque genus specierum <sup>(o)</sup>, quas in Italia  
 « vix poteram invenire <sup>(p)</sup>, hic Venecie habentur <sup>(q)</sup>, quatenus eorum  
 « ad inveniendum <sup>(r)</sup> animum posset inlicere, si Constantinopolim  
 « est ut revertar <sup>(s)</sup> ». tantum autem in Venetia moratus est et <sup>(d)</sup> 10

cum Mauro presbitero <sup>(t)</sup> parvam ecclesiam <sup>(u)</sup> iuxta preceptum sancte  
 Iustine virginis <sup>(v)</sup> et martyris et iussit Aurius tribunus <sup>(x)</sup> Vignolas  
 littoris appellari <sup>(y)</sup>. antea tamen <sup>(z)</sup> venerunt in eum litus <sup>(aa)</sup>, ubi  
 vidit Maurus presbiter <sup>(bb)</sup> multitudinem magnam <sup>(cc)</sup> gentium populi  
 et boves et, secundum quod <sup>(dd)</sup> precepit ad eum <sup>(ee)</sup>, sicut vidit, beatus 15  
 princeps et apostulus Petrus <sup>(ff)</sup> et Antolinus <sup>(gg)</sup> martyr <sup>(hh)</sup>, qui <sup>(ii)</sup> cum  
 eis fuerant locuti <sup>(kk)</sup>, insignum <sup>(ll)</sup>, quod posuerunt, ita <sup>(mm)</sup> invenerunt.  
 Aurius tribunus <sup>(nn)</sup> cum Mauro presbitero <sup>(bb)</sup> iuxta insignum <sup>(ll)</sup>, quod  
 invenerunt <sup>(oo)</sup>, fecerunt ecclesiam <sup>(pp)</sup> honorifice in medio <sup>(qq)</sup> littore  
 ad suum honorem et domum similiter composuit. Aurius tribu- 20  
 nus <sup>(rr)</sup> litus <sup>(ss)</sup> de Bovibus <sup>(tt)</sup> eum appellari iussit <sup>(uu)</sup>, supra ipsum  
 iam dictum litus <sup>(vv)</sup>, quod <sup>(xx)</sup> volebat illis <sup>(yy)</sup> tranversationem <sup>(zz)</sup> ad  
 aliud litus <sup>(aaa)</sup> facere, aspicientes erant. Aurius tribunus <sup>(nn)</sup> et Maurus  
 presbiter <sup>(bb)</sup> a longe nubem albissimam <sup>(bbb)</sup> viderunt <sup>(ccc)</sup>. cum <sup>(z)</sup> au-

- (a) *V* morali (b) *D* *V* dubitantem (c) *S* qui (d) *D* *V* om. et (e) *D* mutabilis
- (f) *D* *V* aqua (g) *D* *V* apositionis (h) *D* tota (i) *S* illi (k) *D* hoste (l) *D* *V* gratia
- (m) *D* si mute que (n) *S* multitudinem (o) *D* *V* species (p) *D* *V* quarum
- Italia fera *D* verax est inventurus (q) *D* *V* habentem est (r) *S* adveniendum *D* ad
- inveniendus (s) *D* *V* revertam (t) *V* Maurum presbiterum (u) *V* parva ecclesiola
- D* parvam ecclesiolum (v) *D* *V* virgo (x) *D* *V* composuit Aurius tribuni (y) *D* *V* lit-
- tore appellari (z) *D* *V* quod (aa) *D* *V* littore (bb) *D* *V* Maurum presbiterum (cc) *D* *V*
- multitudo magna (dd) *D* *V* om. sec. quod (ee) *S* om. ad eum (ff) *D* *V* beatum
- principem et apostolum Petrum (gg) *D* *V* Antolinum (hh) *D* martirem (ii) *V* que
- (kk) *V* fuit locutum *D* fuit locutus (ll) *D* *V* insignis (mm) *D* *V* iter (nn) *D* *V* Aurius
- tribuni (oo) *D* *V* invenit (pp) *D* *V* ecclesia (qq) *S* *V* in medium (rr) *S* om. lit-
- tore-tribunus *V* om. Aurius trib. litus (ss) *D* littore (tt) *D* *V* bovis (uu) *S* *D* *V* om.
- iussit *V* appellavit eum (vv) *S* littorem *V* littore (xx) *S* om. quod (yy) *S* om.
- illis (zz) *D* *V* traversationem (aaa) *S* littus *V* alium littore (bbb) *D* *V* nube albissima
- (ccc) *D* *V* erunt videntem

« duci et omnibus<sup>(a)</sup> nobis magnum honorem fecit<sup>(b)</sup>, tam tracta-  
 « tione<sup>(c)</sup> de nobis receptus<sup>(d)</sup> est, promittens<sup>(e)</sup> quod Italie regi<sup>(f)</sup>  
 « tam principibus<sup>(g)</sup> et civitatibus omnibus<sup>(h)</sup> per Veneciarum pa-  
 « trias<sup>(i)</sup> ostensionem faciens<sup>(k)</sup> est, tam per episcopos<sup>(l)</sup> quam per  
 5 « ecclesias<sup>(m)</sup> sive sacerdotes<sup>(n)</sup> et omnes clericos et pauperes, or-  
 « fanos sive viduas<sup>(o)</sup>. omnibus autem faciens<sup>(p)</sup> fuit consolatio-  
 « nem; qui<sup>(q)</sup> enim ab eo<sup>(r)</sup> quesivit<sup>(s)</sup>, cuicunque<sup>(t)</sup> adiutorium  
 « statim<sup>(u)</sup> prestitum<sup>(v)</sup>. cognoscimus, ut esset vere Dei cultor<sup>(x)</sup>.  
 « primum conventum<sup>(y)</sup> eius ecclesias<sup>(z)</sup> duas fecit iuxta ducis<sup>(aa)</sup> pa-  
 10 « lacium; quod item<sup>(bb)</sup> palatum<sup>(cc)</sup> cum suum posse expense adiu-

tem<sup>(dd)</sup> transversum fecerunt et in<sup>(ee)</sup> medium litus<sup>(ff)</sup> venerunt, nu-  
 bes<sup>(gg)</sup> vero<sup>(hh)</sup> comparuit<sup>(ii)</sup>. iuxta insignum<sup>(kk)</sup>, quod invenerunt,  
 ecclesiam<sup>(ll)</sup> ad honorem Domini<sup>(mm)</sup> et Salvatoris edificaverunt<sup>(nn)</sup> et  
 fecit Aurius tribunus litus<sup>(oo)</sup> Album appellari. per transversum<sup>(pp)</sup>  
 15 aque<sup>(qq)</sup>, quod peregerunt, in littoris capite venerunt et<sup>(rr)</sup>, quod non  
 longum iter<sup>(ss)</sup> arripuerunt, usque in finem pervenerunt. ad insi-  
 gnum<sup>(tt)</sup>, quod item viderunt, parvam ecclesiam<sup>(uu)</sup> ad honorem  
 sanctorum martyrum<sup>(vv)</sup> Herasmi et Hermetis edificaverunt<sup>(xx)</sup>: mer-  
 20 cedes quoque dicti sancti Mauro presbitero deliberabant<sup>(yy)</sup>. in hoc  
 loco<sup>(zz)</sup>, quo altaria<sup>(aaa)</sup> fieri exponebat, in<sup>(ee)</sup> foveis plenis auri mul-  
 titudinem<sup>(bbb)</sup> inveniebant<sup>(ccc)</sup> et<sup>(rr)</sup> fecit<sup>(ddd)</sup> Aurius tribunus litus  
 Mercedis appellari. omnia supradicta littora<sup>(eee)</sup>, que nominata<sup>(fff)</sup>

- (a) *D V ad dux ad omn.* (b) *D V honore ed om. fecit* (c) *D S tractationem*  
 (d) *D V nos recepturus* (e) *D V promissio* (f) *D V regis* (g) *D principium V prin-*  
*cipum* (h) *D V civitatum omnia* (i) *S patria D V patris* (k) *D V hostensionem*  
*facientem* (l) *D V episcoporum* (m) *D V ecclesiis* (n) *D V sacerdotum* (o) *D V*  
*omnium clericorum pauperum et orfanorum* (*D orph.*) *sive viduarum* (p) *D V facientem*  
 (q) *D V quod* (r) *D V ad eum* (s) *quod sicut* (t) *D V cuicunque est S quodcumque*  
 (u) *D V om. statim* (v) *D fuit prestator V prestator* (x) *S cognovi eum vero Dei*  
*cultorem* (y) *D V conventum* (z) *D V ecclesie due* (aa) *D V duci* (bb) *D V iter*  
 (cc) *V om. quod it. pal.* (dd) *S V ante* (ee) *D V om. In* (ff) *S litus V littore*  
*D lithore* (gg) *D V nubem* (hh) *S non* (ii) *D V comparuerunt* (kk) *D V insignia*  
 (ll) *D V ecclesia* (mm) *V om. Domini* (nn) *S V edificaverunt D hedit.* (oo) *D V et*  
*(D om. et) compositus Aurum* (*D aurum*) *tribunum littore* (pp) *D V traversum* (qq) *D*  
*ataque* (rr) *D V om. et* (ss) *V quod longitudo iter D quod per longitudo iter*  
 (tt) *D V insignis* (uu) *D V parva ecclesia* (vv) *V martirum* (xx) *D S edificaverunt*  
 (yy) *D V quod sanctorum ad Maurum presbiterum deliberabam* (zz) *S hunc locum*  
*V hoc locum* (aaa) *D V quod ipse altaribus* (bbb) *D V aurum multitudo* (ccc) *V in-*  
*venniebant D inveniebam* (ddd) *D V compositi* (eee) *D V totis prescriptis littoribus*  
*(V-ris) istis* (fff) *D V quod nominati*

« torium, quod ille fecit, confinitum fuit. mira res hic aule  
 « edificiis pompe presens<sup>(a)</sup> est videre. item<sup>(b)</sup> fuit sue exposi-  
 « tionis eisdem<sup>(c)</sup> ecclesiis, non longe, sed proxime palatii ducis.  
 « unam<sup>(d)</sup> fundavit ad honorem<sup>(e)</sup> sancti Theodori martiris, et<sup>(f)</sup>  
 « preciosis columpnis tam lapidibus exposuit adhornandum. cuba 5

habemus, apprehenderunt<sup>(g)</sup> Aurius tribunus et principes<sup>(h)</sup> Tor-  
 cellis ad ius et dominationem illius episcopatus. collones intus<sup>(i)</sup>  
 miserunt, ut<sup>(k)</sup> laborationem facerent, et per<sup>(l)</sup> cyrographorum  
 scripta<sup>(m)</sup> constituerunt de his, qui inquisissent in illis littori-  
 bus<sup>(n)</sup>, per iugera vinearum facerent<sup>(o)</sup> per consensum<sup>(p)</sup> episco- 10  
 porum, sive venditionem acciperent<sup>(q)</sup>, et<sup>(r)</sup> constituit perpetualiter  
 in<sup>(s)</sup> vindemiis in omni<sup>(t)</sup> anno per fictum solvere<sup>(u)</sup> pro uno  
 quoque iugere<sup>(v)</sup> vinearum duos panpanos uvibus plenos<sup>(x)</sup> et pro  
 quolibet massario cuiuslibet mansionis<sup>(y)</sup> nummos octo<sup>(z)</sup>. totum  
 autem aquarium eiusdem<sup>(aa)</sup> pertinentie similiter subiugavit eidem 15  
 episcopo<sup>(bb)</sup>, ut ad episcoporum iussionem<sup>(cc)</sup> omnesque<sup>(dd)</sup> illorum  
 punctiones per tempora facere deberent<sup>(ee)</sup>. tam et multitudinem  
 terre<sup>(ff)</sup> per totas partes<sup>(gg)</sup> Torcellis apprehenderunt ad episcopati  
 ius<sup>(hh)</sup>, ut ad propensionem darent<sup>(ii)</sup> alii<sup>(kk)</sup> pro ovibus, alii pro  
 pullis<sup>(ll)</sup>. recipere concessit istud<sup>(mm)</sup> totum Maurum presbiterum 20  
 usque dum episcopatui<sup>(nn)</sup> fungeretur honore.

Eo<sup>(oo)</sup> tempore fecerunt Frauduni cum Villarenis<sup>(pp)</sup> Mastalici  
 ecclesiam<sup>(qq)</sup> ad honorem sancti Laurencii levite et<sup>(r)</sup> martyris hono-  
 rifice et quasi<sup>(rr)</sup> composuerunt totum per circuitum fundamenti<sup>(ss)</sup>

- (a) D V ponpe presentis    (b) D iter    (c) V expotionis D V eadem    (d) D V una
- (e) D V honore    (f) V ad    (g) S dederunt    (h) D V Aurfi tribuni et principis
- (i) Ius - intus] D V iure et dominatione ad illorum episcopum /D -pium) collonibus item
- (D iter)    (k) D V om. ut    (l) D V fac. pro    (m) D V scriptis    (n) S V littoris
- (o) D V conugis vineis faceret /D facereret)    (p) V consensu    (q) S facerent D V ac-  
 ciperet vendicione    (r) D V om. et    (s) D V per    (t) D V omnique    (u) D V persol-  
 vente    (v) V per omnique configis D per omnibus conugis (x) duos, plenos] D V duobus
- panpinis cum u./D vitibus plenis    (y) D V per omnique massarilis mansionum    (z) V oc-  
 tentos D octentos    (aa) D aquarum D V eadem    (bb) D V efusdem episcopum
- (cc) S V iussione    (dd) D per omnesque V per omnique    (ee) S debent V debet
- (ff) D V terrenis    (gg) V pars    (hh) D V episcopum iure    (ii) D V daret    (kk) V alilis
- (ll) S ova, allii pullos D alilis V alilis pro pulorum    (mm) D V istum    (nn) D V epi-  
 scopii    (oo) V et    (pp) V Villarenos    (qq) V ecclesia    (rr) D V quasi ut    (ss) D V fun-  
 damentis

« depingere<sup>(a)</sup>, preciosissime fingere<sup>(b)</sup> precepit litteris<sup>(c)</sup> memorie  
 « recordationis tam<sup>(d)</sup> ad honorem ducis quam Olivolensis epi-  
 « scopi<sup>(e)</sup>, cuius tempore fuit fundata. item cupe tam decoros<sup>(f)</sup>  
 « lapides exposuit<sup>(g)</sup>. noluit facere eam consecrare secundum Italie  
 5 « vel Francorum usalia, quia promisit multa<sup>(h)</sup> invenire, et con-

ut<sup>(i)</sup> castellum; fieri fecerunt per longitudinem<sup>(k)</sup> pontem<sup>(l)</sup>, ut ve-  
 nirent hinc ad ecclesiam illi<sup>(m)</sup> sive et alii omnes. concessit autem  
 Aurius tribunus<sup>(n)</sup> cum Mauro presbitero<sup>(o)</sup> in<sup>(p)</sup> ista predicta tribu,  
 ut tribuni iudiciorum<sup>(q)</sup> in vicum Aymanis essent<sup>(r)</sup>. apprehende-  
 10 runt et<sup>(s)</sup> ipsi terre multitudinem<sup>(t)</sup>, ut in ipsa habitarent<sup>(u)</sup>. in su-  
 pradicte littore<sup>(v)</sup> isti apprehenderunt item<sup>(x)</sup> terre multitudinem<sup>(y)</sup>,  
 ut construerent vineas<sup>(z)</sup> ad opus illius sive<sup>(aa)</sup> eiusdem<sup>(bb)</sup> ecclesie :  
 in<sup>(p)</sup> aquis patulibus similiter ibi<sup>(cc)</sup> fecerunt Frauduni per partes<sup>(dd)</sup>  
 satis<sup>(ee)</sup> molendinos<sup>(ff)</sup> ad suum opus sive eiusdem<sup>(gg)</sup> ecclesie<sup>(hh)</sup>.  
 15 ipse<sup>(ii)</sup> autem fecit in eo vico<sup>(kk)</sup> ecclesiam parvam<sup>(ll)</sup> ad honorem<sup>(mm)</sup>  
 sancti Marci<sup>(nn)</sup>, ad titulum supradicte ecclesie Sancti Laurentii. ipse  
 Frauduni cum Calciamiris abstulerunt patrocinia aliquantula de cor-  
 pore<sup>(oo)</sup> sanctorum Serci<sup>(pp)</sup> et Bachi<sup>(qq)</sup>, de Stefano<sup>(rr)</sup> Scuvacallis.  
 in capite vici Constanciaci fecerunt ecclesiam<sup>(ss)</sup> ipsi ad illorum san-  
 20 ctorum honorem<sup>(mm)</sup>: similiter constituerunt esset titulum ecclesie  
 sancti Laurencii. invenit castellanis alia sanctorum corpora, Mar-  
 celliani<sup>(tt)</sup> et Maximi; pars aliquantula istius dederunt et isti<sup>(uu)</sup> fece-  
 runt in eundem vicum ecclesiam ad illorum sanctorum honorem<sup>(vv)</sup>:  
 similiter ad titulum esset. constituerunt esse tote tres iste ecclesie

(a) *D* depinguere *V* depingere (b) *S* fungere *V* finguere (c) *D* littere  
 (d) *D* *V* om. tam (e) *D* *V* ad honore (*D* hore) dux tam Olivolensem episcopum (f) *D* *V* de-  
 chorū *S* dechoros (g) *D* exposui (h) *D* *V* promissus fuit multitudinem (*V* multitudo)  
 (i) *D* et (k) *D* *V* longitudo (l) *S* pontes *V* ponte (m) *S* in ecclesia *V* hic ad ec-  
 clesia *S* om. illi (n) *D* *V* Aurii tribuni (o) *D* *V* Maurum presbiterum (p) *D* *V* om. in  
 (q) *D* *V* iudiciarum (r) *D* *V* Aimanis fieri esset *S* Aimanis (s) *D* *V* om. et (t) *D* *V* ter-  
 renum itemque multitudinis *S* multitudo (u) *D* *V* ut hic habitaret (v) *D* *V* supra-  
 scripti littoris (x) *S* *D* iter (y) *D* *V* terrenum multitudine (z) *D* *V* ut vineis fun-  
 darent (*V* -ret) ad (aa) *S* om. illius sive (bb) *V* eadem (cc) *S* om. ibi (dd) *D* *V* par-  
 tibus (ee) *S* om. satis (ff) *D* *V* molendinis (gg) *V* ipse *D* ipsius (hh) *Dopo*  
 ecclesie in *S* manca il resto. (ii) *V* ille (kk) *V* vicum (ll) *V* ecclesia parva  
 (mm) *V* honore (nn) *D* om. Marci (oo) *V* corpora (pp) *D* Serci (qq) *V* Baci  
 (rr) *V* Stefanus (ss) *V* ecclesia (tt) *D* Marceliani (uu) *V* isdem (vv) *V* ecclesia  
 ad honore ill. sanct.

« dire<sup>(a)</sup> in eisdem ecclesie altariis<sup>(b)</sup> patrocinia. domum autem<sup>(c)</sup>  
 « honorifice exposuit. ita fecit. dux sibi constituit esse capellam  
 « et<sup>(d)</sup> in omnibus ducibus potestati sive dominatione. ordinalibus  
 « cantorum, lectorum instituit per utilitatem ecclesiis; tam ipse  
 « multitudinis librorum diversitatum<sup>(e)</sup> thesaurum<sup>(f)</sup> per ventaniis<sup>(g)</sup> 5

ad ecclesiam<sup>(h)</sup> Sancti Laurencii. per cyrographum scriptum precepit, ut omni anno<sup>(i)</sup> in festivitate<sup>(k)</sup> eiusdem<sup>(l)</sup> ecclesie<sup>(m)</sup> per vicennium<sup>(n)</sup> nunciaret et commestionem<sup>(o)</sup> plebanus faceret; et ecclesia de Sancto Laurencio<sup>(p)</sup> plebani in illorum festivitate ad illos<sup>(q)</sup> similiter commestiones<sup>(o)</sup> faceret. precepit autem illis per 10 pagine testamentum cum confirmatione Aurii tribuni<sup>(r)</sup>, principis Torcellis, insimul cum Mauro presbitero<sup>(s)</sup>, qui debet fieri episcopus<sup>(t)</sup>, ut, si de illius prole utilis clericus<sup>(u)</sup> fuisset, ut ecclesia Sancti Laurencii per investitionem<sup>(v)</sup> Torcellis episcoporum acciperet et cum potestate intraret in illorum proprietatem<sup>(x)</sup>, suorum 15 quidem pertinentiam<sup>(y)</sup>, iuxta nostrorum illorumque constitutiones sive pagine iussiones et cum confirmatione<sup>(z)</sup> nostrorum testamentorum<sup>(aa)</sup> sive iussionis precepto<sup>(bb)</sup>. de ceteris aliis ecclesiis<sup>(cc)</sup> precepit per hoc testamentum de illorum prole, si fuisset, investitionem<sup>(v)</sup> episcoporum acciperet et cum potestate intus introire; 20 et si de<sup>(dd)</sup> illius prole clerici nulli fuissent, electionem dedit plebano<sup>(ee)</sup> ecclesie Sancti Laurencii et investitionem<sup>(v)</sup> episcoporum. si non est de illorum prole ullus<sup>(ff)</sup> clericorum, potestatem dedit, cum convicinantium laude<sup>(gg)</sup> sancte<sup>(hh)</sup> matris Ecclesie episcopum 25 eligere et investire, honorificacione parentorum ecclesiis persolvere secundum compositam<sup>(ii)</sup> episcopi. reliquas ecclesias<sup>(kk)</sup>, quod per

- |                           |                      |  |  |  |
|---------------------------|----------------------|--|--|--|
| (a) <i>D</i> tam cotidie  | <i>V</i> tam condire | (b) <i>D</i> <i>V</i> altare   | (c) <i>D</i> aut   | (d) <i>D</i> <i>V</i> esset  |
| (capelle <i>ed om.</i> et |                      | (e) <i>D</i> <i>V</i> diversitatibus   | (f) <i>D</i> theaurum  | (g) <i>D</i> ventavus  |
|                           |                      | (h) <i>V</i> istis   |  | (i) <i>V</i> annum   |
|                           |                      | ecclesiis ad ecclesia  | (k) <i>D</i> festivitatem  | (l) <i>V</i> item  |
|                           |                      | (i) <i>V</i> annum   | (l) <i>V</i> item  | (m) <i>V</i> ecclesiis   |
|                           |                      | (k) <i>D</i> festivitatem  | (n) <i>V</i> vicensis  |  |
|                           |                      | (l) <i>V</i> item  | (o) <i>V</i> commestionis  | (p) <i>D</i> ecclesiam   |
|                           |                      | (m) <i>V</i> ecclesiis   | (q) <i>V</i> Sancti Laurencii  | (q) <i>V</i> illorum   |
|                           |                      | (n) <i>V</i> vicensis  | (r) <i>V</i> confirmacionem  | (r) <i>V</i> confirmacionem  |
|                           |                      | (o) <i>V</i> commestionis  | (s) <i>V</i> Maurum presbiterum  | (s) <i>V</i> Maurum presbiterum  |
|                           |                      | (p) <i>D</i> ecclesiam   | (t) <i>S</i> episcopum   | (t) <i>S</i> episcopum   |
|                           |                      | (q) <i>V</i> Sancti Laurencii  | (u) <i>V</i> prolis utillem clericum   | (u) <i>V</i> prolis utillem clericum   |
|                           |                      | (r) <i>V</i> illorum   | (v) <i>V</i> investitione  | (v) <i>V</i> investitione  |
|                           |                      | (s) <i>V</i> Maurum presbiterum  | (x) <i>V</i> proprietate   | (y) <i>V</i> pertinentia   |
|                           |                      | (t) <i>S</i> episcopum   | (z) <i>V</i> nostrorum - confirmatione]  | (z) <i>V</i> nostrorum - confirmatione]  |
|                           |                      | (u) <i>V</i> prolis utillem clericum   | <i>V</i> nostrum illorum constitutionis s. paginis iusionis e. c. confirmationem | <i>V</i> nostrum illorum constitutionis s. paginis iusionis e. c. confirmationem |
|                           |                      | (v) <i>V</i> investitione  | (aa) <i>V</i> testamentum  | (bb) <i>V</i> preceptum  |
|                           |                      | (x) <i>V</i> proprietate   | (bb) <i>V</i> preceptum  | (cc) <i>V</i> ecclesiarum  |
|                           |                      | (y) <i>V</i> pertinentia   | (cc) <i>V</i> ecclesiarum  | (dd) <i>D</i> de   |
|                           |                      | (z) <i>V</i> nostrum illorum constitutionis s. paginis iusionis e. c. confirmationem | (dd) <i>D</i> de   | (ee) <i>V</i> ecclesiarum  |
|                           |                      | (aa) <i>V</i> testamentum  | (ee) <i>V</i> ecclesiarum  | (ff) <i>V</i> nullus   |
|                           |                      | (bb) <i>V</i> preceptum  | (ff) <i>V</i> nullus   | (gg) <i>V</i> convicinantibus laudem   |
|                           |                      | (cc) <i>V</i> ecclesiarum  | (gg) <i>V</i> convicinantibus laudem   | (hh) <i>D</i> <i>om.</i> sancte  |
|                           |                      | (dd) <i>D</i> de   | (hh) <i>D</i> <i>om.</i> sancte  | (ii) <i>V</i> composita  |
|                           |                      | (ee) <i>V</i> ecclesiarum  | (ii) <i>V</i> composita  | (kk) <i>V</i> reliquis   |
|                           |                      | (ff) <i>V</i> nullus   |  |  |
|                           |                      | (gg) <i>V</i> convicinantibus laudem   |  |  |
|                           |                      | (hh) <i>D</i> <i>om.</i> sancte  |  |  |
|                           |                      | (ii) <i>V</i> composita  |  |  |
|                           |                      | (kk) <i>V</i> reliquis   |  |  |
|                           |                      |  |  |  |

« preceptum eadem<sup>(a)</sup> ecclesie ducis capelle dimisit, tam duci quam  
 « in omni Veneticorum potestate. ipse autem Narsis in<sup>(b)</sup> eadem  
 « ecclesia Sancti Theodori resedit. dux nobiscum in unum omni  
 « die cum eo convenimus et cum illo<sup>(c)</sup> die noctumque<sup>(d)</sup> stabiles  
 5 « sumus. qui salutem et prosperitatem, et eciam honorem con-

Torcellum<sup>(e)</sup> factas fuerunt, Aurii tribuni cum Mauro presbitero<sup>(f)</sup>  
 et toti isti cum ceteris<sup>(g)</sup> aliorum laude<sup>(h)</sup> constituerunt et confirmaverunt  
 in potestate sancte illius matris Ecclesie. fecit ille Frauduni  
 prope ecclesia, que fieri debet episcopium, non longe, ecclesia ad  
 10 honorem<sup>(i)</sup> sancti Iohannis apostoli et evangeliste. constituit  
 autem illuc Aurii tribuni cum laudatione toti isti, cum confirmatione  
 Obelerius<sup>(k)</sup> et Beatus de Matamauco et Maurum presbiterum,  
 eadem ecclesia Beati Iohannis apostoli fieri esset cenobium  
 puelarum.

15 In illo vero anno<sup>(l)</sup> fuit heurus aquis magnissime, ita ut nullus  
 hominum infra illorum domibus potuisset habitare. per medium<sup>(m)</sup>  
 noctem et integrum diem per partes habitationis acreverunt dampnum  
 magnissimum de habere et de adolescentibus sive et de  
 parvolorum tam et maiorum hominum; toti in aqua fuerunt peri-  
 20 turi, quod de terra in aqua tota hominum gens<sup>(n)</sup> fuerunt per partes  
 venturi. hoc signum illi fuerunt visuri, et Deus ad illorum<sup>(o)</sup>  
 demonstraturi. hoc erat gentes dicentem: « non in terra neque in  
 « aqua simus nos viventes ». consilium petierunt<sup>(p)</sup> Aurii tribuni  
 cum Viliarenis et Frauduni, ut per artificium ingenii inquirerent<sup>(q)</sup> a  
 25 Saponarii et Montianicis<sup>(r)</sup>, ut excelsam<sup>(s)</sup> et maximam turrem<sup>(t)</sup>  
 exposuisset et laborasset illis. locum ad illos<sup>(u)</sup> ostenderunt; in  
 illis potestatem<sup>(v)</sup> tradiderunt, laboraverunt et exponetur<sup>(x)</sup> per longitu-  
 dino et latitudo<sup>(y)</sup> sive et altitudo commiserunt: magnissimam tur-  
 rem edificaverunt<sup>(z)</sup>. item intermiserunt<sup>(aa)</sup> laboratores servi illius,

(a) *D eandem*   (b) *D V om. In*   (c) *D V illum*   (d) *D noctumque*   (e) *V Tor-  
 cellis*   (f) *V Maurum presbiterum*   (g) *V ceteri*   (h) *V laudem*   (i) *D honore*  
 (k) *V Obelierbus*   (l) *V illum v. annum*   (m) *D media*   *V medium*   (n) *V toti*  
*omnium gentes*   (o) *D allorum*   (p) *D V perierunt*   (q) *V inquireret*   (r) *V Sapo-  
 narli et Montianici*   (s) *D ecclesiam*   *V excelsa*   (t) *D turem*   (u) *V illorum*  
 (v) *V potestate*   (x) *V exponentur*   (y) *S om. et latitudo*   (z) *D hedificaverunt*  
 (aa) *D iter miserunt*

« cupivit nostre<sup>(a)</sup> patrie: in illo<sup>(b)</sup> autem invenimus omnem bo-  
num habentem consilium, quod nostre fuit<sup>(c)</sup> tam animarum  
« quam corporum salus<sup>(d)</sup>. aliam ecclesiam<sup>(e)</sup> prope palatum fun-  
« davit ad honorem<sup>(f)</sup> sanctorum Menen et Geminiani. abbas<sup>(g)</sup>  
« autem fuit, nunciator et procurator omnium generum<sup>(h)</sup> Vene- 5

quod fuerunt illis multitudinem magisterii habente: quod supra autem  
hoc cumdicentem<sup>(i)</sup> factum pro pensionis per annum erunt ad  
dominationibus illius sive Aurii tribuni persolvente. illa autem  
turris, propter hoc<sup>(k)</sup> quod partichinis pellibus servi intus erant laboran-  
tes, alii erant<sup>(l)</sup> appellantes turris Pellaria, allii turris Auria. 10

Tote Venetiarum<sup>(m)</sup> partes, quos per Venetiam composite sive  
edificate<sup>(n)</sup> fuerunt, omnes gentes et populi in unum insimul con-  
venerunt, in Gradensem civitatem peregerunt. ecclesiam<sup>(o)</sup> Sancti  
Iohannis Baptiste, que de Torcellis fuerunt, consimilem his arti-  
ficiosi omnes eadem civitatem<sup>(p)</sup> Gradensem fecerunt ecclesiam<sup>(q)</sup> 15  
ad honorem sancte virginis Marie; aliam<sup>(r)</sup> similiter ad honorem<sup>(s)</sup>  
sancte Agathe virginis, subtus confessionem, ut supra altare de-  
beret<sup>(t)</sup> fieri ad honorem<sup>(s)</sup> sancti Vitalis; in catecuminiis institere  
altaria ad honorem<sup>(s)</sup> sancte Cecilie et sancte Agathe virginis.

Geminianum presbyterum quod ad eum Deus<sup>(u)</sup> revelavit, ut 20  
in Triestina delecta civitate venirent, ut inquireret sanctorum  
corpora quadraginta et duo martyrum infra muros ecclesie et muros  
destructe civitatis, ut per iuga culminum toti, quod pueri erant<sup>(v)</sup> in  
ecclesia stantes<sup>(x)</sup>, propter metum paganorum in hoc loco<sup>(y)</sup> toti fue-  
runt precipitati. Cum in Aquilegiam<sup>(z)</sup> venerunt, inquisierunt Can- 25  
cium<sup>(aa)</sup> et Cancianum et sororem<sup>(bb)</sup> illius Cancianilla<sup>(cc)</sup> et quatuor  
alie<sup>(dd)</sup> sanctorum virginum, Eufemia, Dorothea et<sup>(ee)</sup> Tecla et Erasma.  
tota hec sanctorum<sup>(ff)</sup> corpora cum multitudine aliorum<sup>(gg)</sup>, quod ad

(a) *D V* quod salute et prosperitatis tam honoris est nostre      (b) *D V* de illum  
(c) *D V* sit      (d) *D V* salutationis      (e) *D V* alia ecclesia      (f) *D V* honore      (g) *D* alba  
(h) *D V* omni genus      (i) *D sum* dicentem      (k) *D om.* hoc      (l) *D* alii autem erunt  
(m) *V* totas Venneciarum      (n) *D* hedificate      (o) *V* ecclesia      (p) *V* civitatis      (q) *V* ec-  
clesias      (r) *V* alia      (s) *V* honore      (t) *V* debet      (u) *D om.* Deus      (v) *D* erunt  
(x) *V* stantem      (y) *V* locum      (z) in Aquil.] *V* Aquilegia      (aa) *V* Cancii      (bb) *V* soror  
(cc) *D* Cancianile      (dd) *D om.* alie      (ee) *D om.* et      (ff) *V* sanctorum      (gg) *V* mul-  
titudinem aliarum

« ticorum, gerens sue Modinensis<sup>(a)</sup> civitatem, episcopati<sup>(b)</sup> ascendit  
 « honorem<sup>(c)</sup>; sanctissimam autem finivit vitam, tercio kalendas  
 « februarii obiit<sup>(d)</sup>. dux sive episcopus<sup>(e)</sup> cum laudatione Veneti-  
 « corum, cum<sup>(f)</sup> nuncium audiverunt de obitu suo, eandem eccle-  
 5 siam<sup>(g)</sup> ad eius honorem<sup>(h)</sup> sancti Geminiani confessoris conse-

eum presbiterum in revelationem<sup>(i)</sup> venit et ad eum locum ostendit,  
 Venetici toti omnes, quod hic destructure civitati venturi fuerunt,  
 presbiterum Geminianum ad illorum locum ostenderunt. supra  
 10 corpora sanctorum multitudinem<sup>(l)</sup> marmoreis lastis invenerunt,  
 subtus eas traxerunt, in Gradensem civitatem illas adduxerunt, cum  
 maximo honore in Gradensis ecclesiis retinuerunt. Beatus, dux  
 Matamaucensis<sup>(k)</sup>, cum omnibus tribunis Venetie ad Romam adepti<sup>(l)</sup>  
 sunt iter<sup>(m)</sup>, ut ad sancte Romane sedis pontificem, nomine Bene-  
 dictum, universalis orbis apostolicum principem, quod ante ponti-  
 15 ficem venit dux, inquisivit ad eum, nove Aquilegie civitatis<sup>(n)</sup> Gra-  
 densem<sup>(o)</sup> ut metropolim<sup>(p)</sup> institueret secundum veteris Aquilegie  
 civitatis consuetudo<sup>(q)</sup>; et ostendit ad eum nomina pontificum per  
 ordinem<sup>(r)</sup>, quod retro tempore in eadem civitate ordinati<sup>(s)</sup> fuerunt,  
 usque ad Nicetam<sup>(t)</sup>, eadem civitatem presul, secundum illius Be-  
 20 nedicti pape dictum sive ostensione, quod ipse illius factum habet.  
 « Postquam civitas<sup>(u)</sup> delecta fuit, nomina quinque patriarchis,  
 « que, predicta delecta, absque nullius episcoporum confirmatione  
 « in nova Aquilegia<sup>(v)</sup> habitantes fuerunt et de illius dioecesi ius-  
 « sione sive potestate fuerunt iuxta præcessum<sup>(x)</sup> apostolicis et vestris  
 25 « successorum ». nomina illius patriarchis ita sunt hec illius<sup>(y)</sup>  
 quinque; quod fuit Marcellianus, quia ipse fuit et<sup>(z)</sup> sedit in nova  
 Aquilegia Gradus metropoli<sup>(aa)</sup> civitate an. .xviii. iste fecit sive  
 retinuit in Aquilegia delecta monasterium Bilenum, ecclesiam<sup>(bb)</sup>  
 fecit<sup>(cc)</sup> ad honorem<sup>(dd)</sup> sancte Virginis Marie; monacus<sup>(ee)</sup> fuit, sed

(a) *D modiensis V modinensis*   (b) *D V episcopii*   (c) *D V honore*   (d) *D V fe-  
 bruaris habuit*   (e) *S dux episc. sive D V episcopum*   (f) *D V quod*   (g) *D V audivit*  
*de habitu sui e. (V eadem) ecclesia*   (h) *V revelatione*   (i) *V multitudine*   (k) *V Ma-  
 tamancensem*   (l) *V adempti*   (m) *D V item*   (n) *D civitatis Aquilegie*   (o) *V Gra-  
 dense*   (p) *V metropoli*   (q) *civit. cons.] D consuetudinis*   (r) *V ordine*   (s) *V or-  
 dineti*   (t) *V Niceta*   (u) *V civitates*   (v) *V Aquilegie*   (x) *V præcessu D processum*  
(y) *V illis*   (z) *V om. fuit et*   (aa) *D metropolim*   (bb) *V ecclesia*   (cc) *D fecit hoc*  
(dd) *V honore*   (ee) *V monacum*

« crare fecit. in domum autem eiusdem ecclesie, que Narsen  
 « edificavit, idem omnibus congratulavit. porro<sup>(a)</sup> idem certe et  
 « vere nos beatissimi evangeliste Marci corpus apud nos habemus;  
 « que Narsis ad eius sancti<sup>(b)</sup> corporis honorem fundamenta<sup>(c)</sup> ec-  
 « clesie imposita habet<sup>(d)</sup> secundum exemplum, quod<sup>(e)</sup> ad Domini 5

episcopi<sup>(f)</sup> fungeretur honore. cui successit secundus<sup>(g)</sup> Marcellinus;  
 sedit an. xv. post hunc<sup>(h)</sup> successit Stephanus; sedit a. xii., m. iii.,  
 dies xv. Maurentius an. .iii., mens. v. Macedonius sedit. an. .xvi.,  
 mens. v., dies. vi. ipse fundavit ecclesiam Sancti Iohannis evan-  
 geliste et apostoli<sup>(i)</sup> in Gradus. isti quinque episcoporum com- 10  
 potens<sup>(k)</sup> facti sunt; in illorum scripti<sup>(l)</sup> sunt ordine, quod retro  
 tempore<sup>(m)</sup> constituit beatum Petrum mittens Aquilegia esset epi-  
 scoporum Marcum suum discipulum et Hermacoram<sup>(n)</sup> cum ce-  
 terorum usque Niceta; quia ipsius tempore destructa fuit civitas<sup>(o)</sup>.  
 postquam destructa fuit, predicti supra isti quinque episcoporum, 15  
 quod per nomina dicti sunt, de nullorum episcoporum, quod supra  
 dicitur, laude fuerunt illis habere; set Romane sedis apostolicis  
 pontifices illis transmitebat cum palliis benedictione<sup>(p)</sup>. Benedictus  
 namque, sanctissimum et benignissimum pontificem, dux Metamau-  
 censem<sup>(q)</sup> Beatum cum omnibus tribunis, quod ad eum inquisitum 20  
 habet, per confirmatione in Gradensem civitatem metropolitanum  
 pontificem concilium<sup>(r)</sup> fecit decem et octo episcoporum; laudavit  
 et confirmavit per privilegii preceptum subscriptionem pape sive  
 toti istorum episcopi Paulus cardinalis de duodecim ordinalibus  
 Romane sedis Ecclesie; constituerunt nove Aquilegia Gradus ci- 25  
 vitatem<sup>(s)</sup> metropolitanum esset; instituerunt totius Venecie fieri,  
 immo et Ystrie, « scilicet ad<sup>(t)</sup> regendam ecclesiam atque cum Dei  
 « timore dispensandam, et, missa<sup>(u)</sup> vobis preceptione, concedere de-  
 « bemus. quapropter vestri competentes<sup>(v)</sup> merori necessitudini,  
 « per illum precepti seriem suprascriptam<sup>(w)</sup> civitatem Gradensem 30  
 « tocius Venecie fieri cum omnibus vestre ecclesiis pertinentibus

- (a) D poro. (b) V sanctissimum (c) D V corpus honore fundamentis (d) S im-  
 posita esset habet (e) D V que (f) V episcopif (g) D secundo (h) V hic  
 (i) V apostolum (k) D com (l) D scripti (m) D tempore (n) V Hermachora  
 (o) V civitate (p) D palliis benedictione (q) V metaucensem (r) V consilium  
 (s) V ad quod (t) et missa] V emissa (u) V competentes (v) D suprascripta

« tumulum Hierosolimis<sup>(a)</sup> viderat, si in Constantinopolim sim  
 « quod revertam. et exinde venit Venecie, quod promissum est.  
 « dux tamen nobilis<sup>(b)</sup> Venecie vitam finivit<sup>(c)</sup>; et deinde Constanti-  
 « nopolim<sup>(d)</sup> cum omnibus illius consanguinitatis parentibus<sup>(e)</sup> trans-  
 § latus est illius a Venecie habitatoribus»<sup>(f)</sup>.

« et Ystrie metropolim perpetuo confirmamus ». subscriptione et confirmatione episcoporum sub illius scripsit et confirmavit privilegii preceptum cardinalibus<sup>(g)</sup> Romane<sup>(h)</sup> universalis Ecclesie, que archipresbiterii sive episcoporum in illorum<sup>(i)</sup> ordine compellentur,  
 10 cum triginta alii presbiterorum. concessit Benedictus papa, Beatus dux cum omni populo Venecie metropolitanum patriarcha Graden-  
 sem<sup>(k)</sup> nove Aquilegia civitatis ut eligeret et dux investiret, ut per manu Romane sedis pontificem investitionem acciperet, et illum debet consecrare et cum privilegii preceptum per concilium  
 15 cum laude et confirmatione episcoporum et cum palii benedictione in Aquilegia nove<sup>(l)</sup> civitatis Gradus metropoli revertere.

Paulus patriarcha fuit nacione Romanum. ipse condivit in ecclesiis Gradensem sanctorum corpora: in ecclesia Sancti Vitalis quadraginta et duo martirum cum ceterorum aliorum per muris  
 20 circuitum; corpora sanctorum virginum in ecclesia Sancte Marie; corpora sanctorum Cancianorum in ecclesia Sancti Iohannis evangeliste. Aquileensi quoque<sup>(m)</sup> civitati destructa, cum eisque populo Paulus patriarcha fuit itemque iturus per revelationem sanctorum, que<sup>(n)</sup> ad eum invenit; qui Longobardorum rabiem metuens, ex  
 25 eadem<sup>(o)</sup> Aquilegia ad Gradum<sup>(p)</sup> insulam<sup>(q)</sup> configuit secumque beatissimi martiris Quirini, Hillari<sup>(r)</sup> et Taciani<sup>(s)</sup> et ceterorum sanctorum corpora deportavit et apud eandem<sup>(t)</sup> Gradensem civitatem<sup>(u)</sup> cum honore dignissimo condidit in ecclesia Sancti Iohannis Baptiste, per hanc revelationem<sup>(v)</sup>, quod ad eum Paulum patriarcha invenit,  
 30 compositus sive ipse scripsit translationem sanctorum corpora, fe-

(a) *D S* Ierosolimis      (b) *D V* tam nobis      (c) *D V* finire      (d) *D* Constantino-  
 polis      (e) *D V* omnem illius consanguinitatis parentorum      (f) *S* omnibus consanguinitatibus  
 (g) *D V* translate illius esset Venecie habitantes      (S) illius esse      (g) *V* cardinalis  
 (h) *D* Romenie      (i) *D* illorum      (k) *V* Gradense      (l) *V* Aquilegie anove      (m) *V* quo-  
 rum      (n) *V* om. Iturus - que      (o) *V* eandem      (p) *D* a Gradum      (q) *D V* insula  
 (r) *D* Hilaris      (s) *D* Ticiani      (t) *D* eadem      (u) *D* civitate      (v) *D* revelatione

Postquam omnia audivit cognitio, dixit autem ad illos Veneticos<sup>(a)</sup> Longinus<sup>(b)</sup>: « Si vobis et <sup>(c)</sup> omnibus<sup>(d)</sup> vestris Veneticis<sup>(e)</sup> « collaudans<sup>(f)</sup> est et placens<sup>(g)</sup> et <sup>(c)</sup> vestro duci<sup>(h)</sup>, ut et ego Venecie « veniam et per vestrum navigium<sup>(i)</sup> Constantinopolim<sup>(k)</sup> pergere « velletis<sup>(l)</sup>, Narsis et ego vobiscum pergam<sup>(m)</sup>. quia vos illud<sup>(n)</sup>, 5

stivitatibus et natales illorum<sup>(o)</sup> constituit: quadraginta et duo martirum octavo die Pentecosten; natalitia sanctorum Hillari et Taciani<sup>(p)</sup> sexto decimo kalendas marci<sup>(q)</sup>; natales Quirini sacerdotis<sup>(r)</sup> quarto kalendas iunii; natales sanctorum Cancianorum pridie<sup>(s)</sup> kalendas madii; sanctarum virginum tertio nono septembbris. rex Paulum benignissimum patriarcha primus per constitutionis ordine in Gradensem civitatis nove Aquilegia, ibique XII. annis sacerdotium gerens, finivit vitam. cui successit Probinus in eadem nova Aquilegia patriarcha; qui rexit ecclesiam<sup>(t)</sup> an. II., mens. VIII.; fuit nacione similiter Romanus. huic successit Helias dehinc patriarcha; eadem Gradensem regendam suscepit ecclesiam; qui in predicta civitate novam Sancte Euphemie ecclesiam<sup>(u)</sup> iuxta nominis proprietatem fabricare precepit – nam quod grece euphemia, hoc latine bona forma sonat –. ibique sinodum congregavit ad Verona usque Panonia cum totum Foroguliensium et Hystrie partis. cunctum<sup>(v)</sup> populum Veneciaram in eadem ecclesia<sup>(x)</sup>, que ad honorem<sup>(y)</sup> sancte Euphemie<sup>(z)</sup> ipse patriarcha edificavit<sup>(aa)</sup>, itemque sinodavit, cunctumque<sup>(bb)</sup> populum demonstravit corpora sanctarum virginum Eufimia<sup>(cc)</sup>, Dorothea; proprie iste sorores fuerunt. cetere alie similiter Tecla et Herasma<sup>(dd)</sup> sorores<sup>(ee)</sup> a sanguinitate proprie pertinuerunt. iuxta expositionem scripti Pauli patriarche corpora earum sanctarum virginum considerunt in eadem sancta<sup>(ff)</sup> ecclesia cum maximum honore. sub<sup>(gg)</sup> septem lastis, 15 20 25

- (a) *D V* illorum Veneticis    (b) *D V* Longinam    (c) *D V* om. et    (d) *D V* omnium
- (e) *D V* Veneticorum    (f) *D* collaudante *V* collaudantem    (g) *D* placente *V* placentem
- (h) *D V* vester dux    (i) *D om.* navigium *S* cum vestro navilio    (k) *V* Constantinopoli
- (l) *S* ducere vellitis    (m) *S* veniemus vobiscum    (n) *D V* om. illud    (o) *V* om. corpora – illorum    (p) *D* Ticiani    (q) *D* marcio    (r) *D V* sacerdoti    (s) *V* primum die
- (t) *V* ecclesia    (u) *D V* ecclesia    (v) *V agg.* cum    (x) *D* ecclesiam    (y) *D V* honore
- (z) *D* Eufemie    (aa) *V* edificavit    (bb) *V* cunctum    (cc) *D* Eufemia    (dd) *D* Erasma
- (ee) *V* sororibus    (ff) *V* sancti    (gg) *V* sus. *D* sup

« quod ego Italie regulo <sup>(a)</sup> promisi <sup>(b)</sup> vel civitatibus, scientes et  
 « esaudientes <sup>(c)</sup> scitis, si vultis ab imperio <sup>(d)</sup> supplicare, non per  
 « sacramentum vobis inquiram; sed inter vos collaudetis <sup>(e)</sup>, ut  
 « fidelles <sup>(f)</sup> imperii sitis <sup>(g)</sup> appellatur, et ostem <sup>(h)</sup> promissores sitis <sup>(i)</sup>  
 5 « ad sui imperii iussionem facere et bellum committere, dux cum <sup>(k)</sup>

que in Aquilegia delecta civitate supra illarum corpora quod hic <sup>(l)</sup>  
 invenerunt, in eadem ecclesia sub sex condiderunt <sup>(m)</sup>: septima  
 autem in quattuor columpnis supra illarum sanctorum virginum  
 altare composuerunt. corpora sanctorum Quirini et ceterorum in  
 10 eadem ecclesia <sup>(n)</sup> ad <sup>(o)</sup> cornu sinistrum altaris per confessionis, item  
 que ad illorum honore ecclesiam fecit, et ibi condiderunt <sup>(p)</sup> sancto-  
 rum corpora. per unumquemque altaria consecravit per com-  
 mentum Pauli et Probinus patriarcha. per hoc sinodale concilium  
 cum conlaudatione <sup>(q)</sup> clericorum cum tocius per partes populi a  
 15 Verona usque ad Panonie finem et in totum Forogulensium parti-  
 bus sive Hystrie partis cum Pola et Parentina civitatibus et in capite  
 Sclavonie <sup>(r)</sup>, quod est civitates nomine Pethena, alia Vegla, tercia  
 Absaro, constituit et ordinavit dominus Helias Gradensem patriarcha  
 per tote istorum provincie decem et sex episcoporum. in Venetia  
 20 autem constituit sex episcoporum fieri. dux concessit investicio-  
 nem, populo autem lectionem. sicut fuit constitutum beatum Eli-  
 dorum antistetem Altinensem, ita <sup>(s)</sup> constituit fieri esset episcopum  
 Torcellensem. precepit ut <sup>(t)</sup> per antiquitatem Altinensem <sup>(u)</sup> epi-  
 scopum apellari <sup>(v)</sup>; et secundum autem Metamaucensem; tertium  
 25 vero Olivensem; propter hoc nomen composuit, quod qui ante  
 ecclesiam <sup>(x)</sup> Sancti Serzi magnum olivum hic erat stantem. con-  
 posuit Helias patriarcha cum omnes tribuni et Rivialenses populi  
 edificaverunt <sup>(y)</sup> magnam ecclesiam <sup>(z)</sup> ad honorem sancti <sup>(aa)</sup> itemque  
 beati Petri principem apostoli; instituerunt hic episcopum perpe-  
 30 tualiter. confirmaverunt sive concederunt per <sup>(bb)</sup> confirmationis

(a) *D V* regulus      (b) *D V* promissus fui      (c) *D* evidentes      (d) *D V* imperium  
 (e) *D* collaudatis *V* collaudantis      (f) *D S* servi      (g) *D V* scitis      (h) *D V* oste *S* ho-  
 stem      (i) *D* scitis      (k) *V* om. cum      (l) *V* om. hic      (m) *V* condierunt      (n) *D* ec-  
 clesiam      (o) *D* a      (p) *V* condierunt      (q) *D* laudatione      (r) *D V* Sclavanie      (s) *D* ista  
 (t) *D* et      (u) *D* Altinense      (v) *D* apelari      (x) *D* ecclesia      (y) *D* hedificaverunt  
 (z) *V* eccl. magn.      (aa) *D* honore *ed om.* sancti      (bb) *D* sive per

« omnibus vobis tantum mihi promissis sciatis<sup>(a)</sup>. tamen<sup>(b)</sup> vester  
 « dux nobiscum<sup>(c)</sup> insimul<sup>(d)</sup> Constantinopolim<sup>(e)</sup> iturus sit et, quod-  
 « cumque<sup>(f)</sup> vultis imperatori<sup>(g)</sup> petitionem facere, per scriptum  
 « mihi intimabis et ego<sup>(h)</sup> faciam imperatorem perpetualiter vobis  
 « per scriptum confirmationis securos facere, loca mercationis<sup>(i)</sup> 5

scriptum anatheme constrictum<sup>(k)</sup>, ut in omni die sabbati conve-  
 nirent<sup>(l)</sup> in unum toti omnes Rivolensis populum ad curte epi-  
 scopium, ut hic<sup>(m)</sup> marchedaret sive conveniret de cuncte Venecie  
 populum. quartum episcopium fieri constituit<sup>(n)</sup> esse in Equilense.  
 quintum<sup>(o)</sup> in Eracliana<sup>(p)</sup> Civitatis nove, que inter Helias patriarcha 10  
 ad honore beati Petri apostoli edificavit<sup>(q)</sup> et ecclesie Opertegine<sup>(r)</sup>  
 concessit<sup>(s)</sup> appellari. sextum in Capurlas episcopium similiter con-  
 stituit. eodem edificavit<sup>(t)</sup> Helias patriarcha parvum castellum;  
 intus autem composuit ecclesiam<sup>(u)</sup> ad honorem<sup>(v)</sup> sancti Stephani  
 protomartiris; domum autem illuc fecit episcopium. similiter edifi- 15  
 cavit<sup>(w)</sup> iuxta expositione loci et constituit ecclesiam<sup>(x)</sup> Opetroine<sup>(y)</sup>  
 appellari. de Patua civitate fuit episcopium Metamaucensem, sicut  
 exinde exivit populum, et de Civitate nova, que Eracliana nuncupatur<sup>(z)</sup>, episcopium, que hic concessit sive constitutum est, item  
 esset de Evvederço civitate<sup>(aa)</sup>, exinde exivit. dux autem cum uni- 20  
 versum populum inde fuit, aliquanta pars mediocres de multas  
 civitates hic in unum convenerunt: eadem Eracliana<sup>(bb)</sup> fecit; pars  
 populi multitudinem<sup>(cc)</sup>, quod inde exierunt, peregerunt: ex captivi-  
 tate allii in Gallia, allii in Francia, allii in Boemia, allii in Quillo<sup>(dd)</sup>  
 venerunt. item<sup>(ee)</sup> Capurlenses episcopium de Concordia venit, si- 25  
 cut exinde fuit et exivit populum, et item<sup>(ff)</sup> castellum fuerunt sta-  
 bilitos<sup>(gg)</sup>. totis autem littoris<sup>(hh)</sup>, quod sunt in unum per longitudo  
 retinendum de<sup>(ii)</sup> Gredensem civitatem usque ad Caprules episcopii

- (a) *V* statis (b) *S* tamen quod (c) *D* nostro *V* nos (d) *D* *V* ut simul (e) *V* Con-  
 stantinopolis (f) itur.-quod.] *D* *V* pergentem simus (*V* scimus) quid (g) *V* quia im-  
 peratori (h) *D* *V* reservetis (*V* resertis) si ego (i) *D* om. sec. - mercat. (k) *V* con-  
 stritum (l) *D* conveniret (m) ut hic] *D* huic (n) *V* constitui (o) *D* quintus  
 (p) *V* Eracliana (q) *V* edificavit (r) *D* Opertegine (s) *V* *D* concessi (t) *D* hei-  
 dicavit *V* edificavit (u) *V* ecclesia (v) *D* hore (x) *D* Petroine (y) *V* Era-  
 cliana nuncupatur (z) *D* om. civitate (aa) *V* Eracliana (bb) *D* multitudine  
 (cc) *D* Quillo (dd) *D* *V* iter (ee) *D* iter (ff) *D* *V* stab. Iter (*V* -item) (gg) *D* II-  
 thoris (hh) *D* *V* da

« frequenter acquirere<sup>(a)</sup>. quicumque in<sup>(b)</sup> vestris navibus honeste ratis<sup>(c)</sup> cum per partes<sup>(d)</sup> Anthiochie incedere vultis, securi<sup>(e)</sup> inferretis<sup>(f)</sup>, quod et<sup>(g)</sup> per universas partes sui<sup>(h)</sup> imperii potestatem ». cumque dux cum omni Veneticorum populo<sup>(i)</sup> transmissionem 5 hanc<sup>(k)</sup> cum amore et dilectione audivissent<sup>(l)</sup>, leti<sup>(m)</sup> et alacres fue-

castellum, primum lito<sup>(n)</sup> iuxta Gradensem civitatem fecit sive edificavit<sup>(o)</sup> Helias patriarcha ecclesia ad honore sancti Petri apostoli, ibique monasterium puellarum constituit. item littore<sup>(p)</sup> tenet milia sex; supra eodem litus sive civitatem<sup>(q)</sup> locum inventum<sup>(r)</sup> 10 fuit heremi concussa remocioni habitaculum. viri duo hic stantem erat, unum nomine Barbanum, alium Tarilesum<sup>(s)</sup>. de Tarvisio civitate fuerunt; sed propter metum paganorum in eodem loco fuerunt reconditi cum<sup>(t)</sup> omni illorum sumptibus sive suprialectile. sancta virgine<sup>(u)</sup> Dei genitricem Maria in eodem loco ad 15 illorum revelavit, ut ad suum honorem<sup>(v)</sup> ecclesia iussit edificare. illos autem venerunt; nunciavit revelationem domino<sup>(x)</sup> Helias patriarche; ipse cum illos ad eum locum invenerunt insignia item<sup>(y)</sup> imposita. cepit statim dominus patriarcha cum ipsis ecclesiam fundare, secundum quod invenerunt insignia posita<sup>(z)</sup>. constituit hoc<sup>(aa)</sup> 20 monasterium virorum monachorum: aba<sup>(bb)</sup> autem Barbanum ordinavit. remeavit Tarcelsus ad propriam seculariam. Helias patriarcha multitudinem proprii eodem monasterium per ventanii preceptum largivit, per partes monachos in hoc monasterium ceperunt se congregare. concessit autem Helias patriarcha<sup>(cc)</sup> monasterium Barbani appellari<sup>(dd)</sup> nomine, quia primum fuit Venezie. foris muros civitatis edificavit sive fundavit ecclesia parva ad honorem<sup>(ee)</sup> sancti Viti martiris; ad medium autem littore<sup>(ff)</sup> supra eadem civitatem ab antiquitus ecclesia parva fuit dedita ad

(a) *D equifere* *V exquirere*    (b) *D V qui ex*    (c) *D V onoratis*    (d) *D V parte*  
 (e) *D V securos*    (f) *S inferretis*    (g) *D V om. et*    (h) *D V universe partes sunt*    (i) *D V populum*  
*S om. omni Ven. pop.*    (k) *D V transmissio hec*    (l) *D V om. audivissent*  
 (m) *V lecti*    (n) *V litto*    (o) *D hedifficavit*    (p) *D lithore* *V littus*    (q) *D civita*  
 (r) *V inventum inventus*    (s) *V Tarilesum*    (t) *V con*    (u) *D virginem*    (v) *V honore*  
 (x) *D V dom.*    (y) *D iter*    (z) *cepIt - posita] V pospone a constituit - monachorum*  
 (aa) *V hac*    (bb) *D alba*    (cc) *V per patriarcha*    (dd) *V burbanu apelari*    (ee) *D parva*  
*ecclesia ad honore*    (ff) *D om. littore*

runt, et <sup>(a)</sup> properantes ita eum suscepérunt. rogaverunt autem per legatos misaticos <sup>(b)</sup>, ut <sup>(c)</sup> in Venetia Longinus venisset. dux ipse et Narsis cum multitudine tribunorum et <sup>(d)</sup> alienorum, cum navigii diversitate <sup>(e)</sup> obviam <sup>(f)</sup> ei venerunt. tanquam <sup>(g)</sup> imperator apro-lensis <sup>(h)</sup> venisset <sup>(i)</sup>, cum campanis ac <sup>(k)</sup> tibiis <sup>(l)</sup> et cytharis et organis 5

honorem <sup>(m)</sup> sancti Menne martiris. templum <sup>(n)</sup> paganorum, quod ad <sup>(o)</sup> Behel ydolum aliquantulum erat stantem non longe ab Aquilegia destruncta civitate, mirabile fuit habente <sup>(p)</sup> lapideis tabulis sive lapidibus preciosis, mira res edificii <sup>(q)</sup>, que a <sup>(r)</sup> sevissimo <sup>(s)</sup> Attila destructum <sup>(t)</sup> fuit. Helias patriarcha illum templum ydolorum 10 ecclesia edificavit ad honore sancti Iuliani martiris. littore <sup>(u)</sup> secundo, que stat supra litus Sancti Petri, monasterium <sup>(v)</sup> est constitutum: in eo litus, propter quod item <sup>(x)</sup> forum fusteum erat stantem, altitudinis magne habentem, Anforis litus appellatur; tenet miliaria tres; rivo confinit medium. tertium littore <sup>(w)</sup> venit, 15 Budes appellatur. item <sup>(x)</sup> fuit civitatis castrum, multitudinem populi diversitatum in eo castellum fuerunt habitantes; crocias per illorum usali consuetudo gens universe in manibus fuerunt portantes. quod toti in unum ad Aquilegia antiqua civitate venerunt, ante item civitatis portam totas <sup>(y)</sup> crocias, quod in manibus portantes erant <sup>(z)</sup>, item <sup>(x)</sup> ponebantur <sup>(aa)</sup>, et populi introeuentes erant in civitatem; existimabantur omnes, ut karis <sup>(bb)</sup> multitudo illas crocias portare non potuerunt. illum eodem castellum a sevissimo Attila <sup>(cc)</sup> nefandissimum paganum destructum fuit et incensum, et tota gens interfecit a maiore usque ad minorem <sup>(dd)</sup>: ita nullus remansit. eo <sup>(ee)</sup> 20 autem littore tenet miliario uno <sup>(ff)</sup>. littore <sup>(u)</sup>, quod istum est stantem supra, ita similiter Budes appellatur. item <sup>(x)</sup> Helias patriarcha ecclesia fundavit ad honore sancti Andree apostoli, ibique monasterium puellarum <sup>(gg)</sup> constituit. eo littore <sup>(u)</sup> tenet miliaria sex. 25

- (a) *D V om.* et (b) *D V* legatis misaticis (c) *S om.* ut (d) *D V* tribuni tam (e) *D V* navigium diversitatum (f) *D ovif* *V ovia* (g) *S* tamen cum (h) *S* aprolenses *V* aprolepsis (i) *D V* venissem (k) *D V* tam (l) *D* tibet (m) *D V* honore (n) *D* templus corr. templum (o) *D ha* (p) *D* habentem (q) *D* hedificii (r) *V om.* a (s) *D* assevissimo (t) *V* destructa (u) *D* littore (v) *D* que monast. (x) *D* iter (y) *D* tota (z) *D* erunt. (aa) *V* ponnebantur (bb) *V* karris (cc) *D* scevissimo Atilla *V* Atila (dd) *V* minore (ee) *D V* ego (ff) *V* unno (gg) *V* puelarum

musicorum fortiter erant prestollantes<sup>(a)</sup>, ita ut tonum celi non audissent<sup>(b)</sup>, per totum ducis palatum<sup>(c)</sup>, eo<sup>(d)</sup> quod imperatoris<sup>(e)</sup> missum erat venientem<sup>(f)</sup>. cumque ad ecclesiam sancti Theodori proquinquaret<sup>(g)</sup>, quinquaginta clerici<sup>(h)</sup>, indumentis vestiti<sup>(i)</sup> ecclesiasticis,  
5 iverunt contra eum et<sup>(k)</sup> altis vocibus canentes eum suscepérunt<sup>(l)</sup>

hunc finit portum. post eum littore<sup>(m)</sup> venit litus Lugnanum, propter hoc quod luporum multitudo hic<sup>(n)</sup> videntem et audientem<sup>(o)</sup> erat: sic Lugnano litus<sup>(p)</sup> appellatur. tenet miliaria sex. hic similiter confinit portum. venit post eum littore<sup>(q)</sup> litus, qui appellatur  
10 Taliamentum, quia Helias<sup>(r)</sup> patriarcha per littoris longitudo taliada<sup>(s)</sup> fecit. tenet miliaria duodecim. post hec venit in littore Biaçianum, quia toti pescatores Bibonensium hic illorum recia<sup>(t)</sup> ponebantur. tenet miliaria<sup>(u)</sup> novem. item<sup>(v)</sup> est silva ipsum littore pertinente. in eo littore fundari debet ab antiquitus due basi-  
15 lice<sup>(x)</sup>. insignia item<sup>(y)</sup> posita fuit, sed minime fecerunt: propter hoc litus Due Basilice appellatur sive Ausanu dicitur. totum in unum silva cum littore est pertinendum; tenet miliaria novem; Pupiliola appellatur<sup>(z)</sup>; tenet aliquantulum per longitudo; proximat non longe a Caprulense<sup>(aa)</sup> castrum. constituit sive concessit omnes  
20 tribuni cum laudacione tocius Venecie populi, cum confirmatione scripti domini Gradensis patriarcha<sup>(bb)</sup>, ut Gradensem civitatem metropolim<sup>(cc)</sup> usque ad confinium Caprulensem<sup>(dd)</sup> castrum sive episcopii, ut omnem istos litorum<sup>(ee)</sup> territorium sive per longitudinem aquarum, subscriptionis totis omnibus supradicti tribuni, que  
25 ipsi eum<sup>(ff)</sup> scriptum confirmavérunt, ut perpetualiter debet fieri ad iussionem<sup>(gg)</sup> dominum metropolitanum patriarcha Gradensem, sine contradictione faciendum sit; populi habitancium Gradensem ci-  
vitatem, tam Capurlensis, quam Equilegensis<sup>(hh)</sup>, sive Torcellis, nul-

- (a) *D V organa m.* fortis erunt prestollates      (b) *D V audisset*      (c) *S pal. duc.*
- (d) *D V om.* eo      (e) *D imperatori V imperatorii*      (f) *S Imperator dicebatur venisset*
- (g) *D V om.* propinquaret      (h) *D V clericorum*      (i) *D revesti V revestiti*      (k) iver. - et]  
*D V invenit cum*      (l) *D V erunt suscipientem (V -ntes)*      (m) *D lithore*      (n) *D om.* hic
- (o) *D aud. et videntem*      (p) *D littu*      (q) *D littore litus*      (r) *D Elias*      (s) *D talliade*
- (t) *D reciam*      (u) *D miliario*      (v) *D iter*      (x) *D basilie V basilia*      (y) *V iter*
- (z) *V apelatur*      (aa) *D Caprulense*      (bb) *Grad. patr.] D om. con lacuna*      (cc) *V me-  
tropoli*      (dd) *D Caprul.*      (ee) *D ut omne omnes literum*      (ff) *D conscriptum*
- (gg) *V iussione*      (hh) *V Equilegensis*

cum omni dignitatis honore<sup>(a)</sup>. cum exivisset<sup>(b)</sup> de ecclesia, cum duce<sup>(c)</sup> in palatium intravit<sup>(d)</sup>. tribuni cum totis aliis hominibus<sup>(e)</sup> cum eo venerunt. Longinus imperatoris<sup>(f)</sup> missum, cum duci et<sup>(g)</sup> omnibus<sup>(h)</sup> gentibus ac<sup>(i)</sup> populis universis<sup>(k)</sup>, qui<sup>(l)</sup> in unum propter illum congregati erant, retulisset<sup>(m)</sup>, iterum ad illos<sup>(n)</sup> ille dixit: 5  
 « certe de vobis ipsi<sup>(o)</sup> tam et de aliis<sup>(p)</sup>, quod audivi<sup>(q)</sup>, mirabiles<sup>(r)</sup>  
 « inventi estis, talem appositionem habentes<sup>(s)</sup>. securi permanen-  
 « tes<sup>(t)</sup> estis in securitate<sup>(u)</sup>; quia<sup>(v)</sup> enim<sup>(x)</sup> nihil est<sup>(y)</sup> quod<sup>(z)</sup> pos-  
 « sitis dubitare<sup>(aa)</sup> per nullum imperatorem<sup>(bb)</sup>, nec ullo mundi<sup>(cc)</sup> alio  
 « principe, nec illius iussionibus contristare vos poterit aliquis per 10  
 « ullum navigium<sup>(dd)</sup>, neque possessiones vestras<sup>(ee)</sup>, ut vos invenire  
 « possit nec apprehendere<sup>(ff)</sup>. dico enim vobis, si imperatori vultis

lorum hominum neque nullis aliorum non in piscatione sive in  
 aucellatione nihil intermittendum esset istum<sup>(gg)</sup> supradictum littoris  
 terrenis sive cum totum aquarium; set commiserunt hec totum 15  
 per eodem confirmationis scriptum ad Mayranensium et Bibonen-  
 sium populum cum aliquantis Finensium<sup>(hh)</sup>, ut toti istorum sit ad  
 responsione et iussione<sup>(ii)</sup> dominum metropolitanum patriarcha  
 Gradensem. et constituerunt ad eum dominum patriarcha, ut per  
 longitudo terrarum cum equites venire cacias bestiarum item<sup>(kk)</sup> 20  
 faceret, tam litus<sup>(ll)</sup> Linguentie quam litus Romatine sive litore  
 Pineti, tam et per totam terrarum Plavis. sicut per totas partes,  
 quod supra dicitur, quod parati et recepta sive gundolis et angariis  
 dominus dux faciebat toti Capurlenses et Equilenses omni-  
 que<sup>(mm)</sup> honorificatione, ita similiter faciendum sit dominum me- 25  
 troplitanum Gradensem patriarcha.

- (a) *S* dignitatis offici et honores *V* dignitate      (b) *D* *V* revertisset      (c) *D* *V* dux
- (d) *D* habuit *V* habit *V* toti alienorum hominum      (f) *D* *V* Longinum Imperatoris
- (g) *D* *V* a dux et ab *D* hominibus      (i) *D* *V* om. ac *D* *V* populi uni-  
 versi      (l) *D* que *V* quod *D* *V* om. retulisset      (n) [iter.-illos] *D* *V* ad illorum
- (o) *D* *V* vos ipsos      (p) *D* *V* alienorum      (q) *D* audivit      (r) *D* *V* mirabile *D* *V* tali  
 apositionem abentem      (t) *D* *V* permanendum      (u) *V* securitatem      (v) *D* *V* quod
- (x) *S* om. enim      (y) *D* *V* esset      (z) *D* *V* om. quod      (aa) *D* dutari *V* dubitaturi
- (bb) *D* *V* om. per null. imp. *V* nullis imperatori      (cc) *D* nec nullus mundalis *V* nec  
 nullis mundialis      (dd) *D* *V* principibus illius iussionis contristantem sit vobiscum per nul-  
 lum navigium      (ee) *D* *V* possessionis ed om. vestras      (ff) *D* *V* possim tam apprehendere
- (gg) *D* iustum      (hh) *D* finem suum      (ii) *D* fusione      (kk) *D* iter      (ll) *D* litus
- (mm) *D* omnibus

« obediens<sup>(a)</sup>, quamcumque ei inquisitionem vultis ut ex vestra parte<sup>(b)</sup>  
 « faciam, per scriptum exponite. confido me apud imperatorem<sup>(c)</sup>  
 « omnia explere et<sup>(d)</sup> invenire<sup>(e)</sup> vobis ». dux autem promisit co-  
 ram<sup>(f)</sup> omnibus cum eo ornari<sup>(g)</sup>, cum laude tocius Venecie populi.  
 5 ita omnes pariter cum eo<sup>(h)</sup> laudem<sup>(i)</sup> dederunt ad ornandum. cum-  
 que naves egressse essent Constantinopolim<sup>(k)</sup> ad<sup>(l)</sup> peragendum iter,  
 dux Narseni<sup>(m)</sup> confessus est quod<sup>(n)</sup> cum Longino Constantinopo-  
 lim<sup>(o)</sup> ingredere, et<sup>(p)</sup> ab imperatore gratiam et omnimodam<sup>(q)</sup> pacem  
 apud eum invenire. « quicquid tibi a<sup>(r)</sup> suo imperio<sup>(s)</sup> petiturus  
 10 « est, iuste tibi meretur accipere ». quod<sup>(t)</sup> in Constantinopolim<sup>(u)</sup>  
 pariter venerunt, inter quos erant<sup>(v)</sup> nobiliores viri seu sapientes,  
 transmissos nuncios, imperatori<sup>(x)</sup> eorum adventum nunciavit.  
 qui<sup>(y)</sup> cum amore et cum dilectione ac<sup>(z)</sup> honorifice illos suscepit.  
 cognito<sup>(aa)</sup> quod suprascriptum est, Longinus<sup>(bb)</sup> autem imperatori  
 15 omnia narravit<sup>(cc)</sup>, et<sup>(dd)</sup> professionem Veneticorum similiter. du-  
 cem<sup>(ee)</sup> autem ante se venire fecit, laudans<sup>(ff)</sup> quod Veneticos<sup>(gg)</sup> auge-  
 ret. supplicavit<sup>(hh)</sup> dux et nobiles<sup>(ii)</sup> tribuni, qui cum eo<sup>(kk)</sup> erant,  
 in potestate Constantinopolitana<sup>(ll)</sup> Rome sanctissimum imperium  
 sui<sup>(mm)</sup> subditi<sup>(nn)</sup> esse<sup>(oo)</sup> appellaturi et<sup>(pp)</sup> sub iugo illius iussionis in  
 20 sua dominatione imperii. insudantes<sup>(qq)</sup> negocium, honorati inter  
 omnes<sup>(rr)</sup> missaticos<sup>(ss)</sup> tam de sede<sup>(tt)</sup> quam de statu<sup>(uu)</sup>, super  
 omnem<sup>(vv)</sup> gentem concessit illis esse per universam maritimam<sup>(xx)</sup>  
 imperii potestate, defensi sive securi perpetualiter esse<sup>(yy)</sup> perma-  
 nentes per preceptum confirmationis, secundum quod sanctissimus  
 25 Constantinus<sup>(zz)</sup> universe christianitatis mundane<sup>(aaa)</sup> vulgavit et  
 antique Venecie per preceptum confirmavit; ita eidem<sup>(bbb)</sup> nove.

- (a) *D* impedire (b) *D V* quod ei inquisizione ex vest. parte (c) *D V* imperatore  
 (d) *D* tam (e) *V* expletam invenire (f) *D om.* dux - coram (g) *D* orari (h) *D V* ad  
 eum (i) *D V* laude (k) *V* Constantinopoli (l) *D V om.* ad (m) *D V* tam Narsensen  
 (n) *D V om.* quod (o) *D V* Longinum Constantinopoli (p) *D* gredere *V* egredere  
*D V om.* et (q) *D V* gratia et omnimoda (r) *D V om* a (s) *D V* sui imperii  
(t) *D* ut (u) *D V* Constantinopoli (v) *D V* erat (x) *D V* transmissio illius ab im-  
peratore (y) *D V om.* qui (z) *D V om.* ac (aa) *D V* cognitionem (bb) *D V* Lon-  
ginum (cc) *D* naravit (dd) *D V om.* et (ee) *D V* dux (ff) *D V* laude (gg) *D V* Ve-  
neticum (hh) *D om.* augeret supplicavit *V* augens erunt (ii) *D V* se dux tam  
nobiliores (kk) *V* de cum eo (ll) *D V* Constantinopolitanum (mm) *D S* servi  
(nn) *D V* subdit (oo) *D* estote *V* est totē (pp) *D V om.* et (qq) *D* insudantes  
(rr) *D omni* *V* omnibus (ss) *D V* missaticis (tt) *D* de se (uu) *D V* ad statu  
(vv) *D V* omni (xx) *D V* per omni universe maritime (yy) *D V* fuisset (zz) *D V* san-  
ctissimum Constantimum (aaa) *S* mundavit (bbb) *D V* eadem

## 3. — Qualiter Eraclius per Panoniam venit.

Eo tempore ipse monarchiam tenebat imperii. qui cum audivit<sup>(a)</sup> et<sup>(b)</sup> inquisivit dispersiones civitatum, quas<sup>(c)</sup> sevissima gens paganorum destruxerat<sup>(d)</sup>; quod in unum post flagellum omnes pariter convenerunt, ubi civitatem aque circundatam<sup>(e)</sup> et fundatam<sup>(f)</sup> audivit esse<sup>(g)</sup>, ubi<sup>(h)</sup> Eraclius<sup>(i)</sup> sibi palatum instruit velle, sibi autem sedere concessit; in<sup>(k)</sup> quo<sup>(l)</sup> augusta Helena, Constantini mater, chatedras de Alexandrie<sup>(m)</sup> tulerat, in quarum<sup>(n)</sup> una sedet beatissimus Marcus<sup>(o)</sup>, Christum per sui<sup>(p)</sup> evangelii verba Alexandrie gentis<sup>(q)</sup> evangeliçante. Ibi et aliam<sup>(r)</sup> invenit cathedram<sup>(s)</sup>, in qua<sup>(t)</sup> Aquilegie beatus sederat Hermachoras, quam<sup>(u)</sup> ipse direxit<sup>(v)</sup> ad beatissimum Marcum illius magistrum<sup>(x)</sup> Alexandrine<sup>(y)</sup> sedis, qui de<sup>(z)</sup> beato Petro apostolorum principe<sup>(aa)</sup> Antiochie<sup>(bb)</sup> primum egregie ecclesie instituit<sup>(cc)</sup>, secunda illius vicarii esset. precessit prima universalis, que a Petro<sup>(dd)</sup> fundata est p[re]tris, et super hanc petram<sup>(ee)</sup> edificata<sup>(ff)</sup> est ecclesia eius et porte inferi<sup>(gg)</sup> non prevalebunt adversus eam. et ad eum tradidit Deus agnos et oves<sup>(hh)</sup> pascere et celorum claves retinere; animas ligandi atque solvendi ei potestatem<sup>(ii)</sup> tradidit. Antiocenum quod beatissimum Marcum, suum baptismatis filium et dilectum discipulum, secundum quod ab eo audierat Rome, sive dictavit. rogatus a fratribus<sup>(kk)</sup> Christi scripsit Rome evangelium, cum eo ipse direxit<sup>(ll)</sup> Aquilegie Christi nomen<sup>(mm)</sup> predicare<sup>(nn)</sup>. regendam sibi terciam<sup>(oo)</sup> constituit ecclesiam: de Aquilegia directus<sup>(pp)</sup> est Alexandria<sup>(qq)</sup>, ubi<sup>(rr)</sup> verbum et nomen Domini nostri Iesu Christi<sup>(ss)</sup> predicavit. ecclesie sibi item<sup>(tt)</sup> vicis<sup>(uu)</sup> sue vicarium constituit. cathedras,

(a) *D V* quod aud. (b) *D V* tam (c) *D V* que (d) *D V* destruxerunt illam *S* destruxerant (e) *D V* circumdata (f) *D V* tam effundata (g) *D V* esset (h) *D V* ut (i) *D* Eraclium *V* Eradium (k) *D V* om. in (l) *D V* quod (m) *D* Lexandrie (n) in quar.] *D V* que (o) *D V* beatissimum Marcum (p) *S* sue (q) *D* genitis (r) *D V* alia (s) *D V* cathedra (t) in qua] *D* que *V* quod (u) *D V* Hermacora que (v) *D* dixerit *S* dixerit (x) *D V* illius *V* illum magister (y) *S* Alexandrie (z) *S* om. de (aa) *D* principes *V* princeps (bb) *D V* Antiocenum (cc) *S* constituit (dd) *D V* quod ad Petrum (ee) *D* petra *V* petrus (ff) *D* hedificata (gg) *D* Inferri (hh) *D V* agnorum oves (ii) *D V* potestate (kk) *D V* fratr. quem (ll) *S* dixerit (mm) *D V* nomine *S* nomen Christi (nn) *V* predicavit (oo) *V* terciam sibi (pp) *D* directum *V* dilectum (qq) *S* om. Alexandria (rr) *D V* Christi (ss) *D V* om. nostri Iesu Christi . (tt) *D V* iter (*V* -em) tam (uu) *S* iter sibi vicis

quas <sup>(a)</sup> Eraclius Augustus ab <sup>(b)</sup> eadem <sup>(c)</sup> civitate <sup>(d)</sup>, que Eraclia nuncupata est, ipse secum deduxit in <sup>(e)</sup> nova <sup>(f)</sup> Aquilegia <sup>(g)</sup> civitate, que insula <sup>(h)</sup> Gradus metropolim <sup>(i)</sup> appellatur. intus eadem Gradensem ecclesiam <sup>(k)</sup> cum magno <sup>(l)</sup> honore condite fuerunt.

5 quod Constantinus sanctissimus <sup>(m)</sup> preceptum confirmavit, cum universis occidentalibus episcopis <sup>(n)</sup> per generale <sup>(o)</sup> concilium <sup>(p)</sup> sancte Romane <sup>(q)</sup> Ecclesie <sup>(r)</sup>, primam omnium christianorum provincie, que <sup>(s)</sup> per universum mundum divulgabantur <sup>(t)</sup>, transmissione sanctissimi Constantinopolitani imperii <sup>(u)</sup>, ut totus orbis <sup>(v)</sup>

10 terrarum <sup>(x)</sup> ad Christi fidem converteretur <sup>(y)</sup>, Romanam Ecclesiam primam et universam esse <sup>(z)</sup> in mundo constituit <sup>(aa)</sup>. Aquilegie <sup>(bb)</sup> precipue, eo <sup>(cc)</sup> quod fuit civitas <sup>(d)</sup> prima Italie, esse metropolim <sup>(dd)</sup> constituit; quod ab <sup>(b)</sup> apostolorum principe Petro beatissimus Marcus <sup>(ee)</sup> directus est, et <sup>(ff)</sup> sedem eius concessit. Italie tamen <sup>(gg)</sup> et

15 Gallie gentis Christi evangelium predicavit et eos <sup>(hh)</sup> ad Christi fidem <sup>(ii)</sup> convertit per verba sancti sui <sup>(kk)</sup> evangelii. post Romanam <sup>(ll)</sup> Ecclesiam secundam Aquileensem Ecclesiam preesse <sup>(mm)</sup> instituit. preceptum, quod ab imperatore et <sup>(nn)</sup> Romano pontifice ei <sup>(oo)</sup> traditum est, scriniarium <sup>(pp)</sup> Romane Ecclesie retinendum potestati,

20 quod constitutione et laudatione universorum <sup>(qq)</sup> episcoporum ita est declaratum <sup>(rr)</sup>, totum et universum, quod est pars Occidentis, constituit potestati Romane <sup>(ss)</sup> universalis Ecclesie restinendum <sup>(tt)</sup>. verum <sup>(uu)</sup> quod est Constantinopolitanum imperium, que <sup>(vv)</sup> confinio continet in paganis, Romanis <sup>(xx)</sup> preceptis <sup>(yy)</sup>, pro eo <sup>(zz)</sup> quod occi-

25 dentana pars nominetur <sup>(aaa)</sup>, cognoscende sunt gentis <sup>(bbb)</sup> qualitatem.

- (a) *D V cathedre quam*      (b) *D V om. ab*      (c) *D V ead. ille*      (d) *D V civitatem*  
 (e) *D V om. in*      (f) *D V nove*      (g) *V Aquilegie*      (h) *S V insule*      (i) *D V metropoli*  
 (k) *D V Gradensi Ecclesie*      (l) *D V magnum*      (m) *D V Constantinum sanctissimum*  
 (n) *D V occidentalis episcoporum*      (o) *D V generalis*      (p) *D consilium*      (q) *V romanus*  
 (r) *S sedis V sedis Ecclesie*      (s) *D V quod*      (t) *D V divulgabat*      (u) *D V transmissionis*  
*sanctissimum Constantinopolitanum imperium*      (v) *V totum orbem*      (x) *D om. ut - ter- riarum*      (y) *D V convertere S converterunt*      (z) *D V esset*      (aa) *D V constituta*  
 (bb) *D V Aquileensi*      (cc) *D V om. eo*      (dd) *D V esset metropoli*      (ee) *D V principe- pem Petrum ab eo beatissimum Marcum*      (ff) *D V om. et e D om. est*      (gg) *D V tam*  
 (hh) *D ad eos*      (ii) *D V fide*      (kk) *S V sui sancti*      (ll) *D Romam*      (mm) *D V secunda*  
*Aquileensi Ecclesie precesset*      (nn) *D V om. et*      (oo) *D V tam Romanum pontificem ad*  
*eum*      (pp) *D scriniarum*      (qq) *D constitutionem tam laudatione /V - nem/ universis*  
 (rr) *D V ita autem est declarantem*      (ss) *D Rome*      (tt) *D V retinendi*      (uu) *D S V ve- strum*      (vv) *V quod*      (xx) *D Romanum*      (yy) *D V preceptum*      (zz) *D V om. pro eo*  
 (aaa) *D V pro /V - per/ quod nominetur*      (bbb) *D genti V om.*

quod enim sunt occisores, pugnatores fortissimis in bellum, corpore<sup>(a)</sup> decoratos frigoris, mirabiles in artificiis per ingenium<sup>(b)</sup> mittentes, se<sup>(c)</sup> diversis operationibus operaturi, fortissimi<sup>(d)</sup> in conmessionibus<sup>(e)</sup>; pulchram<sup>(f)</sup> enim est habentes<sup>(g)</sup> speciem<sup>(h)</sup>: pro eo<sup>(i)</sup> quod occidens<sup>(k)</sup> cognominatur pars. orientis quod nominetur pars, oriunda<sup>(l)</sup> gens vertendum est illius<sup>(m)</sup> vere originis; qualitates<sup>(n)</sup> enim<sup>(o)</sup> cognoscende<sup>(p)</sup> sunt. sanctissimus namque Constantinus<sup>(q)</sup> de parte orientali<sup>(r)</sup> oriundus fuit; quod enim Deus promisit mirabile diversitati, qui eam<sup>(s)</sup> suo nomine Constantinopolim<sup>(t)</sup> per Dei preceptum exposuit in capite Orientis urbis universe nominari. in simulatione eiusdem<sup>(u)</sup> urbis nichil in mundo appellanda est, quia ab angelicis manibus secundum tragmitem equum<sup>(v)</sup> fundamenta posita invenit. ecclesie<sup>(x)</sup> autem similiter fundata fundamenta ab insignia, que<sup>(y)</sup> posita legendum ad<sup>(z)</sup> titulum erat, quo<sup>(aa)</sup> primum sanctissimus augustus<sup>(bb)</sup> imperator<sup>(cc)</sup> precepit civitatem et<sup>(dd)</sup> ecclesie pedibus edificare. nocte<sup>(ee)</sup> videntur erat nichil quid<sup>(ff)</sup> visibiliter destruere mane dupliciter<sup>(gg)</sup> laborata, usque dum ad culmen<sup>(hh)</sup> venisset<sup>(ii)</sup>, cum item signis<sup>(kk)</sup> egressse per longitudinem et latitudinem<sup>(ll)</sup> et altitudinem<sup>(mm)</sup> vidente et invente, que<sup>(nn)</sup> enim item<sup>(oo)</sup> posita erant<sup>(pp)</sup>. postquam quod insignia<sup>(qq)</sup> non<sup>(rr)</sup> invenit, nichil amplius in labore non ab urbe neque ab ecclesia ascendit. magistri, qui<sup>(nn)</sup> in<sup>(ss)</sup> culmine laboratores erant<sup>(pp)</sup>, in ictu<sup>(tt)</sup> oculorum<sup>(uu)</sup> totum autem expositionis, quod ante laborandum est, exposuit, videntibus cunctis laboratoribus descendere<sup>(vv)</sup>; intus autem illis ecclesie introire videntur statim autem videntibus, festini ad imperatorem<sup>(xx)</sup> venerunt nun-

- (a) *D V* corporeis    (b) *D V* mirares edificii (*V* artificiis) per ingenii    (c) *D V* om. se  
 (d) *D V* fortissimis    (e) *D V* commestis    (f) *D* pulera *S* pulcrā *V* pulchra    (g) *D* habentem  
 (h) *S* faciem speciem    (i) *D V* om. eo    (k) *D V* occidentem    (l) *D* orunda  
 (m) *D V* illis    (n) *D V* de qual.    (o) *S* om. enim    (p) *D V* cognoscendi    (q) *D V* sanctissimum n. Constantimum    (r) *D V* orientalis    (s) *D V* que a    (t) *D V* Constantinopolis  
 (u) *D V* simulatione eadem    (v) *D V* tragmite equum    (x) *D V* ecclesia    (y) *V* fundamenta postquam quod non insignia ab insignia que    (z) *V* a    (aa) *D* om. que-quo  
 (bb) *D V* primus sanctissimum augustum (*V* augustu) *S* augustinus    (cc) *D V* imperium  
 (dd) *D* om. et *V* tam    (ee) *D* note    (ff) *D V* quit.    (gg) *D* om. destr. - dupl.    (hh) *D V* culmine  
 (ii) *D V* venissem    (kk) *D V* signis    (ll) *D V* longitudo et latitudo    (mm) *D* om.  
 et altitudinem *V* altitudo    (nn) *D V* quod    (oo) *S* om. enim *S* iter    (pp) *D V* erat  
 (qq) *D S* non insignia    (rr) *V* om. postquam - non    (ss) *D* ad *V* a    (tt) *V* itu  
 (uu) *D V* oculorum    (vv) *D* descedere    (xx) *V* festum *D V* imperatore

tiare. transmisit <sup>(a)</sup> imperator, ut laboratores <sup>(b)</sup> illi ante se venis-  
sent <sup>(c)</sup> ad retribuendum illis mercedem <sup>(d)</sup>. cum in eccllesia ve-  
nerunt et introeuntes fuerunt, tot quot <sup>(e)</sup> inquisivit alicui, nichil  
omnino enim vidisset. parvum infans intus <sup>(f)</sup> invenit ecclesie  
absconditum ipsis, qui questionem fecerunt. infans autem dixit ad  
illos mandatores et inquesti imperatori: « illi enim, quem <sup>(g)</sup> que-  
« ritis, non est hic; ut, si hic veniet <sup>(h)</sup> imperator, festinos sunt  
« ipsi hic iste <sup>(i)</sup> ecclesie venire. quia ipsi frequentes et loquentes  
« sunt ecclesie, et presentes tam desiderati sunt videre faciem <sup>(k)</sup>  
10 « imperatori; absidi enim sunt, sed delongatum <sup>(l)</sup> est tempore, quo  
« illi omnibus reverteretur ». item <sup>(m)</sup> autem dixit imperatori.  
cumque commovisset imperator <sup>(n)</sup>, cum multitudo aule illius hono-  
rifice <sup>(o)</sup> veniret ecclesie, a longe autem viderunt ianue patefacte  
paries unum, foris ianue eiecte erant <sup>(p)</sup> et erecte, scripte litteris  
15 supra titulum grece et latine. ita enim dicebat: « quia ipse Deus  
« dedicat eam secundum verbum et permittens est, quicquid con-  
« fugium ecclesie fecerit, salvi reddantur, quia Deus <sup>(q)</sup> corpus est  
« Ecclesie, quia ministri ad <sup>(r)</sup> altare dominicum corpus tractandum  
« est. quicumque <sup>(s)</sup> enim est christianorum, qui <sup>(t)</sup> in ipsa <sup>(u)</sup> Chri-  
20 « stum invocaverit et <sup>(v)</sup> nomen Domini <sup>(x)</sup>, salvus erit. qui <sup>(y)</sup>  
« enim sunt persequentes aut <sup>(z)</sup> interficienes <sup>(aa)</sup> in ecclesia, inter  
« illos <sup>(bb)</sup> computati supt, qui Iesum Christum <sup>(cc)</sup> apprehenderunt  
« et colaphiçaverunt et conspuerunt, illum abnegantes, et in crucis  
« patibulo confixerunt. tam autem <sup>(dd)</sup> illi, qui de ecclesiasticis or-  
25 « dinationis gradus, quod hii, qui dantes sunt et suscipientes mu-  
« nera, quia precium <sup>(ee)</sup> Christi sanguinis est computatus, sicut  
« Iudas, qui propter <sup>(ff)</sup> pecuniam Dominum tradidit. ex his autem,  
« qui ad <sup>(gg)</sup> apostolorum pedes <sup>(hh)</sup> precia ponebant, beatissimus Pe-  
« trus et Paulus dividebant <sup>(ii)</sup> per singulos <sup>(kk)</sup>, prout cuique opus erat.

- (a) *D* tranmisit      (b) *S* labores      (c) *D* *V* venisset      (d) *D* *V* illorum mercedis  
 (e) *D* *V* quod      (f) *S* inclis *D* *V* que intus      (g) *S* que      (h) *D* venit      (i) *D* est  
 (k) *D* facie      (l) *D* longatum      (m) *D* *V* iter      (n) *D* *V* Imperatore      (o) *S* *V* honorifices  
 (p) *S* *V* erat      (q) *V* om. Deus      (r) *D* om. ad      (s) *D* qui cum      (t) *S* om. qui  
 (u) *D* *V* om. in ipsa      (v) *D* invocatum est *V* invocantem est      (x) *V* men domini  
 (y) *D* quod      (z) *D* *V* autem      (aa) *V* interficiente      (bb) *D* *V* illorum      (cc) *D* om. Christum  
 (dd) *S* om. autem      (ee) *D* in precium      (ff) *D* *V* quod Iuda propter      (gg) *V* om. ad  
 (hh) *D* *V* pedibus      (ii) *D* *V* beatissimorum Petrum et Paulum dividebantur (*D* vid.)  
 (kk) *D* *V* singuli

« magus <sup>(a)</sup> autem Symon <sup>(b)</sup> multa apostolis <sup>(c)</sup> fraus mittebat <sup>(d)</sup>,  
 « propter <sup>(e)</sup> quod symoniaca <sup>(f)</sup> heresis compellenda <sup>(g)</sup> est. et evan-  
 « gelista Matheus <sup>(h)</sup> in Domini passione ita exposuit, dicens: “ Non  
 « licet mittere <sup>(i)</sup> eum in carbonem <sup>(k)</sup>, quia de corpore et san-  
 « guine Christi ”; ac, projectis <sup>(l)</sup> argenteis Iuda in templum <sup>(m)</sup>, hoc 5  
 « precium in unum computatum <sup>(n)</sup> est, quia non licet eadem rem <sup>(o)</sup> .  
 « in sanctuarium inde mittere, nec nullum beneficium impetrere <sup>(p)</sup>.  
 « talis <sup>(q)</sup> est merces <sup>(r)</sup> retribuenda <sup>(s)</sup> illi, sicut ei <sup>(t)</sup>, qui Christum  
 « vendidit et emit <sup>(u)</sup>. qui <sup>(v)</sup> inde sunt petituri ad ingrediendum <sup>(x)</sup>  
 « Iudas <sup>(y)</sup> traditoris Domini nostri Iesu Christi, cum illis <sup>(z)</sup> par- 10  
 « ticipet et illius mercedis Iudaice accipiat <sup>(aa)</sup>. quod <sup>(bb)</sup> enim <sup>(cc)</sup>  
 « apostolus <sup>(dd)</sup> ait: “ gratis accepistis, gratis date. ve illis <sup>(ee)</sup> qui  
 « tales mercedem <sup>(ff)</sup> sunt accepturi <sup>(gg)</sup>! melius fuisset <sup>(hh)</sup>, si in  
 « mundum nati non essent <sup>(ii)</sup> ” ». in fine autem tituli ita expla- 15  
 batur <sup>(kk)</sup>: « Nullus <sup>(ll)</sup> hic in <sup>(mm)</sup> ista ecclesia ingrediens <sup>(nn)</sup> sit, nisi 15  
 « primo <sup>(oo)</sup> incipiet <sup>(pp)</sup> cum prece orationis et ieunii <sup>(qq)</sup>, ut digni  
 « inventi <sup>(rr)</sup> ingrediantur ». grece enim verbum est basileus, et  
 domus orationis vocabitur, Kire <sup>(ss)</sup> grece, latine capite dicuntur,  
 quia a capite reguntur membra. Christus est pro capite ponen- 20  
 dus <sup>(tt)</sup>. quia volucres celi et quadrupedi a terra cum diluculo sur- 20  
 gunt <sup>(uu)</sup>, Christum laudant et magnificant <sup>(vv)</sup>; quia creator est  
 omnium rerum in <sup>(xx)</sup> universum mundum <sup>(yy)</sup>, et <sup>(zz)</sup> creator <sup>(aaa)</sup> crea-  
 turarum; quia omnia possibilia sunt credenti <sup>(bbb)</sup>, quanto magis qui,  
 postquam Deus omnia creavit, quia a limo terre dixit Deus « fiat 25  
 « homo <sup>(ccc)</sup> » et homo factus est <sup>(ddd)</sup>, et formavit eum similem <sup>(eee)</sup> 25

- (a) *D* magnum *V* magum (b) *S* Sim. aut. mag. (c) *D* *V* Symonem multorum  
*/V* multum/ apostolorum (d) *V* mitebant (e) *D* *V* pro (f) *D* *V* simoniacum  
(g) *D* *V* compellendum (h) *D* *V* Matheum (i) *D* mittere (k) *D* *V* carbonam *S* car-  
bonan (l) *D* a projectus *S* om. ac (m) *S* in templo (n) *D* computatorem *V* com-  
putantum (o) *D* *V* re (p) *D* om. nec- impetrere (q) *D* *V* qualis (r) *D* *V* mercedis  
(s) *D* *V* retribuendum (t) *D* *V* om. illi sicut ei (u) *D* *V* vendentem et ementem  
(v) *D* quod *V* quid (x) *V* ingrediturum (y) *D* *V* Iuda (z) *D* *V* illum (aa) *D* *V* ac-  
cipiet (bb) *S* *V* quid (cc) *S* om. enim (dd) *D* *S* *V* apostolos (ee) *D* illi (ff) *D* *V* qua-  
mercede (gg) *D* *V* recepturi (hh) *S* fuisse (ii) nati n. ess.] *S* fuissent (kk) *D* *V* ex-  
plentur (ll) *V* nullis (mm) *D* *V* om. in (nn) *D* *V* iste ecclesie ingredientem *S* egre-  
diens (oo) *D* prius *V* primus (pp) *S* accipiat (qq) *D* *V* preces per oratione (*V*-nem)  
et ieunium (rr) *D* *V* et inv. (ss) *S* *V* Kylo (tt) *D* *V* ponendum (uu) *D* *V* surgit  
(vv) *D* *V* laudandum est et magnificandum (xx) *V* om. in (yy) *D* univ. in mund.  
(zz) *D* *V* om. et (aaa) *D* *V* creatorem (bbb) *D* credendi (ccc) *D* *S* om. homo  
(dd) *D* factum *S* fiat et factus est homo (eee) *D* *V* formatus est sim.

sibi : ideo autem homini omnia constant<sup>(a)</sup>, quod ad mulieris peccatum ab<sup>(b)</sup> initio contractum est, quia transgressa<sup>(c)</sup> fuit Domini preceptum<sup>(d)</sup>, quia a pomi gustu et a suo<sup>(e)</sup> morsu omnes<sup>(f)</sup> autem<sup>(g)</sup> mortem gustare oportet et nullis est<sup>(h)</sup> perdonandum. neque sibi  
5 Deus contrivit mortem<sup>(i)</sup>. homo, qui rationabilis<sup>(k)</sup> est, per discrecionem sensus<sup>(l)</sup> cognoscendum et sciendum et<sup>(m)</sup> previdendum<sup>(n)</sup> est, quid bonum est, quid malum<sup>(o)</sup>, quia<sup>(p)</sup> ad humanitatem pertinent<sup>(q)</sup> quinque corporis sensus<sup>(r)</sup>, quod est visus, auditus,  
10 gustus, odoratus et tactus. ad visum pertinet<sup>(s)</sup> quod ad peccatum pertinet, et ad mercedem<sup>(t)</sup> invenimus<sup>(u)</sup>; quod oculis vidit, in corde ascendit. si a longe mulier<sup>(v)</sup> pulchra<sup>(x)</sup> viderit virum<sup>(y)</sup> et vir mulierem<sup>(v)</sup>, ambo illi mechati<sup>(z)</sup> sunt, tamquam fecissent et operassent<sup>(aa)</sup> peccatum; aut si aurum vel argentum aut ornatus vestium viderint, aut dixerint<sup>(bb)</sup>, aut locuti fuerint, aut cogitaverint<sup>(cc)</sup>,  
15 iam mechati<sup>(dd)</sup> sunt, tanquam abstulissent<sup>(ee)</sup>. aures intentas<sup>(ff)</sup> cor ad<sup>(gg)</sup> intelligendum introducit loquele his, qui malignitatem per naturam<sup>(hh)</sup>, qui sunt naturaliter illius usualia<sup>(ii)</sup>. cor aurium auditu arguet, susurro<sup>(kk)</sup> mittentes in populo; nimium volutuosi<sup>(ll)</sup> ad<sup>(gg)</sup> audiendum, vel detractores<sup>(mm)</sup> in omnibus erunt<sup>(nn)</sup> facientes<sup>(oo)</sup>.  
20 aut gustu<sup>(pp)</sup>, ut quod intrat in os, non coinquinat<sup>(qq)</sup> hominem, sed quod procedit ex ore, hoc<sup>(rr)</sup> coinquinat<sup>(ss)</sup> hominem<sup>(tt)</sup>. non intelligitis per evangelium, quod Dominus ipse dixit, quia omne, quod in os<sup>(uu)</sup> intrat<sup>(vv)</sup>, in ventrem<sup>(xx)</sup> vadit et in secessum<sup>(yy)</sup> emititur? que autem procedunt de ore, de corde exeunt<sup>(zz)</sup>, et<sup>(aaa)</sup> ea coinquinant<sup>(bbb)</sup>

- |                              |  |                           |                                |                       |
|------------------------------|--|---------------------------|--------------------------------|-----------------------|
| (a) D quod ad omnia constat  | V quod ad homo omnia constat                     | (b) D V que ab            |                                |                       |
| (c) D transgressus           | (d) V om. quia - preceptum                       | (e) D et suo              | (f) D V ab omnibus             |                       |
| (g) S om. autem              | (h) D V morte (V-em) gustantem est nonnullis sit | S nullus                  | (i) D V                        |                       |
|                              | (k) D V quid racionabile                         | D tam                     | (n) D pro-                     |                       |
|                              | (l) D V sensum                                   | (m) D tam                 | videndum                       |                       |
|                              | (o) S V quod mal.                                | (p) D V quod              | (q) D V per-                   |                       |
|                              | (r) D V corporei sensum                          | (s) D V est pertinentem   | tinet                          |                       |
| V et mercede                 | (u) S invenire                                   | (x) D V muliere           | (t) D et merc.                 |                       |
|                              | (v) D V pulchra                                  | (y) D V videndum          |                                |                       |
| est vir                      |  |                           |                                |                       |
| (z) D mercati                | (aa) D V fecisset et operasset                   | (bb) D V ornatis vestibus |                                |                       |
|                              |  |                           |                                |                       |
| videndum est et dicendum est | (cc) D om. aut loc. - cogit.                     | V aut loquendum aut cogi- |                                |                       |
|                              | (dd) D mercati                                   | tandum est                |                                |                       |
|                              | V mechiti  | (ee) D V abstulisset      | (ff) D V intentis              |                       |
|                              |  |                           |                                |                       |
| (gg) D V om. ad              | (hh) D V natura                                  | (ii) D V usualia          | (kk) D susuro                  | (ll) D V velu-        |
|                              |  |                           |                                | tuosi                 |
|                              |  | (S) voluntuosi            | (mm) D V detractionis          | (nn) D V erit         |
| (oo) D faciendus             | V faciendum                                      | (pp) D augustu            | (qq) D intra nos quod inquinat |                       |
| V om. non                    |  | (rr) V hos                | (ss) D V quoiquinat            | (tt) S om. sed - hom. |
|                              |  |                           |                                | (uu) D nos            |
| V quia omnem quod in hos     | (vv) D intra                                     | (xx) S ventre             | (yy) D et sensum               |                       |
| (zz) D ore corde exerunt     | (aaa) S ut                                       | (bbb) D V quoiquinat      |                                |                       |

hominem. de corde enim exeunt cogitationes male, homicidia<sup>(a)</sup>, adulteria, fornicationes, furta, falsa testimonia, blasphemia: hec sunt que coinquinant<sup>(b)</sup> homines. homo enim est videns<sup>(c)</sup> in faciem; Dominus<sup>(d)</sup>, qui in celis est, bonum et malum, que ad unitatem peccati pertinentia sunt<sup>(e)</sup>, scrutat in corde. si cogitator<sup>(f)</sup> est, nemo sit operator neque perseveratorem in peccatis, que a ruinibus in omnibus per<sup>(g)</sup> testimonium cognoscens<sup>(h)</sup> sit<sup>(i)</sup>; tamen autem<sup>(k)</sup> compellendum, quia confusionis est christianorum omnium a seculo vite permanentis<sup>(l)</sup> et ad futurum ingredientis<sup>(m)</sup>, quod est ad interitum<sup>(n)</sup> tartari<sup>(o)</sup> gehenne, ut sit dies unus<sup>(p)</sup> tanquam mille anni, et mille anni tanquam dies unus<sup>(p)</sup>, ad illius perseverationem<sup>(q)</sup>, que eis predestinata<sup>(r)</sup> est. minuta enim sunt<sup>(s)</sup> peccata; mirum non est peccare, sed diabolicum<sup>(t)</sup> est perseverare. unusquisque enim, secundum<sup>(u)</sup> suum laborem, dignum est, ut mercedem<sup>(v)</sup> accipiat: ut bonis reddantur<sup>(x)</sup> bona, secundum quod bonum<sup>(y)</sup> operati sunt, cum explicatione<sup>(z)</sup> illius iusticie; malis vero mala, si<sup>(aa)</sup> usque in finem perseveratores<sup>(bb)</sup> sunt, retinentes omne<sup>(cc)</sup> quod pertinens est ad<sup>(dd)</sup> iniquitatem.

4. — Oculos malos non videat lumine claro, corporeos oculis teste cecatos permanet semper lumine, cum redeunt in peccatis, sunt 20 permanendo corde oculorum. Deus illuminet illos, ut videat omnem bonum. ad aliorum iniquitatem Deus illis exaltet in bonis perseverantem, hunc humiliat et hunc exaltat. hoc ipse Deus dixit: « ego sum alpha et ω, primus et novissimus; qui suspensus sum 25 in crucis patibulo, descendo ad infernum liberatorem prophetis et iustorum anime de obscuritate tennebrarum tam de mortis supplicium. catenis constringam princeps huius mundi adrariata profundis suppliciis. adversum me non habet quicquam magis

(a) *S* homicida (b) *D* quoquinquiant *V* quod inquinant *ed om.* que (c) *D* *V* vi-dentem (d) *D* *V* domini (e) *D* *V* pertinentem est (f) *V* cogitatorem (g) *S* *om.* per (h) *D* *V* cognoscentem (i) *S* *om.* sit (k) *D* *V* tam autem (l) *V* permanentes (m) *D* *V* a futuro ingredientem (n) *S* *V* interritum (o) *D* *V* tartarum (p) *D* *V* die unum (q) *D* *V* perseverationis (r) *D* *V* eorum predestinatum (s) *D* *V* quod enim est (t) *D* dilutum (u) *S* suum labor. secundum (v) *D* *V* mercedis (x) *D* reddatur *V* redantur (y) *D* *V* bonis (z) *D* *V* explicationis *S* explications (aa) *D* *V* quod (bb) *D* perseveratore (cc) *V* retinentes sunt omnem (dd) *D* *V* *om.* ad

« iudicia: a mille anni constrictum sit, a gemitu et a suspiria,  
 « ut non prevalendum fidelium nullius temptationis sive insidias.  
 « post mille anni solvuntur sathanas; retribuetur ei faciendum  
 « omnem iniquitatem ». postquam Iesus hoc docuit, tradidit spi-  
 ritum, humanitatem permansit confixa tam suspensa ad claudis  
 confixibus. a divini spiritum infernali tartarum expoliatum est  
 omni iustorum animas humanitatem, quia per crucem totum mun-  
 dum redemit. a Nicodemum depositum fuit et ab Iosep ab Ari-  
 mathia sic positum fuit et in sepulcro; quia Iesus, sicut promissus  
 10 est, ita autem fecit, quia de sepulcro surexit. postquam surexit,  
 ad suis discipulis tercio die sic apparebit. verum eciam, viden-  
 tibus illis, in cellum ascendit. sicut ipse promissit, in eis spiritum  
 peraclitum misit, Grecorum verbum pentecoste, latine quinque-  
 simam interpretatur dierum, quia multitudo universorum totum orbis  
 15 terrarum gentes in Ierosolimam conveniebat esset, quod enim erat  
 Parti, Medi et Elamite et qui habitat Mesopotamia, Egiptum et  
 Asia et partes Libie, que est circha Cirenæ et aene Rommani.  
 uniusquisque lingua eorum erat audientem Dei magnalia ad illorum  
 stupentem, quia repleti erant septuaginta discipulorum, sicut mox  
 20 linguarum genere peraclitum Spiritu sancti. gens illa, quod audiebat,  
 multo illi pleni esset dicebat. nullus enim illorum confite[ns] autem  
 erat: Arabes, Armeni, Cretes a credulitate Greci gens se dicet  
 esset. isti in mundo primi fuerunt credentes virtutem magnam  
 sancti electi a domini apostoli, testimonium illius Iesu Christi do-  
 25 mini nostri, quod enim ipse surrexit a mortuis. ipsi enim erat  
 perhibentes, quod enim Cretes patrie verbis audiebat, Greci audien-  
 tes vocatur, Christum audiebat invocantem. statim autem omnibus  
 convertebantur de divinitate Dei, quod disposuit in predicatione  
 sancti apostoli Dei, qui in infernum expoliantur, quod a prophetis  
 30 predictum est, tam autem apostoli. credimus quod redemptor  
 noster vivit et in novissimo die de terra resurrectus sum et in carne  
 nostra videbimus dominum Deum salvatorem nostrum, quia de  
 celis in terra rexurgentem sit et renovabuntur omnia ossa nostra  
 vel cappillo de capite nostro non peribit. canet enim tuba et tunc,  
 35 qui sunt mortui, omnes rexurgunt; sic veniet, quemadmodum vi-  
 distis eum euntem in celum. beati, qui digni inventi sunt. o quam

beati. sic misertus est ad Adam, qui contraxit de tenebre inferni, cum reddit lumine splendoris. Deus, quod Deus est permanente, 5  
sunt et est et erit cum divinitate regnandum, quod est semper sine fine perhenni. respiciens Adam cognovit, cum altissima voce dixit: « ecce qui me plasmavit ». erectis manibus iustorum ad eum dicebat: « Miserere mei, Domine, quia te visuri sumus: libera 10  
« nos de vis inferni, qui portas hereas confregisti et visitasti infernum et dedisti nobis lumen, ut viderem te, quod est in penis tenebrarum, quod vellum templi scissum est a summo usque deorsum ». tam petre et monumenta aperte sunt: multa enim sanc- 15  
ctorum corpora, qui dormierunt, surrexerunt. tam Arabes Armenorum tam per fide et operationis ortodoxi et primi illorum elegit Deus ad se convertere. sed persuasum est Grecorum genere, 20  
quod fide vera et studentes ecclesie perseveratores per spirituali sensum custodientes sunt seu vasores omni bonitate seu sapiencie; 15  
ars diverse illis repleverunt et potentie rerum multitudinis seu innumerande exigunt. non enim potest numerari, quod dictum est per propheta Davit: « magnus Dominus noster et magna virtus eius et sapiencia eius non est numerus ». obtime nostis, fratres, 25  
cognoscentes qui corde fortiter tenet catholicam fidem veritatis. obstupentes sunt genus Ebreorum, quod unum Deum illi interpellandum est. hereticorum non tenendi sunt fidem sancte Trinitatis. Greci gens ita illis vincendum est inimicos veritatis. Deus unus est Pater, Deus unus est Filius, Deus unus est Spiritus sanctus. non tres Dii, sed unus est Deus: tres in vocabulis, unum 30  
in divinitate substanciali. quod enim arbor est radice, ligni, folia et fructu. sed disputavit Annathasius episcopus per quicunque salvus esset, et Ieronimus item exposuit, dicens: « ergo, si unum sunt, omnes incarnati ». ita igitur ei dicebat. non dicit Ieronimus: « non solum Christi pertinet caro ». namque aliud est anima, aliud est caro, et una est anima. sed aliud anima agit, 35  
aliud racio. anima vivit, racio sapit, et ad anima pertinet vita, ad racio pertinet sapiencia, et tamen nec anima sine racio, nec racio sine anima. et cum unum sunt, anima sola suscepit vitam, racio sola suscepit sapienciam. sic et Pater et Filius, licet unum sint, et unus Deus sit, ad solum Christum pertinet caro, sicut ad so-

lam rationem pertinet sapienciam, licet non recedat ad animam. ita Greci primi renascentes sunt per aqua et spiritum: ad hoc illos Deus elegit et imbuerunt in eorum omnibus bonum habente, tam facientem permisum est sanctissimum Constantiū sive Costan-  
tinopolitanum sanctissimam urbem, per quod omni Grecorum ge-  
nere item convenerunt polite naturales esset, ut nullus in mundum  
constristantem sit, neque ante conspectu porte, que constructe sunt  
ad Ario, que Ariis apelantur, veniret. sed cum illorum igitur  
eorum potenciis magnificientia, totas orientales, quod universe sunt  
urbis regionum, cum ipsorum sapiencia tabescere et tremere, per  
quovis artis ingenii subicere et suspirare omni nefarias paganorum  
gentes sui veri, quod est ab eis universe urbs sanctissimi imperii  
sui. Deus adiutor et protector, salvator et defensor esse promisit,  
sed gravioribus in hac urbe populi inpendit, ita perseveratores rui-  
nalibus committentes debet esse peccatum. item insinia omnibus  
erunt videntes, sed semper sancta urbs falsa et incolumitate est  
permanendum usque in novissimo die cum omni fortitudo et ma-  
gnitudo statura. cumque sancti apostoli cognovisset ad illius para-  
cliti sancti Spiritus locutionis adloquentem, sufflaverunt in omnibus.

## [Additio].

20 Arnulfus dux genuit Angisum; Angisus <sup>(a)</sup> dux genuit Pipinum  
ducem; Pipinus dux genuit Karolum ducem. iste in curro natus  
est et in curro genitus fuit. Karolus genuit Pipinum, qui primus fuit  
unctus in regem <sup>(b)</sup>. iste de Armenorum et Grecorum dignentia <sup>(c)</sup>  
oriundus est. Pipinus rex genuit Karolum <sup>(d)</sup> Magnum impera-  
torem. Karolus genuit Ludoytum imperatorem <sup>(e)</sup>. iste <sup>(f)</sup> consti-  
tuit Romanum et Constantinopolitanum imperium de Romana apo-  
stolica sede coronam recipere, et consuetudo erat Constantinopo-  
litanis imperatoribus <sup>(g)</sup> in Mediolanensem civitatem <sup>(h)</sup> venire et ibi  
sedere in tertium aut quintum euntem annum. subdite autem <sup>(i)</sup>

(a) *S angisius*      (b) *V rege*      (c) *S dignent*    *V gigent*      (d) *S Karl. e così di se-  
guito.*      (e) *V imperatore*      (f) *V istorum*      (g) *V Constantinopolitani imperatores*  
(h) *V Emilianensem civitate*      (i) *V autem quod*

fuerunt in dominacionem <sup>(a)</sup> iudicandi tote civitates Italie <sup>(b)</sup> Constantinopolitani imperatoris <sup>(c)</sup>; item similiter subiugavit in Francorum regum potestate, per pactum autem firmamenti retinens illis honore consuli imperiali, que sunt patricium et prefectum <sup>(d)</sup> Romanorum. predia <sup>(e)</sup> autem Veneti dux et ad omnes antiquiores Veneticorum, 5 que ad illorum per totam Italiam per castros et civitates pertinenciis erat, que ad illo <sup>(f)</sup> iuste pertinebat, patuavit se dux cum omnes antiquiores illis Veneticis, cuius predia pertinebat, pro defensione ad iste Karolum Magnum, Francorum et Gallie rex et Italie <sup>(g)</sup>, per pactum precepti firmatum <sup>(h)</sup>, ut censum pro pensionis in omni anno precessum est ad ipsis antiquiores, cuius pertinendum est et <sup>(i)</sup> ad illis esset <sup>(k)</sup> retentum. tam autem a duce <sup>(l)</sup> confirmatum et ad omni populo Venecie constabilitum et conlaudatum est, ut in quinquaginta de numorum <sup>(m)</sup> Veneticorum libris <sup>(n)</sup> pro tributo <sup>(o)</sup> omnique regorum <sup>(p)</sup> persolvendum <sup>(q)</sup> fuisse. 10 per hoc pacti preceptum <sup>(r)</sup> Karolus iste imperator confirmavit inter Italie et Venecie regiones <sup>(s)</sup> omnia <sup>(t)</sup> per ordinem consuetudinis marchare <sup>(u)</sup> et negocium habere. monasteria duo, que ad ipsis <sup>(v)</sup> antiquiores Veneticis constabilitos <sup>(x)</sup> et edificatos <sup>(y)</sup> fuerunt, unum in Brendolis <sup>(z)</sup> ecclesiaeque ad honorem <sup>(aa)</sup> archangeli <sup>(bb)</sup> Michaelis et altera ad honorem Sancte Trinitatis, cuius monasterium deditum <sup>(cc)</sup> est; alter vero monasterium, que ad honorem sancti Ilarii terre firmamenti <sup>(h)</sup> situm est; Altensis et vetere Aquilegensis <sup>(dd)</sup> civitatis, que a paganis destructa fuit <sup>(ee)</sup>, cum omnibus his <sup>(ff)</sup> pertinentiis predia immo <sup>(gg)</sup> et Istroa <sup>(hh)</sup> alia <sup>(ii)</sup> pars, tam autem Dalmatiae 20 civitates, ab sede <sup>(kk)</sup> autem comprehense <sup>(ll)</sup> antique Venecie usque Panonie fines terminande, que a Veneticorum per antiquam consuetudinem <sup>(mm)</sup> iusticie retinendum est prediis; totum autem hoc omnia 25

- |                                  |   |                                      |  |
|----------------------------------|---|--------------------------------------|--|
| (a) <i>V</i> dominacione         | (b) <i>V</i> Ital. civit.                                       | (c) <i>V</i> imperatores             | (d) <i>S V</i> perfectum               |
| (e) <i>V</i> a pred.             | (f) <i>V</i> om. per totam - ad illo                            | (g) <i>V</i> Gallorum Italie rex     | (h) <i>V</i> firmamentum               |
| (i) <i>V</i> om. et              | (k) <i>V</i> esse   | (l) <i>S</i> audice <i>V</i> ad dux  | (m) <i>V</i> numero                    |
| (n) <i>V</i> libras              | (o) <i>S</i> tributum <i>S corr.</i>                            | (p) <i>V</i> regnum                  | (q) <i>S</i> prosolvendum              |
| (r) <i>V</i> persolvendum fuisse | (s) <i>S</i> regionis   | (t) <i>V</i> omni                    | (u) <i>V</i> consuetudinem marcharem   |
| (z) <i>V</i> Brendulos que       | (aa) <i>S</i> que ecclesia ad <i>V</i> ecclesiis que at honorem | (bb) <i>V</i> archangellis           | (cc) <i>S</i> dictum <i>Sa</i> deditum |
| (ff) <i>V</i> omni ic            | (gg) <i>S corr.</i> ima <i>S hymno</i>                          | (hh) <i>S</i> Istro <i>V</i> istoria | (ii) <i>V</i> alias                    |
| (kk) <i>V</i> dassade            | (ll) <i>V</i> comprense   | (mm) <i>V</i> antique consuetudo     |  |

apprehendit <sup>(a)</sup> Karolus Magnus imperator in sua defensione <sup>(b)</sup>. set inquisivit hic nove Venecie venire: omnimodis constraint <sup>(c)</sup> ei omnes. cum audisset, quod contristassent ei venire, comotus est statim cum universis illius populis <sup>(d)</sup>, ut totas Venecie pars appre-  
 5 henderunt eum euntem populum <sup>(e)</sup>. quod vidit et talia audivit, Matamaucensium <sup>(f)</sup> omnes, relictis vacuas omnibus <sup>(g)</sup> illorum mansiones <sup>(h)</sup> cum omnia supralectilem <sup>(i)</sup> ipsorum in Rivoalto venerunt, ut securi essent <sup>(k)</sup> persistentes. quia iam ab eo auditum <sup>(l)</sup> est possessor esse <sup>(m)</sup> in Matamauco <sup>(n)</sup> insula, usque dum ornassent Lon-  
 10 gobardos <sup>(o)</sup> naves. in Matamauco nullum virorum et mulierum remansit <sup>(p)</sup> nisi una inter multas senices <sup>(q)</sup> mulier, que erat matrona illustris: qui <sup>(r)</sup> virorum ab ipsa prebendum fuerunt, mira res <sup>(s)</sup> consilii <sup>(t)</sup> esset ad audiendum, quod fuerunt ad omnium Veneticorum honorem et salvationem <sup>(u)</sup>. sic enim omnibus ab ea senice <sup>(v)</sup>  
 15 illustre <sup>(x)</sup> prebentem fuerunt consilium. ita enim fecit. despecta iam ipsam et ceteras cum ea, cum factas essent <sup>(k)</sup> transforme, cum venisset Karolus imperator, et universi <sup>(y)</sup> pueri et adolescentes <sup>(z)</sup> et iuveniores et canores senices <sup>(aa)</sup> cum illas erunt videntes, expuentes et despicientes et eludentes <sup>(bb)</sup> erant <sup>(cc)</sup>, cum ante <sup>(dd)</sup> eum <sup>(ee)</sup> vene-  
 20 rant <sup>(ff)</sup>, valde. una ab altera <sup>(gg)</sup> eregendum erat eundi <sup>(hh)</sup>. cum iam in Matamaucensium mansiones ceteri <sup>(ii)</sup> et aliis ceterorum <sup>(kk)</sup> in tendis illorum per totum littorem <sup>(ll)</sup> Matamaucensem, et <sup>(mm)</sup> aliis Mercedis litus per annum medium morantes erunt, [et] considentes <sup>(nn)</sup> apprehenderunt <sup>(oo)</sup>, navibus ornate venerunt <sup>(pp)</sup> Veneticorum. cum  
 25 circumdassent <sup>(qq)</sup> per girum ab integrorum panibus et cluces maris decocte <sup>(rr)</sup> eiecientes, eas valde iactabantur <sup>(ss)</sup>, Veneticorum fluctuum percuciebant pectora <sup>(tt)</sup> illorum. valde erant populi mirantes. di-

- (a) *V* apredit      (b) *V* suas defensiones      (c) *S* contristavit      (d) *S* universi ill.  
 populi      (e) euntem populum] *V* templum      (f) *S* Mautamacensium *V* Matamacensium  
 (g) *V* omnium      (h) *V* mansionum      (i) *S V* supra omnia lectilem      (k) *V* esset      (l) *S* au-  
 dita      (m) *S* essent      (n) *V* Mauro      (o) *V* Longobardas      (p) *V* virorum remansit nec  
 mulierum      (q) *V* senice      *S* senicem      (r) *S* que      (s) *S V* rex      (t) *V* consiliis  
 (u) *S* honore et salvatione      (v) *S V* senicem      (x) *S* illustrem      (y) *V* universis  
 (z) *S* adholescentes *om.* et      (aa) *V* senicres      (bb) *S* *om.* et elud.      (cc) *V* erunt  
 (dd) *V* antes      (ee) *S* eos      (ff) *V* venerunt      (gg) *S* alter      (hh) *V* et reproduta  
 (ii) *V* ceteris      (kk) *S* aliorum      (ll) *V* littore      (mm) *S V* *om.* et      (nn) *S* confidentes  
 (oo) *S* *om.* apprehenderunt      (pp) *S* *om.* venerunt      (qq) *S V* circumdasset      (rr) *S* suces  
 in aeris decore      (ss) *S* iactabatur      (tt) *V* pectoras

cebant <sup>(a)</sup> enim illis <sup>(b)</sup>, ut satis dedissent <sup>(c)</sup> sufficienter <sup>(d)</sup> per dies. iam tempore <sup>(e)</sup> cum omnibus incressibiles <sup>(f)</sup> hic erant <sup>(g)</sup> stantes, imperator senices illas mulieres ante se venire fecit. interrogavit imperator eas per consilium, ut forsitan per illas invasio aliquod esset, « ut efficietur, quomodo <sup>(h)</sup> invenire possim ». illustrem et 5 matura sapientie mulier, que docta <sup>(i)</sup> erat per rationem et optimum <sup>(k)</sup> in se habentem <sup>(l)</sup> consilium, dixit <sup>(m)</sup> autem illa imperatori: « nos cum veterate annorum vetustatis habentes <sup>(n)</sup> sumus « tempore, erigere nos non possumus et in paupertate <sup>(o)</sup> sumus « detentas a filiis et filie <sup>(p)</sup> et parentibus, que sunt pertinentibus, 10 « de omnibus per singule nobis et de bonis est nostre pertinentie <sup>(q)</sup>, « ab omnibus illis <sup>(r)</sup> refertas et eiectas sumus et non sunt ad « subveniendum et impendendum nulla <sup>(s)</sup> in nos habentes <sup>(t)</sup> mi- « sericordiam <sup>(u)</sup>. proterva autem Venetica gentes <sup>(v)</sup> contra Deum « et proximum <sup>(x)</sup> essent ». prosternentes erant senices <sup>(y)</sup> mulier et 15 cetere <sup>(z)</sup> cum <sup>(aa)</sup> ea <sup>(bb)</sup> ante <sup>(cc)</sup> conspectum et pedes imperatoris, <sup>(dd)</sup> inquisientes ei misericordia de bonis illius, et dicebant ad illum: « si « navigium invenire possum <sup>(ee)</sup> et despctis <sup>(ff)</sup> duo viri <sup>(gg)</sup> me de- « portassem, in centum et amplius fortiores viri, qui in paupertate « eventi sunt, hic ad vos cum fiducia <sup>(hh)</sup> venire faciam <sup>(ii)</sup>. si refertis 20 « illorum munus ex vestra parte per unam integrum noctem <sup>(kk)</sup>, « mane diluculo lucescente totam patriam <sup>(ll)</sup> et a sompno <sup>(mm)</sup>, quod « mane reficiet <sup>(nn)</sup>, vos omnibus invenire faciam, unde autem po- « puli insimul ad unum sit permanentes <sup>(oo)</sup>. multiplicata ligna, « Veneticorum navigium, quod Venetici <sup>(pp)</sup> sunt operaturi, stradam 25 « firmiterque ligneam per longitudo <sup>(qq)</sup> canalium et rivorum in « firmamentum <sup>(rr)</sup> per satis latitudo invenies <sup>(ss)</sup>; populi et equites <sup>(tt)</sup> « ituri peragendum sit iter ». credulus factus Karolus imperator;

- (a) *V* dicebat      (b) *S* illos      (c) *S* dedisset      (d) *V* sufficientem      (e) *V* tempus
- (f) *V* incressibilis      (g) *V* erunt      (h) *V* comodo      (i) *V* quit doce      (k) *V* optimum
- (l) *V* abente      (m) *V* dicsiit      (n) *S* habente *V* abentem      (o) *V* paupertatem      (p) *V* a  
filie      (q) *V* om. de omnibus-pertinentie      (r) *S* om. illis      (s) *V* nula      (t) *S* habentem
- (u) *V* misericordia      (v) *S* gentem *V* gentes in      (x) *V* procssimum et sternentes *S* pro-  
ximi      (y) *S* senicem      (z) *V* cete      (aa) *S* dum      (bb) *V* eam      (cc) *V* et ante
- (dd) *V* imperatori      (ee) *V* potuissemus      (ff) *V* despctis      (gg) *V* vir      (hh) *V* fiducias  
*S* fiduciam      (ii) *ven. fac.*] *V* veniret      (kk) *V* integra nocte      (ll) *V* licescente tota patria
- (mm) *V* sono      (nn) *V* reficeret      (oo) *V* permanentem      (pp) *S* Veneti      (qq) *S* logitudo  
(rr) *S* firmimento      (ss) *V* inveniens      (tt) *S* quietes

vetusta autem consiliatrix<sup>(a)</sup> et alie cum ea ab imperatore<sup>(b)</sup> multum  
 recepta sunt munus propter ea<sup>(c)</sup>, sed amplius centuplum accepta  
 est illa. cum iam vetusta mulier dixit, ita autem fecit. cum esset  
 sero facta, venit ipsa cum centum iuvenior viri ad imperatorem<sup>(b)</sup>;  
 5 multa autem pecunia recepti<sup>(d)</sup> sunt ab eo<sup>(e)</sup>. quod dixit per con-  
 silium, et perierunt Venetici ab ea senicem, ita iuniores viri ad  
 imperatorem<sup>(f)</sup> promissi sunt ornari cum veritate et stabilitate<sup>(g)</sup> per  
 fidem non fictam<sup>(h)</sup>. mulier dedit manu cum verbo veritatis. iuve-  
 niores viri per sacramentum<sup>(i)</sup> ad eum<sup>(k)</sup> confirmaverunt. per inte-  
 10 gram noctem ceperunt ornari<sup>(l)</sup> sarcina<sup>(m)</sup> maiorem<sup>(n)</sup> navigium, in  
 vasculos butis maioribus per longitudinem<sup>(o)</sup> canalibus exiens erant,  
 firmantibus usque Olivolensem episcopatum<sup>(p)</sup> lignis<sup>(q)</sup> longissimis  
 satis multitudo<sup>(r)</sup> supra, ut pons positus<sup>(s)</sup> erat<sup>(t)</sup>. ceteri populi a Ve-  
 neticis illis transversi Mercedis<sup>(u)</sup> litus a Matamauco venerunt. cum  
 15 in unum iam congregati<sup>(v)</sup> populi erunt, inveterata<sup>(x)</sup> mulier dierum  
 Dei gratiarum accipiens, sapientie bonitatis accensa, unde Venecia<sup>(y)</sup>  
 Dei bonitate<sup>(z)</sup> salva facta est per eam<sup>(aa)</sup>. festinanter ipsa cum  
 navigio<sup>(bb)</sup> iuveniores viri firmiter navigantes tulerunt<sup>(cc)</sup> et adduxer-  
 20 runt alie mulieres, absconsa navi occulte, illas pro securitate in  
 Rivoalto. ipsa cum festinacione et<sup>(dd)</sup> festinosa navicula<sup>(ee)</sup> cir-  
 citer cum viginti quinque virorum ad<sup>(ff)</sup> imperatorem<sup>(gg)</sup>, antequam  
 esset lucescente<sup>(hh)</sup> diluculo, ut universi ad unum equites et populi  
 non divisi, sed ad vulgo omnibus venisset, dixit. incogniti populi  
 25 et nescientes de hoc, quod factum erat ad iussio imperatoris, or-  
 natis equitibus et populi prelapsis<sup>(ii)</sup>, ad unum vulgo venire ceperunt,  
 ut in grabatis illorum<sup>(kk)</sup> fuisset a sompno<sup>(ll)</sup> apprehensi<sup>(mm)</sup>, sicut  
 mox<sup>(nn)</sup> imperator ab inveterata mulier de ea<sup>(oo)</sup> prebuit consilium.

- (a) *V* consiliatrix    (b) *V* imperator    (c) *V* eam    (d) *V* multa pecuniam recepta  
 (e) *V* de eo    (f) *V* at imperatore    (g) *V* stabillitates    (h) *V* ficta    (i) *V* at impera-  
 tore promissi sunt per sacramentum    (k) *V* om. ad eum    (l) *V* om. per integrum-ornari  
 (m) *V* sarcias    (n) *S* maiores    (o) *S* longitudo    (p) *S* olivolensem episcopum *V* oli-  
 vollenibus episcopatus    (q) *S* lignis    (r) *V* suis satis multitutus *S* multitudinis  
 (s) *S* positum    (t) *V* erant    (u) *V* verssi mercedem    (v) *V* ripete populi a Veneticis  
 illis versi Mercedis litus a Matamauco venerunt. cum in unum iam congrechati    (x) *S* in-  
 vetera    (y) *V* Venecie    (z) *S* om. Dei bonitate    (aa) *S* ea    (bb) *S* navigium *V* na-  
 vighighio    (cc) *V* navighaverunt    (dd) *S* om. fest. et *V* festinacionem    (ee) *V*navicullas  
 (ff) *S* *V* cum ad    (gg) *V* at imperator    (hh) *V* essent licescente    (ii) *S* prelapsi  
 (kk) *V* eorum    (ll) *V*assono    (mm) *V*aprensi    (nn) *V*mos    (oo) *V* mul. erat de illa

luna obscura nimium, nichil erant <sup>(a)</sup> videntes. cum equites et  
 populi supra pons canalis <sup>(b)</sup> altitudinis positum, moxque <sup>(c)</sup> ad unum  
 venire cuperunt, buticelas et <sup>(d)</sup> butes vasculosque <sup>(e)</sup> subtus ligna per  
 longitudo extense sarcia navigium erant et per latitudo canalium,  
 cum volventes erant per girum et cum se comovebant <sup>(f)</sup> ligna, 5  
 equitibus cruris frangebant <sup>(g)</sup>, et quod <sup>(h)</sup> non luce populi viden-  
 tes esset <sup>(i)</sup>, sed cum obscuritate <sup>(k)</sup> tenebris a vulgo perambula-  
 bant, quia lux Dei non erat in eis, mulier vetusta cum parva et  
 festinosa navicula <sup>(l)</sup> festinanter iuxta <sup>(m)</sup> illis, tamquam ipsa erat  
 videntes, ut ambulasset in aliquod <sup>(n)</sup>, a longe ad 10 10  
 ipsis navigabat <sup>(o)</sup>, confortantem, ne pergere venisset et nullus <sup>(p)</sup> remansisset.  
 quod veniebant <sup>(q)</sup> unum supra unum, atque <sup>(r)</sup> emergebant <sup>(s)</sup> subtus <sup>(t)</sup>  
 lignis; quod permanebat, neminem vox <sup>(u)</sup> audiebat, sed suffocati  
 enim permanebant. lucescente <sup>(v)</sup> diluculo mane prima hora <sup>(x)</sup>  
 diei, vidit Karolus imperator et pauci, qui cum eo erant reman-  
 sitos, omnes equites et toti ipsius demersi <sup>(y)</sup> ad unum inveniebant <sup>(z)</sup>  
 in aqua: videntes erant funes imposite <sup>(aa)</sup>, et vasculos butis <sup>(bb)</sup> vol-  
 vebant per girum et ligna <sup>(cc)</sup> totum canalium repletum et mortuo-  
 rum <sup>(dd)</sup> corpora circa litus <sup>(ee)</sup>. naves Veneticorum, quod per totam  
 noctem per contractas <sup>(ff)</sup> cognitum et nunciatum erat omnem po- 20 20  
 pulum, cum maiorem et minorem navigium foras et intus, cum  
 ostiliter bene ornate erant, audacter autem cum magna audacia erant  
 venientes <sup>(gg)</sup>, scientem quod factum erat <sup>(hh)</sup>. terror doloris quod  
 imperator invadendum ante suum conspectum <sup>(ii)</sup> videntem erat, pavor  
 autem, cum illas <sup>(kk)</sup> videbant venire naves, nescientem <sup>(ll)</sup> erat quod fa- 25 25  
 ceret. cum adpropinquassent <sup>(mm)</sup> ad illum, circumdantes <sup>(nn)</sup> erant <sup>(oo)</sup>  
 per longitudinem <sup>(pp)</sup> litus, nullorum hominum <sup>(qq)</sup> foras de navigio <sup>(rr)</sup>  
 exientes <sup>(ss)</sup>. interrogavit imperator, si dux in aliqua <sup>(tt)</sup> navi <sup>(uu)</sup> fuis-

- (a) *S erunt*
- (b) *V canalem*
- (c) *S V mox quod*
- (d) *S om. but. et*
- (e) *S va-*  
*culosque*
- (f) *V covebant*
- (g) *S frangebat*
- (h) *V quo*
- (i) *V esse*
- (k) *V secum*  
*obscuritatem*
- (l) *V naviculas*
- (m) *S V iusta*
- (n) *V allico*
- (o) *V navighabant*
- (p) *S nullis*
- (q) *S veniebat*
- (r) *S acque*
- (s) *S emergebat*
- (t) *V suptus*
- (u) *S vos*
- (v) *V licessente*
- (x) *V ora*
- (y) *S dimersi*
- (z) *V inveniebat*
- (aa) *V posite*
- (bb) *V butes*
- (cc) *V lugna*
- (dd) *V mortuos*
- (ee) *S ligatos*
- (ff) *S contradas*
- (gg) *S venientem*
- (hh) *V est*
- (ii) *S om. conspectum*
- (kk) *V nullas*
- (ll) *V nes-*  
*scentes*
- (mm) *V apropinquasset*
- (nn) *S circumdantem*
- (oo) *V erat*
- (pp) *V longi-*  
*tudinis*
- (qq) *V ominum*
- (rr) *V foras navichium*
- (ss) *V exientem*
- (tt) *V alico*
- (uu) *V navis*

set. presente factus est <sup>(a)</sup> Beatus dux, frater Obellierii <sup>(b)</sup>; manifestus est omnibus imperator, quod ipse fuit consilium prestolator <sup>(c)</sup>. nobiliores viri, qui <sup>(d)</sup> hic erant <sup>(e)</sup>, Venetici, cum Beatus dux, frater eius, taciturnitas habuit <sup>(f)</sup>, forsitan illum invenire potuissent <sup>(g)</sup>.

5 imperator autem in magnum equum <sup>(h)</sup> sturnicum et piperinum supra sedentem erat, et aliquanti, qui remansi <sup>(i)</sup> erant cum eo similiter, in litus equites multitudo soli erant stantes <sup>(k)</sup> ornati. cum magna autem humilitate inquisitus <sup>(l)</sup> est imperator ad Beatum ducem <sup>(m)</sup> et ad omnem <sup>(n)</sup> Venecie populum et devote eis: « et vere  
 10 « nire venerari ad tumulum corporis beati evangeliste Marci, qui « proximum de Alexandria apud vos deductum <sup>(o)</sup> est. sed hic « confiteri <sup>(p)</sup> volo, quod vobis omnibus promisi: adiutor, protector <sup>(q)</sup>, « auxiliator <sup>(r)</sup> et defensor vestre Italiis prediis semper me esse « promitto. quia vere cognosco », dixit imperator, « quod vidi <sup>(s)</sup>

15 « civitatum <sup>(t)</sup> regionem per ea <sup>(u)</sup> salvata est <sup>(v)</sup>, ita per beati Marci « evangeliste <sup>(x)</sup> corpus, quod apud vos habetis <sup>(y)</sup>, quod vere mihi « revelatum est, et per femina, quod ipse evangelista semper ad Domum <sup>(z)</sup> minum intercessor pro Venecie regione <sup>(aa)</sup> esset <sup>(aa)</sup> persistentem. « unde vos populi a <sup>(bb)</sup> suo corpore <sup>(cc)</sup> clamoris salvi eritis ». cum  
 20 hoc audisset Beatus dux et mediocres Venetici <sup>(dd)</sup>, que per illorum navigium erant in terra, omnibus psallentem <sup>(ee)</sup> erant <sup>(ff)</sup>. proiecit se dux et omnibus ante pedes Karolum Magnum imperatorem, deprecantes eum <sup>(gg)</sup>, ut veniret <sup>(hh)</sup>. imperator in manu spleutrum <sup>(ii)</sup> magnum tenebat, et manu tenente ad dextera ad omnes <sup>(kk)</sup> ille  
 25 dedit pacis osculum. quod verbis dixit, ita dextera manu <sup>(ll)</sup> per promissionem veritatis esset ostendendum <sup>(mm)</sup>. cum ille dixit, quod iturus fuisset in Franciam regionem <sup>(nn)</sup>, statim transmittere <sup>(oo)</sup> promisit Lodoicum filium suum in Italia <sup>(pp)</sup> regem elevare <sup>(qq)</sup>, ut ipse

- (a) *V* et (b) *S* super Obelierii *V* Obelierius (c) *V* prestolatorem (d) *V* quem
- (e) *V* erat (f) *V* habuit (g) *V* potuissent (h) *V* ecuum (i) *V* que remansisti
- (k) *V* erat stantem (l) *V* umillitate inuestus (m) *V* at Beatum dux (n) *V* et habet hominem (o) *V* deductus (p) *V* confiri (q) *S* et prot. (r) *V* atiutorum et protector ausiliator (s) *S* vidit (t) *V* civitatem (u) *V* eam (v) *V* fuit (x) *V* evangelista
- (y) *V*abetis (z) *V*regionem (aa) *V*esse (bb) *S* *V*ad (cc) *S*corporis (dd) *V* Veneticis (ee) *S* psallentibus (ff) *V* erunt (gg) *V* imperator deprecantem illum (hh) *V* venissem (ii) *V*speltrum (kk) *V* *S* ad omnibus (ll) *V* manus (mm) *S* ad ostendendum (nn) *S* Francia regione (oo) *V* tramitere (pp) *S* Ludici consilium in (qq) *S* rege elevari

esset<sup>(a)</sup> defensor omnis gentis<sup>(b)</sup> et regionis Venecie. supra equum, quod ipse imperator sedebat<sup>(c)</sup>, descendit. deprecatus est dux, ut eum reciperet et supra<sup>(d)</sup> ascenderet, et alios<sup>(e)</sup> equites, que ibi erant in terra, omnes exierunt<sup>(f)</sup>; ab eo pro dono recepti sunt. deprecatus est imperator, ut similiter ascendisset et eum<sup>(g)</sup> sequentem percus- 5 sionis illius fuisset<sup>(h)</sup>, et imperator quod in parvo minimo ascendit, commoti ad unum erant<sup>(i)</sup> egendi. cum propinquasset mare pelaginosum<sup>(k)</sup>, cum magna in brachiis imperatori<sup>(l)</sup> virtute<sup>(m)</sup> et cordis erat, extenso tropheo eius, cum fortitudo magna in pelagi mare iactatus<sup>(n)</sup> est et ita<sup>(o)</sup> coram omnibus dixit: « quod nunquam 10 « ego, nec vos, nec ullorum<sup>(p)</sup> mundanis hominibus, cum projectus « sum tropheum tyri lancee in isto pelagi mare, ut nunquam sit « apparibilis, ita in mundo nullus<sup>(q)</sup> sicut est, ut appareat Venecie « regnum noceri; quod si<sup>(r)</sup> veniat sine ullo terrore et in ipsius<sup>(s)</sup> « Dei indignatione<sup>(t)</sup>, sic fulgor ei veniat<sup>(u)</sup> et descendat super eis, 15 « sicut descendit super me et super omnibus meis; quod Deus « et beatissimi evangeliste<sup>(v)</sup> Marci corpus<sup>(w)</sup> mihi per revelatione « ostendit, quod<sup>(x)</sup> vobis et Venecie<sup>(y)</sup> est nocentem, per<sup>(z)</sup> eius « autem intercessionem<sup>(aa)</sup> Deus illis defensor sit »<sup>(bb)</sup>.

Reversi sunt et venerunt<sup>(cc)</sup> cum omnem navigium usque ad 20 palatium ducis<sup>(dd)</sup>. vetusta autem mulier, quod supra hiis<sup>(ee)</sup> adhuc prebuerunt omnes ab ea consilium, de hoc ipsa consilium dedit. totum per pars Venecie navigium venire<sup>(ff)</sup> cum omnem victum<sup>(gg)</sup> populum fecit. replevit totum canalem et totam curiam aule palatii<sup>(hh)</sup>, ut mira res<sup>(ii)</sup> esset ipsi<sup>(kk)</sup> imperatori. quod receptum est 25 Longinum, Grecie imperatoris<sup>(ll)</sup> missum, amplius iste imperator a<sup>(mm)</sup> clero et populo receptus<sup>(nn)</sup> est. devote preces cum lacrimis

(a) *V esse*      (b) *S omnes gentes*      *V omnem gentem*      (c) *V quod imperator se-  
denter erat*      (d) *S ut super*      (e) *V ascendisset et aliorum*      (f) *V que hic omnibus  
terre exierunt S om. omnes*      (g) *S V cum*      (h) *V ripete est imp. ut similiter - fuisse*  
(i) *V erunt*      (k) *S pellagi sonum*      *V pelaghino sum*      (l) *V imperii*      (m) *V virtutem*  
(n) *V iactatu*      (o) *S sic*      (p) *V nullorum*      (q) *S V nullis*      (r) *S ipsis*      (s) *si - in-  
dign.* *V sic veniat flugur apud at [\*\*\*] ero in ipsis et Dei indignationem sic ei veniat et  
descendat*      (t) *S sic enim veniat*      (u) *V Marci evang.*      (v) *S corporis*      (x) *S quid*  
(y) *V Venecia*      (z) *S om. per*      (aa) *S intercessione*      (bb) *def. sit* *V dispergentem*  
(cc) *et ven.* *V Veneticorum*      (dd) *V a duci pallatum*      (ee) *S usque*      (ff) *V veniret*  
(gg) *V victus*      (hh) *V tota curia aulam palacii S pal. aul.*      (ii) *S rex*      (kk) *esset*  
*ipsi] S abyssi* *V esse imperator*      (ll) *V imperator*      (mm) *V hac*      (nn) *S receptum*

sancto corpori <sup>(a)</sup> deprecatus est, et per cenobii adeptus omnia <sup>(b)</sup>,  
 quod habuit, hic in Venecia <sup>(c)</sup> relinquit <sup>(d)</sup>; comedere facere noluit, sed  
 statim deprecatus est dux et omnem populum ad revertendum.  
 transpositum est cum grave autem doloris usque Ferrarie comi-  
 5 tatum cum omnibus ornamentis navigiorum <sup>(e)</sup>. cum iam volebat  
 revertere <sup>(f)</sup> naves, ecce dictum est, ut venisset Obelerius <sup>(g)</sup> Ma-  
 tamauensem ducem et uxor eius cum Fortunatum presbiterum  
 spirituali patre imperatori <sup>(h)</sup>. ipsa filia erat imperatori <sup>(i)</sup>; usque dum  
 venit, retentus est a Veneticis imperator <sup>(k)</sup>. confisus est <sup>(l)</sup> Obele-  
 10 rius <sup>(g)</sup> dux <sup>(m)</sup>, ut <sup>(n)</sup> esset apprehensa <sup>(o)</sup> Venecia et ad imperatoris <sup>(p)</sup>  
 fidelitate missa. cum appropinquasset iuxta Veneticorum naves,  
 prostratus <sup>(q)</sup> est <sup>(r)</sup> Beatus dux, frater eius, misericordiam populum  
 deprecantem. cum naves Lombardas <sup>(s)</sup> ille erat venientem <sup>(t)</sup>. in-  
 terrogatus est a Veneticis, quare venisset ipse de Francia <sup>(u)</sup>; dixit:  
 15 « amplius ne reverteris ». naves, quod <sup>(v)</sup> veniebant, comburerunt;  
 uxor eius, filia imperatori, ipse eam abstulit et cum patre redacta  
 est. apprehensus Obelerius <sup>(x)</sup> impiissimus deceptor et traditor,  
 dispersorem Venecie patriis regnum, cum per navibus a <sup>(y)</sup> Vene-  
 20 ticiis traxentes <sup>(z)</sup> erant illum, statim interfectus est. deinde cor-  
 eius abstraxerunt, et oculi fluxerunt, et virilia eius <sup>(aa)</sup> succiderunt <sup>(bb)</sup>,  
 et suspenderunt eum apud <sup>(cc)</sup> Sanctum Martinum de Strata <sup>(dd)</sup>. cum  
 reversuri sunt, et hac ipsa <sup>(ee)</sup> hora nuntium superveniens, quod  
 Bernecherius electus est <sup>(ff)</sup> de Italie <sup>(gg)</sup> regnum, circundatus erat Gra-  
 25 densem civitatem castrum et a Lupum Foroiulensem <sup>(hh)</sup> episcopum  
 depredatum. ille Berencherius <sup>(ii)</sup> a Iohanne patriarcha infra Gra-  
 densem civitatem honorifice <sup>(kk)</sup> illum suscepturus fuisset <sup>(ll)</sup>, et ad <sup>(cc)</sup>  
 fidelitatem et per sacramentum ipse et omnibus retinuisset. ad <sup>(cc)</sup>  
 Karolum Magnum, Francorum imperator, Venetici <sup>(mm)</sup> omnes cum

- (a) *V corporis*    (b) *S omne*    (c) *V Venecie*    (d) *S reliquid*    (e) *V ornatis*  
 navigiorum *S navigium*    (f) *S evertere*    (g) *V Obellerius*    (h) *V pater imperii*  
 (i) *V imperator*    (k) *V imperator a Veneticos*    (l) *V confessus*    (m) *Vducem S om.*  
 (n) *V om. ut*    (o) *V esse aprenssa*    (p) *V ab imperatore S imperatori*    (q) *V pro-*  
*stractus*    (r) *S om. est*    (s) *V navis lambardas*    (t) *V venientes*    (u) *V veveniset*  
 de Francia ipse de Francia    (v) *V quo*    (x) *V aprenssus Obellerius*    (y) *S ab V at*  
 (z) *S traxentem V transierunt*    (aa) *V viridi eorum*    (bb) *V sucederunt*    (cc) *V a*  
 (dd) *V Martino strada*    (ee) *V hoc ipse*    (ff) *S om. est*    (gg) *V Itallia*    (hh) *V a Lupu*  
*Foroiulensem*    (ii) *S Berecherius*    (kk) *V onorificem*    (ll) *V subseturus fisset*  
 (mm) *V Veneticis*

multitudine <sup>(a)</sup> navigium ad Gradum <sup>(b)</sup> venerunt. Berencherius cum  
 omnibus suis fuga lapsi <sup>(c)</sup> sunt. apprehensus <sup>(d)</sup> a Veneticis Iohan-  
 nem patriarcham, intereptus est ab eis et deportatus est per palati 5  
 domum <sup>(e)</sup> in turre altissima <sup>(f)</sup>, inde illum <sup>(g)</sup> proiecerunt; testimo-  
 nium sanguinis eius, que in petris fusum est, stat <sup>(h)</sup> usque in  
 hodiernum diem. iniuste illum dampnatus est. intervenit <sup>(i)</sup> Lu-  
 doycom <sup>(k)</sup>, Karoli Magni imperatori filium, et in Italie elevatus est  
 rex <sup>(l)</sup>. a Veneticis electus Fortunatum presbiterum, nacione <sup>(m)</sup> civi-  
 tatis <sup>(n)</sup> Triestine, in Gradensem patriarchatum civitatis nove Aqui-  
 legie <sup>(o)</sup>, qui a Leo papa privilegium cum benedictione pallii iuxta 10  
 suorum decessorum exempla consecutus est; qui tante famositatis  
 fuit, ut bone memorie Karolus imperator, qui a Veneticis male adve-  
 nientem <sup>(p)</sup> grave fuit, cum patrem sibi esset spiritalem appetat <sup>(q)</sup>;  
 cuius ad augmentum <sup>(r)</sup> ecclesie isdem reverentissimus Augustus <sup>(s)</sup>  
 quam plurima contulit precepta et ornamenta. hic Fortunatus cum 15  
 adiutorio eius Augusti graviter in Veneticos vindicavit per sedis  
 mu . . . . <sup>(t)</sup> et interfectionem sui <sup>(u)</sup> antecessoris <sup>(v)</sup> et consanguinei  
 Iohannis patriarche <sup>(x)</sup>; civitate nova Eracliane <sup>(y)</sup>, in qua tunc ma-  
 gna pars <sup>(z)</sup> Veneticorum nobilium degebat, destruxit; qui <sup>(aa)</sup> vixit  
 in episcopatum annos .xxvii. et mortuus est in Francia. Ka- 20  
 rolus Magnus in tantum apud Veneticos non mirum est quod  
 fecit; sed in aliud <sup>(bb)</sup>, quod in tantum est enarrare apud Veneticis  
 quod promisit, et ostensum est <sup>(cc)</sup> nomen iustitie eius, quod per to-  
 tum orbem est diffusum. tanta fuit iustitia <sup>(dd)</sup> et sanctitas et timor 25  
 Dei in eo, postquam talia receptus est, quia culminis arborum <sup>(ee)</sup> ad  
 eum inclinabat pavor et in celo Dei finivit vitam <sup>(ff)</sup>. filium  
 obtantem tropheum suam vestigiam erat iustitie tenente <sup>(gg)</sup>. iste  
 Ludoycus receptus est corona, deventus est <sup>(hh)</sup> imperator, genuit  
 Lotharium imperatorem. Lotharius genuit Ludoycum impera-

- (a) *V S* multitudinis    (b) *V a* Gradum *S* Gradus    (c) *V* lapse    (d) *V* aprensus  
 (e) *V* domus    (f) *S* altissima    (g) *V* intus    (h) *S* stabit *V* inest sta    (i) *S* interve-  
 nerunt    (k) *S* Lodoicum    (l) intervenit - rex] *V om.*    (m) *V* nacionem    (n) *S* civitate  
 (o) *V* nov. civit. Aquil.    (p) *V* mane at venientem    (q) *V* spiritalem cum patrem sibi  
 esset appareret    (r) *V* hacmentus    (s) *V* Aghustus    (t) *V* persedussimū *S* sedismum  
 (u) *V* suis    (v) *V* anteriores    (x) *S* patriarche *V* patriarcha    (y) *V* eracleane    (z) *V* ma-  
 pars    (aa) *V* que    (bb) *V* alium ed om. in    (cc) *V* et ostensisimus    (dd) *S* iusitiae  
*V* iustitie    (ee) *V* arboris    (ff) *V* vita    (gg) *V* tenentem    (hh) corona-est] *V om.*

torem<sup>(a)</sup>. post istius mortem Karolus, pater eius, fuit imperator<sup>(b)</sup>. deinde Karolus tertius, nepos secundi Karoli imperatori, imperator creator<sup>(c)</sup>. ad ultimum totum imperium ad solum Arnulfum, filium Karoli Magnum, delatum est. in quo Arnulfum imperato-  
 rem<sup>(d)</sup> generosa nobilium regum<sup>(e)</sup> ac imperatorum genealogia<sup>(f)</sup> incipiens, a secundo Arnulfo finem habuit, tamen eiusdem Arnulfi tempore ipsiusque<sup>(g)</sup> iussu<sup>(h)</sup> atque consensu<sup>(i)</sup> Gallorum populi<sup>(k)</sup> elegerunt sibi Odonem ducem in regem. iste Odonus<sup>(l)</sup> imperator genuit alium<sup>(m)</sup> Odonem. secundus<sup>(n)</sup> autem imperator  
 Odonus genuit<sup>(o)</sup> Odonem tertium, qui minor fuit imperator. inde divisio facta est inter Deotonos<sup>(p)</sup> Francos<sup>(q)</sup> et Latinos Francos<sup>(r)</sup>. Arnulfus imperator Lotharingiam<sup>(s)</sup> filio suo dedit nomine Sventpoldo<sup>(t)</sup>, ex pellice<sup>(u)</sup> genito. mortuo Arnulfo, Ludoycus, filius<sup>(v)</sup> eius, imperavit annos .III.<sup>(x)</sup>, cui Conradus imperator successit  
 depredator et devastator<sup>(y)</sup> ecclesiarum, ante ut imperasset detentus latrocinium, denegatorem filii et filie, alienorum et ecclesiasticorum ordinum et dona<sup>(z)</sup> Spiritus<sup>(aa)</sup> sancti venditorem, omni malitia et nequitia<sup>(bb)</sup>, ad Dei<sup>(cc)</sup> autem indignatione malus consiliator; quod detentus fuit<sup>(dd)</sup>, recordatus esto. Eigerius, pultus filii Conradi<sup>(ee)</sup>  
 imperatoris<sup>(ff)</sup>, et ipse imperator, fornicatoreminceste monachorum et convictus virorum et pollenti templis<sup>(gg)</sup> sanctorum. episcopi suo tempore electi, et ad suo<sup>(hh)</sup> patri erant sectatores et adulteri<sup>(ii)</sup>, nemini voluntatem<sup>(kk)</sup> habentem<sup>(ll)</sup>. per regiones multa homicidia<sup>(mm)</sup> commissus<sup>(nn)</sup>, per plurima bella ad Dei<sup>(cc)</sup> indignatione<sup>(oo)</sup>  
 flagellum cicius mortuus est. ad huc successit ipse parvulus filius eius, qui rex elevatus est, nomine habente patris.

- (a) *V* Ludoycus imperator      (b) *S* om. post istius - imperator      (c) *V* creator
- (d) *V* imperatore      (e) *V* regnum      (f) *V* genellogiam      (g) *V* ipsis quoque      (h) *V* iussus
- (i) *V* consensum      (k) *V* populus      (l) *V* Odonem      (m) *V* aliut      (n) *V* secundus
- (o) Odonus genuit] *V* om.      (p) *S* Neutones      (q) *V* et Francos      (r) *V* Latinos Fratios
- (s) *V* Lotharingio      (t) *S V* Sceutpoldo      (u) *S V* pollice      (v) *V* Lud. filio      (x) *V* quatuor annis      (y) *V* e devastator      (z) *V* e dona      (aa) *S V* spiritu      (bb) *V* malicie  
e nequitia      (cc) *V* a Dei      (dd) *S* decencius sui      (ee) *V* filii Conradus      (ff) *V* im-  
perator      (gg) *S* polenti templis      (hh) *V* at suos      (ii) *V* athulteri      (kk) *V* veritatem
- (ll) *V* abentem      (mm) *V* regione multas omicidias      (nn) *V* chomissus      (oo) *V* in-  
dignatio

## EDITIO TERTIA.

1. — [*Prout in editio prima*].

2. — **P**RIMUS in Romana sede Iulius Cesar regnavit ann.<sup>(a)</sup>  
.III.<sup>(b)</sup> et mens. .VII.<sup>(c)</sup>.

Octavianus Cesar regnavit ann. .LVI. et mens. .VI.<sup>(d)</sup>.

Tiberius<sup>(e)</sup> Cesar regnavit ann.<sup>(f)</sup> .XXIII.<sup>(g)</sup>.

Gaius<sup>(h)</sup>, cognomento Calicula, regnavit ann.<sup>(f)</sup> .III., mens.<sup>(i)</sup> .X.  
et<sup>(k)</sup> dies<sup>(l)</sup> .VIII.

Claudius<sup>(m)</sup> Cesar regnavit ann.<sup>(f)</sup> .XIII.<sup>(n)</sup>, mens.<sup>(o)</sup> .VII.,  
dies<sup>(l)</sup> .XXVIII.<sup>(p)</sup>.

Nero<sup>(q)</sup> Cesar regnavit ann.<sup>(f)</sup> .XIII., mens. .VIII. et<sup>(r)</sup> dies<sup>(l)</sup> .IO  
.XXVIII.

Galba<sup>(s)</sup> regnavit mens. .VIII., dies .XIII.

Othon<sup>(t)</sup>, alii Kyinos<sup>(u)</sup>, regnavit mens.<sup>(v)</sup> .III., dies<sup>(l)</sup> .VIII.

Vitalios, o Vitellios<sup>(x)</sup>, regnavit ann. unum.

Vespasianus regnavit ann.<sup>(y)</sup> .X.<sup>(z)</sup> et dies<sup>(l)</sup> .VIII.<sup>(aa)</sup>.

Titus, filius eius, regnavit ann. .II. et<sup>(bb)</sup> mens .VIII.<sup>(cc)</sup>.

Domicianus, frater eius Titi iunior, regnavit ann. .XV., mens. .XI.

Nerva Cesar regnavit ann. .I., mens. .III.<sup>(dd)</sup>, d.<sup>(l)</sup> .VIII.

(a) *S annis S corr. annos*    (b) *S .III.*    (c) *D Va m. .VI.*    (d) *S agg. et diebus .X.*  
 (e) *Va S Tyberius*    (f) *S annis*    (g) *D a. .XXXIII.*    (h) *S Caius*    (i) *D et m.*  
 (k) *D Va om. et*    (l) *S diebus*    (m) *Va Gaudius*    (n) *D a. .XXIII.*    (o) *S et m.*  
 (p) *D Va d. .XXXVIII.*    (q) *S Nerro*    (r) *D om. et*    (s) *S D Va Galla*    (t) *D Va Oton*  
*S Otton*    (u) *S Aliikivios*    (v) *S mensibus*    (x) *Va Vitelios*    (y) *S ann. \*\*\*\**  
*D a. .II.*    (z) *D mens. .VIII.*    (aa) *D om. et d. .VIII.*    (bb) *Va om. et*    (cc) *D om.*  
 Titus-.VIII.    (dd) *D Va m. .III.*

Ulpius Crinitus Trayanus Cesar regnavit ann. .xviii. <sup>(a)</sup>, mens. .vi. <sup>(b)</sup>, dies .xv.

Elius Adrianus Cesar regnavit ann. .xx. et mens. .xi. <sup>(c)</sup>.

Antoninus <sup>(d)</sup> Pius Cesar <sup>(e)</sup> cum filiis suis Aurelio et Lucio regnavit ann. .xxiiii. et <sup>(f)</sup> mens. .ii. <sup>(g)</sup>.

Marcus Antoninus <sup>(h)</sup> Verus cum fratre Lucio Commodo regnavit ann. .xviii. et mens. .i. <sup>(i)</sup>.

Lucius Antonius Commodus post mortem patris sui regnavit ann. .xiii.

10 Helius <sup>(k)</sup> Pertinax regnavit mens. .vi. <sup>(l)</sup>.

Severus Pertinax regnavit ann. .xvii. <sup>(m)</sup> et <sup>(f)</sup> mens. .viii.

Antonius, filius Severi, cognomento Caracalla <sup>(n)</sup>, regnavit ann. <sup>(o)</sup> .vii., mens. .ii. <sup>(p)</sup>.

Macrinus Cesar regnavit ann. unum et <sup>(f)</sup> mens. .ii.

15 Marcus Aurelius Antonius <sup>(q)</sup> regnavit ann. .iii. <sup>(r)</sup> et mens. .viii.

Aurelius Alexander regnavit ann. .xiii. et <sup>(s)</sup> mens. <sup>(t)</sup> .viii.

Maximinus regnavit ann. vi.

Valvinus <sup>(u)</sup> regnavit dies <sup>(v)</sup> .xxii.

Gordianus Cesar regnavit ann. .vi.

20 Philippus cum Philippo <sup>(x)</sup>, filio suo, regnavit ann. .vi. <sup>(y)</sup>.

Decius Cesar regnavit ann. .ii.

Gallus <sup>(z)</sup> cum Volusiano, filio suo, regnavit ann. .ii. et mens. .viii.

Emilianus regnavit mens. .iii.

Valerianus cum filio suo Galieno regnavit ann. .xv. <sup>(aa)</sup>.

25 Claudio Cesar <sup>(bb)</sup> regnavit ann. .i., mens. <sup>(cc)</sup> .viii.

Aurelianus Cesar regnavit ann. .vi., mens. .v. <sup>(dd)</sup>.

Tacitus Cesar regnavit ann. .ii. <sup>(ee)</sup>.

Post huius interfectionem Florianus regnavit ann. .ii., mens. .iii. <sup>(ff)</sup>, dies .xx. <sup>(gg)</sup>.

(a) *S a. .xx.* (b) *S m. .xi.* (c) *S om. Ellus - .xi. S corr. e agg.* Adrianus Cesar regn. a. .xxi. (d) *S D Antonius* (e) *Va om. regnavit - Cesar* (f) *Va D om. et g) D m. .i.* (h) *S Va Antonius* (i) *D om. Marcus - m. .i.* (k) *S Aelius* (l) *Va anno medio* (m) *S a. .xviii.* (n) *D Caracala* (o) *D om. ann.* (p) *S corr. m. .vi.* (q) *Marc. Aur. Ant.] Va D Avitos* (r) *S ann. .iiii. ed om. et mens. .viii.* (s) *S om. et t) S mensibus* (u) *S Salvinius Va Valvunus* (v) *S diebus* (x) *D Filipus, S Phylipo* (y) *S a. .v.* (z) *S Va [G]aulus S corr. [G]allus D Saulus* (aa) *S a. .xxv.* (bb) *Va om. regnavit - Cesar* (cc) *S et m.* (dd) *S dimidium annum* (ee) *S om. a. .ii.* (ff) *S m. .ii.* (gg) *Va D om. d. .xx. S et diebus*

Probus Cesar regnavit ann. .vi., mens.<sup>(a)</sup> .iii.

Carus cum filiis Carino et Numeriano regnavit ann. .ii.

Dioclicianus cum Herculio<sup>(b)</sup> Maximiano regnavit ann. .xx.

Constantius<sup>(c)</sup>, pater magni Constantini, regnavit ann. .ii., et  
Cesar alios ann. .xiii., et genuit filium de Helena concubina<sup>(d)</sup>. 5

Constantinus, Constancii filius, ex concubina Helena in Bri-  
tannia<sup>(e)</sup> natus, nomini suo urbem statuit in Tracia, sedem Romani  
imperii primitus ibidem stabilivit et tocius caput Orientis precipit  
fieri. obiit mense madii<sup>(f)</sup>, vicesima die, magnus et christianissimus  
imperator. reliquie eius reposite sunt<sup>(g)</sup> in templo Sanctorum 10  
Apostolorum, in sacrario, quod et ipse edificavit<sup>(h)</sup>, in pila porfire-  
tica<sup>(i)</sup>. regnavit cum Helena<sup>(k)</sup>, matre sua, ann. .xxxiii. <sup>(l)</sup>.

Constantius<sup>(m)</sup> cum Constantino et Constante<sup>(n)</sup>, filiis<sup>(o)</sup> Magni  
Constantini, regnavit ann. .xxviii. obiit Constantius<sup>(p)</sup> mense no-  
vembris<sup>(q)</sup>, die tercia<sup>(r)</sup>, et positum<sup>(s)</sup> est corpus eius in templo San- 15  
ctorum Apostolorum, in pila porfiretica<sup>(t)</sup>.

Iulianus Apostata, consanguineus Constantini, mense iunii, vi-  
cesima sexta die, defunctus est<sup>(u)</sup> in Persida. allatum<sup>(v)</sup> est corpus  
illius in Constantinopolim, et positum est in septentrionali parte, in  
templo Sanctorum Apostolorum, in labro<sup>(x)</sup> porfiretico<sup>(y)</sup>. regnavit 20  
ann. .iii.<sup>(z)</sup>, mens. .viii.

Mense februarii, septima decima die, defunctus est Iovianus<sup>(aa)</sup>  
religiosissimus<sup>(bb)</sup> imperator in Tuchera<sup>(cc)</sup>, urbe Galatiae<sup>(dd)</sup>, et al-  
latum est corpus eius in Constantinopolim<sup>(ee)</sup>, in templo Sancto-  
rum Apostolorum, in labro porfiretico<sup>(ff)</sup> Magni Constantini. post 25  
hec reposita est uxor ipsius in eodem labro. regnavit ann. .i.<sup>(gg)</sup>,  
mens. .viii.

(a) *S* et *m.* (b) *S* *Va* *D* *Herculo* (c) *S* *Constantinus* (d) *Va* *D* *om.* *Constan-*  
*tius* - *concubina* *S corr. e agg.*: quem *Constantinum* nominavit (e) *S* *Va* *D* *Britania*  
(f) *Va* *madius* (g) *Va* *D* *repos.* sunt rel. eius (h) *S* *hedificavit* *Va* *edificavit*  
(i) *S* *porfirifica* *Va* *porfilistica* *D* *porphyretica* (k) *D* *Elena* (l) *S* *om.* *matre* - .  
*S corr. e agg.* (m) *D* *Constantinus* (n) *Va* *Contante* (o) *Va* *D* *filii* (p) *S* *Va* *D*  
*Constantinus* (q) *Va* *D* *novembrio* (r) *S* *tercia* *die* (s) *Va* *D* *positus* (t) *Va*  
*porphyretica* (u) *Va* *D* *om.* *est* (v) *D* *Va* *alatus* (x) *Va* *libro* (y) *S* *porfirito*  
*Va* *porphireo* (z) *S* *a.* .ii. (aa) *S corr.* *Iuvianus* *D* *Va* *Iuvianus* *Da questo para-*  
*grafo* *S* *pospone la formula*: mense, die, defunctus est *al nome dell'imperatore*. (bb) *Va*  
*religiosissimus* (cc) *Va* *D* *Thichera* (dd) *Va* *D* *Galicie* (ee) *D* *Constantinopollim*  
(ff) *Va* *libro* *porphiretico* *D* *porferitico* (gg) *S* *om.* *ann.* .i.

Mense augusti<sup>(a)</sup>, die nono, mortuus est Valens imperator, in partibus Tracie, igne combustus<sup>(b)</sup> a Gothis in villa Macedonia cum duobus eunuchis suis. qui, exquisito non invento eius corpore, non est dignus inter Augustos sepelliri<sup>(c)</sup>. regnavit ann. .xiii.

5 Mense marci, vicesima<sup>(d)</sup> prima die, defunctus est Valentianus<sup>(e)</sup> imperator in Gallia, et delatum est corpus eius in Constantinopolim<sup>(f)</sup> in tempore Magni Theodosii<sup>(g)</sup>, et positum est in templo Sanctorum Apostolorum, ubi Magnus Constantinus in lanarki porfiretico. sepulta est autem cum eo Severa, uxor eius. Iustina  
10 namque, alia uxor eius, mortua est in Mediolano. regnavit ann. .xiii.

Mense<sup>(h)</sup> ianuarii, septima die, defunctus est<sup>(i)</sup> Theodosius Magnus imperator in<sup>(k)</sup> Mediolano<sup>(l)</sup>. allate<sup>(m)</sup> sunt reliquie ipsius in Constantinopolim, et posite in templo Sanctorum Apostolorum<sup>(n)</sup>, in sacrario Magni Constantini, in pila porfiretica<sup>(o)</sup>, ubi<sup>(p)</sup> et co-  
15 niunx<sup>(q)</sup> eius prior Pracilla posita fuit. regnavit ann. .xvi.

Mense maii<sup>(r)</sup>, prima die, defunctus est Archadius imperator, et positum<sup>(s)</sup> est corpus eius in templo Sanctorum Apostolorum<sup>(n)</sup>, in pila<sup>(t)</sup> porfiretica, ad<sup>(u)</sup> porticum meridianum<sup>(v)</sup>, cum uxore sua Efdokia<sup>(x)</sup>, que<sup>(y)</sup> ante fuerat defuncta<sup>(z)</sup>, pro iniuria Sancti Iohannis  
20 Os aurei. regnavit ann. .xxiii.

Mense iulii, tricesima die, defunctus est Theodosius minor, filius Archadii<sup>(aa)</sup>, et<sup>(bb)</sup> repositum est corpus<sup>(cc)</sup> illius in templo Sanctorum Apostolorum, in pila marmorea, thesalonicensi<sup>(dd)</sup> lapide, in sa-  
25 crario Magni Constantini. uxor autem illius Efdokia<sup>(ee)</sup> non est sepulta cum eo. regnavit ann. .xlili.

Mense ianuarii, vigesima septima die, defunctus est Marcianus, imperator christianissimus, et repositum est corpus eius<sup>(ff)</sup> in templo Sanctorum Apostolorum, in pila porfiretica<sup>(gg)</sup>, cum Pulcheria, uxore sua, filia Archadii. regnavit ann. .vii.

(a) *S* agusti    (b) *Va* combusto    (c) *Va* sepeliri    (d) *S* om. vicesima    (e) *S* Va-  
lentianus    (f) *D* Constantinopoli    (g) *D* Teodosii    (h) *S* corr. mensis *Da questo pa-*  
*ragrabo S: die... mensis...*    (i) *Va* om. est    (k) *D* om. in    (l) *Va* Mediolanum  
(m) *S* corr. et all. *Va* alate    (n) *D* omnium sanctorum apost.    (o) *Va* pilla porferetica  
(p) *D* ibi    (q) *S Va D* coniux    (r) *S* madii    (s) *Va D* positus    (t) *Va D* pilla  
(u) *D* a    (v) *D* Mediolanum    (x) *S* Efdochia *DEfdokya*    (y) *Va D* quam    (z) *D* om.  
defuncta    (aa) *D* Archadii    (bb) *Va D* om. et    (cc) *Va* cor    (dd) *D* tesalonicensi  
(ee) *Va* Efdochia *D* Efdokya    (ff) *Va* ipsius    (gg) *D* pilla porferetica

Mense ianuarii, die .xxx.<sup>(a)</sup>, defunctus est Leo Magnus o Makkellis, relinquens imperatorem<sup>(b)</sup> Leonem, nepotem suum, et repositum est corpus ipsius in templo Sanctorum Apostolorum<sup>(c)</sup>, in pila<sup>(d)</sup> thesalonica<sup>(e)</sup>, hoc est in exprusio lapide<sup>(f)</sup>. consepulta est cum eo<sup>(g)</sup> post longum<sup>(h)</sup> tempus Veneria<sup>(i)</sup>, uxor eius. regnavit 5 ann. .XVIII.

Mense aprilis, nono die, defunctus est Çeno imperator, et sepultus est in templo Sanctorum Apostolorum, in labro thesalonico<sup>(k)</sup>. vox autem audita est de sepulcro usque ad tertium diem: «miseremini mei», propter quod, cum<sup>(l)</sup> oderetur<sup>(m)</sup> ab uxore sua 10 Arthemia et omni populo, non est apertum sepulchrum ipsius. regnavit ann. .xvii.

Mense iulii, die<sup>(n)</sup> .viii., defunctus est Anastasius, cui super nomen o Icoros<sup>(o)</sup> fuerat. fulminatus est a fulmine<sup>(p)</sup>, et sepultus est<sup>(q)</sup> in templo Sanctorum Apostolorum, in labro porfiretico<sup>(r)</sup>, 15 cum Ariathne, uxore sua, que<sup>(s)</sup> antea ibi sepulta erat<sup>(t)</sup>. regnavit ann. .xxvii.

Mense augusti<sup>(u)</sup>, die<sup>(v)</sup> quinto, defunctus est Iustinus imperator, qui dictus est primus, et sepultus est<sup>(x)</sup> in templo Sanctorum Apostolorum<sup>(y)</sup>, in parte dextra, in labro porfiretico<sup>(z)</sup>, quo positus<sup>(aa)</sup> 20 est ipse Iustinianus imperator, pro eo quod non capiebatur pila ipsius<sup>(bb)</sup> Cesaris<sup>(cc)</sup> Magni Constantini, cum Eufemia, coniuge sua, que iam ante illum migraverat. regnavit ann. .viii.

Mense novemboris, die tercia, defunctus est Iustinianus, christianissimus imperator, qui fabricare iussit<sup>(dd)</sup> Agya<sup>(ee)</sup> Sophia, et positus est<sup>(ff)</sup> in templo Sanctorum Apostolorum, in magno sepulchro, 25 quod ipse composuit et hedificavit, in labro<sup>(gg)</sup> lapideo, qui dicitur iritionos, bithinio<sup>(hh)</sup>. non cum coniuge sua Theodora in pila

(a) *S om.* mense - .xxx. *Va* die ultimo      (b) *D* imperator      (c) *Va om.* in pila porfiretica - Sanctorum Apostol. *ed agg. in calce il paragrafo relativo a Leone Magno.*  
 (d) *Va* pila      (e) *S* thesalica      (f) *Va om. e corr. hoc - lapide D om. In*  
 (g) *D Va om. cum eo*      (h) *S logum*      (i) *Va corr. et sepulta cum eo Veneria*      (k) *D*  
*tesalonico*      (l) *S om. cum Va eo*      (m) *Va corr. hoderetur D hoderunt*      (n) *Va dies*  
 (o) *S dicoros*      (p) *S Anast. - fulmin. a fulmine octavo die mensis iulii defunctus est*  
 (q) *S om. et sep. est*      (r) *D porferitico*      (s) *Va quod*      (t) *Va fuit*      (u) *S agusti*  
 (v) *Va dies*      (x) *S om. est*      (y) *Va om. apostolorum*      (z) *D porferitico*      (aa) *D*  
*compositus ed om. est Va posuit*      (bb) *D capiebat corpus eius pyla*      (cc) *S Va visari*  
 (dd) *D iusit*      (ee) *S agia*      (ff) *S om. est D Va positum*      (gg) *Va libro*      (hh) *D bitinio*

iacet, que vocatur lapis<sup>(a)</sup> ierapditis, unde est ipsum<sup>(b)</sup> baticanum Sanctorum Apostolorum. ante migravit illa ann. .XVIII. regnavit ann. .XXXVIII.

Mense octubris, quinto die, defunctus est Iustinus, qui dictus<sup>(c)</sup>  
5 est<sup>(d)</sup> Biçancius, et positus est<sup>(d)</sup> in templo Sanctorum Apostolorum,  
in sacrario, quem hedificavit Iustinianus Magnus imperator, in labro  
marmoreo lapidis albi proconi, sine<sup>(e)</sup> uxore sua Sophya. illa au-  
tem postea post unum annum defuncta est. regnavit ann. .XIII.<sup>(f)</sup>

Mense augusti, duodecima die, defunctus est Tyberius imperator,  
10 et positus est<sup>(d)</sup> in templo Sanctorum Apostolorum, in pila mar-  
morea ex proconisso<sup>(g)</sup>, in sacrario Magni Constantini regis. re-  
gnavit ann. .XX.<sup>(h)</sup>.

Mense novembris, .XXIII. die, exclusus est Mauricius de imperio  
a Foca tyranno<sup>(i)</sup>, et capite truncatus in Eutropi portu<sup>(k)</sup> cum filiis  
15 suis, in sanctuario Sancti martyris Minantis, qui supra nomen dicitur  
Faras manus. Constantina, uxor eius, [\*\*\*\*]. regnavit ann. .XX.

Mense octubris, primo die, interfactus est Focas tyrannus<sup>(l)</sup> ab  
Eraclio<sup>(m)</sup>, et corpus illius incensum est in platea bovum<sup>(n)</sup>, et cinis  
eius proiectus<sup>(o)</sup> est in sepultura morientium<sup>(p)</sup> in pelago. regnavit  
20 ann. .VIII.

Mense ianuarii, .XI. die<sup>(q)</sup>, defunctus est Eraclius<sup>(r)</sup> imperator in  
infirmitate briky, hoc est disenteria<sup>(s)</sup>, et repositum est corpus illius  
in templo Sanctorum Apostolorum, in sacrario Magni Iustiniani,  
in pila<sup>(t)</sup> marmorea alba de preconisso<sup>(u)</sup>. defuncta est iam uxor  
25 ipsius<sup>(v)</sup> Efdokja<sup>(x)</sup>: sepulta est in alio sepulcro. regnavit ann. .XXX.

Mense aprilis, .XX. die, defunctus est<sup>(y)</sup> Constantinus imperator,  
filius Eraclii<sup>(z)</sup>, et sepultus est<sup>(aa)</sup> in templo Sanctorum Apostolorum,  
ubi et pater eius in alia pila ex albo lapide proconisso<sup>(bb)</sup>, adhuc vi-  
vente uxore sua Glyceria<sup>(cc)</sup>, filia Niketi patricii. regnavit dies<sup>(dd)</sup>  
30 .CXX. <sup>(ee)</sup>.

(a) *S* lapidis (b) *S* ipse (c) *S* dicitur (d) *S* om. est (e) *D* *Va* proconi sive  
(f) *S* a. .XI. (g) *D* procomisso (h) *S* a. .VII. (i) *Va* tyranno *D* tyranno  
(k) *D* eum tropi portum (l) *Va* tyrrannus (m) *D* *Va* Eracliano (n) *D* bovium  
(o) *D* protectus (p) *D* morientem (q) *Va* *D* dies (r) *Va* *D* om. Eracl. *Va* agg. corr.  
(s) *D* *Va* brisentenia (t) *D* pillae (u) *Va* precomisso (v) *Va* illius *D* eius  
(x) *S* *Va* Ebdochia (y) *S* om. est (z) *Va* Eradii (aa) *D* defunctus est *Va* om. et  
sep. est (bb) *D* preconisso (cc) *SD* *Va* Glygoria (dd) *S* diebus (ee) *Va* .c. et .xx.

Mense novembris, die quinto, defunctus est Constans imperator, filius <sup>(a)</sup> Eraclii, nepos Pogonatis <sup>(b)</sup>, in Saracusa <sup>(c)</sup>, urbe Sicilie <sup>(d)</sup>, violenti obitu, et positum est corpus eius in eadem urbe Siracusana, in monasterio Sancti Gregorii. regnavit ann. .xx.

Mense iulii, decimo die, defunctus est Constantinus imperator, filius <sup>(e)</sup> Pogonis, propria morte, et positum <sup>(f)</sup> est corpus ipsius in templo Sanctorum Apostolorum, in sacrario Magni Iustiniani, in pila thesalonicis lapide <sup>(g)</sup>, cum uxore sua Anastasia. regnavit ann. .xvii.

Mense novembris, die <sup>(h)</sup> .xxiii., defunctus est Iustinianus imperator nasu <sup>(i)</sup> trunco, qui antea electus est <sup>(k)</sup> ex imperio e Leontio et postea reversus est in ipso imperio, et interfectus est in Damatri ab Helia quondam Chersonitum, et corpus eius proiectum <sup>(l)</sup> est in mari. regnavit cum Anastasia, uxore eius, ann. .xvi.

Mense februarii, die .xv., defunctus est Leoncius <sup>(m)</sup> imperator violenti morte per Iustinianum naso trunco et Absimario <sup>(n)</sup>, et projecta sunt corpora eorum in mari, et, reperta, posita <sup>(o)</sup> sunt in insula Proti, in ecclesia, que illic est. regnavit ann. .iii.

Mense augusti, die .xxi., projectus est de imperio Absimarus, qui et Tyberius <sup>(p)</sup> dictus est, a Iustiniano nasu <sup>(q)</sup> trunco et interfectus est <sup>(r)</sup> insimul cum Leontio <sup>(s)</sup> in ipso ypodromio, et projecta sunt corpora illorum in mari, et reperta atque <sup>(t)</sup> sepulta sunt in insula Proti. regnavit ann. .vii.

Mense ianuarii, vigesima die <sup>(u)</sup>, defunctus est Guardarius <sup>(v)</sup>, qui et Phylippus <sup>(x)</sup> dictus est, et <sup>(y)</sup> exceccatus a Theodoro patricio et Theodoro <sup>(z)</sup> stratigo, et sepultus est in monasterio Damacii. regnavit ann. unum et dimidium <sup>(aa)</sup>.

Mense iunii, primo die, Arthemius, qui et Anastasius dictus est <sup>(bb)</sup>, ex <sup>(cc)</sup> imperio a Theodosio Adramitinum exiliatus est <sup>(dd)</sup> in Saloniky <sup>(ee)</sup>, et ipse Theodosius a Leo sabro capite truncatus <sup>(ff)</sup> est, et

(a) *Va D* filii      (b) *Va* nepus cognatis      (c) *D* Saracusa      (d) *D* Scicille  
 (e) *Va D* filio      (f) *Va D* positus      (g) *Va D* lapidem      (h) *Va D* dies      (i) *S* nasus  
 (k) *D om.* est      (l) *D Va* projectus      (m) *S* Leuncius      (n) *D Va* truncum et absimarii  
 (o) *S* reposita      (p) *S D* Tiberius      (q) *D* naso      (r) *S* fuit *D Va* interficitur      (s) *D*  
*Leocius*      (t) *D* reperta sunt aque      (u) *Va* dies      (v) *S* Gardarius      (x) *D Va* Phylipus  
 (y) *D Va om.* et      (z) *D om.* patricio et Theod.      (aa) *D Va a. .ii.*      (bb) *Va om.* est  
 (cc) *D* et      (dd) *Va om.* est *S agg. e corr.*      (ee) *S Va* Saloniki      (ff) *Va* truncatus

post tempus modicum allatum est corpus eius ab Chirini Augusta et sepultum est<sup>(a)</sup> imperialiter in templo Sanctorum Apostolorum, in sacratio Magni Iustiniani, in pila<sup>(b)</sup> prassino<sup>(c)</sup>. regnavit ann. .II.

Mense iulii, die<sup>(d)</sup> .xxIII., proiectus est<sup>(e)</sup> Theodosius, qui et  
5 Adramitinus, ex imperio a Leoncio Isauro et effectus est clericus cum filio suo, etiam et episcopus<sup>(f)</sup> Ephesi, et mortuus est ac sepultus in templo Sancti Phylippi<sup>(g)</sup>, in antiqua urbe, iuxta portum, faciens mirabilia in sepultura. regnavit ann. .I.

Mense iulii, die .xvIII., defunctus est Leo Isaurus<sup>(h)</sup>, qui cum  
10 Theodosio regnavit, propria morte, et sepultum<sup>(i)</sup> est corpus eius in templo Sanctorum Apostolorum, in pila alba de proconisso. regnavit cum Maria, uxore eius, ann. .xxIII. <sup>(k)</sup>.

Mense septembri, die .xIII., mortuus est Constantinus<sup>(l)</sup> imperator Cabalinus<sup>(m)</sup> o Copronimos, qui Filium Dei negavit et yconam  
15 eius iniuriavit et multas imagines incendit, et<sup>(n)</sup> sepultus est<sup>(o)</sup> in templo Sanctorum Apostolorum, in pila thesalonica<sup>(p)</sup>. Postea vero proiectus est ille cum pila sua de templo a Theodora Augusta per consilium Metodii<sup>(q)</sup> patriarche et combustum est in plathea, que dicitur Mastrianii<sup>(r)</sup>, et pulverem illius proiecerunt in mari, pro  
20 eo quod combussit<sup>(s)</sup> multorum sanctorum lipsana et ymagines, et<sup>(t)</sup> tres uxores, quas habuit. regnavit ann. .xxIII.

Mense septembri, .viii. die<sup>(d)</sup>, defunctus est Leo imperator, qui dictus est Chaçarus, et positus est<sup>(o)</sup> in templo Sanctorum Apostolorum, in pila<sup>(u)</sup> alba, cum Hereni<sup>(v)</sup> uxore sua. regnavit ann. .vi.

25 Mense novembris, die .x., proiectus est Constantinus imperator ex imperio per<sup>(s)</sup> Hereni<sup>(y)</sup>, matrem suam<sup>(z)</sup>, et exceccatus permanxit multum tempus: mortuus et sepultus est in insula Prinkypii. mulier vero eius Theodora. regnavit ann. .vi.

Mense octubris, .xxx. die, electa est<sup>(aa)</sup> Herini<sup>(bb)</sup> ex imperio et  
30 exiliata in insula Lesbii, hoc est<sup>(aa)</sup> Metillina, defunctaque illic postea translatum est corpus eius atque sepultum<sup>(cc)</sup> in insula Prin-

(a) *Va om. est*    (b) *Va pilla*    (c) *D ramitus*    (d) *Va dies*    (e) *S proiect.*  
est ex imp.    (f) *D episcopis*    (g) *D Phylipi*    (h) *D Isarus*    (i) *S D Va sepultus*  
(k) *Va .xxII.*    (l) *S Costantinus*    (m) *S Caballinus*    (n) *D Va om. et*    (o) *S om. est*  
(p) *D Va thesalica*    (q) *S Theodosii*    (r) *D Mustrianum*    (s) *D combusit*    (t) *D V cum*  
(u) *D pyla*    (v) *D Ereni*    (x) *D om. per*    (y) *S Va Herini*    (z) *D matre sua*  
(aa) *D om. est*    (bb) *Va D Ereni*    (cc) *D Va sepultus*

kypii<sup>(a)</sup>, in monasterio, quod ipsa hedificavit. regnavit ann. .I.<sup>(b)</sup> et mens. .II.

Mense iulii, .xxv. die, interfactus est Nikiforus<sup>(c)</sup> imperator in Bulgaria<sup>(d)</sup> a Trunio<sup>(e)</sup> principe vulgari, et evulsum<sup>(f)</sup> est caput<sup>(g)</sup> eius a pelle<sup>(h)</sup>: reliquum autem corpus eius<sup>(i)</sup> igni combussit<sup>(k)</sup>. 5 uxoris<sup>(l)</sup> autem eius Procopia<sup>(m)</sup>. regnavit ann. .VIII.

Mense octubris, .xx. die, defunctus est Stauracius imperator, qui effectus est monachus et sepultus<sup>(n)</sup> est in monasterium, cui vocabulum est Staurickyum. uxor eius Theophanu<sup>(o)</sup>. regnavit ann. .I. et medium.

10 Mense octubris, die .VIII.<sup>(p)</sup>, defunctus est Michael, expulsus a Leo[ne] Armenio et<sup>(q)</sup> in insula Plati effectus est<sup>(r)</sup> monachus, et sepultus est ibi. uxor eius Procopia. regnavit ann. .II.

Mense decembris, .xxv. die, a<sup>(s)</sup> Michaele<sup>(t)</sup> interfactus est Leo Armenius<sup>(u)</sup> imperator, apostata, in palatio stante, et sepultura eius<sup>(v)</sup> non est effecta, sed secundum compositionem sepultus est in insula Proti. 15 regnavit ann. .VIII.

Mense octubris, die<sup>(x)</sup> secunda, defunctus est Michael domesticus imperator, et sepultus est in templo Sanctorum Apostolorum, in sacrario<sup>(y)</sup> Magni Iustiniani, in pila alba ex lapide proconisso<sup>(z)</sup>. 20 vixit autem uxor<sup>(aa)</sup> illius Maria. regnavit dies .IX. iste Michael regnavit ann. .VIII.

Mense octubris, .xxii. die, defunctus est Theophylus<sup>(bb)</sup> imperator, et sepultus est in templo Sanctorum Apostolorum, in sacrario Magni Iustiniani, in pila<sup>(cc)</sup> proconissa, cum Theodora, uxore<sup>(dd)</sup> eius. 25 regnavit ann. .XII.

Mense septembri, .xxiii. die<sup>(ee)</sup>, interfactus est<sup>(ff)</sup> Michael<sup>(gg)</sup> imperator apud \*\*\*<sup>(hh)</sup> iacentibus sibi militibus, in procensu Sancti martyris Mamantis, et sepultus est in monasterio Philippici<sup>(ii)</sup>,

(a) *Va* Prikypi (b) *S a. .v.* (c) *D* Nidiforus *Va* Nichoforus (d) *D Va* Bulgaria (e) *Va* *D ac runio* (f) *Va* vulsa (g) *Va* capud (h) *D appelle* (i) *Va om. a pelle - eius* (k) *D combusit* (l) *Va om. uxor* (m) *D vixit autem Preconia uxor eius* (n) *D sepultum* (o) *D Va* Theophanii (p) *D octo* (q) *S D Va om. et S corr. e agg.* (r) *S Va om. est* (s) *Va om. a* (t) *Va Michael* (u) *S Va D Armenis* (v) *Va om. eius* (x) *Va D dies* (y) *D et in sac.* (z) *D preconisso Va procomisso* (aa) *D Va om. uxor* (bb) *D Va* Teofilus (cc) *D pyla* (dd) *Va D uxor* (ee) *Va dies ff* *D om. est* (gg) *S Va D Michail* (hh) *S Va D om. \*\*\** (ii) *D Phylipici*

quod est in Chrisopoli<sup>(a)</sup>. translatum est corpus eius et positum est imperialiter in templo Sanctorum Apostolorum, in pila proconissa<sup>(b)</sup>. mulier ipsius Efdokya<sup>(c)</sup> cum matre sua. regnavit ann. .XXVI.

5 Mense augusti, die<sup>(d)</sup> .xix., defunctus est Basilius imperator, et positus est in templo Sanctorum Apostolorum, in pila thesalonica, in sacrario Magni Constantini, cum uxore sua Efdokya. regnavit ann. .XVIII.

Mense iunii, .vi. die, defunctus est Alexander imperator, et se-  
10 pultus est in pila patris sui, ubi et mater eius Efdokya. regnavit ann. .XXIII.

Mense novembris, .xix. die<sup>(e)</sup>, defunctus est Constantinus Porfirogenitus, et positus<sup>(f)</sup> est in templo Sanctorum Apostolorum, in sacrario Magni Constantini, in pila marmorea. regnavit  
15 ann. .XLVII.

Mense marci, die .xv., defunctus est Romanus imperator<sup>(g)</sup>, et positus<sup>(h)</sup> est in templo Sanctorum Apostolorum<sup>(i)</sup> Magni Costan-  
tinii, in pila<sup>(k)</sup> alba sine sculptura<sup>(l)</sup>, quam pater eius, Constan-  
tinus<sup>(m)</sup>, fieri precepit. regnavit ann. .III.

20 Basilius et Constantinus post mortem patris<sup>(n)</sup> sui surrexerunt in regno cum Theophanu<sup>(o)</sup>, matre eorum, sed tamen<sup>(p)</sup> Basilius regnavit ann. .VII. cum Nikyforo Focayti, et cum Ioanne Cimiski<sup>(q)</sup> ann. .VII., et solus ann. .XLVIII.<sup>(r)</sup>: fiunt ann. .LXII.

In hoc itaque tempore Cretenses sub suo imperio misit; Barim,  
25 Calabriam subiugavit; Antiochiam, Tharsum ac Syriam multasque alias civitates<sup>(s)</sup> subiugavit; multeque victorie suo<sup>(t)</sup> tempore a Deo<sup>(u)</sup> sibi concesse fuerunt<sup>(v)</sup>, et, Deo iubente, .XIII. die mensis decembris, cum prospera migravit ad Dominum sepultusque est in ecclesia Sancti Iohannis Evangeliste in edfomo.

30 Mense novembris, defunctus est Constantinus Porfirogenitus, et sepultus est honorifice in templo<sup>(x)</sup> Sanctorum Apostolorum, in

(a) *Va gr̄isopoli*    (b) *D proconissa*    (c) *D Efochia*    (d) *Va D dies*    (e) *S om.*  
.xix. die *Va dies* .XVIII.    (f) *D Va positum*    (g) *Va Romano Imperatore*    (h) *Va po-*  
*situm*    (i) *S om.* *Sanct. Apost.*    (k) *D pilla*    (l) *Va scultura*    (m) *S Constantini*  
(n) *Va patrem*    (o) *D Teophanii*    (p) *D tantum*    (q) *D Cimisky*    (r) *Va D*  
a. .XLVIII.    (s) *D Va Tharso ac Syria multeque alie civit.*    (t) *D Va sue*    (u) *Va ade*  
(v) *D Va illi conc. sunt*    (x) *Va implo*

pila<sup>(a)</sup> marmorea. regnavit ann. .III. et, se vivente, tradidit imperium<sup>(b)</sup> Zoy, filie sue<sup>(c)</sup>, et Romano, viro suo.

Mense aprilis, die .xi., infirmatus est imperator Romanus<sup>(d)</sup>, in lavatorio<sup>(e)</sup> Blakerne, et sepultus est in monasterio Sancte Marie Triantafelici<sup>(f)</sup>, quod ipse decoravit. regnavit ann. .v. 5

Mense novembris, .xiii. die, defunctus est Michael<sup>(g)</sup>, omni bo-  
nitate repletus, sepultusque est cum monastica<sup>(h)</sup> veste in monasterio  
Sanctorum Anargiri, quod<sup>(i)</sup> ipse hedificavit<sup>(k)</sup> extra imperiale<sup>(l)</sup>  
urbem Constantinopolim, in pila marmorea albi coloris<sup>(m)</sup>. re-  
gnavit ann. .viii. 10

Mense aprilis, .xx. die; dum Michael o Calafatis, nepotem<sup>(n)</sup>  
iamdicti Michaelis, teneret imperium per piissimam Augustam<sup>(o)</sup>  
Zoy<sup>(p)</sup>, que<sup>(q)</sup> etiam et filio in imperium<sup>(r)</sup> constituit, ille iniquus<sup>(s)</sup>  
per diabolicam<sup>(t)</sup> operam<sup>(u)</sup> predicte domine sue<sup>(v)</sup> pro bonis sibi  
mala<sup>(x)</sup> reddidit atque in exilium eam misit in insulam<sup>(y)</sup> Proti. 15  
quod<sup>(z)</sup> ut senserunt omnes maiores, statim, consilio<sup>(aa)</sup> inito cum  
domina Theodora<sup>(bb)</sup> Augusta, sorore<sup>(cc)</sup> ipsius Zoy<sup>(dd)</sup>, et cum  
toto populo ad palacium cum armis pergunt<sup>(ee)</sup>; omnibus portis  
diruptis<sup>(ff)</sup> et maximis diviciis inde ablatis<sup>(gg)</sup>, ille impius pre ti-  
more fugit in monasterium<sup>(hh)</sup> Beati Iohannis Baptiste<sup>(ii)</sup>, et inde, 20  
pro iussione<sup>(kk)</sup> iamdictae Theodore Auguste et Zoy<sup>(ll)</sup>, abstractus  
et cecatus<sup>(mm)</sup> est et cum progenie<sup>(nn)</sup> sua funditus est deletus.  
regnavit mens. .III., dies<sup>(oo)</sup> .xxx. 15

Postea iamdictae Auguste Zoy cum Theodora<sup>(pp)</sup> per consilium  
omni populo miserunt et adduxerunt de exilio Constantinum<sup>(qq)</sup> 25  
monachum<sup>(rr)</sup>, virtute ac nobilitate cum omni decoritate vultus  
et sapientia, et coronatus est cum Zoy<sup>(ss)</sup>. regnavit ann. .xii.,

- (a) *D* pilla      (b) *D* *Va* impium      (c) *D* *Va* Zoi filia sua      (d) *Va* Romano
- (e) *Va* lavatorie      (f) *D* Mauta felici      (g) *S* *Va* *D* Michail      (h) *D* *Va* monachica
- (i) *S* *Va* quam      (k) *Va* edificavit      (l) *Va* imperiali      (m) *Va* colores      (n) *Va* oclu-  
fatis *ed om.* nep.      (o) *Va* piissima Augusta      (p) *D* Zoi      (q) *S* *Va* qui      (r) *Va* im-  
perio *S* *om.* in      (s) *D* inicus      (t) *D* diabolica      (u) *D* *Va* opera      (v) *Va* *S* pre-  
dictam dominam suam      (x) *D* *Va* pro boni (*Va*-bona) mala      (y) *Va* insula      (z) *Va* quo
- (aa) *Va* coscilio      (bb) *D* Theotora      (cc) *Va* soror      (dd) *Va* Coy      (ee) *S* perrexit
- (ff) *D* *Va* erutis      (gg) *S* deablati *e om.* inde *D* *Va* maxima divicia i. ablata      (hh) *D* mo-  
nasterio      (ii) *D* agg. studio *Va* studii      (kk) *D* iusione *Va* iussionem      (ll) *Va* Coy
- (mm) *S* exceccatus *Va* ceccatus      (nn) *S* progenia      (oo) *S* diebus      (pp) *S* *om.* postea-  
Theod.      (qq) *Va* Constantini      (rr) *S* *om.* monachum      (ss) *Va* Coy

mens. .viii. sepultus est in templo Sancti Georgii martiris ad Mangana<sup>(a)</sup>.

Post cuius obitum<sup>(b)</sup> Theodora imperatrix rexit<sup>(c)</sup> imperium ann. .ii.

5 Michael Bruicas regnavit ann. .ii. et electus est de regno ab Isakyu<sup>(d)</sup> o Cumianos<sup>(e)</sup> et Constantino Ducas, et monastico<sup>(f)</sup> habitu induerunt<sup>(g)</sup> eum.

Hysakyo<sup>(h)</sup> Cumnano<sup>(i)</sup> regnavit ann. .ii.

Constantinus Ducas regnavit ann. .viii.

10 Post eius obitum Efdokya<sup>(k)</sup>, uxor eius, rexit<sup>(c)</sup> imperium mens. .vi. deinde sociavit sibi virum nomine Romanum Diogeni.

Romanus<sup>(l)</sup> Diogeni regnavit ann. .iii. et mens. .iii. et captus est<sup>(m)</sup> a Paganis Turchis<sup>(n)</sup>. postmodum evulsi sunt oculi eius a Grecis per consensum Michaelis<sup>(o)</sup> imperatoris, filiastri<sup>(p)</sup> eius.

15 sepultus<sup>(q)</sup> est in insula Proti, in monasterio, quod<sup>(r)</sup> ipse fieri precepit.

Michael, filiaster eius, filius<sup>(s)</sup> Constantini imperatoris<sup>(t)</sup> o Ducas, regnavit ann. .vi. et dimidium<sup>(u)</sup>. et electus est de regno<sup>(v)</sup> a Nikyforo<sup>(x)</sup> Vutaniati, et monastico<sup>(y)</sup> habitu induere eum fecit et 20 sponsam illius sibi sociavit uxorem sepultusque est in monasterio Hemanuelis<sup>(z)</sup>.

Nykyforus<sup>(aa)</sup> Vutaniati regnavit ann. .iii. et electus est de regno ab Alexio<sup>(bb)</sup> Commianu<sup>(cc)</sup>, et monastico<sup>(y)</sup> habitu induere eum fecit: sepultus est in Triantafelici.

25 Alexius<sup>(bb)</sup> Commianu<sup>(dd)</sup> per vim suscepit regimen imperii per indictionem .iii., in mense marci. regnavit<sup>(ee)</sup> solus ann. \*\*\*<sup>(ff)</sup>. deinde sociavit sibi in regno Iohannem<sup>(gg)</sup> Porfirogenito, filio suo, et regnaverunt ambo ann. \*\*\*. iste multa prelia commisit<sup>(hh)</sup> cum

(a) D magana Va magnalia    (b) Va obitu    (c) D regit    (d) D Isaku  
 (e) S Va Cummanos    (f) Va S monastico    (g) D Va induerunt    (h) D Kysakyo  
 S Isakyu    (i) S Cumano    (k) S Va Efdokia    (l) D Va Romano    (m) Va D om. est  
 (n) S Turkie Va Turkis    (o) Va consensu Michael    (p) D Va filiaster    (q) D et se-  
 pultus    (r) Va que S quem    (s) D Va filio    (t) Va imperator    (u) D Va medium  
 (v) D om. de regno    (x) S Nikiforo    (y) Va monastico    (z) S Va Hemanuel  
 (aa) Va Nichiforus D Hykyforus S Nichoforus    (bb) Va Alexiu    (cc) D Va Co-  
 mianu    (dd) S Comianu    (ee) S et regn.    (ff) Va a. .xx. et omnes anni eius sunt  
 ann. .XLII. et menses .x.    (gg) Va Iohanne    (hh) S comitis

Francigenis et Principatis <sup>(a)</sup> et cum Persis et Medis et per misericordiam Dei semper vitor extitit <sup>(b)</sup>.

In ipsis <sup>(c)</sup> diebus Franci apprehenderunt civitatem Antiochiam, Tharso, Manifesta, Adena, Laodickia <sup>(d)</sup> et sanctam civitatem Ierusalem et Ioppem. hec <sup>(e)</sup> omnes excusse sunt <sup>(f)</sup> de potestate Persarum et alie multe <sup>(g)</sup>. 5

[*Additio secundum D.*].

Manuel, filius eiusdem Iohannis, regnavit ann. \*\*\*. et sepultus est in pila porfiretica, in monasterio, quod Pantocratora vocatur. eo vivente coronaverat Alexium filium suum.

Manuele defuncto imperatore filioque eius Alexio adulescentulo <sup>(h)</sup>, sceptra regni per tutores suos tenere, cui etiam pater suus non multo tempore ante <sup>(i)</sup> regem Francie Phylipi germanam desponsaverat. surexit quidam de sanguine eius Andronicus, impius et scelestus tiranus, quod per <sup>(k)</sup> vim primitus a predicto <sup>(l)</sup> Manuele de regno Grecie fuerat profugatus. hicque auxilio Turcorum et aliarum gentium imperium Costantinopolitanum invasit, regeque <sup>(m)</sup> puero et tutoribus eius occisis, ipse sex pene annis tyranidem in Grecia exercuit. sub eodem denique imperium Grecie

[*Additio secundum S.*].

Manuel imperator imperavit an. .XXXVIII. et mortuus fuit in mense septembri, et sepultus est in pila marmorea, in ecclesia Pantocratore. 10

Filius eius Alexius imperavit an. .III. Andronicus vero suffocavit eum et eiecit in mare. 15

20

Andronicus imperavit an. .II. et mens. .VIII. fuit occisus et deritus et suspensus est in eupodromo: postea fuit sepultus in monasterio de Emphoro. 25

30

(a) *S D Va* pincinatos (b) *D* fuit (c) *D Va* huius (d) *Va* Laadikya (e) *Va* he  
(f) *Va* excusserunt *D* has omnes excuxerunt (g) *D* alias multas *In Va manca il resto.*  
(h) *D* adulescentule (i) *D* ant (k) *D om.* per (l) *D apud dicto* (m) *D regemque*

3. — Paulicius<sup>(a)</sup> dux ducavit annos .xx., mens. .vi., dies .viii.<sup>(b)</sup>.  
 Marcellus dux ducavit<sup>(c)</sup> annos .viii.<sup>(d)</sup>, dies .xvi.<sup>(e)</sup>.  
 Ursus<sup>(f)</sup> dux ducavit annos .xi., mens. .v.  
 Post huius interfectionem<sup>(g)</sup> per annos .vi. non fuerunt duces in  
 5 Venecia<sup>(h)</sup>, sed<sup>(i)</sup> magister militum iam iudicabat, et ideo primus<sup>(k)</sup>  
 Dominicus Leo magister militum sedit annum unum.  
 Felix magister militum sedit ann. .i.  
 Deusdedit magister militum sedit ann. .ii.

multis modis est laceratus ab rege  
 10 Scicilie et rege Ungarie. qui  
 etiam Andronicus crudelitatis  
 seu invidia ductus, dum omnes  
 principes regni sui ad interficiendum  
 15 perquireret, contigit ut  
 quendam<sup>(l)</sup> Isakium, principem  
 nobilem sed pauperem, dolo occi-  
 dere niteretur. at ille, premoni-  
 tus, cum aliis coniuratis principi-  
 bus et militibus irruit in eum et  
 20 plagis cruentatum cameloque tur-  
 piter impositum per totam cir-  
 cumduxit civitatem, omni populo  
 lutum, lapides et icstum in eum et  
 iacente. sicque in podio imo du-  
 25 ctum et suspensum incidit miser  
 in foveam, quam paraverat, nec  
 est dignus cum imperatoribus se-  
 peliri. peremptor Isakyus An-  
 gelus, imperium arripiens in loco  
 30 ipsius, regnavit ann. .viii. et  
 mens. .vi. et evulsi sunt occuli  
 eius ab Alexio, fratre illius.

Isaakius imperavit an. .ix. et  
 mens. .vii. et fuit cecatus a fra-  
 tre suo sebastocratora Alexio.  
 iacet quoque dictus Isaachius in  
 monasterio de Pantanusa.

(a) D Primus Paulicius      (b) S a. .xviii. et m. \*\* et d. .viii.      (c) D duavit

(d) V a. .xxii.      (e) S et d. .xxi.      (f) S Hursus      (g) V interfeccione      (h) V Vecia

(i) S set      (k) D V primus sedit      (l) D quedam

Iubianus <sup>(a)</sup> ypatus magister militum sedit ann. .I.  
 Iohannes Fabriacus <sup>(b)</sup> magister militum sedit ann. .I.  
 Deudsedit ypatus <sup>(c)</sup> et <sup>(d)</sup> dux ducavit ann. .XIII.  
 Galla dux ducavit ann. .I. et menses <sup>(e)</sup> .II.  
 Dominicus dux ducavit ann. .VIII.  
 Mauricius dux ducavit ann. .XXIII.  
 Iohannes dux ducavit ann. .XXV.  
 Obelerius <sup>(f)</sup> dux <sup>(g)</sup> et Beatus <sup>(h)</sup>, frater eius, sederunt ann. .V.

5

Alexius Angelus regnavit an.  
 \*\*\*. eo regnante, principes Gallicani et populus multus crucem acceperunt, eundo Ierosolimam, et marchio Montisferati associati sunt cum domino Henrico Dandulo, Venetorum duce, qui paravit galeas, naves, uerios quatuorcentas. tunc Alexius, filius eiusdem Isakyi, qui tenebatur in vinculis, insimul cum patre suo, ab eodem Alexio, fugit in Alemaniam, deinde ivit Venetia, misericordiam petens duci et marchioni et ceteris principibus, ut adiuverant eum ad restituendum patrem et suum imperium. Ipsi vero, misericordia moti, exaudientes preces et peticiones eius, abeuntes cum eo Constantinopolim, civitatem duriter invixerunt per vim, capientes gladio et igne, et per vim ipsum imperio posuerunt. tunc idem patruus eius fugam aripiens,

Alexius sebastocrator imperavit <sup>(i)</sup> an. \*\*\* et mens. .III. et fuit 10 expulsus ab imperio.

15

20

25

30

(a) *S* Julianus    (b) *S* Fabricianus    (c) *D* ipatus    (d) *S* om. et    (e) *D* mens.  
 vero *V* et m. vero    (f) *V* Obelerius    (g) *S* dux ducavit *poi cancellato*.    (h) *S* om.,  
*Beatus*    (i) *S* imperator *corr.* imperavit

Angelus Particiacus dux ducavit ann. .xviii.<sup>(a)</sup>.

Iustinianus Particiacus dux, filius ipsius Angeli<sup>(b)</sup>, ducavit ann. .ii.<sup>(c)</sup> et<sup>(d)</sup> mens. .ii.

Iohannes Particiacus<sup>(e)</sup> dux, filius Angeli, frater Iustiniani, ambo duces<sup>(f)</sup>, ducavit<sup>(g)</sup> ann. .viii.

Petrus Particiacus<sup>(e)</sup> dux ducavit ann. .xxviii.

Ursus Particiacus<sup>(e)</sup> dux<sup>(h)</sup>, filius Petri ducis<sup>(i)</sup>, ducavit ann. .xvii.

Iohannes dux ducavit ann. .v. et<sup>(k)</sup> mens. .vi.<sup>(l)</sup>.

post paucos dies ipse puer Alexius,  
imperator constitutus, conatus est  
destruere exercitum Venetorum,  
naves acensis velis elevatis, cum  
valido vento supra classem mis-  
sis: sed, Deo adiuvante<sup>(m)</sup>, nichil  
eis nocere potuerunt. post hec,  
dum Greci viderunt quod ipse  
Alexius cum Latinis inimicus es-  
set factus, sperantes non adiuvare  
predicti Latini, interfecerunt eun-  
dem Alexium et Isakyum patrem  
eius, et dantes<sup>(n)</sup> sibi impera-  
torem quemdam nomine Mur-  
cifum. propter quod dux et Ve-  
neti et milites et totus populus,  
indignati, pugnantes civitatem  
gladio et igne, iterum capientes,  
multos Grecos imperfectos, civi-  
tatem depredaverunt, ipsamque  
civitatem dux cum Francigenis  
inter se diviserunt, et dictum Mur-  
cifum de columpna de Tauro ad

Filius dicti Isaachii, idest  
Alexius, imperavit cum patre suo  
mens. .vii. ad ultimum Mur-  
ciphus imperator suffocavit eum  
in mense ianuarii septime in-  
dictionis.

Murcifus quoque imperavit a<sup>(o)</sup>  
mense ianuarii septime indictionis  
usque ad mensem aprilis eius-  
dem indictionis. postea vero  
fuit expulsus a Latinis ab im-  
perio, et una nocte imperavit  
frater Lascari. postea vero di-  
ctus Murciphus fuit captus a  
socero suo Alexio sebastocratora  
supradicto et fuit ceccatus: et  
iterum captus fuit predictus Mur-

(a) *D* .xix. (b) *D V om.* filius-Angeli (c) *V an.* \*\*\* (d) *D om.* et (e) *S om.*  
Particiacus (f) *S om.* filius-duces (g) *V* dux ducavit et f. Angelli fr. Iustiniano a. duci  
ducavit (h) *V om.* dux (i) *S om.* filius - ducis *D V* duci (k) *V om.* et (l) et m.  
.vi.] *S* et dimidium (m) *D* adiuvantem (n) *D* ellantes (o) *S om.* a poi agg.

Petrus dux ducavit mens. .vi.<sup>(a)</sup>.

Petrus dux Trundominico ducavit ann. .xxiii. et<sup>(b)</sup> dies .xxiii. et interfactus est intra cenobium<sup>(c)</sup> Sancti<sup>(d)</sup> Cacharie, in die vigilia exaltacionis<sup>(e)</sup> Sancte Crucis<sup>(f)</sup>, ora vespertina.

Ursus<sup>(g)</sup> Paureta<sup>(h)</sup> dux ducavit ann. .xx.

5

Petrus Candianus dux<sup>(i)</sup> ducavit ann. .ii.

Petrus Badovarius<sup>(k)</sup> dux ducavit ann. .iii.

Petrus Candianus iunior dux<sup>(l)</sup> ducavit ann. .xvii.

terram prostraverunt. comitem vero Flandrie Baldoynum imperatorem fecerunt, qui a Blachis occisus est. frater eius Henricus imperator est elevatus. dux vero finivit vitam propria morte<sup>(m)</sup>.

ciphis a Latinis et ejectus a superiore parte Tauri.

10

Imperavit quoque Balduinus, comes Flandrensis, a mense mardi septime indictionis usque ad mensem apirem octave indictionis. in quo quidem mense fuit factus baiulus Henricus, frater eiusdem Balduini, et imperavit. qui inter tempus baiulatus et imperii vixit an. \*\*\*.

15

Post mortem Henrici successit ei in imperio soror sua, uxor comitis Petri Da Uzor: qui Petrus de Francie partibus, scilicet de Aluzoro, cum uxore et filiis Romam venit, ibidemque a domino papa coronatus est. qui, transiens per Apuliam, uxorem suam et filios misit Constantinopolim et ipse pervenit Duracium ibidemque at \*\*<sup>(n)</sup> Cumiano captus est<sup>(o)</sup>. cognoscens autem uxor

20

25

30

(a) VS om. Petrus - .vi. (b) D om. et (c) S in terra zenobii (d) D V sancte  
 (e) D V exaltacione (f) crucis] D V ☧ (g) S premette post hec (h) V Pauretta  
 S dux Paureta (i) S dux Cand. (k) D V Badovario S dux Bad. (l) S dux Cand.  
 ducav. D Cand. dux iun. dux (m) D mortem (n) S rasura. (o) Dopo captus  
 est S agg.: vixit autem predicti uxor in imperio an \*\*\*

Petrus, filius eius, dux<sup>(a)</sup> ducavit annos non plenos<sup>(b)</sup> .xviii.

Petrus Ursyolus<sup>(c)</sup> dux ducavit annos .ii. et dies<sup>(d)</sup> .xx.

Vitalis Candianus<sup>(e)</sup> dux ducavit ann. .i. et<sup>(f)</sup> mens. .ii.

Tribunus Menio dux ducavit ann. .xiii. et mens. .iii.

5 Petrus Ursyolus<sup>(g)</sup> dux ducavit ann. .xvii. et<sup>(h)</sup> mens. .vi.<sup>(i)</sup>.

Otoni, filius eiusdem Petri ducis<sup>(k)</sup>, ducavit ann. .xv.

Petrus Centranicus dux ducavit ann. .iii. et mens .iii.<sup>(l)</sup>.

Domnus Ursus patriarcha tenuit ducatum per<sup>(m)</sup> ann. .i. et  
mens. .ii.

10 Post hec non modica pars Venetici populi elegerunt<sup>(n)</sup> sibi ducem  
Dominicum<sup>(o)</sup> Ursyolum<sup>(p)</sup>, qui ducavit unum diem et electus est de  
palatio et fuga lapsus est in Ravennam<sup>(q)</sup>, ibique defunctus<sup>(r)</sup> est<sup>(s)</sup>.

predicti Petri eum captum im-  
perium \*\*\*<sup>(t)</sup> Betunie ministrabat  
imperium. vixit autem uxor  
predicti Petri in imperio an. \*\*\*.  
predictus autem Petrus, at \*\*\*<sup>(u)</sup>  
longo tempore detentus, vitam  
finivit. postmodum Rubertus,  
predicti Petri filius, imperavit  
an. \*\*\*.

Olim rex Ierosolimitanus, Io-  
hannes nomine, dedit filiam suam  
in uxorem Balduino, fratri pre-  
dicti Ruberti. imperavit pre-  
dictus Iohannes an. \*\*\*. et mor-  
tuus est apud Constantinopolim.

Post mortem vero Iohannis  
Balduinus, gener eius, filius su-  
pradicti Petri, imperavit an. \*\*\*.

(a) *S om.* eius dux    (b) *S om.* non plenos    (c) *D Ursiolo* *V Orsyolo* *S dux Urs.*  
 (d) *et dies]* *D V dies duo*    (e) *S dux Cand.*    (f) *V om.* et    (g) *S Ursiolus* *D Ursiolo*  
*V Ursyulo*    (h) *D om.* et    (i) *S a. .iii. et m. .iii.*    (k) *D V duci*    (l) *S om.* Otoni-  
 mens. .iii.    (m) *S om.* per    (n) *S elegit*    (o) *D om.* Dominicum *V Dum.*    (p) *D Ur-*  
*siolum* *V Ursulum*    (q) *V Ravenna*    (r) *S V defectus*    (s) *V om.* est    (t) *S ra-*  
*sura.*    (u) *S rasura.*

Post hec Dominicus Flabianus dux ducavit ann. .x., mens.<sup>(a)</sup> .III., d. .xii. <sup>(b)</sup>.

Dominicus Contarenus<sup>(c)</sup> dux ducavit ann. .XXXIII.<sup>(d)</sup>, mens. .III.<sup>(e)</sup>.

Dominicus Silvus<sup>(f)</sup> dux ducavit ann. .xii., mens. .VI. <sup>(g)</sup>.

Vitalis Faletro Deodoni<sup>(h)</sup> dux ducavit ann. .xi., mens. .VII., 5 dies .x. <sup>(i)</sup>.

Vitalis Michael<sup>(k)</sup> dux ducavit ann. .XIII. <sup>(l)</sup>.

Ordelafus<sup>(m)</sup> Faletro<sup>(n)</sup> dux, filius Vitalis Faletro ducis<sup>(o)</sup>, ducavit ann. <sup>(p)</sup> .XV. <sup>(q)</sup>.

Dominicus Michael dux ducavit ann. .xii.

Petrus Pollanus<sup>(r)</sup> dux ducavit ann. .XVIII. et mens. .III.

Dominicus Maurocenus<sup>(s)</sup> dux<sup>(t)</sup> ducavit ann. .VII.

10

## [S V].

## [D].

Vitalis Michael ducavit ann.<sup>(u)</sup> .XVIII. postea fuit interfectus<sup>(v)</sup> in cenobio Sancti Çacharie.

Vitalis Michael dux ducavit ann. \* \* \* \* <sup>(x)</sup>. et infra cenobium Sancti Çacharie gladio est interfectus a quodam vvilissimo<sup>(y)</sup> Marco Cassulo, quod ipse Marcus suspensus est a comune Venecie.

## [Additio secundum S V].

## [Additio secundum D].

Sebastianus Çiani dux ducavit ann. .VI. <sup>(z)</sup>.

Sebastianus Ziani, qui primus per electionem fuit dux. huius temporibus<sup>(aa)</sup> Alexander papa et Federicus imperator<sup>(bb)</sup>, quod magnam discordiam ab invicem habebat<sup>(cc)</sup>, apud Venetiam pacem fecerunt. ducavit ann. .VI.

20

25

a) S et mens. (b) S om. d. .xii. (c) S Contarinus (d) S a. .XXIII. D a. .XXX.  
 (e) S om. mens. .III. (f) V Silvis (g) S om. m. .VI. (h) S om. Deodoni (i) S om.  
 d. .x. (k) S Michaelis (l) D V om. Vitalis - .XIII. V corr. e agg. in marg.: Vit. Mich.  
 dux duc. an. .III. m. .III. fo morto sul ponte de san Zacharia per Marcho Cazulo e fo  
 preso e impicado sul ponte, 1096. (m) D Hordelafos V Ordelafao (n) D V om. Faletro  
 (o) D V duci S om. filius - ducis (p) D V per ann. (q) S .XXV. (r) D V Petro  
 Pollano V Polano (s) V Mauroceni (t) S om. dux (u) V om. ann. (v) V inter-  
 fectus fuit (x) D agg. .XVII. (y) D vvillissimus (z) S .VII. (aa) D temporis  
 (bb) D imperator (cc) D habebat

4. — Tempore quo <sup>(a)</sup> Iustinianus Augustus <sup>(b)</sup> Romanum imperium feliciter regebat <sup>(c)</sup>, in Italia Totilam <sup>(d)</sup>, Gothorum <sup>(e)</sup> regem, superavit legemque <sup>(f)</sup> romanam instituit <sup>(g)</sup>. his diebus vir

Aureus <sup>(h)</sup> Mastropetro <sup>(i)</sup> dux  
5 ducavit ann. .xiii.

Henricus Dandulus <sup>(l)</sup> ducavit  
ann. .xiii.

10

15

20

25 Petrus Çiani dux <sup>(t)</sup> ducavit  
ann. \* \* \* \* <sup>(v)</sup>.

Aureus Mastropetrus <sup>(k)</sup> dux  
ducavit ann. .xiii.

Henricus <sup>(m)</sup> Dandulus dux du-  
cavit ann. .xiii. huius tempore  
principes et populus Gallicanus <sup>(n)</sup>  
cruce asignati sunt eundo <sup>(o)</sup> Iero-  
silimam. adsociati sunt cum eo-  
dem duce et tunc apparuit <sup>(p)</sup> eis et  
marchioni Montisferrati, qui cum  
eis erat, Alexius, filius Ysaky .iii.  
Angeli constantinopoleani, quia  
Alexius, frater eius, exexcavit eun-  
dem patrem eius et eum <sup>(q)</sup> in vin-  
culis tenuit, rogans eos ut eum  
adiuvarent ad arripere imperium.  
qui eentes per vim [in] <sup>(r)</sup> impe-  
rium <sup>(s)</sup> eum posuerunt: et Greci,  
eo interfecto [\*\*\*\*\*]: tunc ci-  
vitatem Constantinopolim cepe-  
runt gladio et igne et sic eam te-  
nuerunt et Iadram destruxerunt.

Petrus <sup>(u)</sup> Çiani, filius Seba-  
stiani ducis, ducavit ann. \* \* \* \* .

[*Additio ultima secundum S.*].

### I.

Iacobus Teupulo dux ducavit ann. .xx. et mens. .iii. minus  
diebus .vi. qui, postquam ducatum Venecie per dictum tempus feli-

(a) *D V* quod      (b) *V om.* Aug.      (c) *S Rom.* felic. reg. imp.      (d) *S Totila*  
(e) *Totilam Gothorum*] *D* uti longothorum *V* gotorum      (f) *D* legem      (g) *S* constituit  
(h) *V Aurio*      (i) *S Mastropetri*      (k) *D* Mastropetrus      (l) *V Henrico Dandolo*  
(m) *D Henrecus*      (n) *D gallicanus*      (o) *D eunde*      (p) *D aparuit*      (q) *D cum*  
(r) *D om. in*      (s) *D imperium*      (t) *V om.* dux      (u) *D Perus*      (v) *V agg. post. .xxiii.*

sanctissimus Benedictus papa Romanam sanctam <sup>(a)</sup> regebat Ecclesiam; Aquileensi quoque civitati eiusque <sup>(b)</sup> populo Paulus patriarcha preerat, qui Longobardorum rabiem metuens ex Aquilegia delecta ad Gradum insulam confugit secumque beatissimi martiris <sup>(c)</sup> Hellarii <sup>(d)</sup> et ceterorum <sup>(e)</sup> sanctorum corpora deportavit et 5

citer rexit, iam senex factus et repletus dierum, voluntate propria ducatum renuit et ad domum propriam in hora Sancti Augustini rediit, ubi post diebus .xxxvi. in pace obiit, sicut placuit Creatori.

Marinus Maurocenus ducavit ann. .III. et diebus .xxi.

## II.

Rainerius Geno, nobilis et egregius vir, ducavit ann. .xv. et 10 mens. .v. et dies. .xiii. millesimo .CCLXVIII., die. .vii. intrante iulio, migravit ad Dominum.

## III.

Laurencius Theupulo dux ducavit ann. .vii. et diebus .xxv.

Iacobus Contarenus dux ducavit ann. .III. cum dimidio. et propter senectutem provisum fuit ei anuatim lib. .MD. pro Comuni, 15 et vixit post exitum de palacio mens. .I.

Iohannes Dandulo dux ducavit ann. .viii., mens. .vii. minus diebus .v.

Petrus Gradonico dux ducavit ann. .xxii., mens. .viii., diebus .XVIII. 20

Marinus Georgio, nomine Sanctus, dux ducavit mens. .x., diebus .xii.

Iohannes Superancio dux ducavit ann. .xvi, mens. .v., diebus .XVIII.

Franciscus Dandulo dux ducavit ann. \*\*\*\*.

Bartolomeus Gradonico dux ducavit ann. \*\*\*\*.

Andreas Dandulo dux ducavit ann. \*\*\*\*.

(a) *D S om. sanctam*    (b) *S et eius*    (c) *V beatissimorum martirum*    (d) *D S hel-*  
*lari*    (e) *V aliorum*

apud<sup>(a)</sup> eandem<sup>(b)</sup> Gradensem civitatem honore dignissimo condidit, ipsamque Novam Aquilegiam<sup>(c)</sup> nominavit<sup>(d)</sup>.

Paulus primus sedit<sup>(e)</sup>, qui<sup>(f)</sup> fuit nacione<sup>(g)</sup> Romanus; qui vixit in eadem ecclesia<sup>(h)</sup> patriarcha<sup>(i)</sup> ann. .xii.

5 Probinus<sup>(k)</sup>, qui fuit nacione<sup>(g)</sup> Beneventanorum<sup>(l)</sup>, ordinarius Romane Ecclesie, sedit in eadem Nova Aquilegia patriarcha ann. .I.<sup>(m)</sup>.

Per<sup>(n)</sup> Augustanum<sup>(o)</sup> et Romanum generale<sup>(p)</sup> concilium secundum canonicorum ordinem electus et ordinatus est<sup>(q)</sup> a Constantinopolitano pontifice<sup>(r)</sup> et suorum episcoporum et a<sup>(s)</sup> Romano universalis pontifice<sup>(t)</sup> et<sup>(u)</sup> suorum episcoporum<sup>(v)</sup> dominus<sup>(x)</sup> Helyas<sup>(y)</sup>, Gradensis patriarcha<sup>(z)</sup>, et sui<sup>(aa)</sup> posteri patriarche per nomina<sup>(bb)</sup> et ordinem sive per nationem<sup>(cc)</sup> hic<sup>(dd)</sup> scripti<sup>(ee)</sup> sunt.

Helyas<sup>(y)</sup> dehinc patriarcha tercius eandem<sup>(ff)</sup> Gradensem<sup>(gg)</sup> regendam suscepit ecclesiam; fuit nacione<sup>(g)</sup> Grecorum; qui vixit 15 ann. .xiii. et mens. .x. et dies .xii. <sup>(hh)</sup>.

Cui successit Severus, qui fuit nacione<sup>(ii)</sup> civitatis Ravenne<sup>(kk)</sup>; qui vixit in patriarchatu<sup>(ll)</sup> ann. .xxi. et dies .xi. <sup>(mm)</sup>.

Marcianus patriarcha, qui fuit nacione<sup>(nn)</sup> Pirani Ystrie<sup>(oo)</sup>; qui<sup>(pp)</sup> vixit in patriarchatu ann. .III. et<sup>(qq)</sup> dies .v.

20 Candianus patriarcha, qui fuit nacione Candiana nomine<sup>(rr)</sup>, proximus Rimani<sup>(ss)</sup> civitate; qui<sup>(tt)</sup> vixit ann. .v. <sup>(uu)</sup>.

Epyphanius<sup>(vv)</sup> patriarcha, qui fuit nacione Ystrie Umago alie Sipars<sup>(xx)</sup>; qui<sup>(yy)</sup> vixit ann. .v., mens. <sup>(zz)</sup> .III., dies. .xi. <sup>(aaa)</sup>.

(a) *V apud*   (b) *S om.* eandem   (c) *D Aquil.* nov.   (d) *S om.* nominavit   (e) *V sede-*  
 (f) *D om.* qui   (g) *S natione*   (h) *D ecclesiam*   (i) *D S om.* patriarcha *V patriarchas*  
 (k) *V Provinus*   (l) *V bene nacione Veneticorum*   (m) *S an. unum*   (n) *D Petrus*  
 (o) *V Augustinum*   (p) *D gen. Rom.* *V generabile*   (q) *V om. est*   (r) *D S ad Constantiopolitanum pontificem S poi corr.*   (s) *S om.* et a   (t) *D S ad Romanum universalem pontificem S poi corr.*   (u) *D et ad*   (v) *V om.* et a Roman. - episcop. *S om.* episcoporum   (x) *S dompnus V dominus*   (y) *V Helias*   (z) *S Gradensem patriarcham poi corr.*   (aa) *V S suorum S poi corr.*   (bb) *S nomine poi corr.*   (cc) *S nationem*   (dd) *S V hec S poi corr.*   (ee) *S V scripta*   (ff) *D tercius sedit in eadem S in poi sopprime.*   (gg) *V in eadem graden̄*   (hh) *D denari .xxi. V om. et d. .xii.*  
 (ii) *D om.* nacione *S nat.*   (kk) *D civitate Ravene S Rav. civit.*   (ll) *V om. in patr.*  
 (mm) *V d. .xxi.*   (nn) *S natus*   (oo) *S Ystorie corr.* *Ystrie*   (pp) *S V om.* qui  
 (qq) *S om.* et   (rr) *D om.* in patriarch.- nomine *D agg. in marg.*   (ss) *D Rimanus*  
 (tt) *S V om.* qui   (uu) *D om. .v. D agg. in marg.*: *Candianus - an. .v.*   (vv) *S Epi-*  
*phanius V Epianius*   (xx) *D V S Jstro alie Umagus ipars /V Sipars/ S corr.* *Ystrie*  
*Umago*   (yy) *S V om.* qui   (zz) *D et m.*   (aaa) *V d. .x.*

Cyprianus patriarcha <sup>(a)</sup>, qui fuit nacione <sup>(b)</sup> Pole civitatis; qui <sup>(c)</sup> vixit in patriarchatu ann. .xxv. <sup>(d)</sup>, menses .iii., dies <sup>(e)</sup> .xx.

Primogenius <sup>(f)</sup> patriarcha, qui fuit regionarius <sup>(g)</sup> sancte Romane Ecclesie, qui <sup>(h)</sup> fuit nacione <sup>(b)</sup> Reci <sup>(i)</sup> civitatis <sup>(k)</sup>, qui corpora sanctorum martirum <sup>(l)</sup> Hermachore <sup>(m)</sup> et Fortunati <sup>(n)</sup> ex Aquilegia sua diocesi in Gradum transtulit; qui <sup>(c)</sup> vixit in patriarchatu ann. .xx., mens. <sup>(o)</sup> .iii., dies .vii. <sup>(p)</sup>.

Maximus patriarcha, qui fuit nacione Dalmacie <sup>(q)</sup> civitatis <sup>(k)</sup>; qui <sup>(c)</sup> vixit ann. .xx.

Huic successit Stephanus patriarcha, qui fuit nacione Paren- 10 tine <sup>(r)</sup> civitatis <sup>(s)</sup>; qui <sup>(c)</sup> sedet <sup>(t)</sup> in patriarchatu ann. <sup>(u)</sup> .v.

Agathon <sup>(v)</sup> patriarcha, qui fuit nacione Iustinopolis <sup>(x)</sup> Caput <sup>(y)</sup> Ystriæ civitatis <sup>(z)</sup>, sedet <sup>(t)</sup> in patriarchatu ann. <sup>(a)</sup> .x.

Huic successit Christoforus, qui fuit <sup>(aa)</sup> nacione Pulie Varis <sup>(bb)</sup> civitatis <sup>(cc)</sup>; qui <sup>(c)</sup> vixit in patriarchatu <sup>(dd)</sup> ann. <sup>(u)</sup> .xxxv. 15

Donatus patriarcha, qui fuit nacione Placentine <sup>(ee)</sup> civitatis <sup>(ff)</sup>, rexit ecclesiam ann. .vii. <sup>(gg)</sup>.

Antonius patriarcha, qui fuit nacione <sup>(b)</sup> Padue <sup>(hh)</sup> civitatis <sup>(cc)</sup>, abbas fuit Brenduli <sup>(ii)</sup> cenobii <sup>(kk)</sup>; qui <sup>(c)</sup> vixit in patriarchatu ann. .xxii., mens. .x., dies .xx. <sup>(ll)</sup>.

Emilianus <sup>(mm)</sup> patriarcha, qui <sup>(c)</sup> fuit nacione Emilianensis civitatis <sup>(nn)</sup>, vixit in patriarchatu ann. .viii., dies .v. <sup>(oo)</sup>.

Vitalianus patriarcha, qui fuit nacione loco Butenici <sup>(pp)</sup>; qui <sup>(c)</sup> vixit in patriarchatu <sup>(qq)</sup> ann. .xii. <sup>(rr)</sup>, dies .xv.

Iohannes patriarcha, qui fuit nacione Istrie Tergestine <sup>(ss)</sup> civi- 25 tatis <sup>(ff)</sup>, vixit in patriarchatu <sup>(tt)</sup> ann. .xxxvi. <sup>(uu)</sup>.

(a) *V om.* patriarcha (b) *S natione* (c) *S V om.* qui (d) *S .xv.* (e) *S et d.*  
 (f) *S D Primigenius* (g) *D S regionarum* (h) *D om.* qui (i) *D Ipsius Reci* *V S Reci*  
 (k) *D S civitate* (l) *D S om.* *martirum* (m) *V hermachore* (n) *D Fortunato* (o) *S et m.*  
 (p) *S et d.* .vii. (q) *S Dalmatiae* (r) *V Parenziane* (s) *D civitati*  
 (t) *V vixit* (u) *S annis* (v) *D V Agaton* *S Anghathon* (x) *D V Continopolis* *S Constantiopolim poi corretto.* (y) *D cupris* *S capris poi corretto.* (z) *D om.* Huic succ.  
 (aa) *D fui* (bb) *S Pulie Varis poi cancellato.* (cc) *S civitate* (dd) *S in civitate*  
 (ee) *D Plarentine* *S Plasentie* *V Plasentium* (ff) *S civitate poi corretto.* *D V om.*  
 (gg) *S agg. post.* *rexit - .vii.* (hh) *V S Patue* (ii) *D Brendulu* *S Brendoli* *V Brendulum* (kk) *V S cenobii* (ll) *V d.* .xi. (mm) *V Emilianus* (nn) *S Emilianensis*  
*civitate D V Emilianensem civitatem* (oo) *S et d.* .v. (pp) *D V S loca*  
*But.* *S Butenicus poi cancellato.* (qq) *D om.* *in patriarch.* (rr) *D a..xxii.* (ss) *D Trieste*  
 (tt) *vix. in patr.] D qui rexit ecclesiam gradense* (uu) *V .xxxv.*

Fortunatus patriarcha, qui fuit<sup>(a)</sup> nacione Tergestine<sup>(b)</sup> civitatis<sup>(c)</sup>, eiusdem Iohannis<sup>(d)</sup> patriarche<sup>(e)</sup> consanguineus, vixit ann. .XXVII.<sup>(f)</sup>.

Venerius patriarcha, qui fuit nove Venecie genitus, pater autem  
5 Transmundus appellatus<sup>(g)</sup>; qui<sup>(h)</sup> vixit in patriarchatu ann. .XXIII., mens. .VIII.<sup>(i)</sup>.

Victor patriarcha, qui fuit secundus nove Venecie<sup>(k)</sup> genitus, filius autem Belli Ausibiazi<sup>(l)</sup>; qui<sup>(h)</sup> rexit patriarchatum<sup>(m)</sup> ann. .VI., mens. .III., dies .III.

10 Vitalis patriarcha, qui fuit tercius nacione nove<sup>(n)</sup> Venecie<sup>(o)</sup>, filius Ioannaceni<sup>(p)</sup> Particiaci; qui<sup>(h)</sup> vixit in patriarchatu<sup>(q)</sup> ann. .XVIII., m. .I., dies .VI.<sup>(r)</sup>.

Petrus patriarcha, qui fuit quartus<sup>(s)</sup> nacione Rivoalti<sup>(t)</sup>, filius Iohannis Marturio, sedit ann. .III., mens. .VI.<sup>(u)</sup> et<sup>(v)</sup> dies .VIII.

15 Victor<sup>(x)</sup> iunior patriarcha, nepos antecessoris Victoris patriarche et Vitalis patriarche<sup>(y)</sup>, filius Ursonis<sup>(z)</sup> Particiaci ducis<sup>(aa)</sup>, qui<sup>(h)</sup> sedit ann. .XVII., mens. .XI., dies .XIII.

Georgius patriarcha, filius Georgii Andreadi<sup>(bb)</sup>, qui<sup>(h)</sup> sedit ann. .I., mens., .VI.<sup>(cc)</sup>, dies .XXII.

20 Vitalis iunior patriarcha, filius Ioannaceni<sup>(dd)</sup> Paureta, qui<sup>(h)</sup> sedit ann. .III., mens. .III., dies<sup>(ff)</sup> .XIII.

Dominicus patriarcha, filius Petri Tribuni Dominici, sedit ann. .VII., mens. .XI., dies .III.<sup>(gg)</sup>.

Laurencius patriarcha, filius Petri Mastalici, sedit ann. .XII., mens. .IX., dies .XXIII.<sup>(hh)</sup>.

Marinus patriarcha, filius Theodosii Contareni, sedit<sup>(ii)</sup> ann. .XXXIII., mens. .III., dies<sup>(kk)</sup> .VII.

Bonus patriarcha, filius Georgii Blancañico Equilegensis, qui

(a) *D* fui    (b) *D* eiusdem Tristine    (c) *S* civitate *poi corretto*.    (d) *D* Iohannes  
(e) *V* patriarcha    *S* patriarche    (f) *D* regit ann. \*\*\* *S* om. .XXVII. *agg. post.* .XXVII. in  
patriarchatu    (g) *D* appellatur    (h) *S V om.* qui    (i) *V a.* .XXV., m. .III.    (k) *D* Ve-  
netie    (l) *D* Ausibiaci    *V* Ausibiaçî    (m) *D* qui vixit patriarchatu *V* patriarchatu  
(n) *D V om.* nove    (o) *V* prepone Vitalis - Venecie al patriarchato di Vittore e integra  
con genitus - dies .III. *di questo*.    (p) *D* Iaceni    (q) *D* qui rexit patriarchatu    (r) *V om.*  
filius - dies .VI.    (s) *S* quart. patriarcha    (t) *S* Rivoalto *poi corretto*.    (u) *S V ann.*  
.III.    (v) *D om.* et    (x) *V* Vitoris    (y) *S* patriarche    (z) *V* Urxonis    (aa) *V* dux  
(bb) *V* Andradi    (cc) *S V an.* .I.    et    (dd) *D* Ionaceni    *V* Ioaceni    (ee) *S* et m.  
(ff) *S* et d.    (gg) *S d.* .III.    (hh) *D* dies .IX.    (ii) *D* sed. in patriarchatu    (kk) *S diebus*

primus fuit episcopus Aquilegensis, postea vero effectus est patriarcha<sup>(a)</sup>; qui<sup>(b)</sup> sedit ann. .VIII., mens. .VI.<sup>(c)</sup>.

Vitalis patriarcha, filius<sup>(d)</sup> Leonis Barbolani, qui<sup>(b)</sup> vixit ann. .I., mens. .V. huius temporibus interfectus est Petrus dux, filius Petri Candiani ducis, a Veneticis in mense augusti. Gradensis<sup>(e)</sup> patriarchatus<sup>(f)</sup> per integrum annum propter intentionem Veneticorum viduatus permansit.

Deinde electus est patriarcha Vitalis<sup>(g)</sup>, filius Petri Candiani ducis supradicti<sup>(h)</sup> interfecti; qui sedit ann. .L., mens. .VI.<sup>(i)</sup>.

Ursus patriarcha, filius Petri olim ducis Ursoyoli<sup>(k)</sup>, sedit ann. .XXXVII., dies .XLV.

Post huius<sup>(l)</sup> obitum electus est Dominicus, filius Cipriani Bulçani<sup>(m)</sup>, clericus, cappellanus<sup>(n)</sup> Sancti Marci, qui perductus est ad<sup>(o)</sup> presbiteratum; qui<sup>(p)</sup> vixit dies .VII.

Dominicus patriarcha, qui fuit filius<sup>(q)</sup> Iohannis Marango<sup>(r)</sup>; qui fuit<sup>(s)</sup> nacione<sup>(t)</sup> ipse et<sup>(u)</sup> suorum parentorum de insula Mata-mauco<sup>(v)</sup>; qui<sup>(b)</sup> vixit ann. [.VII.]<sup>(x)</sup>.

Dominicus patriarcha, qui fuit filius Iohannis<sup>(y)</sup> Cerbani; qui<sup>(b)</sup> vixit in patriarchatu<sup>(z)</sup> ann. .VII. <sup>(aa)</sup>, mens. .III. <sup>(bb)</sup>.

Iohannes patriarcha, filius Iohannis Saponarii<sup>(cc)</sup>, qui vixit<sup>(dd)</sup> in patriarchatu ann. \* \* <sup>(ee)</sup>. et defunctus est apud urbem Constanti-nopolim et a<sup>(ff)</sup> Veneticis negotiatoribus in capsula Venecias<sup>(gg)</sup> eius corpus deductum<sup>(hh)</sup> est.

[ V ].

[ S D ].

Petrus patriarcha, qui fuit na-  
cione \*\*\*\*, filius Iohannis Ba-

Petrus electus patriarcha, qui  
fuit filius Badovarii<sup>(ii)</sup> Noeli; 25

(a) Blancañico-patriarca] D Andreadi      (b) S V om. qui      (c) S an. .VIII. ÷  
(d) V om. Georgii - filius      (e) D V Gradensem      (f) D patriarchatu      (g) S filius Vi-talis fil.      (h) V suprascripti      (i) S et m. .VI. V a. .I. ÷      (k) D duci Ursyoli V Ur-syoli      (l) S cuius      (m) D Bulçanus      (n) D S capellanus      (o) D a      (p) V om. qui  
(q) S om. Cipriani - filius      (r) D Marangus V Iohanni Marango      (s) D V est      (t) S Ioh. Mauragi, qui fuit natus *poi canc.* D nacionis      (u) S de V om. et      (v) D Mautamauco  
S V Metamauco V dopo Metam. *scrive fuerunt*      (x) D S om. .VII.      (y) V Iohanni  
(z) D V om. in patriarchatu      (aa) V an. .X.      (bb) D V om. .VII. mens. .III.      (cc) S om.  
Iohannis, *poi cancella* Sapon.      (dd) S viam      (ee) V om. patriarcha - ann. \*\*\* et, e so-stituisce Saponarius patriarcha      (ff) D ad V ab      (gg) D Venecie V om. Venecias  
(hh) V deductus      (ii) D Baduarius

dovarii Noelis, vixit ann. .xii. qui<sup>(a)</sup> rexit Gradensem ecclesiam  
ann. \*\*.

[V S].

[D].

Iohannes patriarcha, filius Iohannis Gradonici, fuit episcopus  
5 Equilensis<sup>(b)</sup> per ann. .viii. et  
mens. .v.<sup>(c)</sup>. postea effectus est  
patriarcha eiusdem Gradensis ec-  
clesie<sup>(d)</sup>. vixit ann. [.xi. et mens.  
.viii.].<sup>(e)</sup>.

Iohannes patriarcha, filius Iohannis Gradonici, qui fuit episco-  
pus Equileensis, et antea fuit  
Gradensis archidiaconus; qui vixit  
et sedit per ann. \*\*\*\*.

[Additio secundum S D].

10 Henricus Dandulus<sup>(f)</sup> patriarcha vixit et rexit<sup>(g)</sup> sanctam Gra-  
densem ecclesiam ann .LXI.

Iohannes Signolus patriarcha vixit et rexit<sup>(g)</sup> sanctam Gra-  
densem ecclesiam ann. \*\*.

Benedictus Faletro, qui fuit primicerius Sancti Marci, plebanus  
15 vero Sancte Marie Iubianici<sup>(h)</sup>, postea patriarcha, vixit et rexit  
sanctam Gradensem ecclesiam ann. \*\*.

Angelus Barocius, qui fuit primicerius Castellane ecclesie, ca-  
pellanus Sancti Marci et plebanus Sancti Iohannis de capite Rivoalti,  
deinde patriarcha, vixit et rexit sanctam Gradensem ecclesiam  
20 ann. \*\*.

5. — Primum<sup>(i)</sup> enim<sup>(k)</sup> constituti<sup>(l)</sup> sunt tempore Constantini  
et Eraclii imperatoris<sup>(m)</sup> et Benedicti pape et Paulicij<sup>(n)</sup> Eracliane<sup>(o)</sup>  
nove Civitatis ducis<sup>(p)</sup>.

(a) *S om.* qui      (b) *S a* Equileensis      (c) *S cancella* et m.      (d) *S eandem* gra-  
densem Ecclesiam *V* postea electus patriarcha vix.      (e) *vix. .viii.] S an. \*\*\**      (f) *S Dan-*  
*dulus*      (g) *D regit*      (h) *D Iubanici*      (i) *D premette la didascalia:* Quod enim cano-  
nicae ordinati et electi gradenses patriarchis fuerunt, ita similiter constituti sunt et ordinati  
torcelenses et olivolenses episcoporum; propter quod hi magnum olivum positum erat,  
propter hoc dicetur olivolensis. nomina enim torcellensis episcoporum hec sunt. *D S Primi*  
(k) *S omnium*      (l) *V costituti*      (m) *D S imperatores*      (n) *D S V Paulicij S corr.*  
*Paulicij*      (o) *V Eradiane*      (p) *D S V dux S corr. ducis*

Maurus primus episcopus Torcellensis<sup>(a)</sup> sedit ann.<sup>(b)</sup> .VII.<sup>(c)</sup>, septimo autem glorianter<sup>(d)</sup> finivit vitam. qui fuit nacione<sup>(e)</sup> Altinensis civitatis<sup>(f)</sup>.

Cui<sup>(g)</sup> successit Iulianus, qui fuit nacione Tarvisii<sup>(h)</sup>; qui vixit et sedit<sup>(i)</sup> ann.<sup>(b)</sup> .XLVIII. consecrati fuerunt a<sup>(k)</sup> domino<sup>(l)</sup> Mace- 5 donio Nove<sup>(m)</sup> Aquilegia patriarcha, dominus<sup>(n)</sup> Maurus successor et iste dominus<sup>(n)</sup> Iulianus posterius<sup>(o)</sup>.

Cui successit<sup>(p)</sup> Deusdedi<sup>(q)</sup>, qui fuit nacione<sup>(r)</sup> nove<sup>(s)</sup> habitationis Torcellensis, filius Aurio Tribuni<sup>(t)</sup>; qui sedit ann. .XXIII. a domino<sup>(l)</sup> Paulo<sup>(u)</sup> patriarcha, qui primus fuit<sup>(v)</sup> in Gradensi civi- 10 tate<sup>(x)</sup> a Romano pontifice constitutus<sup>(y)</sup>, item ipse consecratus est.

Honoratus, qui fuit nacione<sup>(z)</sup> Tarvisinus<sup>(aa)</sup> Asilionis<sup>(bb)</sup>, habitator fuit Rivoaltri<sup>(cc)</sup>; qui<sup>(dd)</sup> sedit ann. .VII.

Vitalis, qui fuit nacione Altinensis civitatis<sup>(ee)</sup> suorum parentorum<sup>(ff)</sup>, filius Frauduni<sup>(gg)</sup>, habitator in vico Aimanense<sup>(hh)</sup>; qui 15 sedit ann. .VIII., mens. .VI. <sup>(ii)</sup>.

Severinus, qui fuit nacione Istri<sup>(kk)</sup>; qui vixit et<sup>(ll)</sup> sedit ann. .II.<sup>(mm)</sup>, mens. .VI.<sup>(nn)</sup>.

Cui successit Dominicus, qui fuit nacione Wederço<sup>(oo)</sup> civitate suorum parentorum<sup>(pp)</sup>, habitator Eracliane<sup>(qq)</sup> nove Civitatis<sup>(rr)</sup>; 20 qui vixit et sedit ann. .XXXVII.

Iohannes, qui fuit nepos domini Dominici episcopi, nacione fuit, ut supradictus, eiusdem Eracliane<sup>(ss)</sup> nove Civitatis<sup>(tt)</sup>, filius Laurencii<sup>(uu)</sup> Gardocus<sup>(vv)</sup>, habitator Rivoaltri<sup>(xx)</sup>; qui vixit et<sup>(yy)</sup> sedit ann. .VI. <sup>(zz)</sup>.

(a) *D* Torcelli (b) *S* annis (c) *V*.vi. (d) *S* *V* finiente (e) *V* om. nacione  
 (f) *S* civitate *V* civitati (g) *S* cuius (h) *D* Tarvisianus *S* Tervisanus (i) *V* sede  
 (k) *D* ad (l) *S* dompno (m) *S* om. nove e poi agg. in marg. (n) *S* dompnus  
 (o) *S* posterius eum suum success. *poi corr.* post eum suus success. (p) *S* om. cui successor *D* successit (q) *V* Deusdedi (r) *D* habitacione (s) *D* *V* nova (t) *D* *S* tribunus *S* *poi corr.* tribuni (u) *D* *S* *V* dominus Paulus *S* *poi corr.* (v) *V* om. fuit  
 (x) *D* *S* *V* Gradensem civitatem (y) *D* *V* romanum pontificem constitutum (z) *D* nationum  
 (aa) *D* Tarvisine *V* Tarvisini (bb) *D* *S* silonis (cc) *V* Rivoalto (dd) *S* *V* om. qui  
 (ee) *S* Altinense civitate (ff) *D* parentum (gg) *D* Fraduni (hh) *S* amanense (ii) *S* *V* om. mens. .VI. (kk) *V* nac. Altinense civitatis Ystr. (ll) *S* *V* om. qui vixit et (mm) *V* a. .II. <sup>;</sup> (nn) *S* om. m. .VI. (oo) *S* Wederco *V* Widerço  
*D* Vederco (pp) *S* corr. *D* parentum (qq) *S* in civitate Eracliana (rr) *S* *V* om. nove civit. (ss) *D* eadem Eraclane (tt) *S* *V* om. qui vixit - civitatis (uu) *D* Laurenti (vv) *S* Gradočus (xx) *V* in Rivoalto (yy) *S* *V* om. qui vix. et (zz) *S* a. .II. <sup>;</sup>

Maximus, qui fuit nacione Pole civitatis<sup>(a)</sup>; qui vixit et<sup>(b)</sup> sedit ann. .III.

Cui successit<sup>(c)</sup> Iustus, qui fuit nacione<sup>(d)</sup> Concordie civitatis suorum parentorum<sup>(e)</sup>, habitator Rivoalti, filius Angeli<sup>(f)</sup> Particiaci ducis<sup>(g)</sup>; filius item Angeli ducis<sup>(h)</sup>, frater autem Iustiniani<sup>(i)</sup>, ambo duces<sup>(k)</sup>, et iste similiter Iustus<sup>(l)</sup> amborum<sup>(m)</sup> istorum ducis<sup>(n)</sup> frater<sup>(o)</sup> et ducis<sup>(p)</sup> filius; qui vixit et<sup>(b)</sup> sedit<sup>(q)</sup> ann. .VIII. .VI. mens. .VI. .<sup>(s)</sup>.

Anselmus<sup>(t)</sup>, qui fuit nacione Foroiulii; qui vixit et<sup>(b)</sup> sedit ann. .XII.

Cui successit<sup>(u)</sup> Deusdedit<sup>(v)</sup>, qui fuit nacione suorum parentorum<sup>(e)</sup> Iustinopolis<sup>(x)</sup> Ystrie<sup>(y)</sup> civitatis<sup>(z)</sup>, habitatores Rivoalti, filius Stephani Iubianici<sup>(aa)</sup>; qui vixit et<sup>(b)</sup> sedit<sup>(bb)</sup> ann. .VI., mens.<sup>(cc)</sup> .VII.

Senator, qui fuit nacione suorum parentorum<sup>(e)</sup> de<sup>(dd)</sup> Equilense castro<sup>(ee)</sup>, habitatores Murianensi<sup>(ff)</sup> vico<sup>(gg)</sup>, filius Iohannis Senaori<sup>(hh)</sup>; qui vixit et<sup>(b)</sup> sedit ann. .VI., mens. .III. et interfectus fuit<sup>(ll)</sup> a propriis servis.

Dominicus, qui fuit<sup>(mm)</sup> nacione suorum parentorum<sup>(e)</sup> de Coronense castro<sup>(nn)</sup> Italie, habitatores Rivoalti<sup>(oo)</sup>, filius Leonis Coloprinii<sup>(pp)</sup>; qui vixit et<sup>(b)</sup> sedit ann. .XXXVII.

Benenatus<sup>(qq)</sup>, qui fuit nacione suorum parentorum<sup>(rr)</sup> Fane- stis, habitatores<sup>(ss)</sup> Rivoalti<sup>(oo)</sup>, filius<sup>(tt)</sup> Magnus Baio; qui<sup>(uu)</sup> vixit mens .VIII. .<sup>(vv)</sup>.

Iohannes, qui fuit nacione eiusdem<sup>(xx)</sup> Torcelli<sup>(yy)</sup>, filius Ursonis<sup>(zz)</sup> Luduiti<sup>(aaa)</sup>; qui vixit et<sup>(b)</sup> sedit ann. .VI.

(a) *D* civit. Pole    (b) *S V om.* qui vixit et    (c) *V D* succedit    (d) *V om.* nacione  
 (e) *S corr.* parentum    (f) *V* Angelli    (g) *VD* Particiacus dux    (h) *VD* Angellus dux  
 (i) *V* Iustinianus    (k) *V* ducibus    (l) *D* isti    (m) *S corr.* ambo    (n) *V om.* et iste-  
 ducis    (o) *S* ambo iustos duces fratres *D* duobus fratribus    (p) *D* duci    (q) *V* sede  
 (r) *V* .VII.    (s) *S V om.* mens. .VI.    (t) *D* Azellmus    (u) *D* succedit    (v) *V* Deus  
 (x) *SD* *V* Constantinopolis    *S corr.* Iustinopolis    (y) *S corr.* Istrie    (z) *SD* civitate  
 (aa) *S* Stephanus Iubianici    *V* Stefani    *D* Stepani Iubianicus    (bb) *D om.* et sedit  
 (cc) *S* et mens.    (dd) *S V om.* de    (ee) *S* Equilegensem castrum    *V* Equilensem castrum  
 (ff) *S* murianensem *D* murians    (gg) *S VD* vicum    (hh) *V agg. post.* Senatoris *D* Iohanni Scitadrum  
 (ii) *D* qui vixit an.    (kk) *V* et mens.    (ll) *V* est    (mm) *S om.*  
 qui fuit    (nn) *V om.* castro    (oo) *S* Rivialti    (pp) *D* Leoni Coloprinus    (qq) *S* Be-  
 nevenatus *poi corr.* *V* Benatus    (rr) *D S corr.* parentum *V* parente suor.    (ss) *V* ha-  
 bitatorum    (tt) *V om.* filius    (uu) *S V om.* qui    (vv) *V* ann. .VIII.    (xx) *S V* eius  
 (yy) *S V* Torcellis    (zz) *V* Ursonei    (aaa) *S* Lodoico

Cui successit <sup>(a)</sup> Giselbertus <sup>(b)</sup>, qui fuit nacione Gallorum Baiovarie <sup>(c)</sup> suorum parentorum <sup>(d)</sup>, nutritus autem hic <sup>(e)</sup>, filius Kalemannus; qui <sup>(f)</sup> sedit ann. .XVII.

Dominicus, qui fuit nacione item Torcelli <sup>(g)</sup>, filius Aurii Maioris <sup>(h)</sup> tribuni <sup>(i)</sup>, Murianensis iudicis <sup>(k)</sup>; qui <sup>(l)</sup> vixit et sedit ann. .XVI. <sup>(m)</sup>. 5

Cui successit Petrus, qui fuit nacione Equilegensis <sup>(n)</sup> suorum parentorum <sup>(o)</sup>, habitatores Rivoalti <sup>(o)</sup>, filius domini <sup>(p)</sup> tribuni <sup>(q)</sup> Andreadi; qui vixit et <sup>(r)</sup> sedit <sup>(s)</sup> ann. .XII.

Dominicus, qui fuit nacione suorum parentorum <sup>(d)</sup> Rivoalti <sup>(o)</sup>, filius Petri ducis Candiano <sup>(t)</sup>: quia iste <sup>(u)</sup> Petrus dux <sup>(v)</sup> a Petro 10 filio suo <sup>(x)</sup> de ducato <sup>(y)</sup> fuit electus <sup>(z)</sup> et ipse filius eius <sup>(aa)</sup> ducatum retinuit <sup>(bb)</sup>: qui <sup>(cc)</sup> vixit iste <sup>(dd)</sup> Dominicus in episcopatu Torcelensi <sup>(ee)</sup> ann. .XIII. <sup>(ff)</sup>.

Cui successit <sup>(gg)</sup> Mineus, qui fuit nacione <sup>(hh)</sup> Rivoalti <sup>(o)</sup>, filius <sup>(ii)</sup> tribunus Cynopus, qui cum electione <sup>(kk)</sup> stultorum <sup>(ll)</sup> fuit episcopus 15 per multa premia et pecunia; sedit <sup>(mm)</sup> ann. .I. sed evulsi sunt oculi eius a Petro duce <sup>(nn)</sup>, filio <sup>(oo)</sup> Petri olim ducis Candiano <sup>(pp)</sup>.

Iohannes, qui fuit <sup>(qq)</sup> nacione Torcelli <sup>(rr)</sup>, filius Petri Aurii <sup>(ss)</sup> tribuni <sup>(i)</sup> de vico Burianensi <sup>(tt)</sup>; qui vixit et <sup>(r)</sup> sedit ann. .XXX.

Cui successit <sup>(gg)</sup> Valerius de eadem nacione, filius Aurii <sup>(uu)</sup> tribuni, eiusdem Iohannis <sup>(vv)</sup> episcopi consanguineus, qui vixit et <sup>(r)</sup> sedit 20 ann. .XX.

Cui successit <sup>(a)</sup> Ursus, filius domini <sup>(xx)</sup> Petri ducis Ursyuli <sup>(yy)</sup>, qui vixit et sedit <sup>(s)</sup> in eodem episcopatu ann. .III. qui post modum <sup>(zz)</sup> canonice et religiosissime <sup>(aaa)</sup> electus <sup>(bbb)</sup> fuit in Gradensi patriarchatu <sup>(ccc)</sup>. 25

(a) D om. cui succ. (b) D Tyselbertus (c) D Baiovirie S Baiovacie (d) S corr. parentum (e) V om. hic (f) S V om. qui (g) S V Torcellis (h) V Maiori (i) V tribuno (k) V burianensis iudice D Murianensem iudici (l) S om. qui (m) S .XVII. (n) S equilegense D aquilegensis (o) S Rivialti (p) S dompni (q) D tribuno (r) S V om. qui vixit et (s) D om. et sedit (t) V duci Candiani D Candiani (u) S qui iste poi soppr. iste (v) D om. Cand.-dux (x) S ad suum filium Petrum poi corretto. V D ad Petrum filium suum (y) D ducatum (z) D electum (aa) D om. eius (bb) S tenuit (cc) S V et (dd) V ipse (ee) S Torcellense (ff) S .XIIII. (gg) D succesit (hh) D nac. qui fuit (ii) S V om. filius (kk) S electione (ll) V stultoto V corr. stultorum (mm) S et sedit (nn) V duci D dux (oo) V filius (pp) D Candianus S Candiani (qq) D fui (rr) S V Torcellis D Torcelensis (ss) S Aurei D Aurio (tt) D borianense (uu) S Aurei (vv) V Iohanni (xx) V dominici poi corr. (yy) S Ursyoli D Ursyolus (zz) V postmodo D pos modum (aaa) D religiolissime (bbb) D helectus V electum (ccc) D S in gradensem patriarchatum V patriarcha

Huic successit <sup>(a)</sup> Vitalis, frater eius, sextumdecimum <sup>(b)</sup> etatis habens <sup>(c)</sup> annum <sup>(d)</sup>, qui <sup>(e)</sup> vixit et sedit ann. <sup>(f)</sup> .xxxv. <sup>(g)</sup>.

Huic successit <sup>(a)</sup> Vitalis, qui fuit filius Marini <sup>(h)</sup> Michaelis; qui vixit <sup>(i)</sup> et <sup>(k)</sup> sedit ann. .v.

[S V].

5 Iohannes Bobiço <sup>(l)</sup> de eodem Torcello genitus retinuit episcopatum annos .v. et electus de episcopatu <sup>(n)</sup>.

10 Ursus Badovario <sup>(o)</sup> Noelis <sup>(p)</sup> rexit <sup>(q)</sup> eandem <sup>(r)</sup> ecclesiam ann. .xxviii.

Stephanus Capellessus, de vi-  
co <sup>(t)</sup> Burianensi <sup>(u)</sup>, sedit ann..x. <sup>(v)</sup>.

15 Iohannes Mauro <sup>(x)</sup> electus,  
qui fuit archidiaconus Olivensis  
episcopatus <sup>(y)</sup>, electus <sup>(z)</sup> a Petro  
Badovario patriarcha, sedit ann.

20 \*\*\*<sup>(aa)</sup>.  
Stephanus <sup>(bb)</sup> Silvus <sup>(cc)</sup> de Ri-  
voalto <sup>(dd)</sup> sedit ann. .x. <sup>(v)</sup>.

[D].

Ioannes Bobiço, de eodem Torcellensi [episcopatu<sup>(m)</sup>] genitus, eandem Dei ecclesiam rexit ann. \*\*\*. et electus est de episcopatu.

Ursus Badovario Noelis rexit et sedit in eadem ecclesia <sup>(s)</sup> ann. .xxviii.

Stephanus Capellesus de eo-  
dem Torcellensi episcopatu, se-  
dit ann. \*\*\*.

Stephanus Silvus, nepos do-  
mini Dominici Silvi ducis, qui  
vixit et sedit ann. \*\*\*.

[Additio secundum S].

Octavianus Quirinus sedit ann.  
25 \*\*\*.

[Additio secundum D].

Octavianus Quirinus, de eo-  
dem Torcelensi episcopatu, sedit  
ann. \*\*\*.

(a) *D om.* huic succ.    (b) *S V* sextodecimo    (c) *V* habentem    (d) *D annorum*  
*S annos*    (e) *V om.* qui *S et*    (f) *S annos*    (g) *S .xxv.*    (h) *V Marinum*  
(i) *S V om.* qui vixit    (k) *V om.* et    (l) *S Bobiçus*    (m) *D om.* episcopatu    (n) *V om.*  
ann.-episcopatu, *agg. in marg.*: ann. .v.    (o) *V Badovarius*    (p) *V Noelis*    (q) *V et*  
rexit    (r) *V eundem*    (s) *D ecclesiam*    (t) *V om.* de vi-    (u) *V burianem*  
(v) *S om.* .x.    (x) *S Maurus*    (y) *S om.* fuit - episcopatus    (z) *S electus est*  
(aa) *V om.* an. \*\*\*    (bb) *V Stefanorum*    (cc) *S Silvius*    (dd) *S om.* de Rivoalto

6. — Obeliebatus, qui fuit nacione Auxolum<sup>(a)</sup> castri<sup>(b)</sup> suorum parentorum<sup>(c)</sup>, habitantes fuerunt in Padua: destructa<sup>(d)</sup> civitate, dehinc<sup>(e)</sup> venerunt in Brendolum<sup>(f)</sup> et<sup>(g)</sup> Matamauco<sup>(h)</sup>. iste et Obelerius<sup>(i)</sup> et Beatus fratres<sup>(k)</sup> fuerunt, filii Eneagilii<sup>(l)</sup>; qui vixit et sedit in Olivolense<sup>(m)</sup> episcopatu<sup>(n)</sup> ann. .xxii. 5

Christoforus, qui fuit nacione Grecorum, consanguineus Narsis<sup>(o)</sup> patricii<sup>(p)</sup>, frater Longini<sup>(q)</sup> Ravenne prefecti<sup>(r)</sup>, adolescens<sup>(s)</sup> fuit etate .xxv. annorum. iste explevit ecclesiam<sup>(t)</sup> Sancti Moysi<sup>(u)</sup>. qui vixit et sedit in eodem episcopatu ann. xii.

Cui successit<sup>(v)</sup> alius Christoforus, qui in sua ecclesia de Sancto Moyse<sup>(x)</sup> residebat, vigiliis et orationibus<sup>(y)</sup> false observabat; frater fuit eiusdem Narsetis de eadem nacione Grecorum<sup>(z)</sup>. qui propter<sup>(aa)</sup> amorem fratris<sup>(bb)</sup> sui<sup>(cc)</sup>, tam domini<sup>(dd)</sup> Helias<sup>(ee)</sup> patriarcha, qui<sup>(ff)</sup> proprii erat<sup>(gg)</sup> de consanguinitate pertinente<sup>(hh)</sup>, consecratus est episcopus. sed, dum in ecclesia Sancti<sup>(ii)</sup> Theodori<sup>(kk)</sup> ad missarum<sup>(ll)</sup> sollempnia staret, dum<sup>(mm)</sup> inciperet secreta<sup>(nn)</sup>, statim<sup>(oo)</sup> a demonio eruptus<sup>(pp)</sup> est<sup>(qq)</sup> et cepit vexari. unde de<sup>(rr)</sup> episcopali electione electus est et in sua ecclesia Sancti Moysi<sup>(ss)</sup> reversus est. 15

Ursus, qui fuit nacione Eracliane nove Civitatis<sup>(tt)</sup> suorum parentorum<sup>(uu)</sup>, habitatores<sup>(vv)</sup> Rivoalti, filius Iohannis<sup>(xx)</sup> Particiaci<sup>(yy)</sup>. 20

Angelus da Mulino sedit ann. \*\*\*.

Martinus Ursus sedit ann. \*\*\*.

Leonardus Donatus sedit ann. \*\*\*.

Bonus Balbi sedit ann. \*\*\*.

(a) *D* Auxiolum *V* Ausolum (b) *S* castrorum *V* castrum (c) *S corr.* parentum  
 (d) *S* destructa (e) *V* de hic *S corr.* deinde (f) *V* Brendulo (g) *D S corr.* et  
 (h) *V* Metamauco (i) *V* Obelerius (k) *V* fratribus (l) *S* Eneagili *V D* Enearilius  
 (m) *D* olivolensem (n) *S* qui vix. in olivolensem episcopatum (o) *D* Narsi (p) *S* pa-  
 tricii *V* patricius (q) *V* Longinum (r) *D* Ravene perfecti *V* Rav. perfectum  
 (s) *S* adholescens *V* adolenses *D* adolenses (t) *D* ecclesia (u) *D agg. post. in*  
*marg.* de Sancto Moyse (v) *D om.* cui succ. *V corr.* success. (x) *V om.* qui - Moyse  
*agg. in calce.* *D* Moise (y) *V* oracionibus (z) *D* de adem grec. natione (aa) *D* quod  
*V* qua (bb) *V* fratri (cc) *D om.* sui (dd) *S* V dominus (ee) *D* Elias (ff) *V* D  
*quod* (gg) *S* erant (hh) *S* V pertinente (ii) *D om.* consang. - sancti (kk) *V* The-  
*dorii* (ll) *D* misarum (mm) *D om.* staret dum (nn) *S* secretam (oo) *S om.* statim  
 (pp) *S* areptus (qq) *D om.* est (rr) *D om.* de (ss) *D* de Sancto Moise (tt) *V* Era-  
*cliana nova civitate* (uu) *S corr.* *D* parentum (vv) *S* habitantes (xx) *V* Iohanni  
 (yy) *D* Particiaçus

iste dominus<sup>(a)</sup> Ursus episcopus condidit<sup>(b)</sup> corpus beatissimi Marci evangeliste<sup>(c)</sup>, quando translatum<sup>(d)</sup> est a Veneticis de Alexandria in Veneciam<sup>(e)</sup>. multorum annorum moratus est tempore sancto corpore condito quo<sup>(f)</sup>, unde<sup>(g)</sup> fundato exstitit<sup>(h)</sup> ecclesia<sup>(i)</sup> a<sup>(k)</sup> fundamenis ad eiusdem sancti corporis honorem<sup>(l)</sup>. istius<sup>(m)</sup> autem tempore edificata<sup>(n)</sup> fuit<sup>(o)</sup> et ab eodem<sup>(p)</sup> expleta<sup>(q)</sup>, tam ab eo dedicata fuit<sup>(r)</sup> tempore domini<sup>(s)</sup> Iustiniani ducis<sup>(t)</sup>. qui vixit et<sup>(u)</sup> sedit dominus<sup>(v)</sup> Ursonus episcopus<sup>(x)</sup> ann. .XXXII.

Cui successit<sup>(y)</sup> Maurus, qui fuit nacione suorum parentorum<sup>(z)</sup> de Padua<sup>(aa)</sup>: destructa<sup>(bb)</sup> civitate<sup>(cc)</sup>, habitatores in Matamauco<sup>(dd)</sup> et in Rivoalto, filius Germani Busignaci<sup>(ee)</sup>; qui vixit et<sup>(ff)</sup> sedit ann. .X.

Cui successit<sup>(gg)</sup> Iohannes, qui fuit nacione suorum parentorum<sup>(hh)</sup> de Candiana<sup>(ii)</sup> parte<sup>(kk)</sup>, filius Magni Candiani<sup>(ll)</sup> habitatoris<sup>(mm)</sup> Rivoalti<sup>(nn)</sup>: iste fundavit in Dorsoduro<sup>(oo)</sup> ecclesiam<sup>(pp)</sup> ad honorem Sancti Raphaelis archangeli<sup>(qq)</sup>. qui vixit et sedit ann. .V.<sup>(rr)</sup>.

Cui successit Dominicus, qui fuit nacione suorum parentorum<sup>(hh)</sup> Pole<sup>(ss)</sup> civitatis, habitatores Rivoalti, filius Iohannis a Pollo<sup>(tt)</sup>; qui vixit et sedit ann. .XII.

Grausus<sup>(uu)</sup> diaconus, qui fuit nacione suorum parentorum<sup>(hh)</sup> de Gardisana: destructa civitate, habitatores Rivoalti, filius Petri<sup>(vv)</sup> Grussuni. cancellarius<sup>(xx)</sup> fuit Ducis et notarius fuit patrie eius<sup>(yy)</sup>. qui vixit et sedit an. [.XII.]<sup>(zz)</sup>.

(a) *S* dompnus      (b) *S V* condivit      (c) *D* evangelista Marci      (d) *S V* translatus  
 (e) *D* Venetiam      (f) *V* condicio quod *ed om.* unde      (g) tempore-unde] *D* propter sancti  
 corporis conditione quod *S corr.* quo unde      (h) *D* existit      (i) *V* ecclesiam      (k) *S om. a*  
 (l) *S* ab eiusdem s. c. honore      (m) *S* in isto      (n) *S* edificata *D* hedificata      (o) *D om.*  
 fuit      (p) *D om.* ab eodem      (q) *D* expleta      (r) *V om.* et-fuit      *S om.* tam-fuit  
 (s) *S om.* domini *V* domni      (t) *D* Iustinianum ducem      (u) *D om.* vixit et      (v) *S* dompnus  
*D om.* dominus      (x) *V* Ursoni episcopi *D* Ursyonus      (y) *D om.* cui succ.      (z) *D* pa-  
 rentum      (aa) *V D* Patua      (bb) *S* Padua distruta      (cc) *S corr. cancellando* de  
 Padua-civit.      (dd) *V* Metamauco      (ee) *V* Busignati      (ff) *S V om.* qui vixit et  
 (gg) *D V om.* cui succ.      (hh) *S corr.* *D* parentum      (ii) *V* Candia *V corr.* Candiana  
 (kk) *D* pars *S corr. cancellando.*      (ll) *D* Magnus Candianus      (mm) *D* habitator  
*S corr.* habitatoris *V* habitatore      (nn) *V* in Rivoalto      (oo) *S* in Dorsoduro *D* Dorso  
 duro duro      (pp) *V* ecclesia      (qq) *S om.* archangeli      (rr) *S D om.* .v.      (ss) *S* Polo  
 (tt) *V* Iohanni apoli      (uu) *D* Grauso      (vv) *S V om.* Petri      (xx) *D* Grusoni cancellarius  
 (yy) *S D om.* efus      (zz) *S* qui vixit annum \*\*\* *D om.* .xii.

Iohannes, qui fuit nacione suorum parentorum <sup>(a)</sup> Mantue civitatis <sup>(b)</sup>, habitatores <sup>(c)</sup> Rivoalti, filius tribuni Mataturi <sup>(d)</sup>; qui vixit et <sup>(e)</sup> sed sit ann. .xi., m. .vi. <sup>(f)</sup>.

Laurentius, qui fuit nacione suorum parentorum <sup>(g)</sup> de Taurino civitate <sup>(h)</sup>, habitatores <sup>(i)</sup> Matamauco <sup>(j)</sup>, filius <sup>(k)</sup> Barba Taurelli <sup>(l)</sup>. obiit 5 in mense madii percurrente indictione .xi. qui <sup>(m)</sup> sed sit ann. .vi. <sup>(n)</sup>.

Dominicus, qui fuit nacione <sup>(o)</sup> suorum parentorum <sup>(p)</sup> de Vegla <sup>(q)</sup> Vercellis <sup>(r)</sup> civitate, habitatores in Matamauco <sup>(s)</sup> et in Rivoalto, filius Barbaromani <sup>(t)</sup> Vilinicu. in ecclesia Sancti Mauri <sup>(u)</sup> martiris erat residens <sup>(v)</sup>, ab omnibus autem dilectus erat <sup>(x)</sup>. ad hoc <sup>(y)</sup> conlau- 10 datus <sup>(z)</sup> fuit et ad pontificatum electus <sup>(aa)</sup>. ipse autem renuebat <sup>(bb)</sup> electionem <sup>(cc)</sup>, sed cum forcia <sup>(dd)</sup> illum elegerunt et in ecclesia Sancti Marci deductus <sup>(ee)</sup> fuit. respuens <sup>(ff)</sup> ipse <sup>(gg)</sup> cum omni Venecie populo <sup>(hh)</sup> propter pravitatem <sup>(ii)</sup> Petri Trundominico, impiissimi du- 15 cис <sup>(kk)</sup>, propter quod multiplicati erant <sup>(ll)</sup> servi illius, qui potestate <sup>(mm)</sup> aggravabant <sup>(nn)</sup> omnes <sup>(oo)</sup> et percuciebant <sup>(pp)</sup> apud <sup>(qq)</sup> illum rixantes <sup>(rr)</sup> et odiosi <sup>(ss)</sup> permanentes erant: omnis <sup>(tt)</sup> Venecie populus <sup>(uu)</sup> optabat illum interficere. iste electus perfidus in eo permansit <sup>(vv)</sup>: noluit de 20 eo <sup>(xx)</sup> impio <sup>(yy)</sup> investicionem <sup>(zz)</sup> recipere, sed <sup>(aaa)</sup> supra altare beatissimi Marci susceptus est <sup>(bbb)</sup> pontificali <sup>(ccc)</sup> baculo <sup>(ddd)</sup>. multiplicati fuerunt <sup>(eee)</sup> populi <sup>(fff)</sup>: cum ornato <sup>(ggg)</sup> navigio <sup>(hhh)</sup> ad Gradum <sup>(iii)</sup> metropolim <sup>(kkk)</sup> venerunt. a domino patriarcha <sup>(lll)</sup> fuit consecratu- 25 <sup>(mmm)</sup>,

- (a) *S corr.* *D parentum* (b) *V civitas* (c) *D habitator* (d) *D Metadori* *S Mazaruri* (e) *S V om.* qui vixit et (f) *S V .xi. ÷* (g) *D civitatem* (h) *S habitatore S corr.* *D habitator* (i) *S Matamauci* *V Metamauco* (k) *V om.* filius (l) *D Taurulus* (m) *S V om.* qui (n) *D S om.* .vi. (o) *V om.* nacione (p) *S corr.* *D parentum* *V parent.* suorum (q) *D Vecla* (r) *S Vercellis* *V Vercelli* (s) *S V Metamauco* (t) *D Barbaromanus* (u) *D Marci* (v) *V residentem* (x) *D delectatus* (y) *S hos* (z) *S V collaudatum* (aa) *S pontificalem electum* *V electum* (bb) *V renuebat* (cc) *D lectionem* (dd) *S fortia* *D sed vi illum* (ee) *S ductus* (ff) *D expuens* (gg) *S illum* (hh) *S populum* (ii) propter pravit.] *D protervitatem* (kk) *S Petrus tribunus impiissimus dux* *D Petri tribuni imp. duc.* (ll) *S om.* erant (mm) quod - potest.] *D multiplicatos servulos per potestatem* qui pot.] *S per potestatem* (nn) *V ac- gravabat* *D agravabat* (oo) *V omnibus* (pp) *V percutiebat* *D percuciebat* (qq) *V aput* (rr) *V risantes* (ss) *D hodiosi* (tt) *S V D omnibus* (uu) *S V populi* *D populis* (vv) *S perm.* in eo (xx) *D ab eo* (yy) *S de eum impium* (zz) *V investitione* (aaa) *D set* (bbb) *S corr.* *susceptus* *V supseptus est* (ccc) *D pontificalis* (ddd) *V bac. pont.* (eee) *V sunt* (fff) *D multiplicato populo* *S multiplicantur populi* (ggg) *D hor- natu* *V ordinata* (hhh) *S cum ornatum navigium* (iii) *D a Gradum* (kkk) *S V me- tropoli* (lll) *S D V ad dominum patriarcha* (*V-cham*) (mmm) *S consecratum* *V con- secratum fuit*

tam a ceteris<sup>(a)</sup> episcoporum confratribus<sup>(b)</sup> confirmatus<sup>(c)</sup>. revertentibus<sup>(d)</sup> navibus episcopus<sup>(e)</sup> in episcopatum egressus est. servi vero cum navigio<sup>(f)</sup> occurrabant illum apprehendere<sup>(g)</sup> proximantem palacium<sup>(h)</sup>, sed minime potuerunt: reversi sunt servi in<sup>(i)</sup> palacio, cumque impius dux permaneret<sup>(k)</sup> perfidus ut iudeus, omni iniquitate plenus, coram omni Venecie populo<sup>(l)</sup>. quo consilio parati<sup>(m)</sup> erant omnes<sup>(n)</sup> apud illum interficiendum<sup>(o)</sup> eadem hora, qua<sup>(p)</sup> veniret per cenobium<sup>(q)</sup> Sancti<sup>(r)</sup> Cacharie. cum multitudine<sup>(s)</sup> servi illius nolebat et odebatur<sup>(t)</sup> cum alienis<sup>(u)</sup> pergere, cum in ecclesiam<sup>(v)</sup> volebat ipse dux ingredi in die vigilie<sup>(x)</sup> exaltacionis<sup>(y)</sup> sancte Crucis ad vesperum, Stephanus<sup>(z)</sup> de Sablone et Dimitrio Kalebrisino<sup>(aa)</sup> cum Petro Genero Sali, isti tres<sup>(bb)</sup>, ante atrium<sup>(cc)</sup> ecclesie intestaverunt illum et statim mortuus est. ingressi autem illi ecclesia<sup>(dd)</sup> servi appreserant<sup>(ee)</sup> intus ecclesie interficere<sup>(ff)</sup> illos. videntes<sup>(gg)</sup> universi illi<sup>(hh)</sup> populi repletam esse ecclesiam<sup>(ii)</sup>, nec servi poterant<sup>(kk)</sup> ingredi, nec ipsi foras<sup>(ll)</sup> exire presumpserant<sup>(mm)</sup>. scientes<sup>(nn)</sup> servi quod ceteri<sup>(oo)</sup> per angulos<sup>(pp)</sup> monasterii postpositi erant<sup>(qq)</sup>, cum turba servorum ad unum erant<sup>(qq)</sup> retinentes: videntes ut<sup>(rr)</sup> minime poterant<sup>(ss)</sup> contrastare<sup>(tt)</sup> a vulgo ab armis strenuis<sup>(uu)</sup>, in palacium<sup>(vv)</sup> venire ceperunt. per triginta dies morati sunt in palacio, contrastantes infra cum omni<sup>(xx)</sup> circumstantium<sup>(yy)</sup> Venecie populo<sup>(zz)</sup>, qui<sup>(aaa)</sup> per provincias<sup>(bbb)</sup> cum universo navigio<sup>(ccc)</sup> erat<sup>(ddd)</sup> eventus<sup>(eee)</sup>. pars parti<sup>(ff)</sup> non poterat<sup>(gg)</sup> contrastari, quod multi-

(a) *S ad ceteri V D a ceteri*   (b) *S fratrū V confratrū*   (c) *S V confirmatum*  
 (d) *S V revertentes (S -te) naves*   (e) *V episcopum*   (f) *S D navigium*   (g) *D occu-*  
*rbant illi ut apprehendere*   (h) *S V proximante palatiū*   (i) *D rev. ergo sunt in*  
 (k) *S permanente V permanentem*   (l) *S D omnem (D -ne) Ven. populum*   (m) *V pe-*  
*riti*   (n) *D quod concilium periti erat omnibus S V omnibus*   (o) *D ad interficiendum*  
 (p) *V D quod*   (q) *V D cenobium*   (r) *D sancte*   (s) *D multitudine*   (t) *D om. et*  
*odebat*   (u) *V alienis*   (v) *S V ecclesia*   (x) *S V in vigiliis*   (y) *D exaltacionis*  
*V exaltacione*   (z) *V Stefanus*   (aa) *D Kalabrisino*   (bb) *S om. isti tres*   (cc) *V altum*  
 (dd) *S V ecclesie*   (ee) *S obsidebant D opres.*   (ff) *S ut interficerent*   (gg) *S va-*  
*dentes*   (hh) *D om. illi*   (ii) *V D repleta (V -ti) esset ecclesia (D -siam)*   (kk) *V no-*  
*lebat D volebant*   (ll) *V fora*   (mm) *S poterant V presumpserat*   (nn) *D sientes*  
 (oo) *V certe D cetere*   (pp) *V anguli*   (qq) *V D erat*   (rr) *S vero*   (ss) *V D poterat*  
 (tt) *D contrastare*   (uu) *S strenuit poi corr.*   (vv) *S om. in palacium*  
 (xx) *S V omne D omnium*   (yy) *S V circumstantium (V ads-) D circumstantium*  
 (zz) *S populū Venecie V D populi*   (aaa) *S quem V D que*   (bbb) *V provinciis*  
 (ccc) *V universum navigium*   (ddd) *S erant navigio*   (eee) *D eventer*   (fff) *S pars*  
*D partem*   (ggg) *S poterant*

plicati et universi <sup>(a)</sup> erant <sup>(b)</sup> servi: omnes <sup>(c)</sup> autem contumaces <sup>(d)</sup> erant illis <sup>(e)</sup> herentes <sup>(f)</sup> et contrastantes <sup>(g)</sup> coram universo populo <sup>(h)</sup>. iste dominus <sup>(i)</sup> dominicus olivolensis religiosus episcopus <sup>(k)</sup> sive au-  
tem nolenti voluntate <sup>(l)</sup> interemptionis <sup>(m)</sup> minime fuit de isto impio  
duce <sup>(n)</sup>: patuavit suorum multiplicatio <sup>(o)</sup> servorum per sacramen- 5  
tum et securitatem <sup>(p)</sup> cum omni <sup>(q)</sup> circum palacii de foris adstante  
Venecie populo <sup>(r)</sup>, ut nullam lesionem haberet <sup>(s)</sup> apud illos <sup>(t)</sup>, sed <sup>(u)</sup>  
proferebat omnem populum de illorum <sup>(v)</sup> sumptibus ad errogandum <sup>(x)</sup>  
illos et laudabat ad apponendum <sup>(y)</sup> ipsos cum illorum uxoribus <sup>(z)</sup>  
ad habitandum in terra posita proximum in insula de <sup>(aa)</sup> Matamauco, 10  
ut medietate aut <sup>(bb)</sup> duas partes <sup>(cc)</sup> illorum <sup>(dd)</sup> essent <sup>(ee)</sup> in perpetuum  
habitantes. ceteri conlaudaverunt et constituerunt insule fines <sup>(ff)</sup> ha-  
bitare per iudicamentum iudiciorum et per <sup>(gg)</sup> scriptum firmamenti <sup>(hh)</sup>,  
et per duodecim sacramentales <sup>(ii)</sup> ipsi servi <sup>(kk)</sup> securi fuerunt. et con-  
cessit omnibus illorum servorum <sup>(ll)</sup> aquis, paludibus <sup>(mm)</sup> et canalibus 15  
in illorum essent <sup>(nn)</sup> potestatibus <sup>(oo)</sup>. subiugati sunt servi illi per  
ipsorum laudacionem <sup>(pp)</sup> in omnium ducum <sup>(qq)</sup> iussione <sup>(rr)</sup> tam in  
omni <sup>(ss)</sup> bonorum hominum honore. cum honore et cum omni sal-  
vacione <sup>(tt)</sup> illorum patuati sunt servi cum omnibus nobilioribus Vene-  
ticis <sup>(uu)</sup>. dimiserunt <sup>(vv)</sup> autem palacium <sup>(xx)</sup>: in sexagesimo enim die 20  
directi sunt in loco illo <sup>(yy)</sup> ad eorum habitationem <sup>(zz)</sup>, que Popilias <sup>(aaa)</sup>  
enim nominata <sup>(bbb)</sup> est: ad omnem Veneticorum populum <sup>(ccc)</sup> erro-  
gati <sup>(ddd)</sup> sunt. inter hec aliquanti insipientes <sup>(eee)</sup> cum omni <sup>(fff)</sup> stul-

- (a) *S om.* et universi    (b) *VD* erat    (c) *VD* servorum omnibus    (d) *D* contu-  
macibus    (e) *VD* illis erat    (f) *S* erentes    (g) *S* contrastantes    (h) *VD* universum  
populum    (i) *S* dompnus    (k) *VD* olivolensem religiosissimum (*D* religiosissimum)  
episcopum    (l) *D* volupitate    (m) *V* interemptionis nec est *D* interemcionis nec est  
*S* interemptionis necem    (n) *S* *VD* iste impius dux    (o) *S* multiplicati *VD* multiplicata  
(p) *D* *V* pro sacramentum pro securitate    (q) *DS* omnem *V* omne    (r) *S* *VD* adstantes  
(*VD* -tem) Venecie populi (*D* -lo).    (s) *V* *D* aberet    (t) *S* *VD* illorum    (u) *V* *D* set  
(v) *S* eorum    (x) *VD* herog.    (y) *VD* laud. eum ad ponendum    (z) *D* maioribus  
*V* moribus    (aa) *D* *V* *om.* in e de    (bb) *D* aud.    (cc) *D* *V* pars    (dd) *S* de illis  
(ee) *D* *V* esset    (ff) *SD* finis    (gg) *S* *om.* per    (hh) *VD* firmamentum    (ii) *VD* sa-  
cramentalibus *S* sacramenta    (kk) *VD* *om.* servi    (ll) *S* serv. ill.    (mm) *S* *VD* paludes  
*D* patules    (nn) *D* esset    (oo) *V* potest. esset    (pp) *S* laudationes    (qq) *S* *VD* omnibus  
ducibus    (rr) *D* iusionem    (ss) *D* *V* omne *S* omnem    (tt) *VD* salvacionem    (uu) *S* *V*  
nobiliores Veneticos    (vv) *VD* disvaserunt    (xx) *SD* palantium    (yy) *V* hanc *D* hac  
(zz) *S* *VD* habitatione    (aaa) *S* Popilia    (bbb) *S* *V* nominanda    (ccc) *D* omne  
Ven. populo    *V* Venetiquorum populo    (ddd) *VD* erogati    (eee) *VD* insipientes  
(fff) *S* omnem

ticia<sup>(a)</sup> levaverunt ducem<sup>(b)</sup>, Regi Karosus masculinus per medium annum in palacium<sup>(c)</sup> moratus est. at<sup>(d)</sup> Dominicus Orcianicus et alii ceteri, qui cum eo venerunt in palacium<sup>(e)</sup>, evulserunt<sup>(f)</sup> oculi eius. Dominicus pacificus et humilimus episcopus vixit et sedit 5 in episcopatu ann. .i. et menses .vi.<sup>(g)</sup>.

Dominicus Orcianicus, qui evulsit oculos Regi Carosus, eruditus<sup>(h)</sup> litteris erat<sup>(i)</sup>: per fortia<sup>(j)</sup> absciderunt barbam<sup>(k)</sup> eius; ab<sup>(l)</sup> omni Venecie populo<sup>(m)</sup> electus episcopus<sup>(n)</sup> fuit et frater illius in archipresbiterali<sup>(o)</sup> ordine conlaudatus<sup>(p)</sup> est, et<sup>(q)</sup> absciderunt<sup>(r)</sup> barbam<sup>(k)</sup> illius. tunc<sup>(s)</sup> autem et Petro<sup>(t)</sup> Karosus, qui miles<sup>(u)</sup> et tribunus fuit, qui particosus dicitur, ita similiter fecerunt et consecratus est, ut archidiaconatus<sup>(v)</sup> fungeretur officio<sup>(x)</sup>. ceteri autem alii, qui fuerunt cum eo<sup>(y)</sup> inventi in hanc ecclesiam Gradensem stantes<sup>(z)</sup>, barbe<sup>(aa)</sup> ab omnibus abscise sunt et transmissi sunt<sup>(bb)</sup> 10 in monachorum cenobium<sup>(cc)</sup> absque illorum omnium<sup>(dd)</sup> voluntate. similiter dominus<sup>(ee)</sup> iste Dominicus episcopus<sup>(ff)</sup> magno dolore<sup>(gg)</sup> aggravatus fuit<sup>(hh)</sup>, quare absque voluntate<sup>(ii)</sup> ascensurus erat<sup>(kk)</sup> ad episcopii dignitatem<sup>(ll)</sup>. uxor illius statim<sup>(mm)</sup> mutavit vestem<sup>(nn)</sup>, in episcopio<sup>(oo)</sup> cum eo erat permanenda<sup>(pp)</sup>, in castitate viventes<sup>(qq)</sup>. 15 Dei autem precepta custodientes<sup>(rr)</sup> ambo illi salvati sunt, vir propter mulierem et mulier propter virum<sup>(ss)</sup>: filii illorum<sup>(tt)</sup> subditi erant ad serviendum eis<sup>(uu)</sup>.

Renuens autem episcopatum, ad Hierosolimam<sup>(vv)</sup> pergens<sup>(xx)</sup> ad Domini sepulchrum<sup>(yy)</sup>, ipse hic conlaudavit et<sup>(zz)</sup> cum<sup>(aaa)</sup> omni

(a) *S D V* stulticiam    (b) *V* dux    (c) *S* palarium    (d) *S* om. at *V* ad    (e) *D V* effluerunt    (f) *S a. .i.* ÷ *D om. et*    (g) *V* heruditis    (h) *V om.* erat    (i) *V om.* per fortia    (D) *Cum fortia*    (k) *V* barba    (l) *D ad*    (m) *S V* ad omnem Venecie populum    (n) *D* electus episcopo    *S* episcopum electum    *V* electum episcopum    (o) *S* archa presbiterali    *D* arcus presb.    (p) *S* commendatus    (q) *D* hic    (r) *V* absiderunt    (s) *S* tam    (t) *S V* Petrus    (u) *S* millex *V* milles    (v) *V* archidiaconus    (x) *D V* officii [ut - officio] *S* archidiāconus    (y) *V* eos *D* eis    (z) *S* stante *D V* stantem    (aa) *S V* barbis *D* barb.    (bb) *D V* fuerunt    (cc) *V* cenobii monach. cenob.] *S* monasterium    (dd) *S* omni ill. *V* illos omni    (ee) *S* dompnus *V D* dominus    (ff) *D V* episcopum    (gg) *S* magnus dolor    (hh) *D V* magnum agr. f. dolore    (ii) *S* vol. sua *V* voluptate    (kk) *D V* est    (ll) ad ep. dign.] *D V* honore    (mm) *D V* om. statim    (nn) *D V* veste erat mutata    (oo) *D V* episcopum    (pp) *S* permanendus *D V* permanendo    (qq) *D V* caste amborum viventem    (rr) *V* custodiente    (ss) *S* propter virum mulier    (tt) *V* eorum    (uu) *D eos*    (vv) *D* Ierosolimam    (xx) *V* perges    (yy) *D* sepulcrum *V* sepulrorum    (zz) *S om.* et    (aaa) *D V* om. cum

clero et populo <sup>(a)</sup> elegerunt statim <sup>(b)</sup> Petrum, filium <sup>(c)</sup> Petri <sup>(d)</sup>, qui fuit similiter filius Petri ducis Dominici <sup>(e)</sup> tribuni <sup>(f)</sup>: viginti quinque erat annorum <sup>(g)</sup>. istius vero tempore <sup>(h)</sup> corpora sanctorum Nicomedis <sup>(i)</sup> presbiteri et martiris et sancti Saturnini <sup>(k)</sup> martiris <sup>(l)</sup> et caput sancti Romani monaci <sup>(m)</sup> in Veneciam <sup>(n)</sup> translata <sup>(o)</sup> sunt et 5 in ecclesia Sancte <sup>(p)</sup> Marie Formose posita <sup>(q)</sup> sunt et eadem Dei ecclesia <sup>(r)</sup> a domino <sup>(s)</sup> Petro episcopo <sup>(t)</sup> dedicata est, quem <sup>(u)</sup> suus avus et avunculus <sup>(v)</sup> a terra prostravit <sup>(x)</sup> et eam novam et excel-sam <sup>(y)</sup> fundaverunt et edificaverunt <sup>(z)</sup>. qui vixit et <sup>(aa)</sup> sedit in <sup>(bb)</sup> epi-scopatu <sup>(cc)</sup> annos .XIII.

Cui successit <sup>(dd)</sup> Ursus, qui fuit filius Petri Magadisi, vicarius <sup>(ee)</sup> Sancti Cassiani martiris, vir omni bonitate et sapientia <sup>(ff)</sup> plenus, qui fuit nacione suorum parentorum de Eracliana <sup>(gg)</sup> nova Civitate <sup>(hh)</sup>, habitatores Rivoalti; qui vixit et <sup>(aa)</sup> sedit in episcopatu <sup>(ii)</sup> ann. .XII. <sup>(kk)</sup>.

Cui successit <sup>(dd)</sup> dominicus, qui fuit filius Johannis Tanolici <sup>(ll)</sup>. capellanus autem fuit Sancti Marci ecclesie <sup>(mm)</sup> capelle curtis <sup>(nn)</sup> pal-lacii <sup>(oo)</sup>, cancellarius autem et notarius <sup>(pp)</sup>. ecclesiam <sup>(qq)</sup> Sancti Io-hannis, que Bragula <sup>(rr)</sup> appellatur <sup>(ss)</sup>, quod <sup>(tt)</sup> exinde patrocinia Sancti Iohannis Baptiste <sup>(uu)</sup> provincie Bragula nomine deduxit, iste <sup>(vv)</sup> 20 domnus dominicus episcopus <sup>(xx)</sup> parentesque illius <sup>(yy)</sup> fundaverunt et hedificaverunt <sup>(z)</sup>; ad honorem sancti Iohannis Baptiste <sup>(zz)</sup> sic in Bragula fundaverunt <sup>(aaa)</sup>, sicut provincia appellatur. qui vixit et sedit ann. .VII. <sup>(bbb)</sup>.

- (a) *S DV omnem (V omne) clerum et populum*      (b) *D V stante*      (c) *S Patrici filius*      (d) *D V filius Petrum*      (e) *D V Petrum duci Dominico S Dominico viliano*      (f) *D V tribuno S om.*      (g) *D annorum erat*      (h) *S temporis*      (i) *S Nichomedis V Nicodemis*      (k) *D Saturini*      (l) *V monachi et martiris*      (m) *D V om. et caput - monaci*      (n) *D V Venetia*      (o) *D V translati*      (p) *D om. sancte*      (q) *S positi V posite*      (r) *S eandem Dei ecclesiam*      (s) *D ad domino*      (t) *S V ad dompnnum Petrum episcopum*      (u) *S DV que*      (v) *D V suum avum et avunculum S suum aliter avunculo*      (x) *D V prostrenuit*      (y) *V nova et excelsa*      (z) *V edificaverunt*      (aa) *S om. qui vix. et* <sup>(bb)</sup> *S sedit dompnus Petrus in*      (cc) *D agg. in marg. in episc.*      (dd) *D V om. cui succ.*      (ee) *D V vicarium*      (ff) *V sapiencia*      (gg) *S Eracliana V Eradiana*      (hh) *V civitatis*      (ii) *D agg. in marg. in episcopatu S om.*      (kk) *SD om. .XII.*      (ll) *V Tanolicus*      (mm) *D eccl. S. Marci*      (nn) *D curie*      (oo) *S om. cap. - pall. D capelanus*      (pp) *V can-cellarium a. et notarium*      (qq) *S DV ecclesia*      (rr) *V Bragulla*      (ss) *V appellantur D appellatur*      (tt) *S qui*      (uu) *V om. quod - Baptiste*      (vv) *S V istius*      (xx) *S dompn Dominici episcopi V episcopum*      (yy) *S V illi*      (zz) *S om. Bapt. D V agg. Bapt. Ioh. V Baptiste*      (aaa) *D om. et hedif. - fundav. e agg. in margine.*      (bbb) *SD om. .VII.*

Petrus, qui fuit filius Theodosii<sup>(a)</sup> Marturio<sup>(b)</sup>, ecclesie<sup>(c)</sup> Sancti Augustini<sup>(d)</sup>, que a<sup>(e)</sup> suis parentibus fundata et hedificata<sup>(f)</sup> fuit<sup>(g)</sup> et<sup>(h)</sup> de suo patrimonio<sup>(i)</sup> per testamentum in iudicatus donacione<sup>(k)</sup> et ordinatione ad eum advenit, ita relictus est in sua matre eccl<sup>s</sup>lesia in omni episcoporum iussione et ordinatione<sup>(l)</sup>. qui vixit et sedit ann. .viii.<sup>(m)</sup>.

Cui successit<sup>(n)</sup> Georgius<sup>(o)</sup>, qui fuit filius Andreadi Georgii tribuni<sup>(p)</sup> de Equilo<sup>(q)</sup>; capellanus fuit capelle Sancti Marci curtis palacii<sup>(r)</sup>. qui vixit et sedit ann. .i., mens.<sup>(s)</sup> .vi.

10 Cui successit<sup>(n)</sup> Marinus, qui fuit<sup>(t)</sup> filius Petri<sup>(u)</sup> Caveranici<sup>(v)</sup>, vir omni bonitate ornatus. qui vixit et sedit ann. .xx., mens.<sup>(x)</sup> .ii.

Cui successit<sup>(n)</sup> Dominicus, qui fuit filius item<sup>(y)</sup> Dominici Gradonici<sup>(z)</sup>, qui fuit<sup>(aa)</sup> eunucus<sup>(bb)</sup>. a<sup>(cc)</sup> domino Petro duce Ursiolo<sup>(dd)</sup> electus est et<sup>(ee)</sup> a domino<sup>(ff)</sup> Vitale<sup>(gg)</sup> patriarcha<sup>(hh)</sup> consecratus est. 15 qui<sup>(ii)</sup> vixit et sedit<sup>(kk)</sup> ann. .xxxiii.<sup>(ll)</sup>, mens.<sup>(x)</sup> .ii.<sup>(mm)</sup>.

Dominicus, qui fuit nepos<sup>(nn)</sup> istius Dominici episcopi<sup>(oo)</sup>, filius<sup>(pp)</sup> Iohannis Gradonici, etate<sup>(qq)</sup> fuit annorum decem et octo.

[D V].

[S].

Istius vero tempore orta est inter Veneticorum populum contra Otonem ducem magna contumelia. caput<sup>(ss)</sup> supra omnem<sup>(tt)</sup> populum erectus fuit Dominicus Flavianus: apprehensum<sup>(uu)</sup> ad il-

Istius vero tempore<sup>(rr)</sup> orta est magna contumelia inter Veneticorum populum contra ducem Ottонем. caput supra omnem populum electum fuit Dominicus Flavianus: apprehensum ad il-

(a) S Tudosio V Theodosio (b) S Martirio (c) V ecclesia (d) S Sanct. Aug. eccl. (e) V S de (f) S om. et V edifficata (g) S sunt (h) et] V que D quam (i) S D V suum patrimonium (k) D donnacione (l) D V om. ad eum - ordinatione (m) S D om. .viii. (n) D V om. cui succ. (o) V Georgio (p) S Georgio tribuno V tribuno (q) V Equillo (r) curt. pall.] D curie (s) S et m. .vi. ÷ (t) S om. Mar. qui fuit (u) V Petrus (v) D V Kaveranicus S Cassianici (x) S et m. (y) S om. item (z) D V Dominicus Gradonicus (aa) V est (bb) S heunucus V eunucus D agg. qui est eunicus (cc) D ad (dd) S ad dominum Petri Ursiolum ducem V ad dominum Petrum ducem Ursiolum (ee) D V om. et (ff) V ad dominum (gg) D V Vitalis (hh) S ad dompnum Vitalem patriarcham (ii) S om. qui (kk) S ag- giunge in episcopatu (ll) S .xxxiii. (mm) D agg. qui vixit a. .xxxiii., m. .ii. (nn) V nepus (oo) D V iste dominus Dominicus episcopus (pp) D filius (qq) V Io- hanni Gradonicus hetatem S item (rr) S temporis (ss) V capud (tt) V omne (uu) D apprensum

lum tam ad omnem Venecie populi dominum Otonem ducem, abstulerunt ab eo<sup>(a)</sup> suum honorem<sup>(b)</sup> et in Grecia<sup>(c)</sup> imperatori<sup>(d)</sup> exiliatum eum transmiserunt et levaverunt ducem Petrum<sup>(e)</sup> Barbolanus, qui<sup>(f)</sup> Centranicus dicitur. tres annos retinuit<sup>(g)</sup> ipse ducatum: ante quod quartum annum expletum esset, apprehensus est Petrus dux<sup>(h)</sup> ad dominum Ursonem patriarcha cum ipsi toti populorum Venecie, qui eum laudaverunt ducem: disposuerunt eum de ducatum et absiderunt<sup>(i)</sup> barba eius et cum monachali habitu et ornata<sup>(k)</sup> veste transmiserunt illum similiter exiliatum in Greciam<sup>(l)</sup> in<sup>(m)</sup> imperatoris potestate<sup>(n)</sup>, et Dominicus Flabianus, prudentissimus vir, a domno Ursone<sup>(o)</sup> patriarcha electus<sup>(p)</sup> est de patria: per integrum annum moratus est et amplius in Italia. dominus Ursone presul<sup>(q)</sup> in Grecia<sup>(r)</sup> transmissus est ad imperatorem<sup>(s)</sup>, ut reverteret frater suum Otonem, sic retentus est ipse potestate et ducatum, sicut dux fuisse levatus<sup>(t)</sup>, per medium et integrum

lum tam ad omnem populum Venecie dompnū Ottōnē ducem extra ducatum electus [est] et in Grecia ad imperatorem exiliatum transmissus. levatus est dux Petrus Barbolanus, qui Centranicus dicitur. tres annos retinuit ducatum: antequam quartum expletum esset annum, Petrus dux apprehensus est a dompnō Ursone patriarcha cum toto populo Venecie, qui eum collaudaverunt ducem: deposuerunt eum de ducatu et absiderunt barbam eius et cum veste monaci transmiserunt illum similiter exiliatum in Grecia imperatoris potestatem, et Dominicus Flabianus, prudentissimus vir, a dompnō Ursone patriarcha electus est de patria: per integrum annum moratus est et plus in Italia. dompnus presul Ursonus in Grecia transmisit nuncios ad imperatorem, ut dimitteret fratrem suum Ottōnē. sic retentus est ipse potestatem et ducatum, sicut dux fuisse levatus, per unum annum et dimidium. Vitalis autem episcopus Torcellensis, frater istius presulis Ursonis et Ottōni du-

- (a) *V ad eum*      (b) *V onore*      (c) *D egrece*      (d) *V imperatore*  
 (e) *V Petrus*      (f) *V que*      (g) *V retentus est*      (h) *V Petrum ducem*      (i) *D absiderunt*  
 (k) *V ornatum*      (l) *V Grecia*      (m) *D om. in*      (n) *V imperatore postate*      (o) *V ad*  
*dominum Ursonem*      (p) *V electus*      (q) *V presuli Ursone*      (r) *D gratia*      (s) *V impe-*  
*rator*      (t) *D levatum*

annum. Vitali autem episcopum Torcellensi, fratrem istius presuli Ursoni<sup>(a)</sup> et Otoni duci, per<sup>(b)</sup> missaticum prudentem enarratus est imperatore mistica cum epistula et cum verborum parabola: cum magno amore receptus est<sup>(c)</sup> et, accepto<sup>(d)</sup> ab imperatore comeatu, sic obiit super Otonem. subito nunciatum fuit Ursoni presuli. Dominicum Ursyolum, de propria tribu illorum pertinentem<sup>(e)</sup> consanguineum, absque Veneticorum populi voluntate<sup>(g)</sup> apprehensus est Venetie ducatum. ducem<sup>(h)</sup> se levavit: per integrum diem et noctem unam<sup>(i)</sup> moravit et in Ravennam<sup>(k)</sup> fuga lapsus est. reversus Dominicus Flabianus ex Italia cum magno honore<sup>(l)</sup> dux fuit elevatus<sup>(m)</sup>. iste puer Dominicus a<sup>(n)</sup> Dominicus Flabianus dux electus<sup>(o)</sup> est episcopum: qui vixit et sedidit in episcopatu<sup>(p)</sup> ann. \*\*\*<sup>(q)</sup>.

Dominicus Contarenus, vir sapiens<sup>(r)</sup> et omni honore<sup>(s)</sup> dignus, electus<sup>(t)</sup> est episcopus, qui iuste rexit Olivensem ecclesiam et ornavit<sup>(u)</sup> eam. qui vixit et sedidit in eadem sancta<sup>(v)</sup> Dei ecclesia 30 ann. .xvi.<sup>(x)</sup>.

cis, per missaticum cum epistula venit ad imperatorem et ab eo honorifice susceptus est. accepto comeatu ab imperatore, illuc obiit dux Otto. statim nunciatum fuit Ursoni presuli. dominicus Ursiolus, de propria tribu illorum pertinente consanguineus<sup>(e)</sup>, absque Veneticorum populi voluntate apprehensit Venetie ducatum. dux fuit: per integrum diem, et noctem unam ibi moravit, et in Ravenna fuga lapsus est. reversus dominicus Flabianus de Italia cum magno honore dux fuit elevatus. iste puer dominicus a dominico Flabiano duce electus est episcopus: qui vixit et sedidit in episcopatu ann. \*\*\*.

(a) V Orsoni      (b) V om. per      (c) V om. est      (d) V actepto      (e) S consanguineum      (f) D pertinentium      (g) D agg. in marg. consanguin.-volunt.      (h) V dux      (i) V nocte una      (k) V Ravenna      (l) V om. ex Italia-honore      (m) V elevatum      (n) V ad      (o) V elevatus      (p) D om. in episc.      (q) V ann. .x.      (r) V simpeX      (s) V hononore      (t) V om. electus      (u) D hornavit      (v) D om. sancta      (x) S om. dominicus - .xvi. D om. .xvi.

Henricus<sup>(a)</sup>, qui fuit<sup>(b)</sup> filius domni<sup>(c)</sup> Dominici Contarenii du-  
cis<sup>(d)</sup>, nepos<sup>(e)</sup> istius domni<sup>(f)</sup> Dominici episcopi superioris; qui  
vixit in eodem episcopatu<sup>(g)</sup> ann. .XXXVIII.<sup>(h)</sup>

Vitalis Michael, qui fuit vicarius ecclesie Sancti Pauli, electus  
est<sup>(i)</sup> episcopus et rexit sanctam Olivolensem ecclesiam ann. \*\*\*<sup>(k)</sup>. 5

[*Additio secundum S.*].

Iohannes Pollani sedit ann. \*\*\*.

Vitalis Michael sedit ann. \*\*\*.

Phylliuss Casolus sedit ann. .I. et mens. .III.

Marcus Nicola sedit ann. .LII. et mens. XI.

Marcus Michael sedit ann. .VI. 10

7<sup>(l)</sup>. — Lupanicus in Luprius cum Manciatione<sup>(m)</sup> ecclesiam  
fecerunt ad honorem sancti Hermachore, explenitem centum et  
amplius<sup>(n)</sup> annorum antequam corpora sanctorum Hermachore<sup>(o)</sup>  
martiris et ceterorum aliorum sanctorum in Gradensem civita-  
tem<sup>(p)</sup> ibi fuisset introeuntem. 15

Scuvacalles vero invenerunt corpora sanctorum Sergi<sup>(q)</sup> et  
Bachi. ipsi ad illorum honorem<sup>(r)</sup> ecclesiam fecerunt.

Valeressi<sup>(s)</sup> et Pipini multa habentes erant<sup>(t)</sup> patrocinia de cor-  
pore<sup>(u)</sup> sancti Martini confessoris. isti cum aliis convicinantibus<sup>(v)</sup>  
fecerunt ecclesiam<sup>(x)</sup> ad eius honorem. scolam<sup>(y)</sup> autem ad ho-  
norem sancti Michaelis archangeli et sancti Viti martiris de illo-  
rum potentia in hac Dei ecclesia, aurum et argentum ad illorum  
salutem propter decimum<sup>(z)</sup> ibique perpetualem constituerunt. 20

Burcallus Brandonicus multitudo benignitatum erat habentem.  
in viduis et in omnium orphanorum misericordia erat impen- 25

(a) *V Enricus*    (b) *V om.* fuit    (c) *S om.* domni    (d) *D V ducl*    (e) *V nepus*  
 (f) *S dompni*    (g) *S in eadem sancta Del ecclesia*    (h) *D V om.* .XXXVIII.    (i) *D om.*  
 est    (k) *S om.* Vitalis - ann.    (l) *D premette la didascalia:* Nomina Veneticorum qui  
 de Eraeliana civitate exierunt et de Equilum castellum et in Rivoalto ecclesiis hedifica-  
 verunt    (m) *S Maciac.*    (n) *V amblius*    (o) *S om.* explet. - Hermach.    (p) *S Gra-*  
*dense civitate*    (q) *D sanct. corp. Serçi*    (r) *V honore*    (s) *D S Vallerissi*    (t) *S om.*  
*erant*    *D V erunt*    (u) *V corpus*    (v) *S V* alias convicinantes    (x) *S ecclesia*  
 (y) *D V scola*    (z) *D om.* decimum

dente<sup>(a)</sup>; de ecclesia festinosus; in elemosinis<sup>(b)</sup> et orationibus nimium perseverantem erat, cum omni humilitate vivendo; propter quod<sup>(c)</sup>, hoc totum omnibus<sup>(d)</sup> videntes erant<sup>(e)</sup>, graciosus Dei appellatur. ipse fecit ecclesiam<sup>(f)</sup> Sancti Danielis prophete<sup>(g)</sup>.

5 Bausi, qui Barboli<sup>(h)</sup> appellantur<sup>(i)</sup>. ipsi ecclesiam ficerunt ad honorem sancte Dei Genitricis semperque Virginis Marie, que Formosa ecclesia<sup>(k)</sup> appellatur.

Mastalici ecclesiam ficerunt ad honorem sancte Marie Virginis.

Gardocus Gardolicus fecit ecclesiam<sup>(l)</sup> ad honorem sanctorum 10 Apostolorum.

Grausoni cum Georgio<sup>(m)</sup> tribuno<sup>(n)</sup> ficerunt ecclesiam ad honorem<sup>(o)</sup> sancte de greco sermone<sup>(p)</sup> Ana Sophia, latine Christi verbum nominatur<sup>(q)</sup>.

Emilianus tribunus<sup>(r)</sup> fecit ecclesiam ad honorem sancti Thome 15 apostoli.

Coloprini et Burcaldus<sup>(s)</sup> Brandonicus et Faletri ficerunt ecclesiam ad honorem sancti Benedicti abbatis.

Cavarnariti<sup>(t)</sup> fecit ecclesiam ad honorem Domini et<sup>(u)</sup> Salvatoris. in gratis ferreis pavimentum fecit: subtus autem meatos 20 aque rigantur, in ea forma, sicut in Ierosolimis ad Domini tumulum, ibique ecclesia facta videntur<sup>(v)</sup>.

Venit Salvianus nomine de Salonichi cum Antonina matre sua<sup>(x)</sup> et<sup>(y)</sup> secum deduxit potentie multitudo et patrocinia de corpore sancti Dimitrii martiris et de sancto Anastasio<sup>(z)</sup> et de sancta Barbara virgine<sup>(aa)</sup>. et Valeressi<sup>(bb)</sup> et Batioculum similiter habebant 25 patrocinia<sup>(cc)</sup> de corpore sancti Bartholomei apostoli. toti autem isti ficerunt ecclesiam ad honorem sancti<sup>(dd)</sup> Dimitrii martiris.

Gumbanicus<sup>(ee)</sup> Barbadicus et Reginus<sup>(ff)</sup> Griciosus insimul cum Ranosus, qui<sup>(gg)</sup> Karosus appellatur. toti isti ficerunt ecclesiam

(a) *S V* inpendentem    (b) *S helemosinis*    (c) *V om. quod*    (d) *D omni*    (e) *SD V*  
erunt    (f) *D ecclesia*    (g) *V propheta*    (h) *S Gausi quoque Barbolani*    *D V que*  
(i) *V appellatur*    (k) *S om. ecclesia*    (l) *V ecclesiam*    (m) *S Geiorgio*    *D Ieorgio*  
(n) *D tribunI*    *V tribuñ*    (o) *V om. ad hon.*    (p) *S V grecum sermonem*    (q) *V no-*  
*minantur*    (r) *V tribuñ*    (s) *S Burgaldus*    (t) *S Navarnariti*    (u) *S om. et*    (v) *S V*  
*viderentur*    (x) *D matrem suam*    (y) *D V om. et*    (z) *D V sancti Anastasii*    (aa) *D V*  
*sancte Barbare virginis* (*D -nine*)    (bb) *D V Vallerissi*    (cc) *D V* habentes erunt illi  
patrocinis    (dd) *S om. ad honorem sancti*    (ee) *S Zumb.*    *D Zub.*    (ff) *D V Reginf*  
(gg) *SD que*    *V quem*

Sancte Dei<sup>(a)</sup> Genitricis Marie, que Iubianicus<sup>(b)</sup> modo<sup>(c)</sup> appellata est.

Maurocenus et Gumbus<sup>(d)</sup> et Lupanicus<sup>(e)</sup> cum ceteris aliis con-vicinibus<sup>(f)</sup> fecerunt ecclesiam ad honorem sancti Mauri martyris et aliam parvam ad honorem<sup>(g)</sup> sancti Gabrielis archangeli. 5

Candianus multa habens erat<sup>(h)</sup> patrocinia de Sancto Mauricio<sup>(i)</sup> et sociorum eius et de Sancto Adriano<sup>(k)</sup>. ipse ad eorum honorem ecclesiam fecit, et aurum et argentum et multitudinem terreni<sup>(l)</sup> ibique concessit ad suam et parentorum salutem.

Particiaci<sup>(m)</sup> patrocinia multa erant<sup>(n)</sup> habentes<sup>(o)</sup> de Sancto Geor-gio<sup>(p)</sup> et Calbani de Sancto Servolo<sup>(q)</sup>. ambo insimul duas eccl-e-sias<sup>(r)</sup> fecerunt ad honorem illorum<sup>(s)</sup>. in ecclesia<sup>(t)</sup> Sancti Ser-voli<sup>(u)</sup> monasterium constituerunt monacharum. 10

Pressi<sup>(v)</sup> de Patua venerunt; de Civitate nova exierunt. illi<sup>(x)</sup> ecclesiam Sancti Gregorii<sup>(y)</sup> fecerunt cum ceteris convicinibus<sup>(z)</sup>. 15

Calosi, qui<sup>(aa)</sup> Caysoli<sup>(bb)</sup> appellantur<sup>(cc)</sup>, insimul cum Barbadi-cis<sup>(dd)</sup> et Ranosis<sup>(ee)</sup>. ipsi omnes<sup>(ff)</sup> ecclesiam fecerunt Sancti Vitalis.

Bolulus, qui<sup>(aa)</sup> Buldu appellatur<sup>(gg)</sup>. ipsi ecclesiam fecerunt ad honorem<sup>(hh)</sup> sancti Samuelis prophete.

Gemo<sup>(ii)</sup> Busignaci, qui<sup>(kk)</sup> Gemani appellantur<sup>(cc)</sup>. ipsi eccl-e-siam fecerunt ad honorem sancte Margarite virginis. 20

Bachi et Calpini Alboli<sup>(ll)</sup>. ipsi ecclesiam fecerunt Sancti Pan-taleonis.

Apoli cum Burcallis<sup>(mm)</sup> Brandonicus et Lugnanis<sup>(nn)</sup>. toti isti fecerunt ecclesiam Sancti Pauli apostoli. 25

Cynopi fecerunt ecclesiam ad honorem sancti Iacobi apostoli.

Theodosius Maurocenus<sup>(oo)</sup>. ipse fecit ecclesiam sancti Au-gustini.

(a) *V om. Dei* (b) *D S Iubanicus* (c) *S nunc* (d) *SD V Maurocenos et Gumbos*  
 (e) *S Lupanicos* (f) *S V aliis (S allis) convicinantes* (g) *V alla parva ad honore*  
 (h) *S V habentes erant* (i) *V sanctum Mauricum* (k) *V sanctum Adrianum* (l) *SD V*  
*terrenum* (m) *D Bart.* (n) *S V erunt* (o) *V abentes* (p) *V sanctum Ieorgium*  
 (q) *V sanctum Servolum S Servulo* (r) *V due ecclie* (s) *S ill. hon.* (t) *D in ec-  
*clesiam S in eccliesia* (u) *S Servuli D V Servoli ibique* (v) *S Gressi* (x) *V filios*  
 (y) *D S Georgii* (z) *V ceteri convicin.* (aa) *S D V que* (bb) *D Casoly* (cc) *V ape-  
*llatur* (dd) *D V Barbadi* (ee) *D V Ranosi* (ff) *D om. omnes* (gg) *D appellantur*  
 (hh) *V honore* (ii) *S Gemmo V Gemo* (kk) *SD V que* (ll) *S Calpani Alboni*  
 (mm) *D Burcallus* (nn) *D Pugnani V Lugnani* (oo) *D V Mauroceni***

Mauroceni Bucosus scolam<sup>(a)</sup> Sancti Magni martiris.

Campoli. ipsi fecerunt ecclesiam Sancti Apollinaris<sup>(b)</sup>.

Ausibiaci Batioculum et Vitrinaci<sup>(c)</sup> et Flabianici et Benati<sup>(d)</sup>  
et Coloprini. toti isti fecerunt duas ecclesias, unam<sup>(e)</sup> ad honorem  
5 sancti Silvestri pape et aliam<sup>(f)</sup> ad honorem sancti Paterniani, et<sup>(g)</sup>  
dederunt in eis ecclesiis multitudinem terreni<sup>(h)</sup>, sive aurum et<sup>(i)</sup>  
argentum et omnem ecclesiasticum indumentum pro salute animarum  
marum eorum<sup>(k)</sup>.

Vidilici, qui<sup>(l)</sup> Barcigessi<sup>(m)</sup> appellantur<sup>(n)</sup>, et Chorii, qui Sco-  
10 parii<sup>(o)</sup> appellantur<sup>(n)</sup>. illi de Choria<sup>(p)</sup> venerunt<sup>(q)</sup>, anteriores fuerunt  
et<sup>(r)</sup> venerunt<sup>(q)</sup> cum multitudine<sup>(s)</sup> potentie et<sup>(t)</sup> fecerunt eccle-  
siam Sancti Moysi: ibique est vinea<sup>(u)</sup> et<sup>(t)</sup> circumdavit eam muro<sup>(v)</sup>  
et predia multa dimisit ad salutem animarum suarum.

Iohannes ypatus dux Particiacus<sup>(x)</sup> fecit ecclesias duas, unam<sup>(y)</sup>  
15 ad honorem sancti<sup>(z)</sup> Cacharie prophete, que monasterium est puel-  
larum, aliam<sup>(f)</sup> ad honorem sancti Ylarii<sup>(aa)</sup>, que similiter mona-  
sterium est monachorum.

Narsis<sup>(bb)</sup> patricius, ex Grecorum genere ortus. iste fecit et  
fundavit duas ecclesias, unam<sup>(e)</sup> ad honorem sancti Theodori mar-  
20 tyris, aliam<sup>(f)</sup> ad honorem sanctorum<sup>(cc)</sup> Menen<sup>(dd)</sup> et Geminiani,  
que<sup>(ee)</sup> ambe sunt vicine palacii.

Tanolici fecerunt ecclesiam ad honorem sancti Iohannis<sup>(ff)</sup> Bap-  
tiste, que Bragula appellatur<sup>(gg)</sup>.

Toti isti antiquiores Venetici, qui<sup>(hh)</sup> de Civitate nova Era-  
25 cliana<sup>(ii)</sup> et de Equilo<sup>(kk)</sup> castello exierunt et in Rivoalto se con-  
gregaverunt, fecerunt<sup>(ll)</sup> has totas<sup>(mm)</sup> ecclesias<sup>(nn)</sup> pulchras<sup>(oo)</sup> et  
palatia multa<sup>(pp)</sup>.

(a) *D* *V* scola      (b) *S* *V* Appollenaris      (c) *S* *V* Vitrignaci      (d) *D* Bennati  
(e) *V* due ecclesie, una      (f) *V* alia      (g) *V* om. et      (h) *S* magnum terrenum *V* ter-  
renum      (i) et] *D* sive      (k) *D* suarum      (l) *D* *V* que      (m) *V* Barcigressi      (n) *V* ape-  
latur *S* appellatur      (o) *V* Separii      (p) *V* Coria      (q) *V* venit      (r) *D* *V* om. et  
(s) *D* *V* multitudo      (t) *D* om. et      (u) *V* vineam      (v) *D* *V* murum      (x) *D* Particiaci  
(y) *V* ecclesie due, una *D* una      (z) *D* *V* sancte      (aa) *S* Hylarii      *D* *V* Ylari      (bb) *S* Narsus  
*D* Narsi      (cc) *S* sancti      (dd) *D* Menne      *S* Meneti      (ee) *V* quem      (ff) *V* Iohanni  
(gg) *S* vocatur      (hh) *V* quos      (ii) *V* Eradiana      (kk) *V* Equillo      (ll) *S* et fecerunt  
(mm) *D* hui toti      (nn) *V* hec tote ecclesie      (oo) *V* pulchre *S* pulcras *D* om.      (pp) *V* pa-  
lace multe

8<sup>(a)</sup>. — Particiaci, qui Baduarii<sup>(b)</sup> appellati<sup>(c)</sup> sunt, tribuni anteriores fuerunt et ypeti imperiali<sup>(d)</sup> honore fruebantur: de Papia-  
venerunt et sapientes ac benevoli omnes erant<sup>(e)</sup>, unde factum ut  
ab omni<sup>(f)</sup> Veneticorum<sup>(g)</sup> populo laudarentur<sup>(h)</sup> perpetualiter ex  
illorum prole duces<sup>(i)</sup> esse.

Candiani de Candiana parte venerunt<sup>(k)</sup>; tribuni ante fuerunt,  
similiter benivoli omnes, sed protervi in bello et de personis  
magni.

Maçoyli ab ignorantia<sup>(l)</sup> dicti sunt, de Este venerunt; Ysto-  
yoli<sup>(m)</sup> appellati sunt; tribuni ante fuerunt et sapientes ac elati  
nimium.

Barbolani de Parma venerunt; tribuni ante fuerunt et sapientes,  
cum omnibus gaudentes et locupletes<sup>(n)</sup>.

Cencanici, Centranici appellati sunt, de Cesena venerunt; tri-  
buni ante fuerunt<sup>(o)</sup>, concupiscentes et sapientes ac potentes.

Benigni<sup>(p)</sup>, qui appellati sunt Silvi, de Bergamo<sup>(q)</sup> venerunt;  
tribuni ante fuerunt; erant omni bonitate perspicui et argumentosi  
nimium<sup>(r)</sup> et blandi.

Mastalici de Reço venerunt; tribuni ante fuerunt, sed mendaces  
et stulti et concupiscentes et<sup>(s)</sup> ecclesiarum edificatores.

Bagi<sup>(t)</sup>, qui appellati sunt Benati, tribuni ante fuerunt, sed pro-  
tervi de voluntate ac sapientes, et ecclesias edificaverunt.

Mauroceni de Mantua venerunt; tribuni ante fuerunt, sed pro-  
tervi de voluntate et bellatores fortes<sup>(u)</sup>.

Grausoni de Garda venerunt; tribuni ante fuerunt, sapientes  
naturaliter, placentes omnibus et dilecti ab omnibus.

Gardocus Gardolicus de veteri Aquilegia venerunt; tribuni ante  
fuerunt<sup>(v)</sup> et argumentosi nimium, sed Veneticus populus exorta-  
tione istorum Gradensem civitatem<sup>(x)</sup> edificavit, et a nomine isto-  
rum civitas illa Gradus<sup>(y)</sup> vocatur.

5

15

20

30

(a) *D fa precedere la didascalia*: Nomina tribunorum et civium Venetiorum, qui  
exierunt de nova Civitate et Exulo      (b) *S* Badoarii      (c) *V* apel. e così di seguito.  
(d) *V* imperialis      (e) *V* erunt      (f) *D* oni      (g) *D* *V* Venetiorum      (h) *V* lauda-  
retur *D* lauderetur      (i) *D* illo pile ducos      (k) *D* venerunt parte      (l) *D* ignorantia  
(m) *S* Istoili      (n) *S* locuplectis *V* locupletes      (o) *D* om. de - fuer.      (p) *S* Beligni  
(q) *V* Bergamum      (r) *S* nimis      (s) *S* ac      (t) *S* Magi      (u) *S* in bello fortes  
(v) *S* om. sapientes - fuerunt      (x) *V* civitatis      (y) *D* Gradum

Faletri de Fano venerunt, Anafestis<sup>(a)</sup> nomine appellantur<sup>(b)</sup>; tribuni ante fuerunt, sapientes, convenientes, bona de qualitate, amiciciam retinentes.

Faraldi, qui appellati sunt Bonoaldi, de Forli venerunt; tribuni 5 ante fuerunt, fortes de voluntate et petentibus caritatem libenter impendentes.

Flabiani de Ferraria<sup>(c)</sup> venerunt; tribuni ante fuerunt, sed dum sensum habentes et convenientes.

Flabianicino, quondam Blançanici appellabantur, de Florentia 10 venerunt; tribuni ante fuerunt, sed nimium gloriantes<sup>(d)</sup> et benivoli et complacentes.

Metadori de Mantua venerunt; tribuni ante fuerunt, benivoli omnes.

Gauli<sup>(e)</sup>, qui Sgaudarii<sup>(f)</sup> appellati sunt, de Gaeta civitate 15 venerunt; tribuni ante fuerunt, convenientes<sup>(g)</sup>, omnem honorem habentes<sup>(h)</sup> et benivoli<sup>(i)</sup>.

Calbani de Capra Ystrie venerunt; tribuni ante fuerunt, convenientes<sup>(k)</sup>, omnem<sup>(l)</sup> humilitatem habentes.

Cavalnariti<sup>(m)</sup> Navigaroro<sup>(n)</sup>, qui Noeles appellati sunt, de Cau- 20 lana venerunt; tribuni ante fuerunt, concupiscentes nimium, per sensum perfecti et alacres.

Calabrisini Aulipati, Calbonici appellati sunt, de Cadubrio<sup>(o)</sup> ve- 25 nerunt; tribuni ante fuerunt, de bona qualitate et argumentorum multitudinem possessores.

Adoaldi de Adres venerunt; tribuni ante fuerunt, parvi de sensu et humiles.

Tribuni Apoli, Trundonici appellati sunt, de Pola venerunt; tribuni ante fuerunt, ultra modum in actis operantes et magnam caritatem habentes et pulchri<sup>(p)</sup>.

30 Coloprini de Cremona<sup>(q)</sup> venerunt; tribuni ante fuerunt, magnifici et pacientes.

Mauri Nigri de Nigrisa<sup>(r)</sup> venerunt; tribuni ante fuerunt, per-

(a) *V* afanestris *S* a fenestis    (b) *S* appellati *V* apelatur    (c) *V* Feria    (d) *S* glo-  
riosi    (e) *S* Pauli    (f) *D* Gaudarii    (g) *D* *V* om. conven.    (h) *S* omn. humilitatem  
et benivolentiam et hon. habentes    (i) *S* om. et beniv.    (k) *S* conventes    (l) *D* ho-  
minem    (m) *S* Navalnariti    (n) *V* Cavalnarii Navigaro    (o) *D* Caduvre *V* Cadruve  
(p) *S* pulcrum    (q) *D* *V* Cormona    (r) *V* Nigrissa

fecti in sensu et benivoli ac concupiscentes nimium, sed ad nichilum redientes propter hoc.

Barbarini Barbari de Branca<sup>(a)</sup> Urso monte venerunt, qui Trieste appellantur<sup>(b)</sup>; ante<sup>(c)</sup> fuerunt, maximi de sensu, non in patria stantes, sed per orbem ludentes.

Lepreselli<sup>(d)</sup>, qui Daspinales appellati sunt, de loco, qui dicitur Botenicus<sup>(e)</sup>, venerunt; ante fuerunt sicut ipsi, qui suprascripti sunt.

Morselli<sup>(f)</sup> de Bononia<sup>(g)</sup> venerunt, qui Maximi Bassani appellati sunt; ante fuerunt, ingenio perfecti et sensu, sed venerosi<sup>(h)</sup> congauditores, sapientes et in consilio prudentes.

Cyverini<sup>(i)</sup>, qui Cyrini Cynopi appellati sunt; tribuni anteriores fuerunt<sup>(k)</sup>, cum omnibus convenientes et ab omnibus honorificati.

Cerbani de Cerbia venerunt; anteriores fuerunt, de omni artificio ingeniosi.

Talariti<sup>(l)</sup> de Arnes venerunt; tribuni anteriores<sup>(m)</sup> fuerunt, iocundi et alacres, honorifici et studiosi nimium.

Monchanici, qui Moysolini appellati sunt, da Mosestre<sup>(n)</sup> venerunt; tribuni ante fuerunt. multitudo servorum suorum et Flavianici laborabant multa articia; illi autem designabant.

Pigoli Pigani<sup>(o)</sup>, qui modo vocati sunt Piani Pipini<sup>(p)</sup>, de Pisa 20 venerunt; tribuni ante fuerunt, simplices omnes et artificiosi, sed mendaces.

Glutunes, qui Taurelli appellati sunt, de Taurino venerunt; ante fuerunt, boni consiliatores et benivoli, sed rixosi<sup>(q)</sup>.

Magadesci<sup>(r)</sup>, qui Darbores appellati sunt, de Meluno venerunt; 25 tribuni anteriores fuerunt, magni<sup>(s)</sup> de personis, ausi de voluntate, in bello fortes et benivoli in omnibus erant.

Volidici, qui Barcigessi appellati sunt, de vegla Vercelli venerunt; tribuni ante fuerunt, vanissimi et verbosissimi, sed scientes et bene rationabiles.

Ludovici de Nomeraria venerunt; tribuni anteriores fuerunt, Dei cultores et servitores<sup>(t)</sup> in iejunio et oratione<sup>(u)</sup> seu elemosinis.

(a) *D Braça*      (b) *D appellatur V apelatur*      (c) *D anteriores*      (d) *S Cepreselli*  
 (e) *S Beneticus*      (f) *S Torselli D Morscelli*      (g) *D V Bolonia*      (h) *D veronesi*  
 (i) *S Qyver.*      (k) *D om. fuerunt*      (l) *S Valar. D Tallariti*      (m) *D ante*      (n) *D Mosestre*  
 (o) *D Pagani*      (p) *S Pianipini D Pipani*      (q) *D risores V risosi*      (r) *D V Magadessi*  
 (s) *V magnis*      (t) *S sed et serv.*      (u) *V oraciones*

Sarraioni a Salerno venerunt; de hoc <sup>(a)</sup> nomine <sup>(b)</sup> appellati sunt; tribuni <sup>(c)</sup> ante fuerunt, sed molesti et negligentiosi <sup>(d)</sup> de omni opere.

Calpini de Capua venerunt, qui Albini Alboli appellati sunt; anteriores fuerunt; magnam <sup>(e)</sup> habuerunt virtutem et fortes in bello.

5 Danii <sup>(f)</sup> Danei de Chroacia venerunt; anteriores fuerunt; per totum mundum exierunt <sup>(g)</sup> euntes; multitudo infirmitatum omne <sup>(h)</sup> consilium seu adiutorium erant <sup>(i)</sup> prestantes omnibus, qui detenti erant <sup>(j)</sup> in langoribus.

Mauricagi <sup>(k)</sup> de Auxulo <sup>(l)</sup> venerunt; tribuni anteriores fuerunt; 10 nimium fuerunt laborantes et fortes de voluntate <sup>(m)</sup> et <sup>(n)</sup> de caritate perfecti.

Gratulani de Albana <sup>(o)</sup> venerunt, Albani modo appellati sunt; anteriores fuerunt <sup>(p)</sup>, pacientes <sup>(q)</sup>, convenientes et benivoli omnes, sed non amiciam <sup>(r)</sup> retinentes.

15 Regini de Reçio <sup>(s)</sup> venerunt; anteriores fuerunt, sed nimium molesti <sup>(t)</sup> et obscuri fuerunt.

Lupanici <sup>(u)</sup> de Meluno venerunt; tribuni anteriores fuerunt, sed mendaces nimium et obscuri fuerunt <sup>(v)</sup>.

Amanciaci de Mantua venerunt; tribuni anteriores fuerunt <sup>(x)</sup>, 20 magni <sup>(y)</sup> de personis et in consilio perfecti, sed ecclesiarum edificatores erant et pacifici omnes.

Valerissi <sup>(z)</sup> de <sup>(aa)</sup> Vares venerunt; anteriores fuerunt, nimium <sup>(bb)</sup> derisores et faciles sensu, sed vanissimi de actis suis; nichil in fide <sup>(cc)</sup> credentes, sed ecclesiarum edificatores et elati.

25 Calosi Katareni de Cataro venerunt, Catelissi <sup>(dd)</sup> Barbatii appellati <sup>(ee)</sup> sunt; anteriores fuerunt, fortes de voluntate et concupiscentes nimium.

Abri <sup>(ff)</sup>, Liadi appellati sunt, de Iadra <sup>(gg)</sup> venerunt civitate <sup>(hh)</sup>; anteriores fuerunt <sup>(ii)</sup>, cum omni humilitate viventes, boni et pacifici 30 et laboratores <sup>(kk)</sup>.

(a) *D hinc*      (b) *V hic nomen*      (c) *D V om. tribuni*      (d) *D V negligenciosi*  
 (e) *V magna*      (f) *D om. Danii*      (g) *D V exivit*      (h) *D V omnem*      (i) *D V erat*  
 (k) *S Lauriz.*      (l) *V Ausulo*      (m) *V voluntates*      (n) *D om. et*      (o) *V alba*      (p) *S om.*  
 fuerunt      (q) *V paciens et*      (r) *D V amicicia*      (s) *D V Reçu*      (t) *S D V om. mol.*  
 (u) *S V Lupanicus*      (v) *V om. fuerunt*      (x) *D om. sed mend. - fuerunt V om. fuerunt*  
 (y) *V magnis*      (z) *D Vallerissi*      (aa) *S V da*      (bb) *D S nimii*      (cc) *fide] D facto*  
 (dd) *D Catelessi V Catilelessi*      (ee) *D et appell.*      (ff) *S Cabri*      (gg) *V Iadora*  
 (hh) *D civitate vener.*      (ii) *S ant. fuer. de Iadora ven. civit.*      (kk) *V labores*

Vyliareni Mastalici de vegla Vercelli venerunt, sed fortes et amore pleni.

Scugnati <sup>(a)</sup> tribuni, Iani <sup>(b)</sup> appellati sunt; anteriores fuerunt; mirabilia <sup>(c)</sup> artificia facere sciebant caliditate ingenii; de Patua 5 venerunt, a Patua Pantoni dicti sunt.

Gauli, qui Andreadi appellati sunt, de Auxulo <sup>(d)</sup> castro venerunt; anteriores fuerunt, et gloriosi.

Vitrignati de Frisigna venerunt; anteriores fuerunt, sed modesti de voluntate et humiles.

Tornariti, qui Tanolici appellati sunt, de Troia venerunt; tribuni 10 anteriores fuerunt, ausi de voluntate, complacentes omnibus et elati.

Armuni, qui appellati sunt <sup>(e)</sup> Armadi, de Absaro venerunt; tribuni anteriores fuerunt, perfecti in consilio, protervi de voluntate et fortes in bello.

Aborlini, qui Çopoli <sup>(f)</sup> appellati sunt, de Wederço <sup>(g)</sup> venerunt; anteriores fuerunt; non aliud operabantur nisi negotia <sup>(h)</sup>, sed avari <sup>(i)</sup> et increduli.

Calanici de Forlì venerunt; anteriores fuerunt, valentes et sapientes.

Contareni de Concordia venerunt; tribuni anteriores fuerunt, simplices omnes, in conquestu concupiscentes, nichil boni <sup>(k)</sup> facientes <sup>(l)</sup>.

Gubanici <sup>(m)</sup>, qui Barbadici appellati sunt, de Barbascu venerunt; anteriores fuerunt, ecclesiarum et domorum edificiis eruditii erant, 25 sapientes et de bona qualitate.

Transmundi, qui Stornati modo appellati sunt, de Tarvisio <sup>(n)</sup> venerunt; tribuni anteriores fuerunt, sed iracundi et perfidiosi ac discordantes.

Cogodici <sup>(o)</sup>, qui Mortadellis appellati sunt, de Modena 30 venerunt; tribuni anteriores fuerunt, sed de <sup>(p)</sup> personis parvi et faciles de sensu.

(a) *D V Scugnata*      (b) *S Ianni*      (c) *V mirabili*      (d) *S Exulo*      *V Ausulo*  
 (e) *V om.* sunt      (f) *S Çopili*      (g) *D Vedero*      (h) *V negociam*      (i) *D avari*  
 (k) *V bona*      (l) *D in conquestu prudentes et multa bona facientes et in consilio sa-*  
*pientes*      (m) *S Iubanici*      *D Gybanici*      (n) *D Tarviso*      *V Tarvisu*      (o) *V Cogolici*  
 (p) *D om.* de

Ausibiaci, qui Berentani Batioculum appellati sunt, de Brandicio<sup>(a)</sup> venerunt; tribuni anteriores fuerunt, lingosi nimium, bene racionabiles et honorifici omnes.

Storculissi Macigni, qui Marcelli appellati sunt, de Ladista 5 venerunt; tribuni anteriores fuerunt; mendaces<sup>(b)</sup> nimium, cum omnibus bellum comitabant<sup>(c)</sup>.

Brandonici, qui Brandani Burcalli appellati sunt, tribuni anteriores fuerunt, nimium sapientes et in consilio<sup>(d)</sup> prudentes.

Menguni de Gudigo<sup>(e)</sup> venerunt; anteriores fuerunt, sed fortissimi fuerunt<sup>(f)</sup> in bello.

Sirani de Syria Dalmacie venerunt; ante fuerunt, fortes in bello, nimium rixosi, sed cito recordabantur.

Salerentani<sup>(g)</sup> de Salerno venerunt, Serçini appellati sunt; anteriores<sup>(h)</sup> fuerunt, nimium inconvenientes ab omnibus et discordanter 15 dantes omnia<sup>(i)</sup> et rixosi<sup>(k)</sup> valde.

Saponarii de Salona venerunt; tribuni ante fuerunt; multitudine argumentorum florebant; nam per sapientiam<sup>(l)</sup> illorum et per calliditatem ingenii multa pulcherrima edifica<sup>(m)</sup> in nova Venecia fiebant. erant omni bonitate<sup>(n)</sup> pleni.

20 Campoli de Capua venerunt; anteriores<sup>(o)</sup> fuerunt, similiter argumentosi de omni edificio, nimium protervi de voluntate et de bello bene cogniti.

Vennerii<sup>(p)</sup> de Vicentia venerunt; anteriores<sup>(o)</sup> fuerunt et<sup>(q)</sup> fortissimi in bello<sup>(r)</sup>.

25 Matri de Mantua venerunt; tribuni anteriores fuerunt, magni de personis, in ecclesiis multa bona large largientes.

Bausi<sup>(s)</sup> Barboli<sup>(t)</sup> Racionelli<sup>(u)</sup>, qui Bulçani appellati sunt; anteriores fuerunt, preliatores magni.

Secredi de Seminicu venerunt; ante fuerunt, sicut suprascripti, 30 sed poscebant<sup>(v)</sup> prelum.

Anastasii, qui Theodosii appellati sunt, de Stafilo venerunt; tri-

(a) *D V Brendice*    (b) *mendaces*] *V audaces*    (c) *S D comitebant* *V committentes*  
 (d) *S concilio*    (e) *D V Gudigu*    (f) *V om. fuerunt*    (g) *D Siler.*    (h) *S D ante*  
 (i) *S in omnibus*    (k) *D rixori*    (l) *V sapientia*    (m) *S hedifficia*    (n) *V om. omni*  
*V bonitatem*    (o) *D V ante*    (p) *D Vanarif*    (q) *D om. et*    (r) *D n bello, qui*  
*Vicencii appellati sunt*    (s) *D Barasi*    (t) *S Gausi Barbolani*    (u) *V D Rationeli*  
 (v) *V S posebant*

buni anteriores fuerunt; suavi et placabiles fuerunt, ausi de voluntate<sup>(a)</sup>.

Pinctores<sup>(b)</sup>, qui Domarci<sup>(c)</sup> appellati sunt, anteriores fuerunt; de Panonia<sup>(d)</sup> venerunt; mirabilem picturam<sup>(e)</sup> facere sciebant.

Ioannaceni, qui Ianaseni appellati sunt, de Stafilo venerunt; 5 anteriores fuerunt, de<sup>(f)</sup> bona qualitate.

Sapini de Sabana venerunt; anteriores<sup>(g)</sup> fuerunt et campestres preliatores.

Tyeri de Trieste venerunt; anteriores<sup>(g)</sup> fuerunt, similiter magni bellatores.

Salviani de Salunicho<sup>(h)</sup> venerunt; ipsi anteriores fuerunt, et<sup>(i)</sup> ecclesiarum edificatores<sup>(k)</sup>.

Marignoni de Mantua<sup>(l)</sup> venerunt; tribuni anteriores fuerunt, nimium<sup>(m)</sup> fortes<sup>(n)</sup> de<sup>(o)</sup> voluntate.

Busignaci<sup>(p)</sup>, qui Gemanii appellati sunt, de Budes venerunt; 15 tribuni anteriores fuerunt, in sensu tardi et nimium obscuri.

Rosei de Rosana<sup>(q)</sup> venerunt; tribuni<sup>(r)</sup> anteriores fuerunt.

Piani<sup>(s)</sup>, Capuani appellati sunt, tribuni anteriores fuerunt; de Cavarceres venerunt, et de bona qualitate.

Deusdedi Deodones, Fauni appellati sunt, de Friole venerunt; 20 tribuni anteriores fuerunt; divites ac<sup>(t)</sup> potentes et sapientes fuerunt.

Paressi de Patua venerunt; anteriores<sup>(u)</sup> fuerunt.

Barbaromanus, Vilinicus<sup>(v)</sup> appellati sunt<sup>(x)</sup>, de vegla Vercelli<sup>(y)</sup> civitate venerunt; anteriores et tribuni fuerunt, facilem sensum habentes, magni<sup>(z)</sup> de<sup>(aa)</sup> personis.

Fundareni, qui Fundacini appellati sunt, de Friole<sup>(bb)</sup> venerunt; anteriores fuerunt et tribuni, et nimium agresti de voluntate et ingeniosi.

Tornariti, Storladi modo<sup>(cc)</sup> appellati sunt, de Tornata venerunt; anteriores et tribuni fuerunt, facilem sensum habentes<sup>(dd)</sup>.

(a) *S* de voluntate ausi fuerunt suavi et placabiles      (b) *S* Vinctores    *D* Pintores  
 (c) *D* Domarci      (d) *D* Pinonia      (e) *Dom.* mirabilem *S* et *mir.* *D* pincturam    (f) *S* et de  
 (g) *D* V ante      (h) *D* V Salunicho      (i) *D* V om. et      (k) *S* hedificatores    (l) *D* Mantua  
 (m) *S* et in sensu nimium      (n) *S* om. fortes      (o) *D* V om. de      (p) *D* Ausignaci  
 (q) *D* Rosa      (r) *S* et trib.      (s) *D* Pani    *S* Ziani      (t) *S* om. ac      (u) *S* et anteriores  
 (v) *V* Viliari      (x) *S* appellatus est      (y) *D* V Verçeli      (z) *V* facilis sensu abente  
 magnis *S* et magni      (aa) *S* in      (bb) *S* Friolo      (cc) *S* nunc      (dd) *V* facile sensu  
 habente

Karabi Kalabrisini, de Canales appellati sunt, de Patua venerunt; tribuni<sup>(a)</sup> anteriores fuerunt, magni<sup>(b)</sup> de personis.

Aborlini, qui Ronci appellati sunt, de Meluno<sup>(c)</sup> venerunt; anteriores<sup>(d)</sup> fuerunt.

5 Calosi, Kaysoli<sup>(e)</sup> appellati sunt, de Cataro venerunt; anteriores<sup>(d)</sup> fuerunt et tribuni, parvi<sup>(f)</sup> de personis, equali sensu, sed nimium elati.

Ronciachi<sup>(g)</sup> de Ravenna venerunt; anteriores fuerunt et bellatores.

10 Ciliencii, Gemo<sup>(h)</sup> appellati sunt<sup>(i)</sup>, de Friole venerunt; anteriores<sup>(k)</sup> fuerunt et<sup>(l)</sup> de personis parvi<sup>(m)</sup> et de sensu.

[*Additio fortasse ex margine sumpta*].

Vylliareni Mastalici<sup>(n)</sup>, qui de Troia magna civitate cum sua uxore venit, Verona<sup>(o)</sup> nomine, cum multitudine ponderum<sup>(p)</sup> auri et argenti<sup>(q)</sup>, fecit permultis argumentis<sup>(r)</sup> mirabilia edicia<sup>(s)</sup> subtus velut supra; instruxerunt in omni<sup>(t)</sup> hornatione magna et precelsa civitate; a<sup>(u)</sup> nomine<sup>(v)</sup> uxoris sue Verona appellata est. a Vercellis<sup>(x)</sup> nomine, Barzigessi nomen accepit; similiter illorum fuerunt pertinentie<sup>(y)</sup>.

25 9.— Totos<sup>(z)</sup> namque prenominatos antiquiores et nobiliores Veneticos<sup>(aa)</sup>, quos<sup>(bb)</sup> singulatim<sup>(cc)</sup> nominatos habemus, fuerunt ab an-

(a) *S* et trib. (b) *S* et magni *V* magnis (c) *S* Meldeno *V* Meluo (d) *D* ante  
 (e) *D* Kaylosi (f) *V* parvis (g) *S* Ronciaci (h) *S* Villencii Gemmo (i) *D* om. sunt  
 (k) *V* ante (l) *D* om. et (m) *D* *V* parvis (n) *V* Mastelici (o) *V* et Verona  
 (p) *S* *V* ponderarum (q) *D* *V* aurum et argentum (r) *S* permulta argumenta (s) *D* *V* mi-  
 rabilis edificiis (t) *V* omnique (u) *S* *D* *V* ad (v) *S* nomen (x) *D* *V* Avercellis  
 (y) *S* pertinentiis fuerunt (z) *V* totas (aa) *V* Venetiquos (bb) *D* om. quos  
 (cc) *S* *D* sigillatim

tiquis eorum progenie <sup>(a)</sup>, sicuti commemoratos habemus <sup>(b)</sup>. deinde vero recollegunt se <sup>(c)</sup> in antiqua Venetia ex diversis provinciis; edificantes <sup>(d)</sup> castra, manserunt ibi. prima extitit Adres <sup>(e)</sup>, qua hunc <sup>(f)</sup> mare ab illa civitate nomen accepit, quod <sup>(g)</sup> Adriatico simum <sup>(h)</sup> nominatur; deinde Aquilegia, nobilissima et precipua <sup>(i)</sup>, et 5 Concordia <sup>(k)</sup>, Antinopoli, Padua, Mantua <sup>(l)</sup>, Verona, Gardisana, Ovederço et Altinense pulcherrima <sup>(m)</sup> civitate <sup>(n)</sup> et Auxolum, castellum pulcherrimum, qui a terra usque ad culmen <sup>(o)</sup> mellorum a gradibus ascendebat, Tarvisana, Cormona, Freyna, Modena, vegla Vercellis <sup>(p)</sup>, Plasencia, Crispula, que Parma appellata est. tote iste, quas 10 supra diximus, civitates et ceterae <sup>(q)</sup> aliae, que innumerande sunt, et eum castellum Auxolum mirabile edificaverunt ipsi Troiani, qui <sup>(r)</sup> cum Enea, illorum princeps, quos antea gentiles fuerunt, venientes de illa antiqua magna Troia <sup>(s)</sup>, que modo ab Enea nomine Andreati Enetici nuncupantur. Enetici namque laudabiles dicuntur. 15

Transactis autem multorum annorum temporibus <sup>(t)</sup> ab incarnatione domini nostri Iesu Christi surrexit <sup>(u)</sup> ab illa australi <sup>(v)</sup> plaga impius paganus, nomine Atilla, sevissimus, cum magno exercitu; venit et intravit in illam antiquam Venetiam <sup>(x)</sup>, Deo sibi contrario, et <sup>(y)</sup> cepit destruere cunctas <sup>(z)</sup> Venetie civitates et depredare omnes. 20 veniens <sup>(aa)</sup> Aquilegiā <sup>(bb)</sup>, circumdedit in giro cum quingentis <sup>(cc)</sup> milibus <sup>(dd)</sup> bellatorum <sup>(ee)</sup> hominum; quam comprehendentes, destruxerunt eam <sup>(ff)</sup> usque ad solum. deinde temporibus Eraclii <sup>(gg)</sup> imperatoris venerunt Venetici, qui <sup>(hh)</sup> remanserant <sup>(ii)</sup> de captivitate, et fecerunt Civitatem novam, que Eracliana <sup>(kk)</sup> nuncupata <sup>(ll)</sup> est, et manserunt ibi 25 usque temporibus <sup>(mm)</sup> Caroli <sup>(nn)</sup> Magni, regis Francorum. eodem namque tempore <sup>(oo)</sup> inter Paulicium <sup>(pp)</sup> ducem et Gradensem patriarcham orta est contentio magna. Paulicius simul cum filio suo <sup>(qq)</sup> in

- (a) *D* profenie    (b) *V* abemus    (c) *S* om. se    (d) *D* hedificantes    (e) *V* Adres
- (f) *S* *V* huc    (g) *S* quo    (h) *D* sinu *V* sinuu    (i) *V* precipuam    (k) *D* *V* concordiam
- (l) *D* *V* et Mant.    (m) *D* pulcherissima    (n) *S* Altinum civitatem pulcrum
- (o) *D* *V* culmine    (p) *D* Vercellis    (q) *D* ceterre    (r) *S* *D* *V* que    (s) *S* magna antiqua Troia    *V* magne Troie    (t) *V* tempora    (u) *D* surexit    (v) *D* australe *V* australem
- (x) *D* antiqua Venetia    *V* illa antiqua Venetia    (y) *D* *V* om. et    (z) *S* *V* cuncte
- (aa) *D* venies    *V* venientem    (bb) *D* *V* Aquilegia    (cc) *V* quingenti *D* quigentis
- (dd) *S* *V* milia    (ee) *D* belatorum    (ff) *V* ea    (gg) *S* Eracl. temp.    *V* Eradii
- (hh) *D* *V* quod    (ii) *V* remanserat    (kk) *V* civitate nova q. Eradiana    (ll) *S* cunctapata
- (mm) *V* ad temp. *D* temporibus    (nn) *S* Karli    (oo) *D* tepare    (pp) *D* Paulinum
- (qq) *S* *D* om. suo

Eracliana<sup>(a)</sup> nova Civitate<sup>(b)</sup> ducatum regebat, et tribunus et miles erat in Tarvisio<sup>(c)</sup> usque ad Paduam civitatem<sup>(d)</sup> Gardocus nomine, et in Auxolum castello<sup>(e)</sup> et Wederço iudicabant Egilius Gaulus nomine cum Enea principe<sup>(f)</sup>, filio suo, usque ad<sup>(g)</sup> Panonie fines<sup>(h)</sup> cum decem filiis suis, et quia ipsos a<sup>(i)</sup> tributo, quod recipiebant, tribuni<sup>(k)</sup> appellabantur. Obeliabatus clericus, filius itemque Egilius, insimul cum Obelerius et Beatus fratribus<sup>(l)</sup>, et Iubanicus Barbolanus, Regi Carosus Masculinus, Romanus Vilanicus, Kavalnaricus Caverlarenus Navigararo<sup>(m)</sup> cum Noele fratre<sup>(n)</sup> eius, isti iudicabant Patua<sup>(o)</sup>.

[*Additio fortasse ex margine sumpta*].

10

Metamaucenses a Patua venerunt et edificaverunt<sup>(p)</sup> Brendolam<sup>(q)</sup>, que modo appellatur Brondolus. Equilegenses<sup>(r)</sup> venerunt de Auxolum castellum. Caprulenses vero ab Concordia venerunt.

15

Egilius cum octo filiis suis<sup>(s)</sup> et tres alii in Matamauco erant<sup>(t)</sup> translati<sup>(u)</sup>, sed contrastabant<sup>(v)</sup> contra Paulicum ducem et contra<sup>(x)</sup> filios eius. Egilius vero Gallus et Maurus Iacob, ambo fratres; 20 Marturius, magister picture, seu Georgio Ioannaceni<sup>(y)</sup> bellator fuit fortissimus; et Catarenus, qui fuit de Cataro; Abri<sup>(z)</sup>, qui a Gedera<sup>(aa)</sup> Liadi appellati sunt; Kalebrisini, qui<sup>(bb)</sup> Calbani<sup>(cc)</sup> Caranni<sup>(dd)</sup> appellantur<sup>(ee)</sup>; Blancanisi, qui<sup>(ff)</sup> Flabianici appellantur<sup>(gg)</sup>. toti namque isti seu et alii<sup>(hh)</sup>, quos<sup>(bb)</sup> nominare debemus, habitabant<sup>(ii)</sup> 25 in litore Pineti<sup>(kk)</sup>. orta intentione<sup>(ll)</sup> inter habitantium hic multorum hominum, totos inter se ipsos<sup>(mm)</sup> interfecerunt. ipsi namque,

- (a) *V* Erad. (b) *V* civitas (c) *D* Tervisio (d) *V* Patua civitate *D* Patuam
- (e) *S D* castellum (f) *S V* princeps (g) *D S om.* ad (h) *S D V* finis (i) *V* at
- (k) *S V* tribunos (l) *S* fratres (m) *V* Caularenus Navigarii (n) *D* Noel frater
- (o) *D* Patuam (p) *D* hedificaverunt *V* ediff. (q) *D V* Brendola (r) *V* Equilenses
- (s) *V* filii sui (t) *V* erunt (u) *D* translacti (v) erant - contrast.] *S* venerunt et
- contrastabant (x) contra] *D V* ad (y) *D* Ianaceni (z) *S* Cabri (aa) *S* Gedera
- V* Gedra (bb) *D V* que (cc) *D* Cabani (dd) *S* Cavrani *D om.* (ee) *V* apelati
- sunt *D om.* appellantur - Flabianici (ff) *V* que (gg) *D V* appellatur (hh) *V* alilis
- (ii) *V* habitabat (kk) *om.* Pineti (ll) *D* contentionē (mm) *D om.* inter se ipsos

qui<sup>(a)</sup> remanserant, abstulerunt se de eodem loco et reversum canale in circuitu composuerunt se totos ac sapientes, anteriores et nobiliores<sup>(b)</sup>, in securum locum, et ipsum canale nominabatur Archimicidium, pro hoc quia totos, quos a sevissimis paganis interfectos debuit esse, inter se ipsos in peccatis illorum, Deo imminentem<sup>(c)</sup>, 5 totos se ipsos interfecerunt et consilium dederunt, ut nullus esse deberet ad sepeliendum eos, sed volucres et bestie<sup>(d)</sup> comedenter<sup>(e)</sup> illos. predicti namque antiquiores omnes edificaverunt<sup>(f)</sup> de illorum proprio decimo<sup>(g)</sup> castellum, sed ille, qui inter illorum super<sup>(h)</sup> erat<sup>(i)</sup>, tribunus et primus fuit, Egilius nomine, et a suo vero no- 10 mine Exulo<sup>(k)</sup> appellatur<sup>(l)</sup>, et totum<sup>(m)</sup> litus Pineti est in pertinenciis eorum. et isti edificaverunt<sup>(f)</sup> monasterium puellarum ad honorem sanctorum martirum Viti et Modesti. Blancauci vero, qui<sup>(n)</sup> Flavianici appellantur<sup>(o)</sup>, seu Exilius Gaulus et Theodosius Catarenus<sup>(p)</sup> et Maurus Iacob fratres edificaverunt isti duas ecclesias, unam<sup>(q)</sup> ad 15 honorem<sup>(r)</sup> sancti Mauri martiris et aliam<sup>(s)</sup> ad honorem<sup>(t)</sup> sancti Thome apostoli. alii vero fecerunt ceteras ecclesias<sup>(u)</sup>, que antea dicende<sup>(v)</sup> sunt, et constituerunt inter se, ut omnes, qui volunt<sup>(x)</sup> in eum castellum de alienis partibus ibidem habitare, cum maxima voluntate eos reciperent<sup>(y)</sup> ad tributum dandum ipsi antiquiores. inter- 20 rea omnes laudaverunt omnes Metamaucenses cum aliquantis anterioribus tribunis<sup>(z)</sup> Civitatis nove Eracliane<sup>(aa)</sup> absque voluntate Paulicio duci et filio eius et constituerunt tribunatum iudiciarum in Equilo<sup>(bb)</sup>, eo quia ille dux ab omnibus odiosus<sup>(cc)</sup> erat. quod nomina tribunorum antea dicerentur, longum<sup>(dd)</sup> namque est omnia per 25 ordinem enarrare<sup>(ee)</sup>, inveniamus<sup>(ff)</sup> qualiter capta est Civitas<sup>(gg)</sup> nova Eracliana<sup>(hh)</sup> post decessum<sup>(ii)</sup> Paulicii ducis<sup>(kk)</sup>. orta est intentio<sup>(ll)</sup> inter Veneticos et abierunt cum multitudine navium decenter ornate<sup>(mm)</sup> Metamaucensium et Equilegensium; pervenerunt usque ad

- (a) *D om.* qui      (b) *D nobiles*      (c) *S V* Deum imminentem      (d) *S V* besties  
 (e) *V* commederet      (f) *D* hedificaverunt      (g) *S V* proprium decimum      (h) *V* semper  
 (i) erat] *D* Eneam *S V* Enea      (k) *D* Exullo      (l) *D* V appellantur      (m) *D* totus      (n) *V* que  
 (o) *D* V appellatur      (p) *S* Cantarenus *D* Contarenus      (q) *V* due ecclesie, una *D om.*  
 una      (r) *V* honore      (s) *V* alia *D* alliam      (t) *D* V honore      (u) *D* ceterorum ecclesie  
 (v) *V* dicenda      (x) *D* V vult      (y) *S V* reciperet      (z) *D* Vanteriores tribuni      (aa) *V* Era-  
 diane      (bb) *V* Aquilo      (cc) *D* hodiosus      (dd) *S* logum      (ee) *D* enarrare      (ff) *D* V ve-  
 niamus      (gg) *S V* civitatis      (hh) *V* Eradiana      (ii) *D* decessum      (kk) *V* decessu Pau-  
 licci duci      (ll) *D* content.      (mm) *D* ornamenta

novam Civitatem Eraclianam <sup>(a)</sup>, in qua Paulicius <sup>(b)</sup> dux ducatum regebat. venientes ceperunt fortiter inter se pugnare <sup>(c)</sup>, sed nemo <sup>(d)</sup> poterat sustinere <sup>(e)</sup> impetum eius. apprehenderunt eandem <sup>(f)</sup> civitatem et incenderunt et interfecerunt Paulicum ducem <sup>(g)</sup> insimul <sup>(h)</sup>

5 cum filio eius et cunctos consanguineos eorum, et non <sup>(i)</sup> remansit ex eis nisi tantum <sup>(k)</sup> unus clericus <sup>(l)</sup>, qui <sup>(m)</sup> genuit duos filios. deinde vero omnes Civitatis <sup>(n)</sup> nove habitantes exierunt et venerunt in Rivo, qui dicitur a lto <sup>(o)</sup>. ibi edificaverunt <sup>(p)</sup> ecclesias multas et pulchra palacia <sup>(q)</sup>. nullus enim remansit in predicta civitate nisi tantummodo

10 libertini et servi ac cultores vinearum. retinemus cuncta <sup>(r)</sup> genealogie <sup>(s)</sup> per ordinem <sup>(t)</sup>, que <sup>(u)</sup> in Rivoalto venerunt. alii de Civitate, alii de Auxolum <sup>(v)</sup> castello <sup>(x)</sup>, qui Equilus <sup>(y)</sup> dicitur. sed hic multorum hominum de civitate Ovederço <sup>(z)</sup> exierunt et invaserunt extra castra, et hii <sup>(aa)</sup>, qui intus castellum erant <sup>(bb)</sup> habitantes <sup>(cc)</sup>, tribuni tri-

15 butum de <sup>(dd)</sup> eis <sup>(ee)</sup> circumhabitantes <sup>(ff)</sup> recipiebant: et multorum in litore Pineti cultores erant <sup>(gg)</sup>; vineis, campis, saletis <sup>(hh)</sup>, pascuis seu molendinis <sup>(ii)</sup> occupabant. hii <sup>(kk)</sup> vero omnes per unumquemque modium <sup>(ll)</sup> unum perfictum persolvebant in annum ipsis tribunis <sup>(mm)</sup>. ab omni iussione illorum seu defensione hii <sup>(nn)</sup> stantes et habitantes

20 erant. quorum nomina tribunorum postea dicenda sunt.

10. — Hec sunt modo nomina tribunorum <sup>(oo)</sup>, qui de Civitate nova Eracliana <sup>(pp)</sup> exierunt et in Rivoalto venerunt: toti autem per nomina dicamus.

Fuerunt <sup>(qq)</sup> primi cives Particiaci, qui Badovarii <sup>(rr)</sup> modo appellati sunt; Candiani; Ursoyoli <sup>(ss)</sup>; Barbolani; Centranici; Silvi;

- |   |   |   |                                       |
|---|---|---|---------------------------------------|
| (a) <i>V</i> nova civitas Eradiana                                    | (b) <i>V</i> Paulicio                                   | (c) <i>S V</i> pugna                              | (d) <i>D</i> nems                     |
| (e) <i>S</i> om. sustinere  | (f) <i>D</i> eadem                                      | (g) <i>S</i> Paulicius dux <i>V</i> Paulicio duci | (h) <i>S</i> simul                    |
| (i) <i>D</i> om. non  | (k) <i>D</i> <i>V</i> tantum solummodo                  | (l) <i>S V</i> unum clericum                      | (m) <i>V</i> quem                     |
| (n) <i>S</i> civitates  | (o) <i>D</i> Rivoalto qui dicitur                       | <i>V</i> alto dicitur                             | (p) <i>D</i> hedificaverunt           |
| (q) <i>V</i> ecclesie multe et palacie pucre <i>S</i> palatia pulchra | (r) <i>D</i> cunctam                                    | (s) <i>D</i> <i>V</i> genealogie                  | (t) <i>D</i> petrord. <i>V</i> ordine |
| (y) <i>D</i> <i>V</i> Equilo  | (u) <i>S V</i> quos                                     | (v) <i>V</i> Aus.                                 | (x) <i>S V</i> castellum              |
| (z) <i>S</i> Ovederçii  | (aa) <i>D</i> <i>V</i> hic                              | (bb) <i>D</i> <i>V</i> erat                       | (cc) <i>D</i> habentes                |
| (dd) <i>D</i> et  | (ee) <i>S</i> eos                                       | (ff) <i>V</i> om. tribuni - circumhab.            | (gg) <i>V</i> erat                    |
| (ii) <i>S</i> vinearum camporum spaletorum pascuarum seu molendinorum | <i>D</i> molendinus                                     | (hh) <i>V</i> spaletis                            |                                       |
| (kk) <i>D</i> <i>V</i> hii  | (ll) <i>V S</i> modio                                   | (mm) <i>S V</i> ipsi tribuni                      | (nn) <i>D</i> hi <i>V</i> hic         |
| postea - tribunorum   | (pp) <i>V</i> Eradiana                                  | (oo) <i>S</i> om.                                 | (oo) <i>S</i> om.                     |
| et cives nove civitatis Eracliane, qui foras exierunt                 | (qq) <i>D</i> premette la didascalia: Isti sunt tribuni |   |                                       |
| <i>V</i> fuit   | <i>D</i> Baduarfi                                       | <i>S V</i>  | <i>S V</i>                            |
| Ursioli   |   |   |                                       |

Mastalici; Benadi; Barbadici; Mauroceni<sup>(a)</sup>; Gursoni; Gratici<sup>(b)</sup> Gardolici<sup>(c)</sup>; Bonoaldi; Noeles; Coloprini; Bragadini; Mauri; Metadori<sup>(d)</sup>; Tanolici; Bachi, qui Benati appellati sunt; Mortetellis; Calbani<sup>(e)</sup>; Bradani; Cirini; Stornati; Valerissi; Macigni, qui Marcelli appellati sunt; Saraionis; Regini; Vicencii; Menguni; Casanici<sup>(f)</sup>; Piçani<sup>(g)</sup>; Fauni, qui Deodones<sup>(h)</sup> appellati sunt; Magadissi, Darbores appellati sunt; Ianabri<sup>(i)</sup>; Masuni<sup>(k)</sup> Miralachius<sup>(l)</sup>; Zopulus; Marcurius sartor; Pipini; Albini; Daneus; Scuvacalles, qui Cavatortas appellantur<sup>(m)</sup>; Videlici; Luduyti; Lupanici. Isti fuerunt cives tribuni nove Civitatis<sup>(n)</sup> Eracliane<sup>(o)</sup> usque hic<sup>(p)</sup>. 10

Faletri<sup>(q)</sup>; Flabianici; Flabiani; Armadi; Apoli, Trundominicus<sup>(r)</sup> appellati; Contareni; Coloprini; Vitrignaci; Carosi; Ianaseni; Aulipati Calvi; Cerbani; Daspinales; Adoaldi<sup>(s)</sup>; Gatilessi; Viliarenes et Barçiçessi et Mastalici, de una<sup>(t)</sup> prole fuerunt pertinentes<sup>(u)</sup>; Campoli; Glutuni<sup>(v)</sup>; Syrani; Saponarii; Sarçini; Calpini; Sapini; Tyeri<sup>(x)</sup>; Bausi, qui<sup>(y)</sup> Bulçani appellati sunt; Secredi; Kalosi, qui<sup>(z)</sup> Caysoli appellati sunt; Pictores<sup>(aa)</sup>, qui Deomarci appellati sunt; Mausani, qui Vasanni<sup>(bb)</sup> appellati sunt; Talarici<sup>(cc)</sup> Tornarici; Theodosii; Moysolini; Marignoni; Rosii; Capuani; Marcuni; Lugnani<sup>(dd)</sup>; Salviani; Vigluni<sup>(ee)</sup>; Marisagi<sup>(ff)</sup>; Ronciachi; Cylliencii<sup>(gg)</sup>, Gemo<sup>(hh)</sup> 20 appellati<sup>(ii)</sup> sunt<sup>(kk)</sup>; Sgaudarii; Gauli, qui Andreadi appellati<sup>(ii)</sup> sunt<sup>(ll)</sup>; Cynopi; Liadi; Barrini; Parissi<sup>(mm)</sup>. toti namque isti quod, per nomina dictos habemus, de Equileensi castello<sup>(nn)</sup> exierunt et in Rivoalto venerunt.

Fuit<sup>(oo)</sup> Tradocus, qui de Patua civitate exivit<sup>(pp)</sup>; Trunianes<sup>(qq)</sup> 25 appellati sunt. Tornarici, qui Tanolici appellati sunt; Scrunata,

(a) *V* Maurocenos      (b) Barbadici—Gratici] *D* Gratici Maurocenis Cursoni Iarba  
 (c) *D* om. Gard.      (d) *S* Matad.      (e) *D* om. Calb.      (f) *S* Basanici      (g) *D* Riçanus  
*V* Piçanus      (h) *D* *V* Deodone      (i) *S* Manabri      (k) *D* Iasuni      (l) *D* S Maralachini  
 (m) *D* *V* appellatur      (n) *D* *V* civitati      (o) *V* Eradiane      (p) *S* huc      (q) *D* premette  
*la didascalia*: Isti sunt tribuni et cives, qui de [E]quilo castello exierunt et in Rivoalto  
 venerunt      (r) *D* *V* Trundonicus      *V* Trundominici      (s) *D* Adaldi      (t) *D* *V* unum  
*S* uno      (u) *V* pertinentem      (v) *S* Alutuni      (x) *S* Cyperi      (y) *V* quod *SD* *V* que  
 (z) *D* *V* que      (aa) *S* Victores      (bb) *S* Vausani      (cc) *S* Valarici      (dd) *D* Pugnani  
 (ee) *S* Migluni      (ff) *S* Larisagi      (gg) *S* Vylliencii      (hh) *D* Geme      (ii) *S* appelle  
 lantur      (kk) *D* om. sunt      (ll) *V* om. sunt      (mm) *S* Miadi; Marrini; Narissi  
 (nn) *D* *V* equileensem castellum      (oo) *D* premette *la didascalia*: Pauci de Matamauc  
 exierunt, tribuni fuerunt, nomina dicamus      (pp) *D* exierunt      (qq) *S* Trivisani  
*D* run\*\*\*

qui Pantoni appellati sunt. toti isti de una prole<sup>(a)</sup> fuerunt, de Patua civitate venerunt<sup>(b)</sup>. Cavalnaricus Navigararo<sup>(c)</sup>, qui Noeli appellati sunt; Barbaromanus Villinicus; Tornaliti, qui Storladi modo<sup>(d)</sup> appellati sunt<sup>(e)</sup>; Busignaci, qui Iemani<sup>(f)</sup> modo appellati sunt; Fundareni, qui Fundateni appellati sunt; Macigni, qui Marcelli modo appellati sunt; Carabi Kalabresini, da Canales<sup>(g)</sup> appellati sunt; Aborlini, qui<sup>(h)</sup> Renci modo appellati sunt; Maurani<sup>(i)</sup>, qui Madri appellati sunt; Pereselli<sup>(k)</sup>, qui Dasprinale appellati sunt.

Toti namque isti, quod per nomina recordatos habemus<sup>(l)</sup>, qui 10 de Eracliana<sup>(m)</sup> Civitate nova<sup>(n)</sup> et de Padua exierunt, in Matamauco et in<sup>(o)</sup> Rivoalto habitare venerunt, et<sup>(p)</sup> multitudo aliorum hominum cum eis, quam nominare non<sup>(q)</sup> possumus<sup>(r)</sup>: fecerunt et constituerunt in insula, que Matamauco modo appellata est, per omnes<sup>(s)</sup> plateas plurimas ecclesias pulcherrimas sive domos<sup>(t)</sup> construxerunt in 15 omni ornatu<sup>(u)</sup> eorum. magnissimus<sup>(v)</sup> seu potentissimus tribunus Emilianus<sup>(x)</sup> propter magnitudinem<sup>(y)</sup> potentie, quam<sup>(z)</sup> ipse habebat et filii<sup>(aa)</sup> eius, Magnus nomine appellatus est. ille vero et filii<sup>(bb)</sup> eius ecclesias duas<sup>(cc)</sup> fecerunt, insimul in unum retentas<sup>(dd)</sup>. domum autem episcopalem similiter optime illi<sup>(ee)</sup> composuerunt in omnibus 20 edificiis<sup>(ff)</sup>, ita ut videntibus universis<sup>(gg)</sup> laudes cum benedictionibus eis erant reddituri<sup>(hh)</sup>. Obelerius et Beatus duces ibique<sup>(ii)</sup> ducatum tenebant<sup>(kk)</sup>. archipresbiteratus vero retentus<sup>(ll)</sup> erat in ecclesia Sancti Ursicini. omnes<sup>(mm)</sup>, qui in Matamauco erant<sup>(nn)</sup> minores, maioribus consequebantur in equis<sup>(oo)</sup> sedentes. inter illos<sup>(pp)</sup> eorum 25 nullus<sup>(qq)</sup> erat de equitibus<sup>(rr)</sup> sive de armentis<sup>(ss)</sup> omniumque bestiarum<sup>(tt)</sup> tantum habentes<sup>(uu)</sup>, quod Macignus tribunus, qui Marcellos appellati sunt. ceteri autem satis erunt habentes. omnes

- (a) *V* unum prolem (b) *S* om. venerunt (c) *S* Naval. *V* Calvacaricus Navigari  
 (d) *S* modo Storl. (e) *V* apel. sunt modo (f) *S* Germ. *D* Gem. (g) *D* Carubbi  
 Kalabre sive daranes (h) *D* que (i) *D* Maurini (k) *S* Cerelessi (l) *D* abe-  
 mus (m) *S* qui dicti sunt supra de Eracl. *V* Eradiana (n) *SD* nova Civit.  
 (o) *V* om. in (p) *V* om. et (q) *S* om. non (r) *V* que nominari non possimus  
 (s) *D* omnesque (t) *V* omnique plateis plurimis ecclesiis pulcherimis sive de omnibus  
 (u) *D* ornati (v) *D* magnissimus (x) *V* et milianus (y) *D* magnitudine *V* magnitudo  
 (z) *S* *V* que (aa) *S* *V* filiorum (bb) *V* filiorum (cc) *V* ecclesie due (dd) *S* *V* retente  
 (ee) *V* illum *S* om. (ff) *D* *V* edificiis (gg) *V* universi (hh) *D* reddituri (ii) *S* ibi  
 (kk) *V* tenebat (ll) *D* *V* archipresbiteratum vero retentum (mm) *D* *V* omnibus (nn) *V* erat  
 (oo) in eq.] *D* *V* equos (pp) *D* *V* illorum (qq) *D* nullus eorum (rr) *S* *V* equites  
 (ss) *S* *V* armentum (tt) *D* bestias (uu) *S* *V* habente

autem tribuni seu et<sup>(a)</sup> ceteri alii assidue<sup>(b)</sup> per omnemque diem<sup>(c)</sup> cum omnibus tribunis, qui in Rivoalto erant<sup>(d)</sup>, et ceteris aliis<sup>(e)</sup> in unum convenerant. alacres illos erant properantes; caritatem nimium erant habentes<sup>(f)</sup> cum omni oratione<sup>(g)</sup>, orphanorum et viduarum consolatores, ecclesiarum edificatores<sup>(h)</sup>, orationibus et elemosinis<sup>(i)</sup> 5 nimium erant facientes<sup>(j)</sup>, ecclesiasticis frequentes, nullum malum unus ad alterum<sup>(k)</sup> inter se ipsos dicentes, decimas Deo persolventes, cuius per totas partes terrarum, que illorum pertinentiis erant<sup>(l)</sup>, nichil mali<sup>(m)</sup> gesserunt. cuius terra non furtum, non latrocinia, nullus detentus erat, sed, si illorum fuisset frater, quod 10 ad illorum esset dicentem<sup>(n)</sup>, quod iste est malefactor et consiliator, et duos fuissent<sup>(o)</sup> venerabiles peribendi<sup>(p)</sup> testimonium, nichil enim eum erunt observantes<sup>(q)</sup>, sed statim illi<sup>(r)</sup> unum oculum illius evulserunt<sup>(s)</sup> aut manum<sup>(t)</sup> illius inciderunt<sup>(u)</sup>. in secunda<sup>(v)</sup> enim declarata<sup>(x)</sup> culpa alium oculum, et, si in tercia inventus fuerit, suspenderunt<sup>(y)</sup>. erant omnes per rectitudinem omnique ordine, quod salvationis est patrie, per iusticiam compleentes et facientes<sup>(z)</sup>. de Romana<sup>(aa)</sup> sive de Sallica traxerunt legem: in omnique altercatione<sup>(bb)</sup> iuxta<sup>(cc)</sup> positionem per consuetudinem<sup>(dd)</sup> investigaverunt ab omni illorum antiquitate de omnibus placitis, que per cartulas<sup>(ee)</sup> cyrographorum sive per memoriam retinentes, que<sup>(ff)</sup> memorialis<sup>(gg)</sup> appellantur, sive per manifestationes, sive per testimonium<sup>(hh)</sup> testamenti<sup>(ii)</sup>, sive per breve recordacionis, per vadimonium dantem et fideiussores eis recipientem, breviarii appellantur<sup>(kk)</sup>; ceteri autem cartulis seu et placitis \*\*\*.

25

11. — Gardocus<sup>(ll)</sup> Gardolicus Gradum<sup>(mm)</sup> fecerunt civitatem. Gratici Gardolici<sup>(nn)</sup> appellati sunt. ipsi tribuni anteriores fuerunt et

- |                        |                           |  |                              |                             |
|------------------------|---------------------------|--|------------------------------|-----------------------------|
| (a) <i>S om.</i> et    | (b) <i>D</i> asidue       | (c) <i>S V</i> omnique die               | (d) <i>D V</i> erat          | (e) <i>S V</i> ceteri       |
| alii                   | (f) <i>S</i> studiosi     | <i>V</i> abentes                         | (g) <i>S D</i> oratione      | (h) <i>S</i> et edif. eccl. |
|                        |                           |  | <i>D V</i> ecclesias         | <i>D V</i> ecclesias        |
|                        | edificatores              | (i) <i>S</i> faciendum                   | (k) <i>S</i> ab altero       | <i>V</i> unum ab alter      |
|                        |                           |  | (l) <i>D V</i> erunt         |                             |
|                        | (m) <i>D V</i> malum      | (n) <i>D</i> dicentes                    | (o) <i>S D V</i> fuisset     | (p) <i>D</i> perribendi     |
|                        |                           |  | (q) <i>S D</i> observan-     | (q) <i>S D</i> observan-    |
|                        |                           |  | tem                          | tem                         |
|                        | (r) <i>V S</i> illum      | (s) <i>V</i> vulnerunt                   | <i>D</i> vulnerunt           | (t) <i>S V</i> manu         |
|                        |                           |  |                              | (u) <i>V</i> incidenter     |
|                        | (v) secunda]              | <i>D</i> clara                           | (x) <i>S</i> de clara        | (y) <i>V S</i> suspendetur  |
|                        |                           |  |                              | (z) <i>V S</i> completem et |
|                        |                           |  |                              | facientem                   |
|                        | (aa) <i>D</i> Roma        | <i>V</i> Romana autem                    | (bb) <i>D V</i> alteraciones | <i>S</i> latercationes      |
|                        |                           |  |                              |                             |
|                        | (cc) <i>D</i> iuxata      | (dd) <i>V</i> positione per consuetudine | <i>D</i> consuetudine        | (ee) <i>D S V</i> cartulis  |
|                        |                           |  |                              |                             |
|                        | (ff) <i>S om.</i> mem.    | <i>retin.</i> que                        | <i>V</i> memoria retinente   | (gg) <i>D</i> morialis      |
|                        |                           |  |                              | (hh) <i>D V</i> testi-      |
|                        | (ii) <i>D</i> testamentum |  |                              | monii                       |
|                        |                           |  |                              | (ll) <i>V</i> Mardocus      |
|                        |                           |  |                              | <i>D</i> Gradosus           |
| (mm) <i>S V</i> Gradus | (nn) <i>D</i> Gradolici   |  |                              |                             |

argumentosi nimium<sup>(a)</sup>, sed confortantes erant omnes Veneticorum gentes, ut Aquilegiam civitatem<sup>(b)</sup>, que a paganis<sup>(c)</sup> delecta fuerat<sup>(d)</sup>, a nobis<sup>(e)</sup> christiana gente<sup>(f)</sup> in alia<sup>(g)</sup> insula a fundamentis eiusdem antique civitatis edificare debeamus<sup>(h)</sup>. et ita fecerunt et construxerunt pulcherrimam et preclaram civitatem<sup>(i)</sup> usque ad culmen<sup>(k)</sup> mellorum et a circuitu fecerunt turres. de intus autem edificaverunt<sup>(l)</sup> pulcherrimum palacium<sup>(m)</sup>, ut in omni parte meatos habens<sup>(n)</sup> ad rigandum ab omni emundatione eiusdem palacii<sup>(o)</sup>. ab intus autem in omnique parte<sup>(p)</sup> eiusdem civitatis<sup>(q)</sup> cloacas fecerunt. simile 10 autem a parvitate<sup>(r)</sup> de illa magnifica et precipua Aquilegia civitate ad<sup>(s)</sup> eius similitudinem omneque<sup>(t)</sup> edificium edificaverunt<sup>(u)</sup>. et inter illas civitates Italie, que<sup>(v)</sup> supra memorate sunt, omnes Veneticorum gentes<sup>(x)</sup>, quorum nomina<sup>(y)</sup> antea<sup>(z)</sup> dicta<sup>(aa)</sup> habemus, et alii plures cum eis<sup>(bb)</sup>, cum multitudine<sup>(cc)</sup> gentium de illis<sup>(dd)</sup> 15 Italie civitatibus<sup>(ee)</sup>, maiores ac mediocres, ituri sunt ad sanctum et benignissimum Romanum apostolicum pontificem nomine [\* \* \*], ut per eius consensum<sup>(ff)</sup> perpetualiter quod nomen civitatis deberet<sup>(gg)</sup> esse constitutum. inquisivit eos benignus<sup>(hh)</sup> pontifex<sup>(ii)</sup> et dixit: « quis fuit, qui eam civitatem fabricavit? » ante pontificem 20 consteterunt<sup>(kk)</sup> omnes respondentes et<sup>(ll)</sup> dixerunt ei: « domine, de « Garda fuit civitate et Gardocus Gardolicus appellatur. iste Gar- « docus auctor est ortus; ipse in nobis confortationem<sup>(mm)</sup> in omnibus « misit; ut<sup>(nn)</sup> illam antiquissimam civitatem Aquilegiam<sup>(oo)</sup>, que<sup>(pp)</sup> a « sevissimis paganis<sup>(qq)</sup>, Atilla nomine, delecta fuit, in alia insula<sup>(rr)</sup> 25 « nos novam civitatem<sup>(ss)</sup> consuluit<sup>(tt)</sup> edificari. nos namque fuimus « adiutores, sed isti fuerunt edificatores ». ad hoc concessit eis pontifex et dixit: « concedo, ab illa vetere Aquilegia ista nova

- (a) *S* nimis    (b) *S* *V* Aquilegia civitate    (c) *V* qui a pagannos    (d) *D* *V* fuerant  
*S* destr. fuerat a paganis    (e) a nobis<sup>(S)</sup> *V* annos    (f) *S* gens    (g) *SD* *V* alis    (h) *D* de-  
 benter    (i) *S* *V* pulcherima (*S* pulcra) et preclara civitas (*V* civitatem)    (k) *D* *V* cul-  
 mine    (l) *D* hedificaverunt    (m) *S* pal. pulch.    (n) *S* *D* *V* habentes    (o) *S* pal. eius  
 (p) *S* *V* partem    (q) *S* *om.* civitatis    (r) *V* parvitatem    (s) *V* ab    (t) *S* *V* omnemque  
 (u) *D* *V* hedif. edific.    (v) *D* *V* quod    (x) *S* gentes Venet. *D* Venetiquorum    (y) *D* eo-  
 rum per nomina *V* pronomina    (z) *S* ante    (aa) *D* *V* dictos *V* abemus    (bb) *V* eos  
 (cc) *V* multitudinem    (dd) *S* illorum *V* illarum    (ee) *V* civitates    (ff) *S* non sensu  
*V* consensu    (gg) *S* *V* debet    (hh) *S* benignissimus *V* benignum    (ii) *V* pontificem  
 (kk) *S* constituerunt    (ll) *D* *V* *om.* et    (mm) *V* confortacione    (nn) ut<sup>(S)</sup> *SD* *In*  
 (oo) *S* *V* illa antiquissima civitate Aquilegia    (pp) *V* qui    (qq) *V* sevissimus pagannis  
 (rr) *D* aliam insulam *V* allia    (ss) *V* nova civitate    (tt) *D* *V* consuluit

« Aquilegia nomen succedat, et ab isti edificatoris<sup>(a)</sup> nomine Gradus « insule metropoli appellari<sup>(b)</sup> iuxta constitutionem<sup>(c)</sup> beatissimi Petri « apostolorum principis<sup>(d)</sup>, qui concessit beatus Marcus evangelium « Christi ibique predicari et eum primum<sup>(e)</sup> metropolitanum<sup>(f)</sup> insti- « tuit, et his omnibus, qui post eum in eadem sede patriarchis 5 « constitutos et consecratos fuerunt, qui totos per ordinem<sup>(g)</sup> ad « Romanos pontifices per privilegios concessos fuerunt<sup>(h)</sup>, unde « per scriptum memorie retinere debeatis». inquisivit in exemplis quod per ordinem<sup>(i)</sup> fuerunt patriarche<sup>(k)</sup> in eadem vetere Aquilegia<sup>(l)</sup>: toti per ordinem et<sup>(m)</sup> nomine a beato Marco et Herma- 10 chora<sup>(n)</sup> nobis habere dispositus, ita ut hinc subtus per nomina scriptos habemus.

Beatissimus<sup>(o)</sup> Marcus sedit primus Aquilegia ann. .II. et vice sua<sup>(p)</sup> elegit<sup>(q)</sup> dilectum suum discipulum<sup>(r)</sup> nomine

Hermachoram<sup>(s)</sup>, qui fuit natione Germanie, sedit<sup>(t)</sup> ann. .XX. 15 Hellarus, fuit natione Pannonicus, sedit ann. .X.

Grisogonus, fuit natione Ursantinopoli, sedit ann. .VIII.<sup>(u)</sup>.

Grisogonus, fuit natione Dalmatie, sedit ann. .XII.

Theodorus, fuit natione Tracie Grecie, sedit ann. .XI.

Agapitus, fuit natione item Aquilegie<sup>(v)</sup>, qui<sup>(x)</sup> sedit ann. .XIII.<sup>(y)</sup>. 20

Benedictus, qui<sup>(z)</sup> fuit natione Romanus<sup>(aa)</sup>, qui<sup>(z)</sup> sedit ann. .XX. <sup>(bb)</sup>.

Fortunatus, qui<sup>(z)</sup> fuit natione Forolivii<sup>(cc)</sup>, sedit ann. .XV.

Valerianus, fuit natione Cytii, quod est Gallie, sedit ann. .XVIII.

Chromacius, qui<sup>(dd)</sup> fuit natione Yspanicus, sedit ann. .XVIII. 25

Augustinus, fuit natione Vesanus Beneventanus<sup>(ee)</sup>, sedit ann. .XXVIII.

Delfinus, fuit natione Altinensis urbis<sup>(ff)</sup>, sedit ann. .VIII.

Ianuarius, fuit natione Pullanus Ystrie urbis<sup>(gg)</sup>, sedit ann. .VIII.

(a) *SD.V* edificatores (b) *V* appellati (c) *V* iusta constitutione (d) *S V* prin-  
ceps (e) *V S* primus (f) *V* metropolitanus (g) *S V* ordine (h) *S om.* qui - fue-  
runt (i) *V* ordine (k) *D* patriarchas *V* patriarchis (l) *S* vetera *V* Aquile-  
(m) *S V* *om.* ord. et (n) *D* Hemarcora (o) *D premette la didascalia:* Nomina Aqui-  
legensium patriarcharum (p) *S V* vicis sue (q) *D* helegit *V* ellegit (r) *V* dilecto  
suo discipulo (s) *D V* Hermachora (t) *S* et sed. (u) *V .x.* (v) *it. Aq.] V Ro-*  
*manus* (x) *V om.* qui (y) *V .xx.* (z) *SD om.* qui (aa) *Roman.] V item Aqui-*  
*legia* (bb) *V .XIII.* (cc) *S Foroiulli* (dd) *S V* *om.* qui (ee) *V Breventanus*  
(ff) *D V* *urbium* (gg) *D* *urbs*

Secundus, fuit natione Salicus Longobardus, sedit ann. .III. et mens. .II.

Nikitta, fuit natione Grecorum, sedit ann. .XXX. et mens. .II.  
huius tempore<sup>(a)</sup> destruitur Aquilegia. postquam destructa est<sup>(b)</sup>,  
5 Marcellianus retinuit solium<sup>(c)</sup> per consensum<sup>(d)</sup> Urmisda pape  
item<sup>(e)</sup> Aquilegie. fuit nacione Tesalonicensi<sup>(f)</sup>; sedit ann. .XVIII.

Marcellinus, fuit natione Romanus, sedit ann. .XV.

Stephanus, fuit natione Ytalicus, Mediolanensi<sup>(g)</sup> civitate, sedit  
ann. .XII., mens.<sup>(h)</sup> .VI.

10 Laurencius<sup>(i)</sup>, fuit natione urbis<sup>(k)</sup> Pole, sedit ann. .III. mens.<sup>(l)</sup> .V.

Macedonius<sup>(m)</sup>, fuit natione Macedonie, sedit ann. .XVI.<sup>(n)</sup>,  
mens.<sup>(l)</sup> .V., dies .VI. iste vero<sup>(o)</sup> fundavit ecclesiam Sancti Iohannis  
evangeliste et apostoli<sup>(p)</sup> in Gradense civitate<sup>(q)</sup>.

Isti namque quinque<sup>(r)</sup> episcoporum compotens<sup>(s)</sup> facti sunt in  
15 illorum, ut suprascripti sunt, per ordinem<sup>(t)</sup>. Venecie nobiliores,  
quos<sup>(u)</sup> supra memoratos habemus<sup>(v)</sup>, insimul convenerunt; in Gra-  
densem civitatem<sup>(x)</sup> perierunt, ecclesiam Sancti Iohannis Baptiste,  
que<sup>(y)</sup> in Torcellis fuerat, consimilem his artificiosi omnes hic<sup>(z)</sup>  
fecerunt ad honorem sancte Virginis Marie, aliam<sup>(aa)</sup> vero ad ho-  
20norem sancti Vitalis martiris; subtus confessionem edificaverunt,  
catacumna autem supra. eodem vero tempore sanctissimus uni-  
versalis Romanus pontifex<sup>(bb)</sup> concilium fecit viginti duorum<sup>(cc)</sup> epi-  
scoporum<sup>(dd)</sup> in Lateranensi ecclesia<sup>(ee)</sup>. laudavit et confirmavit per  
privilegii<sup>(ff)</sup> preceptum subscriptione<sup>(gg)</sup> Paulum cardinalem<sup>(hh)</sup> ex  
25 duodecim ordinalibus Romane sedis Ecclesie universalis. consti-  
tuerunt nove Aquilegie Gradus civitate metropolitanum esse<sup>(ii)</sup> ad  
regendam<sup>(kk)</sup> ecclesiam tocius Venecie scilicet et Ystriam atque cum

(a) *V* tempus *D* cuius tempus      (b) *S* in tempore istius delectea fuit Aquilegia  
e *om.* Post. destr. est      (c) *S* Marc. post destructionem Aquilegie sedit et retinuit solium  
*D* *V* Marc. retinuit sedit solio      (d) *D* *V* consensu      (e) *S* idem      (f) *V* Tesalonices<sup>f</sup>  
(g) *S* *V* mediolanensis      (h) *S* et mens.      (i) *D* Maurencius      (k) *D* urbs  
(l) *S* *V* et mens.      (m) *V* Macedonis      (n) *D* ann. .VI.      (o) *D* *om.* vero      (p) *S* *om.*  
et apost. *V* apostolum      (q) *D* *V* Gradensem civitatem      (r) *D* *om.* quinque      (s) *S* com-  
potes      (t) per ord.] *S* *V* ordine      (u) *D* *V* quod      (v) *V* abemus      (x) *D* civitate  
(y) *S* qui      (z) *S* huius      (aa) *D* *V* alia      (bb) *V* sanctissimum universale romanum ponti-  
ficem *D* universale pontifex romanus      (cc) *V* *S* duo      (dd) *S* episcopi      (ee) *S* *V* la-  
teranis ecclesie      (ff) *S* privilegium      (gg) *D* *V* subscriptionem      (hh) *S* Paulus gardi-  
nalnis *V* cardinalis *D* cardinalem      (ii) *S* *D* *V* esset      (kk) *D* ad regendum

Dei timore <sup>(a)</sup> dispensandam. nomina posteriorum ceterorum patriarcharum supra nominatos habemus per ordinem <sup>(b)</sup>.

Modo dictum est per ordinem <sup>(b)</sup> qualiter edificata est Gradensis civitas <sup>(c)</sup>, tam autem intus ecclesias <sup>(d)</sup>. apprehendamus et dicamus etenim qualiter post apta autem flagella tota Linguentie litus et <sup>5</sup> litore <sup>(e)</sup> totum Romandise <sup>(f)</sup> Barbaromanus Vilinicu ipse eum apprehendit et ad hoc appellatus est; et litorem <sup>(g)</sup> totum Pineti cum toto territorio <sup>(h)</sup>, qui hic paludibus <sup>(i)</sup>, que circumstantes <sup>(k)</sup> sunt, Plave appellantur, tam autem per longitudinem et latitudinem <sup>(l)</sup> cum omnibus silvis <sup>(m)</sup> ibi <sup>(n)</sup> adstantibus <sup>(o)</sup> usque Panonie fines <sup>(p)</sup>, quod <sup>10</sup> retro ab antiquitate retinuerunt omnes isti suprascripti, sic totum ipsi antedicti tribuni appreenderunt et reservaverunt ad opus Gradensis <sup>(q)</sup> nove Aquilegie metropoli <sup>(r)</sup> civitatem. litore vero proximo <sup>(s)</sup> huic civitati <sup>(t)</sup> edificaverunt <sup>(u)</sup> ad inventionem domini patriarche Heli <sup>(v)</sup> duas ecclesias, unam <sup>(x)</sup> ad honorem sancti Menen <sup>(y)</sup> martiris <sup>15</sup> et aliam <sup>(z)</sup> ad honorem <sup>(aa)</sup> sancti Viti. templum quoque paganorum, quod ad Behel ydolum nomine dicitur, aliquantulum erat adhuc stantem non longe ab Aquilegia: illum ydolum <sup>(bb)</sup> templum ecclesiam edificaverunt <sup>(cc)</sup> ad honorem <sup>(dd)</sup> sancti Iuliani martiris. <sup>20</sup> litore <sup>(ee)</sup> secundo edificavit ecclesiam ad honorem sancti Petri apostolorum <sup>(ff)</sup> principis <sup>(gg)</sup>; ibi monasterium constituit. tenet idem litus <sup>(hh)</sup> miliaria <sup>(ii)</sup> tres, Anforis litus appellatur. tertium <sup>(kk)</sup> litus <sup>(ll)</sup> Budes appellatur; ibi fuit civitatis <sup>(mm)</sup> castrum, quod pagani <sup>(nn)</sup> destruxerunt. tenet miliario uno. quarto vero littore similiter Budes <sup>(oo)</sup> appellatur; ibi fundavit ecclesiam ad honorem sancti Andree apostoli, ibique <sup>(pp)</sup> <sup>25</sup> monasterium puellarum constituit. idem litus <sup>(qq)</sup> tenet miliaria <sup>(rr)</sup> sex: hic similiter confinit <sup>(ss)</sup> portum. post eum litus <sup>(tt)</sup> venit quintus

- (a) *V timorem*
- (b) *V ordine*
- (c) *V Gradensem civitatem*
- (d) *D V ecclesias*
- (e) *D V lithore*
- (f) *S Romandise*
- (g) *D lithore V litore*
- (h) *V totum territorium*
- (i) *D V patulibus*
- (k) *S V circumstante*
- (l) *V longitudo et latitudo D longitudine et latitudine*
- (m) *S V omnes silvas*
- (n) *S illic*
- (o) *S V adstantes*
- (p) *S V finis*
- (q) *D Gradensem*
- (r) *D metropolim*
- (s) *S V proximum*
- (t) *S V hic civitatis*
- (u) *D civitatem hedific.*
- (v) *V patriarcha Helia SD Hel. patr.*
- (x) *S V due ecclesie una*
- (y) *S Menne*
- (z) *S V alia*
- (aa) *D V om. ad honorem*
- (bb) *V ydolum illum*
- (cc) *S om. edif.*
- (dd) *V honore*
- (ee) *D lithore*
- (ff) *S apostoli*
- (gg) *V princeps*
- S om. principis*
- (hh) *S idem /D V eodem/ litus tenet*
- (ii) *D V miliaras*
- (kk) *S tercius*
- (ll) *V litore*
- (mm) *S D civitas V civitatem*
- (nn) *V que a pagans*
- (oo) *S Buce*
- (pp) *S ibi*
- (qq) *S ipse litus V eo littore*
- (rr) *V milia*
- (ss) *V confinivit*
- (tt) *D V littore*

litus, quod <sup>(a)</sup> appellatur Lugnanus, propter hoc quod Iuporum multitudo hic videntes et audientes erant<sup>(b)</sup>; sic Lugnum litus<sup>(c)</sup> dicendum est. tenet miliaria sex: hic similiter confinit<sup>(d)</sup> portum. venit post eum<sup>(e)</sup> litus sextum<sup>(f)</sup>, quod<sup>(g)</sup> appellatur Taliamentum, 5 quia Helias patriarcha per litoris longitudo taliada<sup>(h)</sup> fecit: tenet miliaria<sup>(i)</sup> .xii. post eum<sup>(j)</sup> venit in litore Biaçanum<sup>(k)</sup>, qui toti piscatores Bibonensem hic illorum retia ponebant<sup>(l)</sup>: tenet miliaria<sup>(m)</sup> .viii. iterum est silva ad<sup>(n)</sup> ipsum<sup>(o)</sup> litus pertinens<sup>(p)</sup>. in eo litora fundate erant<sup>(q)</sup> ab antiquitus duo basilice: insigna interposita 10 fuit, sed minime fecerunt. propter hoc litus<sup>(r)</sup> Due<sup>(s)</sup> Basilice appellatur sive Ausanu dicitur. totum in unum, silva cum litora est pertinendum: tenet miliaria .viii. est aliud, quod<sup>(t)</sup> Pupiliola appellatur: tenet aliquantum<sup>(u)</sup> per longitudinem<sup>(v)</sup> proxima non longe a Capurlense castro<sup>(w)</sup>. constituerunt seu concesserunt<sup>(x)</sup> 15 omnes tribuni cum laudatione tocius Venetie populi, cum confirmatione scripti domini Paulicii ducis<sup>(y)</sup>, ut a<sup>(z)</sup> Gradense civitate metropoli<sup>(aa)</sup> usque<sup>(bb)</sup> ad confinium Capurlensis castri<sup>(cc)</sup> sive episcopii<sup>(dd)</sup> ut omnibus istis litorum territorium sive per longitudinem<sup>(ee)</sup> aquarum, subscriptionis totis<sup>(ff)</sup> omnibus supradicti<sup>(gg)</sup> tribuni, quorum ipsi 20 eum scriptum confirmaverunt, ut perpetualiter deberet<sup>(hh)</sup> fieri ad iussionem et dominationem<sup>(ii)</sup> domini<sup>(kk)</sup> metropolitani Gradensis<sup>(ll)</sup> patriarche, ita ut amplius non auderet quisquam contrarietatem exinde ei facere, non Gradensium populum, nec Capurlensium, neque Equilegensium sive Torcellensium<sup>(mm)</sup> nullorum hominum neque 25 nullus<sup>(nn)</sup> aliorum, non in piscatione neque in auellatione constitutos in hoc<sup>(oo)</sup>, quod prediximus littoris sive aquarii. sed commiserunt hoc totum per eandem<sup>(pp)</sup> confirmationem scriptum ad

- |                        |  |  |                           |                                      |
|------------------------|--|--|---------------------------|--------------------------------------|
| (a) <i>S V</i> qui     | (b) <i>SD</i> erat   | (c) <i>V</i> litus <i>S</i> Lugnanus lit.          | (d) <i>V</i> om. confinit |                                      |
| (e) <i>D</i> postea in | (f) <i>S</i> sextus  | <i>V</i> littore sextus                            | (g) <i>V</i> talioda      | (h) <i>V</i> miliarias               |
| (i) <i>D</i> postea    | (k) <i>D</i> Biazano   | (l) <i>S</i> ponebantur                            | <i>V</i> ponebatur        | (m) <i>V</i> om. ad                  |
| (n) <i>S</i> ipso      | (o) <i>S V</i> littore pertinente                              | (p) <i>S V</i> fundare debet                       | (q) <i>S</i> om. Itus     |                                      |
| (r) <i>S</i> duo       | (s) <i>S V</i> allum qui                                       | (t) <i>V</i> aliquantulum                          | (u) <i>D V</i> longitudo  | (v) <i>S V</i> Cu-                   |
| <i>D</i> duo           | (aa) <i>D V</i> Gradensem civitatem metropolim ( <i>V-II</i> ) | <i>S</i> om. metrop.                               | <i>V</i> longi-           | purlensem ( <i>S-sej</i> ) castrum   |
| (z) <i>V</i> ad        | (bb) <i>S</i> ausque   | (cc) <i>D V</i> Capurlense ( <i>V-em</i> ) castrum | (dd) <i>S</i> episcopatus | (ee) <i>V</i> lon-                   |
|                        |  |  |                           | gitudine                             |
|                        |  | (ff) <i>S</i> om. totis                            | (gg) <i>V</i> supradictis | (hh) <i>VD</i> debet                 |
|                        |  |  |                           | (ii) <i>V</i> iussione et            |
|                        |  | (kk) <i>S</i> dompni                               | (ll) <i>D V</i> Gradensi  | (mm) <i>S</i> Equilegensis sive Tor- |
|                        |  |  |                           | cellensis                            |
| (nn) <i>D</i> ullus    | (oo) <i>VD</i> om. in hoc                                      | (pp) <i>D V</i> eodem                              |                           |                                      |

Mayranensium et Bibenensium<sup>(a)</sup> cum aliquantis Finensium, ut toti istorum sint<sup>(b)</sup> ad responcionem domni metropolitani Gradensis patriarche. et constituerunt predicti<sup>(c)</sup> domini patriarche, ut per longitudinem<sup>(d)</sup> terrarum cum equitibus<sup>(e)</sup> venire et venationes<sup>(f)</sup> bestiarum ibi facere tam in littus Linguentie et Grumellis, quam 5 littus Romandise<sup>(g)</sup> sive littore Pineti<sup>(h)</sup>, tam et per totum territorium<sup>(i)</sup> Plavis, sicut per totas partes, quas<sup>(k)</sup> supra diximus, et ipsi parati et recepta sive gundulis et angaridiis, sicut domno duci faciunt toti<sup>(l)</sup> Capurlenses<sup>(m)</sup> et<sup>(n)</sup> Equilegenses omniue honorificatione<sup>(o)</sup>, ita similiter faciendum sit<sup>(p)</sup> domino metropolitano Gra- 10 densi<sup>(q)</sup> patriarche.

Anastasius vero Theodosius sive Polentus retinebat et iudicabat ut milex tota ista territoria<sup>(r)</sup>. Georgius autem Ioannaceni<sup>(s)</sup> cum ceterorum incitavit multam iniquitatem<sup>(t)</sup> ortantem inter illo- 15 rum, qui habitabant<sup>(u)</sup> in littore Pineti. magna enim intentio acrevit<sup>(v)</sup> inter eos et cuperunt debellari. ipse autem Georgius cum istorum ceterorum<sup>(x)</sup> multitudine<sup>(y)</sup> hominum imperfecti sunt; et multitudo alia, quod de eis remanserat, toti inter se ipsos, quod supra dicitur, unus ab altero<sup>(z)</sup> infestantes erunt. infestaverunt et sex fratribus, filii Egylii Gauli, qui inter eos erant. unus de eis 20 fratribus, quos remansit, Gaulus nomine, ivit ad Matamaucum<sup>(aa)</sup> ad Obelerium et Beatum<sup>(bb)</sup> duces et ad Obeliebatum<sup>(cc)</sup> diaconem, fratrem suum<sup>(dd)</sup>, nunciavit eis omnia, que facta fuerant. Obelerius autem dux et Beatus<sup>(ee)</sup> seu et ille diaconus<sup>(ff)</sup> venerunt cum maxima multitudine<sup>(gg)</sup> navigium Matamauciensem ibi, et inquisierunt 25 omnia, que gesta erant, et dixerunt: « quare hoc accidit? <sup>(hh)</sup> ». tribuni vero una voce cum ceteris aliis<sup>(ii)</sup>, qui ibi erant, dixerunt

(a) *S* miran. et bibin. (b) *S* *V* sit (c) *S* dicti (d) *V* longitudo (e) *S* *V* equites  
 (f) et venat.] *V* cacias *D* ad cacias (g) *S* *V* Romad. (h) *S* littus Pinedi *D* littore  
 (i) *S* omnem terram *V* terrarum (k) *D* *V* quod (l) *S* omnes (m) *V* Capurlensem  
*S* Caprul. (n) et] *V* quam (o) *S* omnemque honorationem (p) sim. fac. sit.] *S* sic fiat  
*D* om. sit (q) *D* Gradense *V* Gradensem *S* metropolino patriarcha Grad. (r) *S* totam  
 istam territoriam (s) *D* Hionaceni (t) *S* iniquitas multa *V* multa iniquitate *D* multum  
 (u) *D* *V* habitat (v) *D* magnam enim contentio acreverit *S* intentione acreverunt  
*V* intentione acreverint (x) *S* ceterorum istorum *V* *D* isti (y) *S* *V* multitudo  
 (z) *D* *V* ad /*V* ab alter (aa) *D* *V* Matamauco (bb) *D* Beatus (cc) *S* Cobediebatum  
 (dd) *S* *V* fratribus suis (ee) *V* Beatum (ff) *V* diaconem (gg) *D* *V* multitudo  
 (hh) *S* *V* acciditur (ii) *S* *V* ceteri alii

ad ducem : « domine, nichil aliud hoc fuit nisi ira et flagella et « Dei indignatione<sup>(a)</sup>, quod inter eos accrevit ». omnibus autem audientibus mirati sunt vehementissime. transmisit<sup>(b)</sup> autem dux Obelerius per omnes partes Venecie et congregavit omnes tribunos, qui erant in Matamauco et in Rivoalto, et alios plures homines<sup>(c)</sup> venerunt insimul ad duces in litore Pineti. dixerunt duces ad omnes<sup>(d)</sup>, qui aderant : « diiudicate, quid<sup>(e)</sup> debet fieri de « tota istorum<sup>(f)</sup> pertinentia, que in totas partes apprehensa sunt ». iudicaverunt omnes tribuni, iudices et aliorum multitudo adstantium seu et illi<sup>(g)</sup> tribuni, qui infra castellum Equilegensium<sup>(h)</sup> habitatores erant, qui de eis<sup>(i)</sup> tribuni novi facti fuerant, et alii<sup>(k)</sup> omnes, qui<sup>(l)</sup> foris castrum erant habitantes: omnes in unum laudaverunt pariter et firmiter in totis<sup>(m)</sup> Linguentie eum litus cum omnibus<sup>(n)</sup> territoriis ibi pertinentibus et totum<sup>(o)</sup> litus Pineti et litus totum<sup>(o)</sup> Romandise<sup>(p)</sup> cum toto territorio Plavis concederunt perpetualiter ducatum Venecie retinere et dominare potestative ad omnem illorum potestatem et iussionem<sup>(q)</sup>, sive per notitiam<sup>(r)</sup> firmitatis. duces autem Obelerius et Beatus seu Obeliebatus diaconus<sup>(s)</sup> apprehenderunt per laudationem<sup>(t)</sup> istorum hominum, ut per illorum patrimonium infra castellum Equilegense<sup>(u)</sup> vel foris castellum, quod ab<sup>(v)</sup> eis habere<sup>(x)</sup> predia dispositisset<sup>(y)</sup>, quantum conplacuerunt apprehendere terris, vineis cultandum, aquis, paludibus, canalibus, usque ad confinium termini<sup>(z)</sup>, quod Fines nominatur<sup>(aa)</sup>: exposuerunt eis, ut tres partes ducatum Metamaucensem<sup>(bb)</sup> potestatem haberent et in ducibus perpetualiter retinere et possidere ac<sup>(cc)</sup> defendere. similiter tribuni Equilegenses, quos inter se per partes quatuor diviserunt, totas eorum partes per noticie<sup>(dd)</sup> firmitatis in ducatum per munus concederunt. omnes enim tribuni de Matamauco sive de Rivoalto, qui de Civitate nova exierunt, seu et tribuni de castello Equileensi<sup>(u)</sup> et ceteri omnes, qui<sup>(ee)</sup> in unum

(a) *D* Indignatio    (b) *V* transmisit    (c) *V* aliorum pl. hominibus    (d) *DV* ab /*D* adj omnibus    (e) *D* quod    (f) *S* om. istorum    (g) *D* alii    (h) *S* Aquilegensium  
 (i) *DV* eos    (k) *S* alias    (l) *S* que    (m) *D V* totus    (n) *S* omni    (o) *D V* totus  
 (p) *V S* Romandise    (q) *D V* potestate et iussione    (r) *D V* noticia    *S* totitiam  
 (s) *D V* Obelerius et Beatum seu Obeliebatum diaconum (*V-em*)    (t) *D V* laudatione  
 (u) *D V* Equilegensem    (v) *V* ad    (x) *D* abere    (y) *D* dispositisset    (z) *D V* terminis  
 (aa) *D* nominantur    (bb) *V* Metamaucenses    (cc) *D* hac    (dd) *S* noticie    (ee) *D V* que

erant, pariter<sup>(a)</sup> laudaverunt et constituerunt perpetualiter potestatem habere<sup>(b)</sup> tam in totum territorium littus Pineti sive terrenum Plavis, venaciones<sup>(c)</sup> bestiarum omni tempore ibi facerent; omnique potestate dederunt ducibus habendi, retinenti, fruendi et in perpetuum possidendi<sup>(d)</sup>, in illum eis unquam ullo Veneticorum homine 5 contradicente<sup>(e)</sup>.

Gaulus<sup>(f)</sup> autem, ducibus frater, totum castellum Equilegense<sup>(g)</sup> in sua potestate dederunt iudicandi ab intus et foris omnibus, qui hic<sup>(h)</sup> habitatores erant: toti illorum erant iudicantes. et constituerunt eum ibi Obelerius et Beatus<sup>(i)</sup> duces<sup>(k)</sup>, fratribus suis<sup>(l)</sup>, cum Obeliebato<sup>(m)</sup> diacone<sup>(n)</sup>, similiter fratri suo<sup>(o)</sup>, cum laudatione omnium tribunorum, qui hic fuerant in Equilegensem<sup>(p)</sup> castrum constituti habitatores; et ceteri alii tribuni cum multitudine<sup>(q)</sup> hominum, qui illuc<sup>(r)</sup> in unum fuerant<sup>(s)</sup>, in perpetuum tribunatum iudiciarum<sup>(t)</sup> ibi retinere ille Gaulus seu Georgius, filius eius<sup>(u)</sup>, et heredem ac proheredem suorum. de proprietate et predia ad mediandum duabus rivis<sup>(v)</sup> totum advenit in quartam partem<sup>(x)</sup> eorum per terrarum longitudine spacium aquis, paludibus<sup>(y)</sup>, canalibus<sup>(z)</sup>; et fecerunt confinium in ipsum<sup>(aa)</sup> canalem<sup>(bb)</sup>, qui Archimicidium constitutum est nominari. tota illa proprietas<sup>(cc)</sup> iuxta castellum in longitudine latitudine<sup>(dd)</sup>, 20 que<sup>(ee)</sup> maxima est, que ad Gaulum<sup>(ff)</sup> tribunum<sup>(gg)</sup> in partem<sup>(hh)</sup> advenit, a nomine Gaulus Scaudari appellatur<sup>(ii)</sup>. constituerunt<sup>(kk)</sup> duces Obelerius et Beatus ad eos omnes, qui remanserunt<sup>(ll)</sup> in civitate Eracliana<sup>(mm)</sup>, qui familiares fuerunt<sup>(nn)</sup>, seu cultores vinearum – et fuerunt istorum tribuni, qui foris civitatem<sup>(oo)</sup> exierant<sup>(pp)</sup>, libertini 25 et servi – propter illorum proprietates, silvas ac<sup>(qq)</sup> vineas retinendi incolumes, tam palaci pertinendum quam et omnium tribunorum

- (a) *S* pariter erant (b) *D V* haberent (c) *D V* kacias (d) *V* et in perp. poss. fruendi (e) *S V* ullum Venetic. (*D Venetiq.*) hominem contradicentem (f) *V* Paulus (g) *S* Aquil. cast. *D* Equilegensem *V* Equilensem (h) *V* hic qui (i) *V* Beatus (k) *S* dux (l) *D V* fratrem suum (m) *D* elibato (n) *S V* Obeliebatum diaconem (o) *S* fratrem suum (p) *SD* Aquilegensem *V* Aquilensem (q) *D V* multitudine (r) *D* illuc (s) *S* fuerat (t) *S* iudicatum (u) *D V* Georgio filio suo (v) *V* ab eis rivis (x) *D V* quarta parte (y) *D V* patulibus (z) *D V* canales (aa) *D V* illum (bb) *V* canale (cc) *D V* proprietate (dd) *D V* longitudine latitudo (ee) *V* qui (ff) *D* Gaule (gg) *V* qui ad Gaulus tribunus (hh) *S V* parte (ii) *D V* appellantur (kk) *D V* constituit (ll) *D V* remansit (mm) *V* Erad. *D* Erachiana (nn) *D V* fuerant (oo) *D V* civitate (pp) *D* exierat (qq) *D V* ad

nobilium, ut in omni eorum <sup>(a)</sup> utilitate <sup>(b)</sup> perpetualiter eis fieri deberet <sup>(c)</sup> habendi, retinendi, omnisque alienum hominem contradictione faciendi perpetuis temporibus. tribuni vero iudiciarum, qui a <sup>(d)</sup> tempore Paulicij <sup>(e)</sup> duci seu et filii <sup>(f)</sup> eius absque illorum voluntate constituti in Equilium <sup>(g)</sup> castellum fuerunt, foris se abstulerunt: toti pariter in Rivoalto habitare venerunt. et omne illorum proprietatem <sup>(h)</sup> ad ducatum Venetie constituerunt, sicut supra totos per ordinem dictos habemus, tam in illis, qui fuerunt tribuni <sup>(i)</sup> Civitatis nove, quam illorum, qui in Equilo erant habitantes, quam ipsi, qui de Patua civitate venerunt et in Matamauco similiter habitare venerunt. nam pertinencia <sup>(k)</sup> ipsorum Metamaucensium apprehendit <sup>(l)</sup> Trodocus, tribunus civitatis Patue, qui Truniani Scrutinata appellantur, cum aliis multitudo hominum: cum eis retinuit totas littoras, quod multitudine longanimitate est. erat habitans <sup>(m)</sup> ibi multitudo hominum recia mittentes in aquis, canalibus et paludibus, que totum in unum erat pertinendum. litus autem nominavit Fossone <sup>(n)</sup> pertinencie, quia Trodocus ibi multum fundavit ecclesiam <sup>(o)</sup> ipse edificavit <sup>(p)</sup> ad honorem sancti Georgii martiris; fossam <sup>(q)</sup> hic prope fodere precepit per longitudinem, atque a reccisiis, que ibi piscatores mittebat assidue, Lauretum <sup>(r)</sup> litore <sup>(s)</sup> nominavit. Clugiam <sup>(t)</sup> similiter ipse fecit et ad eum pertinuit seu et ad <sup>(u)</sup> Barbolani et Barbaromanus et Villinicu. toti isti tribuni erant in Matamauco, et totam istam pertinenciam erant eorum, quod supra dicta et nominata est. totum omnia constituerunt perpetually in ducato Metamaucensem, pascua autem equorum seu et grex multitudo omnium bestiarum, que ad pastum ibi erant pa-scentem, et prastiis, quos Greci nominant, duces Metamaucenses cum totis istis tribunis supra nominatis totum ibi retinuerunt. vi-neis autem contra ducatum prope erant composite. duces vero cum omnibus prenominatis tribunis seu et alii sequentes et minoribus omniumque die assidue cum eis erant in unum semper

- (a) In S il testo è troncato a questo punto. (b) V utilitatem (c) D debetur  
 (d) V D quia (e) V Paulicio (f) V filium (g) D Equilium (h) V omni ill. proprietate (i) V tribun. fuer. (k) D V pericia (l) D haprehendit (m) V habitatores  
 (n) V Trosonit (o) V ecclesia (p) D hedificavit (q) V fossa (r) V Loretum  
 (s) D a litore (t) V Cluia (u) D a

gaudentes in omnibus quod nominavimus partes; et sic ita fieri debet. modo dictum est, quod omnes tribuni nove Venecie constituerunt regimen allodium ducati Metamaucensium; dicamus, quod naves modo constituerunt fieri.

Caprulenses<sup>(a)</sup> quidem Concordiam venerunt. duces cum omnibus<sup>(b)</sup> tribunis constituerunt eis totum territorium Liguentie, quod hic in unum erant ad retinendum; et omne lignamen, que ad utilitatem eiusdem<sup>(c)</sup> palacii de navibus pertinet, preceperunt eis facere et omnem laborationem de campis sive de pascuis bestiarum. constituerunt eis in omnique anno platheis<sup>(d)</sup> ligneis in sex colonibus, quod sunt massarii, unum de carros<sup>(e)</sup> viginti tenente, ipsi ducere deberent usque ducatum Metamaucensem<sup>(f)</sup>. de aquis, canales, paludibus concederunt eis punctiones legitime ducere tres vicibus in anno hii piscatoribus, qui fecerunt, et aucellatione similiter. ceteri autem alia servitia constituerunt. angaridiis gun-<sup>15</sup> dolis in omnique partibus, ubi duces seu et tribuni iussione fecerunt, in Caprulas hec totum constituerunt facere<sup>(g)</sup>.

Equilenses quidem de<sup>(h)</sup> Wederço venerunt et in Equilo foris castellum habitaverunt; qui illos patuales seu et tributarii erant ad illos tribunos iudiciarum, qui Equilo castello, qui de eorum proprium decimum factum fuerat, et ipsis illuc habitaverant. sed postea totos ad unum pariter foris exierunt, qui infra castellum habitatores erant; et nullus ex eis ibi remansit, sed vacuum dimiserunt eum. deinde vero Obelierius et Beatus duces, qui fuerant in Matamauco, quod supra dictum est, audita hec omnia, vene-<sup>25</sup> runt ibique cum omnibus tribunis, qui fuerant in nova Civitate Eracliana<sup>(i)</sup>, et cum illi, qui<sup>(k)</sup> de Equillo fuerant, seu et illi, qui fuerant de Matamauco, verum etiam et de illorum, quos in littore Pineti inter se ipsos<sup>(l)</sup> totos unus ab altero infestantes fuerunt post discessu Paulicio duci et filio eius, qui fuerant interficti; constituerunt autem omnes prenominati duces, tribuni et sapientes antiquiores, ut de his, qui foris castellum aliquid de personis bonum apparibile erat<sup>(m)</sup>, ibi infra castellum in domibus<sup>(n)</sup> parvis

(a) *D* Capurlenses    (b) *D* omni    (c) *V* eiusdem    (d) *V* plavis    (e) *D* caros  
 (f) *D* Metamaucense    (g) *D* *V* omnia facere    (h) *V* om. de    (i) *V* Erad.    (k) *D* cum  
 ipsi illi qui    (l) *V* et ipsos    (m) *V* erant    (n) *V* dominus

suis eos mittebat. nichil de sensu<sup>(a)</sup>, neque de intellectu<sup>(b)</sup>, sive de locutione, tamquam inlaqueatis bestiis, ad audire seu<sup>(c)</sup> videre erat<sup>(d)</sup> gens bruta. Vagnones, Mastini appellabantur<sup>(e)</sup>, inlaqueatis bestie similes erant. omnibus eis videntes<sup>(f)</sup>, qui de sensu et intellectu 5 erant ad cognoscendum, omnes eos deridebant<sup>(g)</sup> et expuebant. de alienis omnibus non sinebant<sup>(h)</sup> eis aliquid interrogare<sup>(i)</sup>, neque erat qui intellegeret locuciones eorum. illi autem, qui in<sup>(k)</sup> Caprulas erant habitantes, toti erant similes de omnique ordine, sicut isti, qui de Wederço. et illi Cogodones Caprenses manducatores 10 erant similes porcis, degestabant<sup>(l)</sup> quod enim manducabant. non sciebant<sup>(m)</sup> illi nulla laboratione alia facere, sed omnesque<sup>(n)</sup> omnino storiis<sup>(o)</sup> erant laboratores et piscatores<sup>(p)</sup>.

Hetolus autem appellatus est, quia ipse erat princeps de his, qui ministerii erant retinendis. duces autem et omnes tribuni<sup>(q)</sup> 15 concesserunt eis, ut in territorium Plavis multitudine armentui bestiarum custodire deberent, quas ibi duces seu et Gaulus, frater eius, et omnes tribuni<sup>(q)</sup> ibi erant habentes<sup>(r)</sup>. nomina retinentium, quomodo appellantes erant<sup>(s)</sup>, hoc modo dicamus. ipse predictus Hetolus cum matrona uxore sua<sup>(t)</sup> seu et filiorum suorum iumentorum et equorum<sup>(u)</sup> erant vardatores; Senatores sellis erant retinentes; Pinctoli<sup>(v)</sup> bracorum maiorum<sup>(x)</sup> erant vardatores: Valcarii canes observabant; Vanarii vanifactores et astores custoditores; Nanna catelli nutritores et caciatores assidue; Pascalici grex porcorum mitentes in pastu; Cristoli castratores seu sanguellatores<sup>(y)</sup> 20 equorum fuerunt; Gardiagas Gauros saline ducibus factores; Cerezeos carros<sup>(z)</sup> et boves erant menaturi<sup>(aa)</sup> et omnes<sup>(bb)</sup> navigabant; Venerii, Ranarii appellantur, ravras et caulas et porros ducebantur et omnes<sup>(cc)</sup> navigabant<sup>(dd)</sup>; Bycicas becariam<sup>(ee)</sup> retinentes erant<sup>(ff)</sup>; Bececani yrci comperatores erant seu occisores sive in foro carne 25 vendentes; Becini Berbicini ipsi fuerunt scorticatores berbicino-

(a) *V* sensum    (b) *V* intellectum    (c) *V* sed    (d) *D* erant    (e) *V* Mastinos appellabantur    (f) *D* videntem    (g) *D* deridebat    (h) *V* sinebat    (i) *V* interrogabat (k) *V* om. in    (l) *V* porcos degestant *D* deiestabant    (m) *V* sciebat    (n) *V* omnique (o) *D* storia    (p) *V* episcatoribus    (q) *V* tribunos    (r) *D* erant ibi abentes    (s) *V* om. erant    (t) *D* sua uxore    (u) *V* iumentas et equibus    (v) *D* Pictoli    (x) *V* bracos maiores    (y) *D* sanguellat.    (z) *D* om. carros    (aa) *V* menatori    (bb) *D* *V* canes (cc) *D* canes    (dd) *V* om. et omnes navig.    (ee) *V* becaria    (ff) *V* om. erant

rum; filiorum eorum per consuetudo pedes de omnique bestie erant tenentes; Ursi velud ursi fuerunt domantes, ad alapas et colaphis erunt cadentes, pro quo angaridiis volentes esse faciendo. et propter hoc unusquisque nomina acceperunt.

Nomina scriptorum<sup>(a)</sup> familiares, libertini, servi, ministeria retinendis, isti<sup>(b)</sup> et aliorum ceterorum. omnibus istis gundolis facientes erant in omnique parte, ubi duces et Gaulus, eorum frater, et omnes tribuni per iussionem<sup>(c)</sup> eis transmissione faciebant<sup>(d)</sup>.

Angariabant autem duces et omnes tribuni, qui cum illis erant in illis<sup>(e)</sup> partibus, venientibus de<sup>(f)</sup> littus Vignola<sup>(g)</sup> usque ad Aquileensem<sup>(h)</sup> castrum; familiares autem et servi nove Civitatis Eracliane<sup>(i)</sup> similiter ita facientes erant de Equileensem castellum usque ad eorum civitatem. Caprulenses similiter de<sup>(k)</sup> confinium littus Pineti usque ad Caprulas habitationes eorum. consuetudinem dederunt duces et omnibus tribunis ad illorum libertini Civitatis nove in omni quoque mense<sup>(l)</sup>, sicut suprascripti sunt Caprulenses dare omnibus sex massarienses platum ligneum unum de carros viginti, ita et isti nove Civitatis dare debet in sex massariorum platum unum tenente carros<sup>(m)</sup> viginti quinque et ducere eum debet<sup>(n)</sup> usque ducatum Metamaucensem. laborationem de terra apprehenderunt duces per laudacionem<sup>(o)</sup> omnium tribunorum in nova Civitate; vineis in dies ad arandum et omnique laboratione ibi facere ad opus ducati Metamaucensium consuetudine constituerunt. Obelierius et Beatum duces cum omnibus tribunis, qui de Auxolum castellum venerunt et in Equilo fuerant habitantes, una cum Egilius Gaulus, qui fuit ducibus pater, et cum pars illorum, quod supra memoratos habemus, qui de eorum habere pro decimum proprium sibi castellum ibi ipsi fecerunt, qui Equilo hodie nominatur, de Wederço civitate fundamenta et totam petram dehinc abstulerunt, ut predictum est. nam et illos, qui de castello Equileensem foras fuerunt exituri, et ipsi, qui de foris intus missi fuerunt ibi habitare, per unumquemque de illorum persolvendum

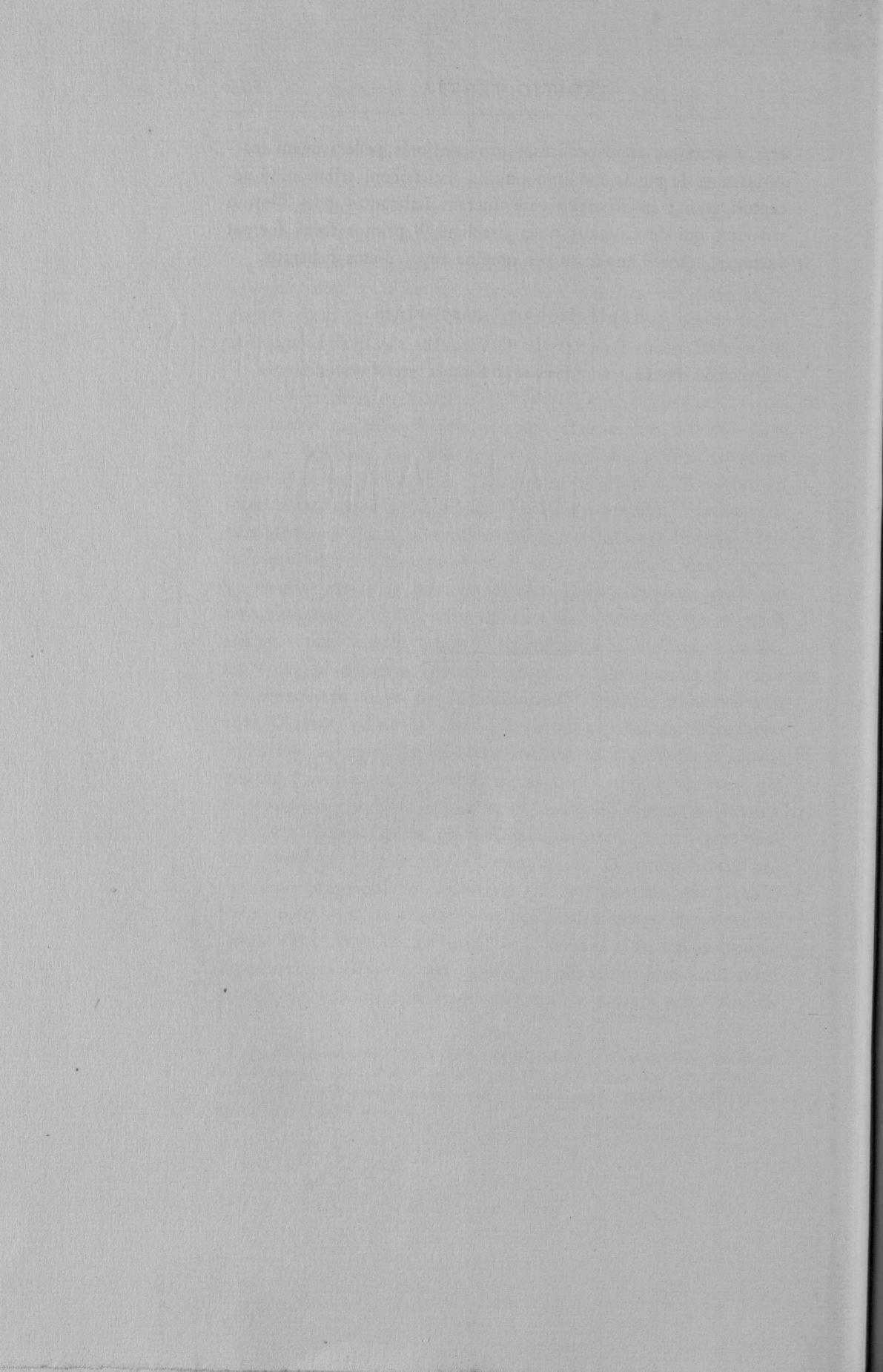
(a) *D* *V* scriptorum    (b) *V* alii    (c) *V* iussione    (d) *V* eis transm. eis facieb.  
 (e) *D* *V* nullis    (f) *D* *V* da    (g) *V* Vignolas    (h) *V* Aquilensem    (i) *V* Eracliana  
 (k) *D* *V* da    (l) *V* omnique mense    (m) *V* tenentes carras *D* caros    (n) *D* et duo  
 circum debet    (o) *V* laudacione

erat in omni<sup>que</sup> anno perfictum pro pensionis pellem unam mar-  
turinam et de pignis modium unum. isti tribuni tributum <sup>(a)</sup> ac-  
cepturi erant; in Rivoalto iam fuerant habitantes post illorum  
tribunos, qui de Civitatis nova Eracliana <sup>(b)</sup> primos foras fuerant  
5 exeuntes, totos <sup>(c)</sup> autem ut per nomina supra dictos habemus.

Explicit hanc historiam.

(a) *D* om. tributum    (b) *V* Eradiana *D* Eracliane    (c) *V* totas

---



# I N D I C E

---

## NOMI PROPRI E COSE NOTEVOLI (\*).

- |   |  |
|---|--|
| <p>Aborlini, qui Copoli, tribuni anteriores<br/>150<sup>16-18</sup>.</p> <p>Aborlini, qui Renci, tribuni 153<sup>3-4</sup>,<br/>159<sup>6-7</sup>.</p> <p>Abri, qui Liadi, tribuni 149<sup>28-30</sup>, 155<sup>21-22</sup>.</p> <p>Absarus, episcopatus, xxv, 41<sup>26</sup>, 75<sup>17-18</sup>.<br/>nacio: Armuni 150<sup>13</sup>.</p> <p>Absimarus, v. Tiberius III.</p> <p>Achile, Tholomei consiliarius, 14<sup>9</sup>.</p> <p>Achilles, Hectorem interficit 6<sup>22-24</sup>. filius 6<sup>6-28</sup>.</p> <p>Adam, redemptio 90<sup>1</sup>, 4-5.</p> <p>Adana, a Francis capta 114<sup>4</sup>.</p> <p>Adda, fluvius, Veneciarum fines 61<sup>5</sup>.</p> <p>Adeodatus pp. 26<sup>30</sup>.</p> <p>Adoaldi, tribuni 47<sup>3</sup>, 147<sup>25-26</sup>, 158<sup>13</sup>.</p> <p>Adres, edificatio 154<sup>3-5</sup>. nacio: Adoaldi<br/>147<sup>25</sup>.</p> <p>Adrianus Cesar, imp. 16<sup>9-10</sup>, 103<sup>3</sup>.</p> <p>Adrianus pp. I 27<sup>20</sup>. pp. II 27<sup>31</sup>.<br/>Pp. III 28<sup>1</sup>.</p> <p>Adrianus (S.), Veneciarum ecclesia,<br/>edificatio 144<sup>6-9</sup>.</p> <p>Adriaticum mare 154<sup>4-5</sup>.</p> <p>Agamemnon, Troe expeditio 5<sup>7-12</sup>.</p> <p>Agapitus pp. 26<sup>5</sup>.</p> <p>Agapitus, Aquileie patriarcha 162<sup>20</sup>.</p> <p>Agatha (S.), Gradi ecclesia 38<sup>7-9</sup>, 70<sup>16-19</sup>.</p> <p>Agathon pp. I 27<sup>1</sup>.</p> <p>Agathon, gradensis patriarcha 43<sup>13</sup>,<br/>124<sup>12-13</sup>.</p> <p>Agrippa, contra Pompeium missus<br/>14<sup>33-34</sup>.</p> <p>Ajax, Hectorem interficit 6<sup>22-24</sup>.</p> | <p>Aimanis, v. Ammiana.</p> <p>Albana, nacio: Gratulani 149<sup>12</sup>.</p> <p>Albani, v. Gratulani.</p> <p>Albanum, ab Ascanio edificatum 10<sup>15-16</sup>.</p> <p>Albini, tribuni 46<sup>35</sup>, 158<sup>8</sup>. v. Calpini.</p> <p>Alboinus, rex Italie, eius adventus<br/>53<sup>3-5</sup>. res cum Longino geste<br/>53<sup>5</sup> sgg., 54<sup>6-10</sup>, 55<sup>2</sup> sgg.</p> <p>Alboli, v. Calpini.</p> <p>Album litus, 32<sup>9-10</sup>, 34<sup>21-27</sup>, 64<sup>23-24</sup>,<br/>65<sup>11-14</sup>.</p> <p>Alemannia, Alexii, Isacchi filius, adven-<br/>tus 116<sup>20-21</sup>. Alemannorum gentes<br/>cum Cesare 14<sup>2</sup>, cum Pompeo 13<sup>31</sup>.</p> <p>Alexander Aurelius, imper. 16<sup>32-33</sup>,<br/>103<sup>16</sup>.</p> <p>Alexander, Basili I fil., imp. 21<sup>19-20</sup>,<br/>111<sup>9-11</sup>.</p> <p>Alexander pp. I 24<sup>12</sup>.</p> <p>Alexander pp. III, pax cum Friderico I<br/>120<sup>21-26</sup>.</p> <p>Alexandria, b. Marci episcopatus 82<sup>8-9</sup>,<br/>12<sup>13</sup>, predicatio 82<sup>9-10</sup>, 24-26, cathe-<br/>dra 82<sup>8</sup>, corporis translatio 97<sup>11</sup>,<br/>133<sup>1-3</sup>.</p> <p>Alexius I Comnenus, imp., xxi, 23<sup>16-33</sup>,<br/>24<sup>1-2</sup>, 113<sup>22-28</sup>, 114<sup>1-6</sup>.</p> <p>Alexius II Comnenus, imp. 114<sup>11-29</sup>.</p> <p>Alexius III Angelus, imp. 114<sup>29-32</sup>,<br/>116<sup>9-32</sup>, 121<sup>15-17</sup>.</p> <p>Alexius IV Angelus, imp. 116<sup>17-32</sup>,<br/>117<sup>9-18</sup>, 26-30, 121<sup>10-21</sup>.</p> <p>Allobrogi, a Cesare adiuti contra Bren-<br/>num 12<sup>11</sup>.</p> |
|---|--|

(\*) Il numero grande richiama la pagina, quello esponente il rigo.

- Altinate chronicon, de chronicis compositione disputatio, VII-X. codices, VIII-XV, XVII, XVIII, XXXII-XXXV, XLVIII, XLIX. editiones, VIII. lectiones, XV-XVIII, XXXII-XXXV, XLVII-XLIX. cum Gradensi chrono collatum, VIII, XX, XXI, XXII, XXIV. lectio prima, XVIII-XXIII. lectio secunda, XXIII-XXVII, XXX. lectio tertia, XXVI-XXX. additiones recentiores, XXXII. auctores, XXXIII-XL. quid historie refert, XLI-XLVII. quo modo scripture disponuntur, LXIX, L.
- Altinum, edificatio 154<sup>7</sup>. porte et turres 30<sup>20</sup>, 21, 24, 29, 30, 31<sup>1</sup>, 5-8, 15, 52<sup>25</sup>, 53<sup>24-25</sup>, 54<sup>27</sup>, 55<sup>11</sup>, 14, 16-17, 24-26, 56<sup>14-16</sup>, 22-23. a paganis destructum 30<sup>2-6</sup>, 52<sup>11</sup>, 53<sup>16-18</sup>, 20-25. cives in paludibus configuiunt 30<sup>6-8</sup>, 31<sup>29</sup>, 32<sup>4-5</sup>, 52<sup>11</sup> sgg., 54<sup>1</sup>. Veneciaram ducibus subpositum 31<sup>31</sup>, 57<sup>20-23</sup>. Veneciaram predia 92<sup>23-28</sup>, 93<sup>1</sup>. episcopatus ab Heliodoro constitutus 42<sup>15-16</sup>, 75<sup>21-22</sup>, ad Torcellum translatus 75<sup>23-24</sup>. episcoporum series 51<sup>11-25</sup>. nacio: Maurus, episc. Torcelli 128<sup>2-3</sup>, Delfinus, graden. patr. 162<sup>28</sup>, Vitalis, ep. Torcelli 128<sup>14</sup>.
- Aluzor, Francie urbs 118<sup>23-24</sup>.
- Amanciaci, tribuni 149<sup>19-21</sup>.
- Ambrosius, Altini episcopus 51<sup>12</sup>.
- Ammiana (Aimanis), litus ab Auriu et a Fraudunis apprehensum 31<sup>14-16</sup>, 36<sup>6-14</sup>, 56<sup>21-25</sup>, 67<sup>9-14</sup>. tribuni constituti 36<sup>8-9</sup>, 67<sup>7-9</sup>. habitatio: Vitalis, ep. Torcelli, 128<sup>15</sup>. ecclesie, v. S. Laurentius, S. Marcus.
- Amulius, Ascanii filius 10<sup>17-19</sup>.
- Anacletus pp. 24<sup>10</sup>.
- Anafesti, v. Faletri.
- Anargiri (S.), monasterium, v. Constantinopolis.
- Anastasia, uxor Costantini IV 108<sup>8</sup>, uxor Iustiniani II 108<sup>14</sup>.
- Anastasii, qui Theodosii sive Polentus, tribuni 166<sup>12-13</sup>, 151<sup>31</sup>, 152<sup>1-2</sup>.
- Anastasius pp. I 25<sup>17</sup>. pp. II 25<sup>28</sup>. pp. III 28<sup>10</sup>.
- Anastasius, episcopus, eius disputatio 90<sup>27-28</sup>.
- Anastasius, o Icoros, imp. 19<sup>16-17</sup>, 106<sup>13-17</sup>.
- Anastasius II, qui et Arthemius, imp. 20<sup>21-22</sup>, 27<sup>12</sup>, 108<sup>28-30</sup>, 109<sup>1-3</sup>.
- Anastasius (S.), corpus 143<sup>24</sup>.
- Anchise, eius ossa 7<sup>11-15</sup>, 8<sup>6-7</sup>.
- Andreadi, v. Gauli.
- Andreadi Enetici 154<sup>14-15</sup>.
- Andreadi Georgii, pater Georgii patr. grad. 125<sup>18</sup>, 139<sup>7</sup>.
- Andreadi tribuni, pater Petri episc. Torcelli 130<sup>7-8</sup>.
- Andreas, archiepiscopus, historie scriptor 49<sup>28-31</sup>.
- Andreas (S.), ecclesia in litore Budes 78<sup>27-29</sup>, 164<sup>24-26</sup>.
- Andromacha, Hectoris uxor 7<sup>7-8</sup>.
- Andronicus I Comnenus, eius gesta 114<sup>14-15</sup>, 19<sup>20</sup>, 115<sup>9-28</sup>.
- Anforis, litus 78<sup>13-15</sup>, 164<sup>20-22</sup>. ecclesia, v. S. Petrus.
- Angelus, episcopus Altini 51<sup>17</sup>.
- Angelus, v. Alexius III, Alexius IV, Isaccus.
- Angirus, fil. Arnulfi, pater Pipini 91<sup>20-21</sup>.
- Anicetus pp. 24<sup>16</sup>.
- Annales libri 123.
- Anselmus, Torcelli episcopus 38<sup>2</sup>, 1299<sup>10</sup>.
- Anthenor, eius fuga 7<sup>15-16</sup>. Aquileiam edificat 7<sup>31-33</sup>.
- Antheros pp. 24<sup>24</sup>.
- Antinopolis, edificatio 154<sup>6</sup>.
- Antiochia, alpes 14<sup>19</sup>. capta a Turcis, XXVI, a Francis 114<sup>3</sup>. Veneritiorum privilegia 77<sup>2-3</sup>.
- Antoninus Pius Cesar, imp. 16<sup>11-13</sup>, 103<sup>4-5</sup>.
- Antoninus (S.), eius martirium 33<sup>5-6</sup>, 59<sup>22-25</sup>. ecclesia in litore Bovensi 33<sup>6-12</sup>, 34<sup>20-21</sup>, 59<sup>24-25</sup>, 60<sup>11-18</sup>, 64<sup>11-20</sup>.
- Antonius, gradensis patriarcha 44<sup>3</sup>, 124<sup>18-20</sup>. abbas Brenduli 124<sup>19</sup>.
- Apoli, qui Trundominicus, tribuni 47<sup>1</sup>, 144<sup>24-25</sup>, 147<sup>27-29</sup>, 158<sup>11</sup>.
- Apollinar (S.), ecclesia Veneciaram, edificatio 145<sup>2</sup>.
- Apolus Iohannes, pater Dominici episc. olivol. 133<sup>19</sup>.

- Apostolorum (SS.), ecclesia Constantiopolis, v. Constantinopolis.
- Apostolorum (SS.), ecclesia Veneciarum, edificatio 143<sup>9-10</sup>.
- Apulia, Enee adventus, 8<sup>14-16</sup>. iter Petri Da Uzor 118<sup>27</sup>.
- Aquileia nova, v. Gradus.
- Aquileia vetus, edificatio 7<sup>32-33</sup>, 154<sup>5</sup>. prima Italie civitas 83<sup>12</sup>. ecclesia secunda a Petro constituta 83<sup>17-18</sup>, ac metropolis 26<sup>13-14</sup>, 83<sup>11-14</sup>, 19<sup>24</sup>. b. Marci adventus 72<sup>12-13</sup>, 16<sup>2</sup>, 3-4, et Hermachore 72<sup>12-13</sup>. eius cathedra 82<sup>11</sup>. b. Marci predicatio 82<sup>22-24</sup>, 83<sup>13-14</sup>. Maximus tyrannus interficitur 18<sup>32-33</sup>. a paganis desolata et delecta 30<sup>1-2</sup>, 38<sup>14-15</sup>, 27, 30, 39<sup>15</sup>, 40<sup>24</sup>, 425, 50<sup>34-35</sup>, 50<sup>6</sup>, 52<sup>17</sup>, 53<sup>18-20</sup>, 71<sup>20,21</sup>, 72<sup>14-15,22</sup>, 75<sup>6</sup>, 78<sup>7,8</sup>, 92<sup>23-24</sup>, 122<sup>3-5</sup>, 154<sup>21-23</sup>, 161<sup>2,24</sup>, 163<sup>4</sup>. corpora sanctorum, ac eorum translatio ad Gradum 38<sup>14-20</sup>, 40<sup>23-28</sup>, 42<sup>4-7</sup>, 52<sup>11</sup> sgg., 70<sup>25-28</sup>, 71<sup>6,11</sup>, 73<sup>22-28</sup>, 75<sup>6-7</sup>, 122<sup>3-5</sup>, 123<sup>1-2</sup>, 124<sup>4-6</sup>, 161<sup>2-4</sup>, 23-25, 27, 162<sup>1-7</sup>. Gradi edificatio ad eius similitudinem 161<sup>10-11</sup>. populi in castro Budes veniunt 78<sup>19-23</sup>. patriarcharum series, XXXIX, XLII, XLIII 38<sup>26</sup> sgg., 39<sup>15-16</sup>, 71<sup>16-20</sup>, 72<sup>11-14</sup>, 162<sup>5-29</sup>, 163<sup>1-13</sup>. monasterium Belignense 38<sup>30-31</sup>, 39<sup>6</sup>, 71<sup>27-28</sup>. templum Behel 164<sup>16-18</sup>. predia Veneticorum 92<sup>23-28</sup>, 93<sup>1</sup>. nacio: Agapitus, patr. grad. 162<sup>20</sup>, Gardocus Gardolicus 146<sup>27</sup>.
- Arabes, conversio ad Christum 89<sup>22</sup>, 90<sup>11-13</sup>.
- Arator, Aria filius, de Altino profugus ad Torcellum 30<sup>11-12</sup>, 16<sup>20</sup>, 54<sup>11</sup>, 21, 25-27.
- Archadius, Theodosii filius, imp. 19<sup>1-3</sup>, 7-8, 105<sup>16-22</sup>, 28-29.
- Argos, Paridis navis 55<sup>7</sup>.
- Ariathne, Anastasii imp. uxor 106<sup>16</sup>.
- Arii, cum Aratore de Altino Torcellum conveniunt 30<sup>11-12</sup>, 16<sup>20</sup>, 22-25, 29, 54<sup>11</sup>, 55<sup>14-21</sup>. nomen commutant 30<sup>29</sup>, 55<sup>20-21</sup>. v. Aurius.
- Arimathia, v. Iosephus ab A.
- Ariminum, 12<sup>25</sup>, 123<sup>21</sup>.
- Arius, eius doctrina 91<sup>7-8</sup>.
- Armadi, tribuni 47<sup>1</sup>, 158<sup>11</sup>. v. Armini.
- Armeni, conversio 89<sup>22</sup>, 90<sup>11-13</sup>. Pippini stirpes 91<sup>23</sup>.
- Arnumi, qui Armadi, tribuni 150<sup>13-15</sup>.
- Arnes, nacio: Talariti 148<sup>15</sup>.
- Arnulfus, Angisi pater, dux 91<sup>20</sup>.
- Arnulfus, Karoli magni filius, imp. 101<sup>3-6</sup>.
- Arnulfus II, imp. 101<sup>6-8</sup>, 12-13.
- Arthemia, Zenonis imp. uxor 106<sup>10-11</sup>.
- Arthemius, v. Anastasius imp.
- Ascanius, Enee filius, eius gesta 9<sup>17-25</sup>, 10<sup>13-17</sup>.
- Asia, Hierosolimis conventus 89<sup>15-17</sup>.
- Astianacte, Hectoris filius 7<sup>8</sup>.
- Ateste (Este), nacio: Maçoyli 46<sup>9-11</sup>.
- Athene, a Memorion obesse 4<sup>7-8</sup>.
- Attila, veteris Venecie destructio, xxv, 50<sup>3</sup> sgg., 19-30, 60<sup>6-10</sup>, 82<sup>1</sup>, 154<sup>16-23</sup>, 161<sup>2-24</sup>, templi Behel 78<sup>9-10</sup>, castrum Budes 78<sup>23-25</sup>.
- Augustanum, concilium generale 123<sup>7,8</sup>.
- Augustinus, Aquileie patriarcha 162<sup>26-27</sup>.
- Augustinus (S.), ecclesia Veneciarum, edificatio 139<sup>1-5</sup>, 144<sup>27-28</sup>. confinium 122<sup>6</sup>.
- Aulipati Calvi, tribuni 47<sup>2-3</sup>, 158<sup>12-13</sup>. v. Calabrisini.
- Aurelianus, Altini episc. 51<sup>20</sup>.
- Aurelianus Cesar, imp. 17<sup>16-17</sup>, 103<sup>26</sup>.
- Auria, Torcelli turris 70<sup>10</sup>.
- Aurius, tribunus, Torcelli ac ceterarum insularum edificator 30<sup>29-30</sup>, 31<sup>1-2</sup>, 10-22, 32-4 sgg., 34<sup>6-13</sup>, 14 sgg., 54<sup>21-27</sup>, 55<sup>21-26</sup>, 56<sup>11-17</sup>, 27, 57<sup>11-16</sup>, 63<sup>11-21</sup>, 64<sup>11-20</sup>, 23-24, 65<sup>11-22</sup>, 69<sup>11</sup>. Torcelli turres edificat 69<sup>23-29</sup>, 70<sup>6-10</sup>. episcopatum constituit 31<sup>24-27</sup>, 35<sup>7-25</sup>, 37<sup>8-20</sup>, 57<sup>16-19</sup>, 65<sup>22</sup>, 66<sup>6-20</sup>, 68<sup>11-26</sup>, 69<sup>6-8</sup>. tribunos constituit 36<sup>8-9</sup>, 67<sup>7-9</sup>. iurisdictio 31<sup>28-31</sup>, 32<sup>1-3</sup>, 36<sup>10</sup>, 56<sup>16</sup>, 56<sup>21-25</sup>, 57<sup>19-20</sup>, 25 sgg.
- Aurius, tribunus, pater Deusdedit Torcelli episc. 128<sup>9</sup>.
- Aurius, tribunus, pater Valeri Torcelli episc. 130<sup>20-21</sup>.
- Aurius maior, tribunus, murianensis

- iudex, pater Dominici Torcelli episc. 130 4-5.
- Aurius Petrus, tribunus Buriani, pater Johannis Torcelli episc. 130 8-9.
- Ausibiaci, qui Berentani Batioculum, tribuni 145 3-8, 151 1-3.
- Ausibiaci Belli, pater Victoris graden. patriar. 125 7-8.
- Ausunu litus, qui dicitur Duo Basilice 79 14-17, 165 10-12.
- Auxolum, edificatio 154 7-9, 11. destructio 50 8. migratio ad Aquileiam 155 3-14, 172 25. iudex: Egilius Gaulus 155 3. nacio: Honoratus, ep. Torcelli 128 11, Gauli 150 6. Obeliebatus, ep. Olivoli 132 1-2, Mauriçagi 149 9.
- Babilonia, Cesaris adventus 14 10-11, 29-30.
- Bachi (Bagi), qui Benati, tribuni 46 30, 145 2-8, 146 21-22, 158 3.
- Bachus (S.), corpus 36 17-18, 67 17-18, 142 16-17. ecclesia in Constanciacum 36 18-20, 67 19-20. ecclesia Veneciarum 142 16, 144 22-23.
- Badovarii, qui Particiaci 46 27, 157 24.
- Badovarius Johannes Noeli, pater patr. Petri 45 19, 126 25, 127 1.
- Badovarius Petrus Noelis, grad. patr., XII, 45 19-20, 126 24-25, 127 1-2, 131 18-19.
- Badovarius Petrus, dux 29 17, 118 7.
- Badovarius Ursus, dux 29 15, 118 5, v. Paureta.
- Badovarius Ursus, ep. Torcelli 41 6, 131 10-12.
- Bagi, v. Bachi.
- Baio Magnus, pater Benenati ep. Torcelli 129 22.
- Baiovaria, nacio: Giselbertus, ep. Torcelli 130 1-2.
- Balbi Bonus, episcop. Torcelli 132 24.
- Balbinus, imp. 17 1, 103 18.
- Baldovinus, Flandrie comes, imperator Constantinopolis 118 9-15, 17
- Baldovinus II, imp., XI, 119 24, 29-30.
- Barba Taurelli, pater Laurentii ep. Olivol. 134 5.
- Barbadici, tribuni 46 28, 144 16-17, 158 1, v. Gumanici.
- Barbani, monasterium 45 28-29, 77 19-26.
- Barbanus, heremita in litore gradensi 44 25-28, 45 23-29, 77 10-26.
- Barbara (S), corpus, 143 24-25.
- Barbari, v. Barbarini.
- Barbarini Barbari, qui Trieste, tribuni 148 3-5.
- Barbaromanus Vilinicu, tribuni 134 9-10, 152 23-25, 159 3, 164 4-13, 169 21-22.
- Barbascu, nacio: Gumanici 150 24.
- Barbati, v. Calosi.
- Barbolani, tribuni 46 27-28, 146 12-13, 157 25, 169 21-22.
- Barbolanus Leo, pater Vitalis patr. 126 3.
- Barbolanus Petrus, qui Centranicus, dux 29 25, 119 1, 140 5-21.
- Barbolanus Vitalis, patriarcha gradensis 126 3-4.
- Barbolanus, v. Iubanicus.
- Barboli, v. Bausi.
- Barçigessi, tribuni 47 3-4, 153 22-24, 158 14, v. Videlici.
- Bargodici, contra Brennum 12 11. in exercitu Cesaris 41 1.
- Barocius Angelus, primicerius S. Petri 127 17. capellanus S. Marci 127 17-18. plebanus S. Iohannis de Rivoalto 127 18. patriarcha gradensis, XI, 127 17-20.
- Barrini, tribuni 47 11, 158 22.
- Bartholomeus (S.), corpus 143 26.
- Basilios I, imp., X, 21 17-19, 111 5-8, 10.
- Basilios II, Romani filius, imp. 21 30-32, 33-34, 111 20-23.
- Bassani Maximi, v. Morselli.
- Batioculum, ecclesiarum edificatores 143 25-27. v. Ausibiaci.
- Bausi Barboli Racionelli, qui Bulçani, tribuni, 47 5, 143 5-7, 151 27-28, 158 16.
- Beatus, Metamaucensis dux, frater Obelelii et Obeliebati, fil. Eneagilii 116 8, 132 4, 155 7, 159 21. eius iurisdictio in Torcello 29 6, 31 25-26, 29-31, 32 1-3, 37 22-23, 57 16-24, 69 11-12, in Equilio 167 18-28, 168 9-16, 170 24-33, 171 1, 172 23-32, 173 1-2, in litore Pineti 166 20-27, 167 1-18, 28-30, 168 2-6, in Civitate Nova 168 23-27, 169 1-3. Gradus metropolis a Benedicto papa

- consecratur ac privilegia ducibus concessa 38<sup>21-26</sup>, 39<sup>25-26</sup>, 40<sup>11-12</sup>, 15, 71<sup>11-25</sup>, 72<sup>19-21</sup>, 73<sup>10-13</sup>. cum Karulo imperatore gesta 96<sup>28</sup>, 97<sup>1-25</sup>, 98<sup>10-27</sup>, 99<sup>4-5</sup>, 12<sup>13</sup>. Bececani, Plavis habitatores 171<sup>29-30</sup>. Becini Berbicini, Plavis habitatores 171<sup>30</sup>, 172<sup>1-2</sup>. Behel, templum in litore gradensi 78<sup>6-10</sup>, 164<sup>16-18</sup>. Beligniense, monasterium 38<sup>30-31</sup>, 39<sup>6</sup>, 71<sup>28</sup>. Belli, v. Ausibiaci. Benati, tribuni 46<sup>28</sup>, 158<sup>1</sup>, v. Bachi. Benedictus pp. I 26<sup>10</sup>, 46<sup>2</sup>, 122<sup>1-2</sup>, 127<sup>22</sup>. Gradum metropolim instituit, Paulum patriarcham consecrat, ac privilegia ducibus collata 26<sup>11-12</sup>, 36<sup>5</sup>, 39<sup>19-31</sup>, 40<sup>6-7</sup>, 11-12, 17, 42<sup>12-14</sup>, 43<sup>3-4</sup>, 72<sup>18-31</sup>, 73<sup>10-16</sup>, 128<sup>11</sup>, 161<sup>15-27</sup>, 162<sup>1-7</sup>, 163<sup>23-27</sup>, 164<sup>1</sup>. Benedictus pp. II, 27<sup>3</sup>. pp. III 27<sup>29</sup>. pp. IV 28<sup>8</sup>. pp. IX 28<sup>13</sup>, 15-17. Benedictus, Aquileie patriarcha 162<sup>21-22</sup>. Benedictus (S.), Veneciarum ecclesia 143<sup>16-21</sup>. Benenatus, fil. Magnus Baio, episcopus Torcelli, 39<sup>1</sup>, 129<sup>21-23</sup>. Beneventum, nacio: Probinus patr. 123<sup>5</sup>. v. Vesanus. Benigni, qui Silvi, tribuni 146<sup>16-18</sup>. Berengarius, rex, eius gesta circa Gradum, XXI, 99<sup>21-27</sup>, 100<sup>1-2</sup>. Berentani Batioculum, v. Ausibaci. Betunie imperium 119<sup>14-15</sup>. Biacianum litus 79<sup>11-15</sup>, 165<sup>6-19</sup>. Bibonenses, eorum iurisdictio 79<sup>12-13</sup>, 80<sup>15-19</sup>, 165<sup>27</sup>, 116<sup>1-3</sup>. Biçancius, v. Iustinus II. Blachi, Baldovinum interficiunt 118<sup>11-12</sup>. Blakerne lavatorium, v. Constantiopolis. Blanicci, qui Flabianici 155<sup>23</sup>, 156<sup>13-14</sup>. Blanicus Georgius, pater Boni patr. grad. 125<sup>28</sup>. Blandus, Altini episc. 51<sup>1-13</sup>. Bobiço Iohannes, Torcelli episc., XII, 41<sup>4-5</sup>, 131<sup>5-9</sup>, Boemia 50<sup>8</sup>, 76<sup>23-25</sup>. Boldu, v. Bolulus. Bolulus, qui Boldu 144<sup>18-19</sup>. Bonifacius pp. I 25<sup>20</sup>. pp. II 26<sup>3</sup>. pp. III 26<sup>19</sup>. pp. IV 26<sup>20</sup>. pp. V 26<sup>22</sup>. pp. VI 28<sup>4</sup>. Bonaldi tribuni, 46<sup>29</sup>, 158<sup>2</sup>. v. Faraldi. Bononia, nacio: Morselli 148<sup>8</sup>. Bonus, fil. Georgii Blanicanici, episcopus equilegensis, gradensis patriarcha, 45<sup>11-12</sup>, 125<sup>28</sup>, 126<sup>1-2</sup>. Bovense litus 32<sup>20-23</sup>, 33<sup>3-4</sup>, 34<sup>17-22</sup>, 58<sup>25-27</sup>, 59<sup>11-12</sup>, 64<sup>13-15</sup>, 20-28. Bradani, tribuni 46<sup>31</sup>, 158<sup>4</sup>. Bragadini, tribuni 46<sup>30</sup>, 158<sup>2</sup>. Bragula, província 138<sup>19-23</sup>. Branca Urso monte, nacio: Barbarini 148<sup>3</sup>. Brandani Burcalli, v. Brandonici. Brandonici, qui Brandani Burcalli, tribuni 142<sup>24-25</sup>, 143<sup>1-4</sup>, 16-17, 144<sup>24-25</sup>, 151<sup>7-8</sup>, 155<sup>11-13</sup>. Brendolum, edificatio, 155<sup>11-13</sup>. monasteria, privilegia a Karolo concessa 92<sup>18-21</sup>. abbas 124<sup>19</sup>. Paduanorum migratio 132<sup>3</sup>. Brennus, Suevorum rex, a Cesare victus 12<sup>11-14</sup>. Britannia, 18<sup>2-3</sup>. Bruicas, v. Michael imp. Brundusium, Pompei fuga 12<sup>31-32</sup>. a Cesare obsessum 13<sup>2-3</sup>. nacio: Ausibaci 151<sup>1-2</sup>. Budes, litus et castrum 78<sup>15-29</sup>, 164<sup>22-26</sup>. portus 79<sup>1-6</sup>, 164<sup>27</sup>. nacio: Busignaci 152<sup>15</sup>. Bulçani, v. Bausi. Bulçani Cipriani, pater Dominici patriarche 126<sup>13-14</sup>. Bulgaria, Nicefori neces 110<sup>3-4</sup>. princeps, Trunius 110<sup>4</sup>. Burcallus, v. Brandonici. Burianum, ab Auriis apprehensum 31<sup>1-2</sup>, 55<sup>21-26</sup>. tribuni 130<sup>18-19</sup>. nacio: Stefanus Cappellesus, Torcelli episc. 131<sup>13-14</sup>. Busignaci, qui Gemo et Gemanii, tribuni 144<sup>20-21</sup>, 152<sup>15-16</sup>, 159<sup>4</sup>. pater Mauri, Olivoli episcopi 133<sup>11</sup>.

- Butenicus, v. Venecie.  
 Bycicas, Plavis habitatores 171<sup>28</sup>.
- Cabalinus, v. Constantinus V.  
 Cadubrium, nacio: Calabrisini 147<sup>22</sup>.  
 Caius pp. 25<sup>5</sup>.  
 Calabria 58<sup>2</sup>.  
 Calabrisini Aulipati, qui Calbonici, tribuni 147<sup>22-24</sup>.  
 Calabrisini, qui Calbani Caranni, habit. litoris Pineti 155<sup>22-23</sup>.  
 Calabrisini, v. Carabi.  
 Calabrisinus Dimitrius 135<sup>11-13</sup>.  
 Calafatos, v. Michael V.  
 Calanici, tribuni 150<sup>19-20</sup>.  
 Calbani, tribuni 46<sup>31</sup>, 144<sup>10-13</sup>, 147<sup>17-18</sup>, 158<sup>4</sup>. v. Calabrisini.  
 Calbonici, v. Calabrisini.  
 Calciamiris, qui Gambassiricas seu Gambasferreas 31<sup>11-12</sup>, 36<sup>17</sup>, 56<sup>19</sup>, 67<sup>17</sup>.  
 Caligula Caius, imp. 15<sup>12-14</sup>, 102<sup>6-7</sup>.  
 Calistus pp. I 24<sup>21</sup>.  
 Calosi, qui Caysoli, tribuni 47<sup>6</sup>, 144<sup>16-17</sup>, 153<sup>5-7</sup>, 158<sup>16-17</sup>.  
 Calosi Catereni, qui Catelessi Barbati, tribuni 149<sup>25-27</sup>.  
 Calpini, qui Albini Alboli, tribuni 47<sup>5</sup>, 144<sup>22-23</sup>, 149<sup>3-4</sup>, 158<sup>15</sup>.  
 Calvi, v. Aulipati.  
 Campoli, tribuni 47<sup>4</sup>, 145<sup>2</sup>, 151<sup>20-22</sup>, 158<sup>15</sup>.  
 Canales (de), v. Carabi.  
 Cancianilla (S.), corpus, 38<sup>16-17</sup>, 40<sup>22-23</sup>, 70<sup>26</sup>. dies natalis 41<sup>8-9</sup>, 74<sup>10</sup>.  
 Cancianus (S.), corpus, 38<sup>16</sup>, 40<sup>22-23</sup>, 70<sup>26</sup>, 73<sup>21</sup>. dies natalis 41<sup>8-9</sup>, 74<sup>9-10</sup>.  
 Cancius (S.), martyr 38<sup>16</sup>, 40<sup>22-23</sup>, 70<sup>25-26</sup>. dies natalis 41<sup>8-9</sup>, 74<sup>8</sup>.  
 Candiana, nacio: Candiani 146<sup>6</sup>, Candianus patr. 123<sup>20</sup>, Iohannes, Olivoli episc. 133<sup>13-14</sup>.  
 Candiani, tribuni 46<sup>27</sup>, 144<sup>6-9</sup>, 146<sup>6-7</sup>, 157<sup>25</sup>.  
 Candianus (Candidianus), gradensis patriarcha 43<sup>7</sup>, 123<sup>20-21</sup>.  
 Candianus Dominicus, fil. Petri, episcopus Torcelli 40<sup>1</sup>, 130<sup>9-13</sup>.  
 Candianus Magnus, pater Iohannis episc. Olivoli 133<sup>14</sup>.
- Candianus Petrus I, dux, XII, 29<sup>13</sup>, 118<sup>1</sup>.  
 Candianus Petrus II, dux 29<sup>16</sup>, 118<sup>6</sup>.  
 Candianus Petrus III, dux 29<sup>18</sup>, 118<sup>8</sup>, 126<sup>4-5</sup>, 8<sup>9</sup>, 130<sup>9-11</sup>, 17.  
 Candianus Petrus IV, dux 29<sup>19</sup>, 40<sup>2-3</sup>, 45<sup>13</sup>, 159<sup>1</sup>, 126<sup>4-5</sup>, 8<sup>9</sup>, 130<sup>10-12</sup>, 16-17.  
 Candianus Vitalis, dux 29<sup>21</sup>, 119<sup>3</sup>.  
 Candianus Vitalis, patriarcha gradensis, XXXVI-XL, 45<sup>13</sup>, 126<sup>8-9</sup>.  
 Canulus, eius regnum 11<sup>12-16</sup>.  
 Capellessus Stephanus, Torcelli episc. 131<sup>13-15</sup>.  
 Capra Istri (Iustinopolis), nacio: Calbani 147<sup>17</sup>.  
 Caprule, castrum 43<sup>17-18</sup>, 76<sup>13</sup>, 26<sup>28</sup>, 77<sup>6</sup>, 79<sup>19</sup>, 79<sup>22</sup>, 115<sup>17</sup>, 165<sup>14</sup>. episcopatus 43<sup>16-22</sup>, 26, 44<sup>22-27</sup>, 76<sup>12-15</sup>, 25-26, 165<sup>17</sup>. migratio de Concordia 155<sup>15-16</sup>, 170<sup>5</sup>. habitatorum mores 171<sup>7-12</sup>. honorificentie ac angarie dicibus et patriarche prestite 79<sup>27-28</sup>, 80<sup>13-15</sup>, 22-26, 166<sup>8-11</sup>, 170<sup>7-17</sup>, 172<sup>13-14</sup>, 16-17.  
 Capua, nacio: Calpini 149<sup>3</sup>, Campoli 151<sup>20</sup>.  
 Capuani, tribuni 47<sup>8</sup>, 158<sup>19</sup>. v. Piani.  
 Caput aggeris (Cavarçeres), nacio: Piani 152<sup>19</sup>.  
 Caput Istri, v. Iustinopolis.  
 Carabi Calabrisini, qui de Canales 153<sup>1-2</sup>, 159<sup>6</sup>.  
 Caracalla Antonius, imp. 16<sup>25-27</sup>, 103<sup>12-13</sup>.  
 Caranni, v. Calabrisini.  
 Carinus, imp. 17<sup>25-26</sup>, 104<sup>2</sup>.  
 Carosi, tribuni 47<sup>2</sup>, 158<sup>12</sup>.  
 Carosus, qui Ranostrus 143<sup>28-29</sup>, 144<sup>1-2</sup>.  
 Carosus Regi, dux, XLII, 136<sup>23</sup>, 137<sup>1-6</sup>, 10-11.  
 Carosus Regi masculinus, Padue iudex 155<sup>7-8</sup>.  
 Carthago, Enee adventus 8<sup>9</sup>.  
 Carus, imp. 17<sup>25-27</sup>, 104<sup>2</sup>.  
 Casanici, tribuni 46<sup>33</sup>, 158<sup>6</sup>.  
 Casolus Phylippus, episc. Olivoli 142<sup>8</sup>.  
 Cassandra, Priami soror 4<sup>8-9</sup>, 5<sup>25-26</sup>.  
 Cassianus (S.), Veneciarium ecclesia, vicarius, 138<sup>11-12</sup>,

- Cassulo Marcus, Vitalem II Michael ducem interficit, 120<sup>15-19</sup>.
- Catareni, v. Calosi.
- Catarenus, habit. litoris Pineti 155<sup>21</sup>.
- Catarenus Theodosius, tribunus 156<sup>14-17</sup>.
- Catarus, nacio: Calosi 149<sup>25</sup>, 153<sup>5</sup>, Catarenus 156<sup>14</sup>.
- Catelessi Barbati, v. Calosi.
- Cato Marcus Tullius, eius gesta 14<sup>4-5</sup>, 13<sup>1-4</sup>, 26<sup>28</sup>.
- Caulana, nacio: Cavalnariti 147<sup>19-20</sup>.
- Cavalnaricus (Cavalnariti) Caverleranus Navigaroro, qui Noeli 143<sup>18-21</sup>, 147<sup>19-21</sup>, 155<sup>8-9</sup>, 159<sup>2-3</sup>.
- Cavarçeres, v. Caput aggeris.
- Cavatortas, v. Scuvacalles.
- Caveranici Petrus, pater Marini episc. Olivoli 139<sup>10</sup>.
- Cayco, eius fuga 7<sup>15-16</sup>.
- Caysoli, v. Calosi.
- Cecilia (S.), altare ei dicatum in eccl. S. Agathe gradensi 70<sup>18-19</sup>.
- Celestinus pp. I 25<sup>21</sup>.
- Cencanici, qui Centranici, 146<sup>14-15</sup>.
- Centranici, tribuni 46<sup>28</sup>, 157<sup>25</sup>. v. Centcanici.
- Centranicus Petrus, dux, v. Barbolanus Petrus.
- Cerbani, tribuni 47<sup>3</sup>, 148<sup>13-14</sup>, 158<sup>13</sup>.
- Cerbani Iohannes, pater Dominici patr. 126<sup>18</sup>.
- Cerbia, nacio: Cerbani 158<sup>13</sup>.
- Cereseos, habitat. Plavis 172<sup>25-26</sup>.
- Cervorum insula, Enee adventus 7<sup>30-31</sup>, 8<sup>1</sup>.
- Cesar C. Julius, imp., eius gesta in Gallia, 124,<sup>10</sup>, contra Pompeium 12<sup>17-26</sup>, 13<sup>1-23</sup>, 14<sup>1-4</sup>, ad Troiam ac Egiptum 14<sup>14-26</sup>, 29-31, contra Iubam et Catonem 14<sup>26-29</sup>, contra M. Antonium 14<sup>31-34</sup>. Romam rediit 15<sup>1-3</sup>. eius regnum 15<sup>4-6</sup>, 102<sup>2-3</sup>.
- Cesena, nacio: Cencanici 146<sup>14</sup>.
- Chazarus, v. Leo imp.
- Choria, nacio: Chorii 145<sup>10</sup>.
- Chorii, qui Scoparii 145<sup>9-13</sup>.
- Chosroe, Persarum rex, eius destructiones et filii conversio 48<sup>22-24</sup>, 49<sup>1-4</sup>, 58<sup>5-10</sup>, 59<sup>7-10</sup>.
- Chrisopolis, urbs, imperatorum tumultum in Philippici monasterio 110<sup>29</sup>, 111<sup>1</sup>.
- Chrisopolis, que Parma, edificatio 154<sup>10</sup>.
- Christoforus I, episc. olivolensis 46<sup>4</sup>, 132<sup>6-9</sup>.
- Christoforus II, episc. olivolensis 46<sup>5</sup>, 132<sup>10-18</sup>.
- Christoforus, patriarcha gradensis 44<sup>1</sup>, 124<sup>14-15</sup>.
- Christus, v. Jesus Christus.
- Chroacia, nacio: Dani 149<sup>5</sup>.
- Chromacius, Aquileie patriarcha 162<sup>25</sup>.
- Chronichon, de singulis Patriarchis, xxxviii. Altinate, v. Altinate chronicon. Gradense, v. Gradense chronicon.
- Cicero Marcus Tullius, de Amicitia liber 2<sup>1</sup>. Paradoxa 7<sup>18</sup>.
- Cimiski Iohannes, v. Tzemitzès.
- Ciprianus, patriarcha gradensis 43<sup>9</sup>, 124<sup>1-2</sup>.
- Ciprus, Didonis fuga 8<sup>10</sup>.
- Cirenens, Hierosolimis conventus 89<sup>15-17</sup>.
- City (Gallia), nacio: Valerianus, patr. grad. 162<sup>24</sup>.
- Civitas nova, que Eraciana nominatur, edificatio 76<sup>20-23</sup>, 82<sup>27</sup>, 154<sup>23-26</sup>. destruitur 10<sup>18-19</sup>, 154<sup>26</sup>. dux 46<sup>2</sup>, 127<sup>22-23</sup>, 154<sup>28</sup>, 155<sup>1</sup>, 156<sup>26-27</sup>, 157<sup>1-6</sup>, 4-6. iura ducum 168<sup>22-28</sup>, 569<sup>1-3</sup>, 8-9, 172<sup>11-12</sup>, 14-29. contentio cum patriarcha gradensi 154<sup>26-28</sup>, cum Equilio 155<sup>18-19</sup>, 156<sup>27-29</sup> 157<sup>1-2</sup>. tribuni et eorum migratio ad Rivoaltum, xxiii, 46<sup>25-36</sup>, 145<sup>24-27</sup>, 156<sup>20-24</sup>, 157<sup>7-8</sup>, 10-11, 20-25, 158<sup>1-10</sup>, 159<sup>9-12</sup>, 168<sup>25-26</sup>, 169<sup>3-5</sup>, 170<sup>26-27</sup>, 173<sup>3-5</sup>. episcopatus 43<sup>14-15</sup>, 44<sup>16-23</sup>, 76<sup>10-20</sup>. Heraclii palacium 82<sup>6-7</sup>. cathedra 83<sup>1-4</sup>. habitatores 128<sup>20</sup>, 144<sup>14</sup>, 157<sup>9-11</sup>. nacio: Iohannes, episc. Torcelli 128<sup>22-23</sup>, Ursus, episc. Olivoli 132<sup>19</sup>, 138<sup>13</sup>.
- Claudius, Romanorum rex 11<sup>16</sup>.
- Claudius Cesar, imp. 15<sup>15-17</sup>, 102<sup>8-9</sup>.
- Claudius Cesar, imp. 17<sup>14-15</sup>, 103<sup>25</sup>.
- Cleopatra, Tholomei uxor 14<sup>30-31</sup>.
- Clemens pp. I 24<sup>4</sup>.

- Clemens pp. II (Papebergensis episc.)  
28 20.22.
- Cletus pp. 24 8.
- Clugia, a Trodoco facta 169 21.22.
- Cogodici, qui Mortadellis, tribuni  
150 30.32.
- Cogodones Caprenses, Caprularum ha-  
bitat. 171 9.12.
- Coloprini, tribuni 46 29, 47 2, 143 16.17,  
145 2.8, 147 30.31, 158 2, 12.
- Coloprinus Leo, pater Dominici Tor-  
celli episc. 129 19.20.
- Commodus Lucius Antonius, imp.  
16 18.20, 103 8.9.
- Commodus Lucius Aurelius, imp. 16 12,  
15.17, 109 2, 6.7.
- Comnenus, v. Alexius I, Andronicus I,  
Iohannes II, Isaccus I, Manuel I.
- Concordia, edificatio, 154 6. destructio  
50 7. ad Cuprulas translatio 44 24.27,  
76 25.26, 155 15.16, 170 5. nacio: Con-  
tareni 150 21, Iustus, Torcelli episc.  
129 3.
- Conon pp. I 27 5.
- Conradus, imp. 101 14.19.
- Constanciacum vicum, 36 18.28, 67 19.25.
- Constans, filius Constantini magni  
18 11.13, 104 13.14.
- Constans II, fil. Constantini III 20 3.5,  
108 1.4.
- Constantina, Mauricii imperatoris uxor  
107 16.
- Constantinopolis, edificatio 184.9, 83 23.25,  
84 1.7, 104 7.8. eius fides 91 4.5, 13.19.  
imperatores, XI, XVI-XVII, XIX, XXI,  
XXIII, XXVII, XXIX, XLI, 18<sup>1</sup> sgg., 51 1.3,  
48 18.21, 55 5, 9.10, 56 1, 75 2.5, 76 3.4,  
91 25.29, 104 6 sgg. Narsetis ac Longi-  
ni in Italia gesta 51 5, 52 2.3, 54 3,  
55 3 sgg., 64 9.10, 73 1.5, 74 4.5, 81 5.26,  
91 29, 92 1.2 98 26. Veneticorum pro-  
missiones ac privilegia, XXIV, XXVI,  
73 3.5, 76 4.5, 77 1.3, 80 12, 81 1.3, 10.26.  
Iohannis patriarche obitus 119 26.28,  
126 21.23. patriarcha Heliam consecrat  
123 7.12. imperii transmissio 83 8.9.  
intentio cum Romana ecclesia, XLV. a  
Francigenis ac Venetis capta 116 10.32,  
117 23.30, 118 9.11, 121 19.24. adven-
- tus Petri de Uzor 118 28. ecclesia  
S. Sophie 84 13.26, 85 1.29, 106 25.  
titulum ecclesie 84 14.16, 85 15.29,  
86 1.17. tumula imperatorum: tem-  
plum Ss. Apostolorum 104 10.11, 15.16,  
19.20, 24.25, 105 7.9, 12.15, 17.19, 22.24, 27.29,  
106 3.5, 8.11, 14.16, 19.22, 26.28, 107 1.2, 5.7,  
10.11, 21.25, 27.28, 108 6.8, 109 2.3, 10.11,  
15.20, 23.24, 110 19.20, 24.25, 111 1.3, 17.19,  
5.7, 9.10, 13.14, 31, 112 1, S. Gregorii ad  
Mangana 113 1.2, S. Iohannis evang.  
in Efdomo 111 28.29; monasteria,  
Hemanuelis, tumulum imp. 113 20.21.  
b. Iohannis Baptiste, 112 19.20, S. Da-  
macii 108 26, S. Anargiri 112 6.9.  
S. Marie Triantafelicitis 112 4.5, 113 24,  
Pantanuse 115 31.32, Pantocratoris  
114 10.11, Emphori 114 27.28, Stauri-  
kii 110 8.9. plathea Mastriani 109 18.19.  
Blakerne lavatorium 112 4. palacium  
112 18.19. columna de Tauro 117 30.31,  
118 9.10. ippodromum 108 21, 114 25.27.  
Constantinus pp. I 27 10.
- Constantinus magnus, fil. Constantii et  
Helene imp. 17 30.31, 33, 18 1.12, 14.15,  
82 7.8, 84 7.26, 85 1.15, 91 4.5, 104 4.14.  
eius constitutum, XXIV, XXXV, XL,  
81 24.26, 83 5.6, 18.25. eius sacrarium in  
ecclesia Ss. Apostolorum 104 10.12, 25,  
105 8, 14.24, 106 21.22, 107 11, 117, 14,  
17.18.
- Constantinus II, Constantini filius  
18 10.13, 104 13.14, 17.
- Constantinus III, Heraclii filius 20 1.2,  
27 1.2, 46 1, 59 5.8, 107 26.30, 127 21.
- Constantinus IV, Pogonas, Constantini  
filius, imp. 20 6.10, 108 5.9.
- Constantinus V, Caballinus o Copro-  
nimos, imp. 20 27.28, 109 14.16, 20.
- Constantinus VI, Leonis filius, imp.  
20 31.33, 109 25.29.
- Constantinus VII Porfirogenitus, imp.  
21 21.23, 111 12.15, 18.19.
- Constantinus IX, Romani filius, imp. 21  
30.34, 111 20.23, 30.31, 112 1.2.
- Constantinus X Monomachus, imp., XXI,  
22 13.14, 112 24.27, 113 1.3.
- Constantinus XI Doucas, imp. 22 27.28, 33,  
23 4, 8.9, 113 5.7, 9.10, 14, 17.18.

- Constantius I Clorus, imp. 17<sup>30-33</sup>, 18<sup>1-2</sup>, 104<sup>4-6</sup>.  
 Constantius II, Constantini magni filius, imp. 18<sup>10-13</sup>, 104<sup>13-16</sup>.  
 Contareni, tribuni 47<sup>2</sup>, 150<sup>21-22</sup>, 158<sup>12</sup>.  
 Contarenus Dominicus, dux 29<sup>32</sup>, 46<sup>23</sup>, 120<sup>3</sup>, 142<sup>1</sup>.  
 Contarenus Dominicus, Olivoli episc. 46<sup>22</sup>, 141<sup>27-30</sup>, 142<sup>2</sup>.  
 Contarenus Henricus, Olivoli episcopus 46<sup>23</sup>, 142<sup>1-3</sup>.  
 Contarenus Iacobus, dux 122<sup>14-16</sup>.  
 Contarenus Marinus, fil. Theodosii, patr. gradensis 45<sup>9-10</sup>, 125<sup>26-27</sup>.  
 Contarenus Theodosius, pater Marini patriarche gradensis 45<sup>9</sup>, 125<sup>26</sup>.  
 Copoli, v. Aborlini.  
 Copronimos, v. Constantinus V.  
 Cormonense castrum, edificatio 154<sup>9</sup>.  
 nacio: Dominicus, episc. Torcelli, 129<sup>18-19</sup>.  
 Cornelia, Catonis uxor 14<sup>4-5</sup>, 11<sup>1-2</sup>.  
 Cornelius pp. 24<sup>26</sup>.  
 Crassus Marcus, eius gesta 12<sup>4-7</sup>.  
 Cremona, nacio: Coloprinii 147<sup>30-31</sup>.  
 Cretenses, conversio 89<sup>22</sup>, 26.  
 Cristoli, Plavis habitat. 171<sup>24-25</sup>.  
 Cylliencii, qui Gemo, tribuni 47<sup>9</sup>, 153<sup>10-11</sup>, 158<sup>20-21</sup>.  
 Cynopi, tribuni 47<sup>10</sup>, 144<sup>26</sup>, 158<sup>22</sup>. v. Cyverini.  
 Cynopus tribunus, pater Minei Torcelli episcopi 130<sup>14-15</sup>.  
 Cyrini, tribuni 46<sup>4</sup>, 158<sup>22</sup>. v. Cyverini.  
 Cyverini, qui Cyrini Cynopi, tribuni 148<sup>11-12</sup>.  
 Dalmatia, episcopatus 41<sup>26-27</sup>, 75<sup>16-17</sup>.  
 predia Veneticorum 58<sup>1</sup>, 92<sup>25-28</sup>, 93<sup>1</sup>.  
 Ursyoli ducis gesta, xxvi. nacio:  
 Grisogoni patriarche 162<sup>18</sup>, Maximi patr. 124<sup>8</sup>, Veneticorum 58<sup>2</sup>. Siria 151<sup>11</sup>.  
 Damacii, monasterium, v. Costantinopolis.  
 Damasus pp. I 25<sup>15</sup>.  
 Damasus (Personae episcop.) pp. II 28<sup>22-24</sup>.  
 Damatri, Iustiniani imp. interfectio 108<sup>12-13</sup>.  
 Dandolus Andreas, dux 122<sup>27</sup>.  
 Dandolus Franciscus, dux 122<sup>25</sup>.  
 Dandolus Henricus, dux, eius gesta 116<sup>14-16</sup>, 217<sup>23-30</sup>, 118<sup>13-14</sup> 121<sup>6-7</sup>, 10-24.  
 Dandolus Henricus, patriarcha gradensis 127<sup>10-11</sup>.  
 Dandolus Iohannes, dux 122<sup>17-18</sup>.  
 Danei, tribuni 46<sup>35</sup>, 149<sup>5-8</sup>, 158<sup>8</sup>.  
 Danielis (S.), Veneciarum ecclesia edificatione 143<sup>4</sup>.  
 Danii v. Danei.  
 Darbores, v. Magadissi.  
 Daspinales, tribuni 47<sup>3</sup>, 158<sup>13</sup>. v. Pereselli, Lepreselli.  
 Da Uzor Baldovinus fil. Petri, imp. 119<sup>24-25</sup>, 29<sup>30</sup>.  
 Da Uzor Petrus, imp., gesta 118<sup>21-30</sup>, 119<sup>13-20</sup>, 24-25, 29-30.  
 Da Uzor Robertus, fil. Petri, imp. 119<sup>19-23</sup>.  
 David, propheta 90<sup>18</sup>.  
 Decius Cesar, imp. 17<sup>6-7</sup>, 103<sup>21</sup>.  
 Delfinus, Aquileie patriarcha 162<sup>28</sup>.  
 Deodones, v. Deusdedit, Fauni, Faletrus Vitalis.  
 Deomarci, v. Pintores.  
 Deusdedit Deodones, qui Fauni 152<sup>20-21</sup>.  
 Deusdedit pp. 26<sup>21</sup>.  
 Deusdedit, fil. Aurii tribuni, episc. Torcelli 36<sup>4-5</sup>, 128<sup>8-11</sup>.  
 Deusdedit, fil. Stefani Iubianici, episc. Torcelli, 38<sup>3</sup>, 129<sup>11-13</sup>.  
 Deusdedit, magister militum 28<sup>31</sup>, 115<sup>8</sup>.  
 Deusdedit, ypatus et dux 29<sup>1</sup>, 116<sup>3</sup>.  
 Dido, eius gesta 8<sup>10-13</sup>.  
 Dimitrius (S.), corpus 143<sup>22-24</sup>. ecclesia Veneciarum 143<sup>26-27</sup>.  
 Diocletianus Augustus, imp. 17<sup>28-29</sup>, 104<sup>3</sup>.  
 Diogenes, v. Romanus III.  
 Dionisius pp. II 25<sup>1</sup>.  
 Discordia, dea 5<sup>2-9</sup>.  
 Dominicus, dux 29<sup>3</sup>, 116<sup>5</sup>.  
 Dominicus, episcopus Altini 51<sup>18</sup>.  
 Dominicus, filius Iohannis a Pollo, episcopus Olivoli 46<sup>2</sup>, 133<sup>18-20</sup>.  
 Dominicus, filius Barbaromanus Vili-

- nicus, episcopus Olivoli, gesta, 46<sup>13</sup>, 134<sup>4-20</sup>, 136<sup>2-23</sup>.
- Dominicus, filius Iohannis Tanolici, cancellarius, episc. Olivoli 46<sup>16</sup>, 138<sup>16-24</sup>.
- Dominicus, episcopus Torcelli 37<sup>4</sup>, 128<sup>19-22</sup>.
- Dominicus, fil. Leonis Coloprini, episc. Torcelli 38<sup>5</sup>, 129<sup>18-20</sup>.
- Dominicus, fil. Aurii Maioris, episc. Torcelli 39<sup>4</sup>, 130<sup>4-5</sup>.
- Dominicus, filius Cipriani Bulçani, cancellarius S. Marci, patriarcha gradensis 126<sup>12-14</sup>.
- Dominicus, filius Iohannis Marango, patriarcha gradensis, 45<sup>15-16</sup>, 126<sup>15-12</sup>.
- Dominicus, fil. Iohannis Cerbani, patriarcha gradensis 45<sup>17</sup>, 126<sup>18-19</sup>.
- Dominicus, filius Petri tribuni Dominici, patriarcha gradensis 45<sup>5-6</sup>, 125<sup>22-23</sup>.
- Dominicus Leo, magister militum 28<sup>30</sup>, 115<sup>6</sup>.
- Dominicus tribunus (Trundomenico), pater Petri ducis, 29<sup>14</sup>, 45<sup>5</sup>, 46<sup>14</sup>, 138<sup>2</sup>.
- Domitianus Cesar, imp. 16<sup>1-3</sup> 102<sup>17</sup>.
- Donatus Leonardus, Torcelli episcopus 132<sup>23</sup>.
- Donatus, gradensis patriarcha 44<sup>2</sup>, 124<sup>16-17</sup>.
- Donus pp. I 26<sup>31</sup>.
- Dorothea (S.), corpus 38<sup>17-18</sup>, 40<sup>20-21</sup>, 70<sup>27</sup>, 74<sup>24</sup>. dies natalis 41<sup>9-10</sup>.
- Doucas, v. Constantinus XI.
- Duo Basilice, litus, 79<sup>14-17</sup>, 165<sup>8-11</sup>.
- Dyrachium, 13<sup>18</sup>, 24-26, 118<sup>29-30</sup>.
- Ebrei, conversio 90<sup>21-22</sup>.
- Ecuba, Priami mulier 4<sup>9-13</sup>, 17-20, 77.
- Egilius Gaulus, tribunus et iudex 48<sup>3</sup>, 155<sup>3-6</sup>, 17-19, 156<sup>9-10</sup>, 14-17, 166<sup>19-20</sup>, 172<sup>26</sup>.
- Egyptus, Tholomeus rex 14<sup>6-7</sup>. Hierosolimis conventus 89<sup>15-16</sup>.
- Elamite, Hierosolimis conventus 89<sup>15-16</sup>.
- Emilia, nacio: Emilianus, patr. gradens. 124<sup>21-22</sup>.
- Emilianus, gradensis patriarcha 44<sup>4</sup>, 124<sup>21-22</sup>.
- Emilianus, Metamauci tribunus 143<sup>14-15</sup>, 159<sup>15-18</sup>.
- Emilianus, imp. 17<sup>11</sup>, 103<sup>23</sup>.
- Emphoro, v. Constantinopolis.
- Enea, Troie princeps, eius gesta 7<sup>9-16</sup>, 28-31, 8<sup>1-9</sup>, 11-19, 30-31, 9<sup>1-18</sup>, 20-22, 26-31, 10<sup>1-3</sup>, 48<sup>2-3</sup>, 154<sup>13-15</sup>, 155<sup>4-6</sup>.
- Eneagilius, pater Obeliebati, Obelerii et Beati 132<sup>4</sup>.
- Enetici, Andreadi 154<sup>14-15</sup>.
- Ephesus, S. Phylippi ecclesia 109<sup>7-8</sup>. episcopus 109<sup>6</sup>.
- Epifanius, patr. gradensis 43<sup>8</sup>, 123<sup>22-23</sup>.
- Equilium, edificatio ac translatio de Opterio et Auxolo 76<sup>23-25</sup>, 155<sup>13-14</sup>, 156<sup>8-18</sup>, 170<sup>18-21</sup>, 171<sup>9</sup>, 172<sup>28-29</sup>.
- tribuni, XXIII, XLIII, 47<sup>1-12</sup>, 145<sup>24-27</sup>, 156<sup>10</sup>, 18-26, 157<sup>10-12</sup>, 158<sup>11-24</sup>, 167<sup>10-11</sup>, 24-30, 168<sup>7-16</sup>, 169<sup>3-7</sup>, 170<sup>19-21</sup>, 27-30, 172<sup>23-30</sup>, 173<sup>1-2</sup>, 173<sup>3-5</sup>. intentio litoris Pineti et Civitatis nove 156<sup>27-29</sup>, 157<sup>1-6</sup>, 9-18, 170<sup>21-24</sup>. episcopatus 42<sup>23</sup>, 43<sup>14</sup>, 55<sup>11</sup>, 21, 769, 125<sup>28</sup>, 126<sup>1</sup>, 127<sup>4-6</sup>. ducum iurisdictio 79<sup>27-28</sup>, 80<sup>13-15</sup>, 22-26, 166<sup>8-11</sup>, 167<sup>18-28</sup>, 168<sup>16-22</sup>, 169<sup>9</sup>, 170<sup>33</sup>, 172<sup>10-12</sup>, 22-31, 173<sup>1-2</sup>. habitatorum mores 171<sup>1-7</sup>. nacio: Petrus, ep. Torcelli 130<sup>6</sup>, Senator ep. Torcelli 129<sup>14-15</sup>.
- Eraciana civitas, v. Civitas nova.
- Este, v. Ateste.
- Eudoxia, uxor Archadii imp. 103<sup>18-19</sup>.
- Eudoxia, uxor Basilii I imp. 111<sup>2-10</sup>.
- Eudoxia, uxor Constantini XI Doucas imp. 22<sup>28-31</sup>, 113<sup>10-11</sup>, 14, 17-18.
- Eudoxia, uxor Heraclii imp. 107<sup>24-25</sup>.
- Eudoxia, uxor Michaelis imp. 111<sup>3</sup>.
- Eudoxia, uxor Theodosii minoris imp. 105<sup>24-25</sup>.
- Eufemia (S.), corpus 38<sup>17</sup>, 40<sup>20-21</sup>, 70<sup>27</sup>, 74<sup>24</sup>, 75<sup>6-12</sup>. dies natalis 41<sup>9-10</sup>, 74<sup>10-11</sup>. ecclesia Gradi 41<sup>15-17</sup>, 74<sup>16-19</sup>, 22, 75<sup>10</sup>, 12-13. sinodus 41<sup>17-19</sup>, 75<sup>13-15</sup>, 19-23.
- Eufemia, uxor Iustini I imp. 106<sup>22-23</sup>.
- Eugenius pp. I 26<sup>28</sup>. pp. II 27<sup>24</sup>.
- Eusebius pp. 25<sup>8</sup>.

- Eutichianus pp. 25 3.  
 Eutropi portus 107 14.  
 Evander, Enee auxiliator 9 3-10.  
 Evaristus pp. 24 11.
- Fabianus pp. 24 25.  
 Fabriacus Iohannes, magister militum 28 32-33.  
 Faletri, tribuni 47 1, 143 16-17, 158 11.  
 Faletri, qui Anafesti, tribuni 147 1-3.  
 v. Frauduni.  
 Faletrus Benedictus, gradensis patriarcha, primicerius S. Marci, plebanus S. Marie Iubanici 127 14-16.  
 Faletrus Ordelaffus, dux 120 8-9.  
 Faletrus Vitalis Deodoni, dux 29 34, 120 5-6, 8.  
 Fanestis, nacio: Benenatus, Torcelli episc. 129 21-22.  
 Fanum, nacio: Faletri 147 1.  
 Faraldi, qui Bonoldi 147 4-6.  
 Faras manus, v. Mammas (S.) martir, sanctuarium.  
 Fauni, qui Deodones, tribuni 46 33, 158 6. v. Deusdedit.  
 Felix, magister militum 28 39, 115 7.  
 Felix pp. I 25 2. pp. II 25 14. pp. III 55 26. pp. IV 26 2.  
 Ferraria, Karoli imp. adventus 99 4-5.  
 nacio: Flabiani 147 7.  
 Filippus imp., v. Philippus.  
 Fines, confinium et iurisdictio 80 15-19, 165 27, 166 1-3, 162 23.  
 Flabiani, tribuni 47 1, 147 7-8, 158 11.  
 Flabianici, qui Blancañici, tribuni 47 1, 145 28, 147 9-11, 148 18-19, 158 11. v. Blancañici.  
 Flabianus Dominicus, dux 29 30-31, 120 1-2, 139 22-23, 140 19-24, 141 13-24.  
 Flandria, Baldovinus et Henricus, comites 118 9-13, 16-17.  
 Flavus, Romanorum rex 11 25.  
 Florentia, nacio: Flabianicino 147 9.  
 Florianus, imper. 17 20-22, 103 28-29.  
 Focas, imp. 19 29-30, 107 13-14, 17-20. v. Niceforus.  
 Focinus, Tholomei consiliarius 14 9.  
 Forli, v. Forumlivii.  
 Formosus pp. 20 3.
- Fortunatus, Aquileie patriarcha 162 23.  
 Fortunatus, gradensis patriarcha, gesta 44 8, 99 6-8, 200 8-20, 125 1-3.  
 Fortunatus (S.) martyr, corpus 124 4-6.  
 Forumilii (Friole), Gradi iurisdictio 41 24-25, 74 20, 75 15. episcopus Lupus 99 24. nacio: Anselmus ep. Torcelli 129 9, Cylliencii 153 10, Deusdedit Deodones 152 20, Fundareni 152 26.  
 Forumlivii (Forli), nacio: Calanici 150 19, Faraldi 147 4-6, Fortunatus patr. 162 23.  
 Fossone litus 169 16-18.  
 Francia (Gallia), reges et imperatores, XXI, 20 14, 57 6, 91 20-25, 92 9, 97 26, 99 28, 100 20 segg., 101 6-8, 11, 114 18, 254 26. gesta Cesaris temporibus 12 11, 14 1, in Asia et Siria Alexi Comneni temporibus 113 28, 114 1-6, contra Constantinopolim 116 16-17, 117 23-30, 121 7-10. profugi de civitatibus Venetiarum 76 23-25. Franci Italianam subiugant 91 29, 92 1-4. Francorum usalia 67 5. b. Marci predicatione 83 14-16. Fortunati, patr. gradensis, mors 100 20. Valentinianni obitus 105 5-6. Obelerii ducis reversio 99 14. Aluzor, urbs 118 24. Karoli magni gesta, v. Karolus.  
 Franius, Pompei dux 13 6-9.  
 Frauduni, qui Faletri, tribuni 31 10, 56 16-18. eorum gesta in vico Constantiacci et Ammiane 31 10-16, 35 22-24, 36 6-23, 56 21-25, 66 22-24, 67 6-21, 69 8-10, 24.  
 Frauduni, pater Vitalis episc. Torcelli 128 14-15.  
 Fredericus I, imp., pax cum Alexandro papa 120 21-26.  
 Freyna, edificatio 154 9.  
 Frisigna, nacio: Vitrignati 150 8.  
 Fundareni, qui Fundateni et Fundacini, tribuni 152 26-28 159 4-5.  
 Fundateni, v. Fundareni.  
 Fundacini, v. Fundareni.
- Gabrielis (S.) arcang. Veneciarum ecclesia, edificatio 144 3-5.

- Galatia 104<sup>23</sup>.  
 Galba Cesar, imp. 15<sup>21-22</sup>, 102<sup>12</sup>.  
 Gaeta, nacio: Gauli 147<sup>14</sup>.  
 Galla, dux, 29<sup>2</sup>, 116<sup>4</sup>.  
 Gallia, v. Francia.  
 Gallienus, imp. 17<sup>11</sup>, 103<sup>24</sup>.  
 Gallus, imp. 17<sup>8-10</sup>, 103<sup>22</sup>.  
 Gambasferreas, Gambassiricas, v. Cal-  
     ciamiris.  
 Garda, nacio: Gardocus Gardolicus  
     161<sup>20</sup>, Grausoni 146<sup>25</sup>.  
 Gardigas Gauros, Plavis habitatores  
     171<sup>25</sup>.  
 Gardisana, edificatio 151<sup>6</sup>. destructio  
     50<sup>7</sup>, 133<sup>22</sup>. nacio: Grausus, ep.  
     Olivoli 133<sup>21-22</sup>.  
 Gardocus Gardolicus, tribunus, edifi-  
     cator Gradi 143<sup>9-10</sup>, 146<sup>27-30</sup>, 155<sup>1-2</sup>,  
     160<sup>26-27</sup>, 161<sup>1-11</sup>, 19-25, 162<sup>1</sup>.  
 Gardocus Laurentius, pater Iohannis  
     ep. Torcelli 128<sup>23-24</sup>.  
 Gardolici, v. Gratici.  
 Gatilessi, tribuni 47<sup>3</sup>, 158<sup>13</sup>.  
 Gauli, qui Andreadi, tribuni 47<sup>10</sup>,  
     150<sup>6-7</sup>, 158<sup>21</sup>.  
 Gauli, qui Sgaudarii, tribuni 147<sup>14-16</sup>.  
 Gaulus, tribunus et iudex Equilii 166<sup>20-23</sup>,  
     168<sup>7-22</sup>, 171<sup>16</sup>, 172<sup>6-8</sup>. v. Egilius.  
 Gelasius pp. I 25<sup>27</sup>.  
 Gemanii, v. Busignaci.  
 Geminianus, Mutine episcopus, xxv,  
     50<sup>32-33</sup>, 704<sup>5</sup>, 71<sup>1-3</sup>. presbiter 30<sup>8-15</sup>,  
     38<sup>10-20</sup>, 50<sup>12-16</sup>, 30-35, 54<sup>13-18</sup>, 21-24,  
     70<sup>20-28</sup>, 71<sup>6-11</sup>.  
 Geminianus (S.), Veneciarium ecclesia  
     70<sup>4</sup>, 71<sup>3-5</sup>, 72<sup>1-2</sup>, 145<sup>20-21</sup>.  
 Gemo, v. Cylliencii, Busignaci.  
 Genus Rainerius, dux, v. Zeno Rai-  
     nerius.  
 Georgius, tribunus, 143<sup>11-14</sup>  
 Georgius Andreadi, v. Andreadi.  
 Georgius Iohannacenus 155<sup>20-21</sup>, 166  
     13-20.  
 Georgius Marinus, dux 122<sup>21-22</sup>.  
 Georgius, episc. Olivoli 46<sup>18</sup>, 139<sup>7-9</sup>.  
 Georgius, patriarcha gradensis, 45<sup>3</sup>,  
     125<sup>18-19</sup>.  
 Georgius (S.) mart., ecclesia Fossonis  
     169<sup>18</sup>, ecclesia Veneciarium 144<sup>10-11</sup>.
- ecclesia ad Mangana v. Costantino-  
     polis.  
 Germania, nacio: Hermacora, Aquil.  
     patr., 162<sup>15</sup>.  
 Giselbertus, fil. Kalemanni, episc. Tor-  
     celli 39<sup>3</sup>, 130<sup>1-3</sup>.  
 Glicerio, uxor Constantini III impera-  
     toris 107<sup>28-29</sup>.  
 Glutuni, qui Taurelli, tribuni 47<sup>4</sup>,  
     148<sup>23-24</sup>, 158<sup>15</sup>.  
 Gordianus Cesar, imp. 17<sup>2-3</sup>, 103<sup>19</sup>.  
 Gothi, eorum reges a Romanis devicti  
     42<sup>2</sup>, 51<sup>10</sup>, 52<sup>5-8</sup>, 63<sup>5-10</sup>, 105<sup>2-3</sup>,  
     121<sup>2</sup>.  
 Gradense chronicon, codices et editio-  
     nes, xx, xxI, xxII, xxxvi, xlvi-  
     xlxi. eius compositio, xx-xxiv,  
     xxxvi, xl, xlxi, l. auctor, xxxvi-  
     xl. cum Chronico Altinate colla-  
     tum, viii, xxii. lectiones, xlvi-xxix.  
 Gradonicus Bartolomeus, dux 122<sup>26</sup>.  
 Gradonicus Dominicus, fil. Dominici,  
     episcopus Olivoli, 46<sup>20</sup>, 139<sup>12-15</sup>, 16.  
 Gradonicus Dominicus, fil. Iohannis, epi-  
     scopus Olivoli 46<sup>21</sup>, 139<sup>16-17</sup>, 141<sup>16-26</sup>.  
 Gradonicus Dominicus, pater Dominici  
     episcopi Olivoli, 139<sup>12-13</sup>.  
 Gradonicus Iohannes, arcidiaconus gra-  
     densis, episcopus Equili, patriarcha  
     gradensis, xii, 45<sup>21-23</sup>, 127<sup>3-9</sup>.  
 Gradonicus Iohannes, pater Dominici  
     episcopi Olivoli, 46<sup>21</sup>, 139<sup>16</sup>.  
 Gradonicus Iohannes, pater patriarche  
     Iohannis 45<sup>21</sup>, 127<sup>3-4</sup>.  
 Gradonicus Petrus, dux 122<sup>19-20</sup>.  
 Gradus, castrum (Nova Aquileia), edifi-  
     catio civitatis et ecclesiarum, xxii,  
     xxiv, xxv, xxviii, 37<sup>6-7</sup>, 27-29, 38<sup>7-9</sup>,  
     39<sup>14</sup>, 40<sup>19-23</sup>, 41<sup>15-17</sup>, 43<sup>23</sup> sgg.,  
     44<sup>16-21</sup>, 45<sup>24-28</sup>, 70<sup>11-13</sup>, 16-19, 71<sup>28-29</sup>,  
     72<sup>9-10</sup>, 73<sup>18-23</sup>, 74<sup>16-19</sup>, 22-23, 75<sup>6-13</sup>,  
     146<sup>28-30</sup>, 160<sup>26</sup>, 161<sup>1-11</sup>, 19-25, 163<sup>12-13</sup>,  
     15-21, 164<sup>3-4</sup>, 1-27, 13-27. iurisdictio et  
     litora, xxv, xxvi, xxviii, xliv-xlv,  
     43<sup>25</sup> sgg., 44<sup>22-23</sup>, 76<sup>27-28</sup>, 77<sup>6-28</sup>,  
     78<sup>6-29</sup>, 79<sup>6-28</sup>, 80<sup>13-26</sup>, 164<sup>3-26</sup>, 165<sup>10-27</sup>,  
     166<sup>1-13</sup>. palacium 99<sup>3-5</sup>, 161<sup>7</sup>. tur-  
     res 161<sup>6</sup>. metropolis effecta, xxxvii,  
     xxxix, xlvi, 26<sup>11-15</sup>, 38<sup>24-26</sup>, 30, 39<sup>7-8</sup>,

18, 22.25, 28.29, 40 17.28, 26.27, 41 11.13, 18.26, 27 sgg., 42 5.8, 11, 71 15.29, 72 6.11, 18.31, 73 6.10, 24.28, 75 13.30, 76 6.17, 83 4, 128.57, 134 20.22, 139 14, 161 12.27, 162 1.7, 163 23.27, 164 1. arcidiaconus 127 5.6. patriarche, XI, XII, XVI, XVII, XIX-XLII, XXVIII, XXIX, XXXVII-XXXIX, XLI, XLII, 29 26.27, 36 2.5, 38 25 sgg., 39 14.18, 30.31, 40 7.10, 14.16, 12 sgg., 42 2 sgg.; 71 21.29, 72 6.11, 15.18, 22.29, 73 10.30, 74 10.28, 100 2.6.8.20, 119 8.9, 123 3 sgg., 126 5.6, 130 24.25, 131 18.19, 140 10.32, 141 1.10, 163 14.15, 164 1.2. sanctorum corpora 38 18.20, 40 17, 23, 27.28, 41 20.23, 71 10.11, 73 17, 28.30, 74 6.10, 23.28, 75 6.12, 122 3.5. 123 1.2, 124 4.5, 142 13.15. dies natalicij 39 30.31, 40 8.10, 74 6.10. cathedra 83 1.4. sinodus 41 17.19, 23 sgg., 75 13.15. cum Paulicio contentio 154 26.28. a Berengario et Lupo captum 90 23.28, 100 1.6. Chronica de singulis patriarchis, XXXVIII, XXXIX. Chronicum Gradense, v. Gradense.

Gratianus, imp. 18 22.26.

Gratici, qui Gardolici, tribuni 46 29, 158 1.2, 160 27, 161 1.

Gratulani, qui Albani 149 12.14.

Grausoni, tribuni 143 11.14, 146 25.26.

Grausus, fil. Petri Grussini, cancellarius ducis, episc. Olivoli 46 20, 133 21.24.

Grecia, Greci cum Troianis pugnant 6 21.30, 7 1.5, 7 29, 8 22.23. Pompei exercitus 13 30.21. Othonis Ursyoli ducis exilium 140 6.7, 23.29. Petri Barbolani ducis exilium 140 17.20. Romanum Diogenem obsecant 23 5, 113 13.14. Alexium et Isaccum interficiunt 117 15.20. Pipini origo 91 23, Constantinopolis imperium 98 26, 114 25.26, 29.30. eorum fides 89 22.23, 26.27, 90 13.17, 24.36, 91 1.19. nacio: Christoforus episcopus Olivoli 132 5, 12, Helyas patr., 123 14, Narses 145 18, Nikitta patr. Aquil. 163 3.

Gregorius pp. I 26 16.17, 27 11. pp. II 27 11, 14. pp. III 27 15. pp. IV 27 26.

Gregorius (Iohannes) pp. IV 28 17.20.

Gregorius (S.), ecclesia Veneciarum 144 14.15. Siracusarum monasterium 108 1.6.

Grisogonus I, Aquileie patriarcha 162 17.

Grisogonus II, Aquileie patriarcha 162 18.

Grumellis 166 3.11.

Grussunus Petrus, pater Grausi episc. Olivoli 133 22.23.

Guardarius, v. Phylippus.

Gubanici, v. Gumanici.

Guido, nacio: Menguni 151 9.

Gumanici (Gubanici, Iubanici), qui Barbadici 143 28.29, 144 1.2, 150 24.26.

Gursoni, tribuni 46 22, 158 1.

Hector, Priami filius, gesta 4 10, 6 20.25, 7 7.14, 14 18.

Helena, Constantini magni mater 17 33, 18 2, 82 7.8, 104 4.6, 12.

Helena, Menelai uxor 3 21.23, 6 3.7.

Helias, patriarcha gradensis, eius pontificatus gesta, XXV, XLIV, 41 14.26, 27 sgg., 42 17.23 43 1.4, 23 sgg., 74 15.28, 75 13.30, 76 6.17, 77 7.28, 78 6.29, 79 6.20, 123 7.12, 132 14.15, 133 13.15, 164 13.27, 165 5.

Helias Chersonitus, Iustiniani imper. interactor 108 13.

Heliodorus, Altini episcopus 51 11, 75 21.22.

Hemanuelis (S.) monasterium, v. Constantinopolis.

Henricus I, Baldovini frater, imp. 118 12.13, 15.21.

Henricus III, fil. Conradi, imp., XI, 28 19, 101 19.25.

Henricus IV, fil. Henrici, imp. 101 25.30.

Heraclius, eius gesta contra Maxentium, XX, XXIV, XLI, XLV, 48 18.21, 59 5.8. eius regnum 19 31.32, 20 1, 4, 82 2, 107 17.18, 21.28, 108 1.2. Civitatem novam edificat 82 1, 6.7, 154 23.25. cathedras transfert 83 11.14. Olivoli episcopatum instituit 46 1, 127 22.

Herasmus (S.), corpus 38 18, 40 20.21, 70 27, 74 25. ecclesia 32 6.9, 35 3.9, 58 11.14, 65 18.21.

Herini, Anastasii II uxor 109 1.

- Herini, Constantini VI mater 20 33-35,  
109<sup>26</sup>, 29-31, 110<sup>1-3</sup>.
- Herini, Leonis Chaçari uxor, 109<sup>24</sup>.
- Hermacoras (S.), Aquileie veteris patriarcha 162 10.11, 14-15. a beato Petro missus 72<sup>12.13</sup>, 82<sup>12</sup>, eius cathedra 82<sup>11.13</sup>, 26. corporis translatio 124<sup>5</sup>, 142<sup>13-15</sup>. Veneciarum ecclesia 142<sup>11.12</sup>.
- Hermes (S.), ecclesia 32<sup>6.9</sup>, 35<sup>3-5</sup>, 58<sup>12.14</sup>, 65<sup>18.21</sup>.
- Hetolus, Plavis princeps 171<sup>13-20</sup>.
- Hieronymus (S.), disputatio de substantia 90<sup>28-30</sup>.
- Hierosolimis, Christianorum conventus 89<sup>15-17</sup>. Domini tumulum 72<sup>4</sup>, 73<sup>1</sup>, 137<sup>23-24</sup>, 143<sup>20-21</sup>. Franci crucem sumunt 114<sup>4-5</sup>, 116<sup>11-12</sup>, 121<sup>7-10</sup>. rex Iohannes<sup>22-23</sup>.
- Hilarius, Aquileie veteris patriarcha 162<sup>16</sup>.
- Hilarius pp. I 24<sup>18</sup>. pp. II 25<sup>24</sup>.
- Hilarius (S.), corporis translatio 40<sup>28</sup>, 42<sup>6,7</sup>, 73<sup>25-28</sup>, 122<sup>5</sup>. dies natalis 41<sup>7</sup>, 74<sup>8-9</sup>. Veneciarum monasterium 92<sup>22-23</sup>, 145<sup>16-17</sup>.
- Hispania, Cesaris adventus, 13<sup>5-6</sup>. nacio: Chromacius patr. 162<sup>25</sup>.
- Histria, gradensis ecclesie iurisdictio 38<sup>25-26</sup>, 39<sup>24-25</sup>, 28-29, 41<sup>26-27</sup>, 72<sup>26-27</sup>, 73<sup>6</sup>, 74<sup>20</sup>, 75<sup>16</sup>, 163<sup>25-27</sup>, 161<sup>1</sup>. urbes 123<sup>18</sup>, 22, 23, 124<sup>25</sup>, 162<sup>29</sup>. de Altino profugi 52<sup>21</sup>. Veneticorum predia 92<sup>25-28</sup>. 93<sup>1</sup>.
- Honoratus, episcopus Torcelli 37<sup>1</sup>, 128<sup>12-13</sup>.
- Honorius, Archadii frater, imp. 19<sup>2-6</sup>.
- Honorius pp. I 26<sup>23</sup>.
- Hungaria, rex contra Andronicum pugnat, 115<sup>9-10</sup>.
- Hyraclonas, imp. 19<sup>33-34</sup>.
- Iacopus Veneticus, chronicus Altinatis auctor, XXXIV, XXXV, XXXVI.
- Iacopus (S.) apostolus, Veneciarum ecclesia 144<sup>26</sup>.
- Iadra, a cruce signatis destructa 121<sup>24</sup>. nacio: Abri 155<sup>21-22</sup>.
- Iaffa (Ioppen), a Francis capta 114<sup>5</sup>.
- Ianabri, tribuni 46<sup>34</sup>, 158<sup>7</sup>.
- Ianaseni, tribuni 47<sup>2</sup>, 158<sup>12</sup>. v. Iohannaceni.
- Iani, v. Scrugnati.
- Ianuarius, Aquileie patriarcha 162<sup>29</sup>.
- Icoros, v. Anastasius.
- Iemani, v. Busignaci.
- Iesus Christus, martirium ac resurrectio 32<sup>17-18</sup>, 49<sup>6</sup> sgg. 85<sup>15-29</sup>, 86<sup>1-17</sup>, 87<sup>1-24</sup>, 88<sup>19-28</sup>, 89<sup>1-36</sup>, 90<sup>1-11</sup>, 154<sup>16</sup>. evangelium 82<sup>9-22</sup>, 83<sup>15-16</sup>, 162<sup>3-4</sup>. orbis conversio 83<sup>9-10</sup>. a Iohanne baptizatus 49<sup>8,9</sup>.
- Igynus pp. 24<sup>15</sup>.
- Ilia, Amulii filia 10<sup>17-18</sup>, 20-24.
- Innocentius pp. I 25<sup>18</sup>.
- Iohannaceni, v. Georgius, Ianaseni.
- Iohannes I Tzemitzès, imp. 21<sup>27-29</sup>, 111<sup>21-27</sup>.
- Iohannes Comnenus, fil. Alexii, imp., XXI, 23<sup>24-27</sup>, 24<sup>3-5</sup>, 113<sup>27-28</sup>, 114<sup>7</sup>.
- Iohannes, dux 29<sup>5</sup>, 116<sup>7</sup>.
- Iohannes, dux 29<sup>12</sup>, 117<sup>8</sup>.
- Iohannes, Hierosolimis et Constantinopolis imp. 119<sup>22-29</sup>.
- Iohannes pp. I 26<sup>1</sup>. pp. II 26<sup>4</sup>. pp. III 26<sup>9</sup>. pp. IV 26<sup>25</sup>. pp. V 27<sup>4</sup>. pp. VI 27<sup>7</sup>. pp. VII 27<sup>8</sup>. pp. VIII 27<sup>32</sup>. pp. IX 28<sup>7</sup>. pp. XIX 28<sup>11</sup>.
- Iohannes presbiter, v. Gregorius pp. VI.
- Iohannes, episcopus Altini 51<sup>22</sup>.
- Iohannes, fil. Magni Candiani, episcopus Olivoli 133<sup>13-17</sup>.
- Iohannes, fil. tribuni Mataturi, episcopus Olivoli, xxvii, xxviii, 46<sup>11</sup>, 134<sup>1-3</sup>.
- Iohannes, fil. Laurencii Gardoci, episcopus Torcelli 37<sup>5</sup>, 128<sup>22-25</sup>.
- Iohannes, filius Leonis Luduiti, episcopus Torcelli 39<sup>2</sup>, 129<sup>24-25</sup>.
- Iohannes, filius Aurii Petri tribuni, episcopus Torcelli 40<sup>4</sup>, 130<sup>18-19, 21</sup>.
- Iohannes, patriarcha gradensis, Fortunati consanguineus 44<sup>6-7</sup>, 99<sup>25-27</sup>, 100<sup>2-6 15-18</sup>, 124<sup>25-26</sup>, 125<sup>2</sup>.
- Iohannes Baptista (S.), Christum baptizat 49<sup>8-9</sup>. Gradi ecclesia 39<sup>13-14</sup>, 40<sup>22-23</sup>, 72<sup>9-10</sup>, 73<sup>21-22, 28</sup>. Torcelli ecclesia, 33<sup>23-27</sup>, 34<sup>1-5, 9-13</sup>, 37<sup>20-22</sup>,

- 26<sup>29</sup>, 386, 61<sup>19-24</sup>, 62<sup>11-13</sup>, 63<sup>13</sup>, 15<sup>21</sup>.  
69<sup>8-14</sup>, 70<sup>13-14</sup>, 163<sup>17-18</sup>.
- Iohannes Baptista (S.) in Bragora, ecclesia Veneciarum 138<sup>18-23</sup>, 145<sup>22-23</sup>.
- Iohannes (S.) de Rivoalto, plebanus 127<sup>28</sup>.
- Iohannes os Aurei 105<sup>19-20</sup>.
- Ioppen, v. Iaffa.
- Iosephus ab Arimathia, Christum se-pellit 89<sup>8-9</sup>.
- Iovianus, imp. 18<sup>17-18</sup>, 104<sup>22-27</sup>.
- Isaccus I Comnenus, imp., regnum 22<sup>22-26</sup>, 113<sup>5-8</sup>.
- Isaccus II Angelus, imp., regnum et gesta 115<sup>5-24</sup>, 28<sup>32</sup>, 116<sup>17-18</sup>, 24<sup>25</sup>, 117<sup>9-11</sup>, 16<sup>20</sup>, 121<sup>13-16</sup>.
- Istoyoli, v. Maçoyli.
- Italia, civitatum edificatio 7<sup>23-25</sup> 8<sup>20</sup>. eorum destructio 60<sup>9-10</sup>, 161<sup>12-15</sup>. Enee adventus 7<sup>28</sup>, Cesaris 12<sup>18</sup>, Longobardorum 53<sup>3-5</sup>, 55<sup>10</sup>, 57<sup>8</sup>. imperatorum orientalium dominium 52<sup>8</sup>, 53<sup>1</sup>, 91<sup>29</sup>, 92<sup>4-2</sup>, 121<sup>2-3</sup>. Italie reges 42<sup>2</sup>, 53<sup>3,8</sup>, 60<sup>1-2</sup>, 63<sup>1-2</sup>, 65<sup>2-3</sup>, 75<sup>1</sup>, 92<sup>24,9-10</sup>, 97<sup>26-27</sup>, 99<sup>23</sup>, 100<sup>7-8</sup>, 163<sup>8</sup>. Berengariorum gesta 99<sup>23</sup>. Flabianici exilium 140<sup>23-26</sup>, 141<sup>14-15</sup>, 20<sup>26</sup>. b. Marci predicatio, 83<sup>14-16</sup>. Italie usalia 67<sup>4-5</sup>. Veneticorum predia 56<sup>9-10</sup>, 57<sup>1-2</sup>, 5<sup>27</sup>, 58<sup>1</sup>, 60<sup>4-5</sup>, 64<sup>7-8</sup>, 92<sup>5-8</sup>. mercata 92<sup>16-18</sup>. Cormons 129<sup>19</sup>.
- Iuba, a Cesare victus 14<sup>13-14</sup>, 27<sup>29</sup>.
- Iubanici, v. Gumbanici.
- Iubanici, v. Maria (S.).
- Iubanicus Barbolanus, iudex Padue 155<sup>7</sup>.
- Iubanicus Stephanus, pater Deusdedit episc. Torcelli, 129<sup>12-13</sup>.
- Iudas, Christi traditor 85<sup>27</sup>, 86<sup>5-11</sup>.
- Iugurta, Numidarum rex 11<sup>26-27</sup>.
- Iulianus Apostata, imp., 18<sup>14-16</sup>, 104<sup>17-21</sup>.
- Iulianus, episcopus Torcelli 36<sup>23</sup>, 128<sup>47</sup>.
- Iulianus, ypatus et magister militum 28<sup>31-32</sup>, 116<sup>1</sup>.
- Iulianus (S.) martir, ecclesia gradensis 78<sup>10-11</sup>, 164<sup>18-19</sup>.
- Iulius pp. I 25<sup>12</sup>.
- Iuno, dea 5<sup>5-24</sup>.
- Iustina, Valentini uxori 105<sup>9-10</sup>.
- Iustina (S.) martir, ecclesia Torcelli 33<sup>15-20</sup>, 34<sup>14-17</sup>, 60<sup>23-25</sup>, 61<sup>11-13</sup>, 64<sup>12</sup>.
- Iustinianus magnus, Iustini nepos, regnum 19<sup>20-25</sup>, 42<sup>1-3</sup>, 51<sup>1-4</sup>, 106<sup>24-28</sup>, 107<sup>1-2</sup>, 121<sup>1-3</sup>. eius sacrarium 106<sup>20-21</sup>, 28<sup>1</sup>, 107<sup>1-2</sup>, 6<sup>23</sup>, 108<sup>7</sup>, 109<sup>3</sup>, 110<sup>20</sup>, 24<sup>25</sup>. fabricat ecclesiam S. Sophie 106<sup>25</sup>.
- Iustinianus minor, Costantini filius 20<sup>9-10</sup>, 17<sup>18</sup>, 108<sup>11-21</sup>.
- Iustinopolis (Capra Istri, Caput Istri), nacio: Agathon patriarcha 124<sup>12-13</sup>, Deusdedit, episc. Torcelli 129<sup>11-12</sup>.
- Iustinus, senior 19<sup>18-21</sup>, 106<sup>18-23</sup>.
- Iustinus II Bisancius 19<sup>23-24</sup>, 107<sup>4-7</sup>.
- Iustus, fil. Angeli Particiaci, episcopus Torcelli, 38<sup>1</sup>, 129<sup>2-8</sup>.
- Kalemannus, pater Giselberti episc. Torcelli 39<sup>3</sup>, 130<sup>1-3</sup>.
- Karolus, dux, fil. Pipini ducus 91<sup>21-22</sup>.
- Karolus magnus, Pipini filius, imp., eius gesta adversus Veneticos, XXIV, XXV, 91<sup>22-27</sup>, 92<sup>5-18</sup>, 93<sup>1-5,8-10,15-20</sup>, 22<sup>27</sup>, 94<sup>1-28</sup>, 95<sup>3-27</sup>, 96<sup>1-24,28</sup>, 97<sup>1-27</sup>, 98<sup>1-27</sup>, 99<sup>1-8,28</sup>, 100<sup>7,12-18,20-26</sup>, 154<sup>26</sup>. eius filia, Obelerii uxori 99<sup>7-8,16</sup>.
- Karolus II, Lothariorum filius, imp. 101<sup>1-2</sup>.
- Karolus III, Ludovici filius 101<sup>2-3</sup>.
- Karolus Mannus, Ludovici filius 101<sup>4</sup>.
- Kyinos, v. Othon imp.
- Ladista, nacio: Storculissi Macigni 151<sup>4</sup>.
- Laodicea, a Francis capta 114<sup>4</sup>.
- Lascaris, v. Theodorus I.
- Lateranense concilium, a Benedicto convocatum 163<sup>21-23</sup>.
- Latinus Franci 101<sup>11</sup>.
- Latinus, Laurenti rex 8<sup>16-19</sup>, 9<sup>10</sup>, 10<sup>10-12</sup>.
- Latium, Enee adventus 8<sup>1,24</sup>, 10<sup>11</sup>.
- Laurentius, Aquileie patriarcha 163<sup>10</sup>.
- Laurentius, filius Barba Taurelli, episcopus Olivoli, XXVII, XXVIII, 46<sup>12</sup>, 134<sup>4-6</sup>.
- Laurentius, filius Petri Mastalici, patr. gradensis 45<sup>7-8</sup>, 125<sup>24-25</sup>.
- Laurentius (S.), ecclesia Ammiane

- 35<sup>22-24</sup>, 36<sup>15-18, 23-28</sup>, 37<sup>8-14</sup>, 66<sup>22-24</sup>, 67<sup>6-7, 15-16, 20-31</sup>, 68<sup>1-18</sup>.
- Laurentum, Latinus rex 8<sup>16</sup>.
- Lauretum, litus 169<sup>19-21</sup>.
- Leo, episcopus Altini 51<sup>24</sup>.
- Leo magnus, o Makellis, imp. 19<sup>11-12</sup>, 27<sup>12</sup>, 166<sup>1-7</sup>.
- Leo minor, Leonis nepos 19<sup>13</sup>, 106<sup>2</sup>.
- Leo Isaurus, imp. 20<sup>25-26</sup>, 109<sup>5, 9-12</sup>.
- Leo Chaçarus, imp. 20<sup>29-31</sup>, 109<sup>22-24</sup>.
- Leo Armenius, imp. 21<sup>6-8</sup>, 110<sup>11-12</sup>, 14-16.
- Leo, Basilii filius, imp. 21<sup>19-21</sup>.
- Leo, magister militum 28<sup>30</sup>.
- Leo pp. I 25<sup>23</sup>. pp. II 27<sup>2</sup>. pp. III 27<sup>21</sup>, 100<sup>10-11</sup>. pp. IV 27<sup>28</sup>. pp. IX, cum Constantinopolitana ecclesia desputatio, XLV.
- Leo sabro, Theodosium imp. interficit 108<sup>30</sup>.
- Lepreselli, qui Daspinales, tribuni 148<sup>6-7</sup>.
- Lesbus, idest Metellina, Herini exilium 109<sup>29-30</sup>.
- Liadi, tribuni 47<sup>11</sup>, 158<sup>22</sup>. v. Abri.
- Liberius pp. I 25<sup>13</sup>.
- Libia, Hierosolimis conventus 89<sup>15-17</sup>.
- Linus pp. 24<sup>7</sup>.
- Liquentius litus 80<sup>21-22</sup>, 164<sup>4-7</sup> 165<sup>3-11</sup>, 167<sup>12-18</sup>.
- Longinus, a Iustiniano imperatore in Italiam missus, eius inquisitio de Narsete et Veneticis, XX, XXIV, XLIV, XLV, 51<sup>1-4, 10</sup>, 52<sup>9</sup>, 53<sup>1</sup> sgg., 54<sup>1-10</sup>, 55<sup>1</sup> sgg., 56<sup>5-8</sup>, 57<sup>8-10</sup>, 58<sup>1</sup> sgg., 74<sup>1-5</sup>, 75<sup>1-5</sup>, 76<sup>1-5</sup>, 77<sup>1-3</sup>, 78<sup>1-5</sup>, 79<sup>1-5</sup>, 80<sup>1-12</sup>, 81<sup>1-3, 7-8</sup>, 14-15, 98<sup>25-26</sup>, 132<sup>7</sup>.
- Longobardi, reges, .XXI. in Italiam adventus 53<sup>1-5</sup>, 73<sup>24</sup>. Aquileiam destruunt 40<sup>26</sup>, 42<sup>5</sup>, 73<sup>24</sup>, 122<sup>3-4</sup>. Narsetis mine 51<sup>10</sup>. cum Longino intentio 53<sup>5</sup> sgg., 54<sup>10</sup>, 55<sup>3</sup> sgg. eorum naves, 93<sup>9-10</sup>, 99<sup>13-15</sup>. Cessari adiuvant 14<sup>1-2</sup>. Longobardica lex, 160<sup>18</sup>.
- Lotharingia 101<sup>12-13</sup>.
- Lotharius, filius Ludovici I, imp. 100<sup>29</sup>, 101<sup>1</sup>.
- Lothorici, cum Cesare militant 12<sup>10</sup>, 14<sup>1</sup>.
- Lucius, Antonini filius, imp. 16<sup>12</sup>, 104<sup>4</sup>.
- Lucius pp. 24<sup>27</sup>.
- Ludovicus I, Karoli magni filius, imp. 97<sup>26-27</sup>, 98<sup>1</sup>, 100<sup>6-8</sup>, 100<sup>26-29</sup>.
- Ludovicus II, Lotharii filius, imp. 100<sup>29</sup>, 101<sup>1</sup>.
- Ludovicus, Arnulfi filius 101<sup>13-14</sup>.
- Luduyti, tribuni 46<sup>36</sup>, 148<sup>31-32</sup>, 158<sup>9</sup>.
- Luduitus (Luthoitus) seu Rusticus 31<sup>11</sup>, 56<sup>18</sup>.
- Luduitu Ursus, pater Iohannis Torcelli episcopi 129<sup>24-25</sup>.
- Lugnani, tribuni 47<sup>8-9</sup>, 144<sup>24-25</sup>, 158<sup>19</sup>.
- Lugnanum litus 79<sup>6-8</sup>, 165<sup>1-7</sup>. portus 79<sup>9</sup>, 165<sup>3</sup>.
- Lupanici, tribuni 46<sup>36</sup>, 142<sup>11-12</sup>, 144<sup>3-5</sup>, 149<sup>17-18</sup>, 158<sup>9</sup>.
- Luprius, S. Hermachore ecclesia 142<sup>11-12</sup>.
- Lupus, episcopus Foriulii, Gradum depredat 99<sup>24-25</sup>.
- Macedonia, villa 105<sup>2</sup>. nacio: Macedonia patr. 163<sup>4</sup>.
- Macedonius, Aquileie patriarcha, XXIX, 36<sup>2-3</sup>, 39<sup>11-13</sup>, 72<sup>8-10</sup>, 128<sup>5-7</sup> 163<sup>11-13</sup>.
- Macigni, qui Marcelli, tribuni 46<sup>32</sup>, 158<sup>4-5</sup>, 159<sup>5</sup>, 159<sup>26-27</sup>. v. Storculissi.
- Macigni Celeres, v. Massi.
- Maçoyli, qui Istoyoli, tribuni 146<sup>9-11</sup>.
- Macrinus Cesar, imp. 16<sup>28-29</sup>, 103<sup>14</sup>.
- Magadissi, qui Darbores, tribuni 46<sup>34</sup>, 138<sup>11</sup>, 148<sup>25-27</sup>, 158<sup>6-7</sup>.
- Magnus, Emiliani filius, tribunus 159<sup>17</sup>.
- Magnus (S.) martir, Veneciarum scola 145<sup>1</sup>.
- Maiorbum vicum 31<sup>7-9</sup>, 56<sup>11-16</sup>.
- Makellis, v. Leo magnus.
- Manimas (Minans) (S.) martir, sanctuarium Constantinopolis, imperatorum tumula 107<sup>15-16</sup>, 110<sup>27-29</sup>.
- Mangana, v. Constantinopolis.
- Manuel I, filius Iohannis Comneni 114<sup>8-18, 22-24</sup>.
- Mantua, edificatio 154<sup>6</sup>, nacio: Amanciaci 149<sup>19</sup>, Iohannes, episc. Olivoli

- 134<sup>1</sup>, Marignoni 152<sup>13</sup>, Matri 151<sup>25</sup>, Mauroceni 146<sup>23</sup>, Metadori 147<sup>12</sup>.  
 Mapuesta, a Francis capta 114<sup>4</sup>.  
 Marango Iohannes, pater Dominici patriarche 126<sup>15</sup>.  
 Maranum, Maranensem iurisdictio 80<sup>15.19</sup>, 165<sup>27</sup>, 166<sup>1-3</sup>.  
 Marcelli, v. Macigni, Massi.  
 Marcellus, dux 28<sup>26</sup>, 115<sup>2</sup>.  
 Marcellus pp. I 25<sup>7</sup>.  
 Marcellianus, Aquileie patriarcha 38<sup>29-31</sup>, 39<sup>6-7</sup>, 71<sup>25-29</sup>, 72<sup>6-7</sup>, 163<sup>5-6</sup>.  
 Marcellianus (S.) corpus 36<sup>21</sup>, 67<sup>21-22</sup>, ecclesia 36<sup>22-23</sup>, 67<sup>22-24</sup>, 68<sup>6</sup>.  
 Marcellinus, Aquileie patriarcha 39<sup>7-8</sup>, 72<sup>6-7</sup>, 163<sup>7</sup>.  
 Marcellinus pp. 25<sup>6</sup>.  
 Marcianus, imper. 19<sup>9-10</sup>, 105<sup>26-29</sup>.  
 Marcianus, patriarcha gradensis 43<sup>6</sup>, 123<sup>18-19</sup>.  
 Marcuni, tribuni 47<sup>8</sup>, 158<sup>19</sup>.  
 Marcurius sartor, tribunus 46<sup>35</sup>, 158<sup>8</sup>.  
 Margarita (S.), Veneciaram ecclesia 144<sup>20-21</sup>.  
 Maria, uxor Constantini Doucas, 22<sup>32-33</sup>, Leonis 109<sup>12</sup>, Michaelis domestici 110<sup>21</sup>.  
 Maria (S.) virgo, Christi mater 49<sup>7-8</sup>. ecclesia Gradi 38<sup>6-7</sup>, 40<sup>20-21</sup>, 45<sup>24-28</sup>, 70<sup>15-16</sup>, 71<sup>28-27</sup>, 73<sup>20</sup>, 77<sup>14-20</sup> 163<sup>17-19</sup>.  
 Torcelli ecclesia 32<sup>16-19</sup>, 34<sup>2</sup>, 37<sup>19-20</sup>, 57<sup>11-14</sup>, 58<sup>22-25</sup>, 63<sup>14</sup>, 163<sup>17-19</sup>. Veneciaram ecclesie: S. Maria Formosa 138<sup>5-9</sup>, 143<sup>5-8</sup>, S. Maria Iubianici 127<sup>14-15</sup>, 143<sup>29</sup> 144<sup>2</sup>. S. Maria Triantafellicis, v. Constantinopolis.  
 Marcus, chronicon, eius codex et compitio, XI.  
 Marcus Antonius 13<sup>11-12</sup>, 23-24 14<sup>31</sup>.  
 Marcus Aurelius, imp. 16<sup>30-31</sup>, 103<sup>15</sup>.  
 Marcus pp. 25<sup>11</sup>.  
 Marcus (S.), Alexandrie episcopus 82<sup>9-11</sup>. ecclesiam Antiochiae instituit 82<sup>13-15</sup>. a b. Petro Aquileiam missus 72<sup>12-13</sup>, 82<sup>19-21</sup>, 83<sup>13-14</sup>. Aquileie patriarcha, XXIX 39<sup>15</sup>, 162<sup>10</sup>, 11-14, predicatio 82<sup>9-10</sup>, 22-26, 83<sup>14-16</sup>, 162<sup>3-4</sup>. eius evangelium 82<sup>21-22</sup>, 83<sup>16</sup>, 162<sup>3-4</sup>. cathedra 82<sup>9-10</sup>, 12-13, 26. corpus Veneciam translatum 17<sup>10-11</sup>, 72<sup>3-4</sup>, 97<sup>10-11</sup>, 15-19, 98<sup>17</sup>, 98<sup>27</sup>, 99<sup>1-3</sup>, 133<sup>1-5</sup>, 134<sup>9-10</sup>, 12-13. Veneciaram ecclesia, edificatio, 72<sup>3-5</sup>, 133<sup>3-7</sup>, capellanus 126<sup>13</sup>, 127<sup>27-28</sup>, 139<sup>8-9</sup>, primicerius, 127<sup>14</sup>. Ammiane ecclesia 36<sup>14-15</sup>, 67<sup>15-16</sup>.  
 Marignoni, tribuni 47<sup>8</sup>, 152<sup>13-14</sup>, 158<sup>19</sup>.  
 Marina, Hyracleonis mater 19<sup>33-34</sup>.  
 Marinus, Altini episc. 51<sup>21</sup>.  
 Marinus, fil. Petri Caveranici, episc. Olivoli 46<sup>19</sup>, 139<sup>10-11</sup>.  
 Marinus pp. I 27<sup>33</sup>.  
 Marisagi (Mauricagii), tribuni 47<sup>9</sup>, 149<sup>9-11</sup>, 158<sup>20</sup>.  
 Marius, Romanorum dictator 11<sup>26-28</sup>.  
 Mars, deus 10<sup>21-24</sup>.  
 Martinus pp. I 26<sup>27</sup>.  
 Martinus (S.) confess., corpus 142<sup>18-19</sup>. Veneciaram ecclesia 142<sup>19-20</sup>.  
 Martinus (S.) de Strata 99<sup>21</sup>.  
 Martinus Ursus, Torcelli episcop. 132<sup>22</sup>.  
 Marturius, habitat. litoris Pineti 155<sup>20</sup>.  
 Marturius Iohannes, pater Petri gradensis patriarche 44<sup>15</sup>, 125<sup>13-14</sup>.  
 Marturius Petrus, gradensis patriarcha 44<sup>15</sup>, 125<sup>13-14</sup>.  
 Marturius Theodosius, pater Petri Olivoli episcopi 139<sup>1</sup>.  
 Massi, qui Marcelli 56<sup>11</sup>, qui Macigni Celeres 31<sup>2-9</sup>.  
 Massus, miles et iudex 31<sup>9</sup>, 56<sup>16-17</sup>.  
 Mastalici, tribuni 46<sup>28</sup>, 47<sup>4</sup>, 143<sup>8</sup>, 146<sup>19-20</sup>, 158<sup>1-14</sup>. v. Villareni.  
 Mastalicus Laurentius, fil. Petri, patr. grad. 45<sup>7</sup>, 125<sup>24</sup>.  
 Mastalicus Petrus, pater Laurentii patr. grad. 45<sup>7</sup>, 125<sup>24</sup>.  
 Mastini, v. Vagnones.  
 Mastriani plathea, v. Constantinopolis.  
 Mastropetrus Aureus, dux 121<sup>4-15</sup>.  
 Masuni, Miralachius, tribuni 46<sup>34</sup>, 158<sup>7</sup>.  
 Matri, tribuni 151<sup>25-26</sup>. v. Maurani.  
 Mattheus (S.) evangelista, eius evangelium 86<sup>3-5</sup>, 11-13.  
 Maurani, qui Madri, tribuni 159<sup>8-9</sup>.  
 Maurentius, Aquileie patriarcha 72<sup>8</sup>.

- Mauri Nigri, tribuni 46<sup>30</sup>, 147<sup>32</sup>, 148<sup>1-2</sup>, 158<sup>2</sup>.
- Maurianus, episcopus Altini 51<sup>23</sup>.
- Mauricius, dux 29<sup>4</sup>, 116<sup>6</sup>.
- Mauricius, imp. 19<sup>27-28</sup>, 107<sup>13-16</sup>.
- Mauricius (S.), Veneciarum ecclesia 144<sup>6-9</sup>.
- Mauroceni (Theodosius, Bocosus), tribuni 46<sup>28-29</sup>, 144<sup>3-5</sup>, 27<sup>-28</sup>, 145<sup>1</sup>, 146<sup>23-24</sup>, 158<sup>1</sup>.
- Maurocenus Dominicus, dux 120<sup>12</sup>.
- Maurocenus Marinus, dux 122<sup>9</sup>.
- Maurus, Aquileie patriarcha 39<sup>10-11</sup>.
- Maurus, fil. Germani Busignaci, Olivoli episcopus 46<sup>7</sup>, 133<sup>9-12</sup>.
- Maurus Iacob, tribunus Equilii 155<sup>19</sup>, 156<sup>15-17</sup>.
- Maurus Iohannes, arcidiacunus Olivoli, episcopus Torcelli 130<sup>16-20</sup>.
- Maurus presbiter, Torcelli episcopus, eius gesta 32<sup>4-5</sup> sgg., 34<sup>14</sup> sgg. 35<sup>20-21</sup>, 36<sup>1</sup>, 8<sup>11</sup>, 37<sup>7-20</sup>, 24<sup>-25</sup>, 57<sup>26-27</sup>, 58<sup>1</sup> sgg., 62<sup>23-25</sup>, 63<sup>22-24</sup>, 64<sup>11-14</sup>, 23<sup>-24</sup>, 65<sup>11-22</sup>, 66<sup>20-21</sup>, 68<sup>12-13</sup>, 69<sup>6-12</sup>, 128<sup>1-3</sup>, 56.
- Maurus (S.), Equilii ecclesia 156<sup>16</sup>. Veneciarum ecclesia 144<sup>3-5</sup>.
- Mausani, qui Vasanni, 47<sup>7</sup>, 158<sup>18</sup>.
- Maxentius rex, eius gesta cum Constantino et Heraclio 48<sup>8</sup> sgg., 21<sup>22</sup>, 49<sup>2-3</sup>, 5 sgg., 15<sup>17</sup>, 29<sup>-25</sup>, 50<sup>1-2</sup>, 58<sup>4-10</sup>, 59<sup>5-6</sup>.
- Maximi Bassani, v. Morselli.
- Maximianus Herculius, imp. 17<sup>28-29</sup>, 104<sup>3</sup>.
- Maximinus Cesar, imp. 16<sup>34-35</sup>, 103<sup>17</sup>.
- Maximus, episc. Torcelli 37<sup>6</sup>, 129<sup>1-2</sup>.
- Maximus, gradensis patr. 43<sup>11</sup>, 124<sup>8-9</sup>.
- Maximus, tyrannus 18<sup>30-34</sup>.
- Maximus (S.), corpus 36<sup>21</sup>, 67<sup>21-22</sup>. Ammiane ecclesia 36<sup>22-23</sup>, 67<sup>22-24</sup>.
- Medi, Hierosolimis conventus 89<sup>15-16</sup>. cum Alexio pugnant 114<sup>1</sup>.
- Mediolanum, imperatorum sedes 55<sup>10</sup>, 56<sup>1</sup>, 91<sup>27-29</sup>. obitus Iustini imp. 105<sup>10</sup>, Theodosii magni 105<sup>11-12</sup>. nacio: Stephanus patr. 163<sup>8</sup>.
- Meluno, nacio: Aborlini 153<sup>3</sup>, Lupanici 149<sup>17-18</sup>, Magadissi 148<sup>25</sup>.
- Memorion, Cassandram subripit 47-9.
- Menelaus, bellum Troianis infert 5<sup>21-22</sup>, 31-32, 6<sup>1-3</sup>, 7-12.
- Menen (S.) martir, Veneciarum ecclesia 70<sup>4</sup>, 145<sup>20-21</sup>. litoris gradensis ecclesia 77<sup>28</sup>, 78<sup>6</sup>, 164<sup>15</sup>.
- Menguni, tribuni 46<sup>33</sup>, 151<sup>9-10</sup>, 158<sup>5</sup>.
- Menius Tribunus, dux, XXI, 29<sup>22</sup>, 119<sup>4</sup>.
- Mercedis litus 32<sup>3-9</sup>, 35<sup>1-6</sup>, 38<sup>14</sup> sgg., 65<sup>14-22</sup>, 93<sup>22-23</sup>, 95<sup>13-14</sup>.
- Mesopotamia, Hierosolimis conventus 89<sup>15-16</sup>.
- Metadori, tribuni 46<sup>30</sup>, 147<sup>12-13</sup>, 158<sup>2-3</sup>.
- Metamaucum, migratio de Padua vel castri edificatio et episcopatus constitutio 42<sup>16</sup>, 43<sup>23-28</sup>, 57<sup>17</sup>, 75<sup>24</sup>, 76<sup>17-18</sup>, 132<sup>3</sup>, 133<sup>10</sup>, 158<sup>10-13</sup>, 159<sup>9-21</sup>, 169<sup>10-11</sup>. habitatorum mores, 159<sup>23-27</sup>, 160<sup>1-25</sup>. duces ac ducatus iurisdictio 31<sup>24-25</sup>, 29-31, 32<sup>1-3</sup>, 37<sup>22-23</sup>, 38<sup>21</sup>, 57<sup>18-19</sup>, 69<sup>12</sup>, 71<sup>11-12</sup>, 72<sup>19-20</sup>, 155<sup>17</sup>, 159<sup>21-22</sup>, 166<sup>12-18</sup>, 21-22, 167<sup>18-30</sup>, 168<sup>1-6</sup>, 26-27, 169<sup>10-11</sup>, 16-24, 170<sup>1-2</sup>, 5-17, 24-33, 171<sup>1</sup>, 14-17, 172<sup>6-32</sup>, tribuni, XXVIII, 136<sup>10</sup>, 156<sup>20-26</sup>, 158<sup>25-26</sup>, 159<sup>1-8</sup>, 15-17, 26-27, 160<sup>1-3</sup>, 166<sup>25</sup>, 167<sup>4-10</sup>, 26-30, 168<sup>1-2</sup>, 170<sup>24-25</sup>, 28.
- Karoli magni gesta 93<sup>5-27</sup>, 94<sup>1-28</sup>, 95<sup>1-27</sup>, 96<sup>1-14</sup>, 97<sup>5-69</sup>, 98<sup>1-19</sup>, 99<sup>5-6</sup>. contentio cum Civitate nova 156<sup>27-29</sup>, 157<sup>1-6</sup>. ecclesia S. Ursicini 159<sup>22-23</sup>. habitatio: Dominicus, episc. Olivoli 134<sup>8</sup>, Laurentius, episc. Olivoli 134<sup>5</sup>, Maurus, episc. Olivoli 123<sup>10</sup>. nacio: Dominicus patr. 126<sup>16-17</sup>.
- Metaturi, tribunus pater Iohannis episc. Olivoli 132<sup>2</sup>.
- Metellina, v. Lesbus.
- Metodius, Constantinopolis patriarcha 109<sup>18</sup>.
- Michael I, imp. 21<sup>4-5</sup>, 110<sup>11-13</sup>.
- Michael II domesticus, imp. 21<sup>9-11</sup>, 110<sup>18-21</sup>.
- Michael III, Theophili filius, imp. 21<sup>13-15</sup>, 110<sup>27-29</sup>, 111<sup>1-3</sup>.
- Michael IV, imp. 22<sup>3-8</sup>, 112<sup>6-12</sup>.
- Michael V, o Calafatos, imp. 22<sup>7-11</sup>, 112<sup>11-23</sup>.
- Michael VI, o Bruicas, imp. 22<sup>18-22</sup>, 113<sup>5-7</sup>.

- Michael VII, fil. Constantini Doucas, imp. 23<sup>4-14</sup>, 113<sup>14, 17-21</sup>.  
 Michael Dominicus, dux 120<sup>10</sup>.  
 Michael Marinus, pater Vitalis episc. Torcelli 131<sup>3</sup>.  
 Michael Vitalis I, dux, XII, XXXII, 29<sup>35</sup>, 120<sup>7</sup>.  
 Michael Vitalis II, dux, XXXI, 120<sup>13-16</sup>.  
 Michael Vitalis, fil. Marini, episc. Torcelli 41<sup>3</sup>, 131<sup>3-4</sup>.  
 Michael Vitalis, vicarius S. Pauli, episc. Olivoli 46<sup>24</sup>, 142<sup>4-5</sup>.  
 Michael Vitalis, episc. Olivoli 142<sup>7</sup>.  
 Michael Marcus, episc. Olivoli 142<sup>10</sup>.  
 Michael (S.) archang., ecclesia Brendoli 92<sup>20</sup>, scola Veneciarum 142<sup>20-22</sup>.  
 Miltiades pp. 25<sup>9</sup>.  
 Minans (S.) mart., v. Mammas.  
 Minerva, dea 5<sup>9-24</sup>.  
 Mineus, fil. Cynopi tribuni, episcopus Torcelli 40<sup>2-3</sup>, 130<sup>14-17</sup>.  
 Modestus (S.), v. Vitus (S.).  
 Monchanici, qui Moysolini, tribuni 148<sup>17-19</sup>.  
 Montianici, turrem Torcelli edificant 69<sup>25</sup>.  
 Montisferrati marchio, expeditio contra Constantinopolim 116<sup>13-15, 25-31</sup>, 121<sup>12-20</sup>.  
 Morselli, qui Maximi Bassani, tribuni 148<sup>8-10</sup>.  
 Mortetellis, tribuni 46<sup>31</sup>, 158<sup>3</sup>. v. Codicici.  
 Moyses, Ravennatis episcopus, XXXV.  
 Moyses (S.), Veneciarum ecclesia 145<sup>9-13</sup>.  
 Moysolini, tribuni 47<sup>8</sup>, 158<sup>19</sup>. v. Monchanici.  
 Mulino (da) Angelus, episc. Torcelli 132<sup>21</sup>.  
 Munici 13<sup>31</sup>.  
 Murciphilus, imp., eius gesta 117<sup>11-14</sup>, 20<sup>21</sup>, 30-31, 118<sup>9-19</sup>.  
 Murianum, iudex 130<sup>4-5</sup>. habitatio: Senator, episc. Torcelli 129<sup>15</sup>.  
 Musestre, nacio: Monchanici 148<sup>17</sup>.  
 Mutina, edificatio 154<sup>9</sup>. episcopus 71<sup>1-2</sup>. nacio: Cogodici 150<sup>30</sup>.  
 Nanna, Plavis habitatores 171<sup>23</sup>.
- Narses, patricius, eius gesta in Italia et Longini inquisitio, XLV, 51<sup>6-10</sup>, 52<sup>1-10</sup>, 53<sup>1-2</sup>, 56<sup>8</sup>, 57<sup>7</sup>, 62<sup>1-10</sup>, 63<sup>1-10</sup>, 64<sup>1-10</sup>, 65<sup>1-10</sup>, 69<sup>3-5</sup>, 70<sup>1-3</sup>, 73<sup>1-2</sup>, 74<sup>5</sup>, 78<sup>3</sup>, 81<sup>7-10</sup>. Christofori, episcoli Olivoli, consanguineus, 132<sup>6-7</sup>, 11-13, ecclesiarum Veneciarum edificator 66<sup>2-5</sup>, 67<sup>1-5</sup>, 68<sup>1-5</sup>, 69<sup>1-3</sup> 70<sup>3-4</sup>, 72<sup>1-4</sup>, 145<sup>19-21</sup>.  
 Navigaroro, v. Cavalnaricus (Cavalnarii).  
 Neapolis, Turni adventus 9<sup>10-11</sup>.  
 Neptunia moenia, Troia appellata 4<sup>2-3</sup>.  
 Nero Cesar, imp. 15<sup>18-20</sup>, 102<sup>10-11</sup>.  
 Nerva Cesar, imp. 16<sup>4-5</sup>, 102<sup>18</sup>.  
 Nestor, eius somnium 6<sup>12-18</sup>.  
 Niceforus I, logotheta, imp. 21<sup>1-4</sup>, 110<sup>3-6</sup>.  
 Niceforus II Focas, imp. 21<sup>25-26</sup>, 111<sup>22-27</sup>.  
 Niceforus III Vutoniates, imp. 23<sup>10-19</sup>, 113<sup>18-20, 22-24</sup>.  
 Nicetas, Aquileie patriarcha 39<sup>15-16</sup>, 71<sup>19</sup>, 72<sup>14</sup>, 163<sup>3-4</sup>.  
 Nicetas, patricius, Gicerie pater 107<sup>29</sup>.  
 Nicodemus, Christum deponit a cruce 89<sup>8</sup>.  
 Nicola Marcus, episc. Olivoli 142<sup>9</sup>.  
 Nicolaus pp. 27<sup>30</sup>.  
 Nicomedes (S.) presbit., translatio corporis 138<sup>3-4</sup>.  
 Nigri, v. Mauri.  
 Nigrisa, nacio: Mauri Nigri 147<sup>32</sup>.  
 Noeles, tribuni 46<sup>29</sup>, 158<sup>2</sup>. v. Badovarius, Cavalnaricus, (Cavalnarii).  
 Noeles, frater Cavalnarici, iudex Padue 155<sup>9</sup>.  
 Nomeriana, nacio: Ludovici 148<sup>31</sup>.  
 Nubia 14<sup>12-32</sup>.  
 Numa Pompilius, regnum 11<sup>11-12</sup>.  
 Numerianus, Cari filius, imp. 17<sup>26</sup>, 104<sup>2</sup>.  
 Numidia, Jugurta rex 11<sup>26</sup>.  
 Numitor, Ascanii filius 10<sup>17-20</sup>.  
 Obelerius, frater Beati, dux 29<sup>6</sup>, 116<sup>8</sup>, 159<sup>21</sup>. fil. Eneagilii, frater Obeliebati et Beati, iudex Padue 132<sup>4</sup>, 155<sup>7</sup>. frater Egilii Gauli 168<sup>9-16</sup>, 172<sup>26</sup>. eius gesta in Torcello 31<sup>25-31</sup>. 32<sup>1-3</sup>, 37<sup>22</sup>, 57<sup>18</sup>, 69<sup>12</sup>, in Civit.

- tate nova 168<sup>1-3</sup>, 22<sup>27</sup>, in Equilio  
166<sup>20-27</sup>, 167<sup>11-30</sup>, 168<sup>1-6, 9-16, 22-27</sup>,  
170<sup>24-30</sup>, 172<sup>23-32</sup>, 173<sup>1-2</sup>, cum  
Francis 97<sup>1-2</sup>, 99<sup>5-21</sup>.
- Obeliebatus, clericus, frater Obelerii et  
Beati et Eneagillii (Egilii Gauli), iu-  
dex Padue, episcopus Olivoli, eius  
gesta 46<sup>3</sup>, 132<sup>1-5</sup>, 155<sup>6</sup>, 166<sup>20-27</sup>,  
167<sup>1-30</sup>, 168<sup>1-6</sup>.
- Occidens imperium 83<sup>6</sup>, 83<sup>21-22, 25-26</sup>,  
84<sup>1-5</sup>.
- Octavianus Augustus, imp. 15<sup>7-9</sup>, 102<sup>4</sup>.
- Odonus I dux, Francorum rex 101<sup>8-9</sup>.
- Odonus II, Francorum rex 101<sup>9-10</sup>.
- Odonus III, Francorum rex 101<sup>10</sup>.
- Olivolum, nomen 42<sup>17-18</sup>, 75<sup>26-27</sup>, ar-  
cidiacus 130<sup>17-18</sup>, episcopi XII,  
XVI-XVII, XXVIII-XXIX, XXXI, XL, XLII,  
42<sup>16</sup>, 22<sup>23</sup>, 46<sup>1</sup> sgg., 67<sup>2-3</sup>, 75<sup>24-25</sup>,  
27-30, 76<sup>6-9</sup>, 95<sup>11</sup>, 132<sup>1</sup> sgg. ecclie-  
sie 42<sup>17-20</sup>, 75<sup>25-30</sup>, 76<sup>6-9</sup>. merca-  
tum 42<sup>21-23</sup>, 76<sup>6-9</sup>.
- Opitergium (Ovederço, Wederço), edi-  
fatio 154<sup>6-7</sup>. destructio 56<sup>8</sup>. trans-  
latio ad Civitatem novam 44<sup>18-23</sup>,  
76<sup>11-12, 15-20</sup>, 157<sup>12-20</sup>. ecclesia S. Pe-  
tri Civitatis nove 42<sup>18-19</sup>. translatio  
ad Equilium 170<sup>18</sup>, 171<sup>9</sup>, 172<sup>28-29</sup>.  
duces 44<sup>19</sup>. iudex 155<sup>3</sup>. nacio:  
Aborlini 150<sup>16</sup>, Dominicus, episc.  
Torcelli 128<sup>19-20</sup>.
- Orcianicus Dominicus, episcopus Oli-  
voli, gesta 137<sup>2-9, 16-24</sup>.
- Oriens imperium, XXIV, 18<sup>7-9</sup>, 83<sup>23-24</sup>,  
84<sup>5-11</sup>, 91<sup>8-12</sup>, 104<sup>7-8</sup>.
- Ormisa pp. 25<sup>30</sup>, 163<sup>5-6</sup>.
- Orpheus, opus eius 3<sup>17-30</sup>, 4<sup>1-3</sup>.
- Othon, alii Kyinos, imp. 15<sup>23-24</sup>, 102<sup>13</sup>.
- Pagani, Italie urbes destruunt 30<sup>1-5</sup>,  
14-15, 48<sup>7-4</sup>, 50<sup>6</sup> sgg., 19 sgg., 51<sup>26-27</sup>,  
52<sup>11</sup>, 53<sup>16-25</sup>, 54<sup>19-20, 23-24</sup>.
- Palas, a Turno interfactus 9<sup>15-16</sup>, 21,  
10<sup>8</sup>.
- Palinurus, fuga 7<sup>15-16</sup>.
- Pannonia, fines 41<sup>18</sup>, 50<sup>3-4</sup>, 57<sup>6</sup>, 60<sup>8</sup>,  
61<sup>5</sup>, 74<sup>20</sup>, 75<sup>15</sup>, 92<sup>27</sup>, 155<sup>4</sup>, 164<sup>10-11</sup>.  
nacio: Hilarius patr. 162<sup>16</sup>, Pin-  
ctores 152<sup>14</sup>.
- Pantaleonis (S.), Veneciarum ecclesia  
144<sup>22-23</sup>.
- Pantanusa monasterium, v. Constanti-  
nopolis.
- Pantocratora monasterium, v. Constan-  
tinopolis.
- Pantoni, v. Scrugnati.
- Papebergensis episcopus (Clemens  
pp. II), 28<sup>20-21</sup>.
- Papia, nacio: Particiaci 146<sup>2-3</sup>.
- Parentium, episcopatus, XXVI, 75<sup>16</sup>.  
nacio: Stefanus, patr. grad. 124<sup>10-11</sup>.
- Paris, Priami filius, gesta 4<sup>10</sup>, 19-34,  
5<sup>1-2</sup>, 11-32, 6<sup>1-7</sup>, 7<sup>7</sup>.
- Parissi, tribuni 47<sup>11</sup>, 152<sup>22</sup>, 158<sup>22</sup>.
- Parma, nacio: Barboloni 146<sup>12</sup>. edi-  
fatio, v. Chrisopolis.
- Parthi, Crassum interficiunt 12<sup>5-7</sup>.  
Hierosolimis conventus 89<sup>15-16</sup>.
- Particiaci, qui Badovarii 46<sup>28</sup>, 144<sup>10-13</sup>,  
146<sup>1-5</sup>, 157<sup>24</sup>.
- Particiacus Angelus, dux, XII, 29<sup>7</sup>,  
117<sup>1-2</sup>, 4, 129-45.
- Particiacus Iohannacenus, pater Vitalis  
patr. 125<sup>11</sup>. v. Paureta.
- Particiacus Iohannes, fil. Angeli, dux,  
XII, 29<sup>9</sup>, 117<sup>4-5</sup>, 132<sup>20</sup>, 145<sup>14-17</sup>.
- Particiacus Justinianus, fil. Angeli, dux,  
XII, 29<sup>8</sup>, 117<sup>2-3, 4</sup>, 129<sup>5-7</sup>, 133<sup>6-7</sup>.
- Particiacus Iustus, v. Iustus, episc. Tor-  
celli.
- Particiacus Petrus, dux 29<sup>10</sup>, 117<sup>6-7</sup>.
- Particiacus Ursus, dux, pater Victoris  
patr. 29<sup>11</sup>, 117<sup>7</sup>, 125<sup>16</sup> v. Paureta,  
Ursus dux.
- Particiacus Ursus, ep. Olivoli, v. Ursus.
- Pascalici, Plavis habitatores 171<sup>23-24</sup>.
- Pascalis pp. I 27<sup>23</sup>.
- Patavium (Padua), edificatio 154<sup>6</sup>. ad  
Metamaicum et Rivoaltum translata-  
rio 43<sup>24-28</sup>, 76<sup>17-18</sup>, 132<sup>2-3, 11</sup>, 155<sup>10</sup>,  
159<sup>9-12</sup>, 169<sup>10</sup>, 162<sup>22</sup>. iudices 155<sup>6-9</sup>.  
tribuni et milites 48<sup>4</sup>, 155<sup>1-2</sup>. S. Iu-  
stine martirium 33<sup>17</sup>, 60<sup>24</sup>. nacio:  
Antoninus, patr. 124<sup>18</sup>, Carabi Cala-  
bresini 153<sup>1-2</sup>, Maurus, ep. Olivoli  
133<sup>9-10</sup>, Pressi 144<sup>14</sup>, Scrugati  
159<sup>1-2</sup>, Trodocus 158<sup>25</sup>. habitatio:  
Obeliebatus, episc. Oliv. 132<sup>2</sup>.

- Paternianus (S.), Veneciarum ecclesia 145<sup>28.</sup>
- Paulicius, Civitatis nove dux, gesta 28<sup>25</sup>, 46<sup>2</sup>, 115<sup>11</sup>, 127<sup>22-23</sup>, 154<sup>26-28</sup>, 155<sup>1</sup>, 18-19, 156<sup>22-24, 27</sup>, 157<sup>1-2, 4-6</sup>, 165<sup>14-27</sup>, 166<sup>1-11</sup>, 169<sup>3-5</sup>, 170<sup>30.</sup>
- Paulus, episcopus Altini 51<sup>25.</sup>
- Paulus, cardinalis Romane ecclesie, Aquileie patriarcha, consecratio; ad Gradum nove Aquileie translatio 40<sup>13-31</sup>, 41<sup>7-11, 21</sup>, 42<sup>4-9</sup>, 72<sup>22-29</sup>, 73<sup>17-20</sup>, 74<sup>6-13, 26-27</sup>, 75<sup>12-13, 122-34</sup>, 123<sup>1-4, 128 10-11</sup>, 163<sup>23-25.</sup> Torcelli episcopos consecrat 36-45 128<sup>10-11.</sup>
- Paulus pp. I 27<sup>18.</sup>
- Paulus (S.) apostolus, precia Christi dividit 85<sup>28-29.</sup> Maxentium devicit, 58<sup>9-10.</sup> Veneciarum ecclesia, edificatio 144<sup>24-25</sup>, vicarius 142<sup>4.</sup>
- Paureta Iohannacenus, pater Vitalis iunioris patr. 125<sup>20.</sup> v. Particiacus.
- Paureta Ursus, dux, v. Ursus.
- Pelagius pp. I 26<sup>8.</sup> pp. II 26<sup>11-15.</sup>
- Pellaria, Torcelli turris 70<sup>10.</sup> v. Auria.
- Pentapolis, v. Romania.
- Pentecostes, Christi festivitas 89<sup>12-14.</sup>
- Pereselli, qui Daspinales, tribuni 159<sup>8.</sup> v. Lepreselli.
- Pergamum (Bergamo), nacio: Benigni 146<sup>16.</sup>
- Perse, Pompei exercitus 13<sup>22.</sup> Marentii adventus et ab apostolis devicti 48<sup>8-9</sup>, 58<sup>9-10</sup>, 59<sup>1-4.</sup> pugnant cum Alexio 114<sup>1</sup>, cum Francis 114<sup>5-6.</sup>
- Persida, Iuliani imp. obitus 104<sup>18.</sup>
- Personae episcopus, v. Damasus pp. II.
- Pertinax Helius 16<sup>21-22</sup>, 103<sup>10.</sup>
- Perytous, Proserpine sponsus 6<sup>3.</sup>
- Pethena, episcopatus, XXV, 41<sup>27</sup>, 75<sup>17.</sup>
- Petrus, Pompei dux 13<sup>6-9.</sup>
- Petrus (b.) apostolus pp. 24<sup>6</sup>, 26<sup>13-16.</sup> Christi precia dividit 85<sup>28-29.</sup> Rome ecclesiam instituit 82<sup>15-20</sup>, Antiochiae 82<sup>13-15</sup>, Aquileiam metropolim 83<sup>17-18</sup>, 162<sup>2-5.</sup> b. Marcum Alexandriam mittit, 82<sup>24-26</sup>, Aquileiam 72<sup>12-13</sup>, 82<sup>19-24</sup>, 83<sup>13-14.</sup> Maxentium devicit 58<sup>9-10.</sup> eccliesie: An-
- foris litoris 164<sup>20-22</sup>, Civitatis nove 43<sup>15-19</sup>, gradensis litoris 44<sup>16-20</sup>, 77<sup>6-8</sup>, Bovensis litoris 32<sup>24-29</sup>, 33<sup>1-4</sup>, 34<sup>19-21</sup>, 59<sup>16-22</sup>, 60<sup>16-18</sup>, 64<sup>15-20</sup>, Olivoli 42<sup>18-20</sup> 75<sup>27-30</sup>, 76<sup>6-9</sup>, 127<sup>27.</sup> litus 78<sup>12.</sup>
- Petrus, tribuni Dominici filius (Trundomiticus), dux, gesta false ei adtributa, XXVII, XXXI, XLII, 29<sup>2-14</sup>, 45<sup>5</sup>, 46<sup>14</sup>, 118<sup>2-4</sup>, 125<sup>22</sup>, 134<sup>13-20</sup>, 135<sup>2-13</sup>, 138<sup>1-3.</sup>
- Petrus, episcopus Altini 51<sup>15.</sup>
- Petrus, fil. Theodosii Marturio, episcopus Olivoli, 46<sup>17</sup>, 139<sup>1-6.</sup>
- Petrus, fil. Petri ducis Dominici tribuni, episcopus Olivoli 46<sup>14</sup>, 138<sup>3-8.</sup>
- Petrus, fil. Andreadi tribuni, episcopus Torcelli 39<sup>5</sup>, 130<sup>6-8.</sup>
- Petrus Genero Sali, Petrum ducem interficit, 135<sup>11-13</sup>, 136<sup>6.</sup>
- Philippi, Pompei ac Cesaris prelum 13<sup>29-33.</sup>
- Philippici monasterium, v. Chrisopolis.
- Philippus, imp. 17<sup>4-5</sup>, 103<sup>20.</sup>
- Philippus, qui Guardarius, imp. 20<sup>19-20</sup>, 108<sup>24-27.</sup>
- Philippus, Francorum rex 114<sup>16-19.</sup>
- Philippus (S.), ecclesia, v. Ephesus.
- Piani, qui Capuani, tribuni 152<sup>18-19.</sup>
- Piani Pipini, v. Pigoli.
- Piçani, tribuni, 46<sup>33</sup>, 158<sup>6.</sup>
- Pigani, v. Pigoli.
- Pigmalio, uxor 8<sup>10-11,</sup>
- Pigoli Pigani, qui Piani Pipini, tribuni 148<sup>20-22.</sup>
- Pinctoli, Plavis habitatores 171<sup>21.</sup>
- Pintores, qui Deomarci, tribuni 47<sup>6</sup>, 152<sup>3-4</sup>, 158<sup>17.</sup>
- Pineti litus 164<sup>7-8</sup>, 166<sup>3-11, 13-27</sup>, 167<sup>1-3</sup>, 12-18, 168<sup>1-6</sup>, 170<sup>28-30</sup>, 172<sup>13-14.</sup>
- Pipini, tribuni 46<sup>35</sup>, 142<sup>18-23</sup>, 158<sup>8.</sup> v. Pigoli.
- Pipinus, dux, fil. Angisi 21<sup>20-21.</sup>
- Pipinus I, fil. Karoli, rex 20<sup>12-14</sup>, 91<sup>22-24.</sup>
- Piranus, nacio: Marcianus patriarcha 123<sup>18.</sup>
- Pisa, nacio: Pigoli Pigani 148<sup>20.</sup>
- Placentia, edificatio 154<sup>10.</sup> nacio: Donatus patriarcha 124<sup>16.</sup>

- Plavis, territorium et eius habitatores 80<sup>22</sup>, 164<sup>8,9</sup>, 166<sup>3-11</sup>, 167<sup>12-18</sup>, 168<sup>1-6</sup>, 171<sup>14-31</sup>, 172<sup>1-8</sup>.
- Pogonas, v. Constantinus III et IV.
- Pola, episcopatus, xxvi, 75<sup>16</sup>. nacio: Apoli 147<sup>27</sup>, Ciprianus patr. 124<sup>1</sup>, Dominicus, episc. Olivoli 133<sup>18-19</sup>, Iannuarius patr. 162<sup>29</sup>, Laurentius, patr. 163<sup>10</sup>, Maximus, ep. Torcelli 129<sup>1-2</sup>.
- Polanus Iohannes, episcopus Olivoli 142<sup>6</sup>.
- Polanus Petrus, dux 199<sup>11</sup>.
- Pompeius Gneus, eius gesta 12<sup>4-9, 20-32</sup>, 13<sup>1, 6, 10, 26-33</sup>, 14<sup>1-12, 14-15, 20-25</sup>.
- Pompeius Sextus, gesta 14<sup>5, 12-13, 33-34</sup>.
- Pontianus pp. 24<sup>23</sup>.
- Popilia, servi 136<sup>20-23</sup>.
- Porfirogenitus, v. Constantinus VII.
- Pracilla, Theodosii magni uxor 105<sup>14-15</sup>.
- Pressi, tribuni 114<sup>14-15</sup>.
- Priamus, Troie rex, gesta 4<sup>8,11, 13-17</sup>, 20<sup>21</sup>, 5<sup>24-25</sup>, 7<sup>7</sup>, 14<sup>17</sup>.
- Priente, Turkorum prelum 23<sup>3-4</sup>.
- Primogenius, gradensis patriarcha 43<sup>10</sup>, 124<sup>2-7</sup>.
- Principatus, Alexii tempore gesta 114<sup>1</sup>.
- Principis insula, imperatorum tumula 109<sup>27-31</sup>, 110<sup>1</sup>. monasterium ab Herini edificatum 110<sup>1</sup>.
- Probinus, ordinarius Romane ecclesie, patriarcha gradensis 41<sup>12-13</sup>, 42<sup>10,11</sup>, 74<sup>12-15</sup>, 75<sup>12-13</sup>, 123<sup>5,6</sup>.
- Probus Cesar, imp., xxi, 17<sup>24-25</sup>, 104<sup>1</sup>.
- Procopia, uxor Michaelis 110<sup>13</sup>, Nicofori 110<sup>6</sup>.
- Proserpina, eius nuptie 5<sup>2,4</sup>.
- Proti insula, Zoy exilium 112<sup>15</sup>. ecclesie et monasteria 108<sup>17-18</sup>, 113<sup>15-16</sup>. imperatorum tumula 108<sup>17-18</sup>, 22<sup>23</sup>, 110<sup>11-12, 16-17</sup>, 113<sup>15</sup>.
- Pulcheria, Archadii imp. filia 105<sup>28-29</sup>.
- Pulie Varis, nacio: Christoforus patr. 124<sup>14</sup>.
- Pupiliola, litus 79<sup>18-19</sup>, 165<sup>12-14</sup>.
- Pyrrus, Achillis filius 6<sup>28-29</sup>.
- Quadragesima martires, corpora ad Gradum translata 40<sup>19-20</sup>, 73<sup>18-19</sup>. dies natales 40<sup>30-31</sup> 74<sup>6-7</sup>,
- Quirinus Octavianus, episcopus Torcelli 131<sup>24-26</sup>.
- Quirinus (S.), corpus ad Gradum translatum 40<sup>26-27</sup>, 73<sup>25-28</sup>, 75<sup>9-11</sup>. dies natalis 41<sup>7-8</sup>, 74<sup>8-9</sup>.
- Racionelli, v. Bausi.
- Ranosi, tribuni 144<sup>17</sup>. v. Carosus.
- Raphael (S.), Veneciarum ecclesia, 133<sup>15-16</sup>.
- Ravenna, de Altino profugi 52<sup>20-21</sup>. Longinus prefectus 132<sup>7</sup>. Dominici Ursyoli exilium 29<sup>29</sup>, 119<sup>12</sup>, 141<sup>13-14</sup>, 18<sup>19</sup>. nacio: Ronciachi 153<sup>8</sup>, Severus patr. 123<sup>16</sup>.
- Regi Carorū, v. Carosus.
- Regini, tribuni 46<sup>32</sup>, 149<sup>15-16</sup>, 158<sup>5</sup>.
- Reginus Griciosus 143<sup>28-29</sup>, 144<sup>1-2</sup>.
- Regium, nacio: Primogenius patr. 124<sup>2</sup>, Mastalici 146<sup>19</sup>, Regini 148<sup>15</sup>.
- Remulus, Romanorum rex, gesta 10<sup>22-32</sup>, 11<sup>5-7</sup>.
- Reteni, in Pompei exercitu 13<sup>2</sup>.
- Rivoaltus, v. Venecie (nove).
- Roma, origo, 10<sup>24-32</sup>, II<sup>1-5, 7-9</sup>. reges 11<sup>8,20</sup>, 25<sup>26</sup>. imperatores, XI, XVI, XVII, XIX, XXI, XXIII, 15<sup>1</sup> sgg., 48<sup>23</sup>, 49<sup>18</sup>, 55<sup>10</sup>, 81<sup>18</sup>, 102<sup>2</sup> sgg., a pontifice coronati 91<sup>25-27</sup>, 118<sup>24-26</sup>. annales libri 12<sup>3</sup>. consules 11<sup>20-25</sup>, 15<sup>2</sup>, 92<sup>3-4</sup>. dictatores 11<sup>31</sup>, 12<sup>1-5</sup>, 15<sup>1</sup>. patricius et prefectus 92<sup>4</sup>. pretores 11<sup>32-33</sup>. senatus 11<sup>29-30</sup>, 12<sup>16</sup>, 14<sup>13</sup>, 15<sup>1</sup>. tribuni 11<sup>30-31</sup>, 15<sup>1-2</sup>. Cesaris gesta 12<sup>19-32</sup>, 13<sup>3-5</sup>, 10<sup>14-34</sup>, 15<sup>1-2</sup>. Maxenti et Chosroë gesta 48<sup>24</sup>, 49<sup>1-2</sup>, 5 sgg., 58<sup>7-9</sup>, 59<sup>5-10</sup>. Longini legatio 51<sup>2</sup>, 52<sup>9-10</sup>, 54<sup>5-10</sup>. Narsetis gesta 51<sup>10</sup>, 52<sup>3-4</sup>, 5-7, 60<sup>1-4</sup>, 63<sup>7-8</sup>. Beati ducis adventus, 38<sup>21-26</sup>, 40<sup>11-17</sup>, 71<sup>11-20</sup>, 72<sup>18-25</sup>. ecclesia Romana, XXIV, XLV, 42<sup>3</sup>, 73<sup>8-9</sup>, 82<sup>19-22</sup>, 83<sup>5-6, 8-9, 15-16</sup> 18<sup>22</sup>. Romanorum pontifices 24<sup>6</sup> sgg., 39<sup>17, 20</sup>, 40<sup>8-10</sup>, 49<sup>18</sup>, 71<sup>13-14</sup>, 72<sup>13-18</sup>, 83<sup>18</sup>, 122<sup>1-2</sup>, 123<sup>7-12</sup>, 161<sup>15-16</sup>, 162<sup>5-8</sup>, 163<sup>21-22</sup>. Romana sinodus et concilia, XXXIX, 28<sup>18-19</sup>, 39<sup>21-23</sup> 28, 72<sup>22</sup>, 73<sup>8-10</sup> 13-15, 83<sup>7-8</sup> 20, 123<sup>7-8</sup>, 163<sup>21-23</sup>,

- cardinales 39<sup>24, 28</sup>, 40<sup>13-14</sup>, 42<sup>12-13</sup>, 72<sup>24-25</sup>, 73<sup>8-9</sup>, 163<sup>24-25</sup>. ordinarius 42<sup>10</sup>, 123<sup>5-6</sup>. regionarius 124<sup>3-4</sup>. scriniarius 83<sup>19</sup>. Romana lex 160<sup>18</sup>. nacio: Benedictus patr. 162<sup>21</sup>, Marcellinus patr. 163<sup>8</sup>, Paulus patr. 123<sup>2</sup>.
- Romania (Pentapolis, Romaniola, Romagna), de Altino profugi 52<sup>21</sup>.
- Romandine (Romatine, Remondine), litus 80<sup>21-26</sup>, 164<sup>4-7</sup>, 166<sup>3</sup>, 167<sup>12-18</sup>.
- Romanus, Constantini filius, imperator 21<sup>22-23</sup>, 30-31, 111<sup>16-21</sup>.
- Romanus II, imp. 22<sup>1-2</sup>, 112<sup>1-5</sup>.
- Romanus III, Diogenes, imp. 22<sup>30-31</sup>, 23<sup>1-7</sup>, 113<sup>11-16</sup>.
- Romanus pp. 28<sup>6</sup>.
- Romanus (S.) monacus, corporis translatio 138<sup>5</sup>.
- Romanus Vilinicus, iudex Padue 155<sup>8</sup>.
- Romulus, Romanorum rex, gesta 10<sup>27-32</sup>, 11<sup>1-10</sup>.
- Ronci, v. Aborlini.
- Ronciachi, tribuni 47<sup>9</sup>, 153<sup>8-9</sup>, 158<sup>20</sup>.
- Rosana, nacio: Rosii 152<sup>17</sup>.
- Rosii, tribuni 47<sup>8</sup>, 152<sup>17</sup>, 158<sup>19</sup>.
- Rota (La Roda), in Torcelli ecclesia 31<sup>21-22</sup>, 57<sup>14-16</sup>.
- Rusticus, v. Ludoitus (Luthuitus).
- Sabana, nacio: Sapini 152<sup>7</sup>.
- Sabini, a Romulo devicti 10<sup>30-32</sup>.
- Sabiensis episcopus, invadit Romanam ecclesiam 28<sup>14-15</sup>.
- Salerentani, qui Sarçini, tribuni 151<sup>13-15</sup>.
- Salernum, nacio: Salerentani 151<sup>13</sup>, Saraiones 149<sup>1</sup>.
- Salica lex 160<sup>18</sup>.
- Salicus, nacio: Secundus patr. 163<sup>1</sup>.
- Salona, nacio: Saponarii 151<sup>16</sup>.
- Saloniccus, Anastasii Arthemii exilium 108<sup>28-30</sup>. nacio: Salviani 143<sup>22</sup>, 152<sup>11</sup>.
- Salvator (S.), ecclesia in litora Mericis 32<sup>11-15</sup>, 34<sup>24-26</sup>, 58<sup>18-21</sup>. ecclesia Veneciarum 143<sup>18-21</sup>.
- Salviani, tribuni 47<sup>9</sup>, 143<sup>22-27</sup>, 152<sup>11-12</sup>, 158<sup>20</sup>.
- Sambatius, episcopus Altini 51<sup>14</sup>.
- Samuel (S.), Veneciarum ecclesia 144<sup>18-19</sup>.
- Sapini, tribuni 47<sup>5</sup>, 152<sup>7-8</sup>, 158<sup>15</sup>.
- Saponarii, tribuni 47<sup>4</sup> 151<sup>16-19</sup>, 158<sup>15</sup>. edificant Torcelli turrem 69<sup>25</sup>.
- Saponarius Iohannes, pater Iohannis patriarche, 45<sup>18</sup>, 126<sup>20</sup>.
- Saponarius Iohannes, fil. Iohannis, patriarcha gradensis 45<sup>18</sup>, 126<sup>20-23</sup>.
- Saraceni, cum Pompeio militant 13<sup>31</sup>.
- Saraiones, tribuni 46<sup>32</sup>, 149<sup>1-2</sup>, 158<sup>5</sup>.
- Sarçini, tribuni 47<sup>4</sup>, 158<sup>15</sup>. v. Sale-rentani.
- Sathynas, Paridis adventus 5<sup>28-29</sup>.
- Saturninus (S.), corporis translatio 138<sup>4</sup>.
- Savinianus pp. 26<sup>18</sup>.
- Sclavonia, episcopati 75<sup>16-17</sup>. v. Dalmatia.
- Scoparii, v. Chorii.
- Scrugnati (Scruniati), qui Pantoni, tribuni 150<sup>25</sup>, 158<sup>26</sup>, 159<sup>1</sup>. v. Tropocous.
- Scuvacalles, qui Cavatortas 46<sup>35-36</sup>, 142<sup>16-17</sup>, 158<sup>8-9</sup>.
- Scuvacalle (Scopacolle) Stefanus<sup>36 18</sup>, 67<sup>18</sup>.
- Secredi, tribuni 47<sup>5</sup>, 151<sup>29-30</sup>, 158<sup>16</sup>.
- Secundus, patriarcha Aquileie 163<sup>1-2</sup>.
- Seminicu, nacio: Secredi 151<sup>29</sup>.
- Senator Iohannes, pater Senatoris episc. Torcelli 129<sup>15-16</sup>.
- Senator, episcopus Torcelli 384, 129<sup>14-17</sup>.
- Senatores, Plavis habitatores 171<sup>20-21</sup>.
- Septimus, episcopus Altini 51<sup>16</sup>.
- Sergius pp. I 27<sup>6</sup>. pp. II 27<sup>27</sup>. pp. III 28<sup>9</sup>.
- Sergius (S.), corpus 36<sup>17-18</sup>, 67<sup>17-18</sup>, 142<sup>16</sup>. ecclesia Ammiane 36<sup>18-19</sup>, 67<sup>18-19</sup>. ecclesia Olivoli 42<sup>17-18</sup>, 75<sup>26</sup>, 142<sup>16</sup>.
- Servolus (S.), ecclesia et monasterium Veneciarum 144<sup>10-13</sup>.
- Severa, Valentiniiani imper. uxor 105<sup>9</sup>.
- Severinus pp. 26<sup>24</sup>.
- Severinus, episc. Torcelli 37<sup>3</sup>, 128<sup>17-18</sup>.
- Severus, patriarcha gradensis 43<sup>5</sup>, 125<sup>16-17</sup>.
- Severus Pertinax, imp. 16<sup>23-25</sup>, 103<sup>11-12</sup>.

- Sgaudari, proprietas Gauli 168 <sup>22</sup>.  
 Sgaudarii, tribuni 47 <sup>11</sup>, 158 <sup>21</sup>. v. Gauli.  
 Sicilia, rex, 115 <sup>9-10</sup>. Siracuse urbs  
     108 <sup>2</sup>.  
 Signolus Iohannes, patriarcha graden-  
     sis 127 <sup>12-13</sup>.  
 Silla, Romanorum dictator 11 <sup>26</sup>.  
 Silvester pp. I 25 <sup>10</sup>.  
 Silvester (S.), ecclesia Veneciarum  
     145 <sup>2,8</sup>.  
 Silverius pp. 26 <sup>6</sup>.  
 Silvi, tribuni 46 <sup>28</sup>, 157 <sup>25</sup>. v. Benigni.  
 Silvus Dominicus, dux 29 <sup>33</sup>, 120 <sup>4</sup>,  
     131 <sup>21-22</sup>.  
 Silvus Dominicus, fil. Dominici ducis,  
     episc. Torcelli 131 <sup>21-23</sup>.  
 Simmacus pp. 25 <sup>29</sup>.  
 Simon magus, fraus 49 <sup>9</sup>, 86 <sup>1-2</sup>.  
 Simplicius pp. 25 <sup>25</sup>.  
 Sipars, nacio: Epiphanius, grad. patr.  
     123 <sup>23</sup>.  
 Siracuse, Enee adventus 8 <sup>5-8</sup>. mona-  
     sterium S. Gregorii, tumulum Con-  
     stantis 108 <sup>1-4</sup>.  
 Sirani, tribuni 47 <sup>2</sup>, 151 <sup>11-12</sup>, 158 <sup>15</sup>.  
 Siria (Dalmatia), nacio: Sirani 151 <sup>11</sup>.  
 Siricius pp. 25 <sup>16</sup>.  
 Sisinnius pp. 27 <sup>9</sup>.  
 Sixtus pp. I 24 <sup>13</sup>. pp. II 24 <sup>22</sup>. pp. III,  
     24 <sup>29</sup>.  
 Sophia, Iustini imp. uxor 51 <sup>4-8</sup>, 107 <sup>7-8</sup>.  
 Sophia (S.), Constantinopolis ecclesia  
     106 <sup>25</sup>. Veneciarum ecclesia 143 <sup>11-13</sup>.  
 Soter pp. 24 <sup>17</sup>.  
 Stafilo, nacio: Anastasii 151 <sup>31</sup>, Iohan-  
     naceni 152 <sup>5</sup>.  
 Stauracius, imper. 110 <sup>7-9</sup>.  
 Staurikium monasterium, v. Constan-  
     tinopolis.  
 Stephanus, episcopus Altini 51 <sup>19</sup>.  
 Stephanus, patriarcha Aquileie 163 <sup>8-9</sup>.  
 Stephanus, patriarcha gradensis 39 <sup>8-9</sup>,  
     43 <sup>12</sup>, 72 <sup>7-8</sup>, 124 <sup>10-11</sup>.  
 Stephanus pp. I 24 <sup>28</sup>. pp. III 27 <sup>10</sup>,  
     pp. IV 27 <sup>17</sup>. pp. V 27 <sup>22</sup>. pp. VI  
     28 <sup>2</sup>. pp. VII 28 <sup>5</sup>.  
 Stephanus (S.) protomartir, Caprula-  
     rum ecclesia 43 <sup>18-20</sup>, 76 <sup>14-15</sup>.  
 Stephanus de Sablone 135 <sup>11-13</sup>.
- Stornati, tribuni 46 <sup>31</sup>, 158 <sup>4</sup>. v. Trans-  
     mundi.  
 Storculissi Macigni, qui Marcelli, tri-  
     buni 151 <sup>4-6</sup>.  
 Storladi, v. Tornariti.  
 Strata, v. S. Martinus de.  
 Suevi, eorum rex, 12 <sup>11-12</sup>. cum Ce-  
     sare militant 14 <sup>2</sup>.  
 Superantius Iohannes, dux 122 <sup>23-24</sup>.  
 Sventpoldus, Lotharingie rex 101 <sup>11-12</sup>.
- Tacianus (S.), corporis translatio 40 <sup>28</sup>,  
     73 <sup>25-28</sup>, dies natalis 41 <sup>7</sup>, 74 <sup>8-9</sup>.  
 Tacitus Cesär, imp. 17 <sup>18-19</sup>, 103 <sup>27-28</sup>,  
 Talarici (Talariti, Tornarici), tribuni  
     47 <sup>7</sup>, 148 <sup>15-16</sup>, 158 <sup>18</sup>.  
 Taliada, in litore Taliamenti ab Helia  
     patr. facta 79 <sup>1-10</sup>, 165 <sup>5</sup>.  
 Taliamentum, litus 79 <sup>9-11</sup>, 165 <sup>4-6</sup>.  
 Tanolici (Talarici, Tornarici), tribuni  
     46 <sup>30</sup>, 145 <sup>22-23</sup>, 158 <sup>3</sup>.  
 Tanolicus Iohannes, pater Dominici  
     episc. Olivoli 183 <sup>6</sup>.  
 Tarilessus, heremita in litore gradensi  
     44 <sup>24-28</sup>, 77 <sup>20-21</sup>.  
 Tarquinius Priscus, Romuli filius 11 <sup>6-11</sup>.  
 Tarquinius Superbus, Rome rex 11 <sup>17-20</sup>.  
 Tarvisium, edificatio 154 <sup>9</sup>. destructio  
     50 <sup>8</sup>. profugi 44 <sup>28</sup>, 128 <sup>12</sup>. tribuni  
     155 <sup>1-2</sup>. nacio: Julianus, Torcelli  
     episc., 128 <sup>4</sup>, Transmundi 150 <sup>27</sup>.  
 Taurelli, v. Glutunes.  
 Tauri columnna, v. Constantinopolis.  
 Taurinum, nacio: Glutunes 148 <sup>23</sup>,  
     Laurentius, episc. Olivoli 143 <sup>4-5</sup>.  
 Tecla (S.), corpus 38 <sup>13</sup>, 40 <sup>20-21</sup>, 70 <sup>27</sup>,  
     74 <sup>25</sup>. dies natalis 41 <sup>9-10</sup>, 74 <sup>10</sup>.  
 Telesphorus pp. 24 <sup>14</sup>.  
 Tergestum (Trieste), destructio ac Ge-  
     miniani inquisitio 38 <sup>11-12</sup>, 70 <sup>20-25</sup>.  
     nacio: Fortunati grad. patr. 100 <sup>8-9</sup>,  
     125 <sup>1</sup>, Iohannes grad. patr. 124 <sup>25</sup>,  
     Tyeri 152 <sup>9</sup>. v. Barbarini Barbari.  
 Tessalonica, nacio: Marcellinus Aquil.  
     patr. 163 <sup>6</sup>. v. Salonicus.  
 Teupulus Iacobus, dux 121 <sup>27-28</sup>, 122 <sup>6-8</sup>.  
 Teupulus Laurentius, dux 122 <sup>14</sup>.  
 Teuthones Franci 101 <sup>11</sup>.  
 Teuthonici, Cesaris bellum 12 <sup>16-17</sup>.

- Tharsum, a Francis captum 114 4.  
 Thenodus, Grecorum expeditio contra Troiam 6 18, 30, 7 3.  
 Theodora, Constantini uxor 109 17-20, 27-28.  
 Theodora, Iustiniani magni uxor 106 28, 107 1-2, 15-17, 112 16-27, 113 3-4.  
 Theodora, Theophili uxor 110 25.  
 Theodora, Zoy soror 22 8-12, 15-17, 112 16-27.  
 Theodorus, Aquileie patriarcha 162 19.  
 Theodorus pp. I 26 26.  
 Theodorus I Lascaris, imp. 117 26-27.  
 Theodorus patricius, Philippum imp. excecat 108 25-26.  
 Theodorus (S.), Veneciarum ecclesia a Narsi extracta 66 25, 67 1-5, 69 2-3, 793, 132 15-17, 145 15-20.  
 Theodosii, tribuni 47 8, 158 18-19. v. Anastasii.  
 Theodosius maior, Imper. 18 26-34, 19 1, 105 7, 11-15.  
 Theodosius minor, Archadii filius, imp. 19 6-8, 105 21-25.  
 Theodosius Adramitinus, imper. 20 23-24, 108 28-30, 109 4-10.  
 Theophanu, uxor Romani 111 20.  
 Theophanu, uxor Stauracii 110 9.  
 Theophylus, fil. Michaelis, imp. 21 11-14, 110 23-26.  
 Tholomeus, Egipci rex 14 6 10, 20-29, 30-31.  
 Thomas (S.), Equilii ecclesia 156 16-17. Veneciarum ecclesia 143 14-15.  
 Tiberius Cesar, imp. 15 10-11, 102 5.  
 Tiberius II Constantinus, imp. 19 25-26, 107 9-12.  
 Tiberius III, qui et Absimarius 20 15-18, 108 15, 19-23.  
 Titus Cesar, Vespasiani filius, imp. 15 30-31, 16 1, 102 17.  
 Torcellum, edificatio, XXIV, XXV, XXXVI, XXXVII, XXXIX, XLIV, 30 19 sgg., 55 14 sgg. jurisdictio 31 28-31, 32 1-3 sgg. 33 3-4, 37 22-23, 57 19-20, 62 20-22, 65 22, 66 6-20, 79 27-28, 80 13-15, 165 22-26, episcopatus et episcopi, XII, XVI, XVII, XVIII, XXII, XXIX, XLI, XLII, 31 24-27, 35 7-21, 36 1 sgg. 36 11-14, 37 8-20, 16, 19-20, 24-25. 41 4-5, 42 14-15, 57 16-19, 62 13-18, 63 14-15, 68 14-26, 69 6-9, 75 22-24, 128 1 sgg., 140 30-32, 141 1-8. ecclie 31 16-24, 32 5 sgg., 34 9-13, 14 sgg., 37 20-22, 25-26, 29, 38 6, 56 26, 57 1-14, 59 21-22, 63 13-21, 69 8-14, 163 17-18. rota 31 21-22, 57 14-16. tumba 33 21, 34 3, 61 17, 62 12. turris 69 15-29. tribuni 31 2-3, 10, 14-16, 22, 37 8, 56 17, 63 11. nacio: Bobico Iohannes, ep. Torcelli 131 5-6, Deusdedit, ep. Torcelli, 128 8-9. Dominicus, ep. Torcelli, 130 4, Iohannes, ep. Torcelli 129 24, 130 18, Valerius, ep. Torcelli 130 20.
- Tornarici tribuni, v. Talarici.  
 Tornarici (Tornariti), qui Tanolici 150 10-12, 158 26.  
 Tornariti, qui Storladi 152 29-30, 159 3-4.  
 Tornata, nacio: Tornariti 152 29.  
 Totila, Gothorum rex 42 2, 121 2-3.  
 Tracia, Constantinopolis edificatio 18 5-6, 104 7. Valentis imp. obitus 105 1-3. nacio: Theodorus patr. 162 19.  
 Traianus Ulpius Crinitus, imp. 16 6-8, 103 1-2.  
 Transmundi, qui Stornati, trib. 150 27-29.  
 Trasmundus, pater Venerii patr. 185 4-5.  
 Travennenses, Cesaris milites 12 10.  
 Triantafelidis monasterium, v. Constantinopolis.  
 Trinitas (S.), monasterium Brendoli 92 21.  
 Trodocus, qui Truniani Scrunitate, tribuni Padue 158 25, 169 11-16.  
 Troia, edificatio 4, 3, 8, 7 22-29. Grecorum bellum 5 7-9, 6 6, 17-21, 24-25, 30-34, 7 1-5, 12-14, 22-23, 8 23. a Maxentio destructa 48 13-15, 58 6-7. Enee fuga 7 10-16, 27, 154 14, ac Italie civitates ab eo edificate, XVI, XVII, XIX, XXIV, 48 2-3, 154 3-15. Veneticorum origo 58 3-4. Cesaris adventus 15 15-18. nacio: Tornariti 150 10, Vilareni Mastalici 153 13.  
 Trovillus, Orphei nepos 4 3, Priami filius 4 10.  
 Trundominicus, v. Apoli, Dominicus tribunus, Petrus filius tribuni Dominicici.

- Truniani Scrunitate, v. Trodocus.  
 Trunio, Bulgarorum princeps 110<sup>4</sup>.  
 Tuchera, Galatiae urbs 104<sup>23</sup>.  
 Turci, cum Romanis militant 12<sup>8</sup>,  
     13<sup>31</sup>. Romanum Diogenem capiunt  
     23<sup>3-4</sup>, 113<sup>12-13</sup>. Andronico adiuvant  
     114<sup>24-26</sup>.  
 Turnus, cum Troianis contendit 8<sup>17-31</sup>,  
     9<sup>1-2</sup>, 10<sup>16</sup>, 24<sup>27</sup>, 10<sup>1-10</sup>.  
 Tyeri, tribuni 47<sup>5</sup>, 152<sup>9-10</sup>, 158<sup>16</sup>.  
 Tzemitzès Iohannes, imp., v. Iohannes  
     imp.
- Ulixes, eius gesta contra Troiam  
     6<sup>22-24</sup>, 27.  
 Umagum, nacio: Epiphanius, patr.  
     123<sup>22</sup>.  
 Urbanus pp. I 24<sup>22</sup>.  
 Ursantinopolis, nacio: Grisogonus  
     patr. 162<sup>17</sup>.  
 Ursi, Plavis habitatores 172<sup>2-3</sup>.  
 Ursicus (S.), ecclesia Metamauci  
     159<sup>22-23</sup>.  
 Ursus, dux 28<sup>27-28</sup> 115<sup>3-4</sup>.  
 Ursus, dux, Paureta 29<sup>18</sup>, 118<sup>5</sup>.  
 Ursus, fil. Ioannis Particiaci, episcop. Oli-  
     voli 46<sup>15</sup>, 132<sup>14-20</sup>, 133<sup>1-8</sup>.  
 Ursus, fil. Petri Magadissi, episcopus  
     Olivoli 46<sup>15</sup>, 138<sup>11-15</sup>.  
 Ursyoli (Ursoyoli), tribuni 46<sup>27</sup>, 157<sup>25</sup>.  
 Ursyolus Dominicus, dux, XLII, 29<sup>22-29</sup>,  
     119<sup>10-12</sup>, 141<sup>7-19</sup>.  
 Ursyolus Othon, dux, XLII, 29<sup>24</sup>, 119<sup>6</sup>,  
     139<sup>18-23</sup>, 140<sup>1-5</sup>, 23-37, 141<sup>1-9</sup>.  
 Ursyolus Petrus I, dux 29<sup>20</sup>, 119<sup>2</sup>.  
 Ursyolus Petrus II, dux, XII, XXVI,  
     29<sup>23</sup>, 41<sup>1</sup>, 45<sup>15</sup>, 119<sup>5-6</sup>, 126<sup>10</sup>, 12<sup>2</sup>,  
     130<sup>23</sup>, 131<sup>1</sup>, 139<sup>13-14</sup>.  
 Ursyolus Ursus, filius Petri, episcopus  
     Torcelli, patriarcha gradensis, dux,  
     XII, XLII, 29<sup>26-27</sup>, 41<sup>1</sup>, 45<sup>14</sup>, 119<sup>8-9</sup>,  
     126<sup>10-11</sup>, 130<sup>23-25</sup>, 131<sup>1</sup>, 140<sup>12-15</sup>, 27<sup>32</sup>,  
     141<sup>1-3</sup>.  
 Ursyolus Vitalis, filius Petri, episcopus  
     Torcelli 41<sup>2</sup>, 131<sup>1-2</sup>, 140<sup>30-32</sup>, 141<sup>1-8</sup>.  
 Vagnones, qui Mastini, Equilii habitat.  
     171<sup>3-7</sup>.  
 Valcarii, Plavis habitatores 171<sup>21-22</sup>.
- Valens, Valentiniani frater, imp. 18<sup>19-23</sup>,  
     105<sup>1-4</sup>.  
 Valentinianus, Gratiani frater, imp. 18<sup>9-10</sup>,  
     19-25, 29-34, 105<sup>5-10</sup>.  
 Valentinus pp. 27<sup>25</sup>.  
 Valerianus, patr. Aquileie 162<sup>24</sup>.  
 Valerianus, Galieni filius, imper. 17<sup>12-13</sup>,  
     103<sup>24</sup>.  
 Valerissi, tribuni 46<sup>31</sup>, 142<sup>18-23</sup>, 143<sup>25-27</sup>, 149<sup>22-24</sup>, 158<sup>4</sup>.  
 Valerius, fil. Aurii tribuni, episcopus  
     Torcelli 40<sup>5</sup>, 130<sup>20-22</sup>.  
 Vanarii, Plavis habitatores 171<sup>22</sup>.  
 Vares, nacio: Valerissi 149<sup>22</sup>.  
 Vasanni, v. Mausani.  
 Vegla (Veglia), episcopatus, XXV, 41<sup>26</sup>,  
     75<sup>17</sup>.  
 Veneria, Leonis magni uxor 106<sup>4-5</sup>.  
 Venerii, qui Ranarii, Plavis habita-  
     tores 171<sup>27-28</sup>.  
 Venerius, patriarcha gradensis 44<sup>9-10</sup>,  
     125<sup>4-6</sup>.  
 Venetie (antique), fines, habitatores  
     et predia, XXV, 56<sup>9-10</sup>, 57<sup>1-2</sup>, 5<sup>6</sup>,  
     58<sup>1</sup> sgg., 61<sup>4-8</sup>, 70<sup>11-12</sup>, 92<sup>5-8</sup>, 26,  
     145<sup>24</sup>, 153<sup>25-26</sup>, 154<sup>1-23</sup>, 156<sup>2-8</sup>,  
     164<sup>10</sup>.  
 Venetic (nove), Veneticorum migra-  
     tio 30<sup>1</sup> sgg., 52<sup>21-26</sup>, 53<sup>11-15</sup>, 54<sup>11-13</sup>, 57<sup>5-6</sup>, 61<sup>1-4</sup>, 133<sup>10-11</sup>, 157<sup>7-8</sup>,  
     12-20, 159<sup>9-12</sup>. Gradum edificant et  
     metropolim consecrant 37<sup>27-29</sup>, 38<sup>6-9</sup>,  
     15-26, 39<sup>24-25</sup>, 28-29, 40<sup>14</sup>, 41<sup>17-19</sup>,  
     70<sup>11-19</sup>, 71<sup>7-11</sup>, 72<sup>26-31</sup>, 126<sup>22-23</sup>,  
     149<sup>28-30</sup>, 161<sup>12-27</sup>, 162<sup>1-7</sup>, 163<sup>15-21</sup>,  
     25-27, 164<sup>1</sup>. duces, XII, XIII, XX, XXI,  
     XXXI, XXXII, XLI, 28<sup>25</sup> sgg., 31<sup>26-27</sup>,  
     38<sup>21</sup>, 39<sup>25-26</sup>, 31<sup>1</sup>, 40<sup>6-7</sup>, 11-12, 15-16,  
     42<sup>12-14</sup>, 46<sup>2</sup>, 57<sup>14</sup>, 24, 65<sup>9-10</sup>, 68<sup>1-5</sup>,  
     69<sup>1-2</sup>, 3-5, 73<sup>1-5</sup>, 74<sup>3</sup>, 75<sup>5</sup>, 76<sup>2</sup>, 77<sup>4</sup>,  
     78<sup>2</sup>, 81<sup>3, 6, 17</sup>, 96<sup>28</sup>, 97<sup>1, 3, 8, 20</sup>,  
     115<sup>1</sup> sgg., 134<sup>9-28</sup>, 13-28, 135<sup>2-23</sup>,  
     136<sup>1-23</sup>, 137<sup>1-4</sup>, 139<sup>13-24</sup>, 140<sup>5-32</sup>,  
     141<sup>7-24</sup>, 146<sup>5</sup>, 154<sup>28</sup>, 155<sup>1</sup>, 156<sup>22-24</sup>,  
     27, 157<sup>1-6</sup>, 167<sup>12-28</sup>. magistri mili-  
     tum et ypati 28<sup>28-33</sup>, 115<sup>4-8</sup>, 116<sup>1-3</sup>,  
     145<sup>14</sup>, 146<sup>2, 5</sup>. tribuni XVI, XVII,  
     XVIII, XXIX, XLII, 31<sup>2, 9, 10, 28</sup>, 38<sup>22</sup>,  
     46<sup>25-26</sup>, 47<sup>1-12</sup>, 71<sup>12</sup>, 72<sup>20</sup>, 75<sup>27</sup>,

- 78<sup>3</sup>, 79<sup>12-28</sup>, 80<sup>13</sup>, 81<sup>15, 17</sup>, 100<sup>18-19</sup>,  
 137<sup>11</sup>, 143<sup>11-14</sup>, 145<sup>10</sup>, 24-27, 146<sup>1</sup> sgg.,  
 156<sup>25-26</sup>, 157<sup>10-12</sup>, 20-25, 158<sup>1-10</sup>, 25-26,  
 159<sup>1-8</sup>, 160<sup>1-3</sup>, 165<sup>14-27</sup>, 166<sup>1-11</sup>,  
 167<sup>3-18</sup>, 28-30, 168<sup>1-2</sup>, 4-10, 169<sup>3-5</sup>,  
 170<sup>2-4</sup>, 24-33, 172<sup>6-8</sup>, 173<sup>3-5</sup>. iurisdictio  
 ducatus 37<sup>22-23</sup>, 57<sup>2-5</sup>, 19-23, 79<sup>12-28</sup>,  
 80<sup>13-26</sup>, 165<sup>14-27</sup>, 166<sup>1-11</sup>, 8-11, 167<sup>3-20</sup>,  
 168<sup>1-6</sup>, 26-27, 169<sup>1-11</sup>, 170<sup>2-4</sup>, 172<sup>6-8</sup>.  
 palatum ducis 66<sup>1-3</sup>, 68<sup>1-5</sup>, 69<sup>1-2</sup>,  
 70<sup>3</sup>, 79<sup>2</sup>, 98<sup>21-24</sup>, 122<sup>16</sup>, 135<sup>4-5</sup>, 20,  
 136<sup>6</sup>, 20, 137<sup>3</sup>, 138<sup>17</sup>, 139<sup>8-9</sup>, 145<sup>21</sup>,  
 168<sup>26-27</sup>. cancellarius ducis et no-  
 tarius 133<sup>23-24</sup>, 138<sup>18</sup>. episcopatus,  
 XLIII, XLIV, 31<sup>24-25</sup>, 41<sup>23-28</sup>, 42<sup>12-14</sup>,  
 26<sup>1</sup> sgg., 57<sup>18</sup>, 75<sup>19-30</sup>, 76<sup>6-7</sup>, 132<sup>1</sup>  
 sgg., 137<sup>6-7</sup>, 138<sup>1-3</sup>. ecclesie 65<sup>9-10</sup>,  
 66<sup>2-5</sup>, 67<sup>1-5</sup>, 70<sup>3-4</sup>, 71<sup>3-5</sup>, 72<sup>3-5</sup>, 79<sup>3</sup>,  
 92<sup>18-23</sup>, 1183, 132<sup>8</sup>, 10-12, 15-18, 133<sup>1-7</sup>,  
 142<sup>11</sup> sgg., 146<sup>20-22</sup>, 149<sup>20-21</sup>, 24,  
 151<sup>18</sup>, 152<sup>11-12</sup>, 157<sup>8</sup>. arcidiaconus  
 137<sup>12</sup>. archipresbiter 137<sup>8-9</sup>. ca-  
 pellanus 127<sup>27-28</sup>. plebanus 127<sup>28</sup>.  
 primicerius 127<sup>27</sup>. Archimicidium  
 canale 156<sup>3-8</sup>, 168<sup>18-19</sup>. hora S. Au-  
 gustini 122<sup>6</sup>. Dorsoduro 133<sup>15</sup>.  
 Olivoli mercatum 42<sup>21-23</sup>, 76<sup>6-9</sup>.  
 Luprius 142<sup>11</sup>. consuetudines et  
 leges 160<sup>3-25</sup>. Venetia secunda, Con-  
 stantinopolis imperium ac Longini et  
 Narses inquisitio, XXIV, XXV, XXVI,  
 51<sup>1</sup>, 52<sup>1, 8</sup>, 57<sup>7, 9-10</sup>, 60<sup>1-5</sup>, 61<sup>8-10</sup>,  
 62<sup>1-8</sup>, 63<sup>1-10</sup>, 64<sup>1-10</sup>, 65<sup>1-10</sup>, 68<sup>3-5</sup>,  
 69<sup>1-3</sup>, 73<sup>2</sup>, 74<sup>1-5</sup>, 75<sup>1-5</sup>, 76<sup>1-5</sup>, 77<sup>1-5</sup>,  
 78<sup>1-5</sup>, 79<sup>1-5</sup>, 80<sup>1-12</sup>, 81<sup>13</sup>, 16-20, 24-26.  
 cum Grado contentio 154<sup>26-28</sup>, cum  
 Equilio, 155<sup>13-26</sup>, 156<sup>1-8</sup>, cum Ka-  
 rolo imperatore et Francis 92<sup>5-18</sup>,  
 93<sup>1-8</sup>, 20-20, 94<sup>1</sup>, 24-28, 95<sup>13-25</sup>, 96<sup>1-14</sup>,  
 19<sup>24</sup>, 28, 97<sup>1-25</sup>, 98<sup>1-27</sup>, 99<sup>1-21</sup>, 100<sup>8-10</sup>,  
 12-13, 15-18, 20-26, cum Berengario rege  
 99<sup>21-28</sup>, 100<sup>20-26</sup>. expeditio Constan-  
 tinopolitana Henrichi Dandoli ducis  
 116<sup>13-17</sup>, 21, 25-31, 117<sup>10-15</sup>, 17-18, 23-30,  
 1189<sup>11</sup>, 13-14, 120<sup>20-26</sup>, 121<sup>10-11</sup>, 13-24.  
 nacio Butenici: Lepreselli 148<sup>6-7</sup>, Vi-  
 talis, episc. grad., 124<sup>23</sup>; Rivoaliti:  
 dominicus, episc. Torcelli 130<sup>9</sup>, Mi-  
 neus, episc. Torcelli 130<sup>14</sup>, Petrus  
 125<sup>13</sup>, Silvus Stephanus, episc. Tor-  
 celli 131<sup>21-22</sup>; Venetie nove: Ve-  
 nerius patr. 125<sup>4</sup>, Victor patr. 125<sup>7</sup>,  
 Vitalis patr. 125<sup>10</sup>. habitatio Ri-  
 voaliti: Benenatus episc. Torcelli  
 129<sup>22</sup>, Deusdedit, episc. Torcelli  
 129<sup>11</sup>, dominicus, episc. Olivoli  
 133<sup>19</sup>, 134<sup>8</sup>, dominicus, episc. Tor-  
 celli 129<sup>19</sup>, Grausus, episc. Olivoli  
 133<sup>22</sup>, Honoratus, episc. Torcelli  
 128<sup>12</sup>, Iohannes, ep. Olivoli 133<sup>14-15</sup>,  
 134<sup>2</sup>, Iohannes, episc. Torcelli 128<sup>24</sup>,  
 Iustus, episc. Torcelli 129<sup>4</sup>, Maurus,  
 episc. Olivoli 133<sup>10-11</sup>, Petrus, episc.  
 Torcelli 130<sup>7</sup>, Ursus, episc. Olivoli  
 132<sup>20</sup>.  
 Vennerii, tribuni 151<sup>23-24</sup>.  
 Venus, cum Iunone et Minerva con-  
 tendit 5<sup>12-14</sup>, 26-27.  
 Vercellis, vegla, edificatio 154<sup>9</sup>. na-  
 cio: Barbaromanus 152<sup>23</sup>, Barci-  
 gessi 153<sup>22-23</sup>, dominicus, episc.  
 Olivoli 134<sup>7-8</sup>, Villareni 150<sup>1</sup>, 153<sup>22</sup>,  
 Vildici 148<sup>28</sup>.  
 Verona, edificatio 12<sup>18-19</sup>, 153<sup>18-21</sup>,  
 154<sup>6</sup>. episcopatus 41<sup>18</sup>, 74<sup>20</sup>, 75<sup>15</sup>.  
 Verona, uxori Villareni Mastalici  
 153<sup>14-21</sup>.  
 Verus, Marcus Antonius, imp. 16<sup>14-17</sup>,  
 103<sup>6-7</sup>.  
 Vesanus (Beneventanus), nacio: Augu-  
 stinus, patr. Aquileie 162<sup>26</sup>.  
 Vespasianus Cesar, imper. 15<sup>27-29</sup>,  
 102<sup>15-17</sup>.  
 Viatores, Ammiane habitatores 31<sup>12-16</sup>,  
 56<sup>19</sup>.  
 Vicencii, tribuni 46<sup>32</sup>, 158<sup>5</sup>.  
 Vicentia, nacio: Vennerii 151<sup>23</sup>.  
 Victor, filius Belli Ausibaci, patriarcha  
 gradensis 44<sup>11-12</sup>, 45<sup>1</sup>, 125<sup>7-9, 15</sup>.  
 Victor iunior, filius Ursonis Particiaci,  
 patriarcha gradensis 45<sup>1-2</sup>, 125<sup>15-17</sup>.  
 Victor pp. I 24<sup>19</sup>. pp. II 25<sup>4</sup>.  
 Videlici (Vildici), qui Barcigessi, tri-  
 buni 46<sup>36</sup>, 145<sup>9-14</sup>, 148<sup>28-30</sup>, 158<sup>9</sup>.  
 Vigilius pp. 26<sup>7</sup>.  
 Vigluni, tribuni 47<sup>9</sup>, 158<sup>20</sup>.  
 Vignole litus 33<sup>12-14</sup>, 34<sup>14-17</sup>, 60<sup>18-21</sup>,  
 63<sup>24-25</sup>, 64<sup>11-13</sup>, 172<sup>10</sup>.

- Villiareni, qui Mastalici, 35<sup>22.24</sup>, 47<sup>3</sup>, 66<sup>22.24</sup>, 67<sup>6-7</sup>, 69<sup>24</sup>, 150<sup>1-2</sup>, 153<sup>12.24</sup>, 158<sup>13</sup>.
- Villinicus, Clugiam petunt 169<sup>21.22</sup>, v. Barbaromanus, Romanus.
- Vitalianus pp. 26<sup>29</sup>.
- Vitalianus, patriarcha gradensis 44<sup>5</sup>, 124<sup>23.24</sup>.
- Vitalis, fil. Iohannaceni Particiaci, patriarcha gradensis 44<sup>13.14</sup>, 125<sup>10.12</sup>, 16.
- Vitalis junior, fil. Iohannaceni Paureta, patriarcha gradensis 45<sup>4</sup>, 125<sup>20.21</sup>, 139<sup>14</sup>.
- Vitalis, fil. Frauduni, episc. Torcelli 41<sup>3</sup>, 128<sup>13.16</sup>.
- Vitalis (S.), Gradi altare et ecclesia 37<sup>2</sup>, 38<sup>9</sup>, 40<sup>19.20</sup>, 70<sup>17.20</sup>, 163<sup>19.21</sup>. Veneciarum ecclesia 144<sup>16.17</sup>.
- Vitellius, imp. 15<sup>25.26</sup>, 102<sup>14</sup>.
- Vitrignaci, tribuni 47<sup>2</sup>, 145<sup>2.8</sup>, 150<sup>8.9</sup>, 158<sup>12</sup>.
- Vitus (S.), ecclesia in litore gradensi 77<sup>26.28</sup>, 164<sup>16</sup>. Veneciarum scola 142<sup>20.22</sup>.
- Vitus (S.) et Modestus, monasterium Equilii 156<sup>12.13</sup>
- Volusianus, Galli filius, imp. 17<sup>8</sup>, 103<sup>22</sup>.
- Vutoniates, v. Niceforus.
- Zacharias pp. 27<sup>16</sup>.
- Zacharias (S.), Veneciarum monasterium et ecclesia, XXXI, 1183, 120<sup>14.15</sup>, 145<sup>14.15</sup>.
- Zeno, imp. 19<sup>14.15</sup>, 106<sup>7.12</sup>.
- Zeno Rainierius, dux, XI, 122<sup>10.12</sup>.
- Zepherinus pp. 24<sup>20</sup>.
- Ziani Petrus, dux, XII, XIII, XXX, 121<sup>25.26</sup>.
- Ziani Sebastianus, dux 120<sup>20.26</sup>, 121<sup>25.26</sup>.
- Zoe, filia Constantini 112<sup>1.2</sup>, 11.15, 17, 21.22, 24.27.
- Zopulus, tribunus 46<sup>35</sup>, 158<sup>8</sup>.
- Zosimus pp. 25<sup>19</sup>.

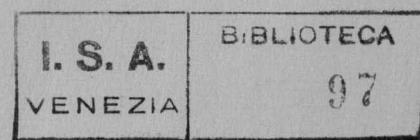
## ERRATA-CORRIGE

---

P. 25, r. 6:	<i>Marcus</i>	<i>Marcus</i> (sic)
» 44, r. 26:	<i>fuerut</i>	<i>fuerunt</i>
» 46, r. 31:	<i>Cirysi</i>	<i>Cirini</i>
» 46, r. 34:	<i>Ianobri</i>	<i>Ianabri</i>
» 46, r. 35:	<i>Scuvaculus</i>	<i>Scuvacalles</i>
» 46, r. 36:	<i>Corvatortas</i>	<i>Cavatortas</i>
» 47, r. 4:	<i>Glusuni</i>	<i>Glutuni</i>
» 47, r. 7:	<i>Vasauni</i>	<i>Vasanni</i>
» 47, r. 9:	<i>Genuo</i>	<i>Gemo</i>
» 60, r. 18:	<i>quanto</i>	<i>quarto</i>

---

SCUOLA STATALE



Finito di stampare oggi 10 di agosto 1933-XI  
nella tipografia del Senato.  
Edizione di quattrocento esemplari.

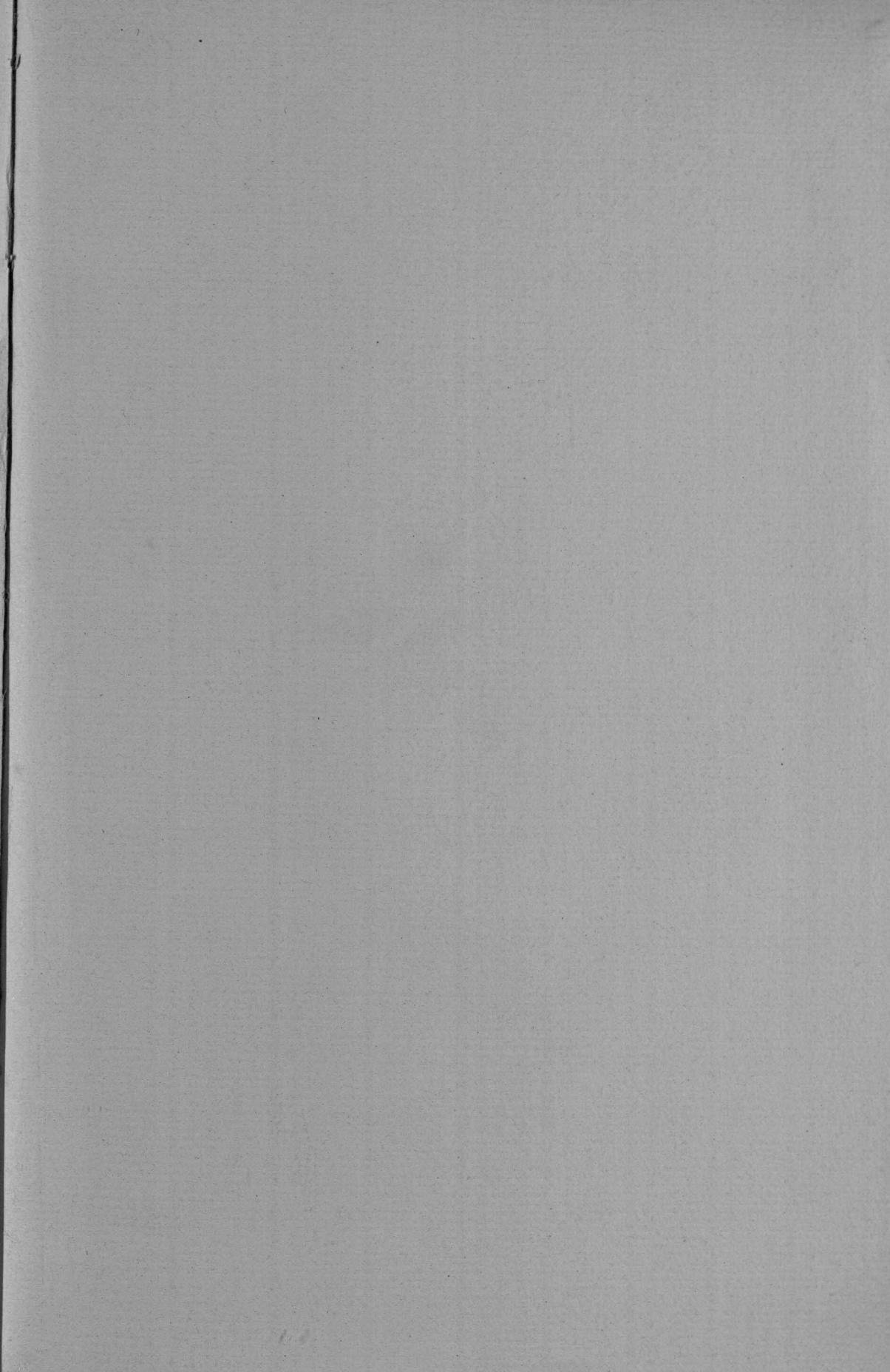


EX-6501 obsolet or illegible signature is omitted  
and a lab signature often  
replaces it on checks.



1297

1297



---

**Prezzo del presente volume: Lire 70**

---

